* Anno 116 - Numero 58 *

LA STAMPA

* Mercoledì 17 Marzo 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alle poste anno L. 88.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 60; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.004; Genova, via S. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.066 - Tariffe: modulo mm 42×45, per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

SEGRETERIA DC

Forlani dice di non voler cariche, ma qualcuno parla di mossa abile

di Luca Giurato

OGGI Tutto scienze

L'annuncio al congresso dei sindacati sovietici

Breznev: l'Urss bloccherà i suoi missili in Europa Reagan: Ne ha già troppi

Stati Uniti e Nato ricordano che la superiorità sovietica è schiacciante: «Il Cremlino ha messo a punto 900 testate nucleari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Leonid Breznev ha annunciato ieri che l'Urss sospende l'installazione dei missili a medio raggio SS-20 e che, *«in segno di buona volontà»*, smantellerà entro la fine dell'anno alcuni dei suoi euromissili (ma non ha precisato quanti, né se si tratterà di SS-20 o di obsoleti SS-4 e SS-5). Durante il discorso, in apertura del 17° congresso dei sindacati sovietici, il capo del Cremlino ha anche ventilato — qualora la trattativa di Ginevra dovesse fallire — l'intenzione sovietica di adottare *«adeguate contromisure»*, lasciando con questo intendere che Mosca è pronta, se necessario, a installare missili a media gittata nell'emisfero occidentale.

«Nella ricerca di un accordo (...) e desiderosa di dare il buon esempio — ha detto Breznev — *la leadership sovietica ha deciso di introdurre unilateralmente una moratoria nell'installazione di armi nucleari a medio raggio nella regione europea dell'Urss. Congeliamo, quantitativamente e qualitativamente, le armi di questo tipo già in funzione, e sospendiamo la sostituzione dei vecchi missili SS-4 ed SS-5 con i nuovi SS-20»*. Il presidente sovietico ha tuttavia ammonito che la decisione resterà in vigore soltanto se si raggiungerà con gli Usa un accordo sulla riduzione degli euromissili, o finché *«i leader americani, ignorando la sicurezza delle nazioni, daranno il via a concreti preparativi per installare in Europa i missili Cruise e Pershing-2»*.

Che cosa Breznev abbia inteso per *«concreti preparativi»* è poco chiaro; si presume, in ambienti occidentali, che egli si riferisse alla costruzione delle rampe di lancio, prevista per l'inizio dell'83, e questo indicherebbe che l'Urss dà al negoziato di Ginevra — aggiornato proprio ieri per due mesi — non più di un anno di tempo se si vuole evitare uno sfrenato riarmo nucleare in Europa.

Il capo del Cremlino ha poi annunciato la riduzione unilaterale degli euromissili *«già da quest'anno, a meno che si verifichi un nuovo aggravarsi della situazione internazionale»*, convinto *«che i popoli del*

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'ultima esca

La «moratoria unilaterale» sovietica per i missili atomici SS-20, relativa alla *«zona europea dell'Urss»*, che è stata annunciata ieri da Leonid Breznev, è una mossa del negoziato tra le superpotenze sugli «euromissili»; e bisogna dire con rammarico che non è una mossa che faccia bene sperare per il futuro delle trattative in corso a Ginevra dal 30 novembre 1981.

Sul piano militare, l'annuncio dato da Breznev non modifica in nulla la situazione esistente di schiacciante e crescente superiorità sovietica nel campo dei missili a medio raggio. A tutt'oggi i sovietici hanno installato all'incirca 300 missili SS-20, ciascuno dotato di tre testate nucleari capaci di colpire il bersaglio con precisione millimetrica; tale da farne non armi «anticittà», buone soltanto per dissuadere l'avversario dall'usare per primo le bombe atomiche, ma armi «antiforze», che sono cioè in grado di portare un «primo colpo» distruttivo contro i centri nevralgici delle forze Nato in Europa.

Sono questi 300 missili sovietici che hanno rotto l'equilibrio delle forze in Europa, come non si stanca di ripetere il presidente socialista francese Mitterrand. Sullo squilibrio attuale l'annuncio dato da Breznev non ha il minimo effetto: tanto più che i missili SS-20 cesseranno d'essere installati soltanto nella «zona europea dell'Urss»; purtroppo si tratta di missili di gittata dai 5000 ai 7400 chilometri, a seconda dei modelli, capaci quindi di colpire buona parte dell'Europa anche dal di là degli Urali, e per di più mobili, e rapidamente trasportabili. Che «moratoria» è mai questa? Sul piano militare, il suo valore è meno che zero.

Bene ha fatto quindi il portavoce del governo federale tedesco Kurt Becker a dire che la buona volontà sovietica, ossia la disponibilità di Mosca a ridurre gli armamenti nucleari in Europa, emergerà soltanto dai risultati concreti che si avranno (o non si avranno) nel negoziato di Ginevra; dipenderà cioè dal fatto che l'Urss si dica disposta a una «reale riduzione» del suo potenziale missilistico. Già nel 1978, in occasione della visita a Bonn di Breznev — ha ricordato il portavoce — il *leader* sovietico parlò al Cancelliere Schmidt del fatto che vi era un *«approssimativo equilibrio»* in questo settore degli armamenti: ma da allora ad oggi l'Urss ha installato altri 250 missili SS-20, in aggiunta ai cinquanta che già aveva.

Questi i fatti. Che significato ha dunque l'annuncio sovietico, e che fini si propone? Esso appare anzitutto come una conferma della proposta che i sovietici hanno finora sostenuto a Ginevra. Questa proposta è che gli attuali «mille vettori» nucleari sovietici a medio raggio (i più prudenti tra gli occidentali ne calcolano tre volte tanto: ma si parta pure da mille) si riducano per la fine del decennio ad un terzo, cioè a 300 (i 300 di cui si è ora completata l'installazione), e che altrettanto accada da parte occidentale; calcolando però anche i missili francesi ed inglesi.

Senonché, questi ultimi, a parte 18 missili terrestri francesi pressoché obsoleti, sono tutti missili basati su sottomarini: 64 gli inglesi e 80 i francesi, al luglio 1981. Si tratta cioè di missili imprecisi che hanno funzione di pura dissuasione, e che sono per di più bilanciati dall'immenso sovrappiù di potenza missilistica «strategica» sovietica.

Se dunque il piano sovietico è di lasciare intatti i loro trecento SS-20, contro i 162 missili franco-inglesi e altri 138 dei vettori atomici oggi in possesso della Nato (che sono o missili di breve raggio, i 108 Pershing-1; o aerei dotati di scarsa capacità di penetrazione), allora questo piano ha per solo scopo di rendere definitiva e schiacciante la superiorità nucleare sovietica in Europa, e insomma di tenere le democrazie europee sotto ricatto atomico.

Bisogna a questo punto chiedersi se i sovietici siano realmente interessati al negoziato, oppure no. Del resto, se sono convinti (e possono esserlo, vista l'evoluzione tentennante dell'opinione pubblica nell'Europa Occidentale) che gli euromissili ora programmati dagli occidentali, i Pershing-2 e i «Cruise», equivalenti agli SS-20 sovietici, non arriveranno mai ad essere installati, perché mai dovrebbero offrirsi di ridurre le loro armi terrificanti? Perché scambiare cioè armi vere, che già esistono e che sono puntate contro l'Europa, contro armi soltanto progettate, barattando fatti contro dubbie intenzioni?

Se questo è il calcolo sovietico, allora la «moratoria» annunciata da Breznev ha soltanto fini psicologici e mira forse a rilanciare in Occidente il movimento antinucleare, rianimandolo con questo *«gesto di distensione»* (come l'ha definito, e l'esempio è significativo, l'ingenuo annunciatore del telegiornale italiano; ma rumori di consenso sono venuti anche dall'assai meno ingenuo portavoce dell'Spd, Egon Bahr).

Se è così, il negoziato vero comincerà soltanto il giorno in cui, contro le speranze sovietiche, staranno per essere installati i primi nuovi missili europei. Fino a quel giorno, la trattativa sarà forse solo giuoco di specchi. Ma bisogna continuare cocciutamente a trattare, ripetendo la proposta occidentale di «opzione zero» e minacciando in alternativa d'installare i nuovi «euromissili»: forse i sovietici si convinceranno in tempo che l'Occidente fa sul serio e la trattativa potrà condurre, all'undicesima ora, a risultati concreti.

Arrigo Levi

Un atto di propaganda

NEW YORK — Il governo americano ha respinto seccamente la proposta di Breznev. La Casa Bianca ha definito la moratoria unilaterale annunciata dal leader sovietico «una ennesima uscita propagandistica».

E' stato il capo di gabinetto del presidente, Meese, a commentare per primo la proposta sovietica. «Il Cremlino ha messo a punto 300 nuovi missili a medio raggio SS 20, con 900 testate complessive», ha detto. «Gli farebbe certo comodo codificare questa schiacciante supremazia, ma non sarebbe nell'interesse dell'Europa né nostro accettaria».

(A pagina 4 il servizio di *Ennio Caretto*)

San Salvador Respinto l'attacco guerrigliero

SAN SALVADOR — L'esercito ha respinto dopo tre ore di battaglia l'attacco sferrato l'altra notte dai ribelli alla periferia della capitale salvadoregna. Almeno dodici guerriglieri sarebbero stati uccisi; secondo testimoni, sarebbero morti anche 4 soldati. Durante l'incursione, l'emittente degli insorti «Radio Venceremos» aveva invitato la popolazione a far incetta di viveri e a costruire barricate per l'insurrezione generale.

A Washington il segretario di Stato Haig, dopo aver annunciato che gli Stati Uniti aderiscono al piano di pace per l'America Centrale elaborato dal presidente messicano Lopez Portillo, ha rivelato che l'anno scorso per ben due volte il governo del Nicaragua ha respinto analoghe proposte per risolvere la crisi del Salvador presentate dagli Stati Uniti, negando qualsiasi interferenza nel Paese.

(I servizi a pagina 5)

L'ente, dopo settimane di lotta, può tornare alla normalità

Gandolfi è commissario dell'Eni Per sei mesi avrà pieni poteri

Stamane Spadolini, prima di salire al Quirinale, riceverà Grandi - Il pci darà battaglia: non vuole la candidatura Di Donna alla presidenza

ROMA — Il pasticcio dell'Eni è per il momento rientrato e ieri Spadolini e De Michelis hanno potuto tirare un sospiro di sollievo in una vicenda lastricata di manovre, ripensamenti, incertezze, brutte figure. Enrico Gandolfi, presidente della Saipem, ha accettato di fare il commissario per riportare la normalità all'ente scosso dalle lotte delle ultime settimane. Per i nomi dei candidati che guideranno l'Eni verso spiagge più tranquille bisognerà attendere sei mesi, tanto durerà il mandato di Gandolfi (salvo proroghe), mentre tornano in alto mare anche i rinnovi ai vertici di Iri ed Efim. I comunisti hanno chiesto nuovamente che si faccia chiarezza sulle attività estere dell'Eni, con riferimento al contratto con il Banco Andino di Calvi, e hanno ribadito che gli attuali presidenti dell'Iri e dell'Efim, il cui mandato è scaduto, devono essere sostituiti e che il pci deve rinunciare alla candidatura Di Donna.

Il presidente del Consiglio è apparso soddisfatto al termine di una giornata ricca di colpi di scena. Le voci di un intervento diretto di Pertini per sbloccare la situazione, summit dei ministri economici annullato e poi un Consiglio dei ministri fuori programma, un'altalena di interpretazioni sulle reali intenzioni di Gandolfi. A tarda mattinata il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis è uscito sorridente da Palazzo Chigi a braccetto del presidente della Saipem, incarico che manterrà anche durante il mandato commissariale in cui avrà i pieni poteri all'Eni.

Ecco il botta e risposta con i giornalisti.

Ma è vero che Gandolfi ha posto delle condizioni?

«Essendo egli un servitore dello Stato — ha risposto Spadolini — *non è certo uomo da aver posto condizioni né io sarei stato uomo da accettarle»*.

Spadolini e De Michelis smentiscono pure un intervento diretto del Presidente della Repubblica.

«Io ho tenuto i contatti necessari per il Capo dello Stato — ha risposto il presidente del Consiglio — *senza chiedere interventi o azioni che fossero al di fuori delle sue responsabilità istituzionali, ben note al governo»*.

E De Michelis ha specificato: *«Gandolfi ha accettato dopo aver avuto due incontri con il presidente del Consiglio e con me. Nel primo incontro si era riservato di accettare: voleva qualche giorno per pensarci. Il compito è molto importante, molto complesso ed è legittimo che Gandolfi abbia voluto pensarci»*.

In base a quale norma si è arrivati al Commissario che sarà insediato domani?

«Le motivazioni — risponde De Michelis — *sono legate all'articolo 19 dello statuto dell'Eni, che interpreta il concetto di gravi irregolarità con la materiale impossibilità di funzionamento dell'ente, in presenza di contrasti interni e di difficoltà di funzionamento collegiale della giunta»*. Ovvero la motivazione che si ritrova nel comunicato di Palazzo Chigi.

E che ne sarà di Grandi?

«Domani (oggi ndr) lo vedrò a Palazzo Chigi — ha detto Spadolini — *prima di andare da Pertini per la firma del decreto. Questo conferma che la soluzione del commissario non ha alcun carattere punitivo per nessuno»*. De Michelis ha chiarito, inoltre, che Gandolfi risponderà esclusivamente al governo e al ministro delle Partecipazioni statali.

Che succederà per l'Iri e per l'Efim?

«La logica con cui il pci ha condotto l'intera vicenda dell'Eni, dovrebbe portare ad un rinnovamento contestuale ai vertici dei tre enti», ha risposto il ministro dell'Industria Marcora.

Ma chi ha vinto in tutta questa storia?

«Non lo so ancora — sostiene un ministro che chiede l'anonimato — *certamente hanno perso De Michelis e i socialisti che nel giro di tre settimane hanno bruciato il loro candidato Di Donna cadendo nella trappola dei democristiani»*.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 11

Chi è Gandolfi l'ex partigiano che si formò all'Eni dai tempi di Mattei

I misteri delle Antille

Per fortuna ci è stato risparmiato il finale lirico melodrammatico e per convincere il renitente commilitone partigiano ad accettare la scomoda poltrona di commissario dell'Eni non è stato necessario l'abbraccio preventivo di Pertini. La perplessità di Enrico Gandolfi era, tuttavia, comprensibile e motivata dal fatto che nello spazio di soli tre anni egli è il quinto manager — dopo Sette, Mazzanti, Egidi, Grandi — che il governo insedia alla testa dell'Eni in una situazione ognor peggiore e segnata, proprio, dalle sempre crescenti incursioni del potere politico.

Eppure qualcosa dell'orgogliosa struttura creata da Mattei e decomposta dai suoi successori deve essere sopravvissuto all'opera di demolizione se è stato possibile a Spadolini trovare ancora all'interno dell'Ente di Stato un personaggio della prima generazione, portatore, certamente non unico, di una tradizione di serietà industriale e di capacità tecnica (la Saipem, la società da lui presieduta si è distinta non solo per i grandi lavori internazionali ma per chiudere ancora oggi, quando l'Eni perde 5 miliardi al giorno, i propri bilanci in attivo).

Detto questo, anche Gandolfi può essere bruciato in breve tempo se la logica perversa che ha travolto le partecipazioni statali continuerà a prevalere. E non ci riferiamo solo alla sfrenata bramosia di lottizzazione che contraddistingue i partiti a tutti i livelli (su scala locale, dove possono esercitare il potere, anche i comunisti non si fanno certo indietro), ma altresì alla continua commistione tra le esigenze di una politica industriale concepita per creare ricchezza e lavoro e la tendenza pseudo-sociale che ha portato a scaricare sulle braccia ormai esauste dell'Eni innumerevoli imprese decotte, i fatiscenti monumenti residuali della guerra chimica tra Sir, Montedison e Liquichimica, le aziende tessili rovinate, la

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il brigatista pentito per la prima volta in pubblico dopo la cattura

Savasta racconta come rapì Dozier e perché cercò contatti coi bulgari

Indirette accuse al sindacalista Scricciolo - Il suo lungo racconto non è stato mai interrotto dagli altri imputati al processo di Verona - La deposizione di Emilia Libera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Antonio Savasta ha raccontato tutto, davanti al tribunale che giudica i rapitori del generale Dozier. Quello che è stato uno dei più duri militanti nelle Brigate rosse ha sostenuto il suo nuovo ruolo di «pentito», ha parlato delle «sedute» del partito armato, dei propositi di attacco alla Nato, della designazione dell'alto ufficiale Nato come vittima dell'azione terroristica; ha confermato, per via indiretta, le accuse al sindacalista della Uil Luigi Scricciolo, arrestato insieme con la moglie Paola Elia, ed ha ripetuto il discorso sui contatti con la Bulgaria. Ha chiuso la sua lunga deposizione con una serrata autocritica, per spiegare i motivi della sua dissociazione dalle Br.

Udienza intensa, dunque, quella di ieri mattina. Antonio Savasta esce dalla grande gabbia tra due file di carabinieri e dà la misura della sua trasformazione, dal militarismo brigatista alla piena confessione. Si mette con aria remissiva sulla pedana di fronte ai giudici e prova l'efficienza del microfono. Comincia un interrogatorio che qualche tempo fa non si sarebbe immaginato. Il presidente Francesco Pulcini rammenta che questo imputato ha reso ampie dichiarazioni al p.m. E gli domanda: «Lei, adesso, le conferma?». Savasta risponde senza un'ombra di esitazione: *«Integralmente»*.

Presidente: ha parlato anche di una riunione dell'esecutivo delle Brigate rosse.

Savasta: *«Una o due. L'esecutivo si riunisce a scadenze settimanali»*.

— Ma quando si parlò per la prima volta del sequestro?

«Verso ottobre in una riunione in via Verga a Milano tra me, Barbara Balzerani, Luigi Novelli e Francesco Lo Bianco».

— Lei partecipava per la colonna veneta?

«Sì, la Balzerani per Genova e la Toscana, Luigi Novelli per Roma e Lo Bianco per Milano».

— Risulta che, prima, dello stesso argomento s'era discusso a livello di direzione strategica?

«No, questo avvenne dopo, mi pare in novembre. Poi si diffuse un opuscolo che riguardava molti temi, tra i quali quello della Nato: non si faceva riferimento a un piano di sequestro o ad altro, ma si inseriva il problema dell'Alleanza Atlantica nel quadro di altri. La parola d'ordine era: guerra alla Nato».

— Chi andò a quel convegno della direzione strategica?

«Andammo io e Cesare Di Lenardo per il Veneto, la Balzerani, Lo Bianco, Novelli,

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Allarmata circolare del ministero

Sei casi di polio

I bambini non erano stati vaccinati

ROMA — Alcuni casi di sospetta poliomielite si sono verificati durante gli ultimi mesi nel Lazio e in Campania. Sono colpiti sei bambini non vaccinati, di cui tre libici.

Lo ha affermato il ministero della Sanità con una circolare in cui si afferma che la situazione «è preoccupante».

L'Italia, afferma il dicastero, ha praticamente «azzerato» la poliomielite grazie alla vaccinazione, per cui la sua ricomparsa, sia pure in bambini non immunizzati, ha un particolare significato e dimostra l'esistenza del rischio latente di contagio.

Il ministro Renato Altissimo ha inviato un telegramma agli assessorati regionali della Sanità, in cui si ribadisce «la necessità di una puntuale osservanza dell'obbligo della vaccinazione "Sabin", di una tempestiva segnalazione al dicastero dei casi anche sospetti, esigenza, questa, non sempre rispettata».

Il ministro ha inoltre interessato l'Istituto superiore di sanità per le ricerche del caso.

Prima seduta per decidere sui rapporti di Andreotti, Rumor e Tanassi con Giannettini

Un Parlamento un po' distratto e assente processa i tre ministri di piazza Fontana

ROMA — C'era Andreotti, in abito blu, un po' meno freddo e distaccato del solito. C'era anche Rumor, come sempre abbronzato e sorridente. Mancava il terzo imputato, Mario Tanassi; che non essendo più deputato non avrebbe potuto sedere sui banchi dell'aula di Montecitorio. Ma Tanassi ha evitato anche di comparire nella tribuna degli ospiti, preferendo ignorare il «processo» che il Parlamento in seduta riunita sta intentando contro di lui, assieme ai due ex presidenti del Consiglio democristiani.

Rumor e Tanassi sono accusati di favoreggiamento verso l'ex agente del Sid Guido Giannettini, condannato in primo grado all'ergastolo per la strage di piazza Fontana e poi assolto con formula dubitativa. Tutti e due, assieme ad Andreotti, sono anche accusati di aver deposto il falso davanti alla Corte di assise di Catanzaro a proposito di una riunione nella quale fu deciso di coprire col segreto militare le attività di Giannettini per il Sid.

Il tema di fondo di questa eccezionale seduta del Parlamento a Camere riunite avrebbe dovuto essere la grande accusa di «strategia della tensione» e di «stragi di Stato». Ma ieri sera, a Montecitorio, sembrava che si parlasse d'altro. Pochi i presenti, meno della metà dei 952 deputati e senatori convocati, ma soprattutto nessuna apparente tensione.

Sia in aula che nel corridoio del palazzo era quasi palpabile la sensazione che il «caso» Piazza Fontana era ormai stato archiviato nelle coscienze, dopo 13 lunghi anni di attesa di giustizia. *«Qui spira un'aria da pic-nic* — ci diceva il capogruppo dei senatori repubblicani, Gualtieri, osservando il sereno via vai di parlamentari nel "Transatlantico" —, *si parla delle prossime scadenze per Camera e Senato, ma nessuno si cura di quello che si sta dicendo in aula»*. *«Prevedo una assoluzione dei tre al 96 per cento* — diceva Bianco capo dei deputati dc —, *il dibattito dovrebbe convincere tutti a ritirare le proposte di incriminazione senza che si arrivi a votazioni. Il clima amichevole che si respira oggi dimostra che è stata assurda la raccolta delle firme per tenere questo "processo"»*.

In aula intanto parlavano i relatori. Per la maggioranza il dc Beorchia, innocentista. Il comunista Lugnani, il radicale Stanzani e il missino Franchi, con tre distinte relazioni di minoranza, chiedevano invece che si indaghi più a fondo sulle responsabilità degli ex ministri, chiedendo il loro rinvio al giudizio dell'Alta Corte di giustizia (ma per Andreotti il pci pensa che debba essere giudicato da un normale tribunale per la falsa testimonianza, che non deve essere considerato reato ministeriale).

Solo qualche piccolo inconveniente tecnico ha movimentato il tranquillo scorrere di questa prima seduta processuale. I nuovi sistemi di controllo elettronico agli ingressi si sono ad un certo punto inceppati, e se ne è dovuto fare a meno. In aula è poi mancata la corrente elettrica mentre parlava Beorchia. *«Piazza Fontana è un attentato alla certezza della coscienza collettiva del popolo»*, stava dicendo il relatore democristiano, quando le luci si sono abbassate e il suo microfono è diventato muto. Quando la presidente Jotti aveva ormai invitato l'oratore a parlare anche senza microfono (*«una volta si faceva così»*), la corrente è tornata.

Al suo banco Rumor ascoltava, tracciando su un foglio di carta intricati disegni geometrici a più colori. Accanto gli sedevano prima Piccoli e poi Forlani, segretario e presidente della dc, in segno di visibile solidarietà. Due banchi più in alto Andreotti scriveva biglietti che i commessi smistavano in varie direzioni. *«Presidente, con quale spirito affronta questo processo»?*, chiedevano ad Andreotti prima che entrasse in aula. *«Lo spirito è che mi hanno proprio rotto* — era la franca risposta —, *ma qualche volta bisogna avere la pazienza di far finta di non accorgersene»*.

Un deputato che sembra aver preso il «processo» molto seriamente è il liberale Biondi, il quale è stato avvocato di parte civile al processo di Catanzaro per la strage di Piazza Fontana. E forse per questo nella sua voce abbiamo colto un tono di sincera indignazione. *«Queste relazioni sono atti di parte per una giustizia di parte. Noi liberali non eravamo nella Commissione inquirente. Ascolteremo e valuteremo come orientarci alla fine. Certo è che io mi sento come tutti gli italiani, creditore di una giustizia che tarda ad arrivare»*.

La giornata di oggi è dedicata al dibattito. Per la dc parlerà Forlani. Domani si voterà per le decisioni finali.

Alberto Rapisarda

Spadolini ricorda Moro difende la PS

ROMA — La riunione del Consiglio dei ministri durante la quale è stato nominato il commissario dell'Eni, ha fornito anche l'occasione a Spadolini per intervenire nella polemica sulle presunte torture ai terroristi. Ricordando Aldo Moro, «la vittima più illustre del terrorismo», Spadolini ha sottolineato come «l'Italia sia stata, e voglia restare, l'unico Paese al mondo ad avere fronteggiato una situazione eccezionale senza ricorrere ad una legislazione eccezionale; nel pieno rispetto della Costituzione e della legalità repubblicana. Il governo continuerà su questa strada — ha aggiunto Spadolini — ben deciso a respingere speculazioni o accuse, tanto infondate quanto generalizzate, di programmata violenza, rivolte alle forze dell'ordine.

A PAGINA 9

Accordo Alfa Arese dice sì tra contrasti Spaccatura a Pomigliano

Roma, protestano 100 mila pensionati

Roma. Centomila pensionati hanno partecipato al grande raduno organizzato dalle tre confederazioni sindacali. Lama ha auspicato trattamenti omogenei e scatti trimestrali. (Il servizio a pag. 2)

Cominciano le lunghe corse alla segreteria dc

Forlani dice di non voler cariche (qualcuno parla di mossa abile)

Martelli smentisce di aver voluto attaccare, in una intervista, il presidente del Consiglio: «Anche Spadolini sa che questo governo non durerà tutta la legislatura»

ROMA — *«Faccio solo una riflessione, in questa riunione che ritengo conclusiva, alla vigilia del congresso, del mio mandato di presidente e pensando anche di non dover prevedere per me altri incarichi direttivi oltre quelli che per lungo tempo ho avuto nel partito e nel governo».*

Questa frase, pronunciata ieri mattina da Forlani al consiglio nazionale dc, ha scatenato una tempesta politica e una ridda di interpretazioni contrastanti. Non figura, tra l'altro, nel testo del discorso distribuito ai giornalisti; la vicenda, quindi, si è anche tinta di giallo.

Forlani si ritira dai duelli incrociati per la segreteria del partito oppure si propone come il candidato unico, di unione e non di contrapposizione? In apparenza, la frase sembra annunciare il ritiro; nella realtà, la lettura giusta è la seconda. C'è poi una «terza faccia» del problema: nel vasto e multiforme arcipelago dc, mai così frastagliato come oggi, ognuno dà alla frase l'interpretazione che più gli fa comodo; spesso, anche i commenti più semplici e banali sono carichi di retroscena politici.

Al di là del gran clamore e delle interpretazioni a volte strumentali, Forlani ha colto una circostanza come quella di ieri (la commemorazione del rapimento di Moro) per far sapere che accetta candidature solo nel caso siano appoggiate da tutti. Il presidente dc era andato a Salsomaggiore, tempo fa, per un convegno «sponsorizzato» (così almeno, si è detto) da Donat-Cattin e Bisaglia.

Erano sorte polemiche, perché l'ex vicesegretario dc è il potente capo doroteo come contro l'attuale segretario, Flaminio Piccoli. Nel partito, si è subito detto che Forlani aveva lanciato la sua «sfida» contro Piccoli e De Mita, appoggiandosi sui gruppi di centro-destra che vanno da un'«ala» dorotea a «forze nuove».

Forlani ha atteso a lungo l'occasione per una smentita, non esplicita, secondo un tipico stile dc. Doveva, infatti, far capire che non intendeva presentarsi solo come il candidato di Donat-Cattin e Bisaglia, senza scontentare né l'uno né l'altro. L'occasione si è presentata ieri, in consiglio nazionale: da convocato, per esigenze di statuto e di congresso, proprio nell'anniversario del giorno in cui fu rapito Moro.

Tra l'altro, Forlani ha usato in apertura della sua frase sibillina la parola «riflessione»: è la stessa che proprio Moro usò quattro anni or sono, nel presentare il suo intervento ai gruppi dc che erano contrari alla politica di solidarietà nazionale.

Malgrado il richiamo, anche filologico, di Forlani al grande statista ucciso, nella dc ognuno continua a tirare l'acqua al suo mulino. Tra i tanti, ecco due significativi commenti alla frase di Forlani: *«L'ho interpretata nel senso che Forlani non intende avere altre investiture di carattere direttivo e quindi neanche a segretario»*, ha dichiarato Gui, della sinistra e quindi, almeno in teoria, favorevole a De Mita; *«Per me, si candida alla segreteria»*, ha esclamato, sornione, Evangelisti, andreottiano e quindi, almeno in teoria, favorevole a Piccoli.

Piccoli e suoi amici tacciono, mentre gli amici di De Mita, soprattutto Sanza, insistono sulla «necessità di uomini nuovi al vertice del partito». Tra silenzi e proposte, le «grandi manovre» dc sono in corso e forse solo il giorno dopo l'inizio del congresso, come vuole il nuovo statuto, sapremo quanti sono i candidati.

Fuori dalla dc, mentre Spadolini tira dritto per la sua strada risolvendo una grana dopo l'altra (ieri, quella del commissario Eni) ha destato clamore una intervista del vicesegretario del psi Martelli interpretata come un attacco al presidente del Consiglio, con l'annuncio di una fine imminente del governo. Martelli ha smentito questa interpretazione. *«Ho solo voluto dire — ci ha detto — che il governo non durerà tutta la legislatura ma questo credo lo sappia benissimo anche Spadolini, al quale va il nostro appoggio, a conferma dell'intesa pri-psi».*

Su una futura presidenza Craxi, Martelli ha dichiarato: *«Non abbiamo mai espresso posizione ultimative. Mi sembra molto improbabile, però, che l'ipotesi di un governo per la parte restante della legislatura si possa costruire ritornando alla egemonia democristiana».* Nel psi, gli umori anti-dc salgono contemporaneamente a quelli ribaditi a Parigi da Craxi anti-pci.

Luca Giurato

Festività pasquali trecento treni straordinari

ROMA — Un servizio di circa 300 treni straordinari è stato predisposto dalle Ferrovie dello Stato per far fronte al maggior traffico di viaggiatori in occasione delle festività pasquali.

Lo comunica il ministero dei Trasporti specificando che 95 treni effettueranno servizio straordinario per i collegamenti a lungo percorso da Torino, Milano e Roma per Calabria, Puglia, Sicilia e viceversa.

Altri 44 treni effettueranno i collegamenti sulle medie distanze tra Torino-Venezia, Milano-Venezia, Torino-Bologna, Genova-Roma, Genova-Milano-Venezia e viceversa.

Altri 103 treni svolgeranno invece servizio internazionale tra il 27 marzo e il 9 aprile

Da oggi a Roma premier spagnolo

ROMA — L'adesione della Spagna alla Cee e alla Nato, la Conferenza di Madrid sulla sicurezza in Europa e le relazioni bilaterali saranno gli argomenti al centro dei colloqui romani del primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo, da stasera a Roma insieme al ministro degli Esteri Perez Llorca.

Calvo Sotelo restituisce in questa occasione la visita compiuta da Andreotti in Spagna nel 1979. In quella occasione il presidente del Consiglio italiano si recò a Madrid per confermare al primo ministro Adolfo Suarez l'appoggio politico dell'Italia al negoziato di adesione della Spagna alla Comunità europea; Calvo Sotelo viene a Roma non tanto per farsi riconfermare quell'avallo, che sarebbe scontato, quanto per chiedere a Spadolini di adoperarsi per accelerare le tappe del negoziato che hanno subito un certo rallentamento.

Grande manifestazione nazionale di protesta a Roma, organizzata da Cgil, Cisl e Uil

Lama al raduno dei centomila pensionati «Trattamenti omogenei, scatti trimestrali»

«Stessa pensione per dipendenti pubblici e privati, a parità di lavoro e di contribuzione» - Venerdì l'incontro governo-sindacati: «Sarà l'ultima occasione per verificare se si vuole finalmente rinunciare alla politica economica recessiva»

ROMA — Di fronte a più di centomila pensionati convenuti da ogni parte d'Italia a San Giovanni, nella piazza dei grandi appuntamenti sindacali e politici, Luciano Lama ha minacciato il ricorso ad uno sciopero generale se *«il governo non rinuncerà ad una politica recessiva che ha portato la nostra economia al declino».*

Il piazzale antistante la basilica e le strade di accesso erano gremiti come nelle occasioni più significative degli ultimi trent'anni, quando il *leader* della Cgil ha pronunciato il suo discorso con tono particolarmente duro. Alle migliaia di bandiere si alternavano enormi scritte che denunciavano lo stato di vivissimo disagio dei pensionati, la loro protesta contro trattamenti economici irrisori rispetto al continuo aumento del costo della vita: *«Pensioni sociali, fame!», «Riforma, riforma!», «Più pensioni, meno carri armati, questa è la lotta dei pensionati», «I pensionati sono schierati contro sprechi, evasioni, privilegi, ticket».*

Molto entusiasmo, nessun incidente. La polizia aveva scortato i quattro cortei partiti da alcuni punti strategici della capitale, senza mai dover intervenire. Autoambulanze e medici hanno dovuto soccorrere alcuni anziani colti da malore: due pensionati non hanno retto alla fatica e sono stati ricoverati in ospedale, uno poco dopo è morto per infarto.

Preceduto da Borgomeo, segretario generale della Cisl di Roma, e da Consalvo, segretario generale dei pensionati Uil, Lama ha affrontato i problemi degli anziani per poi sviluppare il tema del confronto con il governo. *«Se è vero, come diceva Di Vittorio, che il livello di civiltà e di socialità di una nazione si misura dalle condizioni garantite ai bambini e agli anziani, dobbiamo constatare* — ha affermato Lama — *che in Italia siamo oggi a un momento cruciale: si riordina l'intera materia delle pensioni, si rinuncia ai tagli indiscriminati e alle piccole misure demagogiche che aumentano la confusione, creano privilegi ingiustificati e rafforzano soltanto le clientele politiche, oppure le conquiste di tanti anni di lotte rischiano di andare perdute. Lo stesso si può dire per l'altra riforma realizzata in questi anni, quella della sanità, che è assoggettata essa stessa a durissimi colpi dei conservatori».*

Vi è l'urgenza, ha proseguito il segretario generale della Cgil, di attuare i risparmi necessari, di combattere gli sprechi che si moltiplicano anche nel settore previdenziale, di distinguere nettamente tra assistenza (che va finanziata dallo Stato) e previdenza (che deve essere invece pagata dai lavoratori). Occorre «omogeneizzare» i trattamenti pensionistici e non dividere i pensionati fra loro; bisogna che *«a parità di lavoro e di contribuzione si riceva la stessa pensione sia per i dipendenti pubblici che per quelli privati di ogni categoria».*

Due esigenze fondamentali non possono più essere disattese: il raggiungimento dell'effettivo 80 per cento dell'ultima retribuzione per i pensionati che hanno lavorato 40 anni e la scadenza trimestrale della contingenza anche sulle pensioni. Questi due traguardi debbono essere raggiunti *«con il contributo dei lavoratori ricavato dal nuovo trattamento di fine lavoro».*

Ed ecco, ora, l'attacco duro di Lama al governo. *«Siamo ormai alle battute finali di un confronto che si è protratto anche troppo. Il prossimo incontro, fissato per venerdì, sarà l'ultima occasione* — ha gridato Lama — *per verificare le intenzioni del potere pubblico. Vuole finalmente rinunciare a una politica economica recessiva e riprendere la strada dello sviluppo, sapendo ormai che la lotta contro l'inflazione non si combatte efficacemente con le restrizioni e gli indiscriminati giri di vite? Se questo non sarà, noi andremo ad una intensificazione del movimento di lotta, andremo allo sviluppo di azioni generali dopo aver nuovamente consultato la massa dei lavoratori, ivi compresi i pensionati».*

Questa ripresa del movimento, che è già in corso come dimostrano le grandi manifestazioni dei tessili, dei chimici, quella attuale dei pensionati, ed ancora quella dei meccanici fissata per la prossima settimana, è richiesta — ha concluso il dirigente della Cgil — *«anche dall'atteggiamento negativo della Confindustria, che minaccia nuovamente la denuncia della scala mobile e vorrebbe ridurre il reddito dei lavoratori, strappando al sindacato importanti conquiste realizzate nel passato».*

Gian Carlo Fossi

I misteri delle Antille

(Segue dalla 1ª pagina)

disastrosa eredità dell'Egam, le raffinerie arrugginite di petrolieri in disarmo, e quant'altro venga reputato bisognoso di «salvezza» a costo di migliaia di miliardi gettati al vento.

Ognuno di questi esempi rappresenta altrettanti problemi che, sotto il profilo di un recupero di gestione industriale, il neo commissario si troverà ad affrontare non potendoli rinviare, a costo di altre perdite, al futuro presidente. Così dicasi per la definizione, oggi estremamente lacunosa, dei compiti istituzionali in campo energetico: dalla fuga delle compagnie petrolifere che rischia di lasciare all'Agip tutto il rischio e il peso insopportabile dei rifornimenti di greggio, alle questioni del gasdotto sovietico e del metano algerino che vanno spogliate da ogni strumentalizzazione di partito per essere giudicate solo secondo il metro degli interessi economici nazionali.

Vi è poi il nido di vipere della struttura finanziaria del gruppo pubblico. E' probabilmente questo l'impedimento che ha fino all'ultimo rallentato l'assenso di Gandolfi, consapevole di trovarsi, ad un tempo, di fronte ad un mistero e ad un trabocchetto. Perché non gli basterà, se pur vi riuscirà, fare chiarezza attorno al chiacchierato accordo fra la Tradinvest dell'Eni e il Banco Andino di Calvi, ma dovrà decifrare cosa nascondono le sigle che l'ente petrolifero di Stato ha disseminato in tutti i paradisi fiscali delle Antille e di altri mini-Stati compiacenti, da dove sembra amministrino più di 5000 miliardi. Sono questi i canali attraverso i quali, anche ai tempi di Cefis e di Girotti, sono passati sia i finanziamenti occulti ai partiti, sia le operazioni più spregiudicate (ad esempio il finanziamento di Rovelli per l'assalto alla Montedison o la compravendita del «Globo» negli Anni 70). E' pur vero che ad ogni cambio di presidenza venne promessa pulizia in questo campo, ma nulla, come si è visto, è stato mai fatto.

Sarà, però, difficile per Gandolfi «glissare» sulla questione anche perché egli si trova, su questo punto, a dover definire i rapporti con Di Donna, ridiventato, dopo le dimissioni dalla Giunta, un dirigente dell'Eni. Ora è proprio Di Donna, accusatore sulla questione Petromin e accusato su quella Calvi-Tradinvest, che ha in mano, come ex direttore finanziario, le chiavi dei misteri internazionali del gruppo. Ed è proprio attorno a questo viluppo che resta in sospeso non solo la questione della presidenza Eni, pur sempre rivendicata dai socialisti, ma il dissolversi o meno della velenosa nube che ha seguitato a gravare su tutta la vicenda. Una nube che scomparirà solo se i partiti e, in primo luogo, la dc e il psi capiranno che la lottizzazione paga sempre meno e che non solo all'Eni ma anche all'Iri e alle altre società pubbliche non servono mandatari delle segreterie politiche ma manager indipendenti e capaci.

Mario Pirani

L'Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

mondo apprezzino quest'iniziativa di pace», e nella speranza *«che la controparte occidentale sia in grado di replicare con passi costruttivi».* Lunedì Reagan aveva dichiarato che l'Urss ha già trecento missili SS-20; poco meno dei 333 (con 999 testate) indicati dai servizi di sicurezza americani come obiettivo finale sovietico.

Come a sottolineare la determinazione sovietica a mantenere una deterrenza conquistata a prezzo di duri sacrifici economici, Breznev ha poi espresso un'esplicita minaccia. Se la Nato installerà missili in grado di colpire dall'Europa il territorio sovietico, ha detto, *«si presenterà una diversa situazione strategica»*, in quanto *«nascerebbe una supplementare minaccia concreta al nostro Paese»*. I Cruise e i Pershing-2, insomma, *«ci costringerebbero ad adottare misure di rappresaglia per mettere la controparte, compreso il territorio degli Stati Uniti, in un'analoga situazione»*. Che cosa intende il Cremlino? Installare altri SS-20 in prossimità degli Usa, a Cuba per esempio? O creare una flotta di sottomarini nucleari in grado di colpire gli Stati Uniti con missili da crociera? Breznev ha preferito non pronunciarsi, limitandosi a sottolineare l'ammonimento: *«Non lo dimentichino».*

Il leader sovietico ha poi auspicato la ripresa del negoziato Salt, minacciato a suo dire sia dai programmi per gli euromissili Nato, sia dallo sviluppo *«da entrambe le parti di nuovi tipi di armi per la distruzione di massa»*. Si è rivolto agli Usa affinché *«non creino barriere artificiali»* al Salt, proponendo — in attesa della trattativa — di non installare nuovi missili intercontinentali e, più concretamente, di limitare le operazioni navali: poniamo dei limiti, ha detto, ai sottomarini nucleari lanciamissili, applichiamo *«misure di fiducia»* ai mari e agli oceani più battuti dal traffico marittimo.

Breznev, che si è detto *«allarmato»* per la situazione internazionale, aveva in precedenza denunciato l'intenzione *«di alcuni Paesi Nato»* di *«avvelenare»* la Conferenza di Madrid *«scegliendo come pretesto gli affari interni della Polonia»*. *«Lo ripeto* — ha affermato —*: gli affari polacchi non sono stati che un pretesto. Nessuno riuscirà a rovesciare il socialismo in Polonia».* Denunciando *«chi è devoto alla guerra fredda»*, si è duramente pronunciato contro *«blocchi e sanzioni»*: *«l'Unione Sovietica* — ha detto — *è un grande Paese con una potente economia. La comunità socialista è qualcosa di più. Possiamo cavarcela, non ci siano dubbi: fra i Paesi che Washington chiama alleati ce ne sono invece alcuni che dipendono molto più di noi dal commercio estero».*

Fabio Galvano

Savasta racconta come rapì Dozier

(Segue dalla 1ª pagina)

Remo Pancelli, Marcello Capuano, uno con il nome di battaglia "Andrea", toscano, e un altro, "Alvaro", di Roma».

— Dove v'incontraste?

«A Padova, in via Pindemonte».

Il brigatista fa riferimento «all'indagine» dei terroristi che precedette il rapimento di James Lee Dozier: tra l'altro, quelli cui era affidato l'incarico, andavano a suonare alle porte degli appartamenti del palazzo di Lungadige Catena 5, dove abita l'alto ufficiale della Nato, con il pretesto di organizzare un *«ciclo di proiezioni per i bambini».*

Presidente: chi portò la cassa in cui venne rinchiuso Dozier?

Savasta: *«Quella venne da Roma. Altre volte la colonna romana aveva preparato roba del genere».*

Ed ecco, nel racconto di Antonio Savasta, la drammatica sequenza del sequestro di Dozier: *«Eravamo vestiti da idraulici, le tute le avevo acquistate io a Venezia. Nel pomeriggio del 17 dicembre suonammo e venne ad aprirci il generale. Gli dicemmo che c'erano delle perdite d'acqua. Allora lui ci accompagnò in bagno. Chiedemmo anche di controllare i caloriferi, per poter girare e vedere se in casa c'era qualcun altro. Quando fummo in cucina con Dozier e sua moglie, tirammo fuori le pistole: eravamo io e Pietro Vanzi».*

Presidente: il generale fu colpito con una pistola?

Savasta: *«No, con il calcio della rivoltella non si poteva, perché noi operiamo sempre con la pallottola in canna, e c'era il rischio dello sparo. Dozier fu colpito con le mani».*

Il brigatista precisa che si «occupò» lui della moglie del generale, incatenata ed imbavagliata. *«Poi entrarono Di Lenardo e Capuano. Presi la cassa insieme con Di Lenardo, mettemmo dentro l'ostaggio, scendemmo con l'ascensore e giù lo caricammo sul furgone».*

Che cosa si proponevano, i terroristi, con il rapimento di Dozier?

«Avremmo chiesto l'eliminazione dei bracci speciali nelle carceri, la fine della differenziazione tra prigionieri politici e proletariato prigioniero». Questo in cambio della vita dell'alto ufficiale della Nato.

Il brigatista pentito rievoca anche la fuga con l'ostaggio fino al covo padovano di via Pindemonte.

Presidente: gli interrogatori al generale li faceva lei?

Savasta: *«Sì».*

— E perché?

«Per fargli sentire una sola voce».

— Chi era il responsabile dell'operazione?

«Sempre io».

Ora, il discorso sui collegamenti internazionali. *«Per quanto riguarda le Br* — dice Savasta — *c'era già stato un contatto con l'Olp, con un esponente in Francia, che ci aveva portato al rifornimento di armi. Dalla caduta di Moretti, non c'era più stata questa comunicazione. Si propose di riaprirla. E c'era un mezzo: all'interno della colonna romana c'era Loris Scricciolo, e noi sapevamo che lui aveva parenti che tenevano rapporti internazionali. Dunque, Loris Scricciolo andò dai parenti, credo cugini, che stavano nel sindacato: si presentò come militante nelle Brigate rosse, dopo il sequestro di Dozier chiese loro di avere collegamenti con movimenti europei, soprattutto mediterranei. E venne offerta la possibilità di avere contatti con la Bulgaria...*

La nostra battaglia sul fronte anti-imperialista non aveva nulla a che fare con il Patto di Varsavia. Pensavamo comunque di giungere, tramite la Bulgaria, a rapporti con guerriglieri e fronti di liberazione. Sempre da Loris Scricciolo, sapemmo che la Bulgaria era disposta ad aiutarci, si accennò anche ad interessi nella gestione del rapimento del generale: avremmo accettato soldi e armi, senza alcuna contropartita». Si parla tra l'altro di un incontro, che sarebbe dovuto avvenire in un cinema di Roma. *«Ma non so se ci sia stato».*

Infine, le motivazioni del «pentimento» di Antonio Savasta. Il brigatista si richiama a quel documento di dissociazione dalla lotta armata che ha firmato nei giorni scorsi insieme con Giovanni Ciucci, Emilia Libera ed Emanuela Frascella.

L'ultima parte dell'udienza è dedicata all'interrogatorio di Emilia Libera. La «carceriera» di Dozier, a sua volta pentita, conferma tutto quanto ha dichiarato agli inquirenti, e quel che è stato riferito da Savasta. Racconta del «trasporto» dell'ostaggio a bordo del furgone, dell'irruzione degli agenti speciali della polizia che liberarono il generale. E precisa di essere venuta «su nel Veneto» insieme con Antonio Savasta, per incarico dell'esecutivo della colonna romana. Anche Emilia Libera vuol dire qualcosa a proposito della sua dissociazione dalla lotta armata: *«Intendo chiarire che mi hanno portato a questa decisione valutazioni politiche, non fatti personali».*

Il processo riprende stamane.

Giuliano Marchesini

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Pensionati alla riscossa

Nel momento in cui scrivo, è la mattina di martedì, Roma è di nuovo semi-paralizzata, come domenica scorsa. Questa volta, però, non si tratta dei podisti della maratona o della stracittadina, in calzoncini e maglietta policromi, con il numero di gara sul pettorale. Sono i pensionati che, con i capelli grigi e tanti problemi dentro, affluiscono dai quattro centri di raccolta in piazza San Giovanni, per ascoltare gli oratori designati a trasmettere i loro disagi e le loro richieste a chi di dovere, e all'opinione pubblica.

Non sono su quella tribuna, e mi limiterò a parlare da questa, che, del resto, ha spesso raccolto lettere di pensionati, cercando di comprenderle e di rispondere come meglio poteva. Oggi c'è il signor Giuseppe Conforti, di Torino, che scrive: *«Dal 1° gennaio scorso, ai pensionati del settore pubblico sono stati concessi l'aumento del 3,30 per cento sulla pensione base, e lire 19.100 lorde quale scala mobile relativa al quadrimestre settembre-dicembre 1981. Questa somma è il corrispettivo di 10 punti di contingenza (i quali sono pari all'80 per cento del punto normale, n.d.r.). Invece, ai pensionati dell'I.N.P.S. sono stati corrisposti 14 punti di scala mobile, pari a lire 27.740 lorde. Con quale criterio il ministero del Tesoro ha calcolato per i pensionati del settore pubblico 10 punti di contingenza, e non 14 come effettivamente si sono verificati?».*

Mi è stato detto che l'anno scorso c'era stato uno slasamento di tempi, in seguito al quale i pensionati del settore pubblico avevano avuto qualche punto in più, nel conguaglio quadrimestrale di contingenza, rispetto ai pensionati dell'Inps. Per ristabilire l'equilibrio, nell'ultimo scatto è stata conteggiata, appunto, questa differenza in meno per il nostro lettore, e per gli altri nelle sue condizioni.

* *

«Si era in guerra, in zona di operazioni oltremare, quindi si possono immaginare le complicazioni per i pagamenti degli stipendi e la trasmissione dei relativi importi ai familiari in Patria», mi scrive il signor Sergio Argo, di Torino. Aggiunge: *«La cosa l'hanno risolta in modo semplicissimo: hanno aperto un conto corrente postale a mio nome, con delega di prelievo a mia moglie. Non può essere fatta una cosa simile, oggi, per le pensioni?».*

E il lettore acclude un modulo di conto corrente postale di quei tempi, di un verdolino ingiallito, intestato al *«Serg. Magg. Argo Sergio, Posta Militare 25»* che suscita un po' di tenerezza e tanti ricordi. Poi conclude: *«Il pensionato ha tutto il tempo per andare all'ufficio postale, e prelevare la somma che a lui interessa, senza fare nessuna coda. Chi non ha bisogno di prelevare tutta la sua spettanza ne lascia una parte sul conto».*

Caro «sergente maggiore», anche oggi si può fare così, o in altri modi, per evitare le code. Infatti, l'Inps propone ai pensionati la scelta tra due «circuiti»: quello postale e quello bancario. Già al momento della domanda di pensione, si può indicare, nell'apposito modulo, il mezzo di pagamento che si preferisce. Ma la richiesta di accreditamento della pensione su un libretto postale, oppure sul conto corrente bancario, o anche con assegno circolare a domicilio, si può trasmettere all'Inps in qualsiasi momento.

* *

Un terzo lettore di Torino, il cav. Plinio Caranzano, fresco di pensione (ci è andato il 1° agosto dell'anno scorso), ha un altro problema, condiviso, mi scrive, da tanti. Eccolo: *«In base alla legge sul conguaglio fiscale, promulgata nell'autunno 1981, l'Inps ha provveduto al rimborso, mentre la ditta dalla quale siamo usciti continua a rispondere che non sa come comportarsi, e non rimborsa a noi, usciti a luglio '81, quanto la legge stabilisce, come ha fatto, invece, l'Inps, per il periodo di sua pertinenza».*

Dopo gli opportuni (almeno spero) accertamenti, posso rispondere che la ditta non è più in grado, dopo l'uscita del dipendente dai suoi «libri-paga», di fare il sostituto fiscale, nell'esazione così come nei rimborsi. E' il pensionato che, nel «modello 740» della dichiarazione dei redditi, dovrà calcolare il 3 per cento dovutogli, a titolo di rimborso, sulle imposte pagate per il periodo 1° gennaio - 31 luglio 1981, tenendo conto, naturalmente, del rimborso già ricevuto dall'Inps. Mi assicurano che nei «modelli» in preparazione per la prossima denuncia dei redditi 1981, ci sarà senz'altro una «voce», una casella apposita, per questa detrazione. Staremo a vedere. E' chiaro che, se un lavoratore ha pagato più imposte del dovuto, ed è andato in pensione prima che il conguaglio venisse effettuato sulla «tredicesima» di dicembre, dev'essere rimborsato.

Belgrado rilascia l'imprenditore Ladini dopo 9 mesi

ROMA — L'imprenditore triestino Gianfranco Ladini, arrestato dalla polizia jugoslava nove mesi fa, sarà presto rilasciato. Lo ha comunicato l'ambasciatore jugoslavo al ministero degli Esteri ieri pomeriggio. La Farnesina ha infatti reso noto che «l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Marko Kosim, ha comunicato che la presidenza della repubblica jugoslava sta predisponendo un provvedimento per il rilascio nei prossimi giorni del cittadino italiano Gianfranco Ladini, detenuto a Belgrado in attesa di giudizio». In favore della liberazione di Ladini, cui era stato interessato anche il presidente Pertini, ripetuti interventi erano stati esperiti dal ministro degli Esteri Colombo sia personalmente che attraverso il sottosegretario Mario Fioret e la nostra ambasciata a Belgrado.

Ladini era stato arrestato da agenti in borghese il 25 giugno 1981, in un albergo di Belgrado. In due successive istruttorie l'imprenditore, titolare con i fratelli di un'azienda di import-export, era stato accusato di «attività controrivoluzionaria e di attentato all'ordine sociale jugoslavo e alle basi economiche del Paese».

Si è dimesso il direttore del "Times"

LONDRA — Il direttore del *Times*, Harold Evans, ha annunciato le sue dimissioni.

Evans, che dirigeva da un anno il quotidiano londinese, ha così posto fine a cinque giorni di polemiche con l'editore Rupert Murdoch, il quale aveva annunciato venerdì scorso le dimissioni del direttore e la nomina di Charles Douglas-Home a suo successore. Ma Evans aveva rifiutato di andarsene, assicurando fino all'altra mattina che non si era dimesso.

CHI E' DI SCENA

Il leader-miracolo cambia Singapore

Nel panorama del Terzo Mondo c'è un «caso Lee Kuan Yew», che è come dire un «caso Singapore»: l'isola che, più di 160 anni fa, la Compagnia inglese delle Indie orientali acquistò dal sultano di Johore e che fu a lungo uno dei miti dell'esotismo europeo, crocevia di traffici e intrighi tropicali, prima di diventare, grazie all'opera appunto di Lee Kuan Yew, la «*più prospera, pulita e sicura città-stato del mondo*», come dice la rivista americana *Time*.

Il «caso Singapore» è intanto il caso di un *boom* senza raffronti, se si pensa che l'isola è grande meno di tre volte l'Elba e già suscita le gelosie di un gigante come il Giappone. Una delle smentite più vistose alle teorie della catastrofe del Terzo Mondo, per dirla con Sylos Labini, tanto più vistosa in quanto manca la componente, insieme casuale e demiurgica, della ricchezza petrolifera.

Per tutti gli Anni Settanta l'economia di Singapore è cresciuta a un tasso annuo reale del 9,5 per cento e nel 1980 di oltre il 10; nel 1979, il traffico del porto per tonnellaggio ha superato quello di Yokohama, restando secondo nel mondo solo a quello di Rotterdam; il volume delle comunicazioni telefoniche e per telescrivente, per meno di due milioni e mezzo di persone, è già maggiore di quello dell'India, che ha oltre i settecento milioni di abitanti. L'americano Walt Rostow, teorico e storico degli stadi dello sviluppo economico, afferma che Singapore, essendo ormai sulla strada degli alti consumi di massa, è vicina alla soglia di «*ciò che si può definire un'economia da Primo Mondo*».

Poi un porto tra i più pittoreschi, ma anche tra i più sporchi e malfamati dell'Oriente e di tutti i mari, è diventato un'oasi di pulizia e di lindore, e di sicurezza per chi ci vive. A un rigore svizzero o olandese nel rispetto dell'ambiente (nel clima e nel costume storico dei Tropici) si aggiunge una caduta verticale dei crimini: le statistiche dicono dieci rapine o furti al giorno, quando New York, con una popolazione tre volte superiore, ne conta in media quasi duemila.

Un miracolo? Certo un caso abbastanza straordinario, dietro il quale, o dentro il quale, c'è Lee Kuan Yew, 58 anni, primo ministro da oltre 22, cioè da quando Singapore, ancora parte o residuo dell'Impero britannico, acquistò la *home rule*, l'autonomia amministrativa, prima di diventare membro della federazione della Malaysia e infine Repubblica indipendente.

Il caso di Lee Kuan Yew è a sua volta straordinario anche perché è il caso di un *leader* socialista asiatico, condizionato ovviamente dalla lotta e dai risentimenti anticoloniali e antioccidentali (e antigiapponesi, se si pensa alla parte crudele che ebbe il Giappone, anche a Singapore, nella seconda guerra mondiale) e che poi si converte alle teorie e alle pratiche dello sviluppo capitalistico, liberandosi da ogni condizionamento o risentimento storico, fino a far suo il modello «avversario»; che, nel contesto asiatico, è soprattutto quello giapponese.

Lee discende da un *coolie*, arrivato a Singapore come tanti altri, esplorando le possibilità di un destino diverso; i suoi genitori appartengono già alla *middle class* cinese, lui può studiare e laurearsi a Cambridge. Quando torna a casa, è naturalmente influenzato dal laborismo britannico, partecipa a scioperi e anche ne organizza, fonda nel 1954 il *People's Action Party*. Anche il Mao giovane, in Cina, negli Anni Venti, pensava che l'Occidente, col marxismo-leninismo, fornisse insieme la chiave di una modernizzazione dell'Asia diseredata e di una contestazione radicale dell'Europa colonialista; Lee guarda piuttosto, nello stesso spirito, al *Labour Party* e alle *Trade Unions*.

Ma mentre in Mao prevale alla fine l'elemento contestativo nei confronti di tutto il mondo «occidentale», ivi compresa la stessa Unione Sovietica e lo stesso marxismo-leninismo «ortodosso», in Lee Kuan Yew (fatte le debite proporzioni e se è lecito paragonare Singapore alla Cina) ha la meglio l'elemento imitativo. Come già accadde, storicamente, per il Giappone, che nel frattempo è diventato «l'America dell'Asia».

Sta di fatto che, a partire dal 1961, il *leader* di Singapore si libera dell'ala sinistra del *Pap*, appoggiata dai comunisti, e ne fa mettere in prigione i dirigenti per scioperi non autorizzati, finché nel 1968, alle prime elezioni generali della Repubblica indipendente, tutti i seggi dell'Assemblea legislativa, senza eccezioni, sono suoi. L'Inghilterra ha anche decretato la fine della sua presenza politico-militare «a Est di Suez» e il destino di Singapore è completamente e definitivamente nelle mani di Lee.

Il quale ora dice: «*Quando ero giovane, primo, ero un innocente e, secondo, credevo nei miracoli. Io non penso che l'attuale sistema sia perfetto. Non produce le uova d'oro. Ma le produce l'impresa, la corporation*». E ancora: «*Se volete sapere perché sono un duro, è perché so ciò che accade intorno a me. Mi muovo, ma non per giri turistici. La realtà Singapore ha una sola possibilità ed è quella di crescere sempre, di andare sempre più in alto e sempre più disciplinatamente. Se si ferma e cade, non sarà una caduta morbida. Si romperà le ossa*».

Secondo il sociologo John Clammer, Lee sfrutta la indubbia vulnerabilità di Singapore (una piccola isola che ha raggiunto punte incredibili di produttività e di successo) per mantenere un «*senso permanente di crisi*» e per giustificare in tal modo una «*crociata di ordine*»: la mentalità della crisi «*è parte essenziale del sistema*».

Un sistema sofisticato, che mescola autorità e consenso, soddisfazione diffusa per un livello di vita ormai occidentale e timore di una ricaduta nella condizione «asiatica», convinzione e paura. Si svolgono elezioni regolari e i partiti di opposizione vi concorrono in piena libertà, ma dal 1968 al 1980 tutti i seggi sono stati conquistati dal partito al potere. Nell'ottobre 1981, per la prima volta, inopinatamente, in un'elezione suppletiva, ha vinto il candidato dell'opposizione. Il verdetto è stato rispettato, ma il nuovo deputato si muove smarrito e con una specie di senso di colpa. Si chiama Jeyaretnam e ha detto all'inviato di *Le Monde* di non essere mai riuscito a farsi dare un ufficio.

Appena ottenuta la piena indipendenza per Singapore, l'idea di Lee Kuan Yew fu di fare dell'isola una Zurigo asiatica, un paradiso bancario, niente tasse sui depositi e un segreto invalicabile. Poi porte aperte agli investimenti, meglio se multinazionali. Tecnologia sempre più sofisticata, alta elettronica. E in più il «segreto giapponese», un sindacato libero, ma strettamente associato alle sorti dell'impresa: la *corporation* come cuore del sistema, se va male alla *corporation*, va male per tutti. Il *National Trade Unions Congress* dell'eredità britannica, cioè un sindacato nazionale, che però convive col modello nipponico della contrattazione a livello delle singole imprese, per scongiurare una conflittualità diffusa e simultanea.

Lee ha programmato di restare al potere ancora sei o sette anni, fin verso quel 1990 che dovrebbe segnare definitivamente l'ingresso di Singapore fra le economie del Primo Mondo. Intanto un prodotto nazionale annuo *pro capite* di cinquemila dollari e in pratica il pieno impiego, con necessità d'importare manodopera dalla Malaysia o dall'Indonesia. Una società multirazziale (cinesi, malesi, indiani) pacificata e sempre più «internazionalizzata», grazie all'uso, ormai pressoché esclusivo, della lingua inglese.

Si converrà, concludendo, che è un caso degno di attenzione o almeno di curiosità. Non per farne un modello, per carità, tanto più che i suoi aspetti opinabili o precari sono più d'uno, ma per dire come la realtà, anche nel Terzo Mondo, sempre riservi delle sorprese, rispetto agli schemi dell'ideologia.

Aldo Rizzo

NEW YORK: COME SI SELEZIONANO FIN DALLE ELEMENTARI I MIGLIORI CERVELLI

I Berretti verdi della cultura

Un esame durissimo per entrare o nell'unica scuola media pubblica (gratuita) per «piccoli geni» o nelle quattro private (cinque milioni) - I promossi acquistano una spavalda sicurezza e una mancanza di scrupoli per cui Galbraith li ha paragonati alle efficienti truppe speciali americane - I bocciati rischiano di risolvere la frustrazione in criminale violenza

NEW YORK — *Esiste una scuola elementare a New York in cui vengono concentrati i bambini più promettenti nel sistema scolastico della città. In quella scuola ogni classe è sdoppiata in due gruppi, i normali e i «gifted children», i più dotati, scelti secondo il quoziente d'intelligenza. All'ultimo anno delle elementari il gruppo dei super-dotati viene messo in allenamento, come un piccolo team di atleti, per l'ammissione alle quattro o cinque scuole della città che consentono l'accesso alle grandi università. Quattro di queste scuole sono private (e costosissime). Una sola è pubblica e bisogna filtrare decine di migliaia di bambini per selezionare i pochissimi che possono avere un'eccellente educazione gratuita.*

I test dei due tipi di scuole, però, sono uguali. Il gruppo dei bambini pre-selezionati viene sottoposto a questi test — o finti esami — decine di volte in modo da moltiplicare le possibilità di ammissione alle poche costose scuole private oppure all'unica scuola pubblica di prestigio. C'è dunque un sistema meritocratico molto rigido che si deve per forza apprezzare, in un tempo in cui tante cose — e persone — sono scadenti. Il collo di bottiglia però si stringe troppo in due punti. Il primo è la sproporzione evidente fra il costo delle scuole private (oltre cinque milioni di lire ogni anno per ogni bambino) e la possibilità di pagare della maggior parte delle famiglie. La seconda è la sproporzione ancora più grande tra i bambini che vengono sottoposti ai test e l'esistenza di una sola scuola pubblica di grande qualità accademica in una città che ha quasi quattordici milioni di abitanti. Un blocco sociale e una terribile lotteria dividono i bambini di New York dal loro futuro.

Audacia

Abbiamo detto però che gli esami, sia per le scuole a pagamento sia per l'unica scuola pubblica, sono identici. Torniamo allora a quella piccola scuderia che è la scuola elementare dei bambini super-dotati a Manhattan, un gruppetto, si suppone, che ha le probabilità più alte di farcela. Che cosa fanno quando provano e riprovano i test che, in un importante giorno di fine inverno, dovranno sostenere davvero?

Guardo questi test e mi rendo conto che non ci si deve stupire se film come Guerre stellari e i nuovi video giochi elettronici sono tanto popolari in America. Anche qui si deve giocare contro il tempo, giocare di audacia, utilizzare a fondo la risposta istintiva basandosi non sulla cultura ma su un eccellente uso della mente. «La mente come un muscolo», tanto più pronto quanto più esercitato, questo sembra essere il punto di partenza su cui il sistema della selezione è basato. I test si dividono rigorosamente in due gruppi, il primo matematico, il secondo verbale, tutti e due logici. L'ostacolo è nascosto o da una falsa semplicità o da una finta complicazione, proprio come nei giochi elettronici.

L'istinto è importante in due volte. Perché i bambini lottano contro il tempo (un test dura due minuti, un altro pochi secondi). Ma anche a causa del modo in cui la provocazione del test deve servire a mobilitare il bambino. La sfida è capire subito, la risposta deve essere guidata da una intuizione strategica, cioè da un metodo di affrontare, smontare e risolvere il problema.

La prova verbale non è tanto diversa. Frammenti di testi, tratti da romanzi, da saggi, da discorsi politici, dai giornali, vengono offerti ai piccoli concorrenti senza altri riferimenti. A volte manca persino (in apparenza) il soggetto, anche se il frammento rigorosamente contiene (deve contenere) tutti i pezzi necessari alla soluzione. Il candidato deve seguire due strade: un lampo di chiarezza intuitiva lo porta subito a individuare il significato nascosto. E la capacità pratica (uso delle parole, dei verbi, delle frasi) gli serve per rappresentare limpidamente ciò che ha intuito. Bene e in fretta. Tante cose si capiscono, dei bambini americani, analizzando questi test. Per esempio una certa tensione anfetaminica, un essere sempre un po' troppo «su di giri» che è così tipico dei pre-adolescenti intelligenti, almeno a New York, la tendenza al parlare a cascata, tanto che chi li ascolta (ammesso che li capisca) non riesce a cogliere il momento in cui prendono il fiato.

Sembrano personaggi da cartoni animati, abituati a misurare le loro qualità in modo istantaneo, in una continua lotta col tempo, che non è mai stata tipica dell'infanzia. Comportamenti di questo genere si notano infatti tra i nove e i dieci anni, sono comuni in quell'età, più o meno il tempo in cui i bambini diventano candidati dei test che abbiamo descritto.

Una volta giunti alla barriera del test — cioè al giorno famoso in cui l'esame viene, dopo tante prove sostenute per essere pronti — qualche altra cosa si può capire dell'America di oggi o almeno della sua immagine urbana. Prendiamo il caso della sola scuola pubblica in cui tutti vogliano entrare a New York. Si chiama Hunter e ha fama di essere, come dicono senza falsa modestia anche i piccoli che la frequentano, la «crema della crema» dell'intero Paese. Oltre diecimila bambini si sono presentati quest'anno all'esame. Solo duecento possono essere ammessi. Ho visto i piccoli candidati mentre, divisi in tanti reggimenti di un vero e proprio esercito di ragazzini decisi a tutto, si recavano nei vari edifici destinati alle prove d'esame.

Quasi la metà di questi bambini erano negri, un numero molto più grande della normale proporzione anagrafica (il venti per cento della popolazione americana è nera). La spiegazione non è in un rovesciamento della vecchia idea razzista. I bambini negri non sono mai stati meno intelligenti degli altri. Ma non saranno diventati all'improvviso più intelligenti. La ragione è nel tentativo disperato che compiono di riuscire a passare nel collo di bottiglia della selezione, che per loro è anche selezione sociale. Quasi nessuno ha l'alternativa della scuola privata a pagamento (che è altrettanto severa, abbiamo visto, ma almeno mette a disposizione molti posti di studio in più, in cambio di una notevole cifra). Perciò tutti i bambini intelligenti del gruppo vengono accanitamente addestrati da madri che sono decise a tutti i costi a infrangere la barriera in modo che il figlio abbia una vita diversa. E per essi il giorno dell'esame non è la prova iniziale di un curriculum scolastico tutto da cominciare ma una specie di giudizio universale che può decidere di tutto, per sempre.

Al computer

Per questa ragione, per evitare anche l'ombra della parzialità di giudizio, l'esame rigorosamente esclude il contatto personale fra i bambini e la commissione esaminatrice. Chi sta in classe a sorvegliare l'esecuzione del test non ha niente a che fare con chi aprirà le buste e leggerà i risultati. Non vi sono interviste e gli esaminatori non devono conoscere i candidati. Infine la selezione di base non è umana, è realizzata direttamente dal computer che forma per gli insegnanti soltanto una cartellina finale che contiene le prove più interessanti. Il computer sospende il giudizio soltanto in caso di impossibilità tecnica di emettere una valutazione, per esempio se il tracciato dei segni accanto alle risposte è incerto o poco leggibile o ambiguo. In questo caso la prova è nulla ma non si può ripeterla lo stesso anno.

Le conseguenze psicologiche di un simile sistema sono importanti sia per i promossi sia per i bocciati. I promossi ne ricavano un orgoglio e una sicurezza che sono insieme piacevoli e pericolosi, persino antipatici. Per esempio resta nel bambino una sorta di fiducia assoluta in se stesso e sui suoi riflessi che lo rende più rispettoso della macchina che della persona, più interessato al computer che all'insegnante, più incline ad apprezzare l'efficienza che non la qualità o il valore morale di un gesto, più sicuro di se stesso, da solo, che della collaborazione di gruppo.

«I bocciati (me lo confermano gli esperti delle scuole pubbliche americane) tendono a sentirsi battuti non da una prova ma dal «sistema», qualcosa di coerente e complessivo che prende il posto dell'autorità, del futuro, persino della famiglia. Una macchina misteriosa e senza faccia ha fermato di colpo una febbre e una speranza. E ha fermato anche quel modo di esercitarsi che, per forza, ha qualcosa di eccessivo, di anfetaminico. Difficile rallentare quel ritmo, diventato segno e culto del successo. Ancora più difficile, d'ora in poi, orientarlo verso una vita utile, piegandolo però ad accettare il fatto che questa vita utile sarà più modesta. Le statistiche della polizia dicono senza incertezza che i peggiori delitti degli adolescenti, quelli che portano il marchio di una risoluta indifferenza per la vittima, sono compiuti da due gruppi di criminali, i più stupidi ma anche i più intelligenti.

Che cosa succede però dall'altra parte della scena, nella popolazione dei «piccoli geni» promossi? C'è qualche ragione per dire che questo sistema di selezione lascia i suoi segni anche sul versante del successo. Ha detto qualche tempo fa Arjay Miller, già presidente della Ford a Detroit e l'unico grande executive americano che sia diventato un educatore (ha diretto per anni la Business School della Stanford University): «Quando incontro un gruppo di dirigenti d'azienda da qualche anno giungo sempre alla stessa conclusione, che mi rattrista. I più giovani sono quasi sempre più intelligenti. Ma non mi sembrano leaders migliori. A volte ho dei dubbi sulla moralità. Non so se queste due qualità possano davvero convivere, eppure mi sembrano brillanti e peggiori».

Un rischio

Il giudizio di Miller descrive bene le spavalde pattuglie di giovani decisi a tutto che hanno una smisurata e non irragionevole fiducia in se stessi perché hanno superato batterie su batterie di difficilissime prove. Ma possono avere trascorso un'intera vita scolastica con un successo sempre crescente senza incrociarsi mai con giudizi di valore, di moralità, di opportunità, con la valutazione di ciò che è umano e possibile nel senso sociale e della convenienza comune.

«Non vorrei che fossero i Berretti verdi della cultura», ha detto con malinconia John Kenneth Galbraith parlando di un gruppetto di giovani economisti che sostengono le tesi della cosiddetta «supply-side economy», il contrario del pensiero liberale di Galbraith. I «Berretti verdi» sono truppe speciali in America, soldati apprezzati per l'efficienza più che per il valore. Galbraith aveva certo una motivazione politica per il suo giudizio sarcastico. Ma la definizione non è lontana dall'immagine di questi giovani intellettuali le cui qualità vengono continuamente misurate con il calcolatore.

Circola alla Columbia University la storia del promettente ricercatore di ingegneria biologica che dopo un brillantissimo lavoro nella sua università si è lasciato attrarre da un grosso contratto ed è andato via svuotando letteralmente il calcolatore di tutta la ricerca fatta in anni di vita universitaria, riducendo cioè a zero le possibilità di lavoro del gruppo a cui apparteneva. «Non c'è da spaventarsi» ha commentato un collega. «Il transfuga ha commesso un errore e probabilmente la società che lo ha assunto perderà la causa intentata dall'università. Di solito le aziende sono più accorte. Portano via tutto intero il team di ricerca e nessuno si accorge che il team a sua volta svuota il calcolatore».

Ma le aziende a loro volta corrono un rischio. «C'è in giro un nuovo tipo di management che fa venire in mente i soldati di ventura — ha detto a un pranzo d'affari Robert Anderson, presidente di una società petrolifera e dello Aspen Institute, una organizzazione che studia i problemi e le tendenze degli «executives» americani —. Alcuni di essi sono straordinariamente dotati. Ma sono dei mercenari». Anderson si riferiva a un intenso gioco di calcolatori, un gioco con cui molti dirigenti cominciano a distaccarsi dal proprio gruppo, e a agire per uno rivale, molto prima di avere dato le dimissioni. C'entra tutto questo con il sistema scolastico basato su una progressiva e rigida selezione di intelligenze senza faccia e crea questo, già fra i bambini, persone che credono ossessivamente solo in se stesse?

Ci vorrà del tempo per avere risposte. Intanto può tranquillizzare un pensiero: a marcia più lenta arrivano un po' alla volta i meno geniali, coloro che sono sfuggiti alla battaglia dei test, che sono stati educati in scuole meno «drogate» dall'idea del successo. Forse saranno loro i nuovi dirigenti, più sereni e maturi, di cui va in cerca l'America.

Furio Colombo

Cile vietato a un Nobel per la pace

SANTIAGO DEL CILE — Le autorità cilene hanno respinto, all'aeroporto di Santiago, l'argentino Adolfo Perez Esquivel, premio Nobel per la pace 1980, invitato in Cile dal cardinale Raul Silva Henriquez. Lo hanno annunciato fonti religiose di Santiago.

Al suo arrivo, funzionari dei servizi di immigrazione hanno notificato a Perez Esquivel il divieto di scendere dall'aereo, per ordine del ministero dell'Interno. Il premio Nobel è così ritornato a Buenos Aires, dove ha dichiarato che, tra gli scopi del suo viaggio in Cile, vi era quello di visitare in carcere due membri del movimento latino-americano per la pace e la giustizia, di cui egli stesso è a capo.

La viola del principe Hiro

Tokyo. Hiro, ventiduenne figlio del principe ereditario Akihito, è laureando alla Gakushuin University e apprezzato musicista: suona la viola nell'orchestra sinfonica della Japan Oratorio Association. Nella foto esegue la sua parte in una Messa di Bach, in un concerto dell'altra sera

COSI' SARA' NEL DUEMILA IL VOLTO DELLA CAPITALE FRANCESE

Mitterrand fa il trucco a Parigi

Tra i grandi progetti, una «città della musica», una nuova «Opéra», una sala per diecimila persone riservata a rock, pop e jazz - Sfrattato il ministero delle Finanze per far posto al «Grande Louvre» - Altre iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «cambiamento» mitterrandiano intende lasciare il suo segno anche sul volto di Parigi. Come i suoi predecessori, anche il presidente socialista (che è uomo di fine cultura) desidera fissare una traccia di sé nella storia, una traccia visibile nell'aspetto urbanistico, nel tessuto culturale della capitale francese.

Tutti i «grandi» non sono forse stati dei creatori, anche se discutibili? C'è, ad esempio, l'illustre precedente della Parigi del 1870, della capitale «grandiosa» voluta da Napoleone III e realizzata da Haussmann, quella dei grandi boulevards che rappresentano, nella capitale, barriere sociali fra i diversi *arrondissements*, quello che ha segnato la scomparsa della Parigi del '48 che aveva saputo armonizzare, anche attraverso il fragore rivoluzionario, le vestigia dell'Ancien Régime con la Parigi viva, popolaresca e borghese di Balzac.

Ma non c'è bisogno di riandare tanto indietro nella storia. Basta volgere uno sguardo intorno, nella Parigi di oggi, per vedere come la tronfia *grandeur* golliana abbia stravolto la capitale nell'ultimo quarto di secolo, come per testimoniare l'evoluzione tecnologica e culturale che ha snaturato in parte il Paese. E' la Parigi voluta da Pompidou, la Parigi dello scempio dei grattacieli lungo la Senna e alla Porte d'Italie, delle torri della Défense, delle autostrade urbane, delle vie-rapide sui Lungosenna trasformati in rombanti autodromi, del «grande buco» delle Halles oggi parzialmente riempito da un centro commerciale, del grattacielo alienante di Montparnasse, del fantasmagorico Centre-Pompidou a Beaubourg.

Già Giscard d'Estaing aveva cercato di imporre un freno a questa trasformazione dissennata della capitale, a questo «massacro» urbanistico. Con la sua vena aristocratica aveva bloccato la prosecuzione delle tangenziali lungo la Senna, voleva sostituire con giardini «ancien-régime» l'americanata del centro commerciale alle Halles. E con la sua vena tecnocratica aveva progettato un grande museo delle scienze, dell'industria e delle tecniche alla Villette, alla periferia della città dove ai tempi di Pompidou erano stati rasi al suolo i vecchi mattatoi nella prospettiva d'una febbrile attività edilizia.

Ora tocca a Mitterrand. Come sarà dunque la sua Parigi, la Parigi che s'affaccia sul Duemila? Il presidente umanista ha studiato con cura la questione, si è lungamente incontrato (superando l'acuta rivalità politica) con il sindaco di Parigi e *leader* dell'opposizione di destra Jacques Chirac e ha messo a punto con il suo avallo un ambizioso programma che si articola in otto capitoli. Il primo soltanto è nella linea della continuità, dove Mitterrand riprende il progetto giscardiano del museo alla Villette, ampliandolo comunque con la realizzazione di un parco e di una «Città della musica» comprendente Conservatorio, Auditorium, Museo della musica, centro di creazione e ricerca. Tutti gli altri sette progetti, che rispondono a criteri culturali e urbanistici, sono del tutto originali.

Si comincia con la costruzione di una nuova «Opéra», questa volta popolare, che sarà ubicata con simbolo trasparente nella piazza della Bastiglia. Si continua poi con la costruzione del Teatro dell'Est parigino, si prosegue con la realizzazione ex novo di una sala concerto per diecimila persone, riservata alla musica rock, pop e al jazz, che fa da contraltare, sempre come musica popolare, alla nuova «Opéra».

Il programma mitterrandiano si amplia ancora con la costruzione dell'Istituto del mondo arabo, con la creazione sulla «Montagne Sainte Geneviève» ai margini del quartiere latino di un centro culturale e scientifico riservato alle ricerche e applicazioni sulle tecnologie avanzate, con l'installazione nel quartiere della Défense (la Manhattan di Parigi voluta da Pompidou) d'un avveniristico Centro internazionale della comunicazione. Ma il suggello finale sarà la realizzazione del «Grande Louvre»: il ministero delle Finanze sarà sfrattato dall'ala del palazzo che occupa attualmente e tutto l'edificio sarà finalmente adibito a museo e potrà esporre al pubblico tutti quei tesori che oggi restano negletti nelle sue cantine.

Di certo Mitterrand metterà fine a quel processo di «verticalizzazione» della capitale che, intrapreso ai tempi di Pompidou, era stato solo parzialmente bloccato da Giscard. Lo scopo finale del presidente umanista è di offrire ai parigini nuovi centri di attività culturale e di ricerca scientifica che s'inseriscano senza urti nel tessuto della città. Ma soprattutto Mitterrand sogna di accogliere quella Esposizione Universale che dovrebbe coincidere con la celebrazione della Rivoluzione dell'89. Questa è la Parigi che Mitterrand vuol lasciare in eredità alla Francia.

Paolo Patruno

Urbino: sfregiato il S. Sebastiano del Barocciо

URBINO — Una delle più note opere del pittore urbinate Federico Barocci (1535-1612), raffigurante il «Martirio di San Sebastiano», è stata sfregiata da ignoti, i quali, con una lama, hanno praticato un taglio di cm 25x35 sul lato inferiore destro della tela. Il lembo è stato poi portato via: in esso vi era ritratta la testa di un giovinetto, probabilmente l'immagine del figlio del committente, Benedetto Bonaventura, filosofo del XVI secolo.

Il dipinto era stato sistemato nel secondo altare della navata destra del duomo e si tratta della prima grande opera dell'artista.

Le reazioni occidentali all'annuncio del leader russo

Reagan respinge la proposta «Serve solo a sanzionare la supremazia sovietica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha seccamente respinto la proposta di Breznev e ha deciso di fare una pausa di riflessione nei negoziati sugli euromissili a Ginevra. La Casa Bianca ha definito la moratoria unilaterale del leader sovietico «un'ennesima uscita propagandistica», e il Dipartimento di Stato ha richiamato a Washington il negoziatore Paul Nitze. Nè il rifiuto del progetto del Cremlino nè la sospensione delle trattative ginevrine significano però che gli Usa abbandonano la ricerca della distensione in Europa. A Washington si parla anzi di un piano americano di limitazione delle armi strategiche, il prossimo aprile. I negoziati incomincerebbero a giugno, indipendentemente dagli sviluppi della crisi polacca, per procedere parallelamente a quelli sugli euromissili.

E' toccato al capo di gabinetto del presidente, Edwin Meese, commentare la proposta brezneviana. *«Il Cremlino ha messo a punto 300 nuovi missili a medio raggio SS20, per complessive 900 testate* — ha dichiarato Meese —. *Gli farebbe certamente comodo codificare questa schiacciante supremazia. Ma non sarebbe nell'interesse dell'Europa nè nostro accettarla».* «*E' come se a metà partita* — ha aggiunto Meese —, *dato che vince per 3 a 0, la squadra sovietica proponesse di finirla lì».* Il capo di gabinetto di Reagan ha quindi attaccato duramente Breznev per la sua minaccia di ritorsioni nel caso che la sua offerta venga respinta. «*E' la conferma* — ha detto — *che l'Urss non vuole veramente l'equilibrio atomico nè la pace. Il suo obiettivo è il dominio dell'Europa, e se possibile del resto del mondo, attraverso lo strumento nucleare».*

A Washington si pensa che la proposta di Breznev sia nata dalla mozione presentata nei giorni scorsi al Congresso dai senatori Kennedy e Hatfield per *«trattative tra le superpotenze sul congelamento degli arsenali atomici».* Poche ore prima che il leader sovietico pronunciasse il suo discorso, Reagan aveva denunciato la mozione come *«miope e controproducente».* «*Essa sanzionerebbe la superiorità dell'Urss* — aveva detto — *e metterebbe noi e i nostri alleati in grave pericolo. Considererei mio dovere combatterla».* Quando ha saputo della moratoria sovietica, il presidente ha aggiunto: *«L'obiettivo comune deve essere un'autentica riduzione delle armi di teatro e delle armi strategiche. Se Breznev è serio, accetterà questo punto di vista».* Reagan, che parlava nell'Oklahoma, dove si trovava in visita, ha concluso: *«Attualmente, qualsiasi bersaglio in Europa è alla portata di Mosca».*

Secondo il governo Usa, Breznev starebbe cercando di cooptare l'opinione pubblica americana pacifista con un sottile calcolo. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno anche messo in rilievo che, durante il suo battage pubblicitario, il Cremlino ha continuato a installare SS20 e ad ammodernare i vecchi SS4 e SS5. I portavoce hanno detto che dall'inizio dei negoziati di Ginevra a oggi le testate degli SS20 sono salite da 750 a 900, come indicato da Meese, e quelle degli SS4 e SS5 da 1000 a 1200. Inoltre, i sovietici hanno avviato la costruzione di altre cinque basi militari, al di qua e al di là degli Urali, per altri 50 missili.

Non è la prima volta che gli Stati Uniti accusano il Cremlino di mala fede. La loro diffidenza si è accentuata da quando hanno scoperto che, in violazione dei trattati internazionali, l'Urss ha enormemente incrementato la produzione di armi chimiche e batteriologiche, sperimentandole anche sui campi di battaglia dell'Indocina e dell'Afghanistan.

Un'altra indiscrezione ha sottolineato la determinazione americana a negoziare con l'Urss da una posizione di forza. E' trapelato dal Pentagono che la costruzione del cacciabombardiere invisibile «Stealth» incomincerà entro la fine dell'anno. Tre prototipi di dimensioni ridotte sono già stati sperimentati dalla Lockheed. La produzione sarà tuttavia affidata alla Northrop. Sotto la presidenza Carter, il ministro della Difesa Brown aveva svelato l'esistenza del progetto, sino ad allora ignota, per dimostrare che la superpotenza non si arrendeva ai sovietici. L'aereo «Stealth», grazie a speciali materiali e tecnologie, è invisibile al radar.

Ennio Caretto

«Il termine moratoria indica la possibilità di nuove installazioni»

Nessuna euforia in ambienti Nato «E' solo un gesto di propaganda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'annuncio fatto da Breznev di una «moratoria unilaterale» nell'installazione dei missili SS 20, con un raggio di azione di quasi 5 mila chilometri, è giudicato negli ambienti della Nato «un puro gesto propagandistico». Nei giorni scorsi l'Urss ha completato il suo programma di dislocazione degli SS 20, così suddivisi: 100 puntati esclusivamente verso l'Europa Occidentale, 100 contro la Cina, 100 in modo da poter colpire sia gli obiettivi europei sia quelli asiatici. In tutto 300 missili, con un totale di 900 testate atomiche.

Il fatto che Breznev definisca «moratoria» la conclusione del programma di installazione degli SS 20, essa mai, è motivo di preoccupazione alla Nato: se di moratoria si tratta e non di completamento, infatti, Mosca potrebbe installare in futuro altri missili. La Nato è al corrente di un vasto progetto sovietico di propaganda per impedire la dislocazione dei 572 euromissili Cruise e Pershing 2 in cinque paesi atlantici, a partire dalla fine del 1983, e ritiene che la dichiarazione di Breznev rientri in questa strategia.

Se Breznev — si fa notare — avesse annunciato la moratoria nel dicembre del '79 quando l'Urss aveva dislocato soltanto un centinaio di SS 20, senza chiedere contropartite alla Nato, il gesto sarebbe stato apprezzato e avrebbe rappresentato una base molto seria di negoziato. Ora, con l'«opzione zero» di Reagan in discussione dal 30 novembre, la moratoria serve soltanto a dimostrare che l'Urss non disloca più alcun missile mentre la Nato si propone di farlo, il che fa certamente il gioco dei movimenti pacifisti, ma non costituisce un apprezzabile modifica della posizione sovietica, in quanto l'Urss continua ad avere 900 testate atomiche su missili con base a terra, e la Nato neppure una (esclusi quelli francesi e inglesi).

Si sa che, probabilmente durante il suo viaggio in Europa, a giugno, il presidente americano Ronald Reagan presenterà nuove proposte sulla riduzione degli euromissili, annuncerà la data approssimativa dell'inizio dei negoziati «Start» per la riduzione delle armi atomiche strategiche e indicherà una riduzione sostanziale degli arsenali nucleari delle superpotenze, se l'Urss sarà d'accordo.

Di recente, i capi dei servizi d'informazione Nato si sono riuniti a Bruxelles per preparare la controffensiva, anche propagandistica, alle manovre sovietiche sugli euromissili. E' stato rivelato che in primavera l'Urss rilancerà il pacifismo religioso in tutta Europa, anche con una «Conferenza mondiale delle Chiese» a Mosca, che sarà organizzata dalla Chiesa ortodossa russa, ma sotto la supervisione dell'Ufficio degli affari ecclesiastici del Cremlino.

Contemporaneamente, Mosca scatenerà un'offensiva generalizzata anche all'Onu e nel Terzo Mondo per il disarmo, nel tentativo di influenzare soprattutto l'esito dei negoziati di Ginevra sugli euromissili. Alla Nato non hanno dubbi: sinora Mosca non negozia seriamente (lo farà tra diciotto mesi, quando l'installazione dei primi Cruise sarà vicina) e spera di far annullare la decisione del dicembre '79 sulla modernizzazione delle armi atomiche degli alleati.

Renato Proni

Londra: Congelata la superiorità dei sovietici

LONDRA — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher ha detto che la proposta sovietica sulle armi nucleari ha ignorato due fatti: «*In primo luogo* — ha detto — *essa congela la superiorità totale dell'Urss in questa particolare area degli armamenti nucleari. In secondo luogo essa ignora il fatto che i missili «SS 20» possono essere puntati sulla Gran Bretagna e sul resto dell'Europa anche da oltre i Monti Urali».*

Il segretario Onu «Una decisione importante»

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha dichiarato che *«l'impegno del signor Breznev per una moratoria sovietica»* nel settore dei missili a media gittata *«costituirebbe un contributo significativo al progresso verso la soluzione dei gravi problemi della concentrazione di missili nucleari a media gittata in Europa».*

La dichiarazione del segretario generale dell'Onu definisce l'annuncio sovietico odierno *«importante». «Il segretario generale è seriamente preoccupato»,* afferma il documento, *«per la corsa agli armamenti, che considera estremamente pericolosa e fonte di sprechi. Egli segue con estremo interesse i negoziati bilaterali sulla limitazione dei missili nucleari a medio raggio da parte dell'Urss e degli Usa e considera con favore ogni nuova iniziativa che faccia aumentare le possibilità di un accordo significativo».*

L'SS 20, tre testate esplosive indipendenti

WASHINGTON — Il missile «SS 20» è il più sofisticato dell'arsenale militare dell'Unione Sovietica ed è quello che progressivamente prenderà il posto dell'«SS 4» e dell'«SS 5».

Quest'arma euro-strategica di media portata possiede tre testate esplosive indipendenti, cioè che possono colpire tre bersagli separati.

Un solo missile «SS 20» può distruggere, almeno secondo gli esperti, quasi simultaneamente città come Brema, Rotterdam e Anversa, tre dei principali porti europei.

Il missile è a due stadi ed è lungo 16,5 metri, con un diametro di 2 metri. Fa uso di carburante solido.

Critico il governo tedesco (ma l'Spd è favorevole)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Leonid Breznev è riuscito — con la sua proposta di ridurre il numero dei missili «SS-20» nella parte europea dell'Urss — a seminare zizzania all'interno dei partiti della coalizione governativa a Bonn. Mentre la reazione del governo, immediata, è stata prudente ma sostanzialmente negativa, il partito socialdemocratico del cancelliere Schmidt ha «*salutato*» il «*passo unilaterale*» dell'Unione Sovietica, e l'esperto di sicurezza del partito liberale del ministro degli Esteri, Genscher lo ha definito un «*passo da lodare*» perché contribuisce alla continuazione del dialogo internazionale per il disarmo. Per l'opposizione democristiana la proposta del primo segretario del pcus è invece chiaramente «*una mossa tattica per mobilitare l'opinione pubblica europea contro una opzione zero da ambo le parti*»: si tratta di «*fumo negli occhi*».

A nome del governo, il portavoce Kurt Becker ha detto che anche dopo l'annuncio di Breznev rimane «*determinante e decisivo*» il risultato «*concreto*» che verrà raggiunto al termine dei negoziati americano-sovietici di Ginevra. Soltanto allora si potrà dire se si tratta di un «*passo giusto nella giusta direzione, se l'Unione Sovietica vuole segnare una svolta nella politica di armamento, se cioè mette soltanto fine alla moltiplicazione dei missili a media gittata oppure se è veramente disposta a una effettiva riduzione, di essi nell'ambito dei negoziati di Ginevra*». Secondo Bonn, è «*indispensabile*» che entro la fine dell'estate 1983 vengano raggiunti «*risultati concreti*» a Ginevra.

Meno riservata la seconda parte della dichiarazione governativa, con la quale Becker ha detto sostanzialmente che Breznev è venuto meno alla parola data nel maggio 1978 al cancelliere Schmidt a Bonn; allora Mosca si impegnava a un «*quasi equilibrio*» nel settore dei missili a medio raggio. Allora — ha ricordato il portavoce — i «sistemi» sovietici erano una cinquantina, ora sono 300, ciascuno con tre testate nucleari, cioè 900 bombe atomiche, tre quarti delle quali puntate sull'Europa occidentale.

Mentre il portavoce del cancelliere Schmidt e del vicecancelliere Genscher rilasciava questa dichiarazione, il gruppo parlamentare del partito socialdemocratico emetteva un comunicato di compiacimento, facendo soltanto osservare che «*il valore politico della dichiarazione di Breznev potrebbe venire sminuito soltanto se si dovesse accertare che gli SS-20 che l'Unione Sovietica ha stazionato a oriente degli Urali potrebbero raggiungere l'Europa occidentale*». Ed Egon Bahr, esperto di difesa, si compiace che «*la decisione unilaterale dell'Unione Sovietica ha facilitato la discussione sulla moratoria nucleare all'interno del partito socialdemocratico*».

Tito Sansa

Parigi, ancora nessuna reazione

PARIGI — Nessuna reazione ufficiale finora a Parigi sulle dichiarazioni di Breznev in merito agli euromissili. Il governo francese aspetta di avere il testo integrale della dichiarazione del leader sovietico prima di prendere posizione.

Viene fatto notare a Parigi che la Francia non è direttamente interessata dalla doppia decisione presa nel dicembre 1980 dalla Nato per il dislocamento in Europa, entro la fine del 1983, di 572 missili «Cruise» e «Pershing 2» per equilibrare gli «SS 20» sovietici e l'apertura di negoziati fra Mosca e Washington per giungere alla riduzione di questo tipo di armi in Europa. Tuttavia, il governo socialista, contrariamente a quello precedente, ha espresso più volte il proprio appoggio alle due decisioni della Nato.

Dura strigliata di Breznev ai sindacati russi afflitti da ubriachi, ladri, incapaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Una energica strigliata di Breznev, come era nelle previsioni della vigilia, ha dato l'avvio al 17° Congresso dei sindacati sovietici, reduci dal terremoto che 10 giorni fa li aveva privati del presidente Aleksej Shibaev. Al Palazzo dei congressi del Cremlino, davanti ai 5 mila delegati (in rappresentanza di 130 milioni di lavoratori) e alle 131 delegazioni estere, sotto un'imponente effigie bianca di Lenin, il leader sovietico ha parlato per circa un'ora, cioè molto più del previsto. E' apparso — ed è questa una notazione che ormai si ripete ad ogni sua comparsa in pubblico — stanco e incerto nella parola: non è forse casuale che la tv sovietica abbia rinunciato a trasmettere in diretta il discorso, limitandosi a una successiva «differita».*

La rimozione di Shibaev, considerato incapace di dare nuovo vigore al movimento operaio, ha acquisito ieri un significato concreto. Sia Breznev, che il nuovo presidente sindacale Stepan Shalaev, che ha parlato poco dopo di lui, hanno introdotto temi che sanno di riforma morale più che strutturale: un invito ai sindacati, insomma, a fare meglio il loro lavoro. Combattano la burocrazia e garantiscano il rispetto delle leggi che proteggono il lavoratore: due dei temi ripetutamente affrontati in passato dallo stesso Breznev e dal suo «numero due» Chernenko (anche oggi, fra i capi del Politburo, era assente Kirilenko, «scavalcato» in queste ultime settimane dal collega meno anziano).

Breznev ha accusato il sindacato di non sfruttare appieno i suoi poteri nel determinare i processi sociali, la crescita economica, l'educazione delle masse, e ha chiesto «uno spirito più concreto e autocritico». I sindacati «devono affrontare più rapidamente ed energicamente le necessità d'oggi, risolvere più coraggiosamente i nuovi problemi economici e sociali». E' cambiato il mondo del lavoro, ha detto Breznev, c'è l'imperativo di una crescita economica intensiva, e i sindacati devono organizzarsi meglio per sfruttare i progressi scientifici e tecnologici e spronare al raggiungimento degli obiettivi.

Il leader sovietico ha poi responsabilizzato il sindacato sulla drammatica questione alimentare. Ha confermato — senza precisarne la data — un prossimo Plenum del Comitato Centrale dedicato alla «soluzione radicale di questo problema»; ma c'è molto che i sindacati possono fare.

L'obiettivo dell'industria resta quello di sempre: espandere la produzione. E' il toccasana che l'Urss favoleggia da due generazioni, il mezzo per raggiungere un benessere che stenta a diventare dato concreto della vita sovietica. Occorre stare più attenti a questioni come la casa, l'alimentazione, i servizi, l'assistenza medica, l'educazione, «tutto ciò che determina il benessere di una persona».

Il sindacato non ha da proteggere il lavoratore dal datore di lavoro, che è lo Stato, ma deve proteggerlo «dalle violazioni della legge commesse da persone singole e organizzazioni». Il sindacato, insomma, deve «opporsi fermamente alle deviazioni dai regolamenti e dalle leggi». Ma non basta: deve creare una situazione in cui sia inimmaginabile «qualsiasi manifestazione di boria o d'indifferenza di cui taluni manager sono ancora colpevoli». Deve combattere la burocrazia, «dalla quale non sono immuni taluni funzionari sindacali». Quei funzionari devono invece trascorrere più tempo fra i lavoratori «e meno fra le scartoffie», devono creare un clima morale nuovo opponendosi «agli ubriaconi, a chi lavora male, a coloro che rubano la proprietà del popolo». Mai, sui tre mali principali dell'industria sovietica, Breznev era stato così categorico ed esplicito. Guerra alla vodka, quindi, ma anche alla mancanza di professionalità e alla disonestà, nel filone moralistico che sta mietendo vittime ad ogni livello

E' la «linea Chernenko», la linea del rinnovamento (ma sempre sui binari del marxismo-leninismo: la teoria della «neutralità» sindacale, ha detto Breznev, «nasconde il tentativo di portare il sindacato sulla via borghese che tradisce gli interessi dei lavoratori», che è costata la presidenza a Shibaev e a cui questo 17° Congresso è chiamato a rispondere.

f. gal.

Ankara ammette quindici morti per le torture

ANKARA — Il governo turco ha ammesso che almeno 15 prigionieri politici sono stati torturati a morte negli ultimi 18 mesi. Lo ha affermato il portavoce governativo Ilhan Unirali in risposta alle accuse di «Amnesty International», secondo la quale 70 persone sono morte in seguito alle violenze subite in carcere.

Morta in Messico (90 anni) la madre di Reza Pahlavi

PARIGI — Taj-ol-Moluk Pahlavi, madre del defunto Scià, è morta il 10 marzo scorso a 90 anni ad Acapulco in Messico. Lo ha annunciato un comunicato dell'ufficio del figlio di Mohammed Reza, autoproclamatosi Scià durante l'esilio con il nome di Reza Scià II.

La donna non era mai stata informata della morte del figlio, avvenuta nel luglio '80.

Polonia, il governo cerca colloqui con «Solidarietà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il governo polacco sembra muoversi, sia pure cautamente, verso colloqui con il movimento sindacale «Solidarietà», tuttora «sospeso», e a tale fine è già in contatto con legali autorizzati ad agire quali intermediari.

Secondo fonti non ufficiali ma ben informate, due settimane fa si è svolta a Varsavia una riunione di quanto resta del Comitato nazionale di «Solidarietà» (quasi il 50 per cento di questo esecutivo di 107 membri fu internato). Al convegno fu deciso di autorizzare almeno due avvocati, Wieslaw Chrzanowski e Jan Olszewski, ad agire come «contatti» con il governo per concordare un programma di negoziati sul futuro dei sindacati.

Non è chiaro in che misura siano progrediti i colloqui tra il governo e gli avvocati. Un attivista di rilievo sostiene che i legali hanno già ottenuto dal governo la promessa che una futura agenda includerebbe il problema della struttura sindacale: ovvero, se debbano avere una base regionale o una base industriale. (In parole povere, una regione-un sindacato oppure un'industria-un sindacato). Per «Solidarietà» è un punto cruciale, in quanto una struttura regionale le permetterebbe di recuperare parte della sua vecchia organizzazione e parte della sua forza negoziale. Altre fonti affermano invece che i colloqui governo-avvocati sono rimasti finora infruttuosi.

Lech Walesa, il *leader* internato di «Solidarietà», è tenuto al corrente di questi contatti e, questa settimana, si incontrerà forse con il vicepremier Rakowski. Quantunque i contatti con gli avvocati non siano che conversazioni su ipotetiche conversazioni, rappresentano un progresso sostanziale nel gelido limbo della legge marziale. Il fatto stesso che il governo si sia mostrato disposto a prendere in esame una simile iniziativa riflette il suo sincero timore che, se non conseguirà presto un compromesso sul futuro di «Solidarietà», i mandati più duri e più dogmatici avranno il sopravvento e denunceranno la *«politica del dialogo».*

Varsavia: pagati gli interessi sui crediti '81

VARSAVIA — La Polonia, ha annunciato il vicepresidente della «Narodowy Bank Polski» (Banca nazionale polacca), ha terminato il pagamento degli interessi sui crediti del 1981. Va tuttavia precisato che si tratta dei crediti concessi dalle banche private occidentali, le quali avevano minacciato di non ristrutturare le scadenze delle rate previste per il 1982 se prima non fossero stati pagati tutti gli interessi.

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari

Piermassimo Barberis

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Mariella, i figli Sandro ed Emanuela, il papà Eligio, i suoceri Giovanni ed Anita Capra, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa (via Baltimora). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1982

Gisy Beschetti si unisce al dolore della famiglia Barberis Capra.

Marco e Luigi Longoni e famiglie si uniscono al dolore di Mariella.
— [illegible], 17 marzo 1982

Gianni, Piero, Giorgio, Livia e Costantino e la Olivetti s.p.a. si uniscono al dolore della famiglia.
— Montecchio Maggiore, Vicenza, 17 marzo 1982

Anna Soldi e Luciano Battocchi si uniscono al dolore.

Celso Zappatà partecipa al dolore dell'amico fraterno Sandro per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Zappatà costernata partecipa al grave dolore della famiglia Barberis.

Rimarrà sempre nel ricordo degli amici del mercoledì:
Bruno e Marina
Jane e Eldo
Lele e Adriana
Franco e Ile
Mimi e Anna
Pino e Angela
Gian e Giuliana
Marco e Mirosa
Mino e Lucia
Nicola e Rosanna.

Lo Studio De Angelis partecipe al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico e collaboratore

dr. Piermassimo Barberis
— Torino, 16 marzo 1982

La famiglia Camino piange il caro PAPA' di Sandro.

Presidente, Consiglio e Soci del Lions Club - Moncalieri partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del socio

Piermassimo Barberis
— Moncalieri, 16 marzo 1982

Il Personale del «Cielo Azzurro» profondamente addolorato per la tragica scomparsa del titolare

DOTTOR

Piermassimo Barberis

è vicino affettuosamente alla moglie signora Mariella e ai figli Emanuela e Sandro in questo momento così doloroso.
— Torino, 16 marzo 1982

Emanuela, la Preside, Professori e le sue Compagne le sono vicini.

Sono vicini a Mariella, Manuela e Sandro Romana Carnusco e famiglia Agis, Pino Previti e famiglia.

I Compagni di scuola partecipano al dolore di Sandro.

Sono affettuosamente vicini a Mariella e figli, Anita, Giovanni, Eligio gli amici:
Paolo, Franca e Claudia Bertolone
Nilde, Costantino Cena e famiglia
Marina e Lino Leonardi
Enrico, Lalla e Mario Brunito
Ottaviano Battistella e famiglia

Marco e Mirosa Franceschi
Beppe e Silvana Viola
sono vicini a Mariella, Sandro e Manuela per la scomparsa del caro amico

DOTTOR

Piermassimo Barberis
— Torino, 16 marzo 1982

A funerali avvenuti annunciano la perdita del

MARESCIALLO MAGGIORE

Angelo Cimigliaro

la famiglia Bertinetto. La salma riposa nella tomba della famiglia Bertinetto nel cimitero di Forno Canavese. Un particolare ringraziamento al professor Vallino e al personale tutto di Villa Grazia di S. Carlo Canavese per le assidue e premurose cure prestate.
— Torino, 17 marzo 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ettore Magnea

(Motorista della Olfa Parisotti)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Mariuccia, il figlio Lorenzo, i parenti tutti. La famiglia ringrazia per le cure prestate il Personale del Reparto 5B dell'Ospedale S. Luigi Gonzaga, particolarmente l'amico dottor Bissio. La salma sarà benedetta in via Vanchiglia 14, alle ore 10,15 di giovedì 18. I funerali avranno luogo in Caravino alle ore 14,30.
— Torino, 16 marzo 1982

Teresa e Rosy sono affettuosamente vicini a Mariuccia e Lorenzo nel dolore per la scomparsa del carissimo ETTORE.

I Dipendenti della Olfa Parisotti si uniscono al dolore della sig. Mariuccia e di Lorenzo per la morte del caro sig. ETTORE.

La famiglia Grandi e Cometto partecipano al grande dolore di Mariuccia e Lorenzo per la perdita del carissimo ETTORE.

Le famiglie Saudino nella perdita dell'intimo amico ETTORE si uniscono nel dolore alla famiglia Magnea.

Affettuosamente vicini a Lorenzo: Alberto, Chiara, Anna, Elisa, Alberto, Carlotta, Nicky, Consolata, Simone, Chiara, Pierluigi, Enrico, Mario, Maurizio, Maurizio, Simona, Alberto, Guido, Giorgio, Paola, Antonella.

Sono vicini a Lorenzo: Adalberto, Alberto, Andrea, Barbara, Betty, Cesca, Cristina, Dino, Elisa, Enrica, Gigi, Jean, Maddalena, Mario, Massimo, Mimmo, Moni, Monica, Paolone, Paolone, Paolo Greco, Paola, Patrizia, Sandro, Sisi, Tricia, Umberto, Vera, il Dopposcuola Ferrini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celso Lanzoni

Lo annunciano la moglie Ida, i figli Domenico Paolo e Marcella Paola e Lina.
— Torino, 16 marzo 1982

Piangono l'indimenticabile ZIO le nipoti Valentina e Mariaeluisa con le rispettive famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Violante Bertolotto ved. Ferraro

Lo annunciano i figli Mariuccia, Piero con Valeria e Paola. I funerali avranno luogo oggi in Leumann alle ore 15 nella parrocchia Salone Chiesa.
— Torino, 17 marzo 1982

Partecipano al dolore della famiglia
Jolanda e Ernesto Barbero
Bianca e G. Piero Casil
Clelia Coll Cantore
Emma Gallina
Famiglia Mazzucco
Renza e Giulio Ponti
Piera Perucchietti
Alberico e Egidio Roinari
Famiglia Rigobello
Laura e Umberto Vignale
Pina e Franco Vallino

La cognata Clelia è vicina ai suoi cari nipoti Mariuccia, Piero, Valeria e Paola.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Riontino

Maresciallo Maggiore in pensione

Con tristezza infinita lo annunciano la moglie Anna, la figlia, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 marzo 1982

Le famiglie Calvo, Berlone, Lanfranco si uniscono al dolore della famiglia Riontino.

La consuocera Wanda partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Demarchi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano figli, nuore, generi, sorella, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Vittorio Caramello, Franco, don Pietro Longo e vicini di casa. Funerali oggi 17 corr. ore 14,30 parrocchia Cavoretto.
— Torino, 17 marzo 1982

(Continua a pag. 5)

Fallita l'incursione dei guerriglieri alla periferia della capitale

Respinto dopo tre ore di battaglia l'attacco dei ribelli a San Salvador

L'esercito annuncia l'uccisione di almeno 12 insorti - Quattro soldati morti secondo alcuni testimoni - Smentita «Radio Venceremos» che aveva parlato di colpi di mortaio contro la caserma centrale della Guardia Nazionale

San Salvador. Soldati della Guardia nazionale vicino al corpo di un guerrigliero, ucciso nei violenti scontri a fuoco avvenuti nelle strade di un sobborgo della capitale (Telefoto Upi)

SAN SALVADOR — I guerriglieri del Salvador che l'altra notte hanno attaccato alcuni obiettivi alla periferia della capitale sono stati respinti dalle forze governative sulle colline circostanti dopo tre ore di duri combattimenti. Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che da parte dei ribelli ci sarebbero stati almeno 12 morti.

Non è stata data alcuna notizia ufficiale sulle perdite dell'esercito, ma alcuni testimoni hanno detto di aver visto due soldati uccisi. Secondo altre fonti, nei combattimenti sarebbero morti 4 soldati, due guerriglieri e tre civili. Da entrambe le parti vi sarebbero stati «numerosi» feriti.

Nel corso dell'attacco, ha detto «Radio Venceremos», l'emittente dell'opposizione, la caserma centrale della Guardia Nazionale a Cuscantancingo, definita «il cuore dell'esercito», è stata fatta segno da colpi di mortaio. Ma una fonte militare ha smentito la notizia.

Circa 200 guerriglieri avevano attaccato tre sobborghi di San Salvador ingaggiando battaglia con le guarnigioni del posto. Le tre località sono Mejicanos, Villa Delgado e Cuscatancingo. «Radio Venceremos» aveva dato notizia dell'operazione nel momento in cui questa era scattata, e aveva precisato che i ribelli erano comandati da Anna Sonia Medina, uno dei capi dell'«Esercito rivoluzionario popolare». L'emittente aveva lanciato appelli alla popolazione affinché si preparasse all'insurrezione generale, invitando le famiglie a far incetta di viveri, medicinali e materiali per costruire barricate.

A Mejicanos, i guerriglieri erano asserragliati in una chiesa quando l'esercito regolare ha contrattaccato. I guerriglieri hanno sparato almeno quattro razzi contro i soldati. I rinforzi dell'esercito, una volta costretti i ribelli a ritirarsi, si sono lanciati al loro inseguimento verso Nord-Est, attaccando a loro volta posizioni degli insorti con mortai e granate. I tre sobborghi si trovano nella cintura settentrionale della capitale, in una zona dove spesso si scontrano unità dell'esercito e formazioni guerrigliere.

Nella provincia occidentale di San Vicente, ha dichiarato un portavoce del governo, un centinaio di guerriglieri e dieci soldati sono caduti in una settimana di battaglie.

Haig rivela: l'anno scorso il Nicaragua ha respinto due volte il piano Portillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Haig ha reso pubbliche le proposte avanzate al Nicaragua per la soluzione della crisi salvadoregna. Ha precisato che queste proposte, delle quali il Messico si è fatto portatore, erano già state respinte dal regime sandista due volte, lo scorso agosto e lo scorso dicembre. Haig ha anche ribadito che gli Usa hanno già discusso, e discuteranno di nuovo, il problema del Centro America «con coloro che lo hanno causato», cioè Cuba e l'Urss. Ma ha escluso che il regime cubano e soprattutto quello sovietico possano essere ammessi al tavolo dei negoziati con salvadoregni e nicaraguegni. «Le questioni della regione — ha detto — saranno risolte nell'ambito dell'area».

Le rivendicazioni di Haig, che hanno colto di sorpresa Washington e l'Onu a New York, sembrano avere due scopi. Il primo è stroncare l'eccessivo ottimismo diffusosi sulla mediazione messicana; il secondo è dimostrare che la superpotenza si è sempre adoperata per la pace, ed è stata ostacolata dalle potenze comuniste. Haig ha parlato con estrema chiarezza al termine della riunione dei ministri degli Esteri del Messico, del Canada, della Colombia e del Venezuela lunedì sera (martedì mattina in Italia). Ha insistito che eventuali negoziati si terranno solo dopo le elezioni del 28 prossimo

«Voglio che tutti sappiano che le proposte al Nicaragua vennero avanzate ad agosto dal direttore degli affari latinoamericani del Dipartimento di Stato, Enders, in una visita a Managua, e da me a una riunione nei Caraibi a dicembre — ha esordito Haig —. Esse consistono in un patto di non aggressione, tramite la riconferma del trattato di Rio de Janeiro del '47 che escluse l'uso della forza nelle controversie tra i Paesi delle Americhe; in un impegno Usa a prevenire nei propri territori attività ostili al regime sandinista degli esiliati politici nicaraguegni; in un obbligo di tutte le nazioni del Golfo del Messico di non importare armi pesanti e di ridurre a un livello ragionevole la presenza dei consiglieri militari stranieri; in un rinnovo degli aiuti economici degli Stati Uniti al Nicaragua; nella fine dell'interferenza sandinista nel Salvador, con il ritiro di uomini, lo smantellamento dei campi di addestramento, la cessazione delle forniture».

Il segretario di Stato ha spiegato che i nicaraguegni avevano rifiutato di accettare l'ultimo punto, sostenendo di non avere nessuno in territorio salvadoregno e di essere estranei alla crisi (portavoce del Dipartimento di Stato hanno riferito invece di possedere registrazioni delle conversazioni dei sandinisti al comando della guerriglia). «C'è solo da augurarsi che di fronte al Messico cambino posizione» ha concluso.

Haig è apparso particolarmente duro nei suoi riferimenti a Cuba e all'Urss. «Cuba rappresenta una grossa parte del problema — ha detto —. E' stata lei a unificare le sinistre del Salvador: lo ha fatto personalmente Castro all'Avana. E' stata Cuba a addestrare inizialmente i guerriglieri, ad armarli, a organizzare i rifornimenti. E' Cuba che partecipa al controllo delle operazioni da Managua... Anche l'Urss è coinvolta, e in modo profondo, perché è lei a mettere le sue risorse a disposizione di Cuba e degli altri gruppi di guerriglieri. La rete senza la quale le rivoluzioni non avverrebbero è tesa da Mosca. Questo non significa che non bisogna invitare Cuba e l'Urss al tavolo dei negoziati».

La cautela e la rigidità degli Usa sono giustificate dagli sviluppi interni ed esterni. All'interno, il governo Reagan continua a essere sollecitato al non intervento dal partito democratico. All'esterno, vede aggravarsi la situazione sia nel Salvador, dove la guerriglia ha raggiunto la capitale, che nel Nicaragua, dove è stata proclamata l'emergenza per il presunto pericolo di un'invasione statunitense. In un telegramma a numerose ambasciate americane nel Golfo del Messico, Haig ha fatto presente che questi sviluppi accrescono, non diminuiscono le difficoltà che si frappongono alla soluzione della crisi salvadoregna.

e. c.

Costa Rica, scoperto deposito di armi dei guerriglieri

SAN JOSE' — Le forze di polizia costaricane hanno scoperto in un edificio al centro di San José un grosso deposito di armi che la polizia ritiene appartengano al movimento guerrigliero che nel Salvador sta cercando di rovesciare la giunta civile-militare del presidente Duarte.

Nessuna spiegazione è stata data dai funzionari che hanno condotto l'operazione sui motivi che hanno indotto le autorità costaricane a collegare il deposito alla guerriglia del Salvador.

Managua proclama stato d'emergenza accusando Washington di intervento

MANAGUA — Lo stato d'emergenza è stato proclamato l'altra sera su tutto il territorio del Nicaragua dalla Giunta di governo a causa — dice l'annuncio ufficiale — di rischi di aggressione interna ed esterna. Per 30 giorni in tutto il Paese saranno sospesi i diritti e le garanzie costituzionali.

In un discorso alla televisione, il coordinatore della Giunta, Daniel Ortega, ha precisato che il provvedimento è stato deciso dopo che due importanti ponti sono stati fatti saltare in aria, domenica notte, nel Nord del Paese, vicino al confine con l'Honduras.

Nel comunicato emesso per spiegare l'introduzione dello stato d'emergenza, il governo cita notizie pubblicate dalla stampa americana secondo le quali la Cia è stata autorizzata a varare un programma che prevede il sabotaggio di obiettivi strategici nel Paese.

«La distruzione dei ponti — dice il documento — è in linea con il piano funesto che, secondo i mezzi di comunicazione statunitensi, è stato approvato nell'intento di sbloccare e disorganizzare il presunto trasferimento di armi nel Salvador». Analoghe considerazioni erano già state fatte lunedì dal ministero dell'Interno di Managua.

Nel discorso teletrasmesso Ortega ha anche affermato che i piani controrivoluzionari prevedono «l'addestramento di una forza internazionale di mercenari che avrà il compito di organizzare dall'Honduras azioni di sabotaggio e terroristiche in Nicaragua».

La giunta ha sospeso tutti i notiziari radiofonici e ha imposto la censura

MOSCA — L'Unione Sovietica ha approvato la proclamazione dello stato d'emergenza in Nicaragua. L'agenzia Tass ha detto che la decisione del governo sandinista si giustifica con «gli intensi preparativi degli Stati Uniti per un intervento armato» contro il piccolo Stato, denunciando in particolare la «concentrazione di ingenti forze militari» nelle zone dell'Honduras prossime al confine.

Un'ispettrice di polizia fa scoprire il mistero

Marsiglia, un'altra pallottola trovata nel cranio di Lucet riapre il caso del «suicida»

Secondo le prime valutazioni degli esperti la vittima, armata di revolver, non avrebbe potuto spararsi un secondo colpo - Ora si indaga sulle minacce che da tempo erano rivolte al funzionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — D'improvviso il caso Lucet è diventato un «giallo». Dodici giorni dopo la morte del direttore della Previdenza sociale di Marsiglia dovuta, secondo le prime interpretazioni, a suicidio perché la vittima era stata «dimissionata» dal ministro Nicole Questiaux, il procuratore della Repubblica, Vilatte, ha chiesto un supplemento d'inchiesta a due collegi di esperti per chiarire le esatte circostanze della morte di René Lucet. Nella testa del «suicida», infatti, sono state scoperte due pallottole, ambedue mortali secondo un medico legale.

E' stata l'ostinazione di un'ispettrice della polizia marsigliese a fare scoprire questo mistero. Non soddisfatta delle sommarie spiegazioni del primo medico legale giunto nella villa della famiglia Lucet per constatare il decesso del funzionario, l'ispettrice ha voluto riesaminare il cadavere con un secondo medico, il quale ha scoperto che le pallottole erano due: una presso l'orecchio era stata subito localizzata, l'altra, schiacciata sotto il cranio e il cuoio capelluto era passata inosservata.

Per spiegare la presenza dei due proiettili un esperto ha preso un revolver dello stesso tipo di quello ritrovato presso il cadavere e ha calcolato la pressione da esercitare per tirare un secondo colpo: 4,5 chili. Decisamente troppa perché una semplice contrazione della mano d'un uomo mortalmente ferito potesse far partire il secondo proiettile.

Si è ipotizzato allora che il primo colpo potesse essere rimasto incastrato nella canna, e quindi che Lucet avesse potuto sparare una seconda volta, provocando la fuoruscita quasi simultanea dei due proiettili. Ma gli esperti hanno smentito anche questa ipotesi: la pistola sarebbe esplosa e il rapporto balistico conclude che il primo colpo era uscito normalmente, non sospinto dal secondo.

E allora che cosa concludere? Nulla, per adesso, salvo che il «giallo» ha fatto riesplodere di nuovo i sospetti, le polemiche attorno a questo caso misterioso e alla figura del suo protagonista. Mentre si attendono con ansia le conclusioni del collegio di esperti nominati dalla magistratura, si passa di nuovo in rassegna la personalità del morto, si ristudiano le circostanze della morte, le ultime agitate settimane della sua vita, gli scontri violenti con i sindacalisti comunisti, le minacce di cui era stato oggetto, le dimissioni forzate che hanno provocato una pesante polemica politica su Lucet, definita «la prima vittima della caccia alle streghe» dai suoi sostenitori anti-governativi. Si riparla dunque daccapo di questo René Lucet, esponente gollista e dirigente dinamico, autoritario della Previdenza sociale, «paracadutato» a Marsiglia per «rimettere ordine», per imbrigliare l'onnipotente sindacato filocomunista.

René Lucet

Lucet era un combattente, un duro come dimostra la sua sfida contro il ministero, ma si sentiva minacciato, temeva per sé e per la sua famiglia. Per questo aveva ingaggiato addirittura quattro guardie del corpo, dalle quali si faceva proteggere anche in ufficio. E sono stati i gorilla i primi a essere chiamati dalla signora Lucet, all'alba del 4 marzo, quando sentì lo sparo (o gli spari) e trovò il marito morto. Poi arrivò la polizia, il medico legale. Ma nel frattempo il corpo era stato spostato, e forse qualche altra traccia preziosa per chiarire il «giallo» era stata rimossa, se non manomessa. Il «caso» sarà archiviato come suicidio, malgrado le contraddizioni emerse dalle indagini della polizia? Si attende il parere degli esperti, ma la gente si chiede perché soltanto oggi sono emersi i lati misteriosi di questo strano «suicidio». p. pat.

Golfo della Sirte Probabili manovre della Sesta Flotta

WASHINGTON — La Sesta Flotta americana farà probabilmente esercitazioni nel Golfo della Sirte entro i prossimi 6 mesi nonostante le minacce di Gheddafi. Lo ha indicato il segretario alla Marina, John Lehman.

Il figlio succederà a Kim Il Sung

In Corea del Nord è nata la prima dinastia comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Lentamente, ma inesorabilmente, il Paese più ermetico e più indecifrabile del mondo, la Corea del Nord, si avvia verso la prima successione dinastica in un regime di dittatura comunista. Kim Jong Il, successore designato del padre, la «grande guida» Kim Il Sung (che compie 70 anni in aprile), è stato nominato con il cento per cento dei suffragi primo vicepresidente della Repubblica democratica popolare e promosso al rango di eroe della Repubblica in occasione del suo 40° compleanno. Era già membro del presidium dell'Ufficio politico e segretario del Comitato Centrale del partito.

Contemporaneamente, il governo di Pyongyang sta forgiando per le necessità del culto della personalità in vigore nel Paese un'immagine davvero «santa» della vita e delle virtù di Kim Jong Il ricalcata su quella del padre. L'uomo sembrava predestinato sin dalla culla, e comunque fatto per assumere un ruolo storico. Nella terminologia ufficiale, ricca di metafore adulatrici, e nella genesi della Corea moderna, Kim Il Sung è il «sole», il creatore del «primo paradiso socialista in Terra». Suo figlio è ormai il «centro» di questa particolare cosmogonia, diventa la «stella polare» che indica la strada del progresso dell'umanità. La stampa locale gli riconosce tutte o quasi tutte le qualità di intelligenza superiore e di infallibilità che erano sinora appannaggio esclusivo del padre: «Sotto la sua guida illuminata sono stati continuamente realizzati miracoli nella costruzione del socialismo».

Il *The People's Corea* ci informa del fatto che Kim Jong Il è nato in un «campo segreto» durante la lotta contro i giapponesi, e ha incominciato «molto presto l'attività rivoluzionaria... realizzando imprese straordinarie». Alla fine della guerra con il Giappone aveva tre anni, e ne aveva dieci all'epoca del conflitto coreano. Uno specialista britannico del Paese, Halliday, afferma che i documenti ufficiali «falsificano completamente la storia di Kim Il Sung il quale avrebbe fondato il movimento comunista coreano nel 1926 (a 14 anni) portandolo alla vittoria». Secondo Halliday, Kim Il Sung, capo guerrigliero che operava dal territorio cinese, si è rifugiato in Unione Sovietica verso la fine degli Anni Trenta. «Non c'è traccia — scrive — dell'attività di Kim e del suo gruppo fra il 1941 e il 1945». I russi liberarono la Corea del Nord nell'agosto del '45.

Già da bambino, Kim Jong Il è un «prodigio»: all'asilo dimostra che uno più uno non fa sempre due. Da studente ottiene tutti i primi premi, fa rivedere i libri di storia, dirige opere rivoluzionarie, e così via. Le sue imprese riguardano soprattutto l'approfondimento degli scritti ideologici, teorici, monumentali ed esclusivi del padre. L'intera famiglia del maresciallo-guida è oggetto di questo culto senza eguali, un culto nell'assoluto isolamento del Paese che non è stato scosso né dalla demaoizzazione, né dalla destalinizzazione. Un culto tale da approfondire ancor più l'abisso tra l'immagine edificante e paradisiaca che la Corea del Nord vuol dare di sé all'estero, e quella totalitaria, deprimente e ridicola che la gente vede realmente.

R.-P. Paringaux

Non è sicura neppure l'udienza del Papa al «ministro degli Esteri» Olp

Oggi Kaddumi ricevuto alla Farnesina Ancora incerto l'incontro con Pertini

ROMA — La visita a Roma del «ministro degli Esteri» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Faruk Kaddumi, avrà lineamenti soprattutto «tecnici». Ciò sta a significare che nei colloqui dell'esponente palestinese con il ministro degli Esteri, Colombo, il tema del «riconoscimento» ufficiale della rappresentanza diplomatica dell'Olp verrà affrontato solo di sfuggita, o forse non verrà toccato per niente. Si parlerà invece molto di Libano, e di come sia possibile migliorare le relazioni, anche sul piano operativo, fra Olp e governo italiano. Questo potrebbe portare ad un ampliamento degli accordi di rappresentanza in Italia.

Kaddumi, giunto a Roma lunedì sera, ha trascorso la giornata di ieri in forma privata. L'unico appuntamento «ufficiale» era costituito da un incontro con i dirigenti dell'Associazione d'amicizia italo-araba e del Comitato Italia-Palestina.

Attorno a questo viaggio di Kaddumi sono nate aspettative di un certo rilievo, e nel suo stesso entourage esiste la preoccupazione di attenuarle, per evitare che i risultati possano apparire deludenti a fronte di attese eccessive. Non è ancora sicuro un incontro con il presidente della Repubblica, Pertini, mentre altrettanta incertezza circonda l'eventuale udienza privata da Giovanni Paolo II. Le udienze private d'altronde non sono mai annunciate in anticipo, ma solamente dopo il loro compimento. Kaddumi, in una visita precedente, si era incontrato con il segretario di Stato, cardinale Casaroli. In quest'occasione invece sarà ricevuto probabilmente dal «ministro degli Esteri» della Santa Sede, monsignor Achille Silvestrini. Infine ci saranno colloqui con i segretari della dc, del pci e del psi.

Con Colombo verrà trattato soprattutto il problema del Libano. C'è a questo proposito il timore da parte dell'Olp di una nuova offensiva israeliana contro il Libano, alla vigilia della restituzione del Sinai all'Egitto. L'obiettivo sarebbe, secondo i palestinesi, quello di provocare una presa di posizione «dura» da parte di Mubarak; questa a sua volta fornirebbe a Tel Aviv il pretesto per non procedere immediatamente alla riconsegna dei territori occupati, ma di procrastinare i tempi della cessione.

Alla Farnesina oggi si parlerà anche della Forza di pace nel Sinai, alla cui creazione il nostro Paese contribuisce, e che trova contrari i palestinesi. Ma — si è affrettato a dichiarare Kaddumi — «questo non è il solo aspetto dei rapporti fra noi e l'Italia». La richiesta di un riconoscimento ufficiale è sempre presente. A quanto sembra, però, in quest'occasione l'ospite non calcherà particolarmente l'accento sull'argomento: sarà invece interessato a compiere qualche passo in avanti, anche se piccolo.

Neanche la Santa Sede ha finora fornito all'Olp un riconoscimento ufficiale, fedele alla sua politica di non fornire avalli e garanzie se non quando c'è una situazione di pace e di equilibrio nei settori geografici interessati. Per lo stesso motivo non esiste una rappresentanza diplomatica israeliana. La posizione del Vaticano sui problemi mediorientali e sul destino dei palestinesi si è spesso rivelata severa verso il comportamento di Tel Aviv. E in particolare l'annessione di Gerusalemme (per cui invece il Vaticano vorrebbe l'internazionalizzazione) suscitò a suo tempo giudizi rigorosi.

m. tos.

Bomba a Beirut contro ambasciata dell'Egitto

BEIRUT — Un'auto carica di tritolo è esplosa ieri mattina vicino all'ambasciata egiziana uccidendo tre persone e ferendone una decina. Lo scoppio è avvenuto nel quartiere di Ramlet al-Baida, a 300 metri dal luogo dell'attentato di lunedì contro il Centro culturale francese.

L'ambasciata britannica ha segnalato la scomparsa del secondo segretario Mohamed Mokdad, un libanese di 65 anni, sparito lunedì mentre andava in ufficio. Si ritiene che sia stato rapito.

All'insegna della distensione il viaggio dell'inviato egiziano a Tel Aviv

Egitto e Israele decisi a non impuntarsi sulla visita di Mubarak a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali ha avuto ieri mattina un colloquio con il primo ministro Begin che si è protratto per oltre due ore, e che è stato definito molto cordiale. I temi dell'incontro sono stati in particolare quattro: la delimitazione del confine della zona di Taba, a Sud di Eilat; la visita di Mubarak in Israele; i problemi relativi alla normalizzazione, e l'autonomia.*

Sul delicato punto della frontiera a Taba, dove è in via di completamento un grande albergo, gli israeliani hanno respinto la proposta egiziana di sottoporre la vertenza a un arbitrato internazionale e hanno insistito per mantenere il controllo sulla zona (poche decine di metri). Poiché il Cairo è fermo nella decisione di non cedere nemmeno un pollice di terreno, pare si sia giunti a un accordo che, riaffermando la sovranità egiziana sull'esigua fascia territoriale, ne consenta a Israele una specie di usufrutto perpetuo.

Sulla visita del Presidente egiziano, il quale ha mandato un messaggio amichevole a Begin, gli israeliani hanno mostrato maggior comprensione che per il passato: si riafferma che Mubarak verrà in Israele e che gli sarà rinnovato l'invito, ma non si specifica più né la data, né i particolari, e si lascia la questione aperta. Quanto alla normalizzazione, Hassan Ali è stato molto ottimista, e si è detto convinto che — una volta completato il ritiro dal Sinai — le relazioni tra i due Paesi diventeranno più strette e cordiali non solo sul terreno politico, ma anche su quello dei rapporti bilaterali tra popoli «che hanno modo e ragioni d'intendersi sul piano culturale, commerciale e turistico».

Begin ha sottolineato l'importanza di accelerare il processo dell'autonomia (che nella situazione tesa della Giordania e di Gaza in questi giorni mostra le sue obiettive difficoltà), possibilmente prima del 26 aprile, ma si è detto d'accordo con i suoi interlocutori che dovrà procedere anche dopo di allora.

Un clima volutamente disteso, dunque, dopo le decisioni dei giorni scorsi, e mentre lo sgombero procede tra tante difficoltà. Lunedì Ali (che ha sempre pernottato a Tel Aviv), accompagnato dall'ambasciatore Mortada, ha visitato a Cesarea il suo vecchio amico Ezer Weizman. E' stato inoltre annunciato che quattro giorni dopo il completamento del ritiro dal Sinai, il ministro Sharon trascorrerà con la famiglia una breve vacanza in Egitto, ospite di Kamal Hassan Ali.

Giorgio Romano

Pahr negli Usa: «Gheddafi vuole incontrare Reagan»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gheddafi vuole incontrare il presidente Reagan per normalizzare i rapporti tra la Libia e gli Stati Uniti. Lo ha dichiarato a Washington il ministro degli Esteri austriaco Pahr.

Pahr, che ha informato Haig dell'esito della visita del leader libico a Vienna, la scorsa settimana, ha detto: «Gheddafi pensa che i contrasti esistenti possano essere risolti». Il ministro ha aggiunto che il colonnello è pronto ad affidare il contenzioso sul Golfo della Sirte al tribunale internazionale dell'Aia.

«Penso che esista spazio per trattative — ha osservato Pahr — Gheddafi avverte le pressioni esercitate su di lui e desidera un accordo». Gli Stati Uniti l'anno scorso hanno rotto i rapporti diplomatici con la Libia, e qualche giorno fa hanno rinunciato alle importazioni del suo petrolio.

Il tentativo di mediazione di Pahr è stato accolto freddamente dal Dipartimento di Stato, che aveva criticato la decisione del cancelliere austriaco Kreisky di ricevere Gheddafi a Vienna.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Canonico ved. Toja

Ne danno l'annuncio i figli Rina col marito Vittorio Occhetti, Pino con la moglie Mary Occhetti, Teresina Toja-Alfredo con le rispettive famiglie, la cognata Clotilde Toja e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla figlioccia Natalina, al professor Fongo, ai dottori Andrea e Alberto Tonasso e ai medici e alle infermiere della Casa di cura Valsalice. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia del Corpus Domini. Non fiori ma opere di bene, alla San Vincenzo del Corpus Domini.

— Torino, 17 marzo 1982.

I nipoti Franca con Gigi, Piera, Enrico con Laura, Elena con Marco, Maurizio con Mara, Fiorella con Guido, ricordano MADRINA.

Fabrizio, Simona, Massimo, Federico, Francesca, Enrica, Valentina e Filippo ricordano la BISNONNA.

Mario e Giovanni Almone partecipano al dolore per la scomparsa della zia NATALINA.

I nipoti Chelbert, Arsio, Aslell, Bugnone, Crosetto, Gerelli e Grosso uniti in preghiera ricordano affettuosamente la cara zia NATALINA.

Nipoti Zola, Gherardi, Babbo partecipano al dolore della famiglia.

Nipoti Reale, Albano, Toja profondamente addolorati partecipano al lutto.

Ricordando affettuosamente la cara zia NATALINA Jucci Streppiana e famiglia partecipano sentitamente.

Ida Occhetti con Paolo e Vanna sono vicini ai familiari per la perdita della signora

Natalina Canonico ved. Toja

— Torino, 17 marzo 1982.

Clelia, Piero, Giorgio, Maria, Alberto e Franca Occhetti partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara signora NATALINA.

Nino e Gabriella Crivello partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Natalina Canonico ved. Toja

— Torino, 17 marzo 1982.

Miriam e Michelangelo Fongio partecipano al dolore della signora Rina e famiglia.

I dipendenti della Ditta «Organizzazione Toja» si associano al dolore del sig. Pino Toja e famiglia per la scomparsa della mamma signora NATALINA.

Impiegati e Operai dell'Azienda Vinicola Mombello prendono viva parte al dolore della famiglia Toja e Occhetti per la scomparsa della signora

Natalina Canonico ved. Toja

— Torino, 17 marzo 1982.

Natalina, Italo Mirenti; Giovanni, Teresina Canonico e famiglia partecipano al dolore per la perdita della MADRINA e ZIA.

— Pessetto, 15 marzo 1982.

Gino Canonico con Valentina e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della cara ZIA.

I nipoti Nino e Giulio Toja colle rispettive famiglie partecipano al dolore dei cugini Toja Occhetti Arirude per la perdita della zia NATALINA.

La famiglia Fossati partecipa commossa.

Ivan e Giuseppe Fave partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Angioletta Renzo Gori sono affettuosamente vicini a Teresina e famiglia.

I nipoti Emma Maria Sandro Vittorio Grazia con le rispettive famiglie affettuosamente partecipano.

Angelo Tarone partecipa sinceramente al dolore di Teresina.

La famiglia Natteri L'Orsa e Pagliero commosse, sono vicine alla famiglia Toja.

Palmina e Pino partecipano al dolore della famiglia.

Maria Natiel e famiglia partecipa al dolore di Rina Occhetti per la scomparsa della mamma signora

Natalina Toja

— Torino, 16 marzo 1982.

L'Amministrazione e i Condomini di via S. Francesco d'Assisi 1 partecipano al dolore dei figli per la scomparsa della mamma signora

Natalina Canonico ved. Toja

— Torino, 16 marzo 1982.

Le famiglie Baravalle, Sacchina, Frassetto, e la Ditta Artero si uniscono al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Celeste Gamba nata Bianco

anni 80

Lo annunciano il figlio Aldo, la nuora Pia, la consuocera Piera, le famiglie Guarielli, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 nella parrocchia San Pietro di Villanova d'Asti partendo alle ore 14 dall'abitazione di Torino, via Mattie 14.

— Torino, 17 marzo 1982.

Achille Busso e famiglia partecipano con sincero cordoglio al lutto del rag. Aldo Gamba.

Le Off. Mecc. Busso prendono sentita parte al dolore del rag. Aldo Gamba.

Alessandro è vicino al caro padrino Aldo unitamente a Rossana, papà e mamma.

Edoardo, Serafina Mezzapelle e Gianfranco, Carla, Fabrizia Ferrero partecipano al dolore di Aldo e Pia.

Marco, Lucia e Vittorio Polacci partecipano al dolore di Aldo e Pia.

Partecipano al dolore del rag. Aldo Gamba

Anna Bazzan
Ester Ossolani
Marisa Sammartino
Sergio Sicuri
Sergio Zambernardi
Rita Zecchi.

Giacomo, Ergilio Corradi e famiglia partecipano al dolore del rag. Aldo Gamba.

La Ditta Scorpa e Colombo si associa al dolore del proprio collaboratore rag. Aldo Gamba per la scomparsa della mamma

Anna Celeste Gamba n. Bianco

— Legnano, 16 marzo 1982.

Partecipano al dolore
Veneranda Scorpa
Carlo Scorpa
Luigi e Albertina Raimondi
Angelo Moroni.

La famiglia Michele e Giorgia Zocca partecipano al dolore dell'amico Aldo per la scomparsa della MAMMA.

Roberto e Vittoria Bello
Edo e Silvana Trivero
Maria Teresa e Guglielmo Richard
Marisa Sammartino
sono affettuosamente vicini ad Aldo e Pia e si uniscono commossi al loro dolore.

Cristianamente è mancata la

dr. Maria Areso ved. Gandino

La piangono il figlio Piero, i nipoti Luca ed Alberto, la nuora Luciana con il papà Michele Migliarino, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 14,30 parrocchia Gran Madre.

— Torino, 17 marzo 1982.

Franco Basso e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara ZIA.

Zii e cugini Migliarino, Margherita-Roberta e mamma partecipano al dolore di Pinuo e Luciana.

(Continua a pag. 6)

Una ricerca promossa dalla Regione Lombardia

Il 20 per cento dei minori nel «lavoro nero» a Milano

Il fenomeno è diventato una «piaga» della società industriale I ragazzi hanno quasi tutti impieghi rischiosi e paghe basse

MILANO — E' sbagliato credere che il lavoro minorile sia «un fenomeno dipendente unicamente da formazioni economico-sociali particolarmente arretrate», al contrario, esso è compatibile, talvolta anche funzionale, a una società economicamente avanzata. Questo, in sintesi, il risultato di una ricerca sociologica promossa dalla Regione Lombardia presentata durante un convegno, che ha avuto come campo d'indagine uno dei luoghi di maggior industrializzazione e civiltà in Italia: la provincia di Milano.

Anche qui i minori, cioè i ragazzi sotto i 15 anni, lavorano. Non sono casi sporadici, sono il 20 per cento: una percentuale che si mantiene costante dal quartiere della Bovisa, alla Brianza, a Trezzo d'Adda. Percentuale costante anche nel tempo: un'analoga ricerca condotta 5 anni fa aveva dato risultati di poco superiori. Questo 20 per cento rappresenta quindi «una quota soglia di piccoli studenti-lavoratori particolarmente funzionale alla stessa struttura economica prevalente nell'area milanese e difficilmente destinata ad abbassarsi».

Per anni ci si era abituati a ritenere il lavoro minorile una «piaga» tipica del sottosviluppo meridionale: i bimbi-pastori di Altamura nelle Puglie, le piccole operaie che si ammalano per i collant nei «bassi» di Napoli e così via. E alla base di questo fenomeno fattori come la povertà, la disoccupazione dei genitori, la famiglia numerosa. Se poi il lavoro minorile c'era anche al Nord esso era visto in prevalenza come il risultato delle difficoltà di inserimento delle famiglie immigrate.

La realtà è profondamente diversa. I minori che lavorano sono nati, nel 90 per cento dei casi a Milano o in altre province del Nord e qui sono nati anche nel 73 per cento i loro genitori. I «traumi dell'emigrazione» o non ci sono mai stati o sono stati superati da almeno una generazione. Inoltre a spingere i minori a lavorare non è il bisogno economico: solo il 20 per cento lo fa per «aiutare economicamente la famiglia».

Del resto altri dati confermano questo quadro: nella stragrande maggioranza il padre ha un'occupazione stabile, la madre o lavora o fa la casalinga. Famiglie «normali» dunque e anche nel numero dei componenti.

Le molle che spingono questi ragazzi al lavoro dunque sono altre: la convinzione, propria anche dei genitori, che possa servire per il futuro, «per imparare un mestiere», la possibilità di avere un po' di soldi a disposizione. E vi è inoltre il rapporto causa-effetto con il rendimento scolastico: il 30 per cento dei ragazzi che lavorano sono indietro con gli studi e il 40 ritiene che, una volta finite le medie inferiori, non studierà più. L'idea di qualche vantaggio sociale determinato dal lavoro precoce si rivela quindi illusoria.

Questi ragazzi rischiano solo l'emarginazione: per il mercato del lavoro, nel futuro, essi non avranno né titolo di studio, né professionalità. I lavori in cui vengono impiegati infatti sono generici, faticosi e per nulla gratificanti: garzoni, aiutanti di artigiani (falegnami, meccanici, carrozzieri), commessi, camerieri, ovviamente con i compiti più bassi della categoria.

Sono anche lavori rischiosi: la metà adopera macchine, il 38 per cento prodotti chimici, il 5 per cento ha subito un infortunio. La maggioranza lavora dall'una alle cinque ore al giorno, ma quasi il venti per cento raggiunge le sei-otto ore. Le paghe sono basse: il 25 per cento non guadagna addirittura nulla, un altro 25 per cento cinquemila lire alla settimana, per il resto si è intorno alle 10-20 mila lire.

La ricerca divide i ragazzi che lavorano in due grandi tronconi, quelli che lo fanno presso i genitori e quelli che lo fanno presso terzi, anche se — avvertono gli estensori — «a volte non c'è molta differenza tra il lavoro svolto con il padre carrozziere, lo zio muratore o presso terzi. Non cambia l'orario e probabilmente neppure la paga, anzi forse più bassa, e le condizioni di lavoro».

Un dato è comune: i ragazzi sono impiegati in imprese piccolissime (due dipendenti nel 40 per cento dei casi, comunque meno di dieci). «Sono le dimensioni tipiche, oltre che dell'attività familiare, del lavoro a domicilio e del decentramento produttivo». Sono cioè le forme tipiche «di quell'economia sommersa forse troppo spesso demagogicamente esaltata a simbolo nazionale dell'iniziativa privata». In quest'economia sommersa lavorano oggi in Italia mezzo milione di ragazzi.

Susanna Marzolla

Palermo, truffa alla mutua, 13 condanne

Curavano mandibole con sessanta denti

PALERMO — Sette dentisti tra i più noti della città e sei funzionari dell'Enpdedp (Ente previdenziale per l'assistenza ai dipendenti degli enti pubblici), sono stati condannati per truffa, corruzione e falso ideologico. Quattro di loro, il medico Cesare Caracciolo e i funzionari dell'ente Francesco Bologna, Salvatore Coletta e Pietro Alioto, sono stati giudicati anche per associazione per delinquere.

La pena più consistente — tre anni di reclusione — è stata inflitta ad Emilio Collalti che sarebbe stato il «cervello» del raggiro, per miliardi, ai danni dell'Enpdedp, scoperto sette anni or sono, dopo un'ispezione ordinata dalla direzione generale. Collalti è uno dei funzionari incriminati.

Lo scandalo era appena scoppiato (primi mesi del 1975), quando la sede dell'ente fu devastata da un incendio doloso. I vigili riuscirono a recuperare solo pochissime cartelle cliniche. Il dentista Caracciolo e i funzionari Bologna, Alioto e Coletta, incriminati anche per l'incendio, sono stati assolti per insufficienza di prove.

E' stato accertato che molti assistiti, secondo le «cure» fatturate all'ente e ovviamente non prestate, avrebbero dovuto avere per lo meno una sessantina di denti; e che i professionisti, nel giro di un anno, tra il 1973 e il 1974 si fecero rimborsare dall'ente fatture per decine di milioni per «prestazioni» esclusivamente sulla carta. E' su queste basi che lo scandalo dell'Enpdedp, a Palermo, ha tenuto banco per anni, sino a ieri pomeriggio, quando il tribunale ha emesso la sentenza dopo tre ore di camera di consiglio. Il caso, tuttavia, avrà un seguito perché gl'imputati hanno preannunciato appello. **s. r.**

Il ministro Gaspari incontra i responsabili per l'informazione della maggioranza

Pronta per Pasqua la nuova legge su antenne private e tv di Stato

ROMA — Entro Pasqua il ministro delle Poste on. Remo Gaspari presenterà al Consiglio dei ministri il testo definitivo della legge quadro che disciplinerà l'intero settore radiotelevisivo, pubblico e privato, in Italia. E' stato lo stesso ministro a comunicarlo, ieri sera, al termine dell'incontro con i responsabili degli uffici informazione dei partiti della maggioranza. Gaspari ha confermato che su quasi tutte le norme c'è stata una sostanziale convergenza, mentre alcuni punti richiedono ancora un approfondimento, che verrà fatto nei prossimi giorni.

Le divergenze riguardano essenzialmente gli articoli 27 e 28, che disciplinano l'interconnessione delle varie tv private (in modo da formare delle reti a sviluppo nazionale) sia attraverso la trasmissione delle videocassette che attraverso una rete televisiva nazionale. Non si tratta di decidere se le varie emittenti possono collegarsi o no tra loro, ma piuttosto di riconoscere un ruolo preciso alle realtà locali. Il nodo è quindi di natura politica e non tecnica. A questo riguardo non sono emersi contrasti, proprio perché si tratta soltanto di stabilire il ruolo da dare a questo pluralismo. In quanto alla pubblicità, l'argomento verrà approfondito quando si incomincerà ad esaminare le modifiche da apportare alla legge di riforma della Rai Tv.

In mattinata numerosi operatori del settore, esponenti politici e giornalisti, erano intervenuti al Convegno «Emittenza privata e informazione», organizzato a Roma dal quotidiano televisivo della capitale «Salastampa» e patrocinato dall'Associazione stampa romana, dall'Ordine dei giornalisti del Lazio e del Molise e dall'Associazione cronisti romani.

«Bisogna uscire dal gioco ipocrita delle esitazioni e dei rinvii e dire se questa legge la si vuole davvero fare e come e quando si intende farla — ha detto Battistuzzi (pli), direttore de "L'opinione" —. Come è possibile pretendere di regolamentare un servizio privato con una legge come la 103 del 1975, che dopo essere stata fatta per garantire il monopolio televisivo risulta ormai priva di significato in quanto la Suprema Corte ha definito incostituzionale i suoi articoli cardine? Se vogliamo che l'emittenza privata fornisca un'informazione valida e corretta sotto l'aspetto professionale dobbiamo necessariamente ammettere quella possibilità di interconnessione, e quindi di reti private estese a tutto il Paese, che invece si tenta di proibire».

Per l'on. Vito Scalia (dc), che ha partecipato ai lavori in veste di presidente della Fiel (Federazione emittenti libere), «C'è una chiara volontà di non fare la legge». «I partiti pretendono di sovrapporre anche al settore privato la logica della lottizzazione e con il pretesto di razionalizzare il settore cercano di attribuirsene una fetta».

Che tipo di informazione fanno oggi le emittenti private italiane? Gilberto Evangelisti, segretario dell'Associazione Stampa romana, ha ricordato che, mentre negli Stati Uniti e in molti altri Paesi più progrediti l'informazione è un elemento trainante e di successo nell'attività delle tv private, in Italia solo il 4,2 per cento del tempo di trasmissione è dedicato all'informazione e che soltanto il 9 per cento degli addetti ai notiziari è costituito da giornalisti professionisti, mentre i pubblicisti rappresentano il 22 per cento.

Arturo Diaconale, direttore di «Salastampa», ha sostenuto che la nuova legge di regolamentazione dovrebbe obbligare l'emittenza privata a destinare una certa quota della sua produzione autonoma all'informazione.

Il radicale on. Mauro Mellini ha espresso l'impressione che, invece di preoccuparsi di informare, l'emittenza privata cerchi soltanto di garantirsi degli spazi di sopravvivenza nei molti angoli lasciati liberi dalla Rai-tv.

Piero Vigorelli, vicesegretario della Federazione nazionale della stampa italiana ha definito «pasticciata» la bozza della nuova legge in quanto «pretende di regolamentare la sola emittenza privata prescindendo dal grado di integrazione fra servizio pubblico e servizio privato, senza garantire quelle regole di collaborazione-competizione che costituiscono l'essenziale di un sistema misto non viziato da assistenzialismo».

Nell'insieme, la maggior parte degli intervenuti al dibattito ha criticato nella bozza di Gaspari l'intendimento esplicito di salvaguardare ad ogni costo le esigenze del servizio pubblico a scapito dell'emittenza privata. Aldo Diamanti, vice direttore generale della Confindustria, ha ricordato che nelle tv private la pubblicità non deve essere intesa come un finanziamento dell'informazione ma come un investimento aziendale. **b. gh.**

E' nata la nuova schedina

Montecatini Terme. E' stata presentata al convegno dell'Utis dei totoricevitori sportivi la macchinetta «Mach» che "consentirà la meccanizzazione delle giocate del Totocalcio probabilmente dall'83-84. Un cervellone a Roma indicherà, poco dopo la fine delle partite, montepremi e vincite

Il Papa convoca 31 cardinali; i dipendenti in agitazione

Il Vaticano ha chiesto aiuto alle Diocesi i vescovi vogliono chiarezza economica

CITTA' DEL VATICANO — Spira aria di rivolta in Vaticano attorno al tavolo che accoglie da ieri mattina i cardinali facenti parte del Consiglio per i problemi organizzativi ed economici della Santa Sede, convocati per la seconda volta, a meno di dieci mesi dalla sua creazione, da Giovanni Paolo II. Forse per una coincidenza, più probabilmente per un preciso calcolo, è stato dato ieri alle stampe, nella tipografia dell'Osservatore Romano, il numero 1, anno III, de «Il notiziario», organo dei 1650 dipendenti vaticani in servizio (su un totale di 1800) aderenti al primo sindacato che abbia trovato modo di costituirsi all'interno dello Stato Pontificio, più precisamente denominato «Associazione dipendenti laici vaticani».

I dodici cardinali giunti da ogni continente per la riunione convocata dal Papa devono essere rimasti di stucco. I dipendenti vaticani, nel foglio, dicono che la loro associazione, dopo la legittimazione avuta nel maggio 1980 da Giovanni Paolo II, si vede ora misconosciuta e posta giuridicamente in dubbio dalle autorità vaticane intermedie, e minacciano azioni di pubblica protesta. Il presidente del sindacato Mariano Cerullo giunge a scrivere che l'assemblea generale degli associati «acquista il potere di sovranità», in uno Stato che finora non aveva usato questo termine se non per il Papa, e afferma che la «pazienza evangelica» dei dipendenti vaticani è ormai alla fase di rottura.

«Alcuni responsabili dell'altra parte (intende la gerarchia ecclesiastica, n.d.r.) non hanno capito — dichiara Cerullo — o non vogliono capire che con il loro atteggiamento ci stanno forzando e costringendo, nostro malgrado, verso possibili agitazioni. Certo per questi era comodo pensare che regnasse ancora la paura di parlare e di reclamare i propri diritti. Per molti, se non per tutti, la più grande soddisfazione data dall'Associazione, è stata quella di poter parlare liberamente».

Il datore di lavoro è il Papa stesso, che in caso di sciopero dei dipendenti laici, che assicurano il funzionamento di tutti i servizi, si troverebbe, ad esempio, privato dei servizi postali, dell'inoltro di telegrammi e messaggi anche di Capi di Stato, della possibilità stessa di servirsene per i suoi scopi, senza contare i ritardi che ne verrebbero alla «sezione segreta» della Tipografia Poliglotta che stampa i suoi documenti. E senza contare la forzata chiusura, per mancanza di personale, dei Musei pontifici, della stessa Biblioteca vaticana.

Così, a giudizio di molti osservatori, le facoltà date da Papa Wojtyla ai cardinali del «Consiglio» più che sul disavanzo di 31 miliardi accusato dalla Santa Sede nel 1981 nel suo bilancio, dovranno porre attenzione ai problemi organizzativi interni della «città dei Papi» e della Curia. Il Vaticano, perché sia, non focolaio di scontento, ma se un giorno ci si potrà arrivare, «modello di verifica dei precetti evangelici». I due problemi sono certo interdipendenti. I conti delle quattro o cinque diverse e autonome amministrazioni della Santa Sede, un vero guazzabuglio sul quale inutilmente Paolo VI tentò di far luce, verranno gradatamente precisati (ci vorrà tempo). La tendenza è quella di unificare il più possibile, e poi, secondo il bisogno, chiedere soccorso alle chiese locali del mondo cattolico.

Alla Santa Sede, che chiede aiuto, gli episcopati del mondo chiedono chiarezza economica, forse anche un'opera di progressiva «purificazione» dalle spese incontrollate e superflue. Se tutto questo processo, che ha avuto la spinta da Giovanni Paolo II, giungerà alla fine, il bilancio della Santa Sede si muoverà tra limiti chiari e non potrà ignorare il giusto trattamento ai dipendenti del Vaticano.

Filippo Pucci

Presentata banca dati Etas Kompass

MILANO — La Etas Kompass periodici tecnici ha presentato i terminali (Olivetti e Zanussi) per l'utilizzazione della nuova banca dati Kompass: televisori collegati con il sistema videotel per rispondere alle esigenze di tempestività ed efficacia.

La banca è già in possesso di informazioni sul prodotto di 200.000 aziende europee di cui 26.000 operanti in Italia. I dati, oltre che su video, possono essere ottenuti anche in pagina. Il sistema risponde a cinque domande diverse: chi produce, che cosa, dove, import ed export; potrà inoltre essere utilizzato, forse già da fine primavera, per scrivere lettere, stipulare contratti, decidere acquisti.

A fornire le informazioni sono più di trenta prestigiose aziende, fra le quali banche, compagnie di assicurazione, quotidiani (compresa «La Stampa»), agenzie giornalistiche. Sono già stati stipulati 1000 contratti di fornitura in sei città.

Alla presentazione dell'impianto è stato posto in evidenza come l'informazione per le aziende assuma una funzione sempre più determinante e nello stesso tempo complessa. Collegare il mondo della ricerca con quello della produzione, trasferire il contenuto delle nuove tecnologie alle possibili applicazioni, agevolare il rapporto tra domanda e offerta specifica, e tutto questo nei tempi i più rapidi possibile.

Scossa sismica in Jugoslavia

TRIESTE — Scossa di terremoto con epicentro a pochi chilometri dalla città di Maribor in Jugoslavia. E' stata registrata alle 14.52 di ieri dall'osservatorio geofisico di Trieste.

Il sommovimento ha avuto una intensità di 4 gradi e mezzo della scala Richter.

Maribor è nella Repubblica socialista di Slovenia, vicino al confine con l'Austria.

E' Sergio Ferrero, pittore naïf che vive su uno yacht

In windsurf sull'Atlantico Adesso ci prova un italiano

La sfida delle tavole a vela all'Atlantico continua. Dopo il francese Marty, che in 37 giorni ha vinto l'Oceano, tenta ora un italiano, Sergio Ferrero. Ha già ottenuto un record sensazionale nel 1979: Marsiglia-Montecarlo, in 40 ore senza soste. Vive abitualmente su un «vecchio» 18 metri, un «Peter e Nicolson» varato nel 1933, ormeggiato ad Ibiza, in Spagna. E' un pittore di quarant'anni, l'aspetto sofferto e una chioma fluente. Nato a Bucarest da madre romena e padre italiano, era celebre in passato per i quadri naïf e le teorie filosofiche che lo portano a sentire il rumore del Sole, argomento sul quale ha pure scritto un romanzo. Durante una tempesta in Mediterraneo, è caduto dal windsurf. Assicura che il suo spirito è fuoriuscito dal corpo per insegnargli concentrazione ed arte di sopravvivere.

L'estro fa parte del personaggio; la realtà è meno pittoresca, ma più solida, tanto che una casa di abbigliamento nautico di Bergamo gli ha messo a disposizione cento milioni per il tentativo. Il surfista sarà seguito dal suo battello a vela, sul quale anche come controllori saliranno una troupe televisiva tedesca e un gruppo di polacchi, e tra questi il navigatore-scrittore Palkiewicz. Avrà a disposizione tre surf e diciotto vele, da adoperare a turno, pacchi di sopravvivenza dell'Aeronautica militare italiana.

Si difenderà dagli squali con un pugnale collegato ad una carica di gas che fa esplodere l'interno dell'animale e con un fischietto che ripete il richiamo di amore dei pescicani. Ferrero dice però di amare i pescicani, ritenendoli inoffensivi se non vengono irritati: di qui la difesa con il fischio d'amore. Dormirà sul windsurf imitando il sistema Marty: un anello gonfiabile di gomma intorno alla tavola.

Sergio Ferrero è molto amico del francese il quale gli ha dato alcuni consigli tra cui quello di legarsi sempre saldamente al surf. Durante la sua traversata, Marty cadde in acqua mentre il battello appoggio era lontano. Il vento era forte. Fu un vero miracolo raggiungere il natante.

L'Atlantico in windsurf è una grossa impresa che solo atleti eccezionali possono tentare.

Paolo Bertoldi

Le corse truccate libertà provvisoria per cinque fantini

MILANO — E' stata concessa la libertà provvisoria ai cinque fantini e al driver incarcerati nel corso dell'inchiesta sulle corse ippiche truccate. Il provvedimento è stato adottato dal giudice istruttore Laura Laera e riguarda Sandro Atzori, Giorgio Pucciati, Ciro Forte, Vittorio Panici, Renato Pennati e Palerio Agus.

Sono invece ricercate tre persone, che gli inquirenti ritengono essere state tra gli organizzatori della truffa sulle scommesse. Si tratta di Angelo Paminonda, Mario D'Agnolo e Nunzio Cono

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con annuvolamenti e possibilità di precipitazioni sparse specie al Nord. Nevicate sui rilievi alpini. Sulle altre zone del Sud in prevalenza poco nuvoloso. Nottetempo e durante il mattino nebbia in banchi e locali gelate sulla Pianura Padana.

temperatura: in aumento.

venti: al Nord, al Centro, sulle regioni meridionali tirreniche moderati meridionali. Sulle altre zone deboli o moderati intorno Nord.

mari: generalmente poco mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	—2	15	Pescara	—1	13
Verona	1	13	Roma	0	14
Trieste	4	9	Campobasso	—2	10
Venezia	—1	12	Bari	4	13
Milano	0	13	Napoli	2	13
Torino	4	12	Potenza	—2	8
Cuneo	1	9	Reggio Calabria	9	14
Genova	7	14	Messina	9	15
Bologna	2	14	Palermo	8	13
Firenze	—2	16	Catania	1	16
Pisa	—2	14	Alghero	0	16
Perugia	—1	12	Cagliari	1	14

città estere

Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	8	16	sereno
Atene	6	15	sereno	Londra	2	9	nuvoloso
Bangkok	23	34	sereno	Madrid	4	17	sereno
Beirut	10	16	sereno	C. del Messico	15	[illegible]	sereno
Belgrado	4	10	nuvoloso	Montreal	—4	1	nuvoloso
Berlino	5	11	nuvoloso	Mosca	—8	3	nuvoloso
Bruxelles	4	9	sereno	Nuova Delhi	14	29	sereno
Buenos Aires	19	27	sereno	New York	4	10	piovoso
Il Cairo	11	22	sereno	Oslo	—2	3	nuvoloso
Copenaghen	4	6	nuvoloso	Parigi	4	11	nuvoloso
Ginevra	—5	13	sereno	Rio de Janeiro	19	28	sereno
Helsinki	3	5	nuvoloso	Stoccolma	0	5	nuvoloso
Hong Kong	21	25	sereno	Sydney	20	24	sereno
Honolulu	22	28	nuvoloso	Tokyo	11	21	sereno
Gerusalemme	6	17	sereno	Toronto	—4	3	sereno
Johannesburg	14	24	sereno	Vienna	2	9	sereno

(Segue da pagina 5)

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Vento

Profondamente costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Renata, i figli Silvio e Sergio, la mamma, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18-3 alle ore 10,15 partendo dall'Istituto di Medicina legale.
— Torino, 17 marzo 1982.

Giovanna Oreseeto partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Manlio Vento

— Torino, 17 marzo 1982.

Gli impiegati della Sita srl di Torino partecipano al dolore della famiglia Vento.

La famiglia Giordano profondamente commossa partecipa al dolore per la scomparsa di MANLIO.

Rosanna e Dario Rossini partecipano al dolore della famiglia.

Bruno Barbero partecipa al dolore della famiglia di

Manlio Vento

— Torino, 17 marzo 1982.

Amministratore e Collaboratori della Pappalardo & C. srl prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica e immatura scomparsa di

Manlio Vento

— Torino, 16 marzo 1982.

Ricordando il caro amico partecipano al dolore della famiglia: [illegible]

Direzione Dipendenti e Collaboratori tutti della Soc. Piana Internazionali si uniscono nel dolore della signora Renata Vento per la tragica scomparsa del sig.

Manlio Vento

Amministratore delegato e direttore generale della società

— Torino, 17 marzo 1982.

I collaboratori e dipendenti tutti della Soc. Piana Corriere Espresso - Sede di Torino [illegible]

— Torino, 17 marzo 1982.

Manlio Vento

Caterina Michetti in Vergnano

Giuseppa Testa ved. Glori

Angelo Mattioda

avv. Giancarlo Capecchi

Vicepresidente e Direttore Generale

— Napoli, 17 marzo 1982.

avv. Giancarlo Capecchi

— Napoli, 17 marzo 1982.

dott. Giancarlo Capecchi

— Roma, 17 marzo 1982.

Ing. Oreste Cacciabue

Mery Glugovaz nata Mensa

Giuseppina Juvara in Donatelli

Caterina Allais Franco

Ester Giachino nata Magnino

Albertina Chiribiri in Mazza

Caterina Allais

— Torino, 16 marzo 1982.

Direzione e Colleghi tutti della Fiat Aviazione prendono viva parte al lutto del rag. Edoardo Franco per l'immatura scomparsa della MOGLIE.
— Torino, 16 marzo 1982.

Zii, cugini Gatti, Reis partecipano al dolore di Jose, Edoardo e Barbara per la dipartita della cara CATERINA.

(Continua a pag. 7)

I comunisti insistono sulla trattativa con le Br per farne uno scandalo politico

Nuove polemiche sul caso dell'assessore Cirillo la dc si servì della camorra per il rilascio?

Secondo l'«Unità» due esponenti democristiani e un colonnello dei servizi segreti si sarebbero incontrati con Cutolo nel carcere di Ascoli - Ma nei registri del penitenziario non risulterebbe traccia di queste visite - Un magistrato: «Sono notizie prive di fondamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riesplode il caso Cirillo: non fu solo la famiglia a trattare con i brigatisti per ottenere la liberazione dell'ex assessore regionale dc della Campania, ma due importanti esponenti democristiani si esposero in prima persona, andando persino nel supercarcere di Ascoli Piceno per contattare il boss della «camorra» Raffaele Cutolo, e coinvolgerlo nell'operazione rilascio. Questa è, in sintesi, la ricostruzione fatta dall'*Unità*, che l'ha pubblicata ieri con grande evidenza in prima pagina, trasformando il caso Cirillo da vicenda giudiziaria con molti aspetti ancora da chiarire in un giallo politico.

Ciro Cirillo — Raffaele Cutolo

Mentre la famiglia Cirillo tace, tribunale e questura di Napoli smentiscono queste voci e queste ipotesi. Ma è certo che il sequestro dell'uomo politico napoletano è una storia che presenta ancora molti lati oscuri, che non si è chiusa con la liberazione dell'ostaggio, né con le indiscrezioni che, dopo la liberazione di Cirillo, hanno tentato di mettere a fuoco il capitolo, delicato e decisivo, della trattativa con le Br per salvare la vita dell'assessore.

Chi ha trattato, su quali basi, e con chi? Fino a dieci giorni fa, Ciro Cirillo aveva negato che la sua famiglia avesse tenuto i contatti con i terroristi. Poi, improvvisamente, aveva cambiato strategia, dopo che la Digos aveva rivelato che un riscatto era stato effettivamente pagato, con la consegna ai terroristi di un miliardo e 450 milioni. A questo punto, di fronte alle voci che parlavano di un coinvolgimento di uomini della dc e di una «mediazione» risolutiva della camorra, Cirillo aveva ammesso che il riscatto era stato pagato dalla sua famiglia, senza concorsi esterni, e aveva negato ogni contatto con la criminalità organizzata. Ma il chiarimento si era fermato qui.

Ieri *l'Unità* ha aggiunto la sua versione della vicenda, con una ricostruzione minuziosa, anche nelle date e nei particolari, che lascia intendere come il quotidiano comunista abbia in mano qualcosa di più di una voce o di una «soffiata». E infatti il quotidiano del pci sostiene che con le Br e con la camorra hanno trattato (nell'articolo non viene mai usato il condizionale) «*almeno due dirigenti di primissimo piano della dc, assistiti passo dopo passo da un ufficiale dei servizi segreti*».

L'ufficiale, secondo il giornale, è «*il colonnello del Sisde Pietro Musumeci*», sospetto piduista arrestato per reticenza e rilasciato durante i lavori della commissione parlamentare d'indagine sulla P2. Musumeci, racconta *l'Unità*, il 30 maggio dell' '81 entra nel carcere di Ascoli Piceno, dov'è detenuto Raffaele Cutolo, accompagnando «*due esponenti notissimi della dc napoletana*». Pochi giorni dopo, «*la scena si ripete: nella casa di pena entra questa volta uno solo dei due esponenti dc. E' la svolta. In poche ore viene precisato il piano che porterà alla trattativa conclusiva con le Br. (...) Si fissano le garanzie e le modalità del pagamento*».

L'Unità racconta anche come è stata messa assieme la somma del riscatto. Il miliardo e mezzo sarebbe stato raccolto con una fidejussione da parte dell'Ina di Napoli, mentre a prestare materialmente i soldi sarebbe stata «*una banca pugliese*» sulla base della garanzia Ina. Il pagamento sarebbe poi avvenuto in tre *tranches*, sempre a Napoli, attraverso gli incontri tra Giovanni Senzani e «*uno dei legali di Cutolo*»: e quest'uomo sarebbe il personaggio «*dai capelli rossi*» di cui si è parlato già più volte.

Fin qui il racconto dell'*Unità*, che oggi, a quanto risulta, renderà noti altri particolari. Che riscontri è possibile effettuare di questa ricostruzione? Ad Ascoli, il registro dei visitatori del carcere è inaccessibile, e il direttore è «in missione»: secondo indiscrezioni, non risulterebbero sul registro nomi di uomini politici nelle date indicate. Ma fino a che punto ciò che risulta oggi sull'elenco fa testo? Ciro Cirillo è stato tutto il giorno fuori casa, e ha lasciato detto che sarebbe rientrato «*molto tardi*».

In quanto alla magistratura, il discorso è più sfumato. Sul piano ufficiale un giudice napoletano ha rilasciato alle agenzie di stampa una smentita che parla di «*notizie prive di fondamento*». Ufficiosamente, invece, un altro giudice fa capire che un intervento della camorra nella vicenda non può essere escluso a priori, ma che comunque fino a questo momento in proposito nulla risulta agli atti. Secondo i giudici, sono state pagate due sole rate del riscatto ed entrambe a Roma. L'uomo che ha «riscosso» il denaro è stato senza dubbio Senzani. Queste le uniche notizie certe. Il resto rimane da accertare, a partire dall'identità dell'«*uomo dai capelli rossi*» delegato a tenere i contatti con le Br, e di cui la famiglia Cirillo, a quanto ci risulta, non ha voluto dire nulla ai giudici. Ma il racconto della famiglia deve avere in qualche modo convinto il magistrato, se questi non ha ritenuto necessario prendere provvedimenti nei confronti di nessuno di loro.

Con ogni probabilità, saranno interrogati dai giudici i personaggi che, per allusione e con nome e cognome, sono stati chiamati in causa nell'articolo. Pietro Musumeci già smentisce: «*Sono generale e non colonnello* — ci ha detto —, *prestavo servizio al Sismi e non al Sisde. Ad Ascoli Piceno non ci sono mai stato in vita mia, né da solo né in compagnia di altre persone, specialmente di politici. Il 30 maggio ero nel mio ufficio a Roma*».

La vicenda, o almeno parte di essa, ruota, dunque, attorno alla cella di Cutolo, al carcere di Ascoli, a quel registro che dovrebbe o almeno potrebbe essere un riscontro oggettivo dei fatti. E già oggi, forse, il magistrato chiederà notizie più precise al direttore della casa di pena. Il caso Cirillo, a otto mesi dalla conclusione del sequestro, è più che mai aperto.

Oggi saranno interrogati anche i terroristi che dichiararono di essere stati maltrattati

Venezia, il capitano che denunciò le torture dice ai magistrati: «Otto agenti sanno tutto»

Nessun poliziotto della città lagunare si sarebbe reso responsabile - I brigatisti sarebbero stati interrogati da agenti di altre città - Da Roma arriva un ispettore del ministero dell'Interno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Nel corridoio ha aspettato nervoso, la sigaretta subito accesa. Poco prima, i due magistrati erano stati misteriosi, il tono della loro frase poteva lasciar intendere tutto e niente: «*Esca fuori e attenda, la richiameremo noi*». Cinque minuti difficili per Riccardo Ambrosini, 36 anni, capitano di polizia che ha denunciato certi sistemi di interrogatorio, sindacalista criticato da molti e difeso da pochi. Lo arrestano? Magari per «*reticenza*», magari per «*falsa testimonianza*»? La domanda, nel vecchio palazzo di giustizia, a due passi dal ponte di Rialto, non era proprio improponibile.

Cinque minuti e tutto si è chiarito. «*Venga capitano, deve firmare la sua deposizione e se ne può andare*». Cesare Albanello e Stefano Dragone, i due sostituti procuratori che indagano sulle denunce di chi si definisce «*torturato*», hanno richiamato Ambrosini con un tono di voce più disteso. «*Per me* — commenterà il capitano scendendo le scale — *è stata una giornata positiva*». Perché? «*No, questa volta non posso parlare, non parlo più, ho già detto troppo. Ora i giudici sanno tutto e credo possano accertare la verità*». Ambrosini non dice altro e se ne va alla ricerca di un bicchiere di latte.

Un interrogatorio durato un'ora e mezzo, dalle 9 alle 10,30. Il testimone Ambrosini ha confermato e aggiunto. Per lui, come capitano di Ps e come esponente del sindacato unitario lavoratori della polizia, qualcosa di troppo è accaduto, soprattutto nelle stanze del terzo distretto, in via Ca' Rossa a Mestre. I giudici lo hanno interrogato con domande insistenti e Ambrosini, a quanto si è saputo, avrebbe risposto con nomi e fatti. Il verbale è coperto da segreto istruttorio, ma le sue dichiarazioni erano già state anticipate lunedì sera, in un'assemblea convocata dal Siulp, vivace e affollata.

Venezia. Il capitano di p.s. Riccardo Ambrosini (Tel.)

Nella caserma Santa Chiara, proprio in faccia alla stazione ferroviaria di Venezia, almeno duecento tra agenti e funzionari erano rimasti a discutere dalle 18 alle 23. Anche Ambrosini aveva chiesto parola e il suo intervento — riferisce chi ha partecipato — «*è stato ascoltato in un silenzio imbarazzato*». Da sei anni responsabile dell'ufficio amministrazione, il capitano che ha scagionato il giornalista Pier Vittorio Buffa ha elencato almeno otto nomi di poliziotti che «*sanno*»: nomi che ieri mattina sono stati riferiti ai due sostituti procuratori, quelli di agenti che saranno chiamati a confermare.

Ora, le affermazioni di Ambrosini sono a verbale e la magistratura sta per cominciare gli interrogatori di altri poliziotti. Pare, tuttavia, che nessun agente di Venezia si sia reso responsabile di maltrattamenti a danno di brigatisti: nell'assemblea del Siulp si è invece parlato di poliziotti arrivati da altre città d'Italia, incaricati d'interrogare i fermati, ripartiti subito dopo le verbalizzazioni. Queste sarebbero le dichiarazioni ripetute ieri da Ambrosini, che avrebbe così confermato ai giudici un'altra voce: più di un agente ha segnalato al Siulp episodi di eccessi e maltrattamenti.

L'assemblea dei poliziotti veneziani si è conclusa senza mozioni. Domani si riuniranno i dodici esponenti della segreteria provinciale del Siulp, poi i trentadue del direttivo, poi i settanta del consiglio provinciale. Quel che è certo — si è saputo — è che nelle sette ore di assemblea nessuno è intervenuto per negare l'esistenza di voci e segnalazioni di maltrattamenti. Su questo punto, Ambrosini accetta la domanda: «*Sì, è vero. Le obiezioni, al massimo, sono state sul metodo seguito da me e altri del sindacato, ma non sul contenuto. Si tratta di episodi dei quali discutiamo dal giorno della liberazione di Dozier*».

I due sostituti procuratori non hanno rilasciato dichiarazioni ai cronisti. Gianfranco Carnesecchi, da undici anni procuratore capo, dalla sua stanza con vista sul Canal Grande promette tempi rapidi: «*Mi rendo conto delle richieste dell'opinione pubblica, ma anche la nostra indagine ha le sue complicazioni; noi, in ogni caso, non guarderemo in faccia a nessuno...*». Sabato il procuratore capo si era incontrato con i responsabili della questura di Venezia: «*Non è stata una riunione operativa, sono venuti da me per lamentarsi di quanto accaduto*». Cioè? «*Tutte queste voci che mettono in cattiva luce la polizia...*».

Idillio Cilfone, da un anno questore, si allinea con i magistrati della procura e ha poco da dire. Aspetta l'arrivo dell'ispettore inviato dal ministero dell'Interno, incaricato d'indagare su eventuali abusi dei poliziotti che hanno interrogato i brigatisti e su eventuali violazioni commesse dal capitano Ambrosini. Nessun mistero sulle opinioni del questore: con lui, altri trenta ufficiali e funzionari hanno chiesto il trasferimento del trentaduesimo collega, appunto il capitano del Siulp. L'ispettore del Viminale, infine, dovrebbe giungere presto, visto che martedì prossimo Rognoni renderà conto al Parlamento.

La magistratura in questi giorni completerà gli interrogatori, compresi quelli di brigatisti e autonomi che hanno denunciato maltrattamenti e «*torture*». Impossibile, finora, trovare conferme certe o smentite sicure. Conclude Arturo Sorgato, avvocato veneziano tra i più noti, vicepresidente del Consiglio nazionale forense: «*Ancora non abbiamo ricevuto segnalazioni da colleghi. Che da tempo ci sia un trattamento assai duro per chi è arrestato, con lunghi periodi di isolamento e condizioni di vita disumane, è un fatto. Ma da qui alle torture sistematiche, ce ne corre... Alle inchieste tocca l'accertamento della verità e mai come in questi casi ci auguriamo tempi rapidi, risultati sicuri*».

Giovanni Cerruti

Altri due anni per oltraggio al br Piantamore

ALESSANDRIA — Giorgio Piantamore, 28 anni, torinese, un brigatista che, fra l'altro, sta scontando quindici anni di reclusione per un sequestro di persona, è stato condannato dal tribunale di Alessandria a due anni e due mesi di reclusione, di cui un anno condonato, per oltraggio a magistrati.

Il 25 febbraio 1980 doveva essere processato dai giudici di Genova: non si presentò al dibattimento (anche ieri ad Alessandria è stato giudicato in contumacia) e fece pervenire al presidente Alberto Spanò una lettera con apprezzamenti ingiuriosi nei confronti della magistratura («Un pugno di cialtroni in toga») per cui nei suoi confronti fu firmato un nuovo ordine di cattura.

Lamette a detenuto per simulare le torture?

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Sica, ha aperto un'inchiesta sull'episodio accaduto nel reparto operativo dei carabinieri, dove un giovane, nel depositare un pacco di indumenti da consegnare ad un detenuto, aveva nascosto nel colletto di una camicia una lametta da barba. Il magistrato, dopo le recenti denunce su presunte sevizie subite da parte di persone arrestate nelle ultime operazioni antiterrorismo, intende ora accertare se quella lametta avrebbe potuto servire per provocare lesioni da attribuire poi ai carabinieri.

Per quanto riguarda invece l'indagine sulle presunte torture denunciate da Annarita Marino, arrestata il 2 marzo scorso, nei prossimi giorni saranno consegnate le relazioni redatte dai periti.

Infine, si è appreso che Paola Maturi, l'infermiera romana arrestata il primo febbraio scorso, è accusata di partecipazione a banda armata e di aver curato il terrorista Giovanni Alimonti, centralinista della Camera dei Deputati, ferito nel corso dell'attentato al vicecapo della Digos romana Nicola Simone. La donna sarebbe anche accusata di aver fatto parte del commando Br che il 19 giugno 1981 uccise il commissario di Primavalle Vinci.

Pci, msi e il sen. Valiani propongono modifiche al testo passato alla Camera

«Questa legge sui pentiti estende troppo la concessione della libertà provvisoria»

ROMA — Il disegno di legge sui terroristi pentiti sarà modificato dal Senato. Questo l'orientamento già delineatosi nella commissione Giustizia e formalizzato ieri con la presentazione di alcuni emendamenti da parte dei comunisti, dei missini e del senatore a vita Leo Valiani, del gruppo repubblicano. Il governo — lo ha ribadito il sottosegretario alla Giustizia Domenico Lombardi — si riserverà di presentare in assemblea i propri emendamenti.

Non è dato sapere, allo stato dei fatti, quando la commissione potrà concludere i propri lavori e licenziare il testo modificato per l'esame da parte dell'assemblea, che dovrà poi ritrasmetterlo alla Camera per il voto definitivo. Il presidente della Commissione Giustizia Dante Cioce, che è anche relatore, ha comunicato alla conferenza dei capigruppo presieduta da Fanfani di non essere in grado di precisare quando la commissione potrà concludere l'esame degli emendamenti e approvare il disegno di legge.

L'emendamento del pci riguarda l'art. 6 del disegno di legge sulla libertà provvisoria da concedere ai terroristi pentiti. Il pci propone che la libertà provvisoria sia concessa soltanto nei casi in cui il terrorista, pentendosi, abbia dato un contributo di eccezionale rilevanza alle indagini e alla scoperta delle trame eversive.

Gli emendamenti dei missini propongono norme più restrittive dell'art. 1, che riguarda i casi di non punibilità, dell'art. 2 e dell'art. 3, che riguardano le attenuanti per i reati di terrorismo.

Il sen. Leo Valiani propone che sia ripristinato il testo degli articoli 1 e 6 così come è stato votato dal Senato. «*Altrimenti* — sostiene Valiani — *si finisce col favorire la semplice dissociazione rispetto ai comportamenti di fattiva collaborazione che per ciò stesso determinano una frattura tra i responsabili e le organizzazioni terroristiche, il che contrasta con una seria impostazione della lotta al terrorismo; quest'ultimo infatti* — ha aggiunto Valiani — *potrebbe approfittare della semplice dissociazione per dissimulare le sue strutture sottraendole all'azione ormai incalzante degli organi inquirenti*». L'art. 6 nella formulazione più estesa data dalla Camera «*estende in maniera pericolosa la concessione della libertà provvisoria*».

Il senatore dc Osvaldo Di Lembo ha detto che un ulteriore rinvio del disegno di legge rischierebbe di rendere irraggiungibile lo scopo prefisso e di introdurre ulteriori elementi di perturbazione. Dopo avere espresso alcune riserve sulle modifiche apportate dalla Camera, Di Lembo ha concluso dicendo che «*se l'opinione pubblica non è favorevole a una legge premiale per i pentiti, si deve correre il rischio di essere impopolari pur di perseguire il vantaggio della collettività*».

Il senatore comunista Enrico Graziani ha sostenuto che in ogni caso il disegno di legge, per avere un influsso positivo, deve essere corretto, mentre eventuali errori potrebbero causare effetti negativi.

Il capogruppo repubblicano Libero Gualtieri, dopo aver condiviso le proposte del senatore Valiani, ha detto che bisogna apportare al disegno di legge le correzioni necessarie «*tanto più che non esistono gravi problemi di urgenza*». La commissione si riunirà forse entro questa settimana.

Milano: 7 anni al br Moriacchi

MILANO — E' stato condannato a sette anni di reclusione, per partecipazione a banda armata, Angelo Moriacchi, 41 anni, l'ex tipografo arrestato due anni fa.

Il pubblico ministero Ferdinando Pomarici aveva fatto una richiesta per dieci anni, motivandola con il ruolo di «organizzatore» che Moriacchi avrebbe avuto nella colonna milanese.

Genova: trovato striscione Br all'Italsider

GENOVA — Uno striscione delle Brigate rosse è stato trovato la scorsa notte attaccato a un muro perimetrale dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider, a Genova-Cornigliano. L'hanno scoperto alcuni sorveglianti dell'azienda, che hanno avvisato i carabinieri.

Sullo striscione, di tela bianca delle dimensioni di circa due metri per un metro, era scritto con nastro adesivo rosso: «*Brigata Italsider - Pietro Panciarelli. Colpire i torturatori e i collaborazionisti*». Pietro Panciarelli è uno dei terroristi uccisi il 28 marzo 1980 nel «covo» di via Fracchia.

(Segue da pagina 6)

E' mancato
Antonio Roletto
ex artigiano
anni 72
L'annunciano la moglie Francesca Chiambretto, il figlio Armando e famiglia, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 18 c.m., ore 14,30 dall'abitazione, via Bellagarda 25.
— Alpignano, 16 marzo 1982.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
cav. Giuseppe Franchini
di anni 80
Lo piangono la moglie Maria, i figli Franca e Luciana, il fratello Dino, la cognata Rita con le rispettive famiglie. I funerali in Costigliole d'Asti giovedì 18 c.m. alle ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Costigliole d'Asti, 16 marzo 1982.

Il Personale della Franchini S.A.T.A. partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Giuseppe Franchini
Fondatore
e amministratore unico della Società
— Costigliole d'Asti, 16 marzo 1982.

E' mancata
Catterina Grimaldi ved. Virono
L'annunciano i nipoti. Funerali giovedì 18 ore 8,45 dal Martini via Tolone 1 bis.
— Torino, 16 marzo 1982.

E' mancato
Guerrino Zamboni
Lo annunciano la moglie Nella, con le figlie, generi, nipoti, sorelle e amici tutti. I funerali giovedì 18 marzo ore 10,25 dalla Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1982.

Candida Felicina Candelo in Giachino
ha lasciato nel dolore il marito Osvaldo i figli Angiola, Vittorio e famiglie, le sorelle e tutti i parenti. La famiglia ringrazia il personale della Clinica Medica II e il dottor Arduino di Cocconato. Funerali mercoledì 17 ore 15,30 dall'abitazione.
— Tuffo di Cocconato, 15 marzo 1982.

E' mancata
Gina Carbone De Michelis
Lo annunciano il marito Lino, la figlia Anna Maria con il marito Renato Giacich, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Miccoli, dr. Judica, dr.ssa De Maria, assistenti, religiose e personale infermieristico della casa di cura La Bertalazona. I funerali avverranno mercoledì 17 ore 15,45 al Cimitero generale.
— Torino, 17 marzo 1982.

Manolo e Raffaella Lojolo Di Cossano
Laura Zanella e Vittorio Valabrega
Vittorio e Lucetta Zaviani
partecipano al dolore di Annamaria e Renato.

I Medici e l'Amministratore della Clinica «La Bertalazona» partecipano al dolore di Annamaria Giacich
Elisa Demaria
Achille e Giovanbattista Judica
Carmelo Miccoli
Piercarlo Mirabell
Vincenzo Napoli
Carlo Renaulli

Valerio Pozzo e famiglia ricordano con sommo rimpianto l'amico
arch. Amedeo Albertini
— Torino, 16 marzo 1982.

La Calorconfort S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
arch. Amedeo Albertini
— Torino, 16 marzo 1982.

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti il figlio Riccardo e Rosella ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla scomparsa della mamma
Anna Zucco ved. cav. Luigi Cappato
— Torino, 17 marzo 1982.

ANNIVERSARI

1977 — 1982
Giorgio Pianotti
Sempre vivo nel nostro cuore. Moglie, figlia. Messa Sant'Antonio ore 17,30.

17-3-1978 — 17-3-1982
Danilo Ferrati
Moglie e figlia lo ricordano.

1974 — 1982
Guido Guiot Bourg
Sempre ricordato con affetto
— Pinerolo, 17 marzo 1982.

1972 — 1982
Rosanna Reinerio
insegnante
Tua mamma e i tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.
— Torino, 17 marzo 1982.

1975 — 1982
Tersilio Enriù
Sempre affettuosamente ricordato

1968 — 17 marzo — 1982
Luigi e Savina col papà affettuosamente ricordano oggi, come sempre l'amata mamma
Dorina Liffredo Viano
S. Messa ore 8 parrocchia SS. Crocifisso.

Arrestato per falsa testimonianza durante il processo Italicus

Il generale Bittoni in ospedale sarà giudicato fra dieci giorni

Ieri ha deposto l'ammiraglio Birindelli che conferma: «Sui presunti autori della strage gli feci tre nomi fra i quali quelli di Franci e Malentacchi» - L'ammiraglio piduista parla della loggia di Gelli: «Uno scandalo voluto per fini di destabilizzazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I cancelli del carcere sono rimasti chiusi e al loro posto si è spalancato il portone dell'Ospedale militare per accogliere il generale dei carabinieri a riposo Luigi Bittoni, arrestato l'altra sera nell'aula dell'assise dove si svolge il processo per l'attentato al treno «Italicus». Non è la prima volta che a un ufficiale contro il quale è stata ordinata la cattura si evitano l'umiliazione dei ferri e i disagi della galera.

Sulla malattia una cospicua documentazione è giunta in aula. L'ufficiale era apparso teso durante l'interrogatorio e con fatica sempre più palese per ore aveva tentato di convincere i giudici della propria buona fede. Al termine, saputo che lo arrestavano, aveva mormorato: «*Ho un senso di vuoto*». Immediato controllo, poi la dichiarazione dei medici di essersi trovati di fronte ad una «*situazione patologica pericolosa*»: la pressione era salita a 185-190, giudicata limite di guardia. Nuovo esame all'alba, quindi ricovero d'urgenza per una «*crisi ipertensiva acuta*».

Si è aperto così un nuovo capitolo sulla sciagurata storia dell'inchiesta e del processo ai presunti autori dell'attentato al treno: Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Mario Tuti. Sono trascorsi oltre quattro mesi dall'apertura del dibattimento, cinquantatré udienze, e non si avverte certo la sensazione di essersi avvicinati alla verità. Il contributo di molti testimoni è stato nullo e alcune deposizioni alla resa dei conti si sono rivelate dannose. Più volte, prima dell'arresto, al generale Bittoni era stato ricordato come per causa sua da quasi un mese il processo fosse di fatto bloccato.

Il nodo da sciogliere non era tuttavia semplice. Un ammiraglio, Gino Birindelli, già comandante delle forze Sud Europa e per qualche tempo presidente del Movimento sociale-Destra nazionale, un passato remoto glorioso e un passato prossimo più discusso, pochi giorni dopo l'attentato riceve una telefonata. Una voce anonima gli dice che gli esecutori della strage sono da ricercare nell'ambiente missino di Arezzo, gli vengono fatti tre nomi: Luciano Franci, Pietro Malentacchi e un terzo di cui l'ammiraglio non è sicuro, forse si tratta di Giorgio Batani. L'ammiraglio, che a quella data è già uscito dal msi, compie il suo «*dovere di cittadino*». Parla con il comandante dei carabinieri della Toscana, con il generale Bittoni. Questi telefona al comandante del gruppo di Arezzo, col. Gaetano Tuminello. Che cosa venga o non venga fatto per quell'indagine forse non lo sapremo mai.

Giorni or sono, proprio in quest'aula, il colonnello aveva smentito sé stesso: gli accertamenti non riguardavano l'inchiesta Italicus, come aveva dichiarato in istruttoria, ma quella per Vaiano. «*Ricordavo male*», spiegò. Non è stato creduto e si è così guadagnato una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento.

La voce, infine, dell'ammiraglio che con il suo intervento ha scatenato la lunga serie di contraddizioni. Elegante in grigio spezzato, curatissimo nella persona, si è seduto disinvolto su quella sedia poche ore prima divenuta infernale per il suo vecchio conoscente generale Bittoni. Ha cavato di tasca due foglietti dattiloscritti ed ha dettato a verbale con voce sicura. Dopo un preambolo, una precisazione: «*Desidero rendere chiaro che considero di poter solo confermare ciò che ho già detto alla procura e che è stato messo a verbale*». In altri termini, l'informazione dell'anonimo riguardava l'Italicus. «*Questo è un siluro diretto al generale*», hanno commentato nei banchi dell'accusa.

Ma all'ammiraglio, più che l'Italicus sembra stare a cuore la torbida storia della P2. Anch'egli come il generale Bittoni, come il colonnello Tuminello, come altri 951 personaggi, ha il nome nell'elenco «piduista». Preoccupazione, interesse, commenti sulla loggia coperta di Licio Gelli, sui tanti traffici di alcuni «fratelli» disturbano l'ammiraglio. Così detta a verbale: «*Considero la cosiddetta vicenda P2 un degradante vortice di isterismo collettivo. Considero che essa sia stato voluto per puri fini di destabilizzazione e attuato attraverso una colpevole violazione del segreto istruttorio nonché la malevola manipolazione di tale violazione; quando niente, assolutamente niente, era successo e non esisteva uno straccio di prova per tutte le affermazioni che si facevano. Considero che chi ha creato la psicosi della P2 ha voluto causare la morte civile di varie persone con lo stesso animo delittuoso con cui si è voluto causare in altri casi la morte fisica di altre persone*».

Oggi continua anche il controinterrogatorio per l'ammiraglio, forse parlerà anche del suo punto di vista sulla «Propaganda 2».

Vincenzo Tessandori

Roma, seconda udienza nel processo al primario del Regina Elena

«Demmo un milione al prof. Frezza per ottenere subito il ricovero»

La somma, secondo i tre figli di Palma Venturi, colpita da tumore alla mammella, sarebbe stata chiesta piuttosto esplicitamente - Ma il marito, che ha condotto la trattativa, precisa: «Quando gli porsi la busta, Frezza la prese senza aprirla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tecnica era stata già descritta nel processo contro un altro illustre clinico, Guido Moricca: «*Il tumore è maligno — diceva il professore — occorre intervenire subito. Ma qui, in clinica privata, tra degenze e intervento occorrono sei, sette milioni...*».

Seguiva qualche considerazione su quanto, invece, la stessa operazione sarebbe costata al «Regina Elena», ospedale pubblico e, a conclusione del discorso, un velato invito. Per essere ricoverati in ospedale, bisognava inserirsi in una lunga lista d'attesa. Ma forse, pagando qualcosa,...

Secondo i familiari di Palma Venturi — una donna operata nel '77 per un tumore alla mammella — il meccanismo con cui Fernando Frezza, primario al «Regina Elena», riusciva a estorcere danaro ai malati era questo.

Ma se ieri, nella seconda udienza del processo contro il chirurgo, la circostanza è emersa chiara dalle prime testimonianze, ci sono state anche dichiarazioni che, almeno sul piano strettamente giuridico, sembrano avere messo in dubbio l'attendibilità delle accuse.

Mentre i figli della donna visitata da Frezza alla clinica privata «Mary House» (Maurizio, Isabella e Fiorella Vallocchio) hanno infatti confermato le accuse contro il primario, il marito, Aristide Addabbo, cui l'intera «trattativa» era stata delegata, ha mostrato molte incertezze nella ricostruzione dell'accaduto.

Per i figli di Palma Venturi la vicenda, che risale al settembre del 1977, è chiara: fu Frezza a diagnosticare la gravità del tumore che aveva colpito la donna al seno, a sollecitare un intervento, a spiegare che alla «Mary House» l'operazione avrebbe richiesto sette milioni, mentre al «Regina Elena» la lista d'attesa era particolarmente lunga.

La situazione, hanno spiegato ieri Maurizio, Isabella e Fiorella, fu oggetto di una specie di «consiglio di famiglia», al termine del quale ognuno si tassò per la sua parte, mettendo assieme circa un milione. A consegnare la somma, fu Aristide Addabbo, lo stesso che poco prima aveva ascoltato le «raccomandazioni» del primario.

Ma se sino a quel punto la ricostruzione appariva limpida, con la deposizione dell'uomo le cose hanno cominciato a complicarsi. Mentre, sul banco degli imputati, il professor Frezza continuava a prendere appunti, e fra il pubblico alcuni suoi parenti sottolineavano con commenti e risate le dichiarazioni dei testi, il racconto di Addabbo ha dato della condotta del clinico una versione molto meno netta delle precedenti.

Il professore aveva chiesto danaro per accelerare il ricovero della paziente? «*No, non lo ha mai chiesto esplicitamente...*», ha spiegato il testimone. Dunque, Frezza non aveva fatto neanche cifre precise? «*No, certamente...*». E allora, come mai i famigliari della donna avevano deciso di consegnargli un milione? «*Perché era quello che, grazie a un amico, eravamo riusciti a mettere assieme*». Non si trattò, dunque, di una colletta tra parenti, ma di un prestito...

A questa contestazione, probabilmente, seguirà nella prossima udienza la convocazione della persona che, secondo Aristide Addabbo, contribuì a mettere assieme la somma.

Anche sulle modalità di consegna, il testimone è apparso poco chiaro: il milione, ha raccontato, era stato messo in una busta. Fernando Frezza la accettò senza neanche aprirla, e la infilò in un cassetto.

Per i difensori del primario, questa è la prova di quanto poco attendibile sia la ricostruzione di chi adesso accusa il chirurgo. Il processo riprenderà domani.

Ragazza muore durante una sfida a braccio di ferro

GENOVA — Una ragazza, Rossana Virdis, di 18 anni, è morta mentre faceva braccio di ferro con un'amica. Secondo i primi accertamenti, che dovranno essere confermati dall'autopsia, il decesso sarebbe stato provocato da un embolo.

L'incidente aereo di Aosta: funerali delle due vittime

AOSTA — Si sono svolti, nel pomeriggio di ieri, i funerali del giornalista de «La Stampa» Giorgio Giannone, 31 anni, e dell'assicuratore Giordano Patuzzi, presidente dell'Aeroclub Valle d'Aosta, di 42, vittime, domenica, di un incidente di volo. Il corteo si è mosso dall'hangar dell'aeroporto «Corrado Gex», di Saint Christophe, dove era stata allestita la camera ardente. Presenti le autorità valdostane, colleghi e amici dei due piloti.

Per tutta la giornata di lunedì, quando le salme sono state trasferite nel piccolo campo di volo dall'obitorio del cimitero, e nella mattinata di ieri, parenti, colleghi e amici delle vittime sono giunti per l'ultimo saluto nella camera ardente. I genitori del giornalista scomparso sono arrivati ieri mattina da Lecce dove erano da gennaio per un periodo di vacanza.

Giorgio Giannone è stato sepolto a Gressan, un paese a pochi chilometri da Aosta, dove viveva quando gli impegni di lavoro glielo consentivano; l'assicuratore Giordano Patuzzi è stato tumulato ad Aosta.

Il cordoglio è grande in città e in tutta la regione dove il giornalista e il presidente dell'Aeroclub erano molto conosciuti e stimati.

La nube misteriosa studiata col radar anche all'Aquila

L'AQUILA — Anche l'osservatorio dell'Istituto di fisica dell'Aquila ha inviato il radar ottico verso la nuvola «misteriosa» che gravita sulle nostre teste dal mese di gennaio. Lo ha dichiarato il prof. Guido Visconti, precisando che le osservazioni sono state, da venerdì a ieri, due soltanto, a causa del maltempo che si è avuto sull'Abruzzo, ma continueranno nei prossimi giorni.

I risultati delle osservazioni, ha detto Visconti, collimano con quelli ottenuti negli Stati Uniti. Il radar ottico di Casale Calore, la località in cui si trova l'impianto, ha rilevato che la nuvola è in fase di dissolvimento ed è giunta sull'Europa in due strati sovrapposti, uno a circa 17 km di altezza, l'altro a circa 25.

L'altezza del secondo strato è insolita, dice il prof. Visconti, ma non rappresenta un fenomeno pericoloso o preoccupante. L'intensità della nuvola è scarsa, il che dimostra che è in dissolvimento.

L'osservatorio abruzzese compirà altri rilevamenti nelle prossime ore, ma per Visconti tutto lascia ritenere che l'origine vulcanica della nuvola sia fuori discussione. L'eruzione non è comunque avvenuta nelle isole Aleutine, ma forse in Nuova Zelanda, e resta da spiegare come sia sfuggita agli scienziati.

Il «padrino» della Nuova Camorra dovrà scontare solo quattro anni

Napoli, dimezzata la condanna a Cutolo (ma il boss resta ancora in carcere)

E' in attesa di nuovi procedimenti penali - Pene ridotte anche agli altri imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Nove ore di camera di consiglio sono occorse ai giudici della seconda sezione penale della Corte d'appello per pronunciarsi ieri nella sentenza contro il boss della nuova camorra, Raffaele Cutolo e la sua banda di gregari, imputati di associazione per delinquere, traffico di stupefacenti, ricettazione, falso in documenti.

E' stata una condanna mite che non ha accolto il ricorso inoltrato a suo tempo dal pubblico ministero contro la sentenza di primo grado, che aveva inflitto a Cutolo, riconosciuto seminfermo di mente, dieci anni di reclusione, una multa di venti milioni di lire, l'interdizione dai pubblici uffici e sei mesi di manicomio giudiziario.

Il «padrino» di Ottaviano ha visto dimezzati gli anni di reclusione. Assolto per insufficienza di prove dal reato più grave di cui era accusato, cioè il traffico di stupefacenti, è stato condannato a cinque anni di cui uno condonato e ad una multa di un milione di lire. Il boss della nuova camorra resterà quindi in carcere e dovrà, nei prossimi mesi, comparire in altri procedimenti penali perché coinvolto in una serie di vicende giudiziarie che, tra l'altro, lo vedono protagonista della clamorosa evasione alla dinamite, dal manicomio di Aversa.

Anche per gli altri imputati, la mano dei giudici non è stata pesante. Hanno avuto pene varianti da uno a due anni di detenzione; per tutti è caduto il reato di spaccio di sostanze stupefacenti. Complessivamente, tra la prima e la seconda sentenza, c'è una notevole riduzione, dai 58 anni complessivi iniziali, si è passati al 25.

Il procuratore generale, Aldo Carulli, nella sua requisitoria, aveva analizzato la posizione dei diversi imputati e nei confronti di Cutolo aveva riconosciuto la sua responsabilità nell'associazione per delinquere, nei reati di ricettazione e falso. Pur ribadendo che non erano sufficientemente provati il traffico di droga e il reato di estorsione, aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado.

La sentenza è stata letta a tarda sera dal presidente Vincenzo Schiano, in un'aula semideserta. Nel gabbione erano soltanto tre imputati minori, otto erano a piede libero. Anche Cutolo era assente. Nelle ultime udienze aveva preferito rimanere nel carcere di Ascoli Piceno e in un telegramma aveva chiarito i motivi della «protesta». Pur manifestando la volontà di non mancare al processo, sosteneva di non riuscire a sopportare le continue perquisizioni, il regime rigoroso a cui veniva sottoposto durante le ispezioni nel carcere di Poggioreale, dove lo si obbligava «*a cambiare cella più volte nello spazio di un'ora*».

Il processo, iniziatosi il 7 gennaio scorso e protrattosi per undici udienze per circa due mesi e mezzo, è stato caratterizzato da un clima di tensioni, inquietudini e polemiche. Si ricorda la raccapricciante esecuzione, avvenuta nelle celle di sicurezza del Palazzo di Giustizia il 22 febbraio scorso, quando un imputato «cutoliano» uccise un detenuto rivale e ne ferì altri due. Più tardi, sull'uscio della sua abitazione, veniva assassinato da killers anche il maresciallo dei carabinieri addetto alla scorta dei detenuti.

Il collegio dei difensori ha ribadito, come avevano sostenuto nel processo di primo grado, che per Cutolo non erano state raggiunte le prove dei reati addebitati e ripreso il tema della paranoia del «padrino» di Ottaviano, della seminfermità mentale.

Adriano Luise

Palermo: cadavere nel bagagliaio di un'automobile

PALERMO — Cadavere di uno sconosciuto nel bagagliaio di una «127». La vettura era in via Simone Corleo, a poche decine di metri dal centrale viale della Libertà. Gli investigatori sperano di identificare la vittima attraverso le impronte digitali, sempre che fosse schedata.

Lo «scandalo affissioni» di Trapani

Avvocato in carcere per lettera segreta al cliente detenuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Di sorpresa in sorpresa si gonfia lo scandalo per l'appalto comunale delle affissioni pubblicitarie (dopo l'arresto, il 1° marzo, dell'assessore civico alle Finanze, nonché segretario regionale del pli, Francesco Braschi, e del consigliere indipendente Michele Megale, accusato di reticenza e falsa testimonianza, sono finiti in prigione l'avv. Salvatore Bologna, il cancelliere dell'ufficio istruzione del tribunale Sebastiano Crivello e l'appuntato del carcere «San Giuliano» Nicola Lerario.

Presidente dell'Ordine degli avvocati di Trapani e tra i più noti penalisti siciliani, Bologna nei giorni scorsi aveva rinunciato alla difesa di Braschi. E' accusato di aver fatto recapitare clandestinamente al suo assistito una lettera da lui stesso dettata e scritta dalla moglie di Braschi.

La missiva, con le indicazioni su che cosa rispondere al giudice nei successivi interrogatori, sarebbe stata fatta pervenire all'uomo politico in cella d'isolamento.

Secondo l'accusa, il «postino» è stato l'appuntato Lerario. Il cancelliere Crivello avrebbe invece rivelato all'avv. Bologna parecchie indiscrezioni del primo interrogatorio subito da Braschi subito dopo l'arresto.

La notizia ha provocato scalpore non soltanto a Trapani, ma pure a Palermo dove l'arresto del segretario regionale del pli ha indotto il vertice liberale siciliano a predisporre, in tempi brevi, un avvicendamento nella carica.

Da due anni lo scandalo per la riscossione delle imposte relative alle insegne pubblicitarie e al nolo del suolo pubblico scuote gli ambienti politici trapanesi. Le irregolarità furono denunciate dai titolari di alcune ditte escluse, secondo le quali erano stati commessi abusi e favoritismi affinché l'appalto andasse alla società «Agap» di Palermo, il cui titolare Calogero Forello è stato incriminato per peculato insieme con il consigliere Megale. Quest'ultimo è ancora in carcere.

a. r.

Sindaco ucciso per vendetta

BRESCIA — Forse per avere approvato un esproprio di terreni agricoli, Ernesto Valloncini, 57 anni, sindaco di Passirano, è stato ucciso a coltellate davanti alla sua abitazione. L'assassino, arrestato dai carabinieri, è Roberto Francesconi, 27 anni, residente in una frazione di Passirano.

Il sindaco è stato aggredito all'ora del pranzo dal Francesconi che prima ha suonato il campanello di casa e quindi si è scagliato sul Valloncini.

I familiari hanno dato l'allarme e l'assassino è stato bloccato poco dopo. I carabinieri ritengono che il movente debba essere ricercato in una serie di questioni legate alle proprietà terriere della famiglia Francesconi.

Contestata votazione per l'applicazione della «cassa»

Arese approva l'accordo Alfa si scontrano base e sindacato

ARESE — Un'occhiata, molto veloce, a valutare le mani alzate dagli operai, per accettare o respingere l'accordo sulla cassa integrazione, e uno dei presidenti dell'assemblea generale dell'Alfa Romeo, Roberto Silvestrini, grida nel microfono: «*L'accordo è approvato a stragrande maggioranza*».

Si scatena il caos. Prima è un boato, poi un grido scandito: «*Buffoni, buffoni*». Infine è l'assalto al palco da parte di un paio di centinaia di simpatizzanti della Fim-Cisl. Ci sono stati alterchi, spintoni, sberle e il consiglio di fabbrica, insieme con numerosi dirigenti della Fim, che scappavano protetti da un manipolo di operai della Fiom.

La contestazione è andata avanti un bel po': la sala dell'esecutivo del consiglio di fabbrica è stata invasa, i favorevoli all'accordo costretti ad una riunione imprevista che poi hanno abbandonato perché non li lasciavano parlare. Resta un sindacato a brandelli che ha meno di 48 ore per ricucire una unità, anche solo formale, e decidere che cosa fare quando arriveranno le prime lettere per i lavoratori posti in cassa.

L'osservatore neutrale ha qualche difficoltà a dire chi abbia veramente vinto l'assemblea. I «sì» erano probabilmente la maggioranza, ma risicata e non stragrande come ha detto Silvestrini, il quale tra l'altro ha omesso di guardare dietro il palco dove erano riuniti gli impiegati e dove il «no» è stato massiccio. Gli oppositori dell'accordo non osano sostenere di aver vinto; dicono che era necessaria una verifica, che sì e no erano quasi in numero pari. «*E' una banditata, l'ennesima*» dice Pier Giorgio Tiboni, segretario della Fim milanese, leader degli oppositori alla firma.

Alle nove e dieci il capannone della Gruppi-motori è stipato all'inverosimile.

Tocca a Paolo Franco, della Fim nazionale, illustrare i contenuti della bozza. Le sue parole, solo alla fine, hanno un tiepido applauso di routine. «*L'ipotesi non ci entusiasma, ma stiamo parlando di una crisi in cui sono in discussione l'occupazione e il futuro stesso dell'Alfa*» avverte.

Spiega che il sindacato ha scelto di puntare su occupazione e sviluppo oltre che sul controllo della ristrutturazione che avverrà durante il periodo di cassa. «*La condizione principale* — dice Franco — *è la discussione sulla trasformazione*». E ancora: «*E' un fatto negativo non aver ottenuto la rotazione, ma non è con quello che si risolvono i problemi*».

Ben altro clima accoglie l'intervento di Tiboni, spesso interrotto da applausi. Chiede tre modifiche: cassa a rotazione perché altrimenti di fatto si espelle la gente dalla fabbrica; destinazione stabilita già al termine dei corsi di riqualificazione; scelta di criteri oggettivi da seguire per mettere in cassa la gente. I suoi sostenitori sono rumorosi. La base comunista e socialista, pronta a votare sì in grande maggioranza per seguire il parere del consiglio di fabbrica, non se la sente di sostenere a gran voce l'accordo. Né serve l'intervento finale di Vito Milano, segretario regionale della Fim-Cisl, che sconfessa la posizione di Tiboni.

Quando si vota i «no» sono molti di più dei soli sostenitori della Fim milanese. Agli astenuti non viene fatta alzare la mano ma sono tanti. Dice un vecchio operaio, iscritto alla sezione «Ho-Chi-Min», quella di fabbrica: «*Ho visto tanti miei compagni che non se la sono sentita di votare contro, ma nemmeno a favore*».

Alla proclamazione del risultato scoppia la contestazione, che dopo una mezz'ora si trasferisce nei locali del consiglio di fabbrica. Viene interrotta una riunione dell'esecutivo con i dirigenti sindacali dall'irruzione di un centinaio di persone; proprio in quel momento giunge la notizia, accolta con un boato, che Pomigliano ha respinto l'accordo. Lo stabilimento di Milano l'ha approvato ma la cosa passa sotto silenzio.

Corrado Delle Donne, di democrazia proletaria, chiede le immediate dimissioni del consiglio di fabbrica, che i sospesi entrino giovedì mattina ugualmente in fabbrica e si riapra la trattativa. Sono fasi convulse; il consiglio di fabbrica si trova davanti solo contestatori e non riesce a parlare. Alla fine abbandona la sala confermando: «*L'accordo è stato approvato*».

Nel pomeriggio anche l'assemblea del secondo turno approva l'accordo, ma non basta per scacciare i fantasmi della divisione dai capannoni dell'Alfa.

Marzio Fabbri

A Pomigliano lavoratori divisi

NAPOLI — Incontro alla Regione Campania tra il presidente del gruppo Alfa Romeo, Ettore Massacesi, la direzione dello stabilimento di Pomigliano e le forze politiche e sindacali. Sul tappeto la crisi di produttività dell'azienda, il piano strategico di ristrutturazione, l'aggiornamento sui lavori dell'Arna

La riunione, svoltasi nel corso di un'udienza pubblica, era stata sollecitata dai rappresentanti della Regione Campania quando sembrava rinviata nel tempo ogni possibilità di accordo tra l'Intersind e gli esponenti della Fim nazionale. Ieri è stata l'occasione, dopo l'accordo siglato a Roma il 9 marzo, per avere una conferma della volontà dell'azienda di proseguire sulla strada della produttività e della competitività del prodotto sui mercati nazionali ed internazionali.

Intanto, mentre l'ipotesi di accordo veniva approvata di stretta misura ad Arese, il primo turno allo stabilimento di Pomigliano d'Arco (dove lavorano, complessivamente 14.647 tra impiegati ed operai) respingeva l'intesa su alcuni punti qualificanti. Ci sono stati momenti di tensione che hanno costretto i rappresentanti del Consiglio di fabbrica a chiedere la fiducia.

Gli oltre 4000 lavoratori del secondo turno dello stabilimento di Pomigliano, al termine di un'animata assemblea, hanno invece approvato «a grande maggioranza» l'intesa raggiunta nei giorni scorsi. Contrariamente alla assemblea del mattino ci sono state poche contestazioni, i voti contrari sono stati soltanto trenta.

La segreteria regionale della Fim si riunirà nelle prossime ore per fare il punto della situazione.

a. l.

Effettuati solo alcuni collegamenti con le isole

Ieri aerei bloccati per 12 ore

ROMA — Traffico aereo paralizzato ieri dalle 8 alle 20 per lo sciopero dei controllori di volo aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Alla manifestazione non hanno partecipato i controllori aderenti al sindacato autonomo Anpcat; hanno invece aderito i tecnici addetti alla manutenzione e sorveglianza tecnica delle apparecchiature per il controllo del traffico aereo della società Ciset aderenti alla Federazione lavoratori metalmeccanici.

Dalle 8 il traffico internazionale e nazionale è rimasto praticamente bloccato con la sola eccezione dei collegamenti da e per le isole. L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea avevano già da ieri comunicato la cancellazione dei voli compresi nella fascia oraria dello sciopero.

Alcuni voli nazionali ed internazionali sono stati anticipati a prima dell'inizio dello sciopero ed altri sono stati posticipati. Subito dopo la conclusione dello sciopero sono stati attuati i voli nazionali Roma-Milano, Bologna-Roma, Napoli-Milano, Trieste-Roma, Venezia-Roma. Le partenze sono proseguite poi regolarmente sulla base degli orari normali.

Stessa situazione per i voli delle compagnie straniere la cui partenza e arrivo era prevista nella fascia oraria dello sciopero. Tutti sono stati cancellati o posticipati alla fine dello sciopero.

Montata a Taranto gru che solleva 1000 tonnellate

TARANTO — La Superlift International, società specializzata nei grandi sollevamenti, sta sbarcando la più grande gru che esista oggi in Italia. Si tratta di una gru cingolata che solleva fino a 1000 tonnellate: servirà al lavoro di montaggio di una «fiaccola» alta 140 metri.

La gru è concepita per pesi eccezionali e sarà utilizzata per i grandi sollevamenti delle centrali nucleari e per gli impianti petrolchimici; può essere utilizzata anche per ponti e viadotti.

La Superlift è una delle prime aziende italiane specializzate nel sollevamento per montaggi industriali e fa parte del gruppo internazionale De Vizia.

A gennaio produzione industriale scesa del 2,2%

ROMA — L'indice della produzione industriale (base 1970 = 100), è risultato in gennaio (25 giorni lavorativi) pari a 124,4, con un calo del 2,2 per cento rispetto a gennaio dell'anno scorso, il cui indice risultò 127,4 (26 giorni lavorativi).

Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che, con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni percentuali dell'indice di gennaio 1982, rispetto all'analogo indice 1981, sono: +2,1 per le industrie alimentari, +2,4 per le metallurgiche, —0,7 per le chimiche, —4,6 per le meccaniche, —9,0 per i mezzi di trasporto.

Gli indici, secondo la destinazione economica, hanno registrato le seguenti variazioni percentuali: —1,6 per i beni finali di investimento, —2 per i beni finali di consumo, e —2,5 i beni intermedi e le materie ausiliarie.

L'indice destagionalizzato, e cioè depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, è risultato nel mese di gennaio 1982 pari a 133,0 contro 135,1 del dicembre 1981.

L'esame degli indici destagionalizzati degli ultimi mesi, sottolinea l'Istat, mostra un alternarsi di variazioni positive e negative, senza mettere in evidenza significativi segni di tendenza.

Il raggiungimento di un accordo per il piano chimico è ancora lontano

Oggi incontro per la Montedison Rinviati i 1700 licenziamenti?

Foro Bonaparte e l'Enoxy in grave disaccordo sul prezzo degli impianti da trasferire Una nuova ipotesi comporterebbe la chiusura di gran parte del petrolchimico di Brindisi

ROMA — *Da dopodomani, venerdì 19, dovrebbero restare senza lavoro 1770 dipendenti della Montedison, metà a Brindisi, gli altri a Terni, Mantova, Ferrara. Oggi c'è un incontro al ministero dell'Industria, con aziende e sindacati, per discutere ancora (sono mesi) come spartire impianti e prodotti della chimica fra Eni e Montedison. E' probabile che sia trovata la maniera di rinviare questi licenziamenti; ma a una decisione è difficile che si arrivi, anche a causa del commissariamento dell'Eni. Ma, anche con il rinvio, per il complesso petrolchimico della città pugliese quella che comincia a profilarsi è la chiusura.*

A lungo gli esperti governativi e quelli delle aziende hanno discusso, nelle settimane scorse. Molte cose sono cambiate dalla bozza di accordo stilata poco più di un mese fa da Eni e Montedison. Pare che ormai si sia arenata la trattativa sugli impianti per materie plastiche, facenti parte soprattutto del complesso di Brindisi, che la Montedison avrebbe dovuto vendere all'Enoxy (il nuovo gruppo al 50% fra l'Eni e la multinazionale americana Occidental Petroleum).

Nella città pugliese c'è già molta agitazione. Oggi i sindaci di tutta la provincia saranno a Roma, in occasione dell'incontro al ministero dell'Industria. Ieri, c'è stato uno sciopero di 4 ore, per tutte le categorie: a 15.000 persone in piazza ha parlato Giorgio Benvenuto. «Le prospettive sono nere, ma i licenziamenti non passeranno» *ha detto il segretario generale Uil, secondo il quale* «la vertenza Montedison è ancora più dura e intricata di quella della Fiat».

E' un altro caso nel quale l'occupazione esistente non può essere difesa così com'è. «Ma questa volta il sindacato ha tentato di costruire una proposta sua di assetto dell'industria, è entrato nel merito della ristrutturazione. E' una disponibilità che il governo ha sottovalutato» *dice Piero Contu, segretario nazionale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici).* «Ora però occorre fare un altro passo avanti — *continua il sindacalista* —, oltre esporre proposte di assetto produttivo e di presenza sul mercato dobbiamo fare i conti con l'assetto societario e finanziario».

Vale a dire?

«Se il presidente della Montedison Mario Schimberni riuscisse davvero a risanare come promette, i lavoratori dovrebbero fare una colletta per erigergli un monumento. Ma, per come stano le cose, ci pare che il risanamento debba avvenire in termini di proprietà pubblica. Non lo diciamo per motivi ideologici, è una delle possibili soluzioni».

Pensate di salvare così i posti di lavoro?

«No, anzi. Una grande concentrazione della chimica di base non solo non crea occupazione, ma non conserva nemmeno quella che c'è. Io però credo che il sindacato con questo si deve misurare. Credo che il sindacato possa essere più forte, se cerca di ottenere dal potere pubblico un impegno preciso: i lavoratori che escono dalla chimica, a Brindisi e altrove, siano impiegati in iniziative industriali diverse, da un organismo imprenditoriale e non da un ente assistenziale. Se si difende l'occupazione dov'è e com'è, si va alla sconfitta».

Ma, fuori della fabbrica, premono le forze politiche locali. E in fabbrica, a Brindisi, la Federazione unitaria subisce la concorrenza del sindacato neofascista.

Stefano Lepri

Brindisi: arrestati sindacalisti Cisnal

BRINDISI — Quattro sindacalisti della Cisnal (fra i quali il segretario provinciale di Brindisi) sono stati arrestati dalla polizia in seguito al lancio di una bottiglia incendiaria e per aver fatto un blocco stradale al termine del comizio di Giorgio Benvenuto.

L'uomo che aveva lanciato la «molotov» era stato notato da una guardia giurata che è intervenuta bloccandolo. E' stato però liberato per l'intervento di altre persone, identificate in seguito per il segretario provinciale della Cisnal di Brindisi, Antonio Calò, di 47 anni, Giuseppe Gravina, di 45, ed Achille Azzarito di 38, arrestate da alcuni poliziotti che nel frattempo erano intervenuti in aiuto della guardia giurata.

Le altre organizzazioni: «Non si deve delegare nessuno a trattare per noi»

Aspre critiche all'Unionquadri per l'accordo con Cgil-Cisl-Uil

ROMA — La Confederquadri, la Confedir e il coordinamento quadri della Fiat hanno assunto una posizione polemica, di critica nei confronti dell'iniziativa dell'Unionquadri di discutere con la Federazione Cgil-Cisl-Uil la possibilità di affidare ad essa una «delega contrattata» per i prossimi rinnovi contrattuali. Le tre organizzazioni ribadiscono «*la ferma volontà di essere protagoniste dei prossimi rinnovi*» e precisano che «*non intendono rilasciare deleghe di alcun genere ad altri per la rappresentanza dei loro interessi*».

Ma non è tutto. In un loro comunicato, rilevano «*l'incongruenza e l'intempestività di azioni di tipo prettamente personalistico, che hanno suscitato viva deplorazione nei vari quadri, destando fondati dubbi sull'effettiva possibilità di giungere a concreti risultati attraverso una discutibile strategia destinata a danneggiare la serietà delle organizzazioni sindacali unitarie che l'hanno ricercata e la credibilità di chi l'ha offerta*».

La reazione dell'Unionquadri è stata immediata. «*E' evidente* — ha dichiarato il presidente Rossitto — *che le tre organizzazioni si sono trovate spiazzate rispetto ad un'iniziativa che, a nostro avviso, è l'unica che può realizzare in termini concreti un maggior peso dei quadri nelle trattative contrattuali, l'unica che può offrire un riscontro effettivo alle pressanti e non più eludibili esigenze di queste categorie*».

La scelta dell'Unionquadri, «*lungi dall'essere personalistica*», è stata compiuta nella conferenza nazionale dei quadri svoltasi a Roma il 24 ottobre scorso con la partecipazione di oltre 1300 rappresentanti dei quadri di numerosissime aziende. «*Forse le altre organizzazioni* — ha osservato Rossitto — *credevano che si trattasse semplicemente di parole. Invece, noi passiamo ai fatti, nella convinzione che la nostra sia un'organizzazione professionale, fortemente impegnata a difendere i quadri, ma che spetti al sindacato, quindi alla Federazione unitaria, recepire le nostre istanze e portarle avanti nella sede negoziale*».

Rossitto ha sottolineato che, per il momento, è in corso un confronto con la Federazione unitaria sulla base della piattaforma-Unionquadri, ma non è stata ancora conclusa nessuna alleanza. Se si giungerà ad un accordo, l'Unionquadri darà alla Federazione una delega per le trattative contrattuali, pronta a modificare il proprio atteggiamento se i patti non dovessero essere rispettati.

«*Io credo* — ha concluso — *che di fronte ai problemi estremamente seri dei quadri sia indispensabile un salto culturale del sindacato (ed in questo senso ci sono segnali positivi), ma anche di chi ci critica. Un ultimo rilievo: il problema della doppia tessera non esiste, almeno per noi. Noi rimaniamo un'organizzazione professionale, del tutto estranea alle organizzazioni sindacali*».

g. c. f.

Il pci per un accordo, il sindacato chiede modifiche

Corsa col tempo per le liquidazioni

ROMA — I margini sono ristretti, ma esiste ancora il tempo utile per approvare la legge sulle liquidazioni ed evitare il referendum. E' l'opinione delle forze della maggioranza e anche del pci che — ha detto l'on. Peggio all'Agenzia Italia — è disponibile a ricercare un'intesa valida tra le forze politiche per una legge «che corrisponda ai desideri delle masse popolari». Determinante per l'approvazione appare la possibilità di intesa anche con il pci. Un accordo generale che comprenda anche i comunisti è la condizione posta dal partito socialdemocratico per l'approvazione della legge, tanto più — fanno rilevare i socialdemocratici — che il pci ha dato nel '77 il suo voto alla legge che oggi si vuole abrogare. I partiti hanno meno di tre mesi di tempo utile e dovranno far fronte alla dura opposizione dell'msi e dei radicali.

La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha espresso invece in una nota una «netta posizione critica nei confronti del governo per il fatto che il progetto di legge sulla quiescenza è stato notevolmente modificato rispetto alla prima proposta presentata alla Federazione unitaria e in una direzione diversa».

Dopo avere ribadito la validità della posizione espressa dal direttivo unitario, «sia nella valutazione della proposta del governo, assunta come utile base di discussione, sia nella proposizione di correzioni ed integrazioni», la nota chiede una serie di modifiche del provvedimento riguardanti: 1) la semplificazione delle modalità della base di calcolo e l'indicatore; 2) la parificazione che richiede la definizione di tappe intermedie; 3) i criteri di priorità delle anticipazioni; 4) la possibilità, attraverso una norma transitoria, di anticipare la fruizione dei punti di contingenza maturati all'atto dell'entrata in vigore della legge per chi subisce interruzioni del rapporto di lavoro prima del [illegible]; [illegible] le garanzie di corresponsione della liquidazione; [illegible] il sistema di prelievo fiscale; 7) il collegamento tra i prelievi contributivi e gli obiettivi della pensione all'80 per cento effettiva dell'ultima retribuzione e la trimestralizzazione della scala mobile pensionistica.

Gli alti tassi d'interesse spingono la valuta a nuovi record storici

Il dollaro (a 1286) sfonda gli argini mentre in Usa tutti accusano Volcker

Dall'inizio dell'anno la moneta americana ha guadagnato il 7,8% rispetto alla lira

ROMA — Il dollaro ha sfondato gli argini e ieri ha raggiunto l'ennesima quotazione record in Italia: 1286,75 lire contro le 1280 di lunedì e le 1284 del precedente «record» di venerdì scorso.

Il dollaro si è rafforzato su tutte le piazze europee rimanendo, tuttavia, al di sotto dei livelli massimi. Il nuovo apprezzamento della valuta Usa è attribuito dagli operatori al rafforzamento dei tassi degli eurodollari che a sua volta riflette la fermezza mostrata dai fondi federali. Sul mercato americano, tuttavia, il dollaro aveva l'altra notte chiuso in ribasso.

Dall'inizio dell'anno, quando la quotazione in Italia era pari a 1193 lire, il dollaro ha guadagnato il 7,8 per cento nei confronti della lira.

La lira ha subito gli effetti negativi di una lievitazione dei tassi sugli eurodollari e delle incertezze indotte nello Sme dalla debolezza del franco francese, per cui la nostra moneta ha toccato nello stesso giorno nuovi minimi sia sul dollaro che sul marco.

Il marco, da parte sua, pur avendo perso terreno rispetto al dollaro per l'allargarsi della forbice dei tassi di interesse, ha confermato il ruolo di moneta leader nello Sme portandosi a 541,015 lire, nuovo record.

L'ascesa del dollaro è stata favorita anche dal fatto che, a quanto risulta, la Bundesbank non è intervenuta ad ostacolarla, restando completamente assente al momento del fixing di Francoforte, che ha quotato il dollaro 2,3790 marchi contro i 2,3875 precedenti. Il fixing si colloca vicino ai valori massimi della mattina, che ha visto il dollaro oscillare tra 2,3640 e 2,3795.

L'oro invece ha confermato al fixing del pomeriggio, a Londra, la tendenza al rialzo già manifestata nella mattinata. Il metallo giallo è stato infatti fissato a 324,50 dollari l'oncia (pari a circa 13.500 lire al grammo) contro i 312 dollari di lunedì e i 321 del fixing di ieri mattina, guadagnando in pratica 10 dollari su lunedì.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	127.000 - 132.000
Sterlina n.c.	130.000 - 147.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	800.000 - 830.000
Krugerrand	450.000 - 490.000
Argento (*)	280 - 290
Platino (*)	13.450

(*) Per grammo, iva esclusa

La Riserva Federale sarà meno autonoma?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la prima volta dal 1935, quando fu modificato il suo statuto, la Riserva Federale corre il rischio di perdere la sua indipendenza. Un violento attacco è stato sferrato simultaneamente contro di essa da tre fronti: la Casa Bianca, il Congresso e la stampa. In parole diverse, i critici dell'Istituto centrale di emissione hanno chiesto la stessa cosa, e cioè che ne assumano il controllo o il governo o il Parlamento. Una riforma del genere comporta un emendamento alla Costituzione, ed è perciò inconcepibile che possa essere discussa e approvata in un breve periodo di tempo. Ma il triplice attacco è sintomatico dell'ira causata dalla politica degli alti tassi d'interesse della Riserva Federale. Questa politica è oggi ritenuta la causa principale dei mali economici degli Stati Uniti, ed è unanime la richiesta che venga rovesciata.*

Il critico più cauto è stato il consigliere del presidente Reagan, Murray Weidenbaum. In un'intervista al New York Times, l'economista ha ammonito che gli alti tassi d'interesse «stanno ritardando, indebolendo e raccorciando la ripresa prevista per dopo l'estate prossima». *Weidenbaum ha chiesto che vengano abbassati* «nel contesto di misure che contengano anche il deficit del bilancio». *Sul deficit, l'economista è in contrasto con altri consiglieri di Reagan. Egli vorrebbe infatti contenerlo tramite una riduzione delle spese militari e un aumento selettivo delle tasse, ad esempio sulle importazioni di petrolio. Il timore di Weidenbaum è che gli alti tassi d'interesse facciano salire il debito pubblico e scendere gli introiti fiscali.*

Assai più esplicito è stato il deputato democratico Henry Reuss, presidente della commissione economica congiunta della Camera e del Senato. Reuss ha suggerito il varo di una legge che ordini subito alla Riserva Federale il calo dei tassi d'interesse, e successivamente il varo di un'altra che avochi al Congresso la gestione della Banca Centrale. «L'istituto di emissione dipende da noi — *ha tuonato il deputato.* — Dobbiamo impedirgli che rovini il Paese. E' necessario che allarghi immediatamente il credito». *Reuss ha attaccato anche Reagan, accusandolo di preparare* «una nuova tortura inflazionistica» *con il deficit del bilancio. Previsto in 91 miliardi di dollari per l'83, ha detto,* «finirà per superare di certo i 100 miliardi». *Reuss ha consigliato una riduzione delle spese militari.*

L'accusa della stampa alla Riserva Federale è dal Wall Street Journal, *l'organo ufficioso della finanza. Il suo* «columnist» *Lindley Clark ha ripreso una proposta del premio Nobel Milton Friedman, secondo cui l'istituto di emissione dovrebbe divenire una branca del ministero del Tesoro.* «A questa riforma — *ha scritto l'autorevole giornale* — altre se ne dovrebbero accompagnare che consentissero un più attento controllo della liquidità». *Il* Wall Street Journal *ha ricordato che fino al 1935 il ministro del Tesoro e il ragioniere generale dello Stato erano di diritto membri del «governatorato» della Riserva Federale. Oggi, accanto al governatore (Paul Volcker) vi sono sette direttori, tutti indipendenti, anche se la loro nomina è una prerogativa presidenziale.*

Il triplice attacco alla Banca Centrale è stato causato da un aumento inatteso dei tassi d'interesse a breve termine, pochi giorni dopo che le banche avevano abbassato il «Prime rate» al 16 per cento.

Sebbene il «Prime rate» sia rimasto invariato, si temono ripercussioni nei prossimi giorni. Il governatore della Riserva Federale Volcker ha predetto che il «Prime rate» scenderà al 12-13 per cento, ma bisognerà che il governo e il Congresso lo aiutino limitando il deficit del bilancio statale. e. c.

Il ministro delle Finanze ha già pronta una bozza di decreto delegato

Formica vuole rendere meno stretto il segreto bancario per gli evasori

Il Fisco potrà chiedere dati solo in caso di frodi e violazioni di «particolare gravità»

ROMA — Il fisco non sarà più disarmato di fronte al segreto bancario nei casi più gravi di violazione delle norme tributarie: uno schema di decreto delegato, che modifica la disciplina del segreto bancario ai fini dei controlli tributari, è stato infatti sottoposto ieri dal ministro delle Finanze, Rino Formica, alla commissione interparlamentare «dei Trenta» che dovrà adesso esprimere il proprio parere entro 45 giorni, prima che il provvedimento venga portato al Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione.

Rino Formica

Lo schema di provvedimento accentua i poteri dell'amministrazione finanziaria attraverso la facoltà di chiedere dati e notizie, anche con l'invio di appositi questionari, attraverso maggiori facoltà di accesso e con l'obbligo da parte di determinati soggetti di inviare dati specifici. Saranno perciò rese più incisive le norme già esistenti per quanto riguarda la possibilità di ottenere dati dalle banche e dall'amministrazione postale.

Inoltre Formica propone che, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la guardia di finanza possa utilizzare contro gli evasori fiscali dati raccolti nelle sue indagini di polizia giudiziaria e valutaria (utilizzazione finora non consentita).

Ecco gli strumenti di cui il fisco potrà valersi:

1) potere di richiedere copia dei conti bancari intrattenuti con il contribuente, con la specificazione dei rapporti inerenti e connessi comprese le garanzie prestate da terzi;

2) potere di richiedere con questionari ulteriori dati specifici;

3) potere di accedere nelle banche e negli uffici dell'amministrazione postale (per quanto riguarda le attività di bancoposta) per rilevare direttamente i dati e la loro rispondenza alle operazioni che hanno dato luogo ufficialmente alle annotazioni sui conti stessi. Resta però tutelata — secondo Formica — l'attività di raccolta del risparmio con le sue esigenze di riservatezza, in quanto l'esercizio dei nuovi poteri trova precisi limiti di carattere «garantistico»: il superamento del segreto bancario è infatti legittimo solo quando si disponga di elementi certi per ipotizzare frodi e violazioni di «particolare gravità»; sono inoltre richiesti adempimenti rigorosi per ottenere le autorizzazioni necessarie.

Le «ipotesi di particolare gravità», in sostanza, riguardano i casi nei quali il contribuente cerca di rimanere ignoto al fisco o presenta dichiarazioni macroscopicamente inattendibili o tiene una contabilità così lacunosa da lasciar intravedere casi di «grande evasione». Per le imposte sui redditi si tratta, ad esempio, dei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione mentre gli uffici fiscali hanno elementi per ritenere che il soggetto abbia in realtà realizzato entrate o acquisti per più di 50 milioni. r. e. s.

Salita a 11,4 miliardi di franchi, dai 4,5 dell'80

Francia, la fuga dei capitali è quasi triplicata nel 1981

PARIGI — Nonostante un miglioramento della bilancia commerciale, le partite correnti francesi sono pesantemente peggiorate nel 1981 superando ampiamente i 40 miliardi di franchi di passivo. L'allargamento del «buco» è dovuto per la quasi totalità al peggioramento della voce «movimento capitali».

Per l'aggravarsi del fenomeno della fuga dei capitali all'estero, il deflusso netto di capitali è risultato pari a 11,4 miliardi di franchi contro 4,5 miliardi nel 1980.

Il deficit complessivo delle partite correnti ammonta a 40,6 miliardi di franchi contro i 33,1 del 1980, in base alle cifre preliminari rese note dal ministero dell'Economia.

Nel quarto trimestre il deficit è stato di 14,77 miliardi, quasi il doppio di quello di un anno prima (7,81). Nel terzo trimestre '81 era stato di 13,58 miliardi. Il peggioramento avutosi dal terzo al quarto trimestre risalta meglio in base ai dati destagionalizzati, che danno, rispettivamente, deficit di 12,29 e 18,84 miliardi di franchi.

L'81 è il secondo anno consecutivo di pesanti deficit delle partite correnti della nazione transalpina mentre nel 1979 si era avuto un surplus di 5,31 miliardi.

L'anno scorso è peggiorata anche la posizione monetaria esterna della Francia, salita a 66,6 miliardi di franchi, che fa seguito ad un calo di 28,8 miliardi delle riserve ufficiali e un aumento di 37,8 miliardi dell'indebitamento del settore bancario.

Un altro fattore negativo è costituito dalla contrazione del surplus del movimento dei capitali di breve periodo, sceso a 4,35 miliardi contro i 15,45 miliardi dell'80 e gli 8,09 del '79. Secondo il comunicato del ministero, il miglioramento della bilancia commerciale non è bastato a compensare la flessione del surplus delle voci invisibili.

Il passivo delle voci commerciali è sceso a 48,3 miliardi rispetto al 53,3 dell'80 nonostante la Francia abbia speso il 25% in più per la bolletta dell'energia, pari a 30 miliardi di franchi. Quasi raddoppiato il surplus dall'intercambio del settore alimentari e prodotti agricoli, che è salito a 21,5 miliardi contro gli 11,8 dell'80. Sostanziale anche l'aumento del surplus nel settore prodotti manifatturieri.

Dividendo di 180, 135 e 100 lire rispettivamente ai tre tipi di azione

L'utile Olivetti è salito a 87,8 miliardi in arrivo megaprestito obbligazionario

IVREA — La Olivetti Spa ha realizzato nel 1981 un utile netto di bilancio di 87,8 miliardi di lire (50,1 miliardi nel 1980). Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 180 lire alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate a godimento pieno, di 135 lire alle azioni ordinarie con godimento 1° aprile 1981, e di 100 lire alle azioni di risparmio con godimento 1° luglio 1981.

Questi risultati sono stati resi noti ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione della società. L'utile è stato ottenuto dopo l'effettuazione degli ammortamenti ordinari e accelerati per 62,2 miliardi, dopo aver portato a carico del conto economico i costi di ricerca sostenuti nell'esercizio per complessivi 103 miliardi (67,7 miliardi nel 1980) e dopo le imposte, pari a 27 miliardi.

Il risultato, al lordo degli oneri indicati sopra, è quindi di 280 miliardi, rispetto a 205,6 del 1980: questo notevole miglioramento è dovuto all'incremento del fatturato della società, che ha raggiunto i 1361,7 miliardi di lire (+23,5%) e ad una sensibile riduzione dell'incidenza delle spese di gestione. Un ulteriore apporto è derivato dalla diminuzione degli oneri finanziari netti che sono scesi da 77,4 miliardi nel 1980 a 45,3 miliardi nel 1981. In conseguenza della diminuzione dell'indebitamento finanziario netto passato da 139,8 miliardi di fine 1979 a 318,7 miliardi di fine 1980 e a 60,4 miliardi al 31 dicembre 1981.

Alla stessa data il patrimonio netto della società, dopo la destinazione a riserve della quota di utile 1981 per 39,4 miliardi, raggiunge i 650,8 miliardi, a fronte dei 484,6 miliardi del 31 dicembre 1980. Nell'esercizio la società ha realizzato un autofinanziamento di 207,4 miliardi (157,2 nel 1980).

Dall'esame della struttura patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 1981 risulta che le attività a breve (1245,8 miliardi) sono superiori di due volte alle passività a breve (604,3 miliardi) e sono inoltre superiori al totale dei debiti, ivi compresi quelli a medio e lungo termine e il fondo anzianità dipendenti.

Le attività di formazione e revisione del bilancio consolidato del gruppo al 31 dicembre 1981 saranno concluse nel prossimo giugno e in tale data il bilancio consolidato certificato sarà comunicato agli azionisti e al pubblico. Dalle elaborazioni in corso si può comunque anticipare che — nonostante il deteriorarsi della congiuntura internazionale, particolarmente sensibile nell'ultimo quadrimestre del 1981 — il gruppo ha realizzato nel 1981 un fatturato consolidato di 2887,5 miliardi di lire, con un aumento del 32,4% nei confronti del 1980, conseguendo un risultato economico positivo.

Il consiglio di amministrazione ha convocato per il 7 aprile l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per l'esame e l'approvazione del bilancio 1981 e per l'approvazione dell'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile di 120 miliardi di lire.

Chi è Gandolfi, il manager scelto da Spadolini

Ai vertici dell'Eni un uomo di Mattei

ROMA — Questa volta Enrico Gandolfi si è lasciato convincere. Ma nella storia personale di questo manager bergamasco di 63 anni c'era già un gran rifiuto. Nel luglio '77, la giunta dell'Eni si riunì più volte — si racconta di aspri litigi — per discutere un giro di poltrone ai vertici delle società del gruppo. A Gandolfi, allora già presidente della Saipem (perforazioni petrolifere, metanodotti), furono offerte prima la presidenza dell'Agip e poi quella della Snam, società ambedue assai più importanti. Lui disse di no.

Enrico Gandolfi

Scrissero i giornali che Gandolfi aveva temuto di essere coinvolto in una lottizzazione di stampo politico; che non gradiva il nome del successore designato per la sua Saipem giudicandolo inadatto al ruolo. Secondo una versione più semplice che gira all'interno dell'Eni, Gandolfi era soddisfatto del suo lavoro e temeva responsabilità più grandi.

Quando il governo ha pensato, per il commissariamento, a un candidato interno, subito è venuto fuori il suo nome. E' il più anziano dei presidenti delle 14 società caposettore Eni, è il più autorevole che sia ancora in servizio fra gli uomini della «vecchia guardia» formatasi attorno al fondatore dell'ente, Enrico Mattei. Come quasi tutti quelli della «vecchia guardia» è stato partigiano: ufficiale degli alpini fino all'8 settembre 1943, ha combattuto in Val di Lanzo e in Valtellina nelle formazioni di «Giustizia e Libertà», legate al Partito d'Azione. Come molti della «vecchia guardia» è rimasto buon amico di Eugenio Cefis.

[illegible] le ragioni per cui Gandolfi ha avuto larghi consensi stanno anche nel presente. E' uomo che ha fama di onestà, dei suoi tredici anni di presidenza alla Saipem si dice soltanto bene. Non ha una precisa etichettatura politica, benché lo si sappia di idee laico-socialiste. Le mappe della lottizzazione interna all'Eni lo assegnano ai seguaci del vicepresidente, il socialista Leonardo Di Donna; ma non si è mai esposto, nelle recenti contese con i fedeli del presidente Grandi.

Al ventesimo piano del grattacielo verde sul lago dell'Eur, sede dell'Eni, dove si insedierà come commissario, Gandolfi ha già avuto l'ufficio per un po' di tempo. Dal 1964 al 1969 è stato direttore centrale per i rapporti con l'estero: viaggi in tutto il mondo, rapporti con i governi dei Paesi produttori di greggio. Era quasi inevitabile che finisse all'Eni un ex partigiano che si occupava di petrolio: Mattei lo assunse nel 1958, dandogli la responsabilità degli affari in Africa, quando Gandolfi (che è laureato in lettere) si era già fatto un'esperienza come manager, prima fondando la raffineria Ilsea di Valmadrera (Como), poi dirigendo quella di Gaeta.

Dopo un breve periodo come vicedirettore generale dell'Anic (chimica) nel 1969 Gandolfi fu scelto da Cefis per presiedere la Saipem, carica che manterrà. Fra poco avrebbe dovuto lasciare l'azienda, per limiti di età: infatti l'ordine di servizio di Grandi, contestato dal ministro Gianni De Michelis, che lo nominava assistente del presidente, era il preavviso del pensionamento.

s. t.

I ministri puntano [illegible] un aumento dell'11%, i produttori [illegible] 16

Prezzi agricoli, la Cee propone +9%

Continua l'opposizione di Germania e Inghilterra agli aiuti per le colture mediterranee

BRUXELLES — *Via via che il Consiglio dell'agricoltura si avvicina alla maratona finale [illegible] fissazione [illegible] nuovi prezzi Cee, sale la tensione tra i ministri dei dieci Paesi. Ieri, Giuseppe Bartolomei ha minacciato di lasciare l'aula, dopo che il ministro tedesco Ertl aveva proposto ironicamente che gli aiuti all'olio d'oliva fossero elencati sotto* [illegible] *voce «carità mediterranea».* [illegible] *ha definito il tono di Ertl* «grossolano, da uomo rozzo della Baviera» *e ha risposto che l'Italia non aveva meno dignità degli altri Paesi e che la difesa dei suoi interessi non costituiva una forma di assistenza al sottosviluppo. Successivamente, Ertl si è scusato con Bartolomei.*

La Germania e l'Inghilterra contestano gli aiuti alle agricolture mediterranee per motivi di risparmio e l'Italia, che ne chiede ancora di più, si trova ad affrontare una situazione doppiamente difficile. La discussione sui nuovi prezzi dei prodotti agricoli non ha riservato sorprese e ha registrato progressi: le delegazioni hanno ribadito [illegible] *loro rispettive posizioni,* [illegible] *il Regno Unito che ha lasciato capire di avere una riserva di principio sull'accordo se non riceverà soddisfazione della disputa sui suoi contributi al bilancio della Cee.*

La Commissione europea ha proposto un aumento medio dei prezzi del 9 per cento ma fin da ora è chiaro che i ministri tendono a portarlo all'11 per cento. Le associazioni degli agricoltori europei esigono il 16 per cento, ma l'organizzazione dei consumatori della Cee ha reso noto ieri che anche un aumento del 9 per cento produrrà un rialzo del 6 per cento nei prezzi dei generi alimentari nei negozi. La stessa Commissione agricoltura del Parlamento europeo ieri si è pronunciata contro la proposta del 9%.

La Commissione europea ha anche reso pubblico un documento in [illegible] *si sostiene che l'Italia, nonostante il superiore tasso d'inflazione, ha registrato un aumento reale nel reddito dei suoi agricoltori del 4 per* [illegible] *1974, mentre altri Paesi europei, con un* [illegible] *d'inflazione minore, hanno avuto una perdita netta nel reddito agricolo. Questo è possibile, anche se è contestato da Bartolomei, a* [illegible] *delle svalutazioni della lira verde, che però diverranno più difficili in futuro in virtù dello Sme.*

In realtà, [illegible] *prospettiva di un accordo sui prezzi, come si delineano al momento, potrebbero essere relativamente soddisfacenti per i nostri agricoltori, secondo i calcoli ufficiosi degli ambienti diplomatici italiani.*

Tenendo conto che l'Italia può usufruire di ulteriori margini del 3,8 per cento nell'adeguamento monetario (scarto tra tasso centrale e lira verde) e nell'ipotesi che l'aumento medio sia dell'11 per cento, avremmo aumenti dell'1 per cento in scudi, aumenti medi in lire italiane del 14,8 per cento e addirittura del 17,5 per cento per i cereali, lo zucchero, le uova, il pollame e l'isoglucosio, un [illegible] *vicino a quello dell'inflazione (16 per cento) previsto per il nostro Paese nel* [illegible]

Renato Proni

Vertenza acciaio in Belgio scontri e gravi incidenti

[illegible] — Due feriti gravi, decine di feriti leggeri e di contusi, tra cui alcuni agenti: questo il bilancio provvisorio, secondo la polizia, degli incidenti che hanno [illegible] opposto migliaia di lavoratori siderurgici valloni, il cui posto è in pericolo, a 1500 gendarmi.

In frantumi i vetri dei piani [illegible] Sheraton, come pure molte vetrine di un vicino centro commerciale, in fiamme un vecchio albergo in attesa di demolizione.

Proposta [illegible] concessionari auto

Patente e libretto in sole 2 settimane?

ROMA — La patente di guida ed il libretto di circolazione potrebbero essere rilasciati in 15 giorni se avessero la semplice funzione di documenti di «idoneità tecnica» a guidare per le [illegible] a circolare per le auto.

La proposta è stata avanzata dalla Federalcpa (Federazione associazioni italiane concessionari produzione automobilistica) il cui presidente, Massimo Campilli, ha aggiunto che per giungere a questo risultato sarebbe necessario che venissero rilasciati [illegible] un unico organismo coordinatore anziché, come avviene oggi, [illegible] ministro dell'Interno e da quello [illegible] Trasporti.

Campilli ha infatti ricordato che la Federalcpa [illegible] dotto uno studio comparato sui vari aspetti della motorizzazione in Paesi automobilisticamente significativi come Francia, Germania e Gran Bretagna.

«*In Francia il rilascio del libretto di circolazione è immediato* — ha aggiunto —. *In Germania la patente viene concessa quasi contestualmente al superamento dell'esame di guida mentre in Gran Bretagna ambedue vengono addirittura inviati per posta nel giro di una settimana. Perché l'Italia possa avvicinarsi a questi tempi e metodologie è indispensabile portare a compimento, nel più* [illegible] *tempo possibile, la riforma del codice della strada*».

Questa riforma deve però essere [illegible] da [illegible] leggi che deleghino «*affi*[illegible] *agli altri organismi come le Regioni e gli Ispettorati* — ha sottolineato Campilli — *altrimenti sarà un lavoro vano*».

Oltre all'accertamento delle competenze in tema di motorizzazione in un unico ministero, la Federalcpa caldeggia anche una [illegible] individuazione delle funzioni dell'Aci, il prolungamento della validità del foglio di via a 180 giorni, la trasformazione delle targhe-prova in strumento rispondente [illegible] esigenze degli operatori, l'obbligo di [illegible] ne [illegible] Pra [illegible] riservato dominio, la revisione periodica degli autoveicoli affidata anche a strutture private, un piano [illegible] dei veicoli troppo pericolosi.

Trasferte flessibili (del tipo Robogate) per sei miliardi di lire

Fornitura Comau alla General Motors

[illegible] — Sono terminate presso lo stabilimento Comau di Modena le operazioni di collaudo della prima trasferta flessibile ordinata al Comau stesso dalla General Motors.

Le trasferte flessibili Comau, alla cui famiglia appartiene il Robogate — sistema robotizzato per la saldatura delle scocche che Comau fornisce da tempo all'industria automobilistica statunitense — uniscono al funzionamento automatico la capacità di eseguire lavorazioni multiple su pezzi meccanici diversi, alimentati in ordine casuale.

La grande industria automobilistica americana, che sino ad oggi ha usato esclusivamente trasferte rigide, si orienta infatti verso i sistemi di produzione flessibili, che offrono grandi vantaggi, quando la domanda di mercato si evolve in [illegible] rapido e difficilmente prevedibile.

Le operazioni di spedizione della trasferta, il cui costo complessivo è di 6 miliardi di lire, sono iniziate nei giorni scorsi. Il gruppo Comau, uno dei massimi fornitori mondiali di sistemi di produzione automatici e flessibili che svolge un ruolo di primo piano nel rinnovamento produttivo dell'industria automobilistica americana, ha ottenuto, nel 1981, un fatturato di 400 miliardi di lire, di cui il 65 per cento all'export.

La Comau è un'azienda del gruppo Fiat che progetta e [illegible] mezzi e sistemi di produzione per piccole, medie e grandi serie in particolare nel settore automobilistico. Ha 5 settori operativi [illegible] — meccanica, saldatura, movimentazione, grandi stampi e progettazione — che operano in [illegible] stabilimenti in Italia con 5500 dipendenti, 850 dei quali impiegati nella progettazione.

Lo stabilimento di Modena ha particolarmente sviluppato la progettazione e produzione di macchine utensili speciali per l'industria aeronautica, petrolchimica e termonucleare.

r. c. s.

Tempo di scadenze, indice −0,25%

In Borsa più scambi e qualche flessione

MILANO — Prezzi contrastati con scambi in lieve aumento. La seduta odierna è stata caratterizzata da un andamento oscillante dei corsi: iniziata su basi più calme, infatti, si è via via ravvivata ed i titoli chiamati in seguito hanno usufruito di un clima migliore. Da segnalare che ieri era in programma la risposta premi, che si è risolta con il ritiro del 70-80 per cento dei contratti in scadenza. L'indice Comit è passato da 204,08 a 203,59 (−0,25%), quello de «Il Sole-24 ore» è [illegible] da 74,69 a 74,00 (−0,92%).

Particolare interesse hanno riscosso i titoli bancari: Credito Varesino (+3,5%), Interbanca (+2,7%), Mediobanca (+2,4%), Banco Roma (+1,2%), Comit e Banco Lariano (+1%). Le Credit, che hanno chiuso sugli stessi valori di venerdì, sono migliorate nel dopolistino portandosi fino a 4401 lire con un aumento percentuale di 2 punti.

Le flessioni, accentuate per Burgo ord. e Centenari (−5%), sono state tutte comprese tra l'1% e l'1,5%: Montedison, Bastogi, Toro ord., Dalmine, Ciga, Standa ord., Pirelli & C. e Pirelli Spa, Centrale ord., Italmobiliare e Cementir. Limature anche per Ras (−0,8%) e Generali (−0,8%).

Azioni, [illegible] un sistema uniforme per i [illegible] Cee

TORINO — Le prospettive della Borsa, in Italia e nella Cee, e la necessità di armonizzare il sistema all'interno dei Paesi della Comunità sono state al centro di un'analisi fatta dal dottor Aldo Polinetti, membro della Consob, nel corso di una conferenza tenuta alla Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi).

Punto di partenza l'inquadratura storica del problema. Nel dopoguerra si assiste a una grande espansione delle imprese con margini consistenti di utile che permette l'autofinanziamento, e comunque si preferisce ricorrere all'indebitamento piuttosto che al capitale di rischio. Il momento magico finisce negli Anni 70 quando diminuisce la possibilità di autofinanziarsi e l'inflazione rende troppo oneroso l'indebitamento.

Si riscopre così la necessità di un ritorno alla Borsa. Ma perché questa strada possa dare frutti, Polinetti ha indicato tre cardini sui quali occorre far leva: risparmio, impresa, potere pubblico.

«Occorre dare al risparmio l'occasione di ritrovare l'utilità nell'investimento — ha detto Polinetti —, l'impresa deve capire i vantaggi di andare sul mercato; il potere pubblico deve offrire incentivi non assistenziali, creare spazi e tranquillità al capitale di rischio anche con la "comprensione fiscale" e sorvegliare il mercato — questo è compito della Consob — perché i giochi siano fatti secondo le regole. Perché privilegiare il risparmiatore che compera Bot e frenare o punire chi investe in titoli azionari?».

Dopo aver espresso l'auspicio che si trovi al più presto un'armonizzazione a livello comunitario che possa favorire la circolazione dei capitali, ha indicato il pericolo che l'inflazione [illegible] far risorgere forme di protezionismo destinate a vanificare questi sforzi.

Che si può fare per la Borsa oggi? Ormai siamo usciti dal tunnel ma «c'è ancora bisogno di far riscoprire il risparmio famiglia alla [illegible] anche ridandole un'immagine nuova, si deve andare verso un ritrovato consumismo mobiliare». Anche in questo campo vale quindi il discorso del marketing: «E' una responsabilità del pubblico potere — ha concluso Polinetti —, con l'aiuto della Consob in funzione di "istituto marchio e qualità"».

f. b.

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiusura	Quant. trattati
Banca Centro Sud	12.000	2.400
Banca Nazionale Agricoltura	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare di Milano	[illegible]	500
Banca Popolare di Novara	[illegible]	2.050
Banca Subalpina	33.000	8.880
Unione Subalpina Assicurazioni	11.800	[illegible]

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	[illegible]
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	99 75	99 75
» » » 1/5/82 II	99 70	99 75
» » » 1/6/82	99 90	[illegible]
» » » 1/7/82 I	99 90	99 75
» » » 1/7/82 II	99 90	[illegible]
» » » 1/9/82	100	100
» » » 1/10/82 I	99 90	99 70
» » » 1/10/82 II	99 85	[illegible]
» » » 1/12/82	99 95	100
» » » 1/1/83	100 05	100 05
» » » 1/10/83	99	98 85
» » » 1/3/84	98 30	98 45
» » » 1/4/84	99	98 85
» » » 1/6/84	98 10	98 10
B.T.N. 5,50% 1982	98 70	98 45
B.T.N. 12% 1982 II	98 90	98 95
» 15% 1983	97 10	97 15
» 18% 1983	99 90	[illegible]
» 12% 1983	90 30	90 45
» 12% 1984 I	88 85	89 05
» 12% 1984 II	87 90	87 70
» 12% 1984 III	86	85 85
» 12% 1987	81	80 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 20	76 50
» » '69 II	[illegible]	[illegible]
» 7% '73	[illegible]	65 90
[illegible] '81 indiciz.	[illegible]	97 10
» 10% '76 II	86	86 10
» '77 indiciz. II	129 70	129 65
» 12% '79/80	82	82 55
Enel '80/87 indiciz.	98 30	98
I.R.I. 6% '64	98 20	90
I.R.I. 6% '65	87	[illegible]
Autostrade 6% '68 I	85 50	[illegible]
» 6% '69	61 30	61 80
OO.PP. 6%	48	48 25
» 7%	46 10	[illegible]
» Int. St. 6% IV	62 40	64
» Int. St. 7% IV	59	[illegible]
» Anas 6% 66	44 60	[illegible]
» » 7% 72 I	41 80	[illegible]
» Autostr. 7% II	45 80	[illegible]
FF.SS. 6% '67	70	70 40
» 7% '72 II	65	[illegible]

Titoli	Torino	[illegible]
A.F.S. 7% '70	60 50	63 15
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	[illegible]	64
» 7% II	56	61 20
ICIPU vent. 6%	[illegible]	49
» » 7% III	52	56 80
IMI 6% XXVI	[illegible]	71 40
» 7% XXIX	[illegible]	65 65
» [illegible]	[illegible]	56 90
Torino Aem 5,50% '66	[illegible]	84
» » [illegible]	60	64
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	[illegible]	58
» » 6%	47 50	47 60
» » 7%	[illegible]	59
» » 9%	94 50	[illegible]
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	[illegible]	65
» » 9%	[illegible]	79
» » 9% Eur	86 75	87
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	59
Viscosa 6% '64	92	93 40
RIV 5,50%	79	85
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	291 50
Falck [illegible] 85	—	96 60
Generalfin 12% 81/88	—	90 80
Generali 12% 81/88	345	344 10
IBP 13% 81/88	—	172 50
Interbanca 6% 75/83	—	263 20
Iri Alfa 7% 70/83	—	79 20
Iri Credito 13%	100 60	100 40
La Centrale 13%	148	[illegible]
Magona 12% 79/86	—	226
Med. Fidis 13% 81/91	[illegible]	108 20
Med. Metall 13% 81/91	85	[illegible]
Med. Olivetti 12% 79/89	[illegible]	262
Med. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
[illegible]	60 20	[illegible]
Mira Lanza 12% 77/82	106	106
Olivetti 13% 81/91	92	90 90
Pierrel 12% 79/88	—	157
Pierrel 13% 81/86	—	119 50
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	109 60
S. Paolo Ital. 12% 79/86	184	184
Tranno 12% 79/84	—	230
IFIL 13% 81/87	[illegible]	203
Cart. Burgo 12% 81/88	[illegible]	88 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 15-3	Banconote (Milano) 16-3	Esportazione (Milano) 15-3	Esportazione (Milano) 16-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-3	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-3
Dollaro Usa	[illegible]	1282	1278,05	1286,9	1280	1288,7
Dollaro Usa t. p.	1220	1220	—	—	—	—
Dollaro canadese	1025	1025	1062,55	1057,5	1062,65	1057,4
E. C. U.	—	—	1304,82	1306	1304,82	[illegible]
Marco tedesco	535	530	540,75	541,09	540,75	541,01
Fiorino olandese	[illegible]	480	493,61	497,61	492,555	[illegible]
Franco belga	25,50	25,50	29,219	29,174	29,219	29,179
Franco francese	209,25	209,50	210,41	210,15	210,44	210,13
Sterlina	2290	2315	2310,50	2320,8	2310,75	2326,6
Lira irlandese	1800	1800	1904,80	1906,2	1904,65	1905,6
Corona danese	157	157	160,94	161,12	160,945	161,12
Corona norvegese	205	205	213,82	214,00	213,805	214,02
Corona svedese	[illegible]	213	220,64	221	220,60	221,06
Franco svizzero	[illegible]	680	684,75	684,25	684,59	684,20
Scellino austriaco	76,80	76,75	76,942	77,017	76,971	77,036
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,36	18,25	18,325	18,525
Peseta spagnola	11,60	12	12,315	12,284	12,317	12,237
Yen giapponese	[illegible]	5	5,347	5,32	5,348	5,321
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1280	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
31/3/82	[illegible]	98,656	[illegible]
30/6/82		non rilevato	
29/7/82		non rilevato	
26/8/82	[illegible]	[illegible]	19,80
15/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
25/2/83	[illegible]	[illegible],336	[illegible]

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-3		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,68	—
Fonditalia	»	19,31	—
Interfund	»	11,79	—
Int. S. Fund	»	8,04	—
Multinvest	»	17,33	—
Italfortune	»	9,58	—
Italunion	»	7,54	—
Mediol. Sel.	»	13,84	—
Rominvest	»	13,22	—
Rasfund	lire	9.238	—
Tre R	»	12.229	—
Eur '89	fr. sv.	170,32	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-3	16-3
Londra	312	324,50
Zurigo	314	325
Parigi	317,01	324,66
New York	313	324,50
Milano (lire al grammo)	13.000	13.400
Hong Kong	311,80	321,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,873	20,125
15 gg	20,000	20,250
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 15-3	Zurigo (in fr. sv.) 16-3	Francoforte (in marchi) 15-3	Francoforte (in marchi) 16-3	Londra (per sterlina) 15-3	Londra (per sterlina) 16-3	Parigi (in fr. fr.) 15-3	Parigi (in fr. fr.) 16-3
Dollaro	1,8745-1,8760	1,8840-1,8860	2,3710-2,3725	2,3810-2,3820	1,8040-1,8060	1,8045-1,8065	6,0775-6,0805	6,1175-6,1205
Franco svizzero	—	—	126,48-126,64*	126,24-126,40*	3,3828-3,3875	3,3820-3,3865	325,12-325,77*	325,18-325,83*
Franco francese	30,76-30,80*	30,74-30,79*	38,93-38,99*	38,84-38,90*	10,982-10,987	11,036-11,057	—	—
Marco	79,00-79,10*	79,06-79,17*	—	—	4,2775-4,2850	4,2875-4,2945	256,44-257,04*	257,11-257,60*
Sterlina	3,3820-3,3866	3,3875-3,4024	4,273-4,278	4,295-4,300	—	—	10,975-10,995	11,064-11,078
Yen	0,7760-0,7800*	0,7735-0,7800*	0,9953-0,9974*	0,9930-0,9941*	422,75-432,50	436,15-437,05	2,5390-2,5490**	2,5377-2,5333**
Lira	0,1462-0,1464*	0,1463-0,1465*	1,849-1,854**	1,847-1,850**	2310,5-2315,5	2322,5-2325,5	4,7455-4,7665**	4,7525-4,7665**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti. Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3282	+ 32	
Bonifiche Ferr.	27300	—	
Chiari & Forti	7050	—	
Eridania	12349	— 101	
Ind. Buitoni P.	4000	— 50	
I. Buit. P. r.	6140	+ 10	
Ind. Zuccheri	4350	— 25	
Milanese Vitt.	12420	— 181	
Sermide ord.	109	— 8	
Sermide priv.	104	— 1	
Sermide risp.	120 50	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33320	— 280	
Ausonia Ass.	2230	— 25	
C. Ass. Mi ord.	16510	+ 10	
C. Ass. Mi risp.	13390	— 10	
C. Latina or.	1072	+ 8	
C. Latina priv.	881	+ 6	
FIRS	109	— 1	
FIRS risp.	900	— 10	
Generali	155300	— 700	
Italia Ass.	23800	— 30	
L'Abeille Ital.	28400	+ 400	
La Fondiaria	49000	— 590	
RAS	127800	— 1100	
SAI	21000	— 210	
SAI 1-5-81	27720	— 270	
SAI priv.	25050	— 250	
Toro Ass. ord.	17300	— 200	
Toro Ass. pr.	14151	+ 1	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	37380	[illegible]	
Banco Roma	[illegible]	+ 400	
Bco Lariano	6290	+ 60	
Cred. Italiano	4365	—	
Cred. Varesino	8850	+ 300	
Credito Varese pr.	5345	+ 25	
Interbanca pr.	28000	+ 800	
Mediobanca	78500	+ 1800	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4130	— 220	
Burgo priv.	4270	— 20	
De Medici	710	+ 8	
Mondadori pr.	6390	— 10	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5150	— 50	
Pozzi-Ginori	134 50	— 0 25	
Pozzi-Ginori r.	118 50	— 0 25	
Eternit	545	+ 5	
Eternit priv.	577	—	
Italcementi	37600	+ 240	
Italcementi r.	9400	— 10	
Unicem	15650	— 10	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	473	— 2	
Caffaro risp.	448	— 5	
Farmit. Erba	6223	+ 269	
Italgas	1540	— 7	
Lepetit	33500	— 1350	
Lepetit priv.	34800	+ 10	
Mira Lanza	20950	—	
Montedison	[illegible]	— 3 75	
Perlier	5080	+ 40	
Pierrel	1100	— 1	
Saffa	4151	— 8	
Saffa risp.	3611	—	
Siossigeno	15600	+ 100	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	373 75	— 3	
La Rinasc. p.	277	— 3 25	
Silos	5300	+ 450	
Standa	2600	— 25	
Standa risp.	2390	—	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1370	— 29	
Ausiliare	6050	— 50	
Autostr. To-Mi	7855	+ 30	
Italcable	9540	+ 15	
NAI	135	— 1	
Nord Milano	1200	— 125	
SIP	1740	—	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	625	+ 5	
Magneti M. r.	748	—	
Tecnomasio	192 25	— 0 75	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2350	+ 5	
Agricola	15010	+ 610	
Bastogi IRBS	215	— 3	
Bonif. Siele	42550	— 50	
Borgosesia o.	5700	—	
Borgosesia r.	3760	— 30	
Brioschi	2220	—	
Buton	3200	—	
La Centrale	5300	— 65	
La Centrale r.	3140	— 15	
Euromobiliare	4540	+ 40	
Fin. Breda	[illegible]	+ 10	
Fimpar	48 75	—	
Finrex	1362	+ 1	
Finsider	61 75	— 2 50	
Fiscambi	2652	+ 51	
Gemina	490	— 0 25	
Gerolimich	120	+ 6	
GIM	3175	+ 65	
GIM risp.	2442	+ 2	
IFI priv.	2530	— 10	
IFIL	5090	—	
IFIL risp.	2900	— 20	
Invest	3340	+ 50	
Italmobiliare	151875	— 1525	
Mittel	1555	—	
Partec. Fin.	655	+ 1	
Pirelli & C.	2825	—	
Pirelli SpA	1594	— 1	
Pirelli Spa r.	1450	—	
Rejna	26150	—	
Rejna risp.	26000	—	
Riva Finanz.	5880	— 170	
Sarom	[illegible]	+ 10	
SME	[illegible]		
SMI	[illegible]		
SMI risp.	1567	+ 12	
STET	1080	+ 11	
Terme Acqui	1350	—	
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6762	— 47	
G.I.I. ord.	792	—	
G.I.I. risp.	1130	— 1	
COGE	1638	— 37	
COGEFAR	1351	—	
Cond. Acqua	226 50	+ 4	
De Angeli Frua	17900	+ 100	
G. imm. Sog.	1760	—	
Iniziative Ed.	29200	— 330	
ISVIM	25500		
La Milano C.	10950	— 1	
La Milano C. r.	11296	— 110	
Risanamento	12529	+ 15	
SIFA	1010	— 5	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1862	— 15	
FIAT priv.	1404	+ 6	
Franco Tosi	20050	— 350	
Gilardini	4900	— 50	
Olivetti ord.	2928	— 26	
Olivetti 1-4-81	2363	— 20	
Olivetti priv.	2310	+ 10	
Olivetti risp.	[illegible]		
Westinghouse	25396	+ 4	
Worthington	2685	— 15	
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	2836	+ 10	
Dalmine	429 75	— 7 25	
Falck ord.	2896	+ 30	
Falck risp.	2970	+ 30	
Ilssa-Viola	1235	+ 65	
La Magona	3720	+ 10	
Peruzzola	719	— 2	
Trafilerie	3410	+ 50	
TESSILI			
Cant. v Zinelli	28 25	—	
Cantoni	6365	+ 55	
Cucirini	2210	— 33	
Cascami Seta	22770	— 10	
Eliolona	2010	— 10	
FISAC	3500	— 10	
FISAC risp.	7220	—	
Linif. a Can. o.	2450	+ 30	
Linif. a Can. r.	1850	—	
Marzotto ord.	2560	— 20	
Marzotto priv.	2750	— 250	
Olcese Venez.	38	— 1 50	
Rotondi	12500	—	
Snia Visc. o.	806	+ 7	
Unione Man.	29050	+ 380	
Zucchi	[illegible]		
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3790	— 10	
Acq. De Ferr. r.	2634	+ 1	
Acque Potabili	2890	— 30	
Calzat. Varese	5000	+ 231	
Cavarzere	3895	—	
CIGA Hotels	6652	—	
CIR	14810	—	
CIR risp.	6760	+ 150	
Pacchetti	110 50	— 0 50	
Tronno	1260	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3200	+
Eridania	12350	+
Florio	332 50	—
Milanese Vittoria	12500	+ 500
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15800	—
Comp. Ass. Milano risp.	13300	—
Comp. Latina ord.	1075	—
Comp. Latina priv.	875	—
Generali	[illegible]	— 3300
RAS	[illegible]	— 1000
SAI	20800	—
SAI 1-5-81	27750	—
SAI priv.	25550	—
Toro Ass. ord.	17000	— 300
Toro Ass. priv.	14200	+ 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	37000	—
Banco di Roma	35500	+
Credito Italiano	4370	+ 5
Interbanca priv.	[illegible]	+
Mediobanca	[illegible]	+
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4325	—
Burgo priv.	4400	—
Cartiere Ital. Riunite	4 25	+ 0 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	139	—
Pozzi Ginori risp.	118	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit priv.	[illegible]	—
Unicem	15600	— 250
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1055	—
Mira Lanza	21000	—
Montedison	113 25	—
Paramatti	2650	+ 30
Pierrel	1101	—
Saffa ord.	4150	—
Saffa risp.	3620	—
SIAGO	1310	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	374 25	— 0 75
Rinascente priv.	278	+ 5
Silos Genova	5000	+ 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1305	—
Autostrada TO - MI	7875	+ 50
Italcable	9500	—
NAI	135 50	—
SIP	1219	—
Torino Nord	1375	+ 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	805	—
M. Marelli risp.	747	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	2100	— 190
Borgosesia ord.	6250	—
Borgosesia risp.	3850	—
Centrale	3150	— 35
Centrale risp.	[illegible]	—
Euromobiliare	[illegible]	—
Gemina	3043	—
IFI priv.	3310	+ 15
IFIL	[illegible]	—
IFIL risp.	[illegible]	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	1555	—
Partec.	1575	—
Pirelli & C.	2830	—
Pirelli S.p.A.	1604	— 26
Pirelli S.p.A. risp.	1452	— 12
SAROM	3030	—
Schiapparelli	2075	—
SME	2975	—
SMI	1030	—
SIFA	1030	—
STET	1080	+ 5
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
G.I.I. ord.	785	—
G.I.I. risp.	1125	—
Cond. Acqua	225	—
Gen. Imm. Sogene	1760	—
I.P.I.	1820	+ 20
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1060	—
FIAT ord.	1860	— 15
FIAT priv.	1403	+ 5
Gilardini	5000	—
Graziano	960	—
Olivetti ord.	2930	— 10
Olivetti priv.	2320	+ 20
Olivetti 1-4-81	2360	—
Olivetti risp.	2775	—
Westinghouse	25300	— 750
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	430	—
Fornara	[illegible]	—
Teksid	25950	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fiaba	[illegible]	—
Fiaba risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	800	+ 40
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	— 100
CIGA	6650	— 50
CIR	14400	— 100
CIR risp.	14600	+ 250
Pacchetti	119 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	57 80	—
M. Oliv. 12% 79/89	[illegible]	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 12% 80/85	[illegible]	—
La Centrale 13% 81/88	[illegible]	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metall 13%	[illegible]	—
M. Snia 13%	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

Cardiologia, cardiochirurgia, emodinamica: quanti problemi

Cuore con molti scompensi

Il prof. Parigi [illegible] Mauriziano: «Anche noi abbiamo bisogno dell'emodinamica» - Il prof. Brusca: «Meno barriere tra ospedali» - L'Unità sanitaria potrà dare una soluzione?

L'ospedale Mauriziano entra nel dibattito sull'«emodinamica», cioè la tecnica di «cinemangiografia» indispensabile per accertare, mediante cateteri con occhio luminoso collegato a una cinecamera, le reali condizioni di cuori più o meno malati.

«Siamo stati i primi [illegible] praticare nel 1954 il cateterismo cardiaco con i mezzi che c'erano allora; abbiamo ripreso nel '68 e siamo andati avanti per 5 anni, poi i nostri apparecchi sono diventati [illegible] tutto [illegible] lesti», dice il primario di [illegible] diologia prof. Antonio Parigi. Aggiunge: *«L'anno scorso abbiamo svolto 21 mila servizi ambulatoriali di cardiologia fatto 800 [illegible] [illegible] reparto e 380 nell'Unità coronarica che ha sei letti, [illegible] in questo momento i ricoverati [illegible] 8, quindi due in letti di fortuna, comunque monitorizzati e controllati»*.

— **Se qualcuno ha bisogno dell'esame emodinamico?**

«Qui sta il problema. Perché, come [illegible] noto, di emodinamiche a Torino ce n'è una sola i cui ritmi di lavoro sono questi: 1 giorno ciascuna per le tre cardiologie delle Molinette, uno suppletivo a rotazione ancora per loro, il quinto a disposizione. Quindi la disponibilità è minima. Si può ricorrere [illegible] a Novara dove c'è la [illegible] conda emodinamica del Piemonte, ma le prenotazioni adesso sono per metà giugno».

— **I rischi?**

«Si prenota, poi si [illegible] [illegible] paziente il quale torna [illegible] casa e magari cambia idea; comunque se non la cambia viene ricoverato nel nuovo ospedale e [illegible] risottoposto a nuovi esami, poi finalmente gli fanno quello richiesto. Capita che quando ne abbiamo urgente bisogno ricorriamo con una telefonata a Marsiglia o Lione e in due-tre giorni risolviamo tutto».

— **Quindi [illegible] [illegible] propone?**

«La cosa migliore sarebbe che ogni reparto [illegible] cardiologia [illegible] la sua emodinamica, perché ormai [illegible] [illegible] accettato che sia il cardiologo [illegible] stabilire l'opportunità dell'intervento chirurgico. Tant'è [illegible] che alle Molinette ogni cardiologia ha il suo emodinamista specializzato che lavora per il proprio reparto. In Lombardia, tanto per fare un esempio, [illegible] [illegible] 12 [illegible] questi impianti. E si fanno 3 [illegible] interventi di cardiochirurgia l'anno. In Piemonte ne sarebbero necessari 1500, ma nelle condizioni di ristrutturazione in cui si trova il Blalock, il prof. Morea, che è un ottimo chirurgo, riesce [illegible] farne [illegible] o due al giorno».

[illegible] dunque, il Blalock e l'emodinamica delle Molinette che tornano [illegible] spuntare. In quest'ospedale la situazione è la seguente: una cardiologia ospedaliera, due cardiologie universitarie, una cardiochirurgia, un servizio autonomo di emodinamica (che fa in media 4 [illegible] [illegible] giorno, richiedendo ciascuno da 1 a 2 ore).

La cardiologia del prof. Brusca, la cardiochirurgia (Morea) e la clinica chirurgica (prof. Abeatici) f[illegible] parte dell'Istituto di medicina e chirurgia cardiovascolare costituito in [illegible] alla nuova legge sull'Università. *«Questo dovrebbe [illegible] la [illegible] del Dipartimento che coinvolge anche la cardiologia ospedaliera* — [illegible] [illegible] prof. Brusca — [illegible] *è deprecabile che l'Università [illegible] tergiversato su questa realizzazione. Quando sarà ristrutturato l'ospedale, [illegible] nuova emodinamica, già acquistata, dovrebbe stare [illegible] metà tra cardiologia e cardiochirurgia»*.

— **Sempre Università e ospedaliera?**

«C'è posto per tutti, non ci sono grandi distanze. Anche per gli altri ospedali, [illegible] dovrebbero essere meno barriere tra di essi».

— **[illegible] che l'Unità sanitaria [illegible] potrà risolvere il problema?**

«Io mi sto adoprando, anche come parlamentare, perché si trovino soluzioni che rendano gestibile, in [illegible] con i principi della riforma sanitaria, questa per ora molto tormentata Usl 1-23».

— **Anche aumentando i [illegible] [illegible] lavoro [illegible]ica?**

«E perché no?».

Domenico Garbarino

Solenne cerimonia in questura per illustrare la prima iniziativa [illegible] genere in Italia

La polizia al servizio del cittadino dà informazioni, aiuto e consulenza

Nuovi uffici al pianterreno, accanto all'ingresso di via Grattoni 3, saranno a disposizione [illegible] tutti [illegible] ore su 24 - Il questore Fariello: «Intendiamo favorire [illegible] contatto diretto, più [illegible] di quanto accada col 113»

«Da oggi non ci sarà soltanto il 113 a far da tramite tra polizia e cittadini, ma avremo un [illegible] e proprio servizio di informazioni e consulenza in grado di recepire tutte le esigenze della popolazione 24 ore [illegible] 24». Con queste parole il questore, dott. Fariello, ha invitato ieri pomeriggio il prefetto, dott. Sparano, a inaugurare i nuovi uffici al piano terreno, subito [illegible] sinistra dell'ingresso di via Grattoni 3. Poco dopo autorità civili e militari hanno visitato [illegible] sala stampa, aperta da poche settimane.

Alla presenza del [illegible] Novelli, del presidente del Consiglio regionale Benzi, del presidente della Provincia Maccari, [illegible] magistrati e alti ufficiali dei carabinieri, della Guardia di Finanza, della Legione militare il questore ha illustrato l'iniziativa (prima in Italia) che ricopia fedelmente quanto attuato dalle polizie di altre nazioni.

«Si è trattato — ha detto il dott. [illegible] — [illegible] *abbattere materialmente una porta chiusa da quasi 20 anni e di ristrutturare un ambiente finora inutilizzato. E' una realizzazione forse modesta, ma rappresenta un concreto passo per avvicinare la nuova polizia di Stato al pubblico [illegible] creare quel contatto diretto, più umano, più personale [illegible] quanto avviene (e continuerà [illegible] esistere per i [illegible] più urgenti) con la telefonata al 113»*.

In questi nuovi uffici il cittadino troverà personale in grado di risolvere problemi [illegible] polizia giudiziaria, di polizia amministrativa, di trattare con gli stranieri [illegible] o in transito nella nostra città. Chiunque, nell'arco delle 24 ore potrà presentarsi in via Grattoni per denunciare reati, chiedere consigli o suggerimenti per il rilascio di documenti, dal passaporto al porto d'armi.

Accanto alla «reception» [illegible] no stati creati altri ambienti: per l'ufficiale di turno che in caso di emergenza assumerà il diretto controllo della squadra volante, per il pubblico. C'è infatti anche [illegible] [illegible] [illegible] attesa. Il cittadino eviterà quindi d'ora in poi [illegible] perdersi nei meandri degli [illegible] della squadra mobile e avrà la possibilità, sul modello dei posti di polizia americani o inglesi, di far conoscere subito il proprio problema [illegible] [illegible] ottenere ascolto nel più breve tempo possibile.

La cerimonia si è conclusa con la proiezione di un documentario del Tg3 che ha illustrato i moderni criteri con cui agisce e le attività svolte dalla questura: dalla lotta contro gli spacciatori di droga all'oscuro, ma utile lavoro della polizia scientifica, dalla prevenzione alla repressione dei reati.

Tagliato il nastro inaugurale, il questore Fariello s'intrattiene con autorità civili e militari

Le liquidazioni polemica dp-pci

«Qualora si facesse il referendum, [illegible] [illegible] *recupererebbe nulla degli scatti [illegible] contingenza maturati dal febbraio '77 ad oggi»*. L'affermazione, contenuta in un volantino [illegible] pci, è giudicata «falsa e tendenziosa» da democrazia proletaria, promotrice del referendum sulle liquidazioni. *«L'abrogazione della legge 91 (quella sottoposta [illegible] referendum)* — spiega infatti dp — *ristabilirebbe la norma del codice civile, che contemplava anche la contingenza tra le indennità comprese nella liquidazione»*.

«Non [illegible] capisce perché — polemizza dp — [illegible] *partito comunista ricorra alla [illegible] manifesta in una materia di così grande interesse popolare. [illegible] Perché disorienta i lavoratori? E' in casi come questo che si ha la misura concreta del distacco tra la sinistra storica [illegible] i bisogni concreti di milioni di lavoratori. Facciamo appello a tutte le forze democratiche e agli [illegible] militanti del pci* — conclude democrazia proletaria.

Bilancio regionale senza discordie

La [illegible] è di [illegible] miliardi, la Sanità ne incorpora due terzi - Il Piano di sviluppo

La giunta regionale ha approvato ieri il bilancio preventivo 1982, sulla base di [illegible] miliardi di cui 1.835 destinati alla Sanità. Su di essi quindi non si può fare alcun affidamento finanziario: serv[illegible] a pagare le spese della sanità e basta.

«E' il documento più importante di tutto l'anno — ha detto il presidente Enrietti — *e il fatto che lo abbiamo approvato all'unanimità e siamo qui a presentarvelo, dimostra che tra noi [illegible] ci sono quelle difficoltà che dicono»*. Infatti [illegible] il Enrietti, Sanlorenzo, Rivalta, Ferrero, Ferraris, Simonelli, Testa, Cerutti, Cernetti, seduti fianco a fianco a dimostrare che le nubi, almeno per il momento, si sono rarefatte.

La proposta dell'on. La Ganga, responsabile degli Enti locali del psi, [illegible] verificare [illegible] compattezza della giunta non dovrebbe aver lasciato traccia.

«Il 29 — ha aggiunto Simonelli anche per rafforzare questo convincimento — [illegible] *giunta si riunirà [illegible] La Mandria per una giornata dedicata interamente al Piano di sviluppo. Lo presenteremo al Consiglio prima di Pasqua»*.

Ma quali saranno i mezzi finanziari per operare? Testa, assessore [illegible] Bilancio, [illegible] pessimista: *«Come [illegible] noto buona parte del bilancio [illegible] impegnata secondo leggi dello Stato, come somma disponibile abbi[illegible] [illegible] miliardi, più 188 ricavabili da mutui»*. Naturalmente tutto il bilancio è spendibile e la suddivisione è la seguente: gestione della Regione 116.580 miliardi: è più dell'anno scorso, [illegible] questi sono finalizzati a *«ricerche e studi per progetti [illegible] sviluppare in futuro»* [illegible]: 116.730 per agricoltura; 335.841 per trasporti, urbanistica, aree industriali attrezzate; 124.545 per piano territoriale e sviluppo; 2.002.467 (con fondi residui [illegible]) per la sanità; 76.344 miliardi per [illegible] sistenza, cultura, formazione professionale.

Enrietti ha chiesto però al ministro La Malfa, sulla base dei [illegible] miliardi destinati [illegible] Regioni per progetti già approvati (nell'ambito dei 6 mila stanziati per lo sviluppo) 10 miliardi per [illegible] sistemazione del Po, 93 per il disinquinamento di Po, Tanaro e Bormida, 60 per [illegible] difesa idrogeologica, 38 per la forestazione. Su quest'ultimo argomento interviene Rivalta: *«Stiamo finendo lo studio sui 600 mila ettari boscati del Piemonte e sta partendo un progetto per individuare nuovi tipi di imprenditorialità imperniata sulla forestazione e l'utilizzo del legno»*.

I progetti di piano indirizzati a: [illegible] gia, ristrutturazione produttiva, riequilibrio delle aree torinese, dell'Ossola e del Basso Alessandrino; progetti Po, montagna e servizi sociali, «vogliono creare nuovi indirizzi di sviluppo». In questo senso è visto anche il progetto di collegamento viario da Cuneo a Casale attraverso le Langhe, come prosecuzione della Pedemontana, cui ha accennato l'assessore Cerutti.

L'Api insiste

Contenere il costo del lavoro

«La trattativa per contenere entro il 16 per cento la dinamica salariale e il costo globale del lavoro sarà molto dura, ma al di fuori [illegible] questi termini non consentiremo il rinnovo [illegible] [illegible] contratti». Lo ha ribadito il presidente Confapi Giannantonio Vaccaro intervenendo all'assemblea annuale dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) che si è tenuta ieri [illegible] salone della Camera [illegible] Commercio.

Il presidente Api, Carlo Persico, ha ricordato che lo scorso anno l'industria ha perso 29 [illegible] posti di lavoro e le *«aziende associate in particolare hanno registrato un incremento [illegible] cassa integrazione pari al 14? per cento»*. *«Bisogna* — ha aggiunto — *recuperare rapidità decisionale [illegible] elasticità produttiva»*.

[illegible] concluso Vaccaro: *«E' arrivato il momento di affrontare in modo concreto [illegible] riforma della struttura del salario e più in generale delle relazioni industriali, per avvicinarsi ai sistemi retributivi vigenti negli altri Paesi europei»*.

Romanzo Gotico — Nell'aula [illegible] della facoltà di Lettere [illegible] Palazzo Nuovo alle 10 il prof. Devendra Varma dell'Università di Dalhousie in [illegible] parla sul tema «The Dark World of Gothic Romance».

Vanchiglia — *Sessione ordinaria del consiglio di circoscrizione* [illegible] 20,30 [illegible] via Mongran[illegible].

Studi strategici parla Zorgbibe

Charles Zorgbibe, vicepresidente dell'Università di Parigi Sud, aprirà oggi alle 17, in corso Vittorio Emanuele 83, il seminario sui problemi politico-strategici contemporanei organizzato dall'Istituto Universitario [illegible] Studi Europei. Il tema della prima conferenza [illegible]a: *Nato [illegible] Patto di Varsavia: le due [illegible] politico-militari in Europa ed i loro problemi di coesione interna»*.

Il seminario continuerà nei mesi di marzo, aprile e [illegible] gio presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università, sotto la direzione di Sergio A. Rossi, vicedirettore del [illegible]. Si parlerà di equilibri militari nel mondo, trattative [illegible] armi nucleari strategiche e sugli euromissili, nuove tecnologie [illegible] belliche (dal laser alle armi spaziali), di difesa europea e della sicurezza [illegible] negli Anni 80.

La Squadra mobile ha arrestato 12 persone, recuperando un arsenale

Sgominata dopo 50 assalti e rapine l'agguerrita banda di Cincinnati Kid

Il capo dal soprannome western [illegible] i suoi complici scoperti dopo l'irruzione in una gioielleria di via XX Settembre - Agivano sempre mascherati con cappucci [illegible] gomma, da sub

Una banda di rapinatori che in questi ultimi mesi ha seminato terrore ed aggressioni in città e provincia è stata sgominata ieri dagli uomini della squadra mobile dopo parecchie settimane di indagini: sono finite in carcere 12 persone ed è stato recuperato [illegible] «arsenale» di armi. E' finita, così, quella che negli ambienti [illegible] malavita era definita *«la banda di Cincinnati Kid»*, dal soprannome [illegible] suo capo, Pasquale Montemurno, 30 anni, via [illegible] 9 a Moncalieri, accanito [illegible] sfortunato giocatore di biliardo, pendolare [illegible] carcere e specializzato in evasioni.

Il «colpo» che ha dato inizio al minuzioso lavoro [illegible] dott. Sassi e dei suoi collaboratori è stato quello, clamoroso, [illegible] piuto il 7 dicembre dell'81 nell'oreficeria di Matteo [illegible] [illegible] Giraudo in via XX Settembre angolo via Gramsci: quattro banditi armati e mascherati avevano sequestrato per due ore i titolari del negozio, servendosi di manette, ed erano poi fuggiti con un bottino di parecchie centinaia di milioni. [illegible] quanto si afferma alla squadra mobile, questa rapi[illegible] dovrebbe essere stata la più ricca e drammatica di circa [illegible] cinquanta, buona parte delle quali realizzate seguendo il «copione» di via XX Settembre con «cappucci» da subacqueo e manette per imprigionare le vittime designate.

Shirley Silva Rosemary [illegible] Pasquale Giordano, arrestati

Il primo anello della catena di 12 arresti che ha condotto in [illegible] l'intera banda è stato [illegible] ritrovamento, a [illegible] di un sorvegliante Fiat, Giuseppe Cagnina, 31 anni, [illegible] Avigliana [illegible] a Rivoli, di 7 pistole, alcuni silenziatori, munizioni, quattro paia [illegible] manette, cappucci da sub e persino, nascosti fra le armi su un armadio, rotoli di cerotto dello stesso tipo usato per sigillare le bocche di Matteo e Ugo Giraudo.

Cagnina non ha voluto collaborare con gli investigatori, ma pedinamenti ed altre perquisizioni hanno portato al residence di Moncalieri dove viveva Pasquale Montemurno, «Cincinnati Kid», perso[illegible]ggio con un ricco fascicolo in questura ed il cui primo arresto è avvenuto [illegible] dozzina d'anni fa. Da lui si [illegible] risaliti a quello che, secondo la squadra mobile, potrebbe essere uno degli organizzatori delle rapine: il fratello Francesco, 33 anni, [illegible] detenuto alle Nuove.

Quindi, via via, agli altri componenti della banda: Vincenzo Mecca, [illegible] anni, via Pizzi 10; Francesco Canonico, 24 anni, corso Caio Plinio 85; Giuseppe Mandaradoni, 38 anni, via Pallavicino 25 a Nichelino; Sergio Naborre, 37 anni, via Carignano 13 a Moncalieri; Michele Biscotti, [illegible] anni, via Moretta 3, e la sua amica inglese, Shirley Silva Rosemary, 23 anni; Ubaldo Lepori, [illegible] anni, via Bersezio 8 a Nichelino; [illegible] Coschignano, 25 anni, via Don Minzoni [illegible] e Pasquale Giordano, 31 anni, via Vivaldi 9 a Nichelino.

Gli arrestati dovranno rispondere dei reati [illegible] traffico d'armi (forse le pistole ritrovate in [illegible] di Cagnina, oltre a servire agli uomini [illegible] «Cincinnati Kid», venivano «affittate» [illegible] [illegible] bande), associazione per delinquere e rapina.

★ Un piccolo arsenale è stato trovato ieri mattina nel solaio di una casa colonica in ristrutturazione in strada del Forno 37 nella [illegible] di Reaglie. I muratori che eseguivano i lavori hanno [illegible] perto nell'intercapedine di [illegible] muro maestro numerose armi, tutte dell'ultima guerra, nascoste poco dopo la Liberazione. Molte erano avvolte in fogli di giornali datati giugno 1946. Sono venute alla luce bombe [illegible] mortaio, due mitragliatori, un mitra e due moschetti. In [illegible] cassetta erano [illegible] [illegible] [illegible] spolette per le bombe, e candelotti [illegible] plastico [illegible] materiale [illegible] stato sequestrato dalla polizia [illegible] [illegible] gnato alla direzione di artiglieria.

★ I carabinieri di Orbassano hanno tratto in arresto un diciottenne, Salvatore Favara, via Trento 4, Orbassano. Il giovane è finito in carcere per [illegible] aggredito sabato pomeriggio Antonio Palumbo, [illegible] anni, brigadiere dei vigili urbani.

Il Favara è venuto a diverbio [illegible] col vigile mentre quest'ultimo, durante l'uscita degli scolari, stava regolando [illegible] traffico davanti all'elementare di via Neghelli.

Il giovane a [illegible] [illegible] [illegible] motorino [illegible] ignorato l'alt [illegible] vigile. Il brigadiere però è riuscito a fermarlo. Ne [illegible] nata [illegible] colluttazione [illegible] termine della quale il Favara è fuggito. Nel pomeriggio il ragazzo è stato rintracciato [illegible] vigili.

Già condannati a 46 anni, poi riconosciuti innocenti

Scarcerati i Prigitano dopo 4 anni di carcere

I due fratelli calabresi [illegible] stati ritenuti responsabili [illegible] un omicidio [illegible] di un sequestro - Assolti [illegible] mese fa, tornano liberi

I fratelli Antonio e Francesco Prigitano sono usciti [illegible] carcere: la corte d'appello ha concesso loro la libertà provvisoria per motivi di salute. Si [illegible] conclusa così la singolare vicenda giudiziaria dei [illegible] giovani [illegible] che [illegible] collezionato in tre distinti processi [illegible] anni di [illegible] ciascuno, ma erano poi stati riconosciuti innocenti da tutte le imputazioni.

Furono arrestati 4 anni fa, nel marzo '78, accusati dell'omicidio [illegible] Domenico Tomasello, presunto boss nel giro [illegible] prostituzione, ucciso nell'agosto '77 in via Berthollet. Poco dopo arrivò [illegible] seconda imputazione: sequestro di Stefania Rivoira, la figlia del «re [illegible] gas» rapita la sera [illegible] 24 maggio '77. Infine la terza accusa: sfruttamento della prostituzione.

Nel luglio '80 i Prigitano furono condannati a 18 anni di carcere per il sequestro Rivoira, pena confermata poi in appello. [illegible] fu un clamoroso errore giudiziario, perché nell'autunno scorso si scoprirono i veri rapitori. Con i due erano stati condannati per lo [illegible] reato Carmelo Ferrone e Tommaso Pentassuglia (già scarcerati). Nell'agosto [illegible] arrivò per i Prigitano la seconda mazzata: la corte d'assise li condannò a 25 anni di [illegible] per l'omicidio Tomasello. Il p.m. aveva chiesto l'ergastolo. [illegible] frattempo il tribunale aveva inflitto tre anni per sfruttamento della prostituzione, sentenza annullata poi in appello.

Un mese fa l'ultimo colpo [illegible] scena. La seconda corte d'assise d'appello li ha assolti dall'omicidio Tomasello accogliendo in pieno le tesi dei difensori avvocati Musumeci, Silvana Fantini [illegible] Bernardo Di Messina.

Cadute le accuse, restava però il problema di come far uscire [illegible] carcere i due fratelli dichiarati innocenti. Infatti, anche [illegible] [illegible] stati scagionati dal «caso Rivoira», secondo il codice, bisognava attendere che la Cassazione annullasse la condanna della corte d'appello.

Libero l'operaio Teksid fermato per le scritte br

Il magistrato non ha confermato il fermo di Renato Bassetto, [illegible] anni, l'operaio alla Teksid di corso Mortara sospettato di attività eversiva, che è stato rimesso ieri sera in libertà.

Il Bassetto [illegible] stato [illegible] venerdì mattina nella sua abitazione di via Parma 87: i militari lo avevano bloccato mentre stava uscendo di casa dove vive con la moglie Maria José [illegible] il figlio Fabio di 5 anni.

I carabinieri av[illegible]o sequestrato agendine, appunti ed altro materiale: nelle cantine era stata recuperata una targa che pare appartenesse ad un furgone che il Bassetto aveva usato sino ad un paio di anni fa, prima di farlo demolire.

Proprio questo particolare, unito ad una serie [illegible] prove testimoniali hanno indotto il magistrato a vagliare con molta attenzione la posizione dell'ex delegato sindacale. L'operaio era sospettato di aver affisso, insieme ad un amico, uno striscione delle Brigate rosse di fronte alla Teksid di corso Mortara.

Ieri pomeriggio [illegible] procuratore della Repubblica dott. Miletto lo ha interrogato a lungo e ha disposto alcuni confronti che hanno [illegible] esito negativo: in serata Renato Bassetto è [illegible] rilasciato per mancanza di indizi.

Un giocattolo, non un'arma

La pistola sequestrata allo starter della Stracaselle - Può essere caricata solo con capsule a salve (6 mm) - Non si può modificare

Nulla di irregolare nella pistola [illegible] starter [illegible] «Stracaselle», sequestrata domenica [illegible] dai carabinieri. Si [illegible] trattato [illegible] evidentemente di [illegible] equivoco, [illegible] il primo, in cui sono incorse le forze dell'ordine, particolarmente attente in questo campo dopo l'entrata in vigore delle leggi sull'antiterrorismo e sulla limitazione delle armi.

La *Arminius 357* non [illegible] un'arma da fuoco, ma la replica — e neppure delle più realistiche — [illegible] una pistola a tamburo *357 magnum*, assoluta[illegible] inoffensiva (perché può essere caricata soltanto con capsule a salve calibro 6 mm) in grado soltanto di fare rumore: il tamburo non [illegible] forato, la canna è bloccata.

Ecco la «Arminius 357» [illegible] sui campi sportivi

La *Arminius 357* è considerata *«di libera vendita e detenzione»* sulla base [illegible] [illegible] decreto (n. [illegible] del 25 settembre '81). Gli armaioli che la commerciano (quella sequestrata era stata acquistata [illegible] ditta Milanesio [illegible] [illegible] Peschiera 274) hanno soltanto l'avvertenza di venderla ai maggiori degli anni 18. Il giocattolo, perché tale è, costa 35 mila lire ed è fabbricato [illegible] Spagna e in Brasile (la *Arminius* è però una ditta di origine tedesca).

Non vale neppure [illegible] ragionamento che sia possibile modificarla, in quanto [illegible] lega con la quale [illegible] costruita — la zama — non può sopportare le pressioni che si sviluppano nello sparo [illegible] un proiettile, anche [illegible] piccolo calibro. Per renderla efficiente al tiro dovrebbe essere interamente rifatta [illegible] un artigiano molto abile, sostituendo tamburo e canna. Un'operazione assolutamente assurda a fronte del «mercato nero» delle armi. La *Arminius 357* [illegible] utilizzata [illegible] decine di società sportive che [illegible] hanno mai avuto [illegible] minima difficoltà con le forze dell'ordine. Certamente — come qualsiasi altra arma-giocattolo venduta per i bimbi — può, in talune circostanze, apparire [illegible] una vera pistola, un rischio che la legge non prevede.

g. b.

Un lettore ci scrive:

«L'altra [illegible] TG1 ha trasmesso alcune immagini dei vandalici assalti dei "vignerons" francesi ai serbatoi di vino italiano.

«A me il fatto è sembrato molto significativo e mi propongo [illegible] parlare in questa lettera di un problema importante. Le importazioni dall'estero.

«E' mai possibile che un gran numero di italiani non capisca che favorendo le importazioni dall'estero si mandano in rovina le industrie nazionali e quindi la nazione intera? L'esempio lampante, e forse più importante, ci viene fornito dalle automobili.

[illegible] *immatricolazioni di auto straniere hanno raggiunto quota 41%! E' una cosa incredibile!* [illegible] [illegible] *lamenta che in Italia non ci sono posti di lavoro, che la bilancia dei pagamenti [illegible] in deficit, eppure i cosiddetti "esterofili" invece di diminuire, continuano a crescere.*

«Lo stesso discorso, riallacciandosi agli attacchi dei "vignerons", vale per champagne [illegible] e cose simili: senza arrivare [illegible] gesti di vandalismo o di violenza, che sono caratteristiche [illegible] "cugini" francesi, dobbiamo difendere [illegible] prodotto nazionale e responsabilizzarci a vicenda per poter far rifiorire l'Italia».

Daniele Penno

Specchio dei tempi

«Rispondiamo ai vandali vignerons comprando italiano» - Solo dogana e docks intoccabili nella rivoluzione? - Canone bloccato, prezzi no - Turismo scolastico esporta valuta pregiata - La guida s'è scordata dei cani

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Si parla oggi [illegible] ristrutturazione della viabilità e dei trasporti torinesi. Dobbiamo necessariamente domandarci per quale motivo [illegible] [illegible] fa [illegible] a uno spostamento della dogana [illegible] dei Docks di via Muratori.

«La situazione è veramente insostenibile, sotto molteplici aspetti, tutti oggi definiti "prioritari". Il traffico nelle vie strette adiacenti la grande [illegible] arteria di via [illegible] [illegible] diventato impossibile. Gli autotreni, costretti a girare in spazi angusti, [illegible] continui incidenti, e appare evidente [illegible] problema inquinamento e rumore, in una zona vicina a due ospedali. Autobotti che, dobbiamo ritenere, possono contenere infiammabili, sostano notti intere sotto case da abitazione, con conseguente grave pericolo potenziale.

«Verrebbe la pena chiedersi [illegible] tutto ciò si possa ancora aggravare col progetto [illegible] Metropolitana riportato dai giornali. Purtroppo, [illegible] questo punto è lecito chiedersi come mai le priorità suddette siano state ignorate, sia [illegible] "rivoluzionari del traffico" (La Stampa [illegible] sabato 5/3), che da coloro che sulle stesse pagine hanno parlato dei problemi e delle necessità del quartiere. E le risposte, tenuto conto dell'evidenza [illegible] quanto sopra riportato, non possono essere confortanti. Riteniamo che, [illegible] il giornale ospita [illegible] interviste ai responsabili, possa ospitare [illegible] punto di vista contestante».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ecco la notizia che la Confesercenti ha lanciato un categorico ultimatum al governo [illegible] nel senso che, ove quest'ultimo non concedesse la proroga [illegible] contratti locativi dei negozi, entro la settimana, verrebbe proclamato lo sciopero generale della categoria. Così, [illegible] et simpliciter, con arroganza che sconfina nella spregiudicatezza dopo essersi avvantaggiata speculativamente [illegible] pluriennale, infausto blocco delle locazioni [illegible] dei conseguenti canoni risibili, in vigore [illegible] oggi: che, di certo, [illegible] hanno servito [illegible] a contenere i prezzi di vendita dei prodotti, in costante libero e progressivo aumento.

«Nel merito osservo che la Confesercenti avrebbe dovuto almeno avere il pudore di prospettare, contemporaneamente, un equo aumento dei ridicoli canoni attuali, rivalutandoli mediante una obiettiva e onesta triplicazione e prevedendo il loro aggiornamento a cadenza annuale secondo il noto indice Istat. Per salvare la faccia!

dott. Piero Lava

Una lettrice ci scrive:

«E' ormai giunta la stagione delle gite scolastiche e sia nelle scuole pubbliche sia [illegible] quelle private hanno scelto come mete: Parigi, Londra, Vienna, Atene...

«Veramente un ottimo metodo per aiutare il turismo italiano e per risparmiare [illegible] luta straniera! Che [illegible] dice il provveditore agli studi?».

Giovanna Pieri

L'Unione cinofila italiana ci scrive:

«E' in corso di distribuzione l'elenco telefonico edito a cura della Seat. In allegato v'è [illegible] "guida [illegible] città" che ci dovrebbe informare su tutto ciò che è di pubblica utilità.

«Orbene, nell'elenco dei vari [illegible] servizi (pubblici o privati), associazioni, enti ecc. non risulta alcuna associazione cinofila, ambulatori [illegible] guardia veterinaria.

«Pare che in Seat non sappiano che 25 mila proprietari di cani pagano l'imposta, e che con questi cani almeno altrettanti, "evasori" [illegible] [illegible] dagi, vivono nella nostra città. Nel capitolo ecologia c'è [illegible] tutto, ma non [illegible] indicazione né un indirizzo delle molte associazioni o leghe che agiscono in difesa del cane, che lottano contro la [illegible] sezione, che raccolgono nei loro rifugi i randagi (dall'Enpa alla Lega naz. difesa cane, dalla Leal alla Lav).

«Non vi sono indicazioni dei nuovi parchi per cani che [illegible] stati aperti, grazie anche al Comune di Torino, né tantomeno indirizzi e indicazioni di guardie veterinarie notturne, ambulatori [illegible] pronto soccorso e così via. E' anche vero che quella "guida" nessuno l'ha chiesta, ma dal momento che ce l'hanno regalata, che almeno sia completa e informativa».

UCI, la vicepresidenza

Dopo molte polemiche concessa l'autorizzazione

Una firma ■ come magia la Rinascente apre oggi

«E' a titolo provvisorio — dice l'assessore Bianco — in attesa ■ ristrutturazione ■ del completo assetto del centro commerciale»

Il tira e molla per chiusura o riapertura della Rinascente in via Lagrange, dopo tante polemiche ha concluso il primo round in soli ventiquattr'ore. Soltanto ieri mattina l'assessore comunale al Commercio Luisa Bianco ha fir■ l'autorizzazione «provvisoria» commerciale che consente la riapertura e la vendita. ■ stamattina alle 9 i cancelli ■ pianoterra della Rinascente, forse tra lo stupore ■ qualche commerciante vicino che ■ s'aspettava tanta rapidità, ■ spalancati al pubblico.

Il personale — poco più di un centinaio di dipendenti — sarà di nuovo ■ suo posto. I banchi di vendita, eliminati il reparto alimentare, il settore calze e calzature, tutti i capi d'abbigliamento della stagione in ■ autunno-inverno, esporranno fin da ■ le nuove collezioni Rinascente della moda primavera-estate '82.

Pare quasi un colpo di mano, anche se tutti sottolineano che è *«perfettamente regolare»*. L'assessore al Commercio Luisa Bianco afferma: *«Ho ricevuto l'altra sera gli approfondimenti richiesti alla società Lagrange. Mi è stato confermato che la superficie disponibile nello stabile di via Lagrange per ■ società Rinascente ■ di 4100 metri quadri per la vendita ■ 4500 metri quadri per i servizi, dai corri■ e passaggi vari, ai servizi igienici, ai magazzini-depositi, agli uffici. L'autorizzazione "provvisoria" non aveva motivo di ■ ulteriormente negata»*.

Per ■ è ■ ■ alla società milanese l'uso del piano terreno, del secondo e del terzo piano in attesa della ristrutturazione dei locali che ■ saranno assegnati definitivamente, cioè sotterraneo-pianterreno-primo piano.

«Soprattutto in attesa — precisa l'assessore — *che sia in funzione tutto il centro commerciale con l'assegnazione al commercio tradizionale dei ■ metri quadrati a sua disposizione nell'immobile, al secondo e terzo piano. Soltanto quando l'assetto del centro sarà completo, l'autorizzazione commerciale alla grande distribuzione non sarà più a titolo provvisorio»*.

Per ■ la validità pare sia stata limitata a soli tre mesi. A giugno tutto potrebbe essere rimesso in discussione? A quel punto sarebbe assai difficile tornare indietro, ■ impossibile spostare ■ richiudere la Rinascente.

Luisa Bianco insiste: *«Secondo un sondaggio fra le aziende della Faid (Federazione italiana della grande distribuzione) sarebbero state solo ■ le società in grado di gestire una superficie ■ ■dita così estesa nel centro storico torinese, una la Coin, l'altra la Rinascente. L'unica richiesta presentata al Comune è stata quella ■ Rinascente. Se ci sono timori ■ abusi, ■ appropriazione ■ una superficie di vendita superiore ai ■ metri quadri autorizzati, faremo controlli ■rati»*.

Nel frattempo ■ società Lagrange, proprietaria dell'immobile, ■ doveva avere dubbi sulla sua destinazione finale se — come si dice — fin ■ 1976 aveva sottoscritto al■ Rinascente un contratto di locazione trascritto a Torino e *«tuttora valido»*.

Certo le polemiche ■ rinvigoriranno. ■ capogruppo dc Beppe Gatti insiste: *«Vogliamo vederci chiaro. Siamo favorevoli al centro commerciale integrato, ma vorremmo sapere se e perché la giunta, dopo aver posto come condizione la chiusura in via Lagrange per l'apertura della Rinascente ■ Venaria, ha cambiato opinione. E' strano, per lo meno»*.

La dc è contraria alla presenza della Rinascente nel centro di via Lagrange? *«Abbiamo forti perplessità che ■ essere proprio la Rinascente negli spazi destinati alla grande distribuzione* — ribatte Gatti —; *se non c'è altro da fare, la si lasci pure, ma occorre chiarezza. Qualcuno ha giocato ■ far cadere il valore dell'immobile, qualche anno fa, negando che in quel luogo sarebbe stato autorizzato, in futuro, ■ nuovo centro di commercio»*.

Simonetta Conti

L'abc del buon consumatore

Diecimila ragazzi alle «giornate» del Palazzo a Vela

■ 10 mila i ragazzi delle elementari e delle medie inferiori che finora hanno partecipato alle *«giornate dei giovani consumatori»* del Palazzo a Vela. La previsione è che entro la chiusura (28 marzo) i visitatori saranno ■ mila. Organizzata dalla Associazione cooperative ■ consumatori aderenti alla Lega Cooperative, la manifestazione si articola in una mostra e in una serie di laboratori dove i ragazzi ■ l'aiuto di animatori e insegnanti possono, attraverso il gioco, imparare l'abc del buon consumatore.

I temi riguardano l' alimentazione (come e quanto mangiare in rapporto ■ proprio fisico ed allo sforzo quotidiano) collegata ■ ricerca del prodotto migliore. Ma ■ estendono in altri campi di ■ come non lasciarsi influenzare dalla pubblicità, costruirsi i giocattoli da soli, comprare con oculatezza l'abbigliamento, le letture, le musica.

■ scopo è ■ insegnare ad acquistare. Se hanno capito la lezione i ragazzi lo dimostrano nell'ultima tappa attraverso il paese dei consumi: devono far la spesa in un supermercato costruito per loro, confrontando qualità e prezzi.

Il Lingotto non deve morire: due proposte originali

«Basta con i musei, facciamo ■ centro per divertimenti»

L'idea è dell'architetto milanese Castiglioni, sottoscritta dal collega Sottsass - Nel dibattito intervengono anche l'ex sindaco Picco e Saverio Vertone

«Basta con i musei. Siamo tutto un ■ ■ la finiamo mai. Cerchiamo una soluzione più allegra, perché non trasformare il Lingotto in un centro ■ divertimenti?». La proposta ■ dell'arch. Achille Castiglioni, docente universitario alla Facoltà ■ Architettura di Milano per l'arredamento e il design, specializza■ nella progettazione artistica per l'industria.

Castiglioni nell'accogliere volentieri ■ sfida lanciata dall'amministratore della Fiat, dott. Romiti, vuol dare il proprio contributo d'idee. Premette che per ora si tratta di ■ valutazione istintiva, poiché *«per un giudizio ponderato* — spiega — *dovrei conoscere spazi e volumetrie, vedere gli interni, visitando in modo più approfondito questo edificio che attraverso le ■ operazioni industriali, non dimentichiamolo, ha fatto ■ fortuna di una città»*.

Un centro di divertimenti: come? *«Sì, una struttura per grandi e piccini, per tutti, che può andare dall'utilizzazione della pista ■ tetto come pista per "automobiline" vere ■ non ■ a spazi per discoteche, per ascoltare la musica e, perché no, per ballare. Basta insomma ■ i pianti, divertiamoci anche un pochino, senza dimenticare che questa soluzione potrebbe ridare vivacità all'ambiente che circonda la fabbrica»*.

Ettore Sottsass, architetto e designer di fama internazionale con studio a Milano, sottoscrive: *«Sono sempre d'accordo con i divertimenti* — dice —. *E' però necessario valutare come s'inserisce il Lingotto nella realtà della zona in cui sorge. Bisogna inoltre verificare quali ■ le necessità di Torino. Io restaurerei l'edificio ■ com'è per usarlo provocando soluzioni di vario tipo, con piccoli musei, magari specializzati, con biblioteche, cinema, piccoli teatri, divertimenti diversi, in modo da migliorare la qualità della ■ cittadina in quella zona, in funzione della riorganizzazione di Torino»*.

Sottsass è pure d'accordo a far rivivere la pista come attrazione per i bambini, oppure per gli adulti, *«allo scopo di non perdere una realizzazione che negli Anni 20 — e anche in tempi successivi — fu considerata d'avanguardia»*.

Il confronto d■ per il Lingotto ■ dunque i primi frutti, arrivano tante proposte, *«visto che* — afferma ■ sindaco di Torino, arch. Giovanni Picco, oggi vice presidente del Consiglio regionale e docente ■ Facoltà ■ Architettura di Torino — *il discorso di reinventare una parte della città può ■ per Torino un'occasione storica per uscire dal conformismo culturale ■ creativo nel quale si è insabbiata la cultura urbanistica subalpina»*.

Precisa Picco: *«Gli effetti che potrà produrre una nuova struttura produttiva e culturale al Lingotto sono ■ mio avviso molto più concreti dei miti di ribaltamento ■ Ovest della centralità dell'area ■tropolitana»*.

Che ■ potrebbe ■ al Lingotto? *«Penso* — risponde l'architetto — *ad ■ compresenza ■ attività produttive ad elevato contenuto tecnologico, connesse alla ricerca e all'addestramento professionale, integrata ad un centro permanente ■ scambio e di relazioni internazionali per l'esportazione e la presenza piemontese sui mercati»*.

Sul problema «utilizzazione ■ Lingotto», Saverio Vertone, direttore della rivista *«Nuovasocietà»* ■ preparando un dossier che comparirà nel prossimo numero del periodico. Spiega Vertone: *«L'edificio è d'importanza storica, culturale ■ architettonica notevoli. Come utilizzarlo? E' un problema che deve ■ risolto da tutta la città. Bisogna pensare, riflettere, dare contributi. Finora le proposte principali mi sembrano due: ■ o sede universitaria»*.

Conclude: *«Io, anche se l'idea di ■ museo non è peregrina, propenderei per la sede ■ istituti universitari»*.

Giuseppe Sangiorgio

Musei, ateneo, casa di cultura?

Museo, sede universitaria, casa per la cultura: queste le proposte più comuni per l'utilizzazione del Lingotto, l'edificio costruito all'inizio degli Anni Venti, che a fine mese concluderà ■ proprio ciclo produttivo.

■ della Fiat, dott. ■re Romiti, ha lanciato la proposta per un concorso d'idee nazionale e internazionale. Le risposte stanno arrivando, il problema interessa, suscita dibattito.

Tant'è che ieri i capigruppo pedi. Mignone, e socialista, Viglione, hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio regionale per sapere se ■ s'intenda promuovere un ■ fra Regione, Provincia, Comune, Fiat e altri enti interessati per discutere il futuro del Lingotto.

Misuriamo lo stato di salute del fiume lungo il suo percorso cittadino (12 km)

Nel Po tornano le trote ■ i gabbiani ■ i torinesi ■ ■ ■ ancora

Nessuno si sogna di fare il bagno, pochi frequentano gli imbarcaderi entrati in crisi negli Anni 60 con i grandi inquinamenti - Eppure l'acqua ■ più pulita e i pesci ricominciano ■ riprodursi

E tra l'erba gioca ■ leprotto

Chi passeggia lungo le rive del Po a Italia 61 o al Valentino se n'è già accorto: sta arrivando primavera. L'erba si tinge di ■ i rami ■ gonfiano ■ gemme. Fra poche ■ gli alberi e i prati saranno un trionfo di verde, le rive del fiume vivranno ■ loro stagione più felice.

E torneranno anche gli amici del Po, gli uccelli, a stormi. ■ anche i leprotti, come questo uscito ad annusare la prima brezza di primavera e sorpreso dal fotografo a due passi ■ diga del Pascolo. E' quasi un segno bene augurante, una conferma della ritrovata vitalità del f■ uscito dal lungo letar■go ■ inquinamenti.

Dodici chilometri di Po sono torinesi, sei dei quali navigabili, ma la vita sull'acqua e sulle rive sembra spegnersi ogni anno di più. E' raro intravedere una «punta» ■ una «lancia» risalire la corrente.

Cosa succede sul Po?

■ **imbarcaderi** — Le licenze rilasciate dal Comune per il ■ sono ■ (ma in realtà operano solo quattro impianti); dieci ■ ■ erano una ventina: negli Anni 60 addirittura una trentina ■ tre permessi speciali per i Lidi. I punti «protetti», dove era possibile nuotare, sono stati chiusi fra il '65 ■ il '70, poi ■ anche arrivato il divieto di balneazione, ma i vigili urbani pare non siano mai riusciti ad elevare una contravvenzione: nel Po non ■ ■ tuffa volentieri.

La malattia ■ grande fiume ha contagiato anche gli imbarcaderi, spegnendo la passione dei patiti della voga: *«C'è stata la grande crisi degli anni '60* — spiega Maria Conti, titolare dell'impianto di corso Sicilia 6 — *quando il fiume era ridotto ■ una pozza maleodorante con le rive melmose ed enormi chiazze di petrolio ■ pelo d'acqua. La gente ha avuto paura ed ha smesso di andare sul fiume: ne paghiamo ■ conseguenze ancora adesso»*.

Una cinquantina di barche sono custodite nei depositi degli imbarcaderi, ma solo una quindicina vengono tenute in acqua a disposizione dei clienti: *«Noi per esempio* — continua Maria Conti — *ne teniamo pronte solo quattro o cinque e non capita mai che siano tutte fuori contemporaneamente, nemmeno la domenica»*.

C'è chi spiega questo disinteresse con ■ costo ■ noleggio dell'imbarcazione: *«Quattromila lire l'ora ■ ■ ■ grossa cifra: divisa in due ■ tre persone diventa sopportabile da tutte le tasche»*.

Qualcuno critica anche la qualità delle barche: *«Alcune hanno ■ certa età, ma sono più affidabili di tante altre più moderne: quelle di plastica, ad esempio, ■ difficili a governarsi e tendono ■ sbandare»*.

I circoli — Alcuni sono Cral aziendali, altri raccolgono tennisti ■ canottieri: Esperia, Caprera, Armida, Cerea, Eridano ■ Fiat sono i più noti. Hanno tutti ■ loro piccola «flotta» di imbarcazioni e curano anche l'aspetto agonistico della voga: ■ equipaggi migliori si impegnano a livello nazionale ■ internazionale, quelli meno agguerriti si accontentano di sfide *«dal ponte Isabella a piazza Vittorio»*.

Chi perde paga da bere.

La polizia fluviale — Tocca ai vigili urbani dell'ottava se■ vegliare sulla vita ■ Po. Una dec■ di uomini e due lance sono sufficienti: *«Il caos di vent'anni fa sembra irrimediabilmente passato* — spiegano — *ed ora, in piena estate, dobbiamo controllare al massimo una trentina di imbarcazioni contemporaneamente: davvero un'inezia»*. Chi naviga sul Po deve comunque rispettare una serie di regole ben precise a cominciare dall'obbligo tassativo di tenere la sinistra.

La ■ — Assente sul fiume (anche se resta ■ sospetto che nel sequestro Crosetto fu usata proprio una barca per portare fuori città il rapito) entra invece frequentemente in azione di notte lungo le rive: *«Gli scippi e le rapine* — spiegano i vigili urbani — ■ *frequenti: molti non vengono neppure denunciati. Un consiglio è però d'obbligo: dopo le 20 d'inverno e dopo le 22 d'estate è meglio evitare i ■ ■ le passeggiate lungo la riva sud. Rischi si corrono anche al Valentino»*.

I pescatori — Nel Po ci ■ pesci, pare anche parecchi. Lo giurano (e lo dimostrano alzando le ■ ■ le prede catturate) decine di appassionati. Mario Pianesio è uno dei pescatori più rappresentativi: ■ nato in via Napione, in pieno «Borgo»: *«Pesco da trent'anni* — spiega — *ed ■ visto tirar su cavedani, barbi, temoli e persino trote. Ci sono molti pesci ■ taglia ■ il fatto più confortante ■ che ve ne siano anche parecchi piccoli: vuol dire che la riproduzione si compie regolarmente, in barba all'inquinamento»*.

Il traghetto — Il servizio fra piazza Vittorio ed Italia '61 istituito dai Trasporti Torinesi ha portato sul fiume, fra l'estate e l'autunno scorsi, migliaia ■ torinesi. Dovrebbe riprendere anche quest'anno ma c'è qualche apprensione: l'o■ provocata dal motore ha danneggiato in diversi punti la riva ed alcuni salici di ampio fusto.

L'inquinamento — Notizie molte buone: il Po, piano piano, sta tornando ■ fiume come tanti altri, non pulito ma neppure troppo sporco. Il merito è soprattutto ■ depuratori il cui effetto si fa sentire in ■ sempre più tangibile. Anche chi vive sul fiume non nasconde ■ certa soddisfazione: *«I pesci sono tornati a saltare sul pelo dell'acqua: da tempo non lo facevano più, terrorizzati dal petrolio, ■ nelle ■ di secche non ■no mai stormi di gabbiani»*. Sono segni importanti: il Po gradatamente sta tornando a vivere. Ora aspetta che i torinesi ■ accorgano ■ nuovo di lui.

Angelo Conti

«I drogati ■ ■ ■ ■ la droga»

Una netta presa ■ posizione del sindaco, che parlava ■ titolo personale, alla Galleria d'Arte moderna - «Senza rinnegare esperienze del passato, occorre essere disponibili per una verifica»

Diego Novelli ha pubblicamente dichiarato cosa pensa della droga: *«Non sono per la liberalizzazione delle sostanze stupefacenti, ■ credo che si possa curare il tossicodipendente somministrandogli droga»*. Lo ha detto l'altra sera alla Galleria d'Arte moderna durante la presentazione del libro di Maricla Boggio («Far■ uomo») in cui si documen■ la vita e la «filosofia» di una comunità protetta ■ Ceis ■ Roma che fa capo a don Picchi.

Diego Novelli presiedeva il dibattito ■ quale hanno pre■ parte Maricla Boggio, ■ giudice Giangiulio Ambrosini (della Lenad), don Vittorio Soana del Ceis, Roberto (un ragazzo drogato che sta uscendo dal lungo tunnel) e il direttore della Rai di Torino, Emilio Pozzi. Ad un certo punto il sindaco ha dichiarato il proprio punto ■ vista sul problema. Pur avendo premesso di parlare a titolo personale e non a nome della amministrazione che presiede nè del partito ■ cui milita, è un coraggioso chiarimento che non si può disgiungere da ■ che Novelli rappresenta.

E' già stato scritto come all'interno del pci il problema droga sia un ■ difficile, tant'è che lo stesso segretario nazionale Enrico Berlinguer ha dovuto alcuni mesi fa fornire indicazioni precise per calmare non esigue frange giovanili che sostenevano la validità di terapie oggi fortemente criticate.

Va ricordato inoltre come a Torino è tuttora aperto il confronto tra chi ■ ■ il tossicodipendente ■ curato ■ metadone e ■ oppone che il recupero del drogato deve passare attraverso comunità, ■ strutture comunque protette.

Nella nostra città il comune ha incaricato ■ commissione di esaminare ciò che è stato fatto e ■ indicare quali strutture evidentemente sono migliori per sottrarre i giovani alla schiavitù della droga.

Novelli ha anche aggiunto che *«senza rinnegare le ■rienze del passato bisogna prendere atto che occorre essere disponibili per una verifica»*. Altra affermazione di impegno che potrebbe preludere ad un cambio di rotta nella gestione ■ servizi antidroga sottoposti a forti critiche.

E potrebbe pure preludere ad una organizzazione di strutture comunitarie ■ ha auspicato il giudice Ambrosini: *«Strutture ora gestite da religiosi semplicemente perché su questa strada i laici si sono resi latitanti»*. **p.p.b.**

temperatura di ieri	
massima	+11,8
minima	+ 3,7
media	+ 7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 54%. Temperatura massima +12,2; minima +0,2; media +6,1. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso, aumento della nuvolosità nella giornata con isolate precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura ■ notevoli variazioni. Sole: sorge alle 6,36; tramonta alle 18,27. Temperatura dello scorso ■ ■ Torino: max +17; min. +4,2

Caselle, collegate soltanto le isole

Lo sciopero ■ dei controllori ■ volo ha bloccato ieri anche l'aeroporto di Caselle. Dalle 8 alle 20 gli unici aerei partiti o arrivati ■ stati quelli diretti alle isole: il Torino-Alghero, il Torino-Napoli-Catania, il Torino-Cagliari-Palermo. Per il resto, salvo i voli militari e di Stato, tutto fermo. Non vi sono stati disagi per i passeggeri, in quanto l'agitazione era stata proclamata ■ tempo. Dopo ■ 20 il traffico è ripreso regolarmente con i voli con Roma.

San Giuseppe — Domenica festa del patrono dei falegnami. L'Antica Università dei minusieri, società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai di Torino, celebra il 340° anniversario della fondazione. Alle 9,15 ritrovo nella sede sociale

Il soprano dà forfait dopo che ■ Obraztsova è scelta per «I troiani»

Marilyn Horne rompe con la Scala Così salta «L'italiana in Algeri»

MILANO — Gulato in data 15 ■ un comunicato «urgente» della Scala avverte: «*L'opera L'Italiana in Algeri è stata sostituita dall'opera* ■ *Cenerentola. Musica di Gioacchino Rossini; revisione di Alberto Zedda; direttore Claudio Abbado; regia, scene e costumi di Jean Pierre Ponnelle*». Dall'inizio della stagione — il 7 dicembre — è almeno il sesto spettacolo che subisce uno spostamento rispetto alla data scritta sul cartellone. Alle traversie di *Anna Bolena*, seguiranno le disavventure di Cenerentola?

C'è da temere di sì. Secondo alcune voci che sembrano attendibili, ■ ricostruzione della ■ ■ «prima» sarebbe questa. Nell'inverno scorso, tra ■ direzione del teatro e ■ soprano Marilyn Horne (prestigiosa interprete ■ Rossini ■ livello internazionale) sarebbero arrivate a buon punto le trattative per «*L* ■ *in Algeri*».

La soprano però avrebbe insistito nel rifiutare ■ ripresa di un'opera della quale, alla Scala, a ■ tempo (aprile 1975) già era stata protagonista. Così, per esibirsi esigeva di cantare anche ■ «*I troiani*», ■ Hector Berlioz, in programma per il 4 maggio.

■ più, c'erano problemi di disponibilità: inizialmente fissato per il 31 marzo, il debutto dell'*Italiana* era stato rinviato infatti — a causa degli impegni della Horne — al 9 aprile. L'inserimento del nome della Horne in cartellone fu interpretato quale conferma di un accordo raggiunto. Invece — sempre stando al «si dice» — la direzione avrebbe lasciato in sospeso la questione dei *Troiani*.

Appena informata che la protagonista di Berlioz sarebbe ■ stata Elena Obraztsova, la soprano avrebbe disdetto la sua partecipazione all'*Italiana*. Di qui, la ricerca ■ un'opera in sostituzione: *Cenerentola*, appunto: un'altra «ripresa» (del '73) che sarà cantata da Julia Hamari, Francisco Araiza, Paolo Barbacini, Enzo Dara, Paolo Montarsolo. Non urtando contro precedenti impegni di nessun componente ■ ■ st», la data è tornata al 31 marzo.

Dice Cesare Mazzonis, vice direttore artistico della Scala: «*Non mi sento di ribattere né tantomeno di scendere in polemica. Preferirei non pubblicizzare quella che è stata una trattativa privata;* ■ *durata a lungo e, non essendo arrivata a conclusione, abbiamo preferito chiudere la partita*».

Marilyn Horne: protagonista di un «nuovo» incidente alla Scala

Ci saranno strascichi legali? Con una nota di sorriso nella voce, Mazzonis risponde: «*No*». In altre parole la Horne ■ firmato un contratto o fra voi c'era soltanto un accordo verbale? Senza alterare minimamente il tono Mazzonis aggiunge: «*E' una storia un po' complicata*». Poi fa una pausa e continua: «*Se mi si permette una considerazione personale, direi che l'importante è realizzare un'opera funzionante per il maestro Abbado e per gli interpreti*».

La sostituzione dell'*Italiana in Algeri* con la *Cenerentola* non è l'unica notizia offerta dal comunicato giunto ieri. Le altre: allo spettacolo ■ e Strawinskij con *Histoire du soldat* e *Petrushka* alla Scala, in giugno, sarà aggiunto *L'uccello di fuoco*; il 17 maggio avrà luogo un concerto di canto di Elena Obraztsova; il balletto *Il lago dei cigni* sarà rappresentato al teatro lirico dal 28 giugno al 2 luglio ■ Inoltre, dal 14 al 18 settembre ■ la compagnia di canto ■ danza «*Gansu*» della repubblica popolare cinese presenterà, alla Scala, lo spettacolo «*Suila* ■ *della seta*».

Ornella Rota

Da stasera in tv con Angela, dopo il ■ dell'anno scorso

Torna Quark, scienza per tutti

L'anno scorso, varata con qualche dubbio (ma sarà in grado — si chiedevano alla Rai — di portare a casa indici ■ *ascolto accettabili?), la rubrica scientifica Quark di Piero Angela ha ottenuto un solido successo. Le statistiche parlano di una media di* ■ *milioni e* ■ ■ *spettatori* ■ *punte che si sono avvicinate ai dieci milioni.*

Il ■ *è stato determi-* ■ *prima* ■ *tutto dalla presenza di Angela che* ■ *fare molto bene il suo mestiere di divulgatore perché espone con* ■ *difficili e complesse* ■ *chiarezza e senza montare in cattedra, mettendosi cioè dal-* ■ *parte dello spettatore; e perché riesce ogni volta a realizzare trasmissioni che* ■ *serie e che al tempo stesso contengono elementi non diciamo di spettacolo ma di «allettamento» che servono a rendere più accessibili le spiegazioni e a levare dal programma il sospetto* ■ *dotta conferenza o di lezione* ■ *aggiornamento per specialisti.*

Al buon esito di Quark ha contribuito poi un altro fatto ■ *da non sottovalutare: ormai* ■ *un* ■ *ci si è resi conto che la cultura scientifica —* ■ *tempo oscurata, per tradizione, dalla cultura umanistica — è oggi alla base della conoscenza moderna; e in particolare dalle nuove generazioni l'informazione sulla scienza (le sue conquiste, i suoi progressi, e i lati negativi, cioè i pericoli di* ■ *scoperte) è fortemente richiesta. Per ora si tratta* ■ *un settore che alle tv private non interessa. Alla richiesta risponde soltanto la Rai (e anche* ■ ■ *non* ■ *che si prodighi) per cui le* ■ *trasmissioni trovano una platea consistente e ben disposta.*

Comunque, visto il ■ *Piero Angela* ■ *riprova* ■ *ecco un'altra serie di Quark che parte stasera sulla rete 1 e che andrà avanti per quindici puntate* ■ *a giugno, e che da giugno* ■ *settembre proseguirà* ■ *edizione estiva* ■ *documentari prevalentemente sulla natura e sull'ecologia.*

■ *pratica lo schema non* ■ *cambiato. Ciascuna puntata non oltrepassa i quaranta minuti ed* ■ *composta di tre servizi che di regola sono legati da un filo conduttore. Un esempio:* ■ *trasmissione di stasera ha per tema* ■ *genetica;* ■ *comincia con un reportage* ■ *comportamento umano: sino a che punto frutto* ■ *eredità e sino a che punto frutto dell'ambiente?*

«Mozart — osserva *Piero Angela* — non avrebbe potuto comporre le sue opere se ■ nato in una foresta. ■ il fatto che componesse musica ■ da bambino, non può essere solo attribuito all'educazione familiare...». *Poi, nel successivo servizio,* ■ *passa a parlare degli studi sulla predisposizione genetica alla psicosi maniaco-depressiva. Infine nel terzo servizio si affronta la realtà fantascientifica degli attuali laboratori privati di ingegneria genetica con cui c'è modo di creare «organismi completamente nuovi».*

Altri argomenti delle prossime settimane: la ■ ■ *sugli uccelli, i messaggi cifrati, il* ■ *e l'evoluzione dell'universo,* ■ *lettura del pensiero, le microspie ecc.* ■ ■ *grosso problema resta sempre quello* ■ *rivolgersi ad una platea molto ampia: per questo sin dall'esordio saranno inseriti filmati esplicativi e cartoons che uno dei più noti autori italiani* ■ *animazione, Bruno Bozzetto, ha preparato per l'intero ciclo.*

Ugo Buzzolan

Mixer, buona formula ma poca sostanza

E' andata bene questa settimana a Mixer: sull'altro canale c'era uno stanco western dell'ultimo Ford; in alternativa ad un film ■ quelli «imperiosi», avrebbe raccolto scarsissimo pubblico.

La formula di Mixer è valida, ma se non c'è la sostanza vengono fuori soltanto striminzività, affanno, sintesi eccessiva. ■ è cominciato ■ un tale che diceva di perseguire un metodo meraviglioso per mantenersi giovane: e nel servizio — senza ironia — si vedeva un uomo di cinquantasei anni che ne dimostrava quindici di più. Confusa la statistica sulla «fiducia al medico».

Di un mondano da allucinazione l'incontro fra Sandra Milo particolarmente bamboleggiante e l'aristocratico romano Dado Ruspoli, che l'attrice ha chiamato principe almeno trenta volte. Sofisticato e inutile il reportage su Los Angeles «acquatica». Troppo fulminea e perciò oscura l'opinione di Sciascia sul rapimento Moro.

Si è salvata soltanto l'intervista che ha messo in imbarazzo e difficoltà padre Pittau circa i burrascosi rapporti tra il Papa e la Compagnia di Gesù. Si e no dieci minuti validi in un totale di cento minuti di programma. Poco, veramente poco.

Il Salvador a Spazio sette

ROMA — *Le due guerre del Salvador*, quella dei militari contro ■ fronte di liberazione nazionale ■ quella delle squadre fasciste contro ■ mondo contadino, apre stasera su Tv 2 *Spazio sette* alle 20.40.

«Signor Rossi» ■ il part-time

ROMA — Per i «Problemi del signor Rossi», in onda stasera ■ ■ Tv) alle 18.20, si parla di part-time. Luisa Rivelli ha intervistato a questo proposito Agostino Marianetti, segretario aggiunto della Cgil.

I FILM IN TV

So il papà fa il buffone

«All'origine doveva essere un film gaio ma cambiò tono durante le riprese; alla fine era quasi cupo e triste...» sono le parole del regista giapponese Yasujiro Ozu che parla del suo film *Sono nato ma...*, un muto del '32, seconda pellicola del ciclo a lui dedicato dalla rete 3.

Ozu coglie il momento in cui l'immagine paterna subisce un appannamento nella considerazione dei figli, ma qui il momento è fortemente prematuro e traumatico, determina addirittura un crollo. Due fratellini, in casa di un compagno di scuola, figlio di un «pezzo grosso», vedono in un filmino il padre, che per loro è sempre stato un uomo autorevole, severo e dignitoso, fare indecorosamente il buffone per sollazzare e ingraziarsi il principale.

Di qui lo sconvolgimento dei due ragazzini per cui d'improvviso ■ padre diventa ■ pover'uomo come ■ altri, spinto, per sopravvivere, a compromessi ed umiliazioni quotidiane. In questo film giovanile, più improvvisato via via che costruito su un copione, c'è già tutto il mondo ■ Ozu che ■ straordinaria acutezza e spesso con «crudeltà pacata» ritrae i più intimi rapporti psicologici.

Gli Aicher ■ Salisburgo al Nuovo e i concerti Stefano Tempia ■ Piccolo Regio

Musica messa ■ nudo ■ le marionette

TORINO — *Ospite della nostra città per quattro sere, si produce al Teatro Nuovo* ■ *Teatro delle Marionette di Salisburgo, il complesso più rinomato del genere: per* ■ *Teatro Stabile hanno presentato* Il pipistrello ■ *Johann Strauss e* ■ Flauto magico *di Mozart; quest'ultimo replicato questa* ■ *per l'Unione Musicale (sempre* ■ *Nuovo), aggiungendo ancora domani* Lo schiaccianoci ■ *Ciaikovski.*

Quattro anni fa moriva il padre delle marionette salisburghesi, Hermann Aicher, che ■ *esordito* ■ *undici anni tirando i fili del mago Colas nel primo spettacolo della compagnia,* il Bastiano e Bastiana ■ *Mozart nel 1913. Ora gli otto marionettisti sono guidati dalla figlia, Gretl Aicher, in una trasmissione familiare secondo* ■ *miglior tradizione teatrale.*

Il Flauto magico, *così vicino al clima del Puppenspiel, è particolarmente disposto a rivivere attraverso questa forma teatrale; dopo tutto quello che sulle marionette hanno scritto Goethe o Kleist* ■ *facile provare fatale emozioni per l'assoluta inconsapevolezza* ■ *quei fantocci che «hanno il vantaggio* ■ ■ ■ *soggetti alla forza di gravità».*

La stilizzazione prevale su ogni naturalismo, e la marionetta ha tutto un repertorio di mezzi propri per mettere in luce il comico allo stato puro contenuto nella musica: operazione che avviene con facilità irrisoria rispetto al teatro reale.

Sono sempre particolari squisitamente musicali quelli denunciati ■ *quei voli, da quel ricadere a paracadute, da quell'afflosciarsi dinoccolato della marionetta:* ■ *tutto ciò passando con disinvoltura dalla sublimità del* Flauto magico, *all'ironia gioconda del* Pipistrello, ■ *fiaba dello* Schiaccianoci. *Un antico mestiere, un alto artigianato nutrito di poesia.*

g. p.

Clavicembalo che passione

I pezzi di Couperin e ■ «Variazioni Goldberg» capolavoro bachiano

TORINO — La ■ fortuna ■ cui gode il grande Couperin nella nostra vita musicale non ■ avvantaggiato ■ concerto che gli ha ■ l'Accademia Stefano Tempia, approfittando della visita d'una clavicembalista così esperta e compita come Emilia Fadini.

I due *ordres* (cioè, serie) di pezzi ch'essa ha eseguito non contengono nessuno dei pezzi più famosi in cui si ■ manifesta la sua capacità di descrizione psicologica. E le tre *Leçons de ténèbres* per voci femminili ■ basso continuo sono versetti ■ aulica edificazione liturgica per un aristocratico convento femminile, e mantengono quello che il titolo promette.

Questo senza ■ demerito da parte degli esecutori, il soprano Carmen Vilalta (insieme col contralto Nella Actis Perino nella terza *Leçon*, che ■ per due voci), l'organista Guido Donati e la violoncellista Lee Mosca alla viola da gamba per il grigio basso continuo. Infatti, lo scarso pubblico, diradato dalla concomitanza di altri concerti, ha giustamente applaudito la qualità delle esecuzioni.

m. m.

***

TORINO — L'inarrivabile capolavoro bachiano delle *Variazioni Goldberg* è stato riproposto l'altra sera al Piccolo Regio dalla giovane clavicembalista Laura Alvini

Non è infatti poca cosa riuscire a prendere per mano gli ascoltatori ■ ■ condurli senza tentennamenti attraverso il labirinto delle trenta variazioni che Bach compose nel 1742, edificando sopra un'innocente arietta in sol minore, un edificio che trova riscontro, per ampiezza e profondità di pensiero, solo nelle *Variazioni Diabelli* di Beethoven.

Qualche piccola smagliatura nella trama del fitto tessuto virtuosistico col quale Bach affida le proprie superbe fantasticherie (e sia detta questa parola nella piena consapevolezza delle sue connotazioni romantiche) non ha compromesso ■ resa ■ un'esecuzione tesa, giustamente, ■ evidenziare i contrasti.

Sgorgate infatti dalla medesima facoltà di deduzione musicale da cui ■ poco dopo l'*Arte della fuga*, le *Variazioni Goldberg* ■ rappresentano in un certo senso la controfigura perché al criterio dell'affinità che lega i pezzi di quel supremo esercizio teorico, sino alle soglie dell'ipnosi, sostituiscono una caleidoscopica varietà di stili e di espressioni

Dal contrappunto più fitto alla melodia accompagnata, dalle rimanti scorribande ■ tra un capo e l'altro della tastiera allo scavo di figurazioni lente e solenni, dal fasto del più trionfale gusto barocco all'austerità ■ Variazione n. 25 dove, prima ■ risorgere nella festosa ■ troversione delle variazioni finali, Bach offriva all'insonne destinatario che gli aveva chiesto un po' di musica per allietare le sue notti inquiete, l'esperienza di uno squarcio introspettivo di inattesa quanto straordinaria profondità.

p. gal.

Dimissioni d'un commissario per l'arte

Biennale: la ■ ■ in polemica

VENEZIA — La Biennale prepara la vendetta contro l'avanguardia, come abbiamo annunciato ieri. Ma non sarà facile. ■ prattutto non sarà tranquillo. Il ritmo impresso dall'Ente al lavoro organizzativo (che ha i tempi strettissimi perché si inaugura a giugno) ha fatto in qualche modo saltare il rapporto con la commissione consultiva che dovrebbe garantire ■ qualità ■ la coerenza delle scelte.

■ quattro commissari italiani (Brindisi, Dell'Acqua, Bennasa, Quintavalle) uno s'è dimesso. Si tratta di Quintavalle che ■ desidera condividere le responsabilità di una preparazione necessariamente affrettata e in gran parte già programmata. Ai primi di aprile si riunirà di nuovo la commissione e allora si vedrà se il rapporto ■ ■ Biennale d'arte salterà del tutto: c'è un documento intorno al quale si discuterà e ■ potrebbe salvare se ■ altro il metodo di lavoro.

Principali punti d'attrito: la mostra di Matisse (che dovrebbe allargarsi almeno a un'ottantina di opere), la mostra di Schiele (che non dovrebbe ■ la semplice acquisizione di quella tedesca), i cataloghi che dovrebbero uscire tempestivamente, la scelta degli artisti «non d'avanguardia».

La polemica dal piano ■'arte («*non vogliamo fare una Biennale reazionaria*») passerà inevitabilmente al piano politico, vista la divisione di forze che regge il direttivo. In questi giorni si ■ ■ componente socialista per mettere a punto un duro attacco alla preparazione delle ■

Si può dire: niente di nuovo per la Biennale: ma questa volta (visti i tempi stretti, l'importanza della manifestazione, la spesa che supererà i due miliardi) sarà opportuna — si dice — una tempestiva collaborazione tra tutte le forze per salvare onorevolmente l'iniziativa. (Anche se c'è già chi propone ■ ■ aprire quest'anno il padiglione centrale degli italiani e degli «outsiders»)

K. r.

Alle televisioni

RETE ■

Telegiornale: 13.30; 17; 20; 23.15

- 12.30 — Dse — **Beni culturali ■ ambientali ■ decentramento amministrativo**
- 13 — **Giorno per giorno — Che tempo ■**
- 14 — **Philo Vance «La strana morte del signor Benson»**
- 14.30 **Oggi al Parlamento — Con chi esci, dove vai, quando torni?**
- 15 — **Dse — Energia e territorio, ipotesi per una nuova professione**
- 15.30 **Tutti per uno,** ■ Maria Flavi. Nel corso del programma **Anna dai capelli rossi**
- 16 — **Medici di notte: «La sella»,** telefilm
- 16.30 **Tre nipoti e un maggiordomo» «I soci»,** telefilm
- 17.05 **Direttissima ■ la tua antenna**
- 17.10 **Marco,** Disegno animato da «Dagli appennini alle Ande» — **Direttissima!**
- 17.30 **I sentieri dell'avventura,** «Gen senza scarpe»
- 18.20 **I problemi ■ sig. Rossi.** Part time e il parmigiano
- 18.50 L'appuntamento con Ugo Tognazzi, **Quando sfilavamo in passerella.**
- 19.45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20.40 **Casa Cecilia,** programma ■ Lidia Ravera e Emanuele Vacchetto, con Delia Scala
- 21.35 **Quark,** viaggi nel mondo della scienza
- 22.15 **Appuntamento al cinema** a cura dell'Anicagis
- 22.20 **Mercoledì sport,** sintesi delle partite di calcio: Xamax-Amburgo. Al termine **Oggi al Parlamento** —

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15

- 12,30 **Meridiana,** informazioni, testimonianze.
- 13,30 Dse: **La giornata di un passero (2ª puntata)**
- 14-17,45 ■ diretta da Firenze: **Il pomeriggio;** nel corso del programma Frase indovino ■ ■ «L'opinione di Guglielmo Zucconi»
- 14,30 Storie di Sicilia: **Mastro Don Gesualdo,** ■ Verga con E. M. Salerno, L. Alfonsi, S. Tofano, T. Ferro
- 15,10 Da S. Benedetto del Tronto: **Ciclismo,** Tirreno-Adriatico (4ª tappa) — Cronometro individuale
- 16 — **Tv 2 - Ragazzi:** «L'uovo mondo nello spazio: le cose belle durano poco» — **Galaxy express 999**
- 16,55 **La storia di Rossella O' Hara** (2ª puntata)
- 17,50 **Tg 2 — Sportsera — Dal Parlamento**
- 18,05 Oggi cosa leggere? **Elle,** novità in libreria.
- 18,50 **I re della collina,** con Bill Duke, Benson Corrall
- 20,40 **Tg ■ Spaziosette:** Il Salvador e Wiesenthal
- 21,30 **Quando l'America si racconta:** «Fuoco di sbarramento», regia di David Greene, con Carol Burnett, Ned Beatty, Dennis Erlman, Timothy Hatton
- 22,40 Dal teatro Ariston di Sanremo: **Tencottantuno** «Ornella Vanoni e i suoi amici»
- 23,45 Dse — **Scuola media: una scuola che si rinnova**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 16,45-19 **Invito:** «Lo scatolone», antologia di nuovissimi, ■ e seminuovi
- 17,45 **Tuttinscena cineteca 1951-1981:** «Video mio..., che passione», curiosando in 30 anni di televisione italiana (9) «Scrivendo cantando che male ti fo»
- 18,30 **L'orecchiocchio,** quotidiano tutto di musica
- 19,35 **Ricordo ■ Alberto Talegalli,** Corrado, Riccardo Mantoni, Silvio Gigli, Marcello Ciorciolini
- 20,05 Dse: **Lo sport nei giochi popolari: ed ■ subito storia** «Le antiche repubbliche marinare»
- 20,40 ■ cinema di Ozu: il fascino irresistibile ■ quotidiano **Sono nato ma...** (1932), regia ■ Yasujiro Ozu. Interpreti: Hideo Sugawara, Tokkan Kozo
- 22,50 **Rockconcerto: Spliff Live**
- 23,20 Dse **Medicina '81:** «Patologia del sonno»

Delia Scala in «Casa Cecilia», tv 1, 20,40. La Vanoni protagonista ■ Tencottantuno: Tv 2, 22,40

Italia 1

- 8,30 **Aprilgiorno**
- 13 — **Lassie,** cartoni animati
- 13,30 **Lady Oscar,** cartoni animati
- 16 — **Vita da strega**
- 16,30 **Bim bum bam**
- 20 — **Lady Oscar**
- 20,30 ■ **qui all'eternità,** sceneggiato
- 21,30 **Caccia oltre frontiera,** film ■ Joseph Cotten
- 23 — **Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto,** film ■ William Neill

Canale 5

- 10 — **Teleromanzo**
- 10,30 ■ **selvaggio,** film
- 12 — **Bis,** gioco
- 13,30 **Teleromanzo**
- 16 — **La sfinge ■ male,**
- 18,30 **Popcorn**
- 20,30 **Attenti a ■ due,** varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
- 21,30 ■ **generale ■ in piedi,** film con Ugo Tognazzi
- 24 — **Metti ■ ■ ■ cena,** film ■ ■ Louis Trintignant

Rete quattro

- 13 — **Charlie's Angels**
- 14 — **Fortunata e Jacinta,** sceneggiato
- 14,45 **Fuga da Zahrain,** film con Gregory Peck
- 19,45 **Caccia alle stelle,** con Enzo Tortora
- 20,14 ■ **secondi: Le opinioni che contano**
- 20,15 **Charlie's Angels**
- 21,15 **Gli uccelli,** film ■ Hitchcock.
- 23 — **Gli invincibili**
- 23,30 **Il corpo,** ■ con Enrico Maria Salerno

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i ragazzi: Top**
- 18,50 **Paul et Virginie,** telefilm
- 19,20 **Agenda 81/82**
- 19,50 ■ **Regionale**
- 20,40 **Argomenti,** settimanale ■ informazione
- 21,30 **Musicalmente,** con Francesco Guccini
- 22,35 **Mercoledì sport:** Calcio, coppe europee - Notizie

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 21,50; 23

- 13,30 **Odprla meja - Confine aperto**
- 16 — ■**ria,** sceneggiato
- 17 — **Ciao ragazzi:** Il bambino e il gioco.
- 18 — **Sci**
- 19,30 ■ **pressione**
- 20,30 **Calcio** da Birmingham: **Aston Villa - Dinamo di Kiev**
- 22,25 **Calcio:** da Belgrado: ■ ■ - **Anderlech** (sintesi)

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 17,55 **La signora e il fantasma**
- 18,25 **Giocanzoniamo**
- 19,20 **L'ispettore Bluey,** telefilm
- 20,25 **Quotazioni oro**
- 20,30 **Tre gendarmi a New York,** film con Louis De Funès
- 22,05 **Bollettino meteorologico**
- 22,10 **Oroscopo di domani**
- 22,15 **Monjiro, samurai solitario**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21.
Onda verde: 6,08; 6,58; 7,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,50.

- 6 — Segnale orario
- 6,10-7,40-8,45 La combinazione ■
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11 — Gr 1 spazio aperto
- 11,10 Tutti frutti
- 11,34 «Cosmo 1999», sceneggiato (8)
- 16 — Il paginone
- 17,30 Microsolco, che passione
- 18,05 Combinazione suono
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20,40 Incontro con...
- 21 — Pagine operistiche
- 21,30 Italia segreta
- 21,52 La loro vita
- 22,22 Autoradio flash
- 22,50 Oggi al Parlamento
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; ■,30; 13,20; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 9,32-10-13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Le confessioni di ■ Italiano di Nievo
- 19,57 Convegno dei cinque
- 22,20 Panorama parlamentare - Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 21,10 Cosenza, musiche del '900, avanguardie storiche
- 22,30 America coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

Tra poco sugli schermi «Victor/Victoria» di ■ Edwards con ■ Andrews

«Boom» del film sull'omosessualità Hollywood scopre il nuovo realismo

NEW YORK — Sorprende, in questi tempi di «maggioranza silenziosa», l'uscita ■ America di tanti film sull'omosessualità: il grande successo ■ di pubblico ■ due pellicole ■ genere — *Making Love*, sull'omosessualità maschile, ■ *Personal Best*, su quella femminile — anticipa forse quello di *Victor, Victoria*, di Blake Edwards, tra poco sugli schermi, con Julie Andrews nei panni più che ambigui dell'omosessuale uomo.

In questi film, presentati come esempi ■ «nuovo realismo», il tema è esplosivo: quando si parla di loro al cinema, gli omosessuali temono — giustamente — che il modo in cui Hollywood li descrive sia quello in cui essi ■ realmente «percepiti» dalla maggioranza delle persone. ■ passato, quasi tutti i film hollywoodiani hanno ritratto ■ omosessuali in modo caricaturale o patologico.

Ora, per la prima volta, il cinema americano presenta gli omosessuali ■ gente normale, sana, irreprensibile. «*Per molti americani* — ■ detto lo sceneggiatore di *Making Love* — *il fatto che* ■ *omosessuale possa* ■ *medico o avvocato, e condurre una vita normale, sarà* ■ ■ *e propria rivelazione*».

Secondo molti critici, tuttavia, il film ha ■ sapore un po' frusto ■ tante «soape opera». Ha scritto il *Times*: «*Il* ■ *lo, qui, è chiaro: esse-* ■ ■ *omosessuali ne benissimo, perché,* ■ *il protagonista, siate un ricco medico vestito di cashmere*».

I giudizi sono discordanti anche ■ *Personal Best*. Il film è un serio tentativo di demitizzare l'omosessualità femminile, sostengono alcuni. Non va ■ ■ là del ben confezionato «*prodotto voyeuristico*», ribattono altri

E ■ c'è molta attesa, e non solo in America, per *Victor, Victoria*. La sorpresa, non c'è dubbio, ■ Julie Andrews: gli spettatori, ha scritto il *New York Times*, si troveranno di fronte Mary Poppins vestita ■ panni ambigui ■ fumosi locali notturni della Pa■ Anni Trenta. Per la Andrews sarà l'occasione di uscire ■ definitivamente dal ruolo zuccheroso di ragazza frizzante, pulitina, tutta acqua e sapone, dopo la «prova generale» in chiave caricaturale ■ *Sob* dello stesso Edwards.

E' ■ il marito-regista, dice lei, ■ correre il rischio. «*Forse perché mi conosce bene, in me riesce a vedere cose che gli altri, proprio a causa di quell'immagine antica, non colgono. E quando scrive sceneggiature per me, queste* ■ *ce le mette dentro*».

«*Il ruolo ambiguo di Victor, Victoria mi ha affascinato* — ha confessato l'attrice — *nonostante il panico* ■ *primi momenti*». Interpretando ■ ruolo maschile, dice, ho scoperto che «*se anche noi donne ne abbiamo fatta molta, di strada, gli uomini ne hanno fatta di più,* ■ *termini di libertà*». Un sussulto antifemminista? Al contrario: «*Uno stimolo; ci si rende conto che prima di essere davvero emancipate, dobbiamo lavorare ancora tanto*».

r. s.

Julie Andrews in «Victor/Victoria» fa l'omosessuale uomo

Pugnalata l'attrice Theresa Saldana

LOS ANGELES — L'attrice statunitense Theresa Saldana, che interpretò, tra l'altro, una parte nel film *Toro Scatenato* (vincitore di numerosi Oscar nel 1980) è stata gravemente ferita a pugnalate a Hollywood ■ un uomo che è stato subito arrestato.

Il feritore, Arthur Richard Jackson, di 46 anni, in possesso ■ di un passaporto britannico, aveva con sé una sorta di diario su cui aveva annotato una cinquantina di commenti sull'attrice.

Gronda violenza «Out of the blue» il ■ film ■ regista Hopper

MILANO — Out of the blue, presentato in anteprima l'altra sera, è un film che gronda violenza da ogni fotogramma e da ogni nota della colonna sonora. Regista e protagonista, Dennis Hopper (l'autore di «Easy rider»); interpreti: Linda Manz, Sharon Farrie, Raymond Burr; musica di Tom Lavin.

La vicenda. Mentre accompagna a scuola la figlia, un camionista investe un pullman carico di bambini, causando la morte di alcuni fra loro; viene condannato a sei anni di reclusione; la moglie, cameriera in un ristorante, finisce nell'eroina e passa da un letto all'altro: la ■ cresce aggressiva e apatica, violenta e fragile: incubo notturno ■ ricorrente, quello dello scontro.

■ l'uomo torna libero, ■ il sistema ■ devastato ■ quello choc ■ ■ ■ beve, urla, picchia, minaccia, inveisce, e la brutalità culmina nel tentativo di far stuprare la figlia dal proprio migliore amico. Rimosso e sostituito con l'immagine dell'incidente, esplode a questo punto l'autentico choc: violenza carnale del padre. La ragazza afferra le forbici, gli taglia la gola, va a chiamare la madre, con lei siede sui rottami del camion maledetto sotto cui ha piazzato una carica di dinamite, accende la miccia e tutto finisce.

La colonna sonora. I ritmi più «delicati» sono quelli di Elvis Presley; il resto è punk rock duro e cupo, martellante e ossessivo. Tratto da ■ canzone di Neil Young, il titolo significa *Fuori dalla malinconia*, e il verso prosegue ■ le parole «into ■ black» cioè ■ nero dell'angoscia. Il linguaggio, anch'esso, non ■ «leggero».

Il significato. Il film non ■ voler ■ nessun interrogativo inquietante. Pestaggi, strozzamenti, stupri, bottigliate in testa, calci, graffi, pugni, tagli, ferite, sozzure e rottami vari paiono lì per fare spettacolo e basta.

Dall'interno Out of the blue pare suggerire e sottolineare due chiavi di lettura che sono frasi classiche di certo mondo giovanile: «*E' meglio bruciarsi che spegnersi lentamente*» ■ «*Sovvertire la normalità*».

O. R.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FUORI CITTA'

Con Romina, Al Bano, Fogli: un successo come negli Anni 60

Sanremo '82, il festival-scandalo sulle alte vette della hit parade

MILANO — Mai il Festival di Sanremo è stato chiacchierato come in quest'edizione '82, eppure (o [illegible] proprio per questo) le sue canzoni si sono arrampicate nella hitparade [illegible] solo [illegible] tempi del passato. Può anche essere che ci siano vie tortuose per «influenzare» la scalata, ma resta comunque che al primo posto delle classifiche compilate dalla Lem per la Rai compare oggi un *Tuttosanremo 82* che è l'insalata mista delle canzonette presentate al Festival.

Il risultato va anche oltre. Tra i primi dieci longplaying, ci [illegible] altri quattro dischi [illegible] in qualche modo hanno avuto a che fare [illegible] lo show del Teatro Ariston e del Casinò: c'è il *Renaissance* [illegible] Village People al sesto posto, poi l'orchestra di Del Newman all'ottavo con *Sanremo millionaires*, e quindi al nono e [illegible] decimo *Collezione*, raccolta di canzoni del vincitore Riccardo Fogli, e *Alibi* del gruppo di rock californiano America.

[illegible] metà dunque degli Lp più venduti è passata attraverso il Festival: e a questo non si arrivava dagli anni Sessanta. Ma la manifestazione [illegible] porta in primo piano soprattutto i dischetti a [illegible] giri, quelli che acquistano gli adolescenti per i primi amori o le mamme di famiglia: e qui davvero si conferma quanta ragione avessero

Al Bano, Romina e Claudia Mori: star di ritorno della musica all'italiana

le case discografiche a puntare su Sanremo per rivitalizzare il mercato. Dei primi dieci della classifica, infatti, due soltanto non c'entrano con Sanremo: è un vero trionfo.

Guidano la hitparade Albano e Romina Power con *Felicità*, che capovolge il risultato dell'Ariston perché lascia al secondo posto le *Storie di tutti i giorni*, con cui Fogli aveva invece vinto il Festival. E' sesto Giuseppe Cionfoli, il frati[illegible] biondo che aveva avuto un grande successo personale [illegible] *Solo grazie* (all'Ariston è stato il quarto), e una sorte più cattiva [illegible] Drupi la cui canzone *Soli*, difficile da fischiettare, appare appena [illegible] diciassettesimo posto delle vendite, mentre a Sanremo era stata terza classificata.

Confermano invece il risultato del Festival l'esordiente Stefano Sani (ottavo con *Lisa*) e Plastic Bertrand (decimo con *Ping pong*): sono [illegible] cine facili, [illegible] orecchiabili, fatte apposta per essere ballate; e non va nemmeno male il bel Christian, che piazza al quattordicesimo posto la melodia distesa [illegible] *Un'altra vita un altro amore*.

Ma, come per i longplaying, anche per i 45 giri il passaggio comunque sui palcoscenici di Sanremo porta il [illegible] delle vendite. Claudia Mori (e un pizzico [illegible] Celentano) è quarta con *Non succederà più*, i Village People sono settimi con *Five o'clock in the morning*, e nona è la sigla del Festival *Che fico*, cantata da Pippo Franco; non manca nemmeno il presentatore Claudio Cecchetto, undicesimo con *Ska Chou Chou* (sigla [illegible] della manifestazione), poi [illegible] Johnny Halliday diciottesimo con *Solo una preghiera*, e gli America ventesimi con *Survival*.

Se andassimo a recuperare le cronache di vent'anni fa, non troveremmo nessuna differenza con questi risultati (al massimo, scopriremmo con qualche imbarazzo che quella che un tempo si chiamava «musica leggera» oggi ha l'esotica etichetta di «popmusic»: ma è sempre la stessa cosa). Rischia allora di sembrare facile (come le divinazioni del «mago» Casella) immaginare che l'anno prossimo Sanremo sarà una rassegna-monstre, assalita dalle case discografiche per i [illegible] di vendita che garantisce. Le storie del Festival sono tornate ad essere storie di tutti i giorni.

Marinella Venegoni

Morto il regista Ennio Lorenzini

ROMA — Si svolgeranno oggi a [illegible] i funerali del regista Ennio Lorenzini, morto [illegible] sera, a [illegible] anni.

Lorenzini, oltre [illegible] autore di numerosi documentari girati per il cinema e per la televisione, ha realizzato il film «Quant'è bello lu murire acciso».

[illegible] Merli in un [illegible] film

ROMA — Adalberto Maria [illegible] torna al cinema dopo una parentesi televisiva con il film *Inverno a Venezia* diretto [illegible] francese Jacques Daniel Valcrose. La vicenda [illegible] a Roma dove il protagonista, [illegible] fotoreporter, scatta casualmente le immagini di un attentato contro un giudice.

Minacciato dai terroristi decide di lasciare la capitale

Incontro con l'attore che ha [illegible] in [illegible] Dürrenmatt, [illegible] ieri al Carignano

Micol: è bello e faticoso fare il regista

TORINO — *Il più celebre Amleto degli ultimi dieci anni è sceso dal palcoscenico e si è seduto in platea. E' Pino Micol, attore fra i più interessanti delle ultime generazioni, che ieri sera ha debuttato al Carignano come regista.*

Ha diretto la compagnia del Teatro Popolare di Roma ne La visita della vecchia signora di Friedrich Dürrenmatt, una commedia giustamente famosa e tuttavia poco rappresentata in Italia (si ricorda un allestimento di Strehler, una ventina d'anni fa).

Per quale ragione un attore come Micol decide di tentare l'esperienza della regia? Per gioco? Per scommessa? Per ambizione?

«Non è assolutamente un gioco. Per la mia stessa formazione non mi sono mai sentito [illegible] alla nascita di uno spettacolo. Nel firmare questo allestimento ho [illegible] l'invito dei miei colleghi e ho pensato che la nuova esperienza mi aiuterà a far meglio l'attore».

Ha incontrato molte difficoltà?

«C'era il problema di contenere i costi, dovevo trattenermi dal dire: io vorrei... ho imparato a ridimensionare le richieste. Ma è stato tutto positivo, mi ha aiutato a capire di più i problemi dei registi e del teatro».

In questo [illegible] lavoro che cosa ha scoperto?

«[illegible] bellissimo. Per esempio [illegible] si possono bruciare tutte le energie senza preoccupazione, senza provare il [illegible] dell'incontro col pubblico. E' una [illegible] perta eccitante. C'è molta fatica in più e meno ansia. Il conto torna. Ci sto».

Come regista ha seguito un metodo particolare?

«A parte il rendere concreta un'idea, ho fatto molto l'attore, ho ampliato il mio mestiere entrando in un'ottica molto affascinante. L'attore fa una [illegible] sa ma non vede mai se stesso, io invece riuscivo a vedere il frutto del mio lavoro nel lavoro altrui».

[illegible] dirigendo e osservando, non veniva mai fuori il desiderio di sostituirsi a qualcuno, di interpretare la sua parte?

«Non ho mai invidiato i miei colleghi. C'è stato in me uno sdoppiamento totale, quasi non avessi mai fatto l'attore».

[illegible] si aspetta da questo spettacolo?

«Soprattutto stima, sentir dire che non ho sbagliato, in modo da poter continuare alternando le due cose. Credo che un attore [illegible] fare teatro, cinema, televisione e debba anche saper stare in platea. Ed [illegible] le due cose, una sarà utile all'altra».

Dopo Dürrenmatt quale autore vorrebbe rappresentare?

«Vorrei misurarmi [illegible] Cechov, lo scrittore che amo di più».

E come attore quale drammaturgo le manca?

«Mi manca Molière, ma spero di affrontarlo quest'anno».

Micol non dice il titolo della commedia che interpreterà. Scaramanzia? Non proprio. Lo scippo pare sia praticato anche a teatro.

Osvaldo Guerrieri

Rassegna al Movie

Il cinema quando era in fasce

TORINO — *Pare che una sorta di febbre cinematografica abbia colpito la nostra città in questi ultimi tempi. Un fervore di iniziative, grandi e piccole, ha scosso in varia misura il pubblico torinese, coinvolto a diversi livelli in una serie di manifestazioni che, come quella recentissima di Ombre elettriche, hanno avuto un'eco nazionale e internazionale.*

E' appena iniziata la rassegna del cinema sull'emigrazione, organizzata dalla Fondazione Agnelli, ed ecco che un'altra rassegna, di minor impegno ma di indubbia utilità, ha preso il via ieri. Promossa dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Università di Torino e il Movie Club, essa si intitola Dal muto al sonoro: materiali di storia del cinema 1923-1933 *e s'articola in una serie di proiezioni bisettimanali, al martedì e al giovedì, che si svolgono al pomeriggio presso il Movie Club e alla sera presso la Galleria d'Arte Moderna.*

[illegible] tratta di un invito, rivolto prevalentemente ma [illegible] esclusivamente agli studenti [illegible] — ed è un gruppo di essi che curò le schede informative d'ogni singolo film — a studiare o ristudiare la storia del cinema direttamente sui testi. Un invito a vedere alcuni film classici nella prospettiva d'una analisi critica non casuale.

Lo [illegible] periodo preso in esame, il passaggio dal muto al sonoro, offre non poche occasioni di indagine e confronto. Così la situazione del cinema hollywoodiano attraverso le opere di alcuni maestri, [illegible] me Chaplin, Keaton, Lubitsch, Stroheim, Sternberg, Hawks, sino all'affermazione dei generi nei primi Anni 30, con film quali Piccolo Cesare *[illegible] Roy,* King Kong *di Cooper e Shoedsack e un'antologia di musicals di Berkeley.*

[illegible] la complessità artistico-culturale e l'originalità formale e ideologica del cinema tedesco o di quello sovietico, individuate rispettivamente nelle opere di Lang, di Murnau, di Pabst, e di Eisenstein, di Vertov, di Kozincev e Trauberg.

Così infine le molteplici istanze del cinema francese, fra avanguardia e realismo populista, [illegible] i film di Clair, di Renoir, [illegible] anche con Il vampiro *di Dreyer e i film sperimentali di Man Ray, Léger, Duchamp, Buñuel e Dalì.*

g. r.

New York-Chicago-Torino

Un dibattito, 2 [illegible]

TORINO — Due film e un dibattito oggi per «Integrato Metropolitano» al Salone [illegible] Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23).

Alle 16,30, *Marty, vita di un timido* (1955) di Delbert Mann, con Ernest Borgnine. Alle 19, [illegible] vita (1963)

Alle 21, dibattito: *Torino, migrazioni, [illegible] media*, con Michele Torre (direttore di Stampa Sera); Ugo Zatterin (Rai-tv), Giovanni Giovannini (presidente della [illegible] razione Editori).

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

TEATRI E RITROVI

GALLERIE

Soltanto domani il responso [illegible] giocatore della Fiorentina

Medici in contrasto per Antognoni

Dopo una lunga serie di controlli, i sanitari chiedono 48 ore di tempo per decidere - Perplessità e prudenza del neurochirurgo che ha operato il calciatore viola - Nervosismo [illegible] polemiche nella conferenza-stampa

[illegible]

FIRENZE — Si attendevano ieri le decisioni dei medici sui tempi di recupero di Antognoni, dato che proprio per ieri mattina erano stati stabiliti gli ultimi esami di controllo. Però, dopo una serie interminabile di visite cliniche dalle 8 alle 12 — dopo oltre cento radiogrammi, l'équipe dei sanitari non ha trovato l'accordo sul responso, chiedendo altre 48 ore di tempo «per studiare meglio le risultanze delle prove del Tac (tomografia assiale computerizzata con mezzo di contrasto) e degli encefalogrammi».

Era un rinvio [illegible] nessuno si aspettava perché alla vigilia si era diffusa una sensazione di netto ottimismo. Per la delusione e per le insistenti domande degli «addetti [illegible] lavori» a qualcuno sono saltati i nervi e nella conferenza stampa indetta allo stadio nel primo pomeriggio è scoppiata una lite fra il capo dei sanitari della Fiorentina, professor Bruno Anselmi [illegible] il direttore generale Tito Corsi da una parte e alcuni giornalisti [illegible] Firenze dall'altra. Dopo una sfuriata di Anselmi, il direttore generale Corsi invitava i presenti [illegible] uscire dallo stadio urlando: *«Sono a casa mia e comando io»*.

Anche se i motivi di contrasto superficialmente parevano banali, — due giorni passano in fretta — il nervosismo era dettato dalla situazione della squadra e dai contrasti sorti fra i medici curanti. Si credeva che i controlli fossero un passo obbligato, ma quasi inutile per dichiarare Antognoni «atto a giocare». Invece non tutto è andato come si sperava. Dopo il «Tac» il professor Anselmi aveva detto ad alcuni colleghi: *«Tutto benissimo. Se io fossi De Sisti, domenica Antognoni giocherebbe»*. Ma dopo un ulteriore encefalogramma il professor Mennonna, il chirurgo che aveva operato il giocatore, rimaneva alquanto perplesso, chiedeva tempo. La guarigione clinica veniva giudicata perfetta, ma si trattava di autorizzare Antognoni a giocare, e il calcio è uno sport di contrasti con necessità di colpire di testa.

Da questo le remore del professor Mennonna, anche perché, secondo il professor Anselmi, *«l'ossificazione [illegible] all'80 per cento»*. I possibilisti ribattono che per arrivare al 100 per cento occorrono due anni.

Firenze. Antognoni, preoccupato dopo gli esami clinici, insieme [illegible] medico viola, prof. Anselmi

La scelta è delicata, comporta rischi. Al «cittadino» Antognoni il permesso di lavorare sarebbe già concesso da almeno un mese; diventa pericoloso però autorizzare il «calciatore», e Antognoni deve attendere. Si giustifica così, almeno in parte, il nervosismo che ha turbato la conferenza stampa convocata dagli stessi dirigenti della Fiorentina.

[illegible] Sisti restava muto in un canto, e il professor [illegible] ha atteso che Tito [illegible] finisse l'introduzione. Secondo Corsi [illegible] questi gli ultimi accertamenti «doverosi». Ribatteva però subito Anselmi *«che per dare il via al giocatore [illegible] altri due giorni onde studiare meglio le risultanze delle prove»*. Poi veniva lo scontro sulla frase pronunciata [illegible] mattino da Anselmi: *«Io al posto di De Sisti, domenica lo farei giocare»*. La reazione del sanitario contro due colleghi ha consigliato Corsi ad interrompere la riunione.

De Sisti ha preso per un braccio Antognoni e ha raggiunto gli altri atleti già in campo per l'allenamento. Perché tanto nervosismo? Quando giocherà Antognoni? Domenica contro il Cesena o la settimana dopo a Genova, oppure addirittura contro la Juventus, se non dopo? I medici sono divisi. L'abbiamo già detto.

Mennonna non sarebbe d'accordo con Anselmi [illegible] concedere [illegible] sollecita autorizzazione. A questo punto tutto sembra possibile. De Sisti ha detto: *«Antognoni prima deve dimostrare di non avere più remore [illegible] colpire di [illegible] pallone, prove che [illegible] il momento non abbiamo [illegible] fatto. Poi deve riprendere [illegible] ritmo della partita»*. E' st[illegible] chiesto [illegible] De Sisti se pensa che un'eventuale risposta affermativa espressa giovedì consentirebbe la possibilità di utilizzare Antognoni domenica contro il Cesena. La risposta è stata netta: *«Due giorni non bastano per effettuare tutte le prove che ritengo necessarie»*. Quindi è un «no» almeno implicito.

Il giocatore interessato pare frastornato da tanto chiasso. [illegible] mormorato soltanto: *«Io [illegible] sento bene e aspetto che i medici si decidano»*. De Sisti gli ha dato [illegible] mano: *«Atleticamente [illegible] fisicamente è a posto, ma non ha ancora disputato neppure [illegible] spezzoni di partita [illegible] seri veri. Prima dobbiamo provare»*.

Giulio Accatino

Dura sferzata del presidente alla squadra rossonera, riunita a Milanello

Milan, Farina ha bloccato i premi i giocatori promettono il riscatto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — *Tanto tuonò, ma non piove. [illegible] processo intentato dal Milan, anzi da Farina contro i rossoneri si è risolto, per ora, con un'assoluzione. A Como, ci sarà la prova d'appello, poi si vedrà. Intanto il presidente ha provveduto* [illegible] *bloccare i premi mentre ieri a Milanello ha avuto un duro colloquio coi giocatori.* «Pensate — *ha detto* — che [illegible] avuto il coraggio di chiedere un premio salvezza ma hanno avuto il buon senso di non insistere».

Prima di affrontare la squadra, Farina aveva ironizzato sulla situazione del Milan in classifica, pur apparendo amareggiato: «Primo punto — *ha esordito* — se pensano di retrocedere poi di "salvarsi" al calciomercato, restando in A, si sbagliano; vengano pure loro in B. Anzi qualcuno potrebbe cadere ancora più in basso. Punto secondo: io non ci sto a finire in B, a giocarvi il derby con mio figlio che sta lottando appunto col Modena per la promozione. Punto terzo: [illegible] abbiamo agevolato [illegible] pubblico perché venisse a darci una mano e lo stiamo ripagando con moneta falsa. La verità è che la squadra si è spenta».

«Abbiamo sempre accontentato tutti — *ha aggiunto Farina* —: hanno chiesto la testa di Radice e [illegible] abbiamo esauditi, hanno chiesto [illegible] lavorare meno e puntualmente [illegible] è verificato anche questo. Ho l'impressione che ci [illegible] gente immatura; qualcuno si sopravvaluta, altri si sottovalutano. Devono rendersi conto [illegible] quello che vogliono, devono sapersi amministrare meglio, insomma autogestirsi per non crollare».

Dopo avere spiegato che per aggirare l'ostacolo rappresentato dal divieto del centro tecnico al fatto che Galbiati torni in panchina, Zagatti potrebbe dimettersi (in questo caso il Milan rimarrebbe senza allenatore quindi Galbiati dovrebbe tornare [illegible] panchina) Farina [illegible] continuato: «Non vogliamo che i nostri tifosi abbiano un'impressione sbagliata della nostra società. Qualcuno potrebbe pensare che i rossoneri non hanno in[illegible] a rischiare le gambe, [illegible] uno come Collovati, dicono, andrà alla Juventus. Posso assicurarli che qualora questo avvenisse, sarebbe un'arma a doppio taglio per gli interessi: vogliamo creare appunto [illegible] certa distanza fra giocatori e società, [illegible] modo che al momento opportuno i tifosi possano giudicare dove stanno le responsabilità».

Assieme a Rivera, Galbiati e Cardillo, Farina è [illegible] andato negli spogliatoi dove si è intrattenuto a lungo con i giocatori. Quando è tornato dai giornalisti, ha spiegato: «Non è stato un monologo, a turno mi hanno risposto Collovati, Buriani, Moro e N[illegible]lino. Dicono di essersi resi conto degli errori compiuti. Penso che siano in buona fede».

La parola infine a tre dei «processati». Antonelli (che domenica probabilmente [illegible] *starà in panchina: al* [illegible] *posto giocherà Jordan):* «Niente da eccepire, il presidente ha ragione». *Piotti:* «Provvedimenti gi[illegible] lo pur [illegible] restare in A giocherei gratis. Nelle prossime [illegible] ci impegneremo a fondo». *Novellino:* «Basta col ricordo del Catanzaro, da domenica prossima riprenderemo da capo e rialze[illegible] la testa».

Giorgio Gandolfi

Stasera ritornano in scena le tre Coppe internazionali

Tornano di scena le Coppe europee, che stasera sceglie[illegible] le dodici squadre semifinaliste nel ritorno [illegible] «quarti». In campo nelle tre manifestazioni ancora quattro squadre tedesche ovest e britanniche, tre spagnole, due sovietiche e belghe, una ciascuna per Svizzera, Svezia, Bulgaria, Romania, Ddr, Polonia e Portogallo (assenti Italia, Olanda e Francia), superstiti delle [illegible] formazioni partecipanti.

In Coppa Campioni, si ipotizza una finale fra i detentori del Liverpool e il Bayern. Gli inglesi stasera difendono a Sofia un [illegible] gol di vantaggio, ma sono in gran forma. Rischia l'eliminazione [illegible] Dinamo Kiev a Birmingham (l'Inghilterra potrebbe dunque avere due semifinaliste nella Coppa più prestigiosa) e corre pericoli anche l'Anderlecht a Belgrado: uno 0-1 sarebbe fatale ai belgi vincitori della Juventus.

In Coppa Coppe possibile una finale Dinamo-Tbilisi-Barcellona: entrambe le squadre sono stasera abbastanza tranquille dopo aver già vinto in trasferta all'andata. Tottenham [illegible] Standard Liegi invece difendono due gol di vantaggio sui campi non facili di Francoforte e Lisbona.

In Coppa Uefa, eliminati i detentori dell'Ipswich, si candida alla successione il Real Madrid, che parte con due gol di attivo a Kaiserslautern. Incertezza per le altre semifinaliste: il Dundee United difende due gol in Jugoslavia, il Valencia ha un compito durissimo avendo pareggiato in [illegible] col Goteborg, [illegible]tre l'Amburgo è sull'orlo dell'eliminazione: al Neuchatel basterebbe un 1-0.

COPPA [illegible] CAMPIONI

Detentore Liverpool - Finale 26-5-82 a Rotterdam

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Dinamo Kiev (Urss)	Aston Villa (Ingh.)	0-0	oggi
Liverpool (Ingh.)	Cska Sofia (Bulg.)	1-0	oggi
Un. Craiova (Rom.)	Bayern (Germ. O.)	0-2	[illegible]
Anderlecht (Belgio)	Stella Rossa B. (Jug.)	2-1	[illegible]

COPPA [illegible] COPPE

Detentore Dinamo Tbilisi - Finale 12-5-82 a [illegible]

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Tottenham (Ingh.)	E. Francoforte (G.O.)	2-0	oggi
Legia Varsavia (Pol.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	0-1	[illegible]
Standard Liegi (Bel.)	Porto (Portogallo)	[illegible]	[illegible]
Lok. Lipsia (Ddr)	Barcellona ([illegible])	[illegible]	[illegible]

COPPA UEFA

Detentore Ipswich - Finali 5 e 19 maggio '82

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spa.)	Kaiserslautern (G.O.)	3-1	oggi
Valencia (Spagna)	Goteborg (Svezia)	[illegible]	oggi
Amburgo (Germ. O.)	Neuchâtel Xamax (Sv.)	3-2	oggi
Dundee Un. (Scozia)	Radnicki Nis (Jug.)	2-0	[illegible]

Neuchâtel in differita

Solo Tv Capodistria interverrà in diretta per le Coppe europee di calcio, trasmettendo, a partire dalle 20,30 la partita As[illegible] Villa-Dinamo Kiev, di Coppa dei Campioni. La stessa emittente offrirà poi alle 22,25 una sintesi di Stella Rossa Belgrado-Anderlecht, sempre di C.d.c. La gara di Coppa Uefa Neuchatel Xamax-Amburgo sarà invece oggetto di una differita [illegible] nel «Mercoledì sport» della Rai-tv (Rete Uno, ore 22,20) sia sulla tv Svizzera italiana (ore 22,55). Tv Montecarlo infine non ha previsto alcun intervento.

Intervista con l'arbitro che rappresenterà l'Italia ai Mondiali

Casarin: «Vorrei abbracciare il mondo invece a Belgrado nessuno mi guarda»

Stasera dirigerà Stella Rossa-Anderlecht - «Qui non posso vivere e dividere la gioia: è la giornata più bella [illegible] strana della mia vita» - Gli auguri ad Agnolin, amico battuto

«Mi è capitata una delle cose più importanti nella vita, in assoluta, e sono qui solo, non posso vivere né dividere la mia gioia. Posso soltanto pensare, immaginare, mentre [illegible] responsabilità di tutto questo mi sta invadendo poco alla volta. Certamente è la giornata più bella e più strana della mia vita».

Così parla Paolo Casarin, al telefono da Belgrado. Ha saputo di [illegible] *stato scelto* [illegible] *arbitro ai Mondiali, unico italiano, l'altra sera mentre aspettava l'aereo. Oggi* [illegible] *Belgrado dirigerà la partita di Coppa Campioni Stella Rossa-Anderlecht.*

«A Roma, dove ho cambiato volo, ho fatto d'istinto quattro o cinque telefonate. A mia madre, alla famiglia, agli amici più cari. Avrei voluto chiamare anche Agnolin, collega e amico. Ma lui è in Svezia, [illegible] sentiremo [illegible] ritorno, [illegible] averlo battuto, ci pensavo anche oggi mettendomi [illegible] suoi panni. Gli dirò: caro Gigi, [illegible] troverai la forza per continuare, sono sicuro che la prossima volta toccherà a te, auguri. Ma non voglio sembrare retorico: l'aver superato un amico non diminuisce la mia gioia».

Paolo Casarin, ieri mattina, [illegible] andato un poco in giro per Belgrado, poi si è allenato allo stadio. [illegible] Belgrado l'atmosfera è tranquilla, nessuno che gli faccia gli auguri, [illegible] riconosca per strada, lo interroghi, gli stringa la mano. Casarin non [illegible] neppure [illegible] i giornali italiani, [illegible] non fosse perché la notizia è ufficiale, confessa, manco gli parrebbe vera.

«E' come fossi in Groenlandia, ibernato. Vorrei parlare, parlare, abbracciare il mondo, e invece trovo solo gentile indifferenza. Stamane [illegible] andato al "Maracanà". Per la partita ci [illegible]no 100 mila persone e io correvo solo nello stadio vuoto [illegible] pensavo. [illegible] qui, [illegible] di[illegible] io [illegible] un privilegiato, un uomo fortunato, uno che è arrivato [illegible] massimo in una professione non sempre felice. E pensavo anche: ora devo prepararmi [illegible] cura, sul piano atletico [illegible] umano, devo cercare di capire cosa succederà ai Mondiali. [illegible] difficile fare la corsa [illegible] solo, sapendo che gli altri, quelli che sono rimasti a [illegible] il a giudicarti. Ma il coraggio non manca: devo giungere al traguardo [illegible] piena serenità».

Paolo Casarin, mestrino, 42 anni, sposato, un figlio di 14 anni. Vive a S. Donato Milanese, è perito chimico alla Snam-Progetti, nel tempo libero coltiva peroni sul balcone di [illegible]. Arbitro da [illegible] anni, 121 partite in serie A, 51 incontri internazionali, il migliore in Italia.

«Ho incominciato [illegible] Oderzo: Opitergina-S. Donato di Lega giovanile. Un lungo cammino. Adesso c'è solo gioia, ma ci sono stati anche momenti difficili. Nel 1968, a Lecce, un fotografo mi aggredì spaccandomi un labbro. Fui salvato da Bersellini. Giocava il Taranto che vinceva 1-0, ci fu invasione [illegible] campo: l'unica par[illegible] sospesa nella mia carriera. E poi a Genova, a Livorno, dove fui assediato negli spogliatoi».

Paolo Casarin sarà l'arbitro italiano ai mondiali di Spagna

Molti ricordi nel momento del massimo riconoscimento. Casarin [illegible] ha problemi a parlare delle ore difficili; al telefono, un fiume di parole: «L'episodio più brutto è stata la squalifica. L'anno scorso, [illegible] mesi per avere criticato la conduzione tecnica della Can in una intervista. Intendevo essere costruttivo, sono [illegible] punito. Ma non furono i sei mesi [illegible] amareggiarmi, potevano essere [illegible]ve, quindici, nulla sarebbe cambiato. Fu la squalifica [illegible] sé, il modo in cui fui definito. Per un attimo pensai di non essere in grado di sopportare la botta, pensai di dimettermi. Ma fu solo un attimo: ora, [illegible] telefono, [illegible] giorno più bello della mia vita, pos[illegible] dire tutta la verità: amo troppo il calcio per lasciare. [illegible] lo [illegible] neppure dopo i Mondiali, questo [illegible] è nelle [illegible] intenzioni».

Ogni arbitro, ogni uomo che conosca bene sé stesso, [illegible] riconoscere qualità e difetti nel [illegible] mestiere. Signor Casarin, come si giudica? «La qualità migliore [illegible] la serenità. Per un arbitro è importante, specie nel calcio d'oggi così teso e drammatico. Un arbitro deve dare serenità agli altri, in campo e fuori. Il [illegible], invece, è legato alla qualità: per offrire tranquillità devo fidarmi degli altri».

Come del guardalinee a Firenze, Fiorentina-Roma, espulsione di Pruzzo? «Io intendevo qualcosa [illegible] più generale, ma l'esempio può anche andare. A Firenze ero di spalle all'azione, l'unica cosa corretta era fare [illegible] che ho fatto: chiedere al guardalinee. [illegible] darsi che sia [illegible] ingannato».

La designazione ai Mondiali, ovviamente, porta il discorso sui grandi arbitri del passato. Casarin, quali [illegible] stati i migliori? «Non so bene chi [illegible] Barlassina. Anni 30. Credo fosse piemontese, ma ho sempre sentito parlare di lui [illegible] l'arbitro, non [illegible] arbitro. E ricordo Angonese, il mio maestro: ci sentiamo spesso, mi dà affetto e consigli, ho sempre ammirato il suo buonsenso, il suo equilibrio. Infine Lo Bello. Mi spiace di non averlo conosciuto [illegible] fondo: ma c'è tempo per rimediare, non trova? Anche questo fa parte della preparazione. Anche a questo pensavo stamane, nello stadio vuoto di Belgrado».

Carlo Coscia

E' il tredicesimo

Paolo Casarin, mestrino, [illegible] anni, milanese d'adozione, sarà il 13° arbitro italiano a dirigere gare ai mondiali. [illegible] passato, soltanto due grandi del fischietto, Barlassina e Orlandini hanno partecipato a due diverse edizioni dei mondiali.

Ecco il quadro dei tornei con i vari direttori di gara: molti di loro hanno avuto l'onore di dirigere la finale per il 3° e 4° posto, uno soltanto Gonella, la finalissima.

Anno	Paese	Arbitro	Gara più importante
1934	Italia	Caironi	Germania-Austria (3° posto)
1934	Italia	Barlassina	Cecoslovacchia-Germania
1938	Francia	Scarpi	Brasile-Cecoslovacchia
1938	Francia	Barlassina	Ungheria-Svizzera
1950	Brasile	Galeati	Uruguay-Svezia
1954	Svizzera	Orlandini	Germania-Austria (3° posto)
1958	Svezia	Orlandini	Paraguay-Scozia
1962	Cile	Jonni	Urss-Uruguay
1966	Inghilterra	Lo Bello	Germania-Urss (3° posto)
1970	Messico	Sbardella	Germania-Uruguay (3° posto)
1974	Germania	Angonese	Polonia-Brasile (3° posto)
1978	Argentina	Gonella	Argentina-Olanda (finale)

Come si potrà notare molti fra i [illegible] più [illegible] non hanno partecipato ai mondiali. [illegible] questi, Michelotti, peraltro designato per le Olimpiadi [illegible] Montreal.

Il Catanzaro decide oggi le sanzioni al giocatore

Ranieri rischia lo stipendio per il «rifiuto» di San Siro

CATANZARO — Rischia [illegible] sospensione completa [illegible] emolumenti Claudio Ranieri, capitano del Catanzaro, che si è rifiutato di sostituire l'infortunato Sabbadini, nel [illegible] della gara di Coppa Italia della settimana scorsa con l'Inter. La protesta del giocatore, [illegible] sostanzialmente scaturita per le s[illegible] precedenti esclusioni dalla formazione.

«Ricorrono gli estremi per invocare la rescissione del contratto — [illegible] il presidente Adriano Merlo —. *Non nascondo che sarei [illegible] decisamente orientato verso [illegible] soluzione del genere, nel caso in cui avessimo perso con il Milan. Ora, confortati dalla vittoria, può darsi che riesamini questa soluzione [illegible] drastica»*.

— Ranieri se l'è [illegible] con Pace, che lo avrebbe trascurato...

«Il tecnico non ha capito nulla, in quanto il tecnico è stato [illegible] persona che lo ha maggiormente sostenuto in una stagione per lui decisamente negativa. Il comportamento di Ranieri per me è stato una autentica pugnalata, in quanto [illegible] giocatore era l'ultima persona [illegible] cui attendermi un gesto [illegible] genere. Fra l'altro, Pace ha carta bianca e può fare quello che vuole».

Ma qual è l'attuale posizione di Ranieri?

«Sono pentito del mio comportamento, per la società, per i compagni, per Sabbadini specialmente». Dichiara il ribelle.

— E per l'allenatore?

«Rifarei quello che ho fatto, perché in questi ultimi tempi mi ha trattato come un pupazzo. Aggiungo che nel mandarmi in campo [illegible] sostituire Sabbadini, a Milano, ha chiesto scusa a Castione che lasciava in panchina. Queste sono cose che non si fanno».

— Ma, ora, cosa farà?

«Sono a disposizione della società e sto continuando [illegible] regolarmente [illegible] allenarmi per conto mio. Attendo le decisioni che saranno adottate».

Infine Pace, che non nasconde la gravità dell'episodio, tentando, però, di mantenere [illegible] la necessaria calma: *«Se la società dovesse decidere di considerare chiuso l'episodio e Ranieri dovesse ritornare alle condizioni che dico io, bene. In questo caso, cioè, dimenticherò subito l'accaduto. Nel caso contrario, sarei altrettanto indifferente: non mi metterei a strillare per la perdita di Ranieri»*.

«Tengo però [illegible] chiarire — aggiunge l'allenatore — *che non ammetto che mi si accusi [illegible] essere in polemica [illegible] uno dei miei giocatori, perché nel rapporto professionale che [illegible] lega alla squadra, una cosa del genere sarebbe inconcepibile. Se polemica c'è, è unilaterale da parte di Ranieri»*.

Ade[illegible] la parola spetta al Consiglio della società che si riunisce oggi per esaminare il [illegible] e prendere [illegible] opportuni provvedimenti.

Fabio Blasco

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Salutera [illegible] farà g[illegible] auguri alla squadra privatamente

Burgnich [illegible] i «riti» Niente [illegible] [illegible] l'addio

Ieri non si è presentato [illegible] Casteldebole per non incontrare quei consiglieri che [illegible] hanno voluto l'allontanamento - Programmi di Liguori

BOLOGNA — Per la prima volta da quando [illegible] a Bologna, Tarcisio Burgnich non è stato [illegible] parola. Aveva detto che si sarebbe recato oggi al centro tecnico di Casteldebole per «presentare» la squadra al nuovo allenatore, che altri non è che il [illegible] vice; invece ha disertato l'appuntamento [illegible] disappunto dei fotografi accorsi in massa per la foto di rito. Vedrà i rossoblù [illegible] il collega della panchina questa mattina, a [illegible] imprecisata, quando non ci [illegible] occhi e orecchie indiscreti, soprattutto quando quei consiglieri che [illegible] hanno propiziato l'allontanamento saranno in tutt'altre faccende affaccendati.

«Non ce l'ho con [illegible] — dice nella dolce cantilena furlana —, *ma se non incontro certa gente sto meglio. Sicuramente loro hanno agito credendo [illegible] fare il bene della [illegible] cietà. Una cosa mi preme evidenziare, se fossi rimasto ero certo di salvare [illegible] squadra ed è ciò che auguro a Franco».*

Al presidente, che l'attende[illegible] *Casteldebole, ha spiegato telefonicamente i motivi della sua* [illegible] *e Fabbretti l'ha scusato. Fosse stato per il presidente l'allenatore del Bologna sarebbe* [illegible] *Tarcisio Burgnich. «Lo difenderò sempre* [illegible] *comunque* — ci aveva detto alla vigilia del derby emiliano-romagnolo — *perché è la persona più* [illegible] *che* [illegible] *abbia conosciuto nel mondo del calcio».* Invece ha dovuto cedere, dopo due lunghissime riunioni, al volere della maggioranza dei consiglieri. [illegible] per ironia della sorte la decisione, che sino all'ultimo momento il presidente ha sperato di evitare, l'ha comunicata a Burgnich nello [illegible] ristorante ove, all'inizio della scorsa estate, i due avevano siglato su uno striminzito tovagliolo di carta il reciproco impegno.

«Burgnich non mi aveva chiesto cifre, si era limitato a riferirmi ciò che aveva guadagnato a Catanzaro [illegible] *ci eravamo accordati con una stretta di mano»* (e [illegible] una cinquantina di milioni, oltre ai vari premi partita), [illegible] [illegible] salvezza non si era parlato. Sicuramente per entrambi una soluzione del genere era impensabile, Tarcisio addirittura [illegible] favoleggiava di traguardi Uefa. Si era lasciato andare [illegible] [illegible] un tantino ottimistiche, poi smentite [illegible] [illegible] realtà intessuta d'incidenti [illegible] contrattempi, un'annata no.

«Avessi potuto disporre dei Pileggi che conoscevo e di un Neumann al meglio — dice [illegible] — *in classifica conteremmo 3-4 punti in più. Comunque ci salveremo, sarà dura ma ce [illegible] faremo».* Tarcisio coniuga alla prima persona plurale come andasse [illegible] in panchina, si sente ancora [illegible] gruppo. Non ha [illegible] [illegible] porta o lanciato anatemi: ha capito il dramma [illegible] presidente e l'ha sottolineato. *«Con Fabbretti mi [illegible] inteso, anche [illegible] non è che chiacchie*[illegible] *molto».* [illegible] questa [illegible] scarsa comunicativa non andava a genio a qualche consigliere. C'è sempre chi nel [illegible]cio ci sia per farsi vedere con i personaggi, per illuminarsi [illegible] luce riflessa, per dimostrarsi importante, proprio [illegible] genere di persone che Burgnich non ama frequentare.

Dal canto suo il [illegible] allenatore, il più giovane di tutta la serie [illegible] con i suoi 38 anni, ha parlato chiaro ai rossoblù. *«La salvezza è ancora possibile purché ci sia il massimo impegno [illegible] parte di tutti; la società mi ha dato carta bianca, lavoreremo [illegible] pieno accordo lasciandoci alle spalle [illegible] passato».*

Ammette che l'obiettivo [illegible] [illegible] da centrare, ma non impossibile: *«La condizione atletica è soddisfacente, perfetta o quasi, l'organico è quello che è ma certamente [illegible] peggiore di quello di altre compagini che lottano assieme a noi».* Liguori ha iniziato subito l'allenamento e domani, nella consueta partitella di [illegible] settimana, adotterà qualche correttivo. *«Vorrei mettere in pratica qualche idea che sto rimuginando, ci potrà essere qualche cambiamento di ruolo e [illegible] compiti».* Lascia intendere che gli schemi adottati saranno di una geometria semplice e pulita, come comanda il cliché dei trainer usciti da Coverciano. *«Voglio affidare [illegible] Colomba compiti di regia; Franco [illegible] [illegible] calciatore dai piedi buoni e dalla testa pensante».*

Enzo Masi

Moro interrogato da 007 [illegible]

MILANELLO — Oltre alla «visita» di Farina, i giocatori del Milan hanno avuto due ospiti inaspettati: l'ex questore di Milano, Nardone e l'attuale presidente della Corte di appello della città, Martina.

Nei panni di «007» dell'Ufficio inchieste, hanno interrogato per una decina di minuti Adelio Moro chiedendogli chiarimenti sulla lettera inviata a Bordon e contenente un assegno da 20 milioni, poi risultato rubato e falso. Nel testo che accompagnava l'assegno c'era scritto che spettava a Moro il [illegible]

Moro ovviamente [illegible] caduto dalle nuvole: «Se avessi saputo qualcosa — ha detto agli inquirenti — avrei denunciato [illegible]

Spiegazione a quattr'occhi fra i due

Trapattoni [illegible] Bettega «Per ora non giochi»

TORINO — *Spiegazione fra Trapattoni [illegible] Bettega ieri mattina al campo Combi, prima [illegible] [illegible] inizio all'allenamento. Giocatore e tecnico,* [illegible] [illegible] *mezzo al campo, lontani da sguardi indiscreti, si sono intrattenuti per* [illegible] *un quarto d'ora.* [illegible] *si siano detti è intuibile; Trapattoni* [illegible] *aver spiegato a Bettega i motivi per cui non può farlo giocare.*

Le [illegible] *atletiche* [illegible] *più illustre attaccante della Juventus* [illegible] *nettamente migliorate, ma* [illegible] [illegible] *al punto da autorizzarne il rilancio.*

In effetti [illegible] *tesi di Trapattoni è pienamente giustificata. La squadra sta andando bene, ha* [illegible] *sei vittorie consecutive, 13 punti* [illegible] *14* [illegible] *girone* [illegible] *ritorno: risultati e media sbalorditivi. Per cui è* [illegible] *e tecnicamente saggio* [illegible] *il Trap confermi l'attuale assetto,* [illegible] *ha trovato nella coppia Galderisi-Virdis una invidiabile chiave di gioco. Bettega, quindi, deve aspettare. Del resto* [illegible] *tecnico ha precisato che «il ginocchio di Bettega non si piega ancora* [illegible] *tutto», quindi a suo* [illegible] *l'attaccante non* [illegible] [illegible] *a posto. Gli altri bianconeri stanno tutti bene, compreso Tardelli, nonostante un* [illegible] *dolorino ad una gamba.*

Giornata di riposo [illegible] *Torino. Si è allenato solo Francini, che prosegue il lavoro,*

Cosmos, licenziato Della Martira

NEWMARK — Il Cosmos ha sollevato [illegible] [illegible] Martira [illegible] [illegible] allenatore che ricopriva in seno [illegible] società americana.

L'ex giocatore della Fiorentina e del Perugia, squalificato in Italia per le scommesse, era stato assunto l'estate scorsa ed aveva diretto dalla panchina la squadra di Chinaglia per metà campionato.

La 3ª tappa della Tirreno-Adriatico segna una data in qualche modo storica per il ciclismo

Vince Lemond, americano [illegible] Parigi

Non era mai successo in una corsa professionistica italiana - Lo statunitense residente in Francia, gregario di Hinault, ha staccato di 29" il gruppo e scavalcato Giuseppe Saronni

Monte S. Pietrangeli. Greg Lemond raggiante per la vittoria

MONTE S. PIETRANGELI — Il nuovo leader della Tirreno-Adriatico è uno statunitense non ancora ventunenne residente in Francia, gregario prediletto di Hinault: Greg Lemond ha vinto per distacco (è la prima volta che si riesce a infrangere il dominio di Saronni), dopo aver lasciato, a cinque chilometri [illegible] traguardo, Tommy Prim. Lo svedese, assieme a venticinque corridori che Moser [illegible] lanciato nella lotta al secondo [illegible] giri conclusivi, ha a[illegible] 29" [illegible] ritardo.

Senza l'abbuono guadagnato da Lemond, Saronni sarebbe riuscito a salvare il primato per un solo secondo. Il giovane americano invece, oltre a centrare la prima vittoria di un ciclista made in Usa in una corsa professionistica in Italia, è diventato leader, con 5" di vantaggio sul nostro campione, e ha tutta l'aria [illegible] poter anche [illegible] re oggi, nella tappa a cronometro di 18 chilometri che si disputa a San Benedetto, il fresco e inatteso primato, essendosi dimostrato ottimo cronoman già nel prologo.

La frazione, disputatasi in una giornata quasi primaverile, si è combattuta su un tracciato tutto a montagne [illegible] Dopo una trentina di chilometri, era già in fuga Vandi con Rabottini. Più tardi i due sono stati raggiunti da Masi, Vigneron, Munoz e Weimann. Perduto Rabottini per foratura, i cinque fuggitivi sono arrivati ad un vantaggio massimo di 6' e 12".

Soprattutto per l'azione della Tongo-Colnago e della [illegible]chi-Piaggio, il distacco si è ridotto a meno di un minuto all'ingresso del circuito. Ripresi gli attaccanti, si è scatenata la bagarre. Il primo dei due giri è stato coperto a oltre 44 di media. Vari tentativi, scatti continui, poi è riuscito ad avvantaggiarsi Prim, [illegible] dieci chilometri dalla conclusione. [illegible] Lemond lo ha raggiunto e, su una rampetta, quando al traguardo man[illegible] vano meno di cinque chilometri, lo ha distanziato. In grave ritardo De Wolf, Battaglin e MaerKtensen.

«Ho cercato di correre al coperto, facendo lavorare la squadra, [illegible] *è stata una tappa faticosa e ne ho risentito. Non so proprio se mi impegnerò al massimo nella cronometro»* ha commentato Saronni. Cinque secondi sono recuperabili: ma converrà [illegible] nostro campione forzare a tre giorni dalla Sanremo?

Knetemann (a 12") e Moser (a 18") sono gli altri corridori in lizza per la vittoria finale.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Greg Lemond, km 186 in 4 ore 51'18" (abb. 6"), media kmh 38,308; 2. Prim a 29" (abb. 3"); 3. V. Algeri s.t. (abb. 1"); 4. Petito; 5. Mantovani; 6. Cavazzi; 7. Raas; 8. [illegible]perez; 9. Rabottini; 10. De Rooy tutti a 29" con un gruppo di 28 [illegible]

Classifica: 1. Lemond in 15 ore 58'47"; 2. Saronni a 5"; 3. Knetemann a 12"; 4. Moser a 18"; 5. Raas a 30"; 6. De Rooy a 32"; 7. V. Algeri a 38"; 8. Hinault a 41"; 9. Argentin a 45".

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: [illegible] sintesi [illegible] partita Xamax-Amburgo.

RETE 2

[illegible] 16.10-18 da S. Benedetto [illegible] Tronto. Tirreno-Adriatico: gara a cronometro [illegible] individuale.

Guimard l'h[illegible] pescato negli Usa e gli ha detto: «Pedala e impara»

Greg (da Gregory, Gregorio) Lemond, ventenne statunitense di Reno, Nevada — chissà perché la televisione italiana lo ha fatto californiano, come se nello sport Usa fosse praticamente impossibile essere bravi e non californiani — è [illegible] *tipetto brufoloso, alto cioè piccolo 1,69, come Galderisi, molto gentile, impegnatissimo a parlare francese, in omaggio a una sua lontana origine. Non ha assolutamente il fisico dell'atletissimo americano, casomai ha un fisico proprio da ciclista, leggero e tosto, magro e agile.*

Due anni fa fu bravino, a livello di poche pedalate per pochi chilometri, ai Campionati mondiali juniores. La Renault, che aveva ed ha [illegible] *squadra professionistica, quella di Hinault, ricevette la segnalazione,* [illegible] [illegible] *«soffiata», da giovanissimi pedalatori francesi che cercavano benemerenze. Alla fine* [illegible] [illegible] *Hinault con il suo direttore sportivo Guimard se ne* [illegible] *negli Usa, per aprire nuovi mercati alla Renault-auto ed a se stesso,* [illegible] *contatto Lemond. Gli venne offerto un contratto professionistico triennale (1981-1983), che prevedeva a partire dal 1982 il soggiorno in Europa, anzi in Francia, anzi a Nantes, la città di Guimard, nella stessa Bretagna di Hinault.*

L'anno scorso, già «pro» per la Renault però autorizzato, negli Usa, a correre le gare che voleva, Lemond vinse il Giro del Colorado, scalando nelle «serie» [illegible] *sconfiggendo i dilettanti sovietici, quelli che avrebbero dovuto terremotare, con la formula «open», il ciclismo tutto, professionisti franco-italo-belgi inclusi.*

Lemond, che adesso vive bene e pedala benissimo in Europa, di se stesso dice: «Non devo far altro che osservare, pedalare e osservare, pedalare e imparare. Mi hanno detto, alla Renault, che per questo e per il prossimo anno non dovrò pensare né al Tour, né al Giro. Poi si vedrà. Io sono pronto a tutto. Mi ordinano di imparare, e io imparo. Forse, se mi dicono di insegnare, ho qualcosa da mostrare».

«Qualcosa ha di certo» *ha detto Hinault. E ha aggiunto:* «Potrebbe benissimo [illegible] un grande campione».

Ci sono tre ciclisti statunitensi che fanno i professionisti in Europa: uno in Italia, nella Sammontana Benotto, ed è Mount, che parla un ottimo toscano; due in Francia, [illegible] *Boyer e Lemond, pescati negli Usa da Hinault (ma per Boyer fu tutto facile, arrivò quinto al «mondiale» professionisti di Sallanches 1980).*

Da tempo si dice che quello Usa potrebbe e dovrebbe essere il nuovo verbo atletico del ciclismo, con lo «spostamento» della forza fisica, dovuta a proteine eccetera, sulla bicicletta. Qualcuno [illegible] *che agli inizi del secolo gli americani dominavano le Sei Giorni, anche con il negro Mayor Taylor, il che la dice lunga sulle presunte barriere razziali. Il che il cicli*[illegible] *come altri sport, esigerebbe. Comunque i successi di una volta non contano nulla nel ciclismo di adesso,* [illegible] [illegible] *come modi di esecuzione, oltre che di preparazione.*

L'anno scorso, un «esperimento» di traslazione di un campione muscolare da un certo sport (pattinaggio su ghiaccio di velocità) al ciclismo fallì: il grande Eric [illegible]*den, cinque medaglie d'oro ai Giochi invernali di* [illegible] *Placid 1980, non combinò nulla ai «mondiali» della pista, nell'inseguimento poi, specialità molto atletica, molto scientifica, molto aperta ai cultori dei valori fisico-tecnici.*

g. p. o.

Cippo per Coppi sulla Maddalena

CUNEO — Un cippo dedicato a Fausto Coppi sarà situato sul Colle della Maddalena per ricordare l'impresa del '49, quando il Campionissimo — durante il Giro d'Italia — vinse la Cuneo-Pinerolo con 12' di vantaggio su Bartali.

L'iniziativa è di un gruppo di «Amici di Coppi», costituitisi in un club, che hanno dato l'incarico allo scultore cuneese Nino Marabotto. L'inaugurazione sarà fatta quando il Giro transiterà sul colle, il 3 giugno.

Venerdì sera Cevoli-Mauriello

Un titolo italiano sul ring di Torino

Torna [illegible] boxe a Torino, venerdì [illegible] al Palasport [illegible] Parco Ruffini, [illegible] una riunione che, [illegible] ricorrere ai grandi nomi, ha tuttavia il pregio della gen[illegible]. Il [illegible] Walter Cevoli ed il napoletano Gennaro Mauriello, [illegible] si contenderanno la cintura tricolore dei mediomassimi attualmente vacante, non sono ancora dei campioni, ma la voglia di riuscire e di battersi senza risparmio di energie per un titolo che per loro è già un grosso traguardo, indubbiamente ce l'hanno. Lo spettacolo insomma dovrebbe essere senz'altro più avvincente, almeno sul piano delle emozioni, rispetto alle scontate esibizioni offerte recentemente da La Rocca contro avversari di dubbio valore.

Il programma allestito dalla IBP di Renzo Spagnoli per questo ritorno al Palasport si muove, anche nei matches di contorno, secondo le stesse direttive. I protagonisti, ripetiamo, non sono [illegible] — [illegible] se qualcuno di loro potrebbe diventarlo — delle «stars» della boxe, ma non vi sono incontri dal risultato scontato. Paolo Castrovilli, che tra non molto — dopo la rinuncia al titolo di Charlie Magri che tenterà il mondiale — dovrebbe battersi per la [illegible] [illegible] verrà severamente impegnato dal [illegible]bardo Bitetto, al quarto posto nelle classifiche nazionali dei pesi mosca. Tra i pesi gallo il chivassese Lupino otterrà la rivincita dal sardo Serreli, dal quale fu battuto di misura qualche mese [illegible] a Fort Village.

Il cartellone comprende ancora, [illegible] ad un prologo dilettantistico imperniato sull'impetuoso peso welter Cipollino, prossimo a [illegible] professionista, anche un interessante [illegible] [illegible] pugili stranieri residenti in [illegible] Il superwelter tunisino Salah [illegible] [illegible], recentemente assorbito [illegible] Fernet Branca di Rocco Agostino, [illegible] la vedrà con lo zairese [illegible] Lomami. Ben Saad [illegible] [illegible] pugile interessante, dal temperamento fanatico, frenato nella [illegible] ascesa pugilistica [illegible] molte tentazioni della permanenza romana.

g. pig.

[illegible] FLASH

• Sean Kelly, leader della classifica, si è aggiudicato anche la 5ª tappa della Parigi-Nizza, allo sprint sui compagni di fuga Duclos-Lassalle e Bitlinger

• Stenmark deve battere oggi [illegible] Mahre nell'ultimo gigante [illegible] Coppa del [illegible] a Bad Kleinkirchheim, in Austria, per assicurarsi almeno la Coppa di questa specialità.

• Daniela Zini ha conquistato sulle nevi del monte Sponda, a Livigno, il titolo italiano universitario [illegible] slalom gigante. L'azzurra, gareggiando per il Cus Milano, ha lasciato a 5"18 la torinese Campiglia a 5"69 la Silvestri. In campo maschile, successo [illegible] [illegible] Zappa [illegible] Cus Genova davanti a Latini e Treccani.

• La [illegible] Tris [illegible] questa settimana è il Premio Gladio di trotto, in programma venerdì a San Siro, dotato di 16 milioni, handicap a invito sui 2100 metri.

• Peterson [illegible] Bianchini, gli allenatori del Billy e della Squibb-Basket, espulsi domenica, sono stati soltanto [illegible] dal giudice. Anche Nikolic (Binudyne) è stato ammonito per proteste.

• A [illegible] (stasera) festa del basket femminile con gli incontri fra la Nazionale «cadette» e il Varta Pescara e (ore 21) fra la Nazionale A e la selezione «All stars» delle migliori [illegible] olare in Italia.

• A Londra, stasera, match per il titolo europeo dei superpiuma fra Hernandez (Spagna) e lo Sfidante anglo-ugandese Boza-Edwards.

• L'Inter disputerà [illegible] [illegible] marzo prossimo alle 19,30 a Casablanca un'amichevole contro il Wac, capoclassifica del massimo campionato del Marocco. I nerazzurri partiranno [illegible] Linate [illegible] mattinata di martedì 30 [illegible] rientreranno il giorno [illegible]guente.

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino [illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
[illegible] 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO N. 366 DEL 23-12-1981

E' nell'occhio del ciclone la sanità in provincia

Ospedale di Rivoli [illegible] rischiano crolli

La drammatica situazione denunciata dal prof. Donadio - Urge il trasferimento nell'ala nuova

Per votare il bilancio di previsione del 1982 e decidere sull'opportunità [illegible] trasferire una parte del vecchio ospedale [illegible] Rivoli in quello nuovo (non appena [illegible] pronti i primi 103 posti-letto) si [illegible] riunita, l'altra sera, l'assemblea dell'Usl 25 che ha giurisdizione sui Comuni di Rivoli, Rosta, Villarbasse (55 mila abitanti). Dopo la relazione del presidente Crestani, l'assemblea ha approvato a larga maggioranza il documento finanziario «provvisorio» che chiude [illegible] pareggio sulla cifra [illegible] 13 miliardi 377 milioni. Hanno votato a [illegible] pci, psi [illegible] pri; si sono astenuti dc e pli.

[illegible] dichiarare l'astensione dei gruppi al documento Salt[illegible] (dc) e Cattaneo (pli) hanno affermato che *«il bilancio non indica con chiarezza i collegamenti tra stanziamenti e obiettivi da raggiungere»*.

Prima della discussione sul trasferimento dell'ospedale, [illegible] stata data [illegible] parola al prof. Franco Donadio, direttore sanitario del presidio ospedaliero. Come è noto, il nuovo nosocomio, iniziatosi nel 1970 attraverso [illegible] vicissitudini e lunghe pause costruttive per mancanza di finanziamenti, [illegible] arrivato con una spesa complessiva di dodici miliardi alla fine del quinto lotto. [illegible] significa che i primi [illegible] posti-letto sui 350 in [illegible] sono praticamente pronti e potranno essere funzionanti non appena completato l'arredamento.

Illustrando le proprie parole con diapositive, il prof. Donadio ha tra l'altro detto: *«La situazione igienico-sanitaria del vecchio ospedale è al limite di rottura. Non si può continuare a fare miracoli in eterno in locali angusti e fatiscenti. In medicina, per trentasei ammalati, abbiamo due gabinetti; la pediatria, puntellata dopo l'ultima scossa sismica, è in condizioni [illegible] stabilità precaria; l'emodializzi è costretta ad adibire i corridoi a magazzino e far aspettare gli ammalati [illegible] a ridosso dei gabinetti; l'archivio [illegible] stracolmo; mancano spogliatoi per il personale e studi per i medici; la farmacia e le sale radiologiche [illegible] ingombre di materiali; il laboratorio analisi, che effettua centomila esami al mese, lavora in condizioni di spazio assurde; le due camere operatorie, nelle quali si eseguono 4200 interventi all'anno, sono ormai largamente insufficienti a evadere le richieste. Se non trasferiscono una parte del vecchio ospedale in quello nuovo [illegible] possibile, sarò costretto a far chiudere alcuni reparti»*.

Tonini Bossi e Saitta per [illegible] dc, Cattaneo per il pli si [illegible] dichiarati contrari allo spostamento. «E' una [illegible] assurda che può trovare giustificazioni solo a livello politico ma non gestionale. Inoltre, nel nuovo ospedale mancano la lavanderia, la mensa, gli [illegible] gliatori, gli scarichi per la cu[illegible] e le canne fumarie.

Dopo aver fatto rilevare che [illegible] sei mesi le eventuali mancanze o deficienze costruttive, se esistono, possono essere corrette, il presidente dell'assemblea Biviero ha messo ai voti il trasferimento, che [illegible] stato approvato con venti sì (pci, psi, pri) e otto [illegible] (dc, pli).

Con più personale tornerà la pulizia?

A Chivasso sono in attesa dei 130 nuovi addetti all'ospedale - Continuano le polemiche

Potrà funzionare meglio l'ospedale di Chivasso? I presupposti fanno presagire [illegible] sì, anche se, in questi ultimi tempi, il principale centro dell'Usl 39 [illegible] balzato alle cronache per situazioni [illegible] certamente piacevoli. Denunce relative a piume [illegible] pollo ritrovate nel cibo dato [illegible] degenti ed un'inchiesta derivata dal ritrovamento di cicche sul pavimento della camera operatoria durante un intervento d'urgenza al di fuori del normale orario di lavoro, hanno attirato clamori e scandali che certamente non sono piaciuti ai dipendenti e tanto meno agli ammalati.

L'Usl da tempo soffre di malattie [illegible] del tutto croniche. L'ultimo bubbone è scoppiato l'altra [illegible] quando il presidente del comitato di gestione, il comunista Bruno Avalanea e gli altri due membri dello st[illegible] partito, Claudio De Marchi e Luigi Massa, hanno diffuso un comunicato [illegible] il quale minacciavano di dimettersi se non avevano al più presto chiarimenti gestionali e politici di fondo.

«I programmi sono condizioni necessarie ma non sufficienti per operare — dicono *i tre rappresentanti del pci* — occorrono anche altri elementi quali un ruolo attivo proposto dall'assemblea. Pressoché nullo [illegible] stato il coinvolgimento [illegible] Comuni nelle scelte di grande respiro e la collegialità del comitato di gestione è frequentemente venuta meno per iniziative o arrivismi personali».

E' sufficiente assistere alle tediose e talvolta inconcludenti assemblee dell'Usl per dar ragione a quanto non solo sostengono molti, ma anche i tre comunisti «le [illegible] politiche si erano impegnate a verificare continuamente l'impegno dei propri rappresentanti ed eventualmente sostituirli qualora dimostrassero incapacità, inadeguatezza e [illegible] impegno, ma ciò è mai avvenuto».

Molto, troppo tempo si perde in chiacchiere, senza affrontare i veri, reali problemi. Esaminiamo, ad esempio, come [illegible] potrebbe far meglio funzionare il bistrattato ospedale di Chivasso: quando verrà ampliata la pianta organica dei 130 addetti, già approvati dalla Regione Piemonte? Come, ad esempio, la cucina, ricavata in uno scantinato fatiscente, tra breve avrà [illegible] pareti rivestite [illegible] materiale igienicamente garantito. «[illegible] tutto [illegible] basta: tutti i servizi sono insufficienti e compressi tra le vecchie mura dell'ex ospedale civico — dice *Mario Minello (pli)* —; nonostante la compenetrazione [illegible] degli spazi esistono a Chivasso reparti di alto livello, e strumentalmente ben dotati, come radiologia, pediatria, chirurgia e ortopedia. [illegible] soltanto con il potenziamento dei servizi si potrà assicurare un'assistenza migliore. Un [illegible] ospedale a Nord della città, da sempre [illegible] dal pci, avrebbe certamente risolto tutti i problemi, ma almeno per affrontare le più immediate esigenze è indispensabile realizzare una nuova ala per i servizi. Il [illegible] preventivato si aggirerebbe sui 7 miliardi, ma soltanto in questo modo si potrebbe sbloccare la precaria situazione [illegible] tutto l'ospedale».

Nelle [illegible] di punta è un'avventura andare in collina

[illegible] chi troppo, [illegible] chi [illegible] In crisi due ponti sul Po

Mentre alla Gran Madre si lavora per la sostituzione dei binari del tram, corso Vittorio non riesce a smaltire l'ondata di traffico

Deviato dal ponte della Gran Madre il traffico si è riversato su corso Vittorio provocando ingorghi

Tempi duri per i ponti della città. Mentre quello della Gran [illegible] è stato chiuso e [illegible] viene preso a colpi di piccone per sostituire i binari del tram, quello di corso Vittorio deve invece subire l'assalto di migliaia di vetture.

La situazione appare più grave soprattutto la sera, fra le 17 e le 20, quando il traffico proveniente dal centro e [illegible] verso la collina si fa più intenso. Come era nelle previsioni pochi automobilisti hanno accolto l'invito [illegible] vigili urbani di ripiegare sul ponte Regina: così la circolazione diventa subito caotica facendo sentire i suoi effetti anche su di un'arteria solitamente sgombra e veloce come corso [illegible] d'Azeglio.

Qualche miglioramento dovrebbe venire dall'imminente riapertura del controviale di corso Vittorio nel tratto corso Massimo d'Azeglio - fiume Po, ma [illegible] si nasconde che [illegible] giornata [illegible] pioggia [illegible] il conseguente aumento di traffico potrebbe paralizzare tutta la zona.

Sembra intanto farsi più lontana l'ipotesi di un ponte militare provvisorio fra le due sponde. L'idea, lanciata dai membri della 1ª commissione della circoscrizione Cavoretto - Borgo Po, sta trovando oppositori anche all'interno del quartiere: in un documento il capogruppo comunista Costantino Mori la definisce «[illegible] [illegible] avanspettacolo», auspicando comunque una maggior informazione della cittadinanza che, troppo spesso, [illegible] troverebbe a sopportare disagi senza [illegible] posta al corrente dei vantaggi sociali delle opere in corso.

Studi strategici — Alle 17 [illegible] corso Vittorio Emanuele 83, Charles Zorgbide apre il seminario di problemi politico-strategici con [illegible] conferenza su «Nato e Patto di Varsavia».

[illegible] — [illegible] [illegible] eletto il [illegible] consiglio dell'Ordine per il biennio '82-83: presidente Alessandro Calmi, vice Teresa Marchini Vernetti, segretario Silvio Ferrero, tesoriere Mirella Orza Peyrot.

Facoltà di Teologia — Ha organizzato una conferenza di Giovanni Arpino e Giorgio Calcagno sul tema: «*Gesù nella letteratura contemporanea*», che si terrà in Duomo oggi alle 18.

Versate [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca sul [illegible] Offerte dei lettori

La Direzione Produzione Carrozzeria-Tecnologie Fiat-Auto nel ricordo e nel rimpianto di Luigi Vitrani 305.000.

Le compagne i compagni della Manifattura di Cuorgnè e gli amici di Maggio in memoria di Ada 265 mila; in memoria dello [illegible] Beniamino Rostagno, i nipoti 250 mila.

Ringrazio Papa Giovanni sperando sempre nel suo aiuto Maria Letizia [illegible] mila; Zie e zii Verney in memoria di [illegible] 50 mila; in ricordo di nonno Dino 50 [illegible] Iva, Giuliana, in memoria di Dante Marchetti 50 mila; in memoria del cognato Neve Dino 50 mila; N.N. 50 mila; in memoria di Pierino e tutti i miei cari 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 60 mila; in memoria di Giuseppe Borghia 40 mila; CH Margherita Rosta 40 mila.

In memoria di Silvio 30 mila; Marco e Fabio 30 mila; in memoria di Guido Ranza di Castellamonte 30 mila; in memoria di Mirella Verney D. M. 30 mila; A. G. 30 mila; in memoria di Silvana Follo 30 mila; in memoria di Mirella Verney Girardi 25 mila; in ricordo di Cestari Giovanni la moglie Lina 25 mila; N.N. Chiaverano 25 mila; in memoria della mamma 22 mila; Per la pace nel mondo 20 mila.

Offerte al Fondo di Solidarietà:

In memoria di Quintilio Giannini[illegible] inquilini di corso Francia 78 e piazza Bernini 16, 135.000; N.N. 100.000; famiglie [illegible] 100.000; in memoria di Amalia Cordero il condominio di via Moretta 35 - 37, [illegible]; Giuseppe, Roberto e Maria Carla in ricordo dei nonni 85.000; Angelo e Romana - Novara 60.000; in memoria di Domenica Goretti ved Marchetti 60.000; Ott Walter in memoria della madre 50.000; Roberti Giovanna - Novara 50.000; N.N. 50.000; in ricordo [illegible] Antonio Gianinetto 50.000; grazie 50.000; T.R.C.O [illegible]

Nella ricorrenza festività Ognissanti [illegible]; Locci Fausto [illegible] i migliori auguri a voi tutti e assistiti 25.000; ricordando zia Angelina Rina e Mario 20.000; N.N. 20.000; Del Col Giuseppina a favore di due bimbi bisognosi 20.000; Mariuccia D ricordando la sua mamma e lo zio John 20.000; in ricordo di mio marito nel 1° anniversario 20.000; B.M. 20.000; N.N. 15.000; Anna Attilio e Gabriella 15.000.

In ricordo della mamma 15.000; in ricordo di mamma Camilla 10.000; Maria Mercando 10.000; Della Fried per i poveri di S. Antonio invocando il suo aiuto 10.000; Notti Carla Alessandria 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di Pa[illegible] Giovanni [illegible] anziani 10.000; E.P 10.000; [illegible] onore di Papa Giovanni aiutaci [illegible]; N.N. 30.000.

A. D. per persone anziane 10.000; ringraziando Papa Giovanni [illegible] Mobera Gemma e Baldino Dino [illegible] memoria di Zanello Angelica 5000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta M. Giachino 5000; Pugno Franca in [illegible] di Papa Giovanni 5000; Ida Zenavie in memoria di Papa Giovanni 2000.

Paolo [illegible] in memoria di Gasco Giacomo 25.000; Luigia Robatto a favore dei più bisognosi 20.000; E O 20.000; N N 20.000; P.G. in memoria dei miei defunti e [illegible] Papa Giovanni 20.000; a favore handicappati una pensionata gallaratese 20.000; Filippo e Valentina 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000.

In memoria di Ezio Acquadro 15.000; M.B. 10.000; in memoria di Papa Giovanni A B 10.000; Leone G 10.000, Giovanna G 10.000, i nonni L e A per Barbara e Antonella 10.000; una mamma che spera 10.000; Elsa 10.000; A.G. 10.000; N.N. 10.000; un grazie a Papa Giovanni proteggimi sempre Laura M. 10.000.

Gilda Vignati ved in memoria di mio marito Filippo 10.000; Anna e Mina a nome di Papa Giovanni per la protezione di una persona anziana e sola 10.000; N.N. 10.000; per Rolando 10.000; M.F. per gli anziani 5000; L.D. in onore di Papa Giovanni 5000; per ottenere una grazia [illegible]

N.N. per persone anziane bisognose 500.000; N.N. 250.000; N.G. ringraziando Papa Giovanni per felice esito operazione 200.000; sorelle C M 200.000; N.N per persone bisognose 100.000; in ricordo della loro amatissima figlia Patrizia la mamma e il papà [illegible]; F.B [illegible]; ricor[illegible]o Margherita per gli anziani 50.000; N.N. 50.000; I.O.D.B.A. per qualche pensionato solo 50.000; per ricordare Mario Ruggeri 50.000; 1920-1928 per gli ammalati 25.000; in memoria della mamma papà e Maria 25.000; in ricordo della mamma per gli anziani 20.000; E.F 20.000.

Lena in memoria di Girolamo Banfilippo 20.000; B.Z. 10.000; N.N. 10.000; G.J. [illegible] memoria di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Luciani per grazia ricevuta Risso Giuseppina 10.000; G.M. Torino 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N 10.000; M.F. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000. [illegible] Olliardoni 5000.

(continua)

Quale futuro per la terza età?

I problemi posti dall'invecchiamento della popolazione e dai costi che comporterà per [illegible] società [illegible] prossimi decenni sono stati esaminati in un seminario svoltosi a Torino per iniziativa del Lions della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta.

[illegible] dibattito, «Terza età: dimensione [illegible]», [illegible] stato — hanno detto gli organizzatori — un *«modo nuovo per accostarsi al tema della terza età, tenendo conto soprattutto del prolungarsi [illegible] periodo in cui uomini [illegible] donne possono contribuire attivamente alla produzione di fronte a leggi che, decretando il pensionamento ad un'età prefissata, condannano una maggioranza di anziani all'inattività a al lavoro nero»*.

Sono state soprattutto le incognite di quanto accadrà fra una decina d'anni — quando [illegible] ultrasessantenni costituiranno il 20 per cento della popolazione italiana mentre le somme erogate per le pensioni supereranno il limite del 18 per cento del prodotto interno lordo — ad attirare l'attenzione dei relatori, le cui proposte saranno portate alla fine di marzo al *fo[illegible]* delle organizzazioni «non governative» convocato a Vienna dalle Nazioni [illegible].

Compariranno [illegible] giudizio questa mattina davanti [illegible] dott. Fornace

[illegible] non ha guardia [illegible] Pretore processa due presidenti Usl

Giancarlo Benso e Lino Biasioli, rispettivamente responsabili delle unità sanitarie di Cuorgnè e Settimo sono accusati di «omissione d'atti d'ufficio» - La denuncia dopo un esposto

Giancarlo Benso, 47 anni, e Lino Biasioli, 37 anni, rispettivamente presidenti delle Usl 38 e 28, di Cuorgnè e Settimo, compariranno questa mattina davanti al pretore di Rivarolo dott. Fornace, per rispondere del reato di «omissione in atti d'ufficio».

L'incriminazione dei due uomini politici [illegible] avvenuta in seguito a un esposto del sindaco di Lombardore, Emanuele Caviglione, che lamentava l'assenza [illegible] suo Comune della guardia medica notturna nei giorni feriali. Lombardore, 1300 abitanti, fa parte della Usl 28, ma [illegible] da tempo protagonista di [illegible] battaglia per passare sotto l'altro consorzio sanitario i cui uf[illegible] sarebbero più vicini e più comodi [illegible] da raggiungere per gli abitanti.

Dopo complesse trattative, si era giunti alla risoluzione di approvare [illegible] convenzione [illegible] le due Usl: Lombardore sarebbe rimasto sotto la giurisdizione di Settimo, ma avrebbe fruito del servizio di Cuorgnè. Così infatti è avvenuto per poliambulatorio e guardia medica festiva e prefestiva.

Per quella notturna feriale, l'esposto del sindaco ha dimostrato invece la mancata applicazione, con conseguenti disagi e pericoli per la popolazione. Di qui [illegible] rinvio a giudizio. Intanto sembra che i servizi torneranno sotto la competenza [illegible] Settimo, ipotesi che ha scatenato nuovamente le ire degli abitanti del paese che, [illegible] una petizione, [illegible] sono rivolti alla Regione.

● Gli esecutivi dei Consigli dei delegati della Usl [illegible] d'Ivrea, hanno convocato per i prossimi giorni le assemblee dei dipendenti del consorzio sanitario, per protestare contro le posizioni assunte dal comitato di gestione nei confronti di alcune rivendicazioni [illegible] categoria.

In particolare i sindacati accusano l'esecutivo di non [illegible] applicato il contratto regionale sulle pause e sulla mobilità del personale. Inoltre protestano perché «il comitato di gestione continua a non [illegible] risposta su tutta [illegible] serie di problemi pendenti, quali l'ambiente di lavoro della elettroterapia, i permessi ai lavoratori che frequentano corsi di qualificazione, gli orari di lavoro a Castellamonte».

Piano trasporti [illegible] Comprensorio

Perché il piano dei trasporti dell'area metropolitana non è stato ancora discusso [illegible] Comprensorio? E' quanto domandano i capigruppo dc, Giachino, pli, Dondona e pri, Bertone, di fronte alla verifica in atto a Palazzo Civico.

«*Il Comprensorio* — affermano — *deve essere investito del problema anche [illegible] sensi della legge nazionale del 1969 e in base a quella regionale del '77; il piano dei trasporti, invece di essere discusso dai 122 consiglieri del Comprensorio, giace in qualche cassetto dell'ente, ormai da oltre [illegible] anno*».

Sviluppo Torino Incontro psi-psdi

Incontro psi-psdi ieri sul tema «*Sviluppo Torino*». Le due delegazioni [illegible] una parte Alessio, Tiguni, Cardetti e Nanni Biffi Gentili, dall'altra Lerro, Mensa e Nebiolo) hanno esaminato i problemi urbanistici della città, quelli dei trasporti e della sanità.

«*Posizioni sostanzialmente concordanti* — commenta un comunicato delle due segreterie — con *l'intesa di privilegiare la creazione di centri satellite fuori [illegible] piuttosto che potenziare città della cintura già congestionate*».

L'inchiesta a San Benigno Canavese

Scandalo edilizio Altri 5 coinvolti

Sono due ex sindaci, l'ex segretario comunale e due tecnici - L'accusa è di peculato

Nuova raffica di comunicazioni giudiziarie per [illegible] scandali edilizi a San Benigno Ca[illegible]. Questa volta [illegible] giudice istruttore Cuva le ha inviate ad Antonio Occhiena e Colombo Quarenghi, ex sindaci [illegible] San Benigno, Ciro Barone [illegible] segretario comunale, Ennio Battarin responsabile dell'Ufficio tecnico, e ad un altro [illegible] dipendente del Comune Lincoln Coccani, attuale consigliere di minoranza [illegible] gruppo dc indipendenti.

Gli avvisi [illegible] [illegible] parlano di «*peculato e concussione*» e sono stati emessi nel [illegible]so delle indagini sull'alterazione delle cartine del piano [illegible] fabbricazione che consentirono [illegible] sviluppo edilizio di San Benigno assai diverso da quello previsto: il documento urbanistico era stato approvato nel 1963 e due anni dopo analoga sorte della cartografia sottoposta al ministero dei Lavori Pubblici. Solo qualche anno fa [illegible] solerte funzionario della Regione si è avveduto di quanto [illegible] avvenuto [illegible] cessivamente.

La cartina depositata all'Ufficio tecnico del Comune risultava infatti diversa da quella in possesso della Regione.

[illegible] alle [illegible] universitarie

Centinaia di studenti si so[illegible] rifiutati, per protesta, ieri sera, di consumare il pasto nelle due mense universitarie di via Principe Amedeo e corso Lione 44. Contestano la scadente qualità del cibo, l'organizzazione del servizio e [illegible] comportamento dell'assessore comunale all'Economato, Bonifetto, per le mancate promesse.

Le mense universitarie, gestite dal Comune, sono cinque nella nostra città: [illegible] in corso Lione, [illegible] in corso Raffaello, via Galliari e via Principe Amedeo. Distribuiscono dai 12 ai 14 mila pasti il giorno che costano [illegible] un minimo di 600 a un massimo di 2500 lire, a seconda [illegible] reddito dello studente e delle fasce orarie nel consumo del pasto.

La chiusura un mese [illegible] della mensa di corso Lione 24 per lavori di ristrutturazione ha accentuato il sovraffollamento nelle altre, con attese di mezze ore, in piedi, prima [illegible] raggiungere un vassoio e servirsi. La qualità del cibo — secondo gli studenti — lascia molto a desiderare: si fa molto uso di precotti, alcuni prodotti non portano la data [illegible] confezione.

Di qui una serie di richieste presentate dagli studenti [illegible] responsabili delle mense: 1) erogazione dei pasti anche la domenica; 2) diversa composizione dei menù; 3) possibilità di servirsi in tutte le mense [illegible] non soltanto in quella prescelta; 4) abolizione del criterio [illegible] merito (almeno [illegible] esa[illegible] l'anno secondo l'attuale regolamento) per il rinnovo della tessera-mensa; 5) immediato inizio dei lavori in corso Lione 24; 6) abolizione della cucina centralizzata.

Grugliasco, la dc «silura» il sindaco

Già il psi ed [illegible] psdi avevano chiesto al pci [illegible] sostituire Ferrara - Ora un altro attacco

[illegible] tre mesi dalla [illegible] apertura, la crisi comunale [illegible] Grugliasco non [illegible] ancora risolta. Comunisti e socialisti (psi e psdi), dopo numerosi incontri a tutti i livelli [illegible] ancora in posizione di stallo. Raggiunto un accordo sul programma dopo un'ampia verifica, non riescono a trovare [illegible] soluzione [illegible] compromesso sulla persona del sindaco, il comunista Angelo Ferrara [illegible] psi e psdi avevano accusato di «*gestione autoritaria e verticistica del potere*» chiedendone la sostituzione. Il [illegible] aveva risposto che Ferrara, buon amministratore mai coinvolto in scandali, era intoccabile.

Nella vicenda si è inserito il gruppo consiliare della dc che nel [illegible]so di [illegible] conferenza stampa ha annunciato [illegible] [illegible] chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale.

«*E' vergognoso* — ha detto il capogruppo dc Francesco De Marco — *che in sei mesi per le beghe politiche della maggioranza, l'assemblea consiliare sia stata chiamata a deliberare solo una volta. [illegible] questo passo si va [illegible] la paralisi amministrativa. Alcuni problemi quali quelli del cattivo andamento della mensa scolastica, la gestione del tempo pieno e delle strutture pubbliche*, l'amministrazione della *cultura con decine di milioni spesi per un teatro sempre deserto, devono [illegible] discussi subito e con urgenza*».

«*A questo si deve aggiungere* — ha proseguito De Marco — *l'impossibilità di conoscere l'andamento del bilancio per la facilità e la spregiudicatezza [illegible] cui tutti gli assessorati spendono soldi a volte senza copertura finanziaria. La dc dice basta a tutto ciò, causato in gran parte dalla manifesta incapacità del sindaco nel guidare il governo della città.*

E' ora che si parli chiaro e pubblicamente soprattutto nei confronti dei cittadini che meritano rispetto e onestà nel comportamento degli amministratori».

Sciopero [illegible] La [illegible] va

Tra il sindacato ed il Consorzio dei Trasporti [illegible] stato raggiunto in extremis l'accordo

Lo sciopero dei cento dipendenti del Consorzio trasporti torinesi addetti alla linea Canavesana è stato revocato dopo un incontro che gli esponenti del sindacato degli autoferrotranvieri hanno avuto ieri mattina con la direzione dell'azienda. Oggi, quindi, i treni viaggeranno anche in Canavese, senza alcuna interruzione del servizio.

Pare che tra i sindacati e il consorzio sia stata raggiunta una prima intesa sulla necessità di affrontare [illegible] rivendicazioni del personale. Verrebbe così a cadere quel «comportamento dilatorio» che il sindacato aveva denunciato nel proclamare l'agitazione. Restano comunque ancora tanti problemi, dalla soluzione dei quali dipenderanno eventuali scioperi futuri.

In particolare desta preoccupazione il futuro della linea nel tratto Rivarolo-Pont Canavese, soppressa dal 12 novembre scorso, quando un camion distrusse il cavalcavia sulla statale 460 all'imbocco di Rivarolo. Da allora il servizio è coperto da pullman, con notevole disagio per pendolari e personale. La temporanea sostituzione [illegible] provocato anche l'interruzione del [illegible] tratto di lavoro coi custodi dei passaggi a livello, in tutto 25, per i quali non [illegible] ancora stata trovata una destinazione.

Altre rivendicazioni dei dipendenti sono: richiesta del biglietto di corsa semplice con eliminazione dell'attuale doppio tagliando e la rivalutazione dei rimborsi spesa per le trasferte. [illegible] [illegible] nodo centrale resta pur sempre il futuro del «ramo [illegible] della ferrovia Rivarolo-Pont. La ricostruzione del cavalcavia, garantita [illegible] più riprese dal presidente Salerno, non è ancora stata avviata né si hanno notizie di un prossimo inizio dei lavori.

FAVRIA — E' nato a un nuovo gruppo sportivo per l'avvia[illegible] dei giovani alla pratica del ciclismo. Si chiama «Gruppo Sportivo [illegible] M.» e consta [illegible] di una sezione per amatori.

Rivoli, [illegible] in [illegible] I dipendenti del Comune

Continua a Rivoli il braccio di ferro tra amministrazione [illegible] sindacale e dipendenti per il licenziamento [illegible] due lavoratori. Da oltre dieci giorni il personale è in agitazione ed effettua assemblee e scioperi articolati chiedendo l'annullo del provvedimento. Tempo fa la giunta aveva deliberato di non confermare nel posto di lavoro dopo il periodo di prova un necroforo e un'assistente domiciliare.

I sindacati contestano anche un provvedimento di censura a carico di altri quattro lavoratori e gli aumenti retributivi deliberati dal Consiglio comunale per alcuni dipendenti capi ufficio, brigadieri, vigili urbani e necroforo custode, senza la necessaria riqualificazione professionale.

«Le [illegible] assunte dall'amministrazione Magnetti — [illegible] dichiarato [illegible] — sono una violazione contrattuale e un raggiro [illegible] Chiediamo [illegible] revoca dei licenziamenti, il ritiro dei provvedimenti disciplinari e delle delibere dei passaggi gratuiti di carriera per alcuni dirigenti».

Per dar forza alla loro azione e spie[illegible] il motivo ai cittadini, oggi alle ore 10 i dipendenti, dopo [illegible] corteo per le vie della città, terranno [illegible] comizio in piazza [illegible]

INCONTRI: Zilio mezzosoprano «en travesti»

Elena ama il cherubino

Ieri sera nei panni di Cherubino sfarfalleggiava amorosamente fra dame e popolane nelle *Nozze di Figaro*. Due mesi fa, in calzamaglia e zazzera bionda, era il paggio innamorato di Anna Bolena. Nella stessa stagione, Elena Zilio, canta due volte al Regio ed entrambe «en travesti». «*Ma l'anno prossimo* — precisa subito — *tornerò con un ruolo femminile, sarò Olga nell'Eugenio Oneghin*».

Il destino di cantare ruoli maschili (che prevedono voci da mezzosoprano) la Zilio se lo porta dietro da [illegible] bel po': «*Si comincia per caso. Si [illegible] certa una volta [illegible] scrittura, poi arrivano le critiche positive, i direttori sono entusiasti e si diventa specialisti*».

Complice un fisico asciutto, un viso sbarazzino, [illegible] giuste, [illegible] infilato così [illegible] repertorio una bella serie di paggi, paggetti e giovani innamorati. Sulla scena, invece delle gonne [illegible] volentieri i pantaloni: «*Di recente a Venezia il regista Samaritani mi ha messo anche un paio di baffi. Dopo le nozze di Figaro farò il giovane Ascanio, un ragazzo di appena 15 anni, nel Troiani di Berlioz alla Scala, con Prêtre*».

Ma la carriera artistica [illegible] Elena Zilio non si ferma ai ruoli maschili: «*Mi piace cambiare, non amo fermarmi sullo stesso tipo; canto spesso Musetta in Bohème, ho un mucchio di ruoli femminili in repertorio. E poi [illegible] stata anche Anna Glaveri nella "Vedova allegra" e da maschietto a donna fatale è un bel salto*».

L'anno prossimo comunque sarà Olga nell'Eugenio Oneghin [illegible] Ciajcovskij. E' una parte che ho già cantato due anni al Maggio fiorentino in una memorabile edizione accanto a Galina Vishnjevskaja e con la direzione di Rostropovic: «*Ma anche l'edizione del Regio — assicura — sarà molto bella e sarà diretta da Jury) Aronovic*». s. t.

Elena Zilio, ora al Regio, si esibisce sovente in ruoli maschili

Cerimonia delle donne Fidapa

Si sono incontrate al lume di candela

Cinquant'anni fa, un'avvocato del Kentucky, Lena Madesin Phillips, decise che la International Federation of Business and Professional Women, da lei fondata negli Stati Uniti nel 1919, aveva bisogno di un'occasione simbolica durante la quale cadessero le barriere di divisioni e lontananza e le donne associate sparse su tutti i continenti potessero incontrarsi in un abbraccio simbolico.

Nacque così la «cerimonia delle candele», che da allora si ripete ogni anno, nella stessa settimana di primavera, in tutte le 37 Federazioni e i [illegible] club associati di [illegible] nazioni, dal Canada alla Svizzera, dalla Giordania ad Israele, dal Guatemala al Brasile.

La sezione di Torino della [illegible]pa (Federazione italiana donne arti professioni affari) l'ha celebrata l'altra sera all'hotel Turin Palace. La presidente Mara Mosca ne ha ricordato il significato simbolico: «Riaffermare la solidarietà e la comprensione [illegible] donne di tutto il mondo; incoraggiare [illegible] giovani ad acquisire [illegible] formazione professionale».

E nella sala, lasciata in penombra, e [illegible] silenzio scandito soltanto dai nomi delle nazioni rappresentate, [illegible] una ad una, le donne della Fidapa accendono [illegible] candele in un gran [illegible] fiori di primavera: candele bianche, candele rosse e candele blu, ogni colore il simbolo di un'unione che diventa sempre più salda. Il rituale coinvolge le presenti, dalle dirigenti industriali alle insegnanti, [illegible] musiciste alle politiche, e una donna americana ed un'altra di Hong Kong tendono quel filo simbolico di umana solidarietà che collega l'Occidente all'Estremo Oriente, nella sua sezione di Torino. si. co.

MIGLIAIA DI GIOVANI RIUNITI A CHIERI

Teddy Reno cerca i talenti musicali

> Vogliono fare i cantanti, ballerini, cabarettisti, imitatori. Sono preselezioni regionali per il «Talentiere»

C'era anche un signore rubizzo, sulla sessantina, con [illegible] scarpe di vernice a punta e la giacca con le frange, che voleva partecipare con la [illegible] *24 mila baci*, ma non l'hanno accettato perché l'età massima è fissata sotto i 31 anni.

L'Italia del «...*se non sono artista io*...» ha risposto compatta all'appello del talent-scout per antonomasia, mister Teddy Reno, lanciato attraverso due noti settimanali. Lo si è potuto constatare l'altra [illegible] nella discoteca «Studio 5» di Chieri dove una minima parte [illegible] 32 mila aspiranti artisti (questo il numero, in difetto, di quanti finora hanno inviato il loro bravo tagliandino con allegate 2000 lire in francobolli) è convenuta da tutto il Piemonte per le pre-selezioni regionali del *Talentiere*, concorso che è la prosecuzione ideale del Festival degli sconosciuti.

Cantanti, cantautori, attori, imitatori, cabarettisti, ballerini, strumentisti, artisti [illegible] generale: dal mattino alle 9 fino a notte inoltrata, sotto l'occhio vigile di Teddy, ne sono sfilati più di cinquecento.

Un'umanità varia, pittoresca, divertente, originale, patetica, grottesca. In questo microcosmo del «*o la va o la spacca*» non potevano mancare né la giovane cantante con gli occhi arrotondati dal kajal (giunta con le amiche che [illegible] il compito di [illegible] sostenerla moralmente e passarle un'infinità di sigarette) né il solito nugolo di bambi[illegible] stile Nikka Costa.

Poi, però, ce n'erano anche di più giovani e maliziose con tutto un repertorio imbarazzante di mossette e ammiccamenti insegnati da chissà chi. Fra le numerose promesse del domani quasi da repertorio il cantante con gli stivaletti come Jon Voight nel film *Midnight cowboy* e l'abbastanza tenace signora paroliera, con la figlioletta [illegible] pochi mesi in braccio, incoraggiata e spro[illegible] dal marito e [illegible] giovane figlio.

E [illegible] altre mamme? Niente paura, c'erano anche questa volta. Puntualissime all'incontro con la fortuna per i loro pargoli. Infatti, non bisogna dimenticare che se è ancora abbastanza vero che in ogni [illegible] di soldato ci può essere il bastone da generale, così è altrettanto esatto e sacrosanto che dietro [illegible] ognuno di questi probabili «artisti» batte trepido il [illegible] [illegible] una mamma. l. b.

UNA COLLANA DEDICATA AI MANIERI [illegible] PIEMONTE

Per i patiti dei castelli

Esistono libri che non si vendono in libreria. Se [illegible] vogliono si comprano [illegible] commissione o per mediazione [illegible] amici. Insomma, un'operazione per *happy few*». [illegible] per i pregiati volumi delle *Edizioni Milvia*, casa editrice sorta nel '74 con progetti ambiziosi.

[illegible] signora Milvia Carra, canavesana, li dirige dall'ufficio di via San Quintino e con una équipe di collaboratori, pochi ma efficaci, ha cominciato a attuare un [illegible] [illegible] covato per anni. Fare

> Una donna intraprendente dirige la casa editrice - Le prefazioni firmate da noti studiosi

la storia dei castelli di tutte le province italiane: un volume che vede la luce ogni tre anni ed è compilato da scrittori e da storici di grido.

Chi ama i castelli e le loro storie avvincenti [illegible] pane per i suoi denti. Un pane, in verità, un tantino costoso poiché i millecinquecento volumi tirati per ogni provincia [illegible] dalle 126 mila sino alle 170 mila. Ma è un capriccio [illegible] che va pagato. «*Sono nata a* [illegible] — spiega Milvia Carra — *e il castello del paese è stata* [illegible] *delle prime immagini della mia giovenzia*».

Dopo anni [illegible] lotte e sacrifici [illegible] questa signora è diventata editrice per potere fare scrivere di castelli. Una storia che sarebbe piaciuta al professor Freud.

Finora sono usciti i volumi dedicati ai manieri della provincie [illegible] Torino, Cuneo, Asti, Ivrea («*non è una provincia ma è degna di essere trattata per i castelli che ospita il suo territorio*»), Vercelli. A settembre sarà la volta di Novara. Infine Alessandria per poi cominciare con i castelli delle altre regioni. «*Lo so, è una fatica lunga e il progetto è ambizioso* — dice l'editore —: *ma io ho* [illegible] *figlia appena sedicenne*».

Arpino, Firpo e tanti altri nomi illustri hanno dedicato le loro prefazioni mentre il lavoro di ricerca, sempre guidato da un cattedratico, è [illegible] dotto da un gruppo di studiosi. Ogni castello, di cui c'è pure il disegno, è seguito e sezionato [illegible] suoi [illegible] sino ai giorni nostri.

Una meticolosa anatomia che ci fa conoscere episodi, reali e leggendari, aneddoti e curiosità davvero prelibati. Una ghiottoneria per bibliofili e storiografi. ed. ball.

Le «ninne nanne» come tanti anni fa

Anche [illegible] *le marionette Lupi continuano a raccontarci, magari* [illegible] *qualche spruzzata di novità, le vecchie favole della nonna, c'è comunque un ricco repertorio di canzoni, cantilene e ninne nanne che il tempo va consumando: i bimbi si trasformano presto* [illegible] *videodipendenti, e finisce che il Cuore magari l'imparano nei cartoni animati giapponesi, come se* [illegible] *Amicis fosse un vecchio signore delle parti di Tokyo.*

[illegible] arrivato l'ambasciatore *(sì, proprio quello con la piuma sul cappello), più che una canzoncina sembra ai bimbi d'oggi solo* [illegible] *annuncio diplomatico; Fate la ninna coscine di pollo li spinge appena a domandarsi se si tratti* [illegible] *Pollo Arena o pollo surgelato; Cincirinella gli pare al massimo uno scioglilingua e di Oh che bel castello (certo: marcondiro-ndiro-ndello) si chiedono se sia l'ultima avventura del Grande Mazinga.*

Eppure, dietro queste rime celebri, dietro le loro parole che sanno di giochi felici, di pappa, di biberon — e poi, dietro Madama Dorè, Zucca pelata, Giro giro tondo, [illegible] Martino campanaro, [illegible] pizzi[illegible] mi muzzica, [illegible] pisello, Tant che l'era picinin — *c'è un tessuto incantato di storia di molte infanzie.*

Un lettore («un [illegible] *torinese») ci scriveva in questi giorni proprio per lamentare la distruzione di tutta una memoria collettiva.*

A questo e agli altri nonni, [illegible] *anche ai papà e alle mamme che rischiano* [illegible] *non aver altra memoria musicale che il rock, può dare una buona* [illegible] *d'aiuto il cofanetto* [illegible] *tre dischi pubblicato dalla Zodiaco sotto il titolo di* C'era una volta [illegible] filastrocca.

Il repertorio è molto curato, e Virgilio Savona (quello del Quartetto Cetra, lui) ha raccolto un'antologia che prende il meglio delle tradizioni popolari [illegible] *quasi tutte le regioni, dall'area padana fino alle cantilene del Sud. L'esecuzione,* [illegible] *ma adeguata, è dei Piccoli Cantori di Milano.* m. c.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Innamorato pazzo:** Ideal giorni 72, Cristallo 23, spettatori complessivi 181.484.
2) **Il tempo delle mele:** Nazionale, giorni 89, Lilliput 7, Torino 16, spettatori complessivi 118.185.
3) **Culo e camicia:** Lux giorni 82, spettatori 93.969
4) **Nessuno è perfetto:** Ideal giorni 56, Cristallo 6, spettatori complessivi 75.423.
5) **I fichissimi:** Arlecchino giorni 49, Cristallo 28, spettatori complessivi 74.188.
6) **Fracchia la belva umana:** Reposi giorni 43, spettatori 71.039.
7) **Il tango della gelosia:** Vittoria, Doria, Capitol, giorni complessivi 74: spettatori 66.132
8) **Excalibur:** Ambrosio giorni 58, Ariston 28, spettatori complessivi 61.754.

Primi [illegible] settimana

1) **Eccezzziunale veramente:** Lux, in giorni 7 spettatori 8519.
2) **La [illegible] stregata:** Reposi, [illegible] giorni 7, spettatori 7567.
3) **La guerra del fuoco:** Vittoria, in giorni 7, spettatori 5690.
4) **Anni di piombo:** Romano, [illegible] giorni 6, spettatori 4525.
5) **La pazza storia del [illegible]:** Olimpia, in giorni 7, spettatori 4031.
6) **Buddy Buddy:** Astor, in giorni 7, spettatori 3986.
7) **Ragtime:** Ambrosio, in giorni 7, spettatori 3845.
8) **Cercasi Gesù:** Arlecchino, in giorni 8, spettatori 3155.

[illegible] presenze degli spettatori si riferiscono alle sole PRIME VISIONI

Madamin con intimità

Eleganti «madamin» in un lento viavai per il centro, olcalecci dialettali di chiara influenza francese negli antichi caffè-pasticcerie riportano ad una immagine di salotto provinciale, classico della Torino '800. Portabandiera di questo [illegible] spirito d'antan è piazza Carignano, ancor oggi pervasa da nostalgie sabaude.

Proprio tra queste quinte ha da poco visto [illegible] luce un'esclusiva boutique di biancheria da uomo e da donna. Caron (v. Battisti 5c) rivaluta [illegible] delle arti ammaliatrici dei tempi passati, in versione Anni 80. Non riproposta degli abbondanti indumenti intimi [illegible] nonni [illegible] tutte le epoche, bensì un [illegible] di perfezione [illegible] riscoperta di eleganti abitudini. Vestaglie, corsetteria, calze e parures esposte in lezioisa parata tra sofisticati accessori, frutto di scelte precise.

L'intenzione della signora Caron è di offrire qualcosa di chic ma non di [illegible], in fibre naturali [illegible] tonalità che [illegible] gli accostamenti personali e spiritosi. Ampia la gamma dei prezzi: da 34.000 lire [illegible] corsetteria in [illegible] alle 100/150 mila per [illegible] sobrie vestaglie (uomo e donna), fino al tetto delle 700 mila per gli impalpabili «ensembles de nuit» in seta e pizzo, destinati al corredo da sposa ma facilmente scambiabili per preziosi abiti da sera. f. d. l.

L'anziano — Questa [illegible] alle ore 20 al Jolly Hotel Ambasciatori, il problema dell'anziano verrà trattato davanti ai soci [illegible] Rotary Club Torino Ovest dal prof. Luigi Dughera, primario geriatria Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista.

A Orbassano — Prosegue fino a domenica 21 la mostra dei disegni dei bimbi della scuola elementare di Orbassano sullo spettacolo «Kraho il miradore» presentato dall'Anonima Teatro Studio. La mostra si svolge nel Centro Culturale [illegible] Molini).

Il tocco dello chef

Una manifestazione di arte gastronomica, con esposizione di piatti elaborati nelle forme più fantasiose, avrà luogo oggi nel Salone delle Feste del Jolly Hotel Principi di Piemonte. Si [illegible] di una iniziativa dell'Unione Piemontese Chefs di Cucina, denominata «Tocco Bianco», giunta quest'anno alla sua seconda edizione.

Alla mostra partecipano circa sessanta concorrenti che, già da alcuni giorni, stanno preparando, su [illegible]gno, le varie strutture per realizzare uno o più dei temi proposti: carni - pesci - dolci. I piatti verrannno esaminati e assaggiati [illegible] giuria di esperti e, in base al giudizio, sarà assegnato il «Tocco Bianco 1982» ai vincitori delle rispettive specialità. L'esposizione sarà aperta al pubblico dalle 16 alle [illegible]

L'Upcc, che conta attualmente [illegible] 400 soci, [illegible] fra i suoi membri una sessantina di donne, parecchie delle quali hanno raggiunto la qualifica di *chefs* specialmente nell'ambito delle cucine ospedaliere e delle mense aziendali.

> **Per sopravvivere** — Conferenza del dottor Aurelio Peccei, presidente del Club di Roma, domani alle 21 presso la sala Congressi del San Paolo in via Santa Teresa 0. Il titolo della conferenza è: «Una strategia per sopravvivere». Il presidente della giunta regionale Ezio Enrietti esporrà i programmi dell'Amministrazione Regionale per la conservazione dell'ambiente naturale

British School — Domani, ore 18,30, presso la British School of Turin, in via Giolitti 55, Martin Gill terrà una conferenza in lingua inglese dal titolo: «John Milton, English revolutionary». Ingresso libero

Muto e sonoro — Domani, al Movie, per la rassegna «Dal muto al sonoro», proiezione del film «Come vinsi la guerra», di Buster Keaton. Ore 15,30

Donne in armi — Replica, ore 18,30; 20,30 e 22,30 del film «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. Al Movie Club di via Principe Amedeo 5. Rientra nella rassegna «Donne in armi».

> **Circolo della Stampa** — «I dilemmi della metropolitana a Torino» è il tema del dibattito che si tiene stasera, ore 21,15, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27. Vi partecipano Claudio Artusi, Attilio Bastianini, Giuseppe Cerutti, Aldo Gandolfi, Giuseppe Rolando, Mario Virano e Giuseppe Sangiorgio.

Centro Pannunzio — Proseguono le iscrizioni ai Pomeriggi teatrali del Pannunzio tenuti da Gabriella Romano sul tema «Da Shakespeare a Brecht». Informazioni dal lunedì al giovedì in corso Re Umberto 42.

Alla Sioi — Domani, alle [illegible] in via Lagrange 20, il prof. Andrea Comba, dell'Università di Torino terrà una relazione sul tema. «Direttive comunitarie e processi verso una dimensione comunitaria della banca».

Piccolo Regio — Oggi, alle 17,30, per le audizioni discografiche al [illegible] Regio «Goethe e la musica 1». A cura di Sergio Martinotti.

> **Teatro Nuovo** — Il Teatro delle Marionette di [illegible] lisburgo presenta, alle 21, al Nuovo, l'opera «Il flauto magico» di Mozart. Direttore Gretl Aicher. E' in collaborazione [illegible] il Teatro [illegible].

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10 — Spazio P
10,30 Film Il grido, di Michelangelo Antonioni, con Alida Valli, Steve Cochran (drammatico)
12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni Marine Boy
13 — Cartoni Lassie
13,30 Cartoni Lady Oscar
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm Cannon
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Bim Bum Bam (cartoni)
18,30 Telefilm Robin Hood
19 — N.B.A. basket
19,30 Telefilm Mork e Mindy
20 — Cartoni Lady [illegible]
20,30 Sceneggiato Da qui all'eternità (2ª puntata)
21,30 Film Caccia oltre frontiera (western)
23 — Film Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto (giallo)
0,30 Telefilm Petrocelli

Retequattro (Telestudio)

10 — Film John l'australiano, con Charles Laughton (drammatico)
12 — Telefilm Gli inafferrabili
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Storie di vita
14,45 Film Fuga dal [illegible] (avventura)
18,15 Cartoni Jenny; Gnomi; Canon
18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm [illegible] strana ragazza
19 — Telefilm Perchè? Harry Worth
19,35 Questa sera Tot
19,45 Cartoni Rocky Joe
20,15 Telefilm Charlie's Angels
21,15 Film [illegible] di [illegible] Hitchcock, con Rod Taylor, Tippy Hedren, Jessica Tandy (thriller)
23 — Telefilm [illegible] invincibili
23,30 Film Il corpo, con Zeudi Araya (drammatico)
1 — Film [illegible] avvoltoi non volano, con Anthony Steel (avventura)

RT [illegible]

15 — Telefilm Ironside
16 — Film L'ora dei Fenici (avventura, 1979)
17,30 Io e la musica
18 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
18,30 Sport
[illegible] Valle d'Aosta notizie
20,15 Cartoni Ufo Diapolon
20,45 Film Colpito da improvviso benessere con S. Santa Flores, Giovanna Ralli (commedia)
22,15 Telefilm Supertrain
23,15 The bolde ones

Telecupole

9 — Telefilm Peyton Place
10 — Cartoni Le [illegible] avventure dell'Ape Magà
10,30 Più per lei, meno per lui
12 — Due per tutti
13 — Film La legge [illegible] fuorilegge (western)
14,30 Telefilm Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose
16,30 W Milanesio
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Sport e brivido (documentario)
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film Les femmes (commedia drammatica)

Tele Ivrea

18 — Nel mondo della fantasia
19,20 TIC Servizi Speciali
20 — Sport
20,30 Dove andiamo stasera
20,40 TIC Notizie
21 — Film Le Coste dei barbari (avventura)
22,30 Gente canavesana
23,30 Incontro con il jazz
24 — TIC Notizie

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,25 Film La mia colt ti cerca, 4 ceri il attendono (western)
19,05 I giochi della gioventù
19,35 Cartoni
20 — Rubrica di [illegible]
20,15 Speciale
20,45 Flash attualità
21 — Appuntamento con lo spettacolo
21,45 Qui Regione
22 — Film I basilischi, di Lina Wertmüller (commedia)
23,20 Flash Attualità

Telesubalpina

17 — Cartoni The Monkey
17,30 Cartoni I giganti di Roma, (storico)
19 — Parliamo di cristianesimo?!
19,30 Cartoni The Monkey
20 — Cartoni La principessa Zaffiro
20,30 Telefilm Karino
21 — Film Di che colore è il vento (drammatico)
22,30 Uomo [illegible] vivi?

Nathalie Wood nel film «La ragazza che ho lasciato» (ore 20,30) a Videogruppo

Videogruppo

10,30 Film Il collegio si [illegible] (commedia)
12,05 Telefilm Ironside
13 — Film Il sorpasso, con Gassman e Trintignant (commedia)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Campionato nazionale di [illegible]
16,30 Cartoni Grande Ufo
18,30 Calcio [illegible] brasiliano
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni Ufo
20,30 Film La ragazza che ho lasciato, con Natalie Wood, Tabo Hunter (commedia)
22,30 Telefilm Sanford & Son
23 — Ruote in pista (motorismo)
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

RT Rivoli

16 — Film West Front
17,30 Cartoni Ragazzi in tv
18,55 Telefilm Sherlock Holmes
19,25 Cinegiochiamo (a premi)
19,35 A tu per tu (bellezza, cucina, ecc.)
19,50 Mercoledì sport
20,35 Film All'ombra del ricatto (giallo)
22,35 Film Lettomania (commedia)
0,05 New Soft Melody

GRP

10,15 Luna piemontese
10,30 Film Matt Helm, il [illegible]tore (avventura)
12,15 Telefilm Mr. Howard
12,45 Grp flash
13,05 Cartoni
14,05 Film L'eroe della strada, con Macario (comico)
15,45 Telefilm La donna bionica
17,05 Allegra fantasia
17,55 Cartoni
19,25 Grp flash
19,45 Ciak si gira
20 — Telefilm Mr. Howard
20,35 Film Marito e moglie (commedia)
22,20 Telefilm Skag
23,15 Grp flash
23,30 Film Maschera nera (avventura)
1 — Film L'amore quotidiano (commedia)

Telecity

10 — Film Marinai a mezzanotte
11,45 Telefilm La famiglia [illegible]
12,15 Telefilm Operazione sottoveste
12,45 Telefilm [illegible] strade della California
13,45 Telefilm La famiglia Bradford
14,45 Telefilm Non è sempre ovvio
15,45 Doris Day show
16,15 Cartoni
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Tro flash
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film
23,30 Film La polizia accusa, il servizio segreto uccide (poliziesco)
0,30 Film Perversione (erotico)

[illegible] 56 Tip

12 — Telefilm Robin Hood
12,30 Cartoni Marine Boy
13 — Cartoni Lassie
13,30 Cartoni Lady Oscar
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm Cannon
16 — Telefilm Mork e Mindy
16,30 Cartoni
18,30 Arte da scoprire
19,05 Momento politico
19,40 Tip Notizie
20 — Cartoni Lady Oscar
20,30 Sceneggiato Da qui all'eternità (2ª puntata)
21,30 Film Caccia oltre frontiera (western)
23 — Tip Not[illegible]
[illegible] Telefilm Petrocelli

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il [illegible]
10,30 Film [illegible] selvaggio (drammatico)
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni Pinocchio
13 — Pop Corn
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
15 — Film La sfinge [illegible] male, con Joan Fontaine (drammatico)
17 — Cartoni [illegible]
17,30 Cartoni Pinocchio
18 — Cartoni Tenser 5
18,30 Pop Corn
19 — Telefilm Tarzan
20 — Telefilm
20,30 Varietà Attenti a noi due con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
21,30 Film Il generale dorme in piedi con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato, Mario Scaccia (commedia)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film Metti una sera a cena con Jean-Louis Trintignant, Tony Musante, Florinda Bolkan (drammatico)

Quarta Rete

12,30 Telefilm Lucy e gli altri
13 — Telefilm Non è sempre ovvio
14 — Film Cacciatore di fortuna (commedia)
15,30 Telefilm Supercar Gattiger
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film Le fragole hanno bisogno di pioggia (drammatico)
19,45 Telefilm Supercar Gattiger
20,15 Tutto cinema
20,30 Telefilm Non è sempre ovvio
21,30 Film L'ultima rapina a Parigi (poliziesco)
23,15 Telefilm Lucy e gli altri
24 — Eroticismo
0,20 Film Black Christmas, un Natale rosso sangue (orrore)

Televox

16 — Telescuola Scienze [illegible]
17 — Telescuola Italiano
18 — Tribuna cittadina
19 — Regione sport
20 — Film Il mio corpo ti scalderà, con Jane Russell (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: la Città futura

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

I socialisti e la crisi [illegible] Comune di Acqui

«In Giunta con il pci ma con metodi diversi»

Il psi impone precise condizioni sui nomi e sul programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Sarà molto difficile trovare un accordo per risolvere la crisi dell'amministrazione comunale di Acqui Terme. I socialisti, pur ribadendo [illegible] volontà di [illegible] collaborazione col pci per una Giunta di sinistra (come quella travolta dalla crisi), pongono condizioni ben chiare e sono tutt'altro che propensi [illegible] cedere [illegible] qualche punto.

Lo hanno dimostrato le conclusioni [illegible]'assemblea degli iscritti della sezione acquese del psi, svoltasi alla presenza [illegible] segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, dell'assessore regionale Claudio Simonelli (per i craxiani, in minoranza all'interno della federazione alessandrina [illegible] della sezione acquese), e degli assessori socialisti dimissionari: Enzo Balza, Giuseppe Visca, Giuseppe Olivieri [illegible] Giovanni Polena.

I socialisti — anche il segretario provinciale Mirabelli, oltre a [illegible] e Visca — hanno chiaramente attribuito soltanto ai comunisti le responsabilità della crisi, arrivando a vedere nel comportamento [illegible] solo dell'opposizione dc ma anche [illegible] pci un attacco [illegible]le possibilità di sviluppo della città.

«*Per questo* — ha detto Balza — *siamo disponibili a ricostituire una Giunta col pci, ma vogliamo che [illegible] un'alleanza di cose da fare e non di parole*».

Così come il psi è ben deciso nelle condizioni da porre: nessuna pregiudiziale sui [illegible]mi di Visca [illegible] Balza che sono stati all'origine dello scontro maggiore in Giunta [illegible] i comunisti; gli assessori socialisti erano quattro e tanti devono restare (sta bene aprire al psdi, ma il posto giusto deve lasciare il pci); il presidente dell'Usl [illegible] socialista (ed [illegible] stato fatto [illegible] nome di Carlo Camporino).

Con queste condizioni i socialisti [illegible] presenteranno [illegible] prossimi confronti [illegible] il pci, che a sua volta ha punti precisi su cui non intende cedere. «*Sia chiaro* — spiega Guido Gonella, responsabile [illegible] [illegible] del pci — *che siamo per giunta di sinistra ma che nel caso di Acqui la collaborazione non deve essere data come scontata, ad ogni costo. Non è un qualcosa di inevitabile, lo accetteremo soltanto a precise condizioni*».

Condizioni che puntano «*pur senza fare discriminazioni sui nomi dei futuri assessori socialisti, su metodi di lavoro diversi dal passato*» e che mettano per sempre a tacere il personalismo. Il pci, poi, chiede l'allargamento della maggioranza al psdi (anche se ciò appare difficile quando il psi dice di non voler cedere nessuno dei propri assessorati, considerato che il psi ne ha soltanto tre).

«*Infine* — dice Gonella — *il programma impostato due anni fa va rivisto, ridimensionato e corretto in considerazione delle gravi difficoltà finanziarie degli enti locali. Soltanto se [illegible] garanzie su questi punti, per evitare gli errori [illegible] passato, [illegible] potrà ricostituire [illegible] Giunta ora in crisi*».

Gli incontri si inizieranno nei prossimi giorni, sulle possibilità di accordo ci sono molti dubbi. **f. m.**

Mentre c'è fame di alloggi nel centro storico

La [illegible] va a pezzi

ALESSANDRIA — *L'assur[illegible] continua. Ad Alessandria, all'angolo tra corso Virginia Marini e via Piacenza di fronte alla piazza Carducci, da anni ormai abbandonato, un edificio sta cadendo a pezzi, con grave rischio per chi tran[illegible] nella zona. Per una assurda vertenza tra proprietario e Comune l'edificio, lasciato libero dagli inquilini sfrattati in quanto avrebbe dovuto essere abbattuto per un nuovo complesso residenziale, crolla ed è ricettacolo di topi e animali randagi, mentre il Comune si è limitato a sistemare alcune transenne per bloccare l'accesso in via Piacenza e alcuni segnali sul corso Virginia Marini. Questo da anni, non si sa bene fin quando di una città.* (f. m.)

L'artigiano è stato dichiarato in regola dopo [illegible] denuncia dei vicini

[illegible] guai per la falegnameria Adesso [illegible] banche rifiutano [illegible] crediti

[illegible] titolare avrebbe anche perso molte commesse a causa [illegible] vertenza giudiziaria

NOVI LIGURE — «Le banche non mi fanno più credito perché non credono che io possa continuare ancora per molto la mia attività». *Così si sfoga Luigi Ghio, un artigiano titolare di una falegnameria con dieci dipendenti a Novi Ligure.*

Da tempo Ghio deve vedersela con l'autorità giudiziaria per alcuni accertamenti sollecitati [illegible] alcuni abitanti della zona dove è insediata la falegnameria. Nell'agosto scorso, il pretore [illegible] Novi aveva messo i sigilli ai macchinari per poi toglierli un mese dopo: gli accertamenti avevano dimostrato la perfetta legalità dell'impianto.

«In occasione della perizia, [illegible] la successiva chiusura della fabbrica, ho perso commesse per 775 milioni di lire — *afferma il Ghio* —. Con la mia azienda potrei raggiungere un fatturato annuo di 5 miliardi, ma anche le banche dopo tutto questo pasticcio non mi fanno più credito».

Gli stessi operai della Ghio sono indispettiti perché dei vicini vorrebbero il trasferimento della fabbrica. «E' una delle poche aziende [illegible] attivo — *dice Lisindro Conte, capo operaio* — e la vogliono far chiudere per motivi privi di ogni fondamento».

In effetti il prof. ing. [illegible] Lajaveri dell'Università di Genova aveva dichiarato che l'azienda è perfettamente in regola, per quanto riguar[illegible] l'aspetto fonometrico. Tutti i dati sono stati ricavati in seguito ad una perizia effettuata dalla [illegible] Sigla di Tortona.

Anche per quanto riguarda la legalità dell'insediamento industriale in via [illegible] Mille, tutto sembra essere in regola, in quanto il Comune [illegible] con[illegible] al Ghio la possibilità di proseguire l'attività per 18 mesi.

«Ho le firme di [illegible] famiglie che dichiarano di [illegible] [illegible] niente affatto disturbate dal rumore della mia falegnameria — *conclude Ghio* —. Se questa storia dovesse andare per le lunghe mi rivolgerò all'avvocato e vedremo [illegible] la spunterà». **a. g.**

E' condannata per favoreggiamento

TORTONA — Accusata di favoreggiamento della prostituzione, Ada Biglieri, 56 anni, abitante in piazza Santa Maria Canale, proprietaria della pensione «Ada», è stata condannata [illegible] tribunale di Tortona [illegible] due anni e un mese di reclusione e alla multa di due milioni di lire. Due [illegible] di pena sono stati però condonati, i giudici invece hanno privato la Biglieri della licenza [illegible] esercizio relativa alla pensione «Ada». L'imputata, infi[illegible] è stata scarcerata; resterà in libertà vigilata per la durata minima di un anno.

Ada Biglieri era stata arrestata nel maggio dello scorso anno dopo che i carabinieri della compagnia [illegible] Tortona avevano notato un insolito via vai di uomini, in tutte le ore del giorno, nella [illegible] pensione.

Dopo qualche tempo i militari intervennero accertando che la tortonese era solita ospitare giovani donne, che, provenienti da altre località, si recavano nella pensione [illegible]r incontrare occasionali clienti.

La titolare della pensione veniva accusata di favoreggiamento della prostituzione; inoltre veniva stabilito che non registrava le generalità delle persone a cui affittava le camere. Da qui il processo in tribunale e la condanna. *(c. r.)*

Mongardino Ligure — La Giunta regionale ha concesso al Comune sulla spesa di [illegible] locali, occorrenti per la realizzazione [illegible] lavori di ripristino delle strade comunali, il contributo del 16,62 per cento per 10 anni, pari a 2 milioni e 992 mila lire [illegible]

L'aggressione [illegible] avvenuta [illegible] Cabanette

[illegible] con pugnale Due feriti, 4 denunce

Uno dei litiganti voleva difendere il [illegible]

ALESSANDRIA — Quattro persone sono state denunciate per rissa [illegible]ta dai carabinieri del «Nucleo investigativo»: sono Carmelo Masarracchio, di 28 anni, e Gaetano Vizzi, di 51 anni, entrambi abitanti a Cabanette in strada Rosta 31, e i fratelli Filippo e Antonio Ferrara, di 36 e 22 anni, abitanti rispettivamente in via Scazzola 36 e in corso Acqui [illegible]

Un pomeriggio della scorsa settimana il Masarracchio, [illegible]re si trovava vicino a casa veniva affrontato da Filippo Ferrara, che gli chiedeva spiegazioni s[illegible] motivi che lo avevano spinto, il giorno prima, a picchiare il fratello Antonio. L'uomo rispondeva che riteneva Antonio responsabile di [illegible] furto compiuto in casa sua e per questo fatto lo [illegible] avvicinato [illegible] chiedergli [illegible] restituzione della refurtiva, [illegible] poiché negava lo aveva percosso.

La giustificazione [illegible] [illegible] vinse però Filippo Ferrara, che iniziò a inveire contro Carmelo Masarracchio urlando che non avrebbe dovuto permettersi di mettere le mani addosso a suo fratello e a un certo punto impugnò un «pattada», il classico coltello sardo a lama ricurva, tentando di colpirlo, ma ferendo se stesso.

In aiuto del Ferrara accorse allora il fratello, mentre Gae[illegible] [illegible] giunse a dare man forte al Masarracchio, che [illegible] suo cognato, passandogli anche una sega da falegname perché potesse difendersi meglio. I quattro cominciarono così a darsele [illegible] [illegible] ragione, usando indifferentemente pugni e calci e solo dopo qualche tempo i casuali spettatori che si erano radunati intorno pensarono di dividerli.

La peggio era toccata ai due fratelli, ed entrambi dovettero ricorrere alle cure dei sanitari per ferite guaribili in sette giorni. **r. sc.**

Sorpreso a rubare un'auto: arrestato

ACQUI TERME — I carabinieri [illegible] Acqui hanno arrestato nella notte tra [illegible] e domenica Roberto Pomino, 26 anni, abitante [illegible] via Romita 36. Stava rubando [illegible] «[illegible]» di proprietà del ferroviere Luigi Alessandri *(c. r.)*

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Le sei mogli ed molti? (commedia, '82).
AMBRA: Papillon (cineforum).
COMUNALE: Teatro Enrico IV (Sala grande): Il soldato di Oberwald, Monica Vitti (drammatico '82). Sala Ferrero.
CORSO: La signora della porta accanto (drammatico, '82).
CRISTALLO: Serena (luce rossa).
GALLERIA: Bronx 41° distretto polizia, Paul Newman (poliziesco, '82).
MODERNO: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico, '82).

ACQUI

ARISTON: riposo.
CRISTALLO: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico, '81).
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, R. Pozzetto, E. Fenech

POLITEAMA: L'invincibile Ninja, Franco Nero (avv., '81).
VITTORIA: Superlemmine (luce rossa).

GA[illegible]

[illegible] **FORTE:** Jericho [illegible] (drammatico, '81).

NOVI

CRISTALLO: Perversioni pornografiche (luce rossa).
IRIS: Savana selvaggia (drammatico, '80).
ITALIA: La figlia di Ryan (drammatico).
MODERNO: I giganti del brivido (avv., '81).

OVADA

LUX: Superporno [illegible]ochi (luce rossa).
MODERNO: Valen[illegible] [illegible] [illegible] calore (luce rossa).
TORRIELLI: Rock sex (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA

LAR[illegible] I [illegible] del cielo, E. Walken (drammatico, '81).

TORTONA

MODERNO: Porno carovana (luce rossa)
SOCIALE: Ricchi ricchissimi... praticamente in mutande, Pippo F[illegible], Renato Pozzetto, Edwige Fenech (comico, '81).
VERDI: Hilda man love (luce rossa).

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood (drammatico).

VOGHERA

ARLECCHINO: Mean street (drammatico).
[illegible] Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
ROMA: riposo.
SOCIALE: L'assoluzione, Robert De Niro (dramm., '81).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.561; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bremonia, piazza Mazzini.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
V[illegible] Comunale, viale [illegible].
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

[illegible]IA [illegible]

Servizio svolto da [illegible] sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno [illegible]; Esso, via [illegible]; Shell (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV

TELECUPOLE

21,30 **Les femmes:** diversi ritratti femminili, angosce e vicende drammatiche [illegible] [illegible] [illegible]nna

TELECITY

23 — **La polizia accusa, il servizio segreto uccide:** commissario è convinto che ci sia un legame fra [illegible] morti [illegible]lamente accidentali di tra ufficiali (1975)

GRP

20,35 **Marito e moglie:** avventure divertenti di una coppia sposata e un po' strana
23,30 [illegible] [illegible] Uomo mascherato nelle [illegible] avventure di cappa e spada

VIDEOGRUPPO

20,30 **La ragazza che ho lasciato:** fanciulla abbandonata non vuole desistere e lo studia tutto per riconquistare l'innamorato

Al Parco Marengo

Incontro di calcio tra socialisti

ALESSANDRIA — *Un incontro di calcio tra dirigenti e amministratori socialisti («craxiani contro il resto [illegible] mondo»; lo definisce l'assessore comunale Gianfranco Zino mentre il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli afferma che si tratta di un «confronto tra maggioranza e minoranza») sarà uno dei [illegible]menti più simpatici della «Festa campagnola [illegible] Primave[illegible]» che il psi organizza per [illegible]menica prossima nel Parco [illegible] Marengo.*

«Intendiamo riscoprire le tradizioni locali della Fraschetta — *affermano Mirabelli e Pierangelo Taverna* —, [illegible] qui [illegible] Festa campagnola nel Parco di Marengo».

Al mattino, alle 11, si inserirà appunto [illegible] la partita di calcio. Nelle file dei craxiani (general manager l'assessore Zino) saranno l'assessore regionale Simonelli, il presidente dell'Esap Formaiano (in porta), i consiglieri comunali Gian Luca Veronesi e Mario Fenaroli, [illegible] vicesindaco di [illegible] Vincenzo Genocchio, il consigliere dell'Atm, Danilo Arona, e altri ancora. Medico sportivo il dottor Sansotta.

Nel «resto del mondo» (ossia [illegible] sinistra e le altre correnti di maggioranza nella federazio[illegible] alessandrina) saranno il [illegible]gretario Mirabelli, gli [illegible]ri Franzò (mezz'ala destra) [illegible] Massobrio, il presidente dell'Atm Pagella, l'on. Felice Borgoglio e altri. In panchina il sindaco Barrera; allenatore Franco Provera, presidente della Provincia. Medico sportivo [illegible] dottor Magrassi.

Il programma della Festa campagnola prevede a mezzogiorno il pic-nic nel parco; una manifestazione ippica alle 15 ed esibizione [illegible] banda musicale «G. Verdi»; la merendina, alle 16, per i bambini, le famose frittelle [illegible] Baldassare, esibizioni della Famija [illegible] Gaioud e del gruppo folk «Tre Martelli». **f. m.**

La nuova amministrazione e la crisi del settore industriale

Il sindaco: «Ci impegneremo per il rilancio di Serravalle»

I programmi della nuova Giunta - Obiettivo principale il mantenimento dei posti [illegible] lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — Riccardo Ausia, ventinovenne neo eletto sindaco di Serravalle Scrivia — è a capo di una giunta minoritaria interamente formata da comunisti — riunirà probabilmente per l'inizio della prossima settimana la prima riunione del nuovo esecutivo, per la ripartizione degli incarichi tra i vari assessori. All'Urbanistica e Lavori Pubblici dovrebbe andare Gianluigi Gandini, al Bilancio Mario Titolo, allo Sport Antonio Baffo, al Lavoro Claudio Ciarlo, all'Assistenza Antonietta Baventore; restano da definire le competenze dell'assessore Giancarlo Forgia.

Riccardo Ausia, uno dei più giovani sindaci della provincia, segretario comunale a Vignole Borbera, è stato eletto a sorpresa, al termine di una seduta del Consiglio comunale che ha visto da parte comunista venire meno all'accordo che era stato siglato pochi giorni prima con il psi. L'accordo prevedeva l'elezione di un sindaco socialista mentre sarebbero stati tutti comunisti i sei assessori.

Una «scorrettezza» politica che, secondo i comunisti, sarebbe stata provocata dalle divisioni interne alla sezione socialista di Serravalle Scrivia, con i due consiglieri comunali craxiani decisamente polemici nei confronti dell'accordo raggiunto a livello di segreterie provinciali, accordo che, comunque, [illegible] pronti a votare in Consiglio per disciplina di partito.

«La giunta minoritaria è stata un'esigenza, non si poteva lasciare ulteriormente Serravalle senza un'amministrazione», affermano i comunisti, per spiegare la loro decisione, e si dicono pronti a dimettersi non appena ci saranno i presupposti per tornare ad una giunta stabile di sinistra. In realtà Serravalle, dopo le dimissioni del sindaco socialista Lorenzo Demicheli, era da oltre due mesi amministrata da una giunta che doveva limitarsi unicamente alla ordinaria amministrazione.

Questo in una situazione occupazionale e produttiva veramente disastrata: in pochi anni Serravalle ha perso mille posti di lavoro (basti ricordare la chiusura della Fidass-Mia che aveva oltre 350 dipendenti), come sottolinea l'assessore Gandini, il quale fa presente quanto *«sia necessario avere un'Amministrazione che funzioni»*. *«Un'Amministrazione* — afferma il sindaco — *che dovrà impegnarsi a fondo per il rilancio produttivo e occupazionale»*.

A parte il fallimento della Fidass-Mia, la cui ripresa sta dimostrandosi sempre più difficile, a parte altri punti di crisi e di difficoltà, si presenta oggi il caso altrettanto preoccupante della Lmi (ex Delta) che oltre ad attuare un massiccio ricorso alla cassa integrazione, minaccia una ristrutturazione che potrebbe concretizzarsi in decine e decine di licenziamenti.

Si aggiunga che Serravalle appartiene alla Valle Scrivia, indubbiamente l'area maggiormente colpita dell'intera provincia di Alessandria. Si è di fronte ad una crisi che non è facilmente superabile senza l'impegno di tutte le forze politiche e sociali, e degli enti locali. Per questo occorre una amministrazione, sarà però difficile ad una giunta minoritaria dimostrare quella forza che appare indispensabile per guidare la ripresa, con progetti chiari e tempestivi.

f. m.

Trasporti pubblici nell'Oltrepò Pavese

VARZI — La presenza dell'assessore regionale ai Trasporti della Lombardia, Fabio Semenza, alla riunione dei sindaci dei [illegible] Comuni della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese, tenutasi a Varzi, è servita a fugare gli ultimi dubbi dei pubblici amministratori [illegible] convenienza o meno di aderire al Consorzio per la gestione dei servizi di linea dell'Oltrepò Pavese, istituito lo scorso anno per una più razionale funzionamento del settore.

Al termine della seduta ha partecipato anche il presidente del Consiglio direttivo del consorzio Franco Poggi.

(f.d.)

Concluso il congresso

Nuovo comitato del psdi

ALESSANDRIA — Si è concluso ad Alessandria il XIX Congresso provinciale del psdi, «[illegible] *convegno che ha sottolineato l'impegno dei socialdemocratici nelle amministrazioni locali per la soluzione dei molti problemi aperti*», come ha detto Carlo Pelucco, presidente del Comprensorio. Oltre 300 i delegati e al termine è stata approvata, [illegible] il 97,5 per cento dei voti, la mozione congressuale della sinistra socialdemocratica che fa capo all'on. Pierluigi Romita.

Nei vari interventi è stata messa in luce la gravità della crisi che attraversa sul piano economico la provincia di Alessandria sia per quanto riguarda i livelli occupazionali che per il tessuto produttivo.

«E' necessario concedere credito agevolato specie alle piccole aziende e all'artigianato — ha detto nella sua relazione il segretario provinciale Pietro Scaffino —, *per consentire processi di innovazione tecnologica e di conversione industriale, mentre si fanno sempre più urgenti alcuni interventi per il settore agricolo e per il sostegno dell'economia montana»*.

Impegni anche per il turismo e per una politica del trasporto, e delle infrastrutture per cui [illegible] terra [illegible] convegno liguro-piemontese che illustrerà una serie di progetti.

Al termine dei lavori è stato votato il nuovo Comitato direttivo. Sono stati eletti Giampiero Biasutti, Gianluigi Balenti, Alfredo Boidi, Umberto Bottazzi, Franco Carrosio, Domenico Cattaneo, Sergio Daglio, Gianni Ferraris, Sebastiano Ferraris, Franco Francante, Gino Gaia, Mario Gallo, Giancarlo Germano, Antonio Liparota, Renzo Maggi, Giorgio Magni, Francesco Mascolo, Andrea Mignone, Bartolomeo Minetti, Raffaele Montecucco, Franco Monti, Narcisio Nai, Carlo Ninzatti, Luciano Pasquale, Carlo Pelucco, Orlando Perera, Franco Prete, Domenico Priarone, Giuseppe Rivara, [illegible] Rolandi, Italo Romussi, Edilio Senzione, Pietro Scaffino, [illegible] Scrivanti, Vittorio Tambutto e Giuseppe Zanlungo.

e. c.

La crisi al Comune di Casale [illegible] blocca l'Unità sanitaria

Quattro pci lasciano l'aula ma il bilancio Usl è approvato

CASALE MONFERRATO — *La decisione della dc casalese di recuperare la propria autonomia nei confronti della giunta comunale minoritaria (psi, psdi, pri, pli) non ha [illegible] per il momento ripercussioni sulla Usl di Casale che ha approvato con il voto favorevole di dc, psi e psdi il bilancio di previsione.*

Durante il dibattito, comunque, [illegible] sono mancati gli spunti polemici. In particolare la dc ha ricordato come la situazione verificatasi in Comune — non si parla ancora di rottura ma di autonomia nelle scelte — non abbia investito, finora, l'Usl di Casale. Da parte loro, i comunisti, hanno richiesto che dc e psi si pronuncino sulla crisi amministrativa che dal Comune — dove di fatto non esiste [illegible] maggioranza — potrebbe portare ad [illegible] situazione di ingovernabilità anche in Comprensorio, nell'Usl e negli enti minori.

In [illegible] di protesta, quattro consiglieri comunisti hanno lasciato l'aula, garantendo però il numero legale e la votazione sul bilancio, che ha registrato il loro voto contrario.

Il pci, intanto, ha sollecitato un incontro con il psi a livello di delegazioni di zona: sembra essere disponibile ad [illegible] giunta che abbia il suo cardine nelle forze di sinistra, ma che coinvolga anche altre forze laiche e democratiche.

g. d.

Boschi in fiamme nella Val Borbera

NOVI LIGURE — Boschi in fiamme nell'alta [illegible] del Borbera, nella zona collinare di Albera Ligure, in località Spinola. Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno distrutto circa [illegible] di sottobosco ceduo di castagni, roveri e acacie, di proprietà degli agricoltori Giuseppe Belforte, di 59 anni, ed Armando Fontana, di [illegible] anni.

Condanna a 1 anno per [illegible] truffa

ALESSANDRIA — Ad un anno di reclusione, senza benefici di legge per cui resta in carcere, il tribunale [illegible] condannato Stefano Fiorenzo, 24 anni, Lissone (Milano), processato per direttissima per sostituzione di persona e tentata truffa ai danni della Cassa di Risparmio [illegible] dria.

Il giovane, che ha detto di essersi presentato al direttore dell'istituto di credito Renzo Zalo incaricato di ritirare il saldo di una fattura ignorando a chi e a cosa si riferisse.

Il giovane stava ritirando 600 mila lire corrispondenti all'abbonamento triennale alla rivista «Publistampa» di Milano, che in realtà non esiste, pagamento che in precedenza aveva sollecitato con una telefonata. Si era qualificato [illegible] per il dottor Caputo dell'Intendenza di Finanza.

(e.p.)

I pallavolisti della Vbc battuti immeritatamente (3-2) da un forte e fortunato Vimercate

Benzi: «Una sconfitta che brucia ancora»

Ottima la prestazione dei grigioblù e acceso tifo sugli spalti - Collino prende a pugni [illegible] spettatore

ALESSANDRIA — Per il campionato di pallavolo di serie B — «poule» di promozione, prima giornata di [illegible] — l'Alessandria VBC è [illegible] immeritatamente sconfitta in casa dal Di. Po. Arrosio Vimercate. Gli ospiti si [illegible] imposti per 3 a 2 (parziali: 9/15, 14/16, 15/13, 16/14, 14/16) dopo ben due [illegible] e 46 minuti di gioco. Il numeroso pubblico ha seguito con estremo interesse la gara, caratterizzata da [illegible] prestazione ad alto livello [illegible] sestetto grigioblu, e ne ha sottolineato le fasi più esaltanti con un tifo [illegible].

Alla sconfitta degli alessandrini hanno [illegible] componenti fondamentali: la presenza tra le file degli ospiti del polacco Ambroziak; la panchina estremamente povera dell'Alessandria per quasi tre [illegible] sono rimasti in campo sempre gli [illegible] uomini, salvo brevissime sostituzioni; un arbitraggio chiaramente insufficiente.

Nel secondo «set», sul punteggio di 14 [illegible] l'Alessandria alla battuta, il primo arbitro ha sorvolato su due evidenti falli di ricezione che avrebbero significato la vittoria nella frazione di gioco. Il giudice di gara ha poi sorvolato, nella quinta e decisiva ripresa, sui falli del Vimercate.

«E' [illegible] *sconfitta che brucia* — dichiara il presidente alessandrino, Franco Benzi —, [illegible] *può nasconderlo. Come si erano messe le cose, ormai la partita sembrava saldamente in mano nostra. Ai giocatori non si può rimproverare nulla; hanno* [illegible] *il massimo»*.

Sabato prossimo l'Alessandria gioca a Milano contro il Cus. Al termine dell'acceso incontro, il fiduciario arbitri del Piemonte, Collino, ha colpito [illegible] un pugno uno spettatore: la reazione del pubblico è stata prontamente [illegible] dai dirigenti grigioblù.

m. p.

Pareto super

OVADA — *Nulla da fare per il C.S. San Matteo di Tortona, giunto a Ovada per battere l'Edil-M «A» e raggiungerla in vetta alla classifica del campionato di Prima divisione di pallavolo maschile. Gli ovadesi erano in giornata stupenda: tutti hanno fatto la loro parte, con Pareto superlativo e, malgrado la presenza di un giocatore come Toso, che ha militato in* [illegible] *B, i tortonesi hanno subito un netto cappotto: 3-0 (parziali: 15/10, 15/0, 15/10).*

Questo lo schieramento vincente: Scarsi, Baretto, Pareto, Ferrari, Badano, Murchio; utilizzato Sardi.

Risultato nettamente rovesciato per la formazione Edil-M «B», battuta a Tortona per 3 a 0 (15/12, 15/13, 15/4). I ragazzi ovadesi si [illegible] *impegnati a fondo, ma inutilmente, contro i più esperti avversari del Derthona «A».*

Edil-M «B»: Murchio, Sanelli, Dogliero, Gasti, Ferrando, Scarsi; utilizzati Guasta e Borghero.

Giornata completamente negativa per la formazione femminile, impegnata anch'essa nel campionato di Prima Divisione: è stata battuta a Valenza dalla Libertas per 3 a 0 (15/13, 15/8, 15/6) e nel marasma generale si è salvata soltanto Rosa Trotti.

Formazione: Rosa Trotti, Luisa Trotti, Villa, Barabino, Zunino, Sultana.

r. bo.

Junior in vetta

CASALE — Ennesimo successo della Junior Silca, che ha concluso la prima fase del campionato di pallavolo maschile di C2, attestata saldamente in vetta alla classifica. Ha avuto ragione anche del Vallemosso per 3-1 (16/14, 15/8, 10/15, 15/5). *«Una gara che non contava più nulla ai fini della graduatoria* — ha commentato l'allenatore, Mauro Demichelis —, *importante però* [illegible] *giocare bene, anche in queste situazione»*.

Un'ulteriore soddisfazione, quindi, per i padroni di casa, già matematicamente promossi, da due domeniche, alla «poule» finale per la serie C.

g. d.

La GBC spera

NOVI — La Gbc Novi torna alla vittoria e può continuare a sperare. Ha superato, al Palazzetto dello sport, il G.S. Siple di Merate (Como) per 3 a 2 (11/15, 6/15, 15/13, 18/16, 15/4), nella «poule» salvezza del campionato di [illegible] di pallavolo maschile. I biancoblù novesi dopo un inizio incerto si sono ripresi, sostenuti da un gran tifo, riportandosi in parità, per poi vincere in maniera netta il set decisivo.

Tutta la squadra è da elogiare in blocco per l'impegno messo in mostra, degne di menzione le prestazioni di Biglieri, Barbagelata e Mangini.

«E' stata la vittoria [illegible] *volontà* — commenta il presidente della [illegible], Gilberto Barbagelata — *e ci ricarica nel morale. Sono* [illegible] *che ci salveremo»*.

g. c.

Ragazze «stop»

NOVI — *Inattesa battuta d'arresto della Virtus Novi Iris Colori, nella terza giornata di ritorno del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. Le ragazze novesi del presidente Giancarlo Gallinotti sono state superate a Novara dal G.S. Sammartinese Volley con un netto 3-0 (15/10, 15/13, 15/8).*

L'allenatore, Ezio Balostro, inizialmente ha schierato: Vernini, Santin, Sartirana, Persano, Moto, Toccalino; utilizzate Rocco e Saulino.

g. c.

[illegible] quel rigore vale 2 punti

SERRAVALLE SCRIVIA — Un rigore fasullo realizzato al 38' da Allocco è costato i due punti al Libarna sconfitto ad Alassio per 1-0 nel campionato di calcio Promozione ligure. I serravallesi avrebbero potuto pareggiare [illegible] alcune belle conclusioni di Talarico e Marco [illegible]dini che però non hanno avuto fortuna.

Il Libarna ha pagato a caro prezzo le assenze di Camera, Ghio e Paganello. Sabato prossimo, [illegible] 15, giocherà in casa contro l'Argentina Arma di Taggia.

Ad Alassio mister Paganetto aveva schierato: Cassissa, Gigliotti, Cavalli (82' Cimma), Massimo Galardini, Gabbana, Marco Galardini, Figini, Palavicino (60' Cartasegna), Talarico, Boccasso, Ponzano.

Altra secca battuta d'arresto per l'Arquatese calcio sconfitta a Fresonara per 4-0 (reti di Corti al 5', Barco al [illegible] e Aguiari al 55' e 57') nel campionato di Seconda Categoria.

La bella partita di Faveretto [illegible] occasioni [illegible] di poco di Bajardi e Bracca [illegible] no le uniche note liete dell'Arquatese che domenica prossima giocherà ancora in trasferta a Sale.

Arquatese: Barale, Pairi, Faveretto, Isolabella (46' Tulipano), [illegible], Tessarolo, Schiavini (46' Siri), Lachimia, Bajardi, Leva, Bracca.

w. gl.

Serie B di rugby: l'Ambrosetti inesorabilmente battuto

Copì-Copà: punti e nervosismo

ALESSANDRIA — Ultima di andata nel campionato di rugby di serie B - «poule» di retrocessione e al «Cattaneo» il Dil Copì-Copà Alessandria si è imposto per 16 a 6 (primo tempo [illegible] 6) contro l'Ambrosetti Torino.

La partita è stata giocata a [illegible] elevato livello agonistico, con qualche eccesso di troppo. L'importanza della posta in palio ha finito per far saltare i nervi a qualche giocatore. La gara è stata a tratti spigolosa, si è avuto qualche accenno di rissa prontamente rientrato.

E' una vittoria preziosa che mantiene la squadra alessandrina in corsa per la [illegible]. Rispetto alle ultime prestazioni, i giocatori di mister Zucconi hanno palesato [illegible] miglioramento. Il gioco è cresciuto sotto il profilo [illegible]. Claudio Maraucci è stato espulso [illegible] una parolaccia all'indirizzo del direttore di gara.

Al 18' è andato in [illegible] Claudio Maraucci e la trasformazione [illegible] è stata di Daniele Zucconi, che ha realizzato anche [illegible] calcio di punizione e ancora una trasformazione. L'altra meta è stata di Perin.

m. p.

Rugby Novi sconfitto 30-0

NOVI — Sconfitto il Rugby Novi, dopo tre risultati utili consecutivi. E' stato superato per [illegible] dal Novara Rugby, [illegible] imbattuto, nella [illegible] giornata di [illegible] del campionato interregionale di serie C2. Risultato previsto e scontato.

L'allenatore dei novesi, Ivo Rattan, ha schierato questa formazione: Vernetti, Bovone, Brunetti, Corradi, Gemme, Zonato, Briccola, Enzo Garassino, Orengo, Luca Garassino, Pugni, Vecchione, Massarino, Dallacà, Platania.

[illegible] secondo [illegible] Ratto ha sostituito Zonato.

(g. c.)

Le novesi battute a Lorenteggio

Acf, che errori!

[illegible] — *L'Acf Gagliano Novi, concessionaria Ford, ha iniziato il campionato interregionale di serie B di calcio femminile con una sconfitta. E' stata battuta sul campo di Lorenteggio (Milano)* [illegible] *2-0 dall'U.S. Arredamenti Soresina di Cesano Boscone.*

Le biancocelesti novesi hanno subito le due reti nel primo tempo, per altrettanti errori della difesa. Nella ripresa, nonostante l'uscita per infortunio della Espinosa, l'attaccante più pericolosa, hanno dominato [illegible] *però realizzare.*

L'allenatore Adriana Canepa ha schierato: Spinelli, Bassani, Campani, Crescimbeni, Pastorino, Delisi, Resio, Sacchi, Secco, Gaibleti, Espinosa (16' Carlucci).

g. c.

Alessandria — E' [illegible] eletto il nuovo consiglio del Boxing Club Alessandria che risulta così [illegible]: Franco Sassi, presidente; Mario Piccione, vicepresidente; Massimo Griffini, segretario; Salvatore Campete, direttore sportivo. Consiglieri: Piero Grassano, medico sociale, Fabio Roboiti, Antonino Cattaneo. Allenatore federale Benito Michelon.

Un emendamento alla legge proposto dal deputato Cesare Dujany

Forse sarà concessa ai Comuni la produzione di elettricità

Con l'attribuzione dello sfruttamento delle acque - L'Enel ha diritto di prelazione

AOSTA — Dovrebbe diventare esecutivo verso la fine dell'estate il disegno di legge sugli incentivi a favore del risparmio energetico [illegible] sulla liberalizzazione di concessioni idriche, attualmente all'esame della Commissione industria della Camera. In sostanza, dal 1983 (se non prima) il privato che vuole produrre energia [illegible] [illegible] salto d'acqua potrà farlo per una potenza complessiva di [illegible] kilowatt senza attendere l'autorizzazione dell'Enel.

[illegible] disegno di legge che dovrà tornare [illegible] Senato per l'approvazione definitiva [illegible] stato accettato e inserito l'emendamento proposto dall'onorevole Cesare Dujany [illegible] favore della Valle d'Aosta.

Secondo la modifica presentata da Dujany, la Regione resta sempre competente in materia di acque e [illegible] sioni idroelettriche (come stabilito dall'articolo 7 dello statuto), ma, in deroga alla legge [illegible] (che istituendo l'Enel nazionalizzò [illegible] sfruttamento delle fonti idriche per la produzione [illegible] energia), potrà «subconcedere le acque relative a derivazioni idroelettriche con potenza [illegible] superiore a 30.000 kilowatt (in un primo tempo erano [illegible] richiesti 100.000 kilowatt, n.d.r.) oltre che all'Enel [illegible] agli altri soggetti previsti [illegible] legge, anche agli enti locali o consorzi di enti locali che ne facciano domanda».

L'emendamento però riconosce all'azienda di [illegible] il diritto di prelazione (le accor[illegible] quindi la preferenza [illegible] l'ottenimento della subconcessione) da esercitare entro due mesi dalla comunicazione di avvenuto inoltro [illegible] domanda di subconcessioni alla Regione. Scaduto [illegible] termine [illegible] acque possono essere sfruttate da altri.

«Questo riconoscimento — affermano i tecnici del settore —, nonostante alcune limitazioni, costituisce una inte[illegible] novità. Per la [illegible] d'Aosta, oltre alla possibilità di avere concessioni fino a 3000 kilowatt liberalizzate per autoproduzione (una simile potenza potrebbe servire anche più di duemila persone), si aggiungerebbe la facoltà di dare subconcessioni di potenza elevata a soggetti diversi dall'Enel. Spetta sì all'azienda di Stato il diritto di prelazione, ma l'attuale politica dell'Enel sembra orientata più verso la gestione di grandi bacini (progetti Nivolet e Monte Bianco) che non a impianti di media dimensione, soprattutto perdurando la sua attuale crisi finanziaria».

La Valle d'Aosta, che esporta energia idroelettrica, rivuole dunque la piena gestione delle sue acque e chiede di poter incentivare la sua principale fonte energetica, anche a vantaggio dell'Italia che beneficia dell'eccedenza elettrica prodotta in Valle. «Con la nuova disposizione — dice Dujany — la Regione potrà [illegible] le acque a consorzi di Comuni, Comunità montane [illegible] a gruppi di privati che diverrebbero autoproduttori, così come potrà crearsi un'azienda regionale nel settore della produzione di [illegible] gia elettrica (ipotesi proposta anche dalla democrazia cristiana, n.d.r.)».

d. cr.

Eletto domenica dall'11° congresso

Comitato regionale femminile della dc

AOSTA — Si è svolto domenica scorsa l'11° Congresso [illegible] Movimento femminile della democrazia cristiana valdostana. Erano presenti, oltre al segretario regionale Bondaz, gli assessori regionali Borbey e Chabod, il capo gruppo alla Regione, Fosson, gli assessori comunali di Aosta Chiofalo e Ricco.

Nella relazione introduttiva, la delegata regionale Rina Cognein ha ricordato «che gli ultimi anni, sono stati i più tormentati, tra quelli della stagione democratica del nostro Paese, con il terrorismo che ha tentato [illegible] colpire i punti più vitali [illegible] sistema democratico».

Dopo aver esaminato [illegible] situazione interna del partito, la delegata regionale ha proseguito: «La dc ha sempre dimostrato coerenza per il principio [illegible] pari dignità tra uomo e donna. Purtroppo tanto più cresceva la coscienza politica delle donne, tanto più diminuiva la presenza delle donne elette nei vari livelli, compresi gli organi decisionali del partito».

Una breve parentesi sulle difficoltà organizzative, poi la delegata regionale ha concluso: «Ho potuto constatare nei vari contatti avuti con le delegate sezionali, una certa preoccupazione per una eventuale apertura della democrazia cristiana verso il pci. A mio avviso, non ritengo che al momento vi siano i presupposti per questa apertura».

Dopo l'intervento [illegible] segretario regionale Bondaz, le delegate al congresso hanno rieletto Rina Cognein delegata regionale, mentre [illegible] nuovo comitato regionale [illegible] movimento femminile è risultato così composto: [illegible] Blanc, Delia Bonadè, Ivonne Bredy, Anita Bryer, Giuseppina Chablox, Felicita Chasseur, [illegible] Cheney, Zaira Dublanc, Minetta Fantazzini, Aida Guedoz, Giuditta Norat, Augusta Petey.

«Poco spazio e refettorio al freddo»

Mamme protestano per l'asilo Nice

I bambini provengono tutti dal «Monte Grivola»

AOSTA — Le mamme dei bambini che frequentano dal 19 gennaio l'asilo «Nice» in via Saint-Martin de Corléans si sono riunite lunedì sera per esaminare la situazione dei locali dove i loro figli sono costretti a andare dopo la chiusura dell'asilo «Monte Grivola».

Durante le vacanze di Natale gli intonaci [illegible] soffitti delle due aule, del refettorio e della sala giochi del «Monte Grivola» crollarono e il Comune ordinò la chiusura dell'asilo. La perizia tecnica definì lo stabile non lesionato staticamente. Si trattava cioè di un semplice distacco dell'intonaco. Nel giro di quindici giorni i locali avrebbero dovuto, [illegible] le dichiarazioni [illegible] sindaco, essere [illegible] posto. Così non è stato.

«Adesso — dice Nicole Fouquier — siamo proprio stufe di promesse non mantenute. Tre settimane fa l'allora [illegible] comunale Fidele Borre ci aveva promesso che i bambini [illegible] [illegible] ritornati al «Monte Grivola» perché c'era [illegible] per[illegible] [illegible] agibilità dopo i lavori eseguiti sui soffitti. Poi però negò di aver detto o promesso qualcosa [illegible] ora non abbiamo più avuto notizie».

Il «nuovo» asilo di via Saint-Martin de Corléans è composto di due aule e un refettorio, tre locali isolati tra loro e [illegible] tre entrate distinte. I bambini sono 50 (25 per aula) e secon[illegible] le [illegible] (le [illegible] stre non vogliono pronunciarsi) sono scomodi.

«La [illegible] — [illegible] Giovanna [illegible] — I bambini tornano a casa stanchi e innervositi. Non hanno lo spazio per giocare, il refettorio [illegible] il riscal[illegible], in un'aula mancano [illegible] [illegible], nell'altra stanno al buio per l'infelice esposizione. Per mangiare [illegible] uscire dalle aule. Insomma una situazione i[illegible]tenibile. Tra l'altro non c'è neppure il telefono e la maestra, in caso di necessità, è obbligata a lasciare i bambini soli o aspettare l'aiuto di una di noi».

r. a.

Aosta: auto contro Tir Muore uomo di Introd

AOSTA — Un uomo di 59 anni, Aldo Berthod, nato a Quart e residente a Introd, è morto ieri sera per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto sulla statale 26 di Courmayeur, all'altezza dell'abitato di [illegible] Pierre.

La «127» sulla quale viaggiava Berthod s'è scontrata frontalmente con un autoarticolato svizzero che scendeva verso Aosta. L'incidente è avvenuto verso le 19,30.

Un'ambulanza dei vigili del fuoco ha portato Berthod all'ospedale di Aosta. L'uomo è morto [illegible] il tragitto. (d.cr.)

Dalla [illegible] presso St-Denis

Trovate 2 statue rubate in chiesa

AOSTA — Agenti della squadra mobile della Questura [illegible] Aosta hanno ricuperato in un bosco, nei pressi di Saint-Denis, due statue in legno trafugate l'11 febbraio scorso dalla chiesetta in frazione Grand Villa, nel Comune di Verrayes.

Si tratta di due statue che raffigurano una Madonna [illegible] il Bambino, alta circa un metro e datata 1606, [illegible] [illegible] (il nome [illegible] si conosce), alta circa quaranta centimetri. Le due opere, in buone condizioni, sono state trovate sotto una quercia, dove i ladri le avevano nascoste probabilmente con l'intenzione di ritornare poi sul posto a prenderle.

È stata una telefonata anonima a mettere in allarme gli investigatori: uno sconosciuto diceva di aver visto nel bosco di Saint-Denis della refurtiva. Sulla scorta di questa vaga indicazione, gli uomini [illegible] Mobile partivano verso [illegible] per la zona indicata e alle [illegible] erano di ritorno con le due statue.

Si pensa che gli autori del furto siano due persone giunte da fuori [illegible] [illegible] visto scendere da un'auto (quando furono rubate le statue) nei pressi del bosco. Dopo circa mezz'ora i due risalirono sulla vettura e ripartirono.

Il parroco di Verrayes, [illegible] Luigi Perron, in [illegible] alla descrizione fatta dai testimoni avrebbe riconosciuto i responsabili del furto. [illegible] oggetti trafugati [illegible] chiesetta. [illegible] Gran [illegible] [illegible] ancora alcuni candelabri [illegible] [illegible] tabernacolo sempre in legno, forse già venduti fuori Valle a chi ricetta o incetta, magari su commissione, arredi sacri antichi.

r. a.

Nuove cariche all'Associazione nazionale alpini

AOSTA — L'assemblea dei delegati valdostani dell'Associazione nazionale alpini ha proceduto al rinnovo delle cariche. Questi gli eletti (molte sono state le riconferme) per il triennio 1982-1984.

Presidente: Giuseppe Bellinvia. Consiglieri: Giorgio Bertoldo, Franco Guillod, Paolino Jocollè, Giorgio Borney, Carlo Cavagnet, Nerino Martinod, Virgilio Bonaldi, Giovanni Chanu, Angelo Todeschi, Antonio Chiono, Giovanni Ferronato, Enrico Colle, Sandro Perron, Giuseppe Chapellu, Elio Ponsetti, Mario Benedetti, Diego Burgay, Ermes Rizzotto, Paolo Dini, Lucio Projoni.

Folla commossa ai funerali di Giannone [illegible] Patuzzi

L'ultimo saluto ai piloti

Il giornalista de «La Stampa» è stato sepolto nel cimitero di Gressan - Il direttore dell'Aeroclub riposa ad Aosta - Molti i parenti, gli amici, le autorità - Intanto le indagini proseguono

Aosta. I feretri allineati nell'hangar dell'aeroporto e folla commossa ai funerali dei piloti

AOSTA — Una folla [illegible] [illegible] ha partecipato [illegible] pomeriggio di ieri [illegible] funerali [illegible] Giordano Patuzzi e Giorgio Giannone, morti domenica scorsa nella collisione dei loro aerei nel cielo di Aosta.

Parenti, amici, colleghi, autorità e molti cittadini hanno seguito la funzione religiosa nell'hangar dell'aeroporto dov'era allestita la camera ardente.

Ieri mattina sono giunti all'aeroporto «Corrado Gex» i genitori di Giorgio Giannone, che erano in Puglia per una vacanza.

Il giornalista de «La Stampa» [illegible] [illegible] sepolto [illegible] cimitero [illegible] di Gressan a pochi chilometri da Aosta dove viveva quando glielo consentivano i suoi impegni di lavoro [illegible] Torino. Giordano Patuzzi riposa invece nel cimitero di Aosta.

Lunedì sera sono giunti a Aosta i membri della Commissione d'inchiesta: due ingegneri del registro aeronautico [illegible] [illegible] due tecnici [illegible] ministero dei Trasporti. Da ieri mattina sono al lavoro per stabilire la dinamica dell'incidente e controllare i due «Stinson» che si sono scontrati in cielo [illegible] le apparecchiature a terra.

L'inchiesta, che durerà due [illegible] tre giorni, dovrà anche veri[illegible] le condizioni psicofisiche dei due piloti coinvolti, eventuali errori di procedura, [illegible] segnalazione e comunicazione radio. I commissari ricostruiranno tutto quanto accaduto, a terra e [illegible] cielo, domenica mattina nella zona dell'aeroporto «Corrado Gex» [illegible] vaglieranno le [illegible] [illegible] collisione.

La commissione [illegible] [illegible] avvale anche della collaborazione del maresciallo Agostinacchio della questura [illegible] Aosta, che ha fatto i rilievi e un rapporto sull'incidente, [illegible] un consigliere dell'Aero-Club Valle d'Aosta e dell'ingegner Perolino, capo controllo dell'aeroporto, che illustrerà lo stato dei velivoli.

Ieri mattina i commissari hanno interrogato a lungo [illegible] testimoni dell'incidente: Arno Schuppert, il pilota tedesco di 25 anni, che con il [illegible] allievo era al [illegible] [illegible] dell'aereo di Giordano Patuzzi, e il dottor Giovanni Dondero dell'igiene e profilassi di [illegible].

La testimonianza del medico, che è pure pilota è il fatto nuovo [illegible] vicenda ed è giudicata molto importante per la ricostruzione delle ultime fasi dell'incidente aereo. Giovanni Dondero alle 12,30 di domenica aveva seguito dalla propria abitazione, sulla collina tra Aosta e Saint-Christophe, il volo dei due aerei con un potente binocolo.

L'inchiesta, oltre [illegible] sul «dossier» di rapporti della polizia [illegible] fotografie, conta dunque sulle testimonianze [illegible] due esperti piloti e dovrebbe consentire una ricostruzione quasi perfetta dell'incidente.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de la Pierre, tel (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.486.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trépont, tel. (0165) 95.126.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, in [illegible] Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

[illegible] [illegible] [illegible] 12 [illegible] domani: nuvoloso. Temperature di ieri: minima — 3; massima 8 (ore 14). Umidità: 44%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

CINEMA

CORSO: Il tempo [illegible] mele, regia di Claude Pinoteau, con D. Gray, C. B[illegible] (Francia, 1981) — Adolescente alle prese con i primi problemi sentimentali preferisce i consigli della nonna alla nevrotica dialettica dei genitori.
GIACOSA: Viva la foca, regia di Nando Cicero, con L. Del Santo, R. Silli, Bombolo (Italia, 1981). Vietato 18 — Ennesimo prodotto del filone erotico-farsesco della commedia italiana.
ITALIA: Sono fotogenico, regia di Dino Risi, con R. Pozzetto, A. Maccione, E. Fenech (Italia, 1970) — Provinciale appassionato di cinema tenta senza successo la scalata al mondo dello spettacolo.
[illegible] Il grande ruggito, regia [illegible] Noel Marshall, con T. Hedren, N. Marshall (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA
DES [illegible] Linea di [illegible] regia [illegible] Terence Young, con A. Hepburn, B. Gazzara, J. Mason (Usa, 1979) — Una serie [illegible] morti misteriose legate a un'industria farmaceutica in cattive acque.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Conflitto finale, regia [illegible] Graham Baker, con S. Neill, R. Brazzi (Usa, 1981) — L'ex bambino diabolico di Damien, [illegible] [illegible] di [illegible] basciatore americano, tenta ancora una volta di far trionfare le forze del male.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Musica e minoranze: [illegible] Artesin (2ª pa[illegible])
14,30 Voix de la [illegible]

RADIOMONTECARLO
12 — Diamo i numeri
13 — Informazioni
13,10 Tanti auguri
14,45 [illegible] cuore ha [illegible] ragione?
15 — L'avvenimento
15,30 Attualità musicale
16,30 Tutte le [illegible] portano a Roma
17,30 Tommy'z

TV3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

[illegible]
15 — Ironside (telefilm)
16 — L'oro dei fenici, film di Bruno Vailati (Italia, 1979)
17,30 Io e la musica
18 — I ragazzi della porta [illegible] canto (telefilm)
18,30 Sport
19,15 Aperitivo [illegible]
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Aperitivo con Ria
20,16 Ufo Diapolon (cartoni animati)
20,45 Colpito da improvviso be[illegible] film di Franco Giraldi, con S. Satta Flores, G. Ralli (Italia, commedia)
22,15 Supertrain (telefilm)
23,15 The bolde ones (telefilm)

[illegible]
12 — Il parere del medico
12,15 Mr. Howard (telefilm)
12,45 Grp [illegible] e listino [illegible] valori
13,05 Trider G7 (cartoni)
13,35 Don Chuck (cartoni)
14,05 L'eroe della strada (film)
15,45 La donna bionica (telefilm)
16,50 Grp spettacolo
17 — Gioco dell'oca
17,05 Allegre fantasie
17,55 Don Chuck (cartoni)
[illegible],30 Trider G7 (cartoni)
18,55 George della giungla (cartoni)
19,25 Grp flash
19,35 Grp attualità
[illegible],45 Ciak si gira
20 — Mr. Howard (telefilm)
20,35 Marito e moglie (film)
22,20 Skag (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Maschera nera (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — L'amore quotidiano (film)
2,30 Tokyo, divisione criminale (film)
4 — La figlia del capitano (film)
5,30 Avventura in Arizona (film)

[illegible] 5

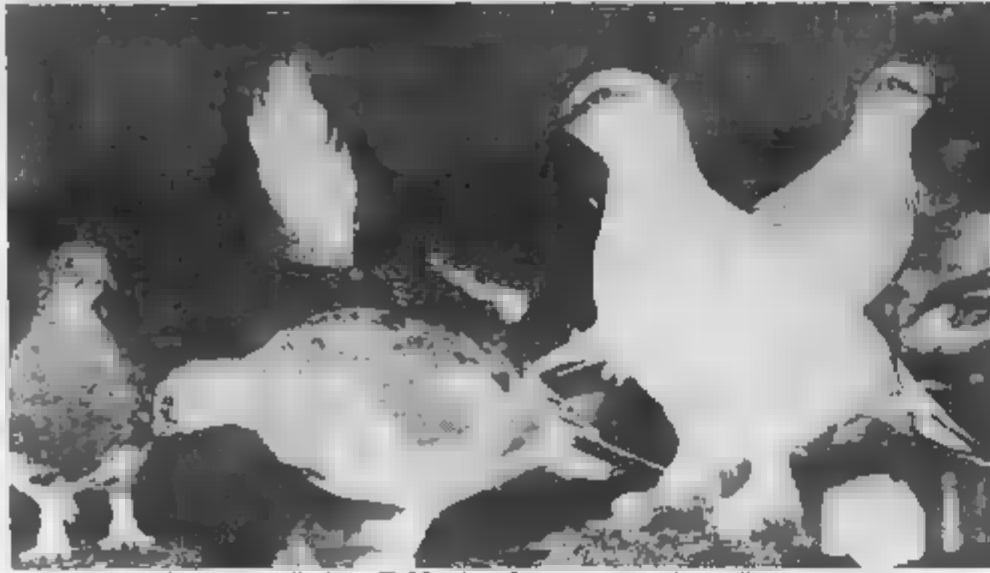
TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 Sesso selvaggio, film di Brian [illegible] Hutton, con M. Parks, C. Kaye (Usa, 1965, drammatico)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Pop corn
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
15 — La stinge del male, film di Sam Wood, con J. Fontaine, P. [illegible] (Usa, 1947, drammatico)
17 — Mulk (cartoni)
17,30 Pinocchio (cartoni)
18 — Tenser 5 (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Tarzan (telefilm)
20,30 Attenti a noi due (varietà)
21,30 Il generale dorme in piedi, film di Francesco Massaro, [illegible] U. Tognazzi, M. Melato, [illegible] Scaccia (Italia, 1972, commedia)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Metti una sera a cena, film [illegible] Giuseppe Patroni Griffi, con J. L. Trintignant, T. Musante, F. Bol[illegible] (Italia, 1969, commedia)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition [illegible] journal
13,15 Stade 2 midi
13,50 Feuilleton: La vie [illegible] autres
14 — Terre des bêtes
14,50 Recré A2
15 — Goldorak
15,30 Recré A2
17,25 Carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, [illegible] édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les jours de nôtre vie
22,40 Concert
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
15,05 Point de mire
15,15 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Championnat du monde de sports d'hiver pour handicapés
19,30 Téléjournal
20,05 La Grande Roue
21,10 Telescope
22,10 Téléjournal
22,25 Football. Uefa: quarts de finale, match retour

La Regione rischia di perdere un'ambita collezione

Dopo le promesse, il silenzio sul museo di scienze naturali

Mozioni, proposte operative, sopralluoghi per i [illegible] poi l'iniziativa s'è affievolita

Alcuni esemplari della collezione di Massimo Bocca: quattro fasi della muta di un maschio di pernice bianca e in secondo piano un gallo forcello (tipici galliformi [illegible] Valle d'Aosta)

AOSTA — Le prese di posizione in difesa della [illegible] e dell'ambiente risultano spesso velleitarie, in realtà — ad esempio — nessuno parla più [illegible] come il Museo di [illegible] naturali della Valle. Perché questo silenzio? La domanda era affiorata durante la premiazione del [illegible] fotografico «Mario De Bernardi», organizzato [illegible] «Zonta club», il cui tema era «Flora e fauna della Valle d'Aosta».

La numerosa partecipazione al concorso, dedicato alla memoria d'un giovane morto a 19 anni in un incidente, era stata l'ennesima conferma [illegible] grande interesse che suscita, soprattutto tra i giovani, la scoperta o la riscoperta della natura.

Stupisce constatare il silenzio e la poca sensibilità sinora dedicata dai politici alla valorizzazione e alla conoscenza delle ricchezze naturali della Valle: manca, almeno per quanto ne sappiamo, l'impegno di offrire ai giovani, e non solo a loro, una struttura adatta a fornire una concreta conoscenza dell'ambiente.

Mario De Bernardi nella sua breve vita aveva compiuto studi e ricerche scientifiche, che si erano concretizzate in una raccolta entomologica ricchissima (un centinaio di scatole sistematiche e didattiche): questo lavoro era stato offerto alla Regione purché fosse possibile esporlo in locali adibiti a museo. Con Mario De Bernardi, Alessandro Focarile e Massimo [illegible] (questi avrebbe dato al museo una raccolta di oltre 250 uccelli italiani e diversi altri animali) si erano offerti per l'allestimento e la cura del museo, mettendo a disposizione la loro esperienza e permettendo così, con un risparmio per l'amministrazione regionale, la realizzazione del progetto.

A tutt'oggi, però, il museo di scienze naturali appare ancora un sogno e la Regione rischia di perdere un'occasione unica. Infatti, sia ai genitori di Mario De Bernardi sia a Massimo Bocca sono arrivate proposte di acquisto del materiale in loro possesso da parte dei musei di Verona, Milano e Carmagnola. Il materiale lasciato da Mario De Bernardi, che li aveva classificati [illegible] metodo d'avanguardia, a detta di diversi esperti, rappresenta una ricca raccolta didattica. Anche se non si presta molto all'esposizione, mancando di interesse agli occhi del profano, costituisce un interessante strumento di studio ed è senz'altro elemento di prestigio per la nostra regione.

Il consigliere regionale Franco De Grandis a suo tempo aveva raccolto le proposte di [illegible] De Bernardi e [illegible] Bocca portando, nel gennaio del '79, l'argomento in Consiglio con una mozione che impegnava la giunta a presentare entro 3 mesi un progetto operativo per la realizzazione dei musei archeologico, etnologico e di scienze naturali; nell'aprile dello stesso [illegible] De Bernardi, Bocca e Focarile presentavano una proposta operativa (vagliata e approvata dal professor Leonardi della Facoltà di storia naturale dell'Università di Verona) per la realizzazione del museo di [illegible] naturale.

Una seconda mozione, approvata dal Consiglio, impegnava la giunta regionale a prendere contatti con i tre giovani. Il 16 agosto, poche ore prima del tragico incidente a Mario De Bernardi, veniva effettuato dall'architetto Montanari della Sovrintendenza alle Belle Arti un sopralluogo al [illegible]llo Sarriod de la Tour di Saint Pierre. Altri sopralluoghi venivano fatti ai castelli di Saint Pierre e di Aymavilles.

Da quel momento, quando ormai la scelta dei locali sembrava prossima, tutto è caduto nel silenzio, malgrado fossero sufficienti, da quanto si legge nella proposta operativa, 120-150 metri quadrati per allestire il museo. Il presidente della giunta, Andrione, e l'assessore Pollicini interpellati da De Grandis non [illegible] mai andati oltre le promesse.

Più svelte sono state invece le decisioni della giunta regionale per l'acquisto di una collezione privata di esemplari impagliati, su consiglio dell'Associazione ornitologica valdostana (spesa di 8 milioni), il Comune poi, forse più sensibile ai problemi dell'ambiente, concedeva alla Lega per la protezione degli uccelli l'uso dei locali che ospitavano l'asilo di via Montagnayes ad Aosta. Di fronte a questi fatti appare curioso il silenzio sul museo di scienze naturali, che pur avrebbe anche una notevole attrattiva turistica.

Beatrice Mosca

La cooperativa [illegible] a [illegible] prova

Cogne: tutto pronto per la falegnameria ma il mutuo ritarda

Sette reparti con modernissime apparecchiature

COGNE — Macchinari ultramoderni, tremilacinquecento metri quadrati coperti, investimenti per tre [illegible]: queste le credenziali [illegible] «Cofarco» (Cooperativa falegnami Cogne), che, se l'Istituto Bancario San Paolo di Torino concederà il mutuo in tempo, entrerà in funzione nella prossima estate. Infatti il capannone destinato a ospitare le attrezzature necessarie per la produzione è finalmente pronto e si attende solo l'erogazione del mutuo indispensabile all'acquisto dei macchinari.

Purtroppo «il lungo tergiversare della banca — dicono i responsabili — rischia di far slittare ulteriormente l'apertura dello stabilimento» mettendo ancora a dura prova la pazienza dei falegnami, che hanno già dovuto far fronte nei tre anni trascorsi dall'inizio dei lavori a innumerevoli difficoltà e lungaggini burocratiche: un intralcio non indifferente al regolare svolgimento dei lavori di costruzione.

La fabbrica sorge nella zona di Lisardey, dove è già in funzione la rubinetteria. L'intero complesso è diviso in sette reparti, il più importante è quello produttivo che conta su due [illegible] destinate alla realizzazione di [illegible]menti e l'altra alla produzione dei mobili. Direttamente collegati vi sono poi il settore verniciatura, dotato di modernissimi apparati di depurazione dell'aria, e il deposito del prodotto finito, costruito con accorgimenti tali da favorire un facile carico sui mezzi di trasporto.

Un intero reparto è destinato alla produzione fuori serie: farà fronte alle commesse di modeste entità che non richiedono lavorazioni a catena. Un potente e capace essiccatoio consentirà l'impiego di legnami di qualsiasi tipo annullando i lunghi tempi di stagionatura naturale. Di particolare rilevanza la centrale termica, che conterà sull'apporto di tre caldaie a grande capacità: sfrutteranno i residui delle lavorazioni (trucioli e segatura immagazzinati in due silos da 250 metri cubi caduno) permettendo così un risparmio energetico considerevole.

Un deposito di ragguardevoli dimensioni, che ospiterà legname grezzo, completa le strutture di questo [illegible] complesso industriale. I componenti la cooperativa sono 8, tutti artigiani di provata capacità ed esperienza, che hanno sentito la necessità di intraprendere questa iniziativa al fine di poter lavorare su vasta scala in modo razionale e moderno, creando oltretutto nuovi posti di lavoro destinati a coprire parte del vuoto lasciato dalla chiusura della miniera.

La Regione è intervenuta accollandosi le spese per la costruzione dell'intero fabbricato, alla cooperativa resta l'onere dell'acquisto dei macchinari per una cifra molto vicina al mezzo miliardo e per il quale si è reso necessario richiedere il mutuo al «San Paolo».

Intanto si è già provveduto a depositare il marchio dei mobili prodotti, che si rifaranno al vero stile valdostano, sobrio e lineare senza rosoni e arzigogoli di dubbio gusto. Quanto prima sarà inaugurata una esposizione del prodotto tipo, inoltre è in avanzata fase di realizzazione un dépliant illustrativo con tutta la gamma prevista. L'organizzazione di vendita si avvarrà della collaborazione di altri produttori italiani ed esteri, che metteranno a disposizione i loro punti di vendita, in cambio la «Cofarco» venderà parte dei prodotti di queste ditte completando la propria linea e offrendo alla clientela una scelta più vasta economicamente e qualitativamente.

Massimo Grappein

Neve sulle piste

Ayas-Champoluc cm. 60-120; Cervinia 180-380; Chamois 40-70; Champorcher 50-70; Cogne 40-80; Courmayeur 185-285; Gressoney [illegible] Trinité 80-120; Gressoney Saint-Jean 50-110; La Magdeleine 45-70; La Thuile 90-250; Pila 70-140; Rhêmes Notre Dame 50-70; Torgnon 30-100; Valgrisenche 50-80; Valtournenche 70-180.

Calcio: campionato di 2ª Categoria

Solo adesso l'Arnad scopre le sue carte

Battuta la capolista - Troppe le ingenuità passate

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria l'Issogne è stato sconfitto in casa da un **Arnad** che mai come adesso recrimina su alcune ingenuità commesse durante il torneo e senza le quali potrebbe vantare oggi [illegible] classifica di gran lunga migliore.

Andato in vantaggio al 5' del primo tempo grazie ad una rete della mezz'ala destra Morgani, l'Arnad subiva il pareggio al 12' [illegible] un'autorete di Giovinazzo.

L'Issogne (capoclassifica) a questo punto riorganizzava il proprio gioco, ma era l'Arnad a costruire le azioni più pericolose: al [illegible]' il bravo Bergamelli metteva alle spalle di D'Herin la palla del successo per la propria squadra. Inutile il forcing finale dell'Issogne i cui attacchi sono stati contenuti facilmente da Pistono e compagni. Il campionato è di nuovo tutto da giocare.

L'Ampi Elter ha vinto con pieno merito il confronto esterno sul terreno del **Quart** e ora si ripropone per il successo [illegible] finale nel girone. Andati in vantaggio con Benetti al 10' gli eleterini fissavano il risultato in apertura di ripresa con una autorete di Menegasi. Soltanto alla chiusura del confronto giungeva, con autorete di Toffanello, il punto della bandiera.

Continua a avanzare il **Gol-[illegible] Saba**: opposto a una **Tin Pel** generosa, non ha faticato ad imporsi con un netto bottino; 5-0 il risultato finale a la [illegible] della squadra di Riva con marcature di Ammendola (2 volte), Capua, Donato e Crestani. Nulla di fatto a **Châtillon** e prezioso punto conquistato contro il **Verres** dalla squadra di Edifizi, che si allontana sempre più [illegible] zona retrocessione. Rinviato il confronto **Morgex Carbo-Hone** per impraticabilità del terreno di gioco della formazione di Soave.

Gressan-Nus: solamente nelle fasi conclusive Trentin è riuscito a raddrizzare un risultato (1 a 1) che pareva ormai compromesso dopo la rete di Baraller al 67'. Parità pertanto e punto importante per la salvezza.

Il **Sarre Chesallet** contro il **Saint-Christophe** ha vendicato la sconfitta dell'andata: hanno realizzato Giangrasso, Neri e De Maria per il Sarre e Saviox e Trentin per il St.-Christophe.

Carlo Gobbo

Pallavolo: vince lo Châtillon

CHATILLON — E' giunta la vittoria per il sestetto dello Châtillon, impegnato nel campionato nazionale di Serie D femminile di pallavolo.

Le atlete della Wuillermoz hanno superato per tre [illegible] a zero la compagine della «Stamperia Alicese» (formazione che si sta battendo per evitare la retrocessione) e ora possono guardare [illegible] una certa serenità ai prossimi confronti che si presentano comunque assai impegnativi).

Il Trofeo Topolino di hockey

L'H. C. Aosta ragazzi ha vinto il «bronzo»

La squadra ha ottenuto anche la Coppa disciplina

Alessandro [illegible]ntori, trascinatore dell'H. C. Aosta-ragazzi

AOSTA — Si è concluso a Cortina d'Ampezzo il Trofeo Topolino di hockey su ghiaccio, giunto quest'anno alla seconda edizione. Vi hanno partecipato le rappresentative di Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta.

Brillante il comportamento della formazione valdostana, che ha conquistato al termine la medaglia di bronzo. Nell'incontro di apertura gli atleti dell'H.C. Aosta (squadra ragazzi) hanno battuto per 8 a 2 gli avversari della Lombardia: nel secondo confronto, contro il Trentino Alto Adige, non si è riusciti ad andare più in là del pareggio per 0-0. Il risultato sta stretto agli aostani, i quali hanno giocato praticamente ad una porta sola.

Fatale l'incontro con il Veneto, perso per 4 a 3. Nella classifica finale l'H.C. Aosta è terzo assoluto, ma primo per la «Coppa disciplina» e per il Trofeo «miglior contenuto tecnico» della squadra. Tra i migliori in campo Alessandro Cintori, Ferrando Tacchella, Fabrizio Berti, Morgan Meneghetti, Ilario Oro, Jean Paul Bredy.

• Cominciano oggi in Romania i campionati europei junior di hockey su ghiaccio. Nella squadra azzurra è stato convocato Ruggero Ramella dell'H.C. Aosta. *(c. p.)*

Sci nordico — A Tarvisio si assegnano da domani gli ultimi titoli tricolori per il settore nazionale delle prove nordiche. In palio le maglie nazionali maschili per il settore juniores di prima e di seconda categoria. Sulla distanza dei 10 km (juniores di prima cat.) vi è [illegible] certa attesa per la prestazione di Claudio Restano.

Gli incontri di judo per le categorie juniores e seniores cintura blu

Difesi da due atleti del Dojo Sugiyama i colori valdostani in «Coppa Piemonte»

AOSTA — Buono il [illegible]portamento degli atleti valdostani nella Coppa Piemonte di judo che si svolge nel palazzetto «Due Cupole» di Torino. Nelle categorie juniores e seniores fino a cintura blu i colori della Valle sono stati difesi da due rappresentanti del «Dojo Sugiyama Aosta» che si allena alla Palestra [illegible] di via Guedoz: Ceretta e Sedda.

Lodevole la gara di Ceretta che, dopo aver ottenuto tre vittorie nette, è [illegible] sconfitto a un passo dalla finale per il primo e secondo posto, meritandosi comunque la medaglia di bronzo nella categoria senior, 71 chilogrammi. Sedda, ritornato all'agonismo dopo un anno di [illegible] pur [illegible] riuscendo a superare il primo turno ha dimostrato di essere in uno stato di forma già soddisfacente.

Il prossimo appuntamento agonistico è per domenica 4 aprile con la fase femminile della Coppa Piemonte. *«Speriamo di ottenere buoni risultati* — dice Giovanni Cremona, uno degli atleti più anziani — *per valorizzare i nostri più validi rappresentanti e far apprezzare maggiormente in Valle questo sport. Quest'anno, tra l'altro, al nostro club si sono riaperti i corsi di karatè e sono pure ripresi, dopo [illegible] anni di sospensione, i corsi di judo per bambini».*

Alcuni atleti del «Dojo Sugiyama». In piedi da sin.: Roveyaz, Cremona, Cuaz, il maestro Sugiyama, Ghirotti, Gerbore, Burlat. Seduti: Battistoli, Perrone, Raffaelli, Haudeman, Vettorini, Ceretta

Il «Dojo Sugiyama» (che ha preso il nome del maestro giapponese che lo dirige) è nato [illegible] 11 anni or sono; tra judo e karate [illegible] cinquantina di iscritti, nonostante le ristrettezze della palestra in cui si svolgono gli allenamenti. «Ora — spiega il presidente del sodalizio Ermes Battistoli — *le cose dovrebbero migliorare, grazie agli impegni assunti dall'amministrazione municipale per l'adeguamento della struttura sportiva».*

I titoli regionali del «gigante»

Ancora Promotion ed Elena Ramoino

Negli allievi Erman Tussidor e Ornella Scarlatta

Sci alpino — Sulle nevi dello Checrouit si è svolta una prova di slalom gigante, valida per l'assegnazione dei titoli regionali allievi e ragazzi, maschili e femminili, in vista delle finali nazionali in programma questo fine settimana a Bormio.

Note tecniche assai positive su una pista disegnata da Ottavio [illegible] e preparata con la consueta cura [illegible] Val Veny. L'organizzazione demandata allo S. C. Crammont è stata come sempre eccellente.

Questi i vincitori nelle varie categorie: «Ragazzi»: 1. Roger Promotion (Courmayeur); 2. Duccio Duranti (Courmayeur); 3. Amos Rosazza Burro (Coumba Freide). «Allievi»: 1. Erman Tussidor (La Thuile); 2. Giorgio Piantanida (Cervino); 3. Matteo Belfrond (Courmayeur).

«Ragazze»: 1. Elena Ramoino (Courmayeur); 2. Alessia Marchionni (Courmayeur); 3. Clementina Jacquemod (La Thuile). «Allieve»: 1. Ornella Scarlatta (Aosta); 2. Enrica Meynet (Coumba Freide); 3. Antonella Fariol (Courmayeur).

Durante la manifestazione, cui ha assistito il presidente dell'Asiva Parini, è stata commemorata la figura di Sandro Chasseur morto nelle prove di discesa libera per una caduta a Forno di Zoldo.

Motocross — Nel motocross, dopo la seconda gara stagionale di categoria, è già vittoria per il Moto Club «Augusta Praetoria» di Aosta, con il brillante successo ottenuto sul circuito di Cassano Spinola (Alessandria) presenti i [illegible] piloti della categoria «cadetti», classe 125: protagonista Donato Scoglietti.

Il portacolori del Club [illegible]stano, un pilota di sicuro avvenire, [illegible] incappato in una brutta caduta nella [illegible] d'esordio, sul circuito di Asti. Pronto il suo riscatto nella prova alessandrina e, dato il suo notevole valore tecnico, siamo certi non sarà l'unico successo della stagione.

[illegible] altri piloti in gara, Giorgio Oillio, Mauro Maggipinto e Donato Tudisco, hanno dovuto ritirarsi anzitempo per noie meccaniche. **c. g.**

Presentato [illegible] progetto [illegible] nuova sede dell'Asp in regione Valbella

Una «casa» da [illegible] miliardi per gli autobus

I lavori si inizieranno a giorni - Area di 30.000 mq - Verrà utilizzato un grande capannone industriale già costruito

[illegible] — La dotazione di servizi della città [illegible] per arricchirsi di una nuova importante struttura. Con [illegible] conferenza stampa il sindaco Gian Piero Vigna e il presidente dell'Azienda Servizi Pubblici Giovanni Turello, hanno presentato ufficialmente il progetto definitivo della nuova sede dell'ASP che sorgerà a Valbella, a pochi chilometri dalla città lungo la strada per Chivasso.

Sostituirà, dopo anni di discussioni e [illegible] rinvii, il vecchio deposito di via Fara, un fatiscente edificio nell'area dove sorgeva nell'800 il lazzaretto riadattato finora come officina di fortuna.

Nell'area di trentamila metri quadrati a Valbella [illegible] utilizzato un grande capannone industriale costruito anni fa da un privato senza rispettare la normativa urbanistica che vincolava la zona a uso agricolo. Dopo tre anni di rinvii la Regione ha concesso al Comune l'autorizzazione a convertire l'area in zona di servizi e ora il progetto potrà finalmente prendere il via. I lavori per ristrutturare e completare il grande deposito che avrà una superficie coperta di 7000 metri quadri sono già stati appaltati e inizieranno tra pochi giorni.

«Il primo lotto dovrebbe essere completato entro [illegible] fine dell'82 — ha spiegato il direttore dell'ASP, ingegner Periale —, [illegible] *realizzato il deposito per gli automezzi e all'interno un'officina provvisoria [illegible] riparazioni. [illegible] non ci saranno difficoltà nei finanziamenti [illegible] completamento dell'opera è previsto nell'84».*

Il complesso potrà ospitare 120 automezzi di grandi dimensioni, disporrà di una modernissima officina con un efficace sistema [illegible] aspirazione dei gas di scarico e un impianto di lavaggio dotato [illegible] un depuratore per l'eliminazione delle acque di scarico. E' prevista anche una corsia di accelerazione per agevolare l'accesso degli autobus sulla statale.

Il costo complessivo sarà di 6 miliardi e sul completamento dell'opera pesa il punto interrogativo legato ai tagli ai bilanci degli enti locali imposti dalla legge finanziaria. *«Il primo lotto di lavori è comunque già finanziato con un miliardo e mezzo a cui si aggiunge [illegible] sostegno della Regione* — ha spiegato il presidente dell'ASP, Giovanni Turello — *La realizzazione della nuova sede [illegible] Valbella è un punto importante per consentire lo sviluppo dell'azienda e assicurare un migliore servizio ai cittadini».*

La realizzazione del deposito infatti è solo un capitolo di un complesso programma di rilancio che tien conto dello sviluppo del trasporto urbano. Ogni mese 160 mila persone utilizzano gli autobus cittadini. Nei prossimi mesi [illegible] tutta la rete cittadina verrà potenziato il servizio in modo da assicurare nelle [illegible] di punta una frequenza di passaggio degli autobus intorno agli undici minuti mentre attualmente si aggira sui venti.

[illegible] Valbella [illegible] si trasferiranno però gli uffici amministrativi dell'ASP che sono attualmente [illegible] al mercato ortofrutticolo di corso Venezia. L'ASP ha chiesto al Comune di utilizzare i locali dell'assessorato ai Servizi sociali di via Artom che dovrebbero essere ristrutturati. Verrà anche aperto [illegible] ufficio commerciale dove saranno posti in vendita biglietti e abbonamenti risparmiando il venticinque per cento che attualmente va alle rivendite. **d. q.**

Operaio a Mongardino

[illegible]

MONGARDINO — Mortale incidente sul lavoro ieri pomeriggio: un escavatorista è rimasto schiacciato dalla ruspa che si è ribaltata mentre stava effettuando una manovra. La vittima è Carlo Revello, 40 anni, sposato, padre di due figli, 16 e 13 anni, abitante a Mongardino.

Il Revello era dipendente dell'impresa specializzata in escavazioni «Isabella D'Amico» di Asti, a cui era stato appaltato, dal Comune di Mongardino, il lavoro di posa delle fognature e del collettore per il depuratore delle acque reflue civili.

I lavori erano in corso da circa 10 giorni: ieri pomeriggio il Revello stava scavando la sede per le tubazioni in regione Ale, poco fuori il centro abitato proprio a fianco del campo di calcio. Su un lato della [illegible] [illegible] il fianco di una collina [illegible] forte pendenza. L'escavatorista, in più di un'occasione, per far manovra con la ruspa, è stato costretto a salire sul fianco della collina. Una di queste manovre gli è [illegible] fatale: il terreno deve aver ceduto, i cingoli del mezzo non hanno più fatto presa e la ruspa si è rovesciata.

Inutile è stato il tentativo del Revello di saltare [illegible] dal mezzo: [illegible] rimasto schiacciato sotto [illegible] pesante macchina. Sono intervenuti i colleghi di lavoro ed è [illegible] chiamata una gru per sollevare la ruspa: per il Revello però non c'è stato più niente da fare. I funerali si terranno oggi pomeriggio alle [illegible]

Sequestrata «500» di un'ostetrica senza assicurazione

COLCAVAGNO — All'ostetrica consorziale di Verrua, Brusasco e Brozolo, Teresa Saccharo, 51 anni, che a Colcavagno tiene un canile per animali abbandonati, i carabinieri di Montechiaro hanno sequestrato una «500», usata dalla donna esclusivamente per andare alla ricerca di cibo per i propri protetti.

La donna, fermata per un normale controllo, viaggiava sull'utilitaria non munita di assicurazione. La Saccharo, [illegible] risiede a Brusasco, in via 4 Novembre 3, [illegible] molto conosciuta anche nella Valle Versa.

Nei recinti di Colcavagno raccoglie e protegge circa ottanta cani di tutte le razze. (l. b.)

Fermato per guida [illegible] patente

MONTECHIARO — Un «habitué» della guida senza patente, l'astigiano Giorgio Sario, 33 anni, via Artom 24, idraulico, già noto alla giustizia per precedenti penali, è stato fermato dai carabinieri mentre guidava senza patente, una «A 112».

L'automobile, di proprietà del fratello Giovanni, gli è stata sequestrata. Il Sario era diretto in farmacia per acquistare un [illegible] dicinale di cui il congiunto aveva bisogno. Neppure un mese fa, [illegible]pre a Montechiaro, i carabinieri lo avevano fermato e, trovatolo senza patente, gli avevano allora sequestrato l'auto. (l. b.)

[illegible] urla [illegible] gioielliere [illegible] fuggire i [illegible]

Colpo notturno in un'oreficeria [illegible] Nizza

NIZZA — Furto lunedì notte in una gioielleria del centro: i ladri, disturbati dalle grida [illegible] titolare, Paolo Marchisa, la cui abitazione si trova proprio sopra al negozio, sono fuggiti con un [illegible] bottino: collane, anelli e orologi per un valore di circa tre milioni di lire.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 2 in via Maestra dove si trova il negozio di Marchisa. I ladri hanno agito con spregiudicatezza. Usando la fiamma ossidrica, hanno scardinato la saracinesca: il sistema di allarme non ha funzionato. Sono quindi riusciti a forzare la porta entrando nel locale. Sentito il rumore il titolare del negozio si è affacciato alla finestra cominciando ad urlare nel tentativo di impaurire i ladri: poi ha chiamato i carabinieri che sono giunti dopo pochi minuti. Ma alle grida del [illegible] i ladri avevano raccolto la propria attrezzatura e arraffando alcuni oggetti d'oro da una vetrinetta si sono dati alla fuga. **f. la.**

Rubata a Moncalvo porta del '600

MONCALVO — Al piano terreno di via Caccia [illegible] hanno asportato l'altra sera una porta in legno massiccio intarsiata del XVII secolo. Il valore del bottino è di circa 6 milioni. La porta, che dà accesso a locali di proprietà comunale, è stata scardinata verso le 20,30, mentre al piano superiore si stava svolgendo il corso delle «150 ore». Il furto è stato notato da un passante, che però non ha dato l'allarme credendo che la rimozione fosse stata comandata dal Comune. (g. pr.)

Nuovo superiore dei Giuseppini

ASTI — Padre Luigi Marsero è stato nominato superiore per l'Italia degli [illegible] di [illegible] Giuseppe, l'Ordine religioso che ha ad Asti la sua casa madre in corso Alfieri.

Nato a Santo Stefano Roero in provincia di Cuneo, 42 anni, Marsero è il più giovane superiore della storia dell'Ordine.

Problemi [illegible] competenze dei due Comuni sulla strada che collega il paese

[illegible] protesta [illegible] gli astigiani «[illegible] al guado del [illegible] Cinaglio»

Sarebbe necessario [illegible] ponte per evitare l'attraversamento forzato [illegible] dell'acqua

MONALE — Da circa dieci anni esiste, fra il Comune di Monale e quello di Asti, un accordo [illegible] di interessamento reciproco per la costruzione di un ponte sulla strada intercomunale che collega il [illegible] con la frazione Montegrosso di Asti.

Finora però delle due amministrazioni competenti, solo quella [illegible] piccolo Comune ha dimostrato di prendersi a cuore gli impegni assunti. *«Noi siamo pronti ad asfaltare la strada e a costruire la parte del ponte che si trova sul [illegible] stro territorio* — spiega il sindaco, Giuseppe [illegible] —, [illegible] *oltre il confine comunale toc[illegible] all'assessorato ai [illegible] Pubblici di Asti intervenire».*

Nonostante i solleciti, però, non si è ancora giunti a niente di fatto. Il risultato è che tutti gli automobilisti che per[illegible] questa strada (e sono numerosi), e i pedoni che devono raggiungere le abitazioni sulle colline, sono costretti a guadare il piccolo rio Cinaglio.

Le conseguenze pratiche, specie nei periodi di pioggia, sono evidenti: macchine in panne con il fango fino ai mozzi delle ruote, passanti in difficoltà nella fanghiglia.

«Non possiamo permetterci di eseguire noi i lavori su [illegible] un territorio di competenza altrui — precisa il [illegible] — *anche volendolo, non siamo autorizzati a "gettare" pilastri fuori dal Comune».*

Ultimamente [illegible] intensificati i rapporti [illegible] la circoscrizione di Vallesandona, cui appartiene Montegrosso, ma anche la ventina, prima di procedere, deve ottenere l'autorizzazione [illegible] Comune [illegible] Asti. Nel frattempo gli abitanti [illegible] Monale, disseminati nelle frazioni, e soprattutto chi risiede a Serra Cora, non volendo ogni volta cimentarsi su percorsi da autocross, scelgono altre strade per raggiungere le abitazioni. *«Nella brutta stagione rischiamo di rimanere intrappolati nel fanghi [illegible] rio* — [illegible] i monalesi — *in tempo di siccità [illegible] ci rimettiamo, [illegible] minimo, marmitte e coppe dell'olio».*

Ora [illegible] le piogge [illegible] primavera la situazione rischia [illegible] diventare nuovamente molto difficile. **Laura Bosia**

Obbligo d'autocross

Monale. Ecco un esempio dei «passaggi obbligati» che [illegible] automobilisti devono affrontare sulla strada intercomunale (Giemme)

Asti — Oggi, alle 17, nel salone del palazzo della Provincia, seconda conferenza del ciclo di incontri su «Le origini del cosmo, della vita dell'uomo» organizzati in collaborazione con l'Università cattolica di Milano. Il professor Giuseppe Tagliaferri ordinario di cosmologia all'ateneo di Firenze parlerà su «Origini e evoluzione dell'universo».

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Arturo (1981, commedia).
POLITEAMA: Eccezzziunale veramente (1981, comico).
[illegible] Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande (1981, comico).
SPLENDOR: La superbestia (1981, erotico).
VITTORIA: [illegible] 81 (1980, spionaggio).

CANELLI

BALBO: L'angelo della vendetta (1980, drammatico)

[illegible]

AURORA: Sogni d'oro, Moretti (1981, commedia).
LUX: riposo
SOCIALE: L'angelo [illegible] (1980, drammatico).
VERDI: Branco selvaggio (1980, azione).

MONCALVO

NUOVO: riposo

[illegible] DI [illegible]

[illegible]: Alfieri, piazza Alfieri 3.
[illegible] Sacco, piazza Amedeo [illegible] 5.
Moncalvo: Cittero, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale [illegible] Partigiani

[illegible] Stampa» - [illegible]

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, [illegible] 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.558; Nizza 721.971, Canelli 82.960, Monastero Bormida 68.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.556.

Le [illegible] squadre astigiane pensano al derby tra 15 giorni

Perlino vince, Astense perde finale stanco [illegible] campionato

ASTI — [illegible] appassionati di pallacanestro dovranno probabilmente rassegnarsi [illegible] un finale di campionato piatto e avaro di emozioni a [illegible] che il derby in calendario fra quindici giorni non [illegible] ravvivi anche per un pomeriggio soltanto.

La conferma di questo pre[illegible] disarmo è venuta da Perlino-Derthona (80-67 per gli astigiani), classica partita di fine campionato fra due squadre che [illegible] hanno più nulla [illegible] interessante da raccontare, e in parte [illegible] da Astense-Valenza (vittoria alessandrina sul filo di lana per 78-77) gara fatta di arrembaggi continui, persino disperati, costellati di errori e arbitrata [illegible] colpevole leggerezza.

Per gli uomini di Andrea Ravalico vincere era un obbligo se non proprio per gratificare la classifica che ormai è quella che è, perché lo imponeva [illegible] scarsa levatura dell'avversario di turno già in [illegible]canza con la mente e le gambe. E la Perlino ha vinto senza infamia e [illegible] [illegible] conducendo costantemente la partita che di basket avvincente purtroppo non ne ha offerto affatto. Miglior realizzatore è stato Della Valle [illegible] punti) seguito a ruota da Picone (18) Milton (14) e Robaldo (10).

L'Astense ha perso una partita equilibrata sino alla fine e sulla [illegible] sconfitta pesa l'ennesima mancata decisione arbitrale a suo favore, che peraltro non stupisce considerato [illegible] i due «fischietti» hanno permesso tutto [illegible] mai entrare davvero nel match. Partita come si [illegible] detto equilibrata, ma in negativo nel senso che hanno prevalso l'approssimazione e i molti errori da sotto, la precipitazione [illegible] concludere [illegible] forzando il tiro, la cattiva [illegible] e rim[illegible] dove sovente [illegible] pallone ha «danzato» in aria schiaffeggiato da una dozzina [illegible] braccia senza che nessuno se ne impossessasse al primo colpo con decisione.

Positiva come sempre la prova di Frediani (16 punti e gran lavoro) e di Gabbin nella ripresa soprattutto (14 punti) mentre Arucci ha difeso bene quando è stato chiamato a farlo sul «cecchino» Carucci.

Classifica: Ambrosiano 33, Giornalino e Arese 28, *Perlino* 26, Valenza e [illegible] 20, *Astense* e Unipol 18, Orlando e Derthona 16, Rapallo 6, Genova 0. **f. c.**

Sandamianese un altro punto verso la salvezza

SAN DAMIANO — La Sandamianese ha compiuto un altro [illegible] strada della [illegible] pareggiando in [illegible] per 0-0 contro il San [illegible] di Borgo San Martino, terzo in classifica. Con il punto di domenica [illegible] Sandamianese ha raggiunto l'Asca a dodici punti staccando di cinque l'Atletico Vercelli.

[illegible] sequestrano [illegible] guardiano [illegible] «rinunciano» [illegible] colpo

Tentata rapina in un'azienda di Montafia

MONTAFIA — Tentata rapina e sequestro di persona, martedì notte, alle 3, presso l'azienda di stamperia [illegible] «Europrint», di strada Gallareto. Tre individui armati e mascherati, arrivati davanti alla [illegible] a [illegible] di un camion con rimorchio, hanno sorpreso il guardiano dello stabilimento, Mario Bernardeschi, [illegible] anni, originario di Lari (Pisa), e la moglie, Fiorentina Casetta, 32 anni, nativa di Montà d'Alba, e si sono fatti accompagnare — sotto la minaccia delle armi — [illegible] un «sopralluogo» nei capannoni dell'azienda alla ricerca di merce da rubare.

Altri tre individui attendevano sul camion, pronti a caricare la refurtiva. Tuttavia, durante il «giro» per i reparti non è [illegible] trovato nulla che potesse essere rapidamente asportato. Poi, per impedire al guardiano di dare l'allarme, i rapinatori l'hanno caricato a viva forza sull'automezzo e lo hanno portato via.

La moglie, in preda allo choc, non è stata in grado, a tutta prima, di lanciare l'allarme. Il guardiano è stato poi rilasciato dai banditi due ore dopo nei pressi di Chieri. Da questa località l'uomo ha telefonato alla moglie in ansia. Più tardi sono stati avvisati i carabinieri.

[illegible] indagini degli inquirenti sono in corso; [illegible] cerca di fare luce sull'insolita dinamica della tentata rapina. Le indagini vengono compiute anche per rintracciare l'automezzo che potrebbe condurre all'individuazione dei malviventi. Su di loro pesa il reato [illegible] sequestro di persona e tentata rapina. **l. b.**

Asti — Venerdì 19 marzo nel salone della Biblioteca per la serie di incontri culturali il professor [illegible] Secondo Migliasso parlerà sul tema: «L'uso della [illegible] nella Divina Commedia».

COMUNE DI [illegible]
C.A.P. 14041
Provincia di Asti
IL SINDACO
[illegible] NOTO

che [illegible] oggi, per la durata [illegible] giorni trenta, è depositato, per [illegible] pubblicazione nell'Ufficio di Segreteria, [illegible] Piano regolatore generale adottato con deliberazione consiliare n. 30 in [illegible] marzo [illegible].

Chiunque abbia interesse, potrà prendere visione, nell'Ufficio comunale, di detto Piano regolatore generale durante tutto il periodo [illegible] pubblicazione, che va dal 5 marzo al 3 aprile 1982.

Agliano, il 5 marzo 1982

IL SINDACO
(Binello Prof. Ezio)

E' cominciato uno stage di due mesi [illegible] mezzo in 12 aziende

La fabbrica diventa scuola per 28 studenti dello Ial

L'iniziativa ha lo scopo di offrire ai giovani del centro di formazione professionale un bagaglio [illegible] esperienza pratica - Il corso si concluderà alla fine di maggio

CUNEO — La scuola entra in fabbrica: da lunedì scorso ventotto allievi dello Ial-Cisl di Cuneo hanno iniziato uno [illegible] aziendale della durata di due mesi e mezzo in dodici industrie della provincia. Tre gli obiettivi dell'iniziativa, frutto di un accordo tra l'Unione industriale cuneese e il centro di formazione professionale di Cuneo, con il patrocinio della Regione: permettere agli studenti di acquisire [illegible] buona conoscenza dei processi produttivi e [illegible] ruoli professionali; dar loro la possibilità di maturare una prima esperienza lavorativa direttamente in fabbrica; far [illegible] i problemi organizzativi e sociali esistenti.

«*Una valida preparazione professionale* — dice il presidente degli industriali cuneesi Paolo Albonico — *riduce al minimo, per il giovane che entra nel mondo del lavoro, il trauma del passaggio [illegible] scuola all'attività produttiva e diminuisce anche sostanzialmente l'onere delle aziende per il periodo [illegible] addestramento del nuovo lavoratore. Ma per acquisire questo bagaglio professionale è necessario che oltre [illegible] corsi di formazione delle scuole e dei centri vi sia un contatto diretto e continuo del giovane [illegible] [illegible] fabbrica. Ecco, quindi, l'importanza* — ha concluso Albonico — *degli stage che hanno appunto [illegible] compito di completare [illegible] affinare la preparazione scolastica*».

La durata dello stage, secondo quanto è stabilito nella convenzione stipulata tra l'Unione industriale e l'Istituto addestramento lavoratori [illegible] Cuneo, è di quattrocento ore, distribuite in quaranta ore settimanali, otto al giorno.

Non [illegible] prevista alcuna retribuzione e neppure un impegno [illegible] parte dell'azienda nei confronti degli allievi per una loro eventuale assunzione [illegible] futuro, ma il giovane che dimostri [illegible] averne [illegible] capacità potrà essere contattato dall'impresa.

Lo stage si concluderà alla fine di maggio; gli allievi, tutti al secondo anno del corso per elettromeccanici, ritorneranno ad ottobre a scuola per completare l'anno scolastico interrotto.

«*Un'iniziativa [illegible] permetterà ai giovani che frequentano i centri di addestramento di affiancare a una conoscenza professionale teorica* — dicono Claudio Quasco e Salvatore Carpinati, dello Ial di Cuneo [illegible] — *l'esperienza diretta in fabbrica; non quindi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] precollocamento, ma un'occasione per arricchire il proprio bagaglio professionale*».

p. p. l.

Tradizione in forse a Bra

Forzuti cercansi per la processione dei Battuti Neri

BRA — *Con tre settimane di anticipo sull'inizio della manifestazione,* [illegible] *apparsi in città i primi cartelli che indicano le disponibilità di parcheggio per i visitatori della Fieragricola di Pasqua. E' segno che la macchina organizzativa marcia a buon ritmo, a dispetto delle preoccupazioni di chi intravedeva ostacoli nella scarsa esperienza, o, peggio, nei mediocri risultati di iniziative precedenti.*

Sembra proprio che quest'anno [illegible] [illegible] *imboccata la strada giusta, quanto meno dal punto di vista economico-commerciale.* «*anche se — osservano gli organizzatori —* avviare una manifestazione è sempre difficile, perché non ci sono dati di riferimento: se andrà [illegible] crediamo, l'anno prossimo le richieste di stand saranno ancora più numerose».

In assenza di una struttura del tipo Pro Loco, la responsabilità e il peso dell'organizzazione ricadono sul Comune e sulla ditta «concessionaria» della Fiera, la Milano Pubblicità, che sta mettendo a punto il calendario della «dieci giorni» braidese. Nel recinto di piazza Giolitti, i momenti di studio e di riflessione sugli argomenti al centro dell'interesse [illegible] *(zootecnia e ortofrutticoltura innanzitutto)* [illegible] *alterneranno* [illegible] [illegible] *di divertimento,* [illegible] *spettacoli «senza impegno».*

A proposito di revivals, è ancora in forse il recupero della tradizionale processione prepasquale dei «Battuti Neri», anche perché si scontrano due scuole di pensiero: c'è chi vorrebbe vedere la grande statua della Madonna trasportata a spalle e chi si accontenterebbe di un traino col trattore, già adottato negli ultimi anni di sopravvivenza del caratteristico rito.

Se prevarrà la tesi più rigo[illegible] *difficilmente la processione si farà, perché pare non si riesca a radunare un numero sufficiente di «portantini». Diverso sarebbe se dovessero spuntarla i sostenitori del traino motorizzato, che hanno un capofila autorevole in Bartolo Ferrero,* [illegible] *comunale socialdemocratico e «Battuto».*

«L'idea di portare la statua [illegible] spalle è simpatica — [illegible] *Ferrero* — [illegible] il rispetto [illegible] tradizione [illegible] lo esige. [illegible] nel primo dopoguerra [illegible] usava un carro trainato [illegible] cavalli, e quando io ero ragazzo un trattore. Il problema secondo me non [illegible] quello dei portantini; [illegible] mai [illegible] convincere i parroci che ripristinare il corteo non significa interferire nei fatti religiosi. Agli amministratori comunali [illegible] processione interessa [illegible] perché, come elemento di folclore, costituirebbe un motivo di richiamo [illegible] alla Fiera. Dal punto [illegible] vista religioso [illegible] può disputare all'infinito sul significato di un rito del genere, [illegible] questo [illegible] [illegible] amministrazione comunale».

g. n.

Manovale di Mondovì arrestato per rapina

MONDOVI' — Con l'accusa [illegible] rapina a mano [illegible] e lesioni gravissime è stato arrestato dai carabinieri Salvatore Mattia, 28 anni, originario di Caltagirone, manovale edile, coniugato, abitante a Mondovì in via Cuneo 11.

Alla presenza [illegible] suo difensore, il Mattia ha confessato di avere preso parte alla rapi[illegible] nella notte [illegible] domenica 7 marzo che si concluse [illegible] il ferimento del rappresentante Guido Tealdi, 25 anni, di S. Anna Avagnina.

Il Tealdi era stato aggredito [illegible] due giovani armati di coltello mentre stava conversan[illegible] con la fidanzata, Livia Peirano [illegible] Mondovì, sulla [illegible] automobile, alla periferia di S. Anna.

Il Tealdi venne ripetutamente accoltellato. Le [illegible] condizioni stanno lentamente migliorando. Poche [illegible] dopo vennero arrestati Maurizio Ferraro, 19 anni, abitante in via [illegible] Moro 17, e il minorenne M.P. di 17 anni, entrambi di Mondovì. Ieri il terzo arresto.

Due giovani di Borgo e Peveragno in carcere per i colpi alle Poste

Secondo l'accusa sarebbero i responsabili delle rapine [illegible] Vignolo, Festiona di Demonte, Gaiola e Bernezzo - Il tragico equivoco tra [illegible] pattuglie che causò la morte di [illegible] agente

BORGO S. DALMAZZO — Due giovani [illegible] stati arrestati su ordine di cattura dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, perché ritenuti gli autori delle rapine compiute nel settembre del 1979 negli uffici postali di Vignolo, Festione di Demonte, [illegible] e Bernezzo. Sono Bruno Giraudo, [illegible] anni, operaio residente a Peveragno in via Giorgis 50 e Daniele Toro, 25 anni, pure operaio, abitante a Borgo in via Cuneo 7. Entrambi hanno precedenti con la giustizia, sono sposati e padri di bambini in tenera età.

Sono accusati anche di furto aggravato, detenzione [illegible] porto abusivo di [illegible] Al loro arresto i carabinieri di Borgo San Dalmazzo, coadiuvati [illegible] quelli della stazione di Boves, [illegible] pervenuti dopo lunghe e minuziose indagini. Fermati alle 12,30 [illegible] lunedì in una piazza di Borgo S. Dalmazzo, i due giovani sono stati interrogati nel pomeriggio della stessa giornata dal procuratore della Repubblica, che ha

Bruno Giraudo — Daniele Toro

trasformato il fermo di polizia in arresto, disponendo il trasferimento nel carcere del Cerialdo.

Alla serie di rapine, delle quali sono imputati i due arrestati, è collegato un drammatico episodio [illegible] l'uccisione dell'agente di polizia Sergio Zucco da parte di un carabiniere della stazione di Pietraporzio, che lo aveva scambiato per uno dei rapinatori. Nelle settimane successive alle rapine, carabinieri e polizia avevano predisposto appostamenti e pedinamenti per tentare di identificare e catturare [illegible] i banditi che avevano assaltato [illegible] rapinato i piccoli uffici postali di Festione di Demonte e Vignolo.

La mattina [illegible] 12 settembre un'auto «civetta» [illegible] squadra mobile della questura di Cuneo e una «Giulia», pure con targa civile, dei carabinieri, con a bordo agenti e carabinieri in borghese, stavano effettuando un appostamento davanti l'ufficio postale di Moiola, gli uni all'insaputa degli altri. Un equivoco che ha portato le due pattuglie a sospettarsi a vicenda e che ha causato la tragica sparatoria in cui ha perso la vita l'agente Sergio Zucco, colpito mentre era al posto di guida dell'automobile «civetta» della questura.

[illegible] p. l.

Cuneo — La Società Corale «Città di Cuneo» organizza il secondo corso di avviamento al canto corale riservato agli adulti di età tra i 16 e i 35 anni, che si effettuerà gratuitamente per dieci giovedì [illegible] aprile e maggio. Prenotazioni telefonando al n. 29.21 di Cuneo.

Il costo dei restauri sarebbe di circa due miliardi

Pochi soldi, sempre fuori uso il Teatro Sociale di Mondovì

MONDOVI' — Il Teatro Sociale del quartiere Piazza non potrà essere ristrutturato a tempi brevi per la mancanza [illegible] fondi. La commissione nominata dal Consiglio comunale dopo aver valutato il progetto e i costi preventivati ha [illegible] un comunicato in cui chiede che «*non venga abbandonata in modo definitivo l'idea* [illegible] *ripristino del Teatro Sociale in attesa* [illegible] *tempi migliori che permettano al Comune di trovare adeguati finanziamenti*».

Il Teatro Sociale, che si trova in via delle Scuole del quartiere alto di Mondovì, [illegible] abbandonato negli Anni 50 per insufficiente sicurezza. Nel gennaio del '78 un'abbondante nevicata causò il crollo di [illegible] parte del tetto, della galleria e del soffitto della platea.

Di qui l'inizio di un dibattito che [illegible] visto contrapposti i sostenitori della necessità di ristrutturare l'antico edificio e chi chiede invece la costruzione [illegible] un teatro ex novo. «*Per evitare ulteriori danni all'edificio e bloccare il deterioramento* — dice l'assessore Lucetta Billò — *il Comune, con contributo regionale, fece rifare il tetto. Per essere in grado di assumere una decisione serena e documentata tra le proposte di ristrutturazione o costruzione* [illegible] *nuovo l'amministrazione comunale affidò l'incarico per* [illegible] *stu*[illegible] [illegible] *massimo all'ingegner Sordo per lavori* [illegible] *risanamento, restauro e recupero del Sociale*».

Il costo previsto nel maggio [illegible] era di un miliardo e mezzo circa salito attualmente a circa due miliardi. Il teatro restaurato sarebbe in grado [illegible] ospitare [illegible] persone contro gli originari 384 posti a sedere. «*Il Comune non può da solo* — commentano gli amministratori — *far fronte ad un intervento di tale entità soprattutto quest'anno in cui i tagli alla spesa pubblica sono stati particolarmente forti*».

g. m.

Cuneo, operazione lavaggio strade

CUNEO — S'iniziano in questi giorni i lavori per [illegible] lavaggio di tutte le strade della città. Intanto macchine speciali stanno pulendo i marciapiedi di corso Nizza e delle zone centrali. Da martedì [illegible] lavaggio sarà esteso a tutte le altre strade e piazze.

Le operazioni si svolgeranno tutti i giorni tra le 5 e le 10 del mattino nelle zone interessate [illegible] appositi tempestivamente i segnali di divieto di sosta. Appena concluso il lavaggio, sarà ripristi[illegible] ta la segnaletica orizzontale.

Auto in [illegible] dirupo Muore un uomo [illegible] Pamparato

ROBURENT — Mortale incidente automobilistico lunedì sera sulla provinciale che da Torre Mondovì porta a Garessio. L'auto con a bordo i coniugi Mario Ferrua e Celestina Faggio, di 73 e 54 anni, commercianti, abitanti in via Chiesa 11 nella frazione Serra di Pamparato, è uscita dalla carreggiata precipitando in un dirupo.

Mario Ferrua è morto sul colpo per sfondamento del cranio; Celestina Faggio è [illegible] ricoverata all'ospedale di [illegible] in grave stato di choc. I coniugi Ferrua sono molto conosciuti per la loro attività di commercianti. La donna infatti [illegible] esercente di un negozio di commestibili.

Impianti fermi a Pian Giasset

Di nuovo in crisi lo sci a Crissolo

CRISSOLO — *Prendendo a pretesto il mancato incontro per la stesura definitiva e per la firma della nuova convenzione (ritenendo quella attuale* [illegible] [illegible] *più formalmente in vigore) la Sitapem, società proprietaria degli impianti di risalita di Pian Giasset, ha comunicato la cessazione immediata dell'attività. Crissolo sta così vivendo un'ennesima crisi: nell'imminenza delle feste pasquali la stazione dell'alta Valle Po viene privata della maggior parte degli impianti (una seggiovia e tre sciovie). Funzionano soltanto due skilifts di Pian della Regina che sono dislocati a monte* [illegible] *del paese, lontani cinque chilometri e raggiungibili solo con le auto.*

[illegible] *giudizio delle autorità comunali, questa presa* [illegible] *posizione della Sitapem non avrebbe alcuna ragione logica, perché in linea di massima era stato raggiunto un accordo — le cui linee erano state approvate dal Consiglio comunale — che prevede* [illegible] *rinnovo della concessione per altri quindici anni e il potenziamento degli impianti con il concorso finanziario del Comune stesso.*

La Sitapem invece, come fanno notare [illegible] Comune, «dopo aver dato verbalmente il proprio assenso, avrebbe avu[illegible] un ripensamento, pretendendo di firmare lo [illegible] lunedì, davanti all'assessore regionale al turismo Moretti, una convenzione che stravolge completamente le condizioni pattuite».

Il rifiuto opposto dai rappresentanti del Comune e della Comunità montana (che dovrebbe partecipare con [illegible] *proprio contributo al finanziamento* [illegible] *lavori) a recarsi a Torino per la firma sarebbe stato così preso a pretesto per la grave decisione della società.*

La giunta, presa [illegible] *sprovvista da questo colpo di scena, ha peraltro immediatamente informato dell'accaduto l'assessore Moretti che, pur confermando la necessità di giungere a un accordo, ha assicurato che la convenzione dovrà essere conforme al parere del consiglio comunale e dovrà salvaguardare gli interessi della comunità.*

La situazione pone la pre[illegible] *per una grave crisi economica che potrà avere ripercussioni notevoli.*

p. l. r.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
20,55 Palcoscenico
22,30 Telefilm Cow Boy in Africa
23,50 Film Sioprea contro [illegible] Land Yard

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film Les femmes

GRP
20,35 Marito e moglie: avventure divertenti di una coppia sposata e un po' strana
23,[illegible] Maschera nera: Uomo mascherato nelle consuete avventure di cappa e spada

VIDEOGRUPPO
20,30 La ragazza che ho lasciato: fanciulla abbandonata non vuole [illegible] e le studia tutte per riconquistare l'innamorato

QUARTA RETE
21,30 L'ultima rapina a Parigi: vecchi amici d'infanzia si ritrovano e per passare il tempo organizzano una rapina (1971)
0,20 Black Christmas (Un Natale rosso sangue): serie di omicidi in un collegio femminile durante [illegible] [illegible] natalizie (1974)

TELECITY
23 — La polizia accusa, il servizio segreto uccide: commissario è convinto che ci sia [illegible] legame tra le morti [illegible] apparentemente accidentali di tre ufficiali (1975)

«Amleto» al Monviso con Olivier

CUNEO — Secondo appuntamento, questa sera (ore 21) al Monviso, con «Lo schermo e la scena», la rassegna di film programmata nell'ambito di «Teatro Alternativa». E' in programma «Amleto» di Laurence Olivier, del 1944: accanto a Olivier recita Renée Asherson. Si entra esclusivamente con la tessera d'abbonamento a dieci spettacoli teatrali, in vendita a 25.000 lire (15.000 per giovani e studenti) alla segreteria dell'assessorato per la cultura e ai botteghini del Toselli, San Francesco e Monviso.

Domani mattina, alle 10,30, al Monviso, si apre la rassegna di teatro dedi[illegible] ai ragazzi. E' di sce[illegible] «Con lacci e con catene» di Paola Mastrocola e Giovanni Mosetti, nell'allestimento del «Teatro dell'angolo». L'ingresso è riservato agli studenti delle scuole cittadine.

(l. a.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: ri[illegible]
[illegible]: Fracchia la belva umana con Paolo Villaggio (grottesco, 1982).
ITALIA: [illegible] le porno [illegible] (commedia erotica, 1981).
NAZIONALE: riposo

ALBA
EDEN: un mondo di marionette (drammatico, 1981).

BEINETTE
ASTRA: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: La porno adescatrice (commedia erotica, 1981).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo

BOVES
MU[illegible]O: riposo.

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Mosca non [illegible] alle lacrime di Menshow (drammatico, 1981)
VITTORIA: L'urlo di [illegible] (avventuroso, 1980).

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Super porno action (commedia erotica, 1981)

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Razza selvaggia [illegible] Squitieri (drammatico, 1980)
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: Una donna particolare.
ITALIA: [illegible] spiriti con Glenn Gurda e J. Dorelli (brillante, 1981)

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: [illegible] caduta degli angeli ribelli.
ITALIA: I fichissimi, di Carlo Vanzina (brillante, 1981).
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO: riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

FARMACIE
Cuneo: Bollasso, via Caraglio
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Saluzzo: Rabo, corso Italia

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via [illegible] Settembre 39, tel. 0171 - 67.046
Uffici [illegible] corrispondenza: Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, [illegible] Monviso; Mach, viadotto Soleri

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663

PRIMA CATEGORIA - Risultati e commenti sul torneo

Narzole batte la capolista Farigliano quasi in vetta

Una grande prova del «Mobilificio 3 D» di fronte alla Carmagnolese

NARZOLE — Il Mobilificio 3D ha sconfitto la capolista Carmagnolese, ritornando fra le prime in classifica. La vittoria, dopo un primo tempo equilibrato, è scaturita nella ripresa quando i ragazzi allenati da Brero hanno saputo resistere ai veementi attacchi dei padroni di casa e rendersi pericolosi in contropiede. Proprio in uno [illegible] questi, con [illegible] bordata nel «sette», Mario Morra, uno dei migliori in campo con il bomber Abrate, ha realizzato la rete della vittoria.

«Siamo entusiasti — [illegible] il dirigente Eugenio Marengo — *per la prova di orgoglio fornita da tutta la squadra. Finalmente al completo, siamo riusciti a mettere [illegible] mostra le nostre reali possibilità».* (a. c.)

FARIGLIANO — Un solo punto separa in classifica l'undici langarolo — vittorioso [illegible] un gol di Foti a Piossasco — dalla capolista Carmagnolese, sconfitta in [illegible] dalla [illegible]. *«La media inglese resta il nostro punto di riferimento* — dice l'allenatore del **Farigliano**, Rio Viscusi —: *siamo a +2 e riuscire a mantenerlo vuol dire assicurarci automaticamente la promozione. La possibilità di agganciare la Carmagnolese sarà uno stimolo in più nel proseguo del campionato. Sono comunque convinto che la squadra di Pinacci supererà molto presto questo momento negativo e tornerà ad esprimersi sui livelli del girone d'andata. Per quanto riguarda [illegible] partita di Piossasco, nonostante le assenze [illegible] Biarita e Mellano, la squadra si è mossa bene ed è riuscita a conquistare due punti preziosi contro [illegible] avversario certamente superiore al punteggio che ha in classifica».* (p. p. l.)

CORNELIANO D'ALBA — Non è andata al di là di un pareggio la Supremavernici nell'incontro casalingo che l'opponeva al Vigone, ma il passo in avanti [illegible] classifica è comunque positivo perché consente [illegible] formazione [illegible] Roeri [illegible] staccare [illegible] un punto il Piossasco diretto concorrente nella lotta per non retrocedere. Il punteggio di 2 a 2 con cui si è concluso l'incontro è sostanzialmente giusto anche se i cornelianesi hanno avuto qualcosa da recriminare. (a. s.)

BOVES — Superati in casa per 2 a 0 dal Villafranca, i biancorossi di Narciso perdono quota [illegible] classifica e tornano nel gruppo di squadre in lotta per la salvezza. *«Malgrado [illegible] due consecutive sconfitte e la brutta posizione di classifica* — spiega Gian Franco Macario, dirigente [illegible] Boves — *non possiamo parlare di crisi. La squadra sta tentando di risollevarsi e sia giocatori che tecnici stanno dimostrando [illegible] massimo impegno. Abbiamo ancora un recupero da disputare e sono certo che il Boves riuscirà a salvarsi».* (g. m.)

FOSSANO — Amara sconfitta dell'Acaja sul campo del Cumiana. Alla squadra fossanese non è bastata la rete iniziale di Marchisone: i padroni di casa sono riusciti prima a pareggiare e poi [illegible] aggiudicarsi l'incontro.

«Abbiamo giocato su un campo impossibile — dice il dirigente Aldo Strumia — *per cui ci siamo trovati nettamente in difficoltà. Tuttavia nel secondo tempo abbiamo dominato, cogliendo [illegible] volte i legni della porta avversaria. Purtroppo abbiamo anche sciupato delle occasioni e oltretutto ci siamo trovati [illegible] fronte un portiere superlativo».* (a. c.)

MONDOVI' — Ancora una inaspettata sconfitta per i verdi della formazione aziendale che sul proprio terreno di gioco sono stati superati dal Cafarelli per due a uno. Partita con ambizioni di primato la Valeo ha ormai rinunciato ad ogni speranza di successo ed anche in incontri considerati facili sulla carta non riesce a trovare la concentrazione sufficiente ad esprimere un gioco al livello del campionato

«Se si fa eccezione per uno o due elementi la squadra ha ormai rinunciato — spiega Marcello Draghetti, dirigente della Valeo — *dimostrando di non [illegible] neppure un po' d'orgoglio. Mi auguro che vengano tempi migliori ma soprattutto che gli atleti ritrovino quell'entusiasmo e quella carica che ad inizio campionato [illegible] hanno fatto della Valeo una delle formazioni più temute.* (g. m.)

DRONERO — Prosegue la serie positiva della Pro Dronero [illegible] vittoriosa per due reti a una sul terreno del Vinovo. I gol dei rossi, uno per tempo, sono stati realizzati da Patrizio Franco su calcio di rigore e Sandro Manarile.

«Siamo molto soddisfatti per i due punti ottenuti che ci permettono di sal[illegible] al sesto posto nella classifica del girone — dice il centrocampista Franco Peron —; *il pareggio tuttavia avrebbe meglio espresso i valori in campo.* (g. fe.)

PALLACANESTRO - Gli albesi battono gli alessandrini [illegible] restano [illegible]

Il Giornalino sconfigge l'Unipol [illegible] della Manferdini

Le [illegible] cuneesi prevalgono [illegible] difficoltà sulle sanremesi - Le altre gare

ALBA — Sesta vittoria consecutiva per il [illegible] che sconfigge nel palazzetto di corso Langhe l'Unipol di Alessandria per 80 a 75 e conserva [illegible] secondo posto della classifica. [illegible] formazione albese è quindi più che mai lanciata verso la C1 anche se la prova contro gli alessandrini non è risultata esente da pecche. La gara infatti è stata, a parte le battute iniziali, piuttosto povera tecnicamente e priva [illegible] spunti spettacolari per demerito soprattutto degli ospiti. I giocatori dell'Unipol ormai tagliati fuori da ogni possibilità di accesso alla serie superiore nonostante i pronostici del pre-campionato sono scesi in campo estremamente nervosi ed [illegible] iniziato a protestare platealmente ad ogni decisione arbitrale fin [illegible] primi minuti.

Questa eccessiva carica nervosa ha finito per danneggiarli seriamente poiché verso [illegible] metà del primo tempo [illegible] squadra ospite si è vista [illegible] gnare due falli tecnici nel giro di pochi secondi e il nervosissimo Roncadin, il migliore fi[illegible] a quel [illegible], è stato addirittura espulso. Queste decisioni arbitrali hanno finito per coinvolgere anche il Giornalino la cui azione fluida e precisa si è un po' inceppata privando la partita di validi motivi tecnici. Gli albesi di Marcaccioli per i quali era indispensabile [illegible] vittoria hanno comunque controllato la partita rimanendo in testa dal primo all'ultimo minuto e conquistando due punti preziosi. (a. s.)

Giornalino: Marisio 13, [illegible] Ciaula [illegible] Paggiani 2, Pissore 11, Duffaut, Colucci 10, Bologna 19, Pignetti 14, Barberis, Appendino.

CUNEO — Partita a senso unico e vittoria con punteggio «americano» della Pellicceria Manferdini, che ha sconfitto il Sanremo per 107-65. Nel primo tempo le cuneesi hanno concesso appena 26 punti alle liguri, mettendone a segno 54. Protagonista della giornata è stata Eliana De Petris che ha realizzato un bottino personale di 38 punti. *«E' una giocatrice emotiva* — dice l'allenatore [illegible]do Parola — *che ha centrato i primi tiri a canestro e pertanto si è caricata a dovere, giocando a tutto campo con molta precisione».* La Manferdini (che ha impiegato per pochi minuti Renzana Gallo, sofferente alla schiena) non ha trovato resistenza nelle fragili sanremesi e ha giocato in scioltezza, facendo ruotare tutte le giocatrici a disposizione dell'allenatore cuneese. (gl. f.)

Biemmedue Cuneo

CUNEO — Ennesima sconfitta, ancora pesantissima, della Biemmedue Cherasco-Pallacanestro Cuneo, battuta per [illegible] dai Pavesi Novara. I cuneesi sono scesi in campo privi [illegible] Togliatto e [illegible] Rosso, due dei giocatori che, pur in una stagione così deficitaria, hanno spesso lottato e [illegible] battuto al meglio. Con questo ulteriore handicap l'impresa è diventata ancor più ardua, anche [illegible] la Biemmedue ha saputo contenere il distacco dai padroni di casa per tre quarti di gara, cedendo poi in maniera vistosa soltanto [illegible] finale.

Trentasette i punti di svantaggio per i cuneesi che, in classifica sono ormai relegati al penultimo posto, in compagnia [illegible]. Dalla serie D retrocedono le ultime quattro formazioni, per [illegible] casa Biemmedue non ci si illude di riuscire a evitare in qualche [illegible] il ritorno [illegible] Promozione, dopo una sola stagione in D.

L'allenatore Maurizio Benetti, che a fine stagione cambierà società, come ha lasciato intendere, dovrà ormai fare definitivamente a meno di Togliatto, alle prese [illegible] il servizio militare. A Novara hanno giocato: Maniscalco 9, Duilino, D. Di Gangi 18, Giordanengo 7, Romano 8, G. Di Gangi 13, Verra, Amigoni 7. (gl. f.)

Abet [illegible]

BRA — Non è riuscita all'Abet Basket l'operazione vittoria che avrebbe dovuto permettergli una conclusione [illegible] campionato in discesa, con il secondo posto quasi assicurato. [illegible] Moncalieri la squadra braidese è stata sconfitta (104 a 91 il risultato) e ora tutto diventa più difficile; gli uomini di Frank Valenti tuttavia sono sempre avvantaggiati di due punti su Moncalieri e Collegno e la promozione in serie C2 dovrebbe spettare a tre [illegible] cietà.

Sabato l'Abet ha schierato: Valenti 25, L. Cravero 8, Del Marco [illegible] Zanetti 29, Bagagnolo 2, Tedesco 4, Ficetti, Margheri, B. Cravero, Asselle. (g. n.)

Promozione

Senza sorprese il primo turno [illegible] del play-off del campionato di promozione maschile di basket. Tutte le squadre impegnate in casa hanno vinto. Questi i risultati: Alba Basket-Merlino Pubblicità Ceva 95 a 84; Cal Fossano-Ceramiche Marino Saluzzo 95-81; Autosalone Pedona-Am[illegible] Basket Savigliano 75-58. Gli incontri di ritorno a campi invertiti si giocheranno sabato.

• Le albesi del Giornalino hanno vinto il primo incontro del play-off del campionato promozione femminile di basket. Le [illegible] di Carli[illegible] hanno sconfitto nella propria palestra il Cus Torino con il punteggio di 67 a 48. L'incontro di ritorno è in programma [illegible] Torino. L'eventuale bella verrà disputata ad Alba.

• Ad Alba si è disputata nel palazzetto dello sport di corso Langhe la prima giornata del secondo trofeo «Provincia Granda» di [illegible] riservato a formazioni cadette. Il Giornalino ha sconfitto il BM 2 di Cuneo per 119 a 74 mentre l'Abet di Bra ha superato il Marino di Saluzzo per 109 a 75. L'altro incontro in programma tra il Giornalino e il Ceva non si è disputato. (a. s.)

KARATE - Meeting regionale

Il Contact Saluzzo s'afferma a Ceva

Seconda la squadra locale, terzi i torinesi

CEVA — Il Contact Club di Saluzzo ha vinto il Trofeo «Izecom» di karate, gara della specialità semi-contact organizzata domenica scorsa dalla società cebana diretta dal maestro Vanni Vaira. Al secondo posto l'Athletic Karate Contact di Ceva, al terzo il Ku Shin Kai di Torino. Oltre 100 gli atleti che hanno preso parte alla manifestazione regionale.

Classifiche di categoria. Ragazzi, fino a 40 kg: 1. Marco Golessi; fino a 50 kg: 1. Bellavia; oltre 50 kg: 1. Massimo Bianco.

Ragazze fino a 40 kg: 1. Barbara Regis; fino a 50 kg: 1. Milena Lupo.

Categoria femminile fino a 50 kg: 1. Michelina Giantotti (miglior atleta); fino a 60 kg: 1. Nicoletta Luciano; oltre 60 kg: 1. Maria Luisa Asteggia[illegible]

Pesi mosca: 1. Piero Tonelli; superleggeri: 1. Bruno Belotti; leggeri: 1. Michele Silanos; medioleggeri: 1. Ernesto Malaspina; medi: 1. Giuseppe Gonella; massimi: 1. Giuseppe Malabocchia.

Cinture nere: 1. Michele Simmone; 2. Carlo Carpenetto; 3. Walter Italia. g. g.

Pallone a S. Stefano

Balocco batte Bertola (11-6)

SANTO STEFANO BELBO — Il primo incontro della stagione di pallone elastico in occasione della riapertura dello sferisterio di S. Stefano ha visto il successo [illegible] co su Bertola per 11 a 6.

La gara, abbastanza piacevole e divertente nonostante fosse la prima della stagione, ha visto le Cantine Capetta (Balocco-Solferino) e le Marchesi di Barolo (Bertola-Gili 1°) in equilibrio sino al riposo.

Sul finire di gara Balocco, ben spalleggiato da Solferino, ha allungato decisamente e si è portato dal 5 a 5 all'11 a 6 conclusivo.

PALLAVOLO - I monregalesi sono più che mai in corsa per la salvezza

La All Leasing piega anche i torinesi Scivolone della Cometto a Vigevano

MONDOVI' — Quarta vittoria consecutiva per l'All Leasing pallavolo Mondovì che, mantenendo le promesse della vigilia, si è imposta per tre a zero sul San Paolo Torino raggiungendolo [illegible] secondo posto in classifica [illegible] poule retrocessione [illegible] [illegible]pionato di Serie B. *«La squadra si è comportata egregiamente in tutte le fasi di gioco* — commenta il dirigente [illegible] pallavolo monregalese Andrea Crosetti — *dopo un avvio difficile per la resistenza degli ospiti torinesi, l'incontro è stato dominato dal nostro sestetto».*

A testimonianza dell'ottima prova dei monregalesi i risultati parziali: 15-8; 15-3; 15-7. *«Un tre a zero più che meritato* — afferma l'allenatore dell'All Leasing, Mario Sasso —, *i ragazzi hanno giocato con entusiasmo e determinazione e, a parte qualche pausa di rendimento nel secondo parziale, abbiamo dominato l'incontro. Mi auguro che continui così anche in futuro».*

«Il migliore in campo è stato [illegible] dubbio Ciccio Dutto — aggiunge il presidente della squadra, Giuseppe Trombetta —, *buona comunque la prova dell'intero sestetto ed in particolare [illegible] Zucco e Carlevaris. Sabato prossimo saremo ospiti del Graphicopy di Genova Voltri che conduce la classifica della poule retrocessione. Vincendo avremmo [illegible] sicurezza matematica della salvezza».* (g. m.)

CUNEO — Brutto scivolone [illegible] Libertas Cometto che, in [illegible] di un'ora di gioco, [illegible] ceduto, con il risultato di 3-0, all'Oxford Vigevano. Si sapeva, fin dalla vigilia, [illegible] quella lombarda era un'ottima squadra, temibile soprattutto di fronte al proprio pubblico, ma

Mondovì. Una schiacciata vincente di Carlevaris (Telefoto)

il suo [illegible] è stato anche troppo netto (15-6, 15-6, 15-7 i parziali [illegible] tre set).

«Sembrava fossimo andati a Vigevano per una gita sociale» ha commentato un dirigente cuneese e in effetti il rendimento collettivo della squadra è stato ben lontano da quello che [illegible] recenti confronti casalinghi aveva [illegible]messo alle cuneesi di sconfiggere formazioni titolate, come Aurora Venaria e Cantù. (gl. f.)

Prima Divisione

• Due sole squadre di volley, Alba e Accornero, sono rimaste al comando della classifica del campionato di Prima Divisione femminile [illegible] pallavolo dopo la prima giornata di ritorno. Questi i risultati: Ancol-Savimacos: 1-3; Accornero-Comauto 3-1; Kiwi Bra-Motordiesel: 3-0; Victoria Emme 80-Volley Alba: 1-3. La classifica vede al comando Volley Alba e Accornero [illegible] punti seguite da Comauto a quota 12 Savimacos a 10 [illegible] tordiesel, Kiwi e Ancol a 4 Victoria Emme 80 a 2. (a. s.)

• Continua nel campionato di Prima [illegible] maschile [illegible] pallavolo [illegible] marcia vittoriosa del Cuneo Vbc che ha sconfitto agevolmente la Libertas Busca mentre il Volley, superando in trasferta il Delta Prescop, è rimasto solo al secondo posto della classifica. Questi i risultati della prima giornata [illegible] ritorno: Delta Prescop-Volley Alba 1-3; Ottica Casati-Libertas Cometto 2-3; Cuneo Vbc-Libertas Busca: 3-0; Civo Auxilium-Pellicceria Nadia: 1-3.

La classifica: *Cuneo Vbc 14, Volley Alba [illegible] Cometto e Delta Presco 10, Casati e Civa 6, Pellicceria Nadia 4, Busca 2.* (s. s.)

Artauto o.k.

BAVIGLIANO — *Ancora una vittoria delle giovani ragazze dell'Artauto che hanno superato in [illegible] il Tecnoedile di Asti per 3 set a 2.* «Il mister — *dice Giulio Colombero, dirigente della società* — ha fatto scendere in campo le giovanissime, anche perché è giunta l'ora che anche loro [illegible] facciano le ossa. Dopo il 2-2 le ragazze sono riuscite ad aggiudicarsi l'incontro».

L'Artauto, «matricola terribile» della serie D (è in seconda [illegible] posizione) [illegible] ha ambizioni di promozione. «Troppo impegnativo e troppo difficile fare la C2 — aggiunge Colombero (l. p.)

SCI - Oltre [illegible] al via [illegible] gigante [illegible] Lurisia

Bravi gli atleti del Cuneese nel Gran Premio delle Nazioni

LURISIA — Organizzato dallo Sci Club, in collaborazione con la scuola di sci e la società Cabinovie si è svolta sabato e domenica sulle nevi del monte Pigna la seconda edizione del «Gran premio delle nazioni», gara di slalom gigante internazionale. Al via, ben 530 atleti divisi nelle categorie Babies (8-9 anni), cuccioli (10-11 anni), ragazzi (12-13), allievi (14-15) in rappresentanza di sette nazioni europee e di 44 sci clubs.

La gara si è svolta contemporaneamente su quattro piste, una per ogni categoria. Spettacolo davvero suggestivo in quanto il foltissimo pubblico ha avuto la possibilità di seguire nello stesso [illegible] le competizioni dalla partenza all'arrivo.

Ottimo il comportamento degli atleti cuneesi con Brunello Prette (S.C. Lurisia) primo [illegible] classificato nella categoria ragazzi e Ugo Massimilia (S.C. Pratonevoso) secondo fra gli allievi.

Nella classifica per nazioni l'Italia [illegible] è piazzata [illegible] primo posto, precedendo nell'ordine Germania occidentale, Francia, Svizzera, Inghilterra, Lussemburgo e Principato [illegible] Monaco.

Queste le classifiche per ogni categoria: 1) Micaela Cramer (S.C. Ruhpolding) Germania Fed.; 2) Pia Maria Frank (id); 3) Barbara Allemand (SC Jouvenceaux); 4) Marjory (S.C. British Ski); 5) Valentina Moggio (S.C. Pratonevoso). *Categoria baby maschile:* 1) Paolo Deflorian (S.C. Monviso) 2) Roberto Sciutto (S.C. Sestriere); 3) Erik Trom (S.C. S. Sicario); 4) Pierpaolo Marzotti (S.C. Sestriere); 5) Mayk Spuymry (S.C. British Ski). categoria Cuccioli femminile: 1) Roberta Milone (S.C. Jouvenceaux); 2) Petra Stalier (S.C. Ruhpolding); 3) Laura Matheaud (S.C. Sestriere); 4) Monica Martin (S.C. Sestriere). *Categoria cuccioli maschile:* 1) Spencer Pession (S.C. Cervino); 2) Fabio Gambarino (S.C. Jouvenceaux); 3) Matteo Zanetti (S.C. Cervino); 4) Saverio Merlo (S.C. Jouvenceaux); 5) Marcus Pfeifferkon (S.C. Ruhpolding.

Categoria ragazzi femminile: 1) Alessandra Palchero (S.C. Lancia); 2) Elena Maggiore (S.C. Jouvenceaux); 3) Agnese Pedrocchi (S.C. Gambrinus); 4) Roberta Serra (S.C. S. Sicario); 5) Silvia Buchatlalier (S.C. Ruhpolding).

Categoria ragazzi maschile: 1) Brunello Prette (S.C. Lurisia); 2) Massimiliano Serra (S.C. Gambrinus); 3) Gian Luca [illegible] (S.C. Gambrinus).

Categoria allievi femminile: 1) Ulriche Peltes (S.C. Ruhpolding); 2) Sandra Milone (S.C. Jouvenceaux); 3) Fiorence Pellaud (S.C. Les Mousses); 4) Tiziana Oraglia (S.C. Frabosa); 5) Laurence Olppa (S.C. Les Mousses).

Categoria allievi maschile: 1) Paolo Colombo (S.C. Sestriere); 2) Ugo Massimilia (S.C. Prato Nevoso); 3) Stefano Guerra (S.C. Valle Mosso); 4) Stefano Zaninetti (S.C. La Genzianella); 5) Massimo Carletto (S.C. Sporting Savona). (b. a.)

Fondo juniores

CUNEO — Ottimo comportamento della squadra di fondo del comitato Alpi Occidentali nel campionato italiano juniores di prima e seconda serie, che [illegible] sono svolti il 12, 13 e 14 marzo sulle nevi di Tarvisio. Tra gli juniores di prima categoria terzo posto assoluto di Oscar Valser (S.C. Alagna) giunto al traguardo, dopo dieci [illegible] chilometri, [illegible] un distacco [illegible] appena 51 secondi dal vincitore, Bruno [illegible] del Gruppo sportivo forestale.

Nella stessa gara Claudio Gola (S.C. Valle Pesio) [illegible] è piazzato al [illegible] posto mentre Andrea Demattels, Roberto Volcan (entrambi dello Sci club Valle Maira) e Danilo Desderi (S.C. Festiona) [illegible] sono classificati rispettivamente [illegible] ventottesimo, trentasettesimo e quarantunesimo posto [illegible] un lotto di oltre centoventi partecipanti. (b. a.)

A Prato Nevoso

PRATO NEVOSO — Fulvio Zappa del Cus Genova ha vinto [illegible] edizione del trofeo «Rainero Ceschi», gara [illegible] slalom gigante per cittadini A, che si è svolta [illegible] pista «3bis». Zappa ha superato [illegible] 35 centesimi [illegible] secondo Giorgio Cardone dello S.C. Est Torino.

Al [illegible] si sono presentati 81 atleti, [illegible] un tracciato [illegible] gara che presentava le seguenti caratteristiche tecniche: lunghezza [illegible] metri, per 300 di dislivello e 42 porte in entrambe le prove.

Sulla stessa pista si è disputato lo slalom femminile valido come prova [illegible] qualificazione nazionale seniores. Hanno partecipato una quarantina [illegible] atlete su un tracciato ottimamente predisposto [illegible] maestri dello Sci Club Prato Nevoso Piero Bonelli e Giuseppe Lamagna.

Prima classificata Francesca Filippo (S.C. Prato Nevoso) che ha coperto il tracciato di gara nel tempo totale di 1'11"68 superando nettamente (tre secondi e 60 centesimi il distacco) Donatella Buroni dello Sci Club Sestriere. (b. a.)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). *Ragtime* di Milos Forman, James Cagney. Prodotto da Dino De Laurentiis. Col. Or.: 16,20; 19,25; 22,30. Ingr. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): *Ma che, siamo tutti matti?*, Marius Weyers, Sandra Prinsloo (divertente). Or.: 16,25; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): *Cercasi Gesù*, Beppe Grillo, Maria Schneider, F. Rey. Colori. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): *Buddy Buddy*, Walter Matthau, Jack Lemmon (commedia brillante). Or.: 16,35; 18,40, 20,40, 22,40. L. 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 246, tel. 530.714): *Lo sai l'ultima sui matti?*, A. Pozzoli, Cannavale, Bombolo. Colori. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): *Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande*, Renato Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco (comico-classico). Or.: 16,05; 18,20, 20,30, 22,40. Ingresso 4000.
CENTRALE D'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): *Un lupo mannaro americano a Londra*, di J. Landis, D. Naughton. Viet. 14 (horror). Col. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500.
CRISTALLO (via Gollo 5, tel. 650.71.00): *Joss il professionista*, Jean-Paul Belmondo. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): *Arturo*, Dudley Moore, Liza Minnelli (divertente). Or.: 16,30, 18,35; 20,35; 22,35. Ingresso 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): *La signora della porta accanto*, di François Truffaut, Gérard Depardieu, Fanny Ardant. Techn. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813), ore 21,15: *Professione giocattolo*, di Francis Veber, con P. Richard, M. Bouquet. Ingr. L. 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): *Joss il professionista*, J. Paul Belmondo. Non viet. Col. Or.: 16,30, 18,40, 20,40, 22,40.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): *Heavy metal*, prodotto da Ivan Reitman, musiche di Elmer Bernstein (cartoni [illegible] di fantascienza). Viet. 14. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30. Ingresso L. 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): *Eccezzziunale... veramente*, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo). Or.: 16,35; 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 663.364): [illegible] erotico 2000. V.O. Col. Viet. 18 (commedie erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): *I vizi della carne*, con Sylvia Engleman, Angelina Russ. Viet. 18. Col. Or.: 14,30, 16; 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): *Pierino colpisce ancora*, A. Vitali, Colinn. Non viet. Orario: 16, 18,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): *La pazza storia del mondo* di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico). Non viet. Ap. 16 film 16,30, [illegible] 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 830.87.01): *Ciao, ingenuo bagnato* (sesto giorno) (Vakanda blocknim omoses). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): *Collegiali superporno* (terzo giorno). Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.856): *Sono una p... tipo d'albergo*. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): *La casa stregata*, R. Pozzetto, Gloria Guida, di S. Corbucci (comico). Or.: 16,20, 18,30, 20,30, 22,30. L. 4000.
ROMANO (Galleria [illegible], telef. 510.148): *Anni di piombo*, M. von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukowa (Leone d'oro a Venezia 81). Col. Non viet. Apertura 16,15; film: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): *Mia cara sconosciuta*, di M. Mizrahi, con Simone Signoret, Jean Rochefort (Oscar miglior film straniero). Col. Non viet. L. 3000, Agis 2000. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (Ultimo giorno).
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): *Il tempo delle mele (Reality)*. Sophie Marceau. Col. Non viet. (commedia divertente). Or.: 16; 16,45, 18,45, 20,30; 22,30. Ingr. L. 4000.
[illegible] (via Roma 336, tel. 511.780): *La guerra del fuoco* di J. J. Annaud (avventuroso). Viet. 14. Or.: 16,30, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso L. 4000.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803), chiuso per riposo. Domani *Viva la foca*.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): chiuso per riposo.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256): *Porno giocattoli di provincia*. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 3500.
PIANTAGIONE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): *La festa perduta*, di Pier G. Murgia, con C. Donadio. Non viet. 1ª visione. Ingr. 3000. Agis 1500. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.763): *Vizi privati di una porno moglie* (a richiesta anche oggi). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): *Pornografia proibita* (commedia erotica). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): *Il Marchese del Grillo*, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.542): *L'ultima porno moglie*. Col. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.203): *Monique un* [illegible] *che brucia*. Erika Cool. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 1[illegible]; 20,45; 22,30. L. 1000.
[illegible] (v. Nizza 346, tel. [illegible].088): oggi chiuso. Domani *Bollenti spiriti*.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.560): *Prima pagina*, W. Matthau, J. Lemmon. Ap. 20, ult. 22,30.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible], 861.004), oggi chiuso.
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 280.161), oggi chiuso. Domani *Blue obsession*.
NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.22.62): *Storie di ordinaria follia*, di Marco Ferreri, O. Muti, B. Gazzara. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30.

[illegible] CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 31/c, tel. 544.077): *Dal volto Giovanna d'Arco* (*La passione di Giovanna d'Arco*) di Carl Theodor Dreyer, con Maria Falconetti, Antonin Artaud. Ore 14,30; 22,30. 27[illegible]
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.438): tutti i giorni 2 film diversi dalle 16 alle 24. Tesi giri e Fine all'ultima goccia. Ingresso soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.78.66): dalle 14,30 alle 24 continuato *Animal orgy anal shaking*. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 839.7502): chiuso per riposo.

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): *Halloween notte delle streghe*. Viet. 14.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 82, tel. 390.711): Rassegna fantasy horror. *Alien*. Ap. 20, ult. 22,30.
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 586.126) (solo grandi film): *Cane di paglia*, D. Hoffman. Viet. 14. 20,20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784): *Inverno a luce rossa*: Alexandrina esoj. Col. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): oggi chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): *Ciao Pussicat*, di Clive Donner, con P. Sellers, P. O'Toole. Viet. 18.
ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): Spettacolo organizzato dalla 6ª circoscrizione San Donato-Campidoglio, *alias serata con Charlie*. Or. 20,30, 22,30. Ingresso libero.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): *Sexy e go-go*. Viet. 18. Or. 15, 22,30.

ZONA NIZ[illegible] - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): *Ragazze insaziabili*. Ingr. L. 1200. Ap. ore 15. Viet. 18.

Film segnalato dalla critica: *Prima pagina* (Fortino)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Domenico Nizza, tel. 651.264): rassegna «Conoscere un Paese»: La Grecia «Le vacche». Organizzato dal quartiere San Salvario. Ore 21.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 281.400): *Ragazze bagnate*. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Sul palcoscenico strip-tease di Patrizia [illegible] ... 16,30, 18,30, 22,15. Ingresso 4000.
ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621): *Mariti*, di J. Cassavetes, con Peter Falk, J. Cassavetes. Ingr. 3000, rid. Agis 2000. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: *Vizi bagnati di mia moglie*. Viet. 18. Ap. 15. L. 3000.
ELISEO (p.za Sabotino, tel. 335.0815): *Bollenti spiriti*, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo. Techn. Non viet. [illegible] 30.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): *Viva la foca*, Lory Del Santo, Bombolo. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30. L. 2500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): *La donna del tenente francese*, con M. Streep, J. Mc Kern. Ap. 20, ult. 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.701): *Innamorato pazzo*, Adriano Celentano, Ornella Muti. Non viet. Or. 16,05, 18,10, 20,15, 22,20.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: *Uccelli d'amore*.

CARMAGNOLA
LUX: *La moglie*. Viet. 18.
MARGHERITA: *Amarsi a New York*.

CASTELLAMONTE
CASTELLAMONTE: *L'impero dei [illegible]* n. 2.

CIR[illegible]
CATALANO: *Lussuria*. Viet. 18.
ITALIA: *Città pelose dei sensi*. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: *Eccitazioni*.

[illegible]
NUOVO MODERNO: *Porno amante notturna*.

CUORGNE'
PERONA: *Agente 007 licenza di uccidere*.

LANZO
CATALANO: *Albergo a ore*.

MONCALIERI
ITALIA: *Prima pagina*. Unico spettacolo ore 21. Ingresso 1500, tessera 600.

MONTANARO
VITTORIA: *Porno video di una calda pagina*.

NICHELINO
[illegible]: chiuso per riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: *Joe perverslon*.

ITALIA: *Poldotia a New York*.
NUOVO: *Red e Toby nemiciamici*.
PRIMAVERA: *Caccia aperta*.
RITZ: *I magnifici 7 nello spazio*.

SANGICARO
SANGICARO: *Car Crash*.

SETTIMO
BECCARIS: *Il tango della gelosia*.

SALPEROA
AGGRA: *I perversi vizi di Julia*.

VENARIA
DANTE: *Porno agenzia*.

Con Romina, Al Bano, Fogli: [illegible] successo come negli Anni 60

Sanremo '82, il festival-scandalo sulle alte vette della hit parade

MILANO — Mai il Festival di Sanremo è stato chiacchierato come in quest'edizione '82, eppure (o forse proprio per questo) le sue canzoni si sono arrampicate nella hit-parade come solo ai bei tempi del passato. Può anche essere che ci siano vie tortuose per «influenzare» la scalata, ma resta comunque che al primo posto delle classifiche compilate dalla Lem per la Rai compare oggi un *Tuttosanremo 82* che [illegible] l'insalata mista delle canzonette presentate al Festival.

[illegible] risultato va anche oltre. Tra i primi dieci longplaying, ci sono altri quattro dischi che in qualche modo hanno avuto a che fare con lo show [illegible] Teatro Ariston e del Casinò: c'è il *Renaissance* dei Village People al sesto posto, [illegible] l'orchestra di Del Newman all'ottavo [illegible] *Sanremo millionaires*, e quindi ai nono [illegible] al decimo *Collezione*, raccolta [illegible] canzoni del vincitore Riccardo Fogli, e *Alibi* del gruppo di rock californiano America.

La metà dunque degli Lp più venduti [illegible] passata attraverso il Festival: e a questo non si arrivava dagli anni Sessanta. Ma [illegible] manifestazione [illegible] porta in primo piano soprattutto i dischetti a 45 giri, quelli che acquistano [illegible] adolescenti per i primi amori o le mamme a uso famiglia: e qui davvero si conferma quanta ragione avessero

Al Bano, Romina e Claudia Mori: star di ritorno della musica all'italiana

le case discografiche [illegible] puntare su Sanremo per rivitalizzare il mercato. Dei primi dieci della classifica, infatti, due soltanto non c'entrano con Sanremo: è un vero trionfo.

Guidano la hitparade Alba[illegible] e Romina Power con *Felicità*, che capovolge il risultato dell'Ariston perché lascia [illegible] secondo posto le *Storie* [illegible] *tutti i giorni*, c[illegible] cui Fogli aveva invece vinto il Festival. E' sesto Giuseppe Cionfoli. Il fraticello biondo che aveva avuto un grande successo personale con *Solo grazie* (all'Ariston è stato il quarto), e una sorte più cattiva è toccata a Drupi la cui canzone *Soli*, difficile da fischiettare, appare appena al diciassettesimo posto delle vendite, mentre a Sanremo era stata terza classificata.

Confermano invece il risultato del Festival l'esordiente Stefano Sani (ottavo [illegible] *Lisa*) e Plastic Bertrand (decimo con *Ping pong*): sono canzoncine facili, molto orecchiabili, fatte apposta per [illegible] ballate; [illegible] non va nemmeno male il bel Christian, che piazza [illegible] quattordicesimo posto la melodia distesa di *Un'altra vita un altro amore*.

[illegible], come per i longplaying, anche per i 45 giri il passaggio comunque sui palcoscenici di Sanremo porta il successo delle vendite. Claudia [illegible] (e un pizzico di voce di Celentano) è quarta con *Non succederà più*, i Village People [illegible] settimi con *Five o'clock in the morning*, [illegible] nona, è la sigla [illegible] Festival *Che fico*, cantata da Pippo Franco; non manca nemmeno il presentatore Claudio Cecchetto, undicesimo con *Ska Chou Chou* (sigla mancata della manifestazione), poi c'è Johnny Halliday diciottesimo [illegible] *Solo* [illegible] *preghiera*, e gli America ventesimi con *Survival*.

Se andassimo a recuperare [illegible] cronache di vent'anni fa, non troveremmo nessuna differenza con questi risultati (al massimo, scopriremmo con qualche imbarazzo [illegible] quella [illegible] un tempo si chiamava «musica leggera» oggi ha l'esotica etichetta [illegible] «popmusic»: ma [illegible] sempre la stessa cosa). Rischia allora di sembrare facile (come le divinazioni del «mago» Casella) immaginare che l'anno prossi[illegible] Sanremo sarà [illegible] rassegna-monstre, assalita dalle case discografiche per i suc[illegible] [illegible] vendita che garantisce. Le storie del Festival so[illegible] tornate ad essere storie di tutti i giorni.

Marinella Venegoni

Morto il regista Ennio Lorenzini

[illegible] — Si svolgeranno oggi a Roma i funerali del regista [illegible] Lorenzini, morto l'altra sera, [illegible] 48 anni.

Lorenzini, oltre ad essere autore di numerosi documentari girati per il cinema e per la televisione, ha realizzato il film «Quant'è bello lu murire acciso».

Adalberto Merli [illegible] un nuovo film

ROMA — Adalberto Maria Merli torna al cinema dopo una parentesi televisiva con [illegible] film *Inverno a Venezia* diretto dal francese Jacques Daniel Valcroze. La vicenda inizia a Roma dove il protagonista, un fotoreporter, scatta casualmente le immagini di un attentato contro un giudice.

Minacciato dai terroristi decide di lasciare la capitale

Incontro con l'attore che [illegible] messo in scena Dürrenmatt, da ieri al Carignano

Micol: è bello e faticoso fare il regista

TORINO — *Il più celebre Amleto degli ultimi dieci anni è* [illegible] *palcoscenico e si è seduto in platea. E' Pino Micol, attore fra i più interessanti delle ultime generazioni, che ieri sera ha debuttato al Carignano come regista.*

Ha diretto la compagnia del Teatro Popolare di Roma ne La visita della vecchia signora *di Friedrich Dürrenmatt, una commedia giustamente famosa e tuttavia poco rappresentata in Italia (si ricorda un allestimento di Strehler, una ventina d'anni fa).*

Per quale ragione un attore come Micol decide di tentare l'esperienza della regia? Per gioco? Per scommessa? Per ambizione?

«Non è assolutamente [illegible] gioco. Per la mia stessa formazione non mi [illegible] mai sentito estraneo alla nascita di uno spettacolo. Nel firmare questo allestimento ho accettato l'invito dei miei colleghi e ho pensato che la nuova esperienza mi aiuterà a far meglio l'attore».

Ha incontrato molte difficoltà?

«C'era il problema di contenere i costi, dovevo trattenermi dal dire: io vorrei... ho imparato a ridimensionare le richieste. Ma è stato tutto positivo, mi ha aiutato a capire di più i problemi dei registi e del teatro».

In questo nuovo lavoro che cosa ha scoperto?

«Cose bellissime. Per esempio che si possono bruciare tutte le energie senza preoccupazione, senza provare lo stress dell'incontro col pubblico. E' una scoperta eccitante. C'è molta fatica in più e meno ansia. Il conto torna. Ci sto».

Come regista ha seguito un [illegible] particolare?

«A parte il rendere concreta un'idea, ho fatto molto l'attore, [illegible] ampliato il mio mestiere, entrando in un'ottica molto affascinante. L'attore fa una cosa ma non vede mai se stesso, io invece riuscivo a vedere il frutto del mio lavoro nel lavoro altrui».

Ma dirigendo e osservando, non veniva mai fuori il desiderio di sostituirsi a qualcuno, [illegible] interpretare la sua parte?

«Non ho mai invidiato i miei colleghi. C'è stato in [illegible] uno sdoppiamento totale, quasi non avessi mai fatto l'attore».

Che cosa si aspetta da questo spettacolo?

«Soprattutto stima, sentir dire che non ho sbagliato, in modo da poter continuare alternando le due cose. Credo che un attore debba saper fare teatro, cinema, televisione e debba anche [illegible] per stare in platea. Se riuscirò a fare le due cose, una sarà utile all'altra».

Dopo [illegible] quale autore vorrebbe rappresentare?

«Vorrei misurarmi con Cechov, lo scrittore che amo di più».

E come attore quale drammaturgo le manca?

«Mi manca Molière, ma spero di affrontarlo quest'anno».

Micol non dice il titolo della commedia che interpreterà. Scaramanzia? Non proprio. Lo scippo pare sia praticato anche a teatro.

Osvaldo Guerrieri

Rassegna al Movie

Il cinema quando era in fasce

TORINO — *Pare che una sorta di febbre cinematografica abbia colpito la nostra città in questi ultimi tempi. Un fervore di iniziative, grandi e piccole, ha scosso in varia misura il pubblico torinese, coinvolto* [illegible] *diversi livelli in una serie di manifestazioni che, come quella recentissima di* Ombre elettriche, *hanno avuto un'eco nazionale e internazionale.*

E' appena iniziata la rassegna del cinema sull'emigrazione, organizzata dalla Fondazione Agnelli, ed ecco che un'altra rassegna, di minor impegno ma di indubbia utilità, ha preso il [illegible] *ieri. Promossa dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Università di Torino e il Movie Club, essa* [illegible] *intitola* Dal muto al sonoro: materiali di storia del cinema [illegible] *e s'articola* [illegible] *una serie di proiezioni bisettimanali, al martedì e al giovedì, che si svolgono al pomeriggio presso il Movie Club e alla* [illegible] *presso la Galleria d'Arte Moderna.*

Si tratta di un invito, rivolto prevalentemente [illegible] *non esclusivamente agli studenti universitari — ed è un gruppo di essi che cura le schede informative d'ogni singolo film — a studiare o ristudiare la storia del cinema direttamente sui testi. Un invito a vedere alcuni film classici nella prospettiva d'una analisi critica non casuale.*

Lo stesso periodo [illegible] *in esame, il passaggio dal muto al sonoro, offre non poche* [illegible] *casioni* [illegible] *indagine e confronto. Così la situazione del cinema hollywoodiano attraverso le opere* [illegible] *alcuni maestri, co*[illegible] *Chaplin, Keaton, Lubitsch, Stroheim, Sternberg, Hawks, sino all'affermazione dei generi nei primi Anni 30, con film quali* Piccolo Cesare *di* Le Roy, King Kong *di Cooper e Shoedsack* [illegible] *un'antologia di musicals di Berkeley.*

[illegible] *la complessità artistico-culturale e l'originalità formale e ideologica del cinema tedesco e* [illegible] *quello sovietico, individuate rispettivamente nelle opere di Lang, di Murnau, di Pabst, o di Eisenstein, di Vertov, di Kozincev e Trauberg.*

Così infine le molteplici istanze del cinema francese, fra avanguardia e realismo populista, con i film di Clair, di Renoir, [illegible] *anche con* Il vampiro *di Dreyer e i film sperimentali di Man Ray, Léger, Duchamp, Buñuel e Dalì.*

g. r.

New York-Chicago-Torino

Un dibattito, 2 film

TORINO — Due film e un dibattito oggi per «Integrato Metropolitano» al Salone della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23).

Alle 16,30, *Marty, vita di un timido* (1955) di Delbert Mann, con Ernest Borgnine. Alle 19, *Pelle viva* [illegible] 21, [illegible]attito: Torino, migrazioni, mass media, con Michele Torre (direttore di Stampa Sera); Ugo Zatterin [illegible]-tv), Giovanni Giovannini (presidente della Federazione Editori).

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO [illegible] ore 17,30: Audizioni discografiche Goethe e la musica a cura di Sergio Marinoni. Ingresso libero.
AQUA TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro di Porta Romana presenta *Il padre* di Strindberg. Regia di Mina Mezzadri, con Virginio Gazzolo e Giulia Bertolucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 566.246. Ultimi 5 giorni.
ALFIERI: stasera riposo.
CABARET CENTRALINO (t. 837.500): da domani Franca Valeri.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 il Teatro popolare di Roma presenta, in «Prima nazionale», *La visita della vecchia signora*, di Dürrenmatt. Regia di Pino Micol, con Adriana Innocenti, Fernando Pannullo, Piero Nuti, Giulio Pizzirani. Tel. 544.562 - 566.246. 2ª replica.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: *La bella addormentata nel bosco*. Spettacoli per le scuole e visite al museo. Inf. tel. 630.238.
INFERNOTTI: Coop. Gruppo Ouvrier Cantoni, *Giorni felici* di Beckett, ore 20,30.
ITALIA: ore 21,15 Gipo in *N'aptit de semedor*, monologhi e canzoni vecchie e nuove di Gipo Farassino. V. Nizza 134, tel. 696.40.21.
MACARIO (tel. 556.927): dal 16 marzo la Comp. Nuovo Repertorio presenta *I nostri teatrimedi mali*, 2 tempi brillanti di A. Amoni. Regia di Pier Giuseppe Corrado. Prenotazioni dal 16 prossimo.
IL BUONTEATRO: IV Dipartimento del Comune spettacoli teatrali per le scuole. Cinema Faichera, ore 10. *Le avventure di Cipollino*. Cooperativa della Svolta. Il carretto di Moradium.
NUOVO. UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Le Marionette di Salisburgo presentano *Il flauto magico* di [illegible] Digi in p. Castello 29. Tel. 544.523, e dalle 20,15 al Nuovo (in collab. con il Teatro Stabile).
TEATRO STABILE SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Scuola Materna di via Baltimora 78, ore 10 e Scuola Materna di via Pievo 177-2 ore 14,30 *Storie da viaggio*. Teatro del Buratto.
TEATRO STABILE SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Teatro Piccolo Valdocco (v. [illegible] 12) ore 10 *Arrivano i clowns*. Comp. Filarmonica Clowns.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 6.
BELLE ARTI: ore 16,30-21. Ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 discoteca.
LA PERLA: ore 16,30-21 danze.
LE ROI: stasera ore 21 Bel Musette.
ODEON: 16,30-21 Take Five.
PRINCIPE: ore 16,30 Roby.
[illegible]**OCADERO**: ore 21 Les Meub.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 22 Quartetto Fasano all'organo.
INDIE PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.7441): Piero e Patrizia.
IL PIRATA - Ristorante con orchestra (via Cigna 23, tel. 621.1660).
LA GROTTA (S. Tommaso 16, t. 545.207).
JIMMY'Z - Discoteca - Meeting Club (c. Moncalieri 56, tel. 659.538).
NORMAN - Piano Bar (v. P. Micca 22, tel. 540.854): tutte le sere 21,30.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: orch. Dino Hosers.
SHAKER PIANO [illegible] (C. Bettini 3, t. 532.402): Luciano, Jay South, Galling.
[illegible]**KER DISCOTECA** (C. Bettini 3).

GALLERIE E MUSEI

APPRODO [illegible] Bogino 17): domani ore 17-20 inaug. personale David Johnston.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): oggi dalle 18 alle 20 mostra collettiva di Giuseppe Mantovani, Raffaele Mondazzi, Giorgio Ostini.
ARTE ANTICA (v. Volta 8, tel. 515.834 - 540.041): Stampe originali della Gazette des Beaux Arts.
ARTE CLUB (Bronzino 3, 543.854): prosegue la mostra incisori giapponesi.
GRAFICA 10 (C. Casale 307 - tel. 890.048): Calandri, Campigli, Dell. [illegible] chirico, Gentilini, [illegible] Guttuso, Picasso, Vasarely. Ai primi 200 visitatori una litografia in omaggio.
IDEOGRAMMA: Massimo Dellaera.
L'ARIETE (v. Brea 4, t. 832.075): opere di maestri figurativi.
L'ARIETE - Chiomonte: Opere Bianconi.
PORTICI (tel. 885.476): Mario Furlai. Ore 15,30-19,30.
SALUZZO: Quarta rassegna del mercato del quadro d'autore dal 7 al 28 marzo. Orario, tutti i giorni 15-19,30, sabato e domenica 10-12,30, 15-20.
3A (M. Vittoria 18): Orteo Tamouri. 30 opere grafiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: «Torino com'era», grafica Gribaudo, Boglione, Buzzichini, Chiralien, Ferro, Luino, Mastroianni, Merlo, Tuttero, Vercelli, Zola.
CAVOUR - Moncalieri: Stefano Bergia.
CITTADELLA: Renata Giusena.
[illegible] Barbèni, Berté, Bobolv, Cerrati, Calandri, Chessa, Cuerias, Fanti, Ferrari, Tornabuoni, Trubbiani.

DOCUMENTA: Francis Bacon.
FOGLIATO (via Mazzini 8): omaggio a Giuseppe Cominetti.
GISSI: '900 e contemporanei - Sala Grafica (lunedì chiuso).
LA GIOSTRA - Arti: Valerio Pilon.
LA BUSSOLA (via Po, 9): personale di Piccola.
LA FORNACE - Arti: A. Boccanegra.
LA PARISINA: «La cocotte brasiliana», ore 16-20.
LE IMMAGINI (corso Rocca 3): Paulucci.
NARCISO (piazza C. Felice 18): Il segno orientale. Disegni del '900 italiano.
PIRRA (corso Cairoli 32 - tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.

SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 8): [illegible] allestimento sale mobili 800 e 900.
SAN GIORS: Suppo Alfredo.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina, tel. 839.7361): Racconto di M. Rigoni Stern illustrato da Mario Calandri.
VIOTTI: Edgardo Corbelo.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.

[illegible] CINEMA (Palazzo Chiablese): omaggio a Richard O. Fleischer. Alle 16 e 21,15 *Viaggio allucinante* (*Fantastic voyage*) di Richard O. Fleischer, con Raquel Welch, Stephen Boyd, Donald Pleasence (Stati Uniti 1966, colori, minuti 100).

Grido d'allarme del sindaco: «I turisti ci voltano le spalle»

Un «budello» soffoca Levanto l'autostrada è sempre lontana

La cittadina dista venti chilometri dalla «Genova-Livorno» ma la deviazione è strozzata per un tratto di soli 600 metri - I lavori non cominciano mai: servono 3 miliardi

LEVANTO — Sono soltanto [illegible] seicento metri di strada. Ma bastano a soffocare Levanto, sospingendola nel suo isolamento; in termini finanziari, non [illegible] cosa da poco: ci vogliono [illegible] miliardi [illegible] 700 milioni e, quel che è peggio, nessuno sa ancora bene chi deve farsi carico del finanziamento, se il ministero dei Trasporti o gli enti locali.

Levanto [illegible] abitanti, un'economia che si basa essenzialmente sul turismo) bisogna conquistarsela, un po' [illegible] i paesini delle «Cinque Terre», e non tutti [illegible] disposti al pionierismo, sia pure in auto. Ora, per arrivarci, [illegible] [illegible] dal casello di Deiva sulla Genova-Livorno per inserirsi nella «deviazione» lunga una [illegible]tina di chilometri. [illegible] questo tratto, è già pronta la gal[illegible] (12 chilometri) ed è percorribile il proseguimento, fatta eccezione per questi 600 metri, sui quali vanno ad infrangersi molte delle speranze di un maggiore sviluppo della città.

Così il casello di uscita, a Levanto, già ultimato («ma non è stato un po' come mettere il carro davanti [illegible] buoi?» si sente dire in città) rischia di rappresentare [illegible] piccolo "santuario" [illegible] fedeli, un "[illegible]" ai ritardi. Dalla Genova-Livorno a Levanto il paesaggio [illegible] stupendo, la [illegible] stretta e disagevole passa fra boschi sfuggiti alla speculazione edilizia e a chi di tronchi d'albero vuol fare carbone.

«Un itinerario stupendo — sospira [illegible] albergatore — ma che interessa a pochi. La gente che vuole arrivare velocemente al mare rifiuta disagi e code». «Da molti anni — dice il sindaco, Giobatta Moggia, dc, insegnante — sollecitiamo un collegamento adeguato. La strada-sentiero che gli automobilisti sono costretti ad affrontare [illegible] una trappola per il turismo. Oggi chi parte dalle grandi città dell'entroterra per arrivare al mare non vuole fare escursioni, vuole arrivare il più presto possibile».

In estate Levanto è gremita e la "trappola" dell'imbuto stradale non si avverte troppo. Si riempiono le spiagge, si ripopolano le ville (in una di essere soggiornava il senato[illegible] Cesare Merzagora) immerse nel verde che fa da cintura alla città. C'è sempre una lunga fila di persone che va a visitare il famoso "castello" e non è [illegible] trovare un approdo al porticciolo dove, un tempo, gettavano l'ancora yachts con clienti già pronti per il Casinò.

Certo, il sogno [illegible] riavere una casa da gioco [illegible] (e qual è il paese a economia turistica che non ne sente gli stimoli?) ma ora tutta l'attenzione è concentrata sul [illegible] pletamento del raccordo. «Se dall'autostrada si potesse arrivare direttamente a Levanto, in quel quarto d'ora che i venti chilometri richiedono — dice un albergatore — avremmo anche un turismo invernale, oltre a quello dei "ponti" e dei week-end. Levanto ha una attrezzatura turistico-alberghiera di primissimo piano, clima ideale, bellezze [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] più frequentate. [illegible] le difficoltà per arrivarci scoraggiano molti. Quando vedemmo che il casello di uscita era già quasi pronto, sperammo in una soluzione a tempi rapidi. Invece continuiamo ad aspettare».

Il sindaco esprime la speranza che il finanziamento per completare la "deviazione" venga inserito [illegible] programma triennale previsto per l'intera [illegible] ma in che [illegible] si potrà arrivare a Levanto direttamente dall'autostrada, senza ritardi e difficoltà? «Entro due anni — spera il sindaco — ma intanto, verso il [illegible]lio prossimo, [illegible] riamo in una sistemazione provvisoria degli ultimi [illegible] metri».

Ma se Levanto è splendida, ciò si deve anche alla difficoltà di arrivarci. Il giorno in cui tutto diventerà agevole, non si rischia la congestione, l'assalto indiscriminato, la "rapallizzazione"? «Lo abbiamo previsto — spiega Giobatta Moggia — predisponendo fin d'ora una regolamentazione del traffico all'ingresso della città e parcheggi in periferia».

All'Anas dicono che non è ancora deciso chi deve finanziare i seicento metri per la trasformazione dell'attuale "budello" e fanno capire che i soldi non sono proprio a portata di mano. Così, l'attesa continua.

Guido Coppini

A Genova è R[illegible] Merlo l'«uomo nuovo» [illegible] psdi

GENOVA — E' Romano Merlo, 42 anni, laureato in economia e commercio, funzionario della Camera di Commercio, l'«uomo nuovo» del psdi genovese. Il suo gruppo «di centro», che fa riferimento al segretario nazionale Longo, ha raccolto oltre il 40 per cento alla conclusione del congresso provinciale del psdi. Romano Merlo, che era il segretario provinciale uscente, sarà riconfermato nella carica.

Il resto dei voti è andato in parti eguali alla «destra», guidata dall'ex deputato e sottosegretario Bemporad e dal consigliere comunale Lapi, e alla «sinistra» (Romita) che ha come leader l'assessore comunale Casassa.

Merlo è un intellettuale freddo e equilibrato e da tempo persegue una politica di stretto riavvicinamento e di unità d'azione [illegible] il psi. Ha interpretato [illegible] piccole differenze dei diversi gruppi (la sinistra che non ostacola le alleanze con il pci nelle amministrazioni e la destra intransigentemente anticomunista) e s'è guadagnato la fiducia de[illegible] base. Non è escluso che anche a livello ligure (dove l'unica stella di prima grandezza è l'assessore regionale Giorgio Laura, leader della provincia di Imperia) riesca a ripetere l'exploit di Genova.

p. l.

La variante a Savona fu inaugurata dai corridori [illegible] Milano-Sanremo

Cinquant'anni fa, la nuova Aurelia

Il 19 marzo 1932 la corsa transitò per la prima volta in Lungomare Matteotti, abbandonando il vecchio percorso alle spalle della città - Un'opera «ciclopica» con numerose difficoltà tecniche - Come è cambiata la città

SAVONA — I vari Saronni, Moser, Hinault, Battaglin non se ne renderanno minimamente conto ma sabato prossimo, percorrendo in scioltezza i pochi chilometri che separano Albissola Marina da Savona, celebreranno quasi un avvenimento storico: saranno esattamente 50 anni fa che la classicissima di primavera, la Milano-Sanremo, transita sul lungomare Matteotti. Prima la corsa, ma anche tutto il traffico, passava sulla vecchia Aurelia, che si dipana ancora oggi, tra curve e saliscendi, alle spalle della città.

Il 19 marzo del 1932 i savonesi facevano ressa sul lungomare appena inaugurato, un'opera colossale per quei tempi, il fiore all'occhiello della città alla pari delle funivie, altra opera d'avanguardia nata a sua volta in riva al mare. Aspettavano di vedere transitare il solito gruppo di corridori reduce dal Turchino, invece a passare per primo, in perfetta solitudine, sul nuovo nastro d'asfalto realizzato da Savona sino ad Albissola Mare, fu Alfredo Bouvet della Bianchi.

«Non ce la farà» dissero in molti. Invece, il corridore, originario della provincia di Busto Arsizio, tenne duro e come [illegible] altro portacolori della Bianchi un paio di decenni più tardi, l'ormai mitico Fausto Coppi, riuscì a tagliare il traguardo di Sanremo con notevole vantaggio su tutti gli inseguitori.

Oggi può quasi far sorridere, ma nel 1932 questo lavoro, di cui si parlava sin dal 1911, suscitò ammirazione. La strada fu realizzata quasi [illegible]mente a sbalzo sul mare e oltre alle difficoltà tecniche (allora non c'erano i bulldoser, i martelli pneumatici, il lavoro in gran parte veniva eseguito manualmente) il progetto incontrò anche oppositori perché, si diceva, il lungomare avrebbe potuto creare pregiudizio alle attività portuali, restringendo lo specchio acqueo della darsena principale.

I lavori ebbero inizio nel febbraio del 1929 e l'Anas si decise a realizzare il progetto grazie allo sforzo degli enti locali savonesi che intervennero con un contributo di oltre 4 milioni di lire, una cifra notevole per quegli anni. «Un'opera ciclopica», secondo le cronache dell'epoca. Oltre al viadotto a mare, che parte dalla Torretta, fu necessario aprire una galleria, lunga 120 metri e larga dodici, in località Valloria e si dovettero «tagliare» vari costoni rocciosi degradanti verso il mare, tra Savona e Albissola.

La [illegible] Aurelia [illegible] l'impianto delle funivie (i lavori iniziarono nel 1910) rappresentarono per i savonesi di mezzo secolo fa [illegible] risveglio da un lungo letargo.

[illegible] felici di [illegible] [illegible] futuro con ottimismo. Di serate come queste alla Torretta e sotto i portici di via Paleocapa uscivano i primi carrettini dei gelatai. Oggi si mangia gelato, o ice-cream per dirla come i giovanissimi, tutto l'anno, ma la gente lo consuma in casa, davanti al televisore. Allora si passeggiava tranquillamente per la città e anche sul nuovissimo lungomare Matteotti. In cinquant'anni la città è cambiata parecchio.

Ivo Pastorino

[illegible] Lungomare Matteotti in una foto di 50 anni fa, quando i lavori erano appena iniziati

Incontri negativi

Vallecrosia verso [illegible]?

VALLECROSIA — Anche la serie di incontri svoltisi l'altra sera tra le forze politiche presenti in Consiglio comunale non ha portato elementi nuovi nella crisi amministrativa che ormai da un mese paralizza Vallecrosia.

Democrazia cristiana e partito socialdemocratico hanno opposto un netto rifiuto alla richiesta degli altri gruppi affinché la giunta si dimetta al completo.

La situazione dunque è più che mai bloccata, e si comincia già a parlare di elezioni anticipate. Intanto il pci affiggerà oggi un manifesto in cui invita le altre forze politi[illegible] e gli abitanti a discutere pubblicamente il problema crisi, in un'assemblea convocata per domenica prossima alle 11 [illegible] «ponte» di Vallecrosia.

P[illegible]ere l'assenteismo e anche qualche abuso

Sanremo, severi controlli sui dipendenti del Comune

Sarà [illegible] un ufficio ispettivo per «regolare» i ritmi di lavoro

SANREMO — [illegible] ispezioni a sorpresa compiute [illegible] scorse settimane dalla polizia giudiziaria per ordine della magistratura, nei municipi della capitale e [illegible] altri grossi centri del Paese per combattere l'assenteismo, hanno provocato un autentico terremoto, che non ha mancato di avere riflessi anche a Sanremo, un Comune dove il tasso di assenteismo non è poi così grave. Per evitare di incorrere nei rigori [illegible] qualche [illegible] possibile [illegible], gli amministratori di Palazzo Bellevue sono corsi ai ripari proponen[illegible] una serie di drastici provvedimenti preventivi che interesseranno i 300 dipendenti interni del municipio e i sessanta dell'ufficio anagrafe.

I dipendenti di questi due principali [illegible] della «cosa pubblica» verranno sottoposti a un attento controllo, sia all'inizio della giornata lavorativa che al termine. «Prima — spiega [illegible] Tavanti, dc, consigliere comunale delegato al personale — i dipendenti comunali dovevano firmare un registro unico di entrata e di uscita. Non c'era alcun controllo, perché il registro veniva lasciato nel "gabbiotto" dell'usciere, uno per ogni piano. Nessuno poteva accorgersi dei ritardi o delle uscite in [illegible] tic[illegible] sull'orario [illegible] lavoro, compreso tra le 7,45 e le 13,45, dal lunedì al sabato. Dalla prossima settimana, i dipendenti di Palazzo Civico e dell'anagrafe [illegible] piazza Eroi dovranno firmare [illegible] distinti registri, uno per l'entrata e l'altro per l'uscita. E firmeranno davanti al capo ripartizione il quale, accanto alla firma, dovrà scrivere l'ora esatta. I capi ripartizione ogni settimana dovranno inviare una relazione all'ufficio personale, denunciando le irregolarità».

Lunedì mattina si è svolto un incontro tra il segretario generale e i sette capi ripartizione di Palazzo Bellevue, per concordare quello che viene definito un «esperimento». Il nuovo «corso» si inizierà lunedì mattina. Successivamente verrà esteso anche agli altri [illegible] [illegible] Comune: operai, giardinieri, dipendenti dei cimiteri, [illegible] fognature, dell'ufficio [illegible] igiene. Tavanti, promotore dell'iniziativa, che ha ottenuto il «placet» della giunta, ha annunciato anche una serie di provvedimenti per esercitare un ulteriore controllo su tutti i posti di lavoro «staccati» dal Palazzo Civico.

«E' mia intenzione — ha aggiunto — creare un ufficio ispettivo che dovrà operare nell'ambito [illegible] Comune for[illegible]mato, a rotazione, da funzionari di tutte le ripartizioni. Non è sufficiente entrare e uscire in orario; occorre anche fare il proprio lavoro. E alcuni dipendenti (per fortuna sono pochi) fino ad ora ne hanno approfittato in modo eccessivo».

Il «giro di vite» [illegible] stato accolto in Comune con nervosismo. «Si vuol far pagare a noi — ha detto qualche dipendente — colpe ben lontane da Palazzo Bellevue. Se a Roma c'è l'assenteismo, non è giusto che si stringano i cordoni proprio a Sanremo».

Fino a ieri erano tollerati la sosta [illegible] bar per la colazione o l'abbandono per pochi minuti [illegible] posto di lavoro per una commissione. Da lunedì, per andare a pagare [illegible] bolletta del telefono o della luce o riscuotere lo stipendio in banca occorrerà l'autorizzazione scritta del caposervizio. Per ora [illegible] è stato compiuto alcun passo ufficiale dai responsabili sindacali del personale del municipio, anche se c'è un gran fermento.

g. p. [illegible]

[illegible] un processo contro quattro tossicomani francesi

Nizza accusa: è in Riviera il supermarket [illegible] droga

A Sanremo i giov[illegible] d'Oltralpe si riforniscono [illegible] stupefacenti?

NIZZA — «La vicinanza di Sanremo, una città-base che inonda di droga la nostra regione, rappresenta un pericolo». La frase, che etichetta senza scampo la città dei fiori come terribile distributrice di droga anche al di fuori dei confini di Stato, [illegible] pronunciata davanti ai giudici della 6ª Camera correzionale del tribunale di Nizza [illegible] doveva giudicare quattro giovani di Beausoleil — Daniel Quattroni di 19 anni, Francis Borra di 21, Nicolas Adonto di 18 e Sabine Soldati di 21 — finiti da[illegible]ti alla giustizia per spaccio di stupefacenti.

[illegible] Sanremo [illegible] cosa c'entra? Semplice: complice il cambio favorevole ai francesi, i quattro giovani, per rifornirsi di droga per uso proprio e per spacciarla, arrivavano regolarmente a Sanremo. Ogni passeggiata all'ombra del Casinò sembra servisse ad acquistare almeno una [illegible] di grammi di «brown sugar», una specie di eroina di second'ordine, al prezzo di 500 fran[illegible] (circa 100.000 lire) il grammo.

Un affare per i quattro, perché una volta tornati in patria, dove le tariffe sono più salate, rivendevano parte della droga a 100 franchi (circa 20.000 lire) la dose, ricavando da ogni grammo acquistato in Italia un minimo di dieci dosi.

I quattro sono stati condannati a pene varianti da un anno e mezzo a due anni di reclusione, ma dal processo è uscita rafforzata l'accusa a Sanremo [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] importante [illegible] per [illegible] [illegible] della droga, ma addirittura la responsabile dell'invasione di stupefacenti sulla dorata Costa Azzurra.

Che a Sanremo il problema-droga abbia proporzioni grosse è inutile negarlo, i tossicomani e gli spacciatori sono una realtà, fatti clamorosi [illegible] [illegible] scoperta della raffineria di eroina in Valle Armea hanno aggravato le cose, ma forse il pubblico ministero transalpino ha un po' peccato di quell'eccessiva severità che spesso i nostri vicini hanno nei confronti dell'Italia.

I guai, per la Costa Azzurra, nel settore-droga nascono anche in casa propria: senza attaccarsi alle recenti accuse dello scrittore Graha[illegible] Greene sulle vicende «sommerse» di Nizza, basta ricordare [illegible] «french connection», la fam[illegible] di Marsiglia come porto della droga, i chimici tutti francesi implicati proprio nella raffineria della Valle Armea.

b. m.

Rapallo: [illegible] uccidono fratello e sorella

RAPALLO — Tragedia della follia e della solitudine a Rapallo dove fratello e sorella di origine milanese, Arturo ed Iside Alberti vedova Mattioli, rispettivamente di 57 e 61 anni, si sono tolti la [illegible] con il gas in un appartamento di via Castagneto 11/15.

Sciopero [illegible] Nizza, pendolari [illegible] difficoltà

Treni locali fermi Disagi per 24 ore

Fermat[illegible] anche all'[illegible] doganale di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dalle [illegible] di stamane, per ventiquattro ore, il personale [illegible] macchina del deposito di Nizza attuerà uno sciopero generale, bloccando tutti i treni locali, per rivendicazioni salariali. L'agitazione danneggia soprattutto [illegible] i frontalieri (nella nostra zona sono più di quattromila) che [illegible] [illegible] ogni giorno oltre confine per lavorare. I disagi [illegible] preannunciano notevoli e creeranno [illegible] certo scompiglio nella stazione di Ventimiglia.

Intanto pare non debba rientrare lo sciopero, già programmato per oggi, dei delegati d'impianto [illegible] federazione unitaria presso l'agenzia doganale [illegible] stazione internazionale di Ventimiglia, per il settore doganale del centro tassazione [illegible] magazzini trasporti. Al centro di questa protesta l'immotivato trasferimento di una funzio[illegible] (la capo gestione Sandra Anfosso, che a suo tempo ha regolarmente presentato ricorso) dall'agenzia doganale all'ufficio biglietteria, dove da oltre un anno svolge servizio.

Questo trasferimento, deciso «per equità e opportunità», come sostiene l'azienda delle Ferrovie dello Stato, poiché il marito della donna è uno spedizioniere, «non è sostenuto da nessuna norma giuridica», affermano i sindacati unitari. Lunedì scorso si è svolto un altro incontro fra gli interessati e il direttore compartimentale di Genova, che ha inviato un ennesimo telegramma a Roma; sinora non è giunta alcuna risposta, per cui lo sciopero è confermato.

Per la prima volta da quando esiste la ferrovia (oltre cento anni), questo settore è protagonista di una protesta che metterà in gravi difficoltà la stazione [illegible] Ventimiglia, con disagi e danni notevoli, poiché in media transitano cinquecento carri merci [illegible] giorno da e per la Francia.

i. m.

Ciclista grave [illegible]opo [illegible] caduta

VENTIMIGLIA — Un cicloamatore di 23 anni, Tibor Horac, [illegible] [illegible] Jugoslavia ma di origine ungherese ed attualmente abitante a Torino in attesa di ottenere la cittadinanza italiana, è rimasto vittima, nel tardo pomeriggio di ieri, di un gravissimo incidente stradale.

Il giovane, insieme con altri appassionati del pedale, stava rientrando dalla frontiera percorrendo la vecchia Aurelia che passa per la città alta. Giunto [illegible] [illegible] denominata via Biancheri, sbandava, forse a [illegible] della velocità, finendo fuori dal parapetto e compiendo un volo di parecchi metri.

Soccorso e portato al nosocomio cittadino, i sanitari gli hanno riscontrato fratture del cranio, di entrambi i polsi, del piede sinistro e grave choc traumatico. La progno[illegible] è riservata.

(i. m.)

Un'insolita vicenda dopo [illegible] morte di un ex ufficiale

Imperia: una ricca eredità alla ricerca di destinatari

IMPERIA — L'eredità c'è ed è sostanziosa, ma gli eredi non si trovano. Chi potrebbe tenerla per sé non vuole, «per dignità e rispetto [illegible] il defunto», dice.

La protagonista è Virginia Gambin, 62 [illegible]; originaria di Mestre, vive a Oneglia, in via XXV Aprile, 6. Gestiva una sala-giochi, adesso è in pensione, abita in un alloggio dignitoso, non lussuoso.

Divisa dal marito, morto l'est[illegible] scorsa, madre di un giovane sistemato in Svizzera, Virginia Gam[illegible] per 25 anni ha vissuto a fianco di un ex ufficiale di aviazione, il capitano Alberto Pasquali, senza sposarlo.

Di famiglia romana, nato a Trieste, pluridecorato in guerra (dieci medaglie sono appuntate al diploma di congedo), laureato in scienze economiche, perfetto conoscitore di cinque lingue. [illegible] la carriera militare l'ufficiale si [illegible] trasferito a Imperia, ed era diventato direttore d'albergo al «Croce di Malta» e al «Cristina». Pasquali [illegible] morto il 28 novembre [illegible] all'età di 69 anni. Ha lasciato tre figli, avuti da due precedenti matrimoni e [illegible] cospicuo [illegible]trimonio, tra case e terreni.

Ma, per quante ricerche abbia fatto, anche attraverso i carabinieri, Virginia Gambin non [illegible] riuscita a rintracciare i legittimi destinatari dei beni che, probabilmente, ignorano persino la scomparsa del congiunto.

Come mai ogni tentativo è stato infruttuoso? «Le informazioni che ho sono scarne. Alberto [illegible] tagliato i ponti con il passato e non amava parlarne. Quando [illegible] questo tasto, mi rispondeva invariabilmente: "Non [illegible] immischiare. Sono affari miei". Così, per non innervosirlo, lasciavo perdere. Forse pativa: nel vedere che mio figlio manteneva ottimi rapporti con me, mentre lui era quasi completamente dimenticato», spiega la donna.

Si sa solo che il primogenito di Pasquali, avuto dalla prima moglie, si chiama Giorgio Alberto, [illegible] 38 anni, è nato [illegible] Bolzano e, forse, è diventato ingegnere; dalla [illegible] consorte, della quale si è persa traccia («Se è ancora viva, ha diritto anche alla pensione di Alberto», osserva la signora Gambin), Pasquali aveva avuto Loredana, 30 anni circa, [illegible] forse coniugata, che, nel '62, risultava residente a Calrate (Varese), e Galeazzo, poco meno che trentenne, già calciatore, pare, del Como e titolare di un negozio di parrucchiere. Pasquali, provvisoriamente, è stato sepolto al cimitero di Staglieno, a Genova: «Vorrei farlo trasportare a Roma, dove sono i suoi cari, e dargli una tomba più dignitosa. Ma i figli saranno d'accordo?», si chiede Virginia.

a. d.

Virginia Gambin

Continua lo sciopero delle autolinee Sar, incontro oggi [illegible] Savona

I Comuni non pagano, studenti senza bus ma Finale e Pietra criticano i sindacati

FINALE LIGURE — Si fa sempre più grave il disagio provocato [illegible] studenti dallo sciopero [illegible] dipendenti della società Autotrasporti Sar. Sono [illegible] infatti diverse centinaia i ragazzi direttamente colpiti dallo sciopero indetto a tempo indeterminato sia per i servizi scolastici sia per quelli di noleggio.

Le cause [illegible] questa presa di posizione da parte degli autisti sono essenzialmente due: innanzitutto il credito vantato dalla società Autotrasporti, operante nel bacino di traffico da Finale Ligure ad Andora, nei confronti dei Comuni che sfiora complessivamente il miliardo; in secondo luogo il ritardo con cui la Regione sta esaminando la richiesta di riformare l'attuale società per azioni in [illegible].

Gli autisti della Sar, dopo aver attuato verso la fine dello scorso anno alcune sospensioni del servizio, minacciando di non fermarsi nei Comuni morosi, sono passati dai primi giorni della scorsa settimana [illegible] [illegible] sciopero a tempo indeterminato, [illegible] per [illegible] colpisce appunto soltanto i servizi scolastici.

I danni maggiori sono per gli studenti delle scuole superiori che da Finale Ligure e Pietra Ligure devono [illegible]giungere gli istituti di Loano e di Albenga. «Una presa di posizione da parte del sindacato unitario lavoratori autoferrotranvieri — commenta l'assessore ai trasporti di Finale Ligure, Natario Masiero — che penalizza principalmente gli studenti e assurdamente proprio quei Comuni che, come Finale Ligure, hanno sempre pagato puntualmente. Ora promuoveremo un'azione per sottolineare come i dirigenti sindacali abbiano sbagliato la forma [illegible] lotta visto che il Comune maggiormente colpito è il nostro».

In effetti il numero maggiore di studenti interessati dallo sciopero [illegible] registra a Finale, un Comune che, come hanno fra l'altro sempre ammesso gli stessi sindacati in alcuni comunicati, ha sempre onorato puntualmente i [illegible] [illegible]veri.

«A questo punto — continua Masiero — il Comune deve tutelare i diritti della propria popolazione scolastica: lo faremo sia questo pomeriggio quando ci incontreremo a Savona con i dirigenti della Sar in una riunione convocata dalla Regione, sia nel prossimo futuro. Ci rendiamo conto della legittimità delle loro richieste, tutti infatti vogliamo che il servizio trasporti venga potenziato, ma non è giusto che [illegible] essere maggiormente colpite siano le categorie dei lavoratori e degli studenti».

Analoghe lamentele si levano dal Comune di Pietra Ligure, coinvolto anch'esso dallo sciopero a tempo indeterminato che interessa anche in questo caso un centinaio di studenti. «Siamo molto critici nei confronti della Sar — riferisce il sindaco Paolo Palmarini — perché la sua azione tocca solo una parte dell'utenza, in particolare quei pochi Comuni che sono in regola con i pagamenti. Inoltre, di fronte all'opinione pubblica, il persistere dello sciopero dà l'impressione che la colpa sia dell'amministrazione comunale che non rispetta i pagamenti, e tutto ciò non è vero».

a. d.

Genova, condannati i fratelli Fassio

GENOVA — Alberto e Franco Fassio, di 61 e 56 anni, i due fratelli ex proprietari della compagnia di navigazione [illegible] e Fassio» ed editori del quotidiano genovese «Il Corriere Mercantile» e del settimanale «La Gazzetta del Lunedì», sono stati processati ieri mattina dal tribunale di Genova per non aver versato nel 1973 circa 150 milioni di lire di contributi sugli stipendi dei loro dipendenti.

Il tribunale dopo circa un'ora di camera di consiglio ha condannato Franco Fassio (amministratore delegato del gruppo imprenditoriale) a 30 milioni di multa, mentre il fratello Alberto è stato assolto per insufficienza di prove.

Scontro «frontale» [illegible] Carcare ragazzo di 16 anni moribondo

CARCARE — Un ragazzo di 16 anni è in fin di vita per un incidente stradale. Si chiama Vittorio De Frati, via Nicolò Tommaseo 4, Carcare. Con il suo motorino si è scontrato frontalmente contro un'auto dopo una manovra azzardata. Ha riportato fratture alla testa, alle gambe e alle spalle. La prognosi è riservata.

Ieri pomeriggio il giovane, diretto [illegible] Carcare a Millesimo, con un Garelli 50, nei pressi del bivio [illegible] fronte al castello Piantelli, ha [illegible] sato un furgone fermo. Si è trovato di fronte un'Audi 80, proveniente da Millesimo. Al volante c'era Piero Carpentieri, 38 anni, di Mondovì, abitante in via Sant'Anna.

L'uomo, per evitare l'urto si è gettato di lato ed è finito in un prato. [illegible] ormai lo [illegible]tro frontale era avvenuto.

Vittorio [illegible] Frati, scaraventato sull'asfalto, è rima[illegible] [illegible] esanime. Dalla vicina caserma (una cinquantina di metri) sono accorsi agenti della Polizia stradale con il brigadiere Papasodero.

Con un'autoambulanza il ragazzo è stato subito trasportato alla Clinica La Maddalena di Cairo. I medici, riscontrata la gravità delle lesioni, hanno subito disposto il trasferimento al San Paolo.

g. p. c.

Convegno a Diano

Terza età e turismo in Riviera

SAN BARTOLOMEO AL MARE — I suoi sostenitori lo chiamano turismo sociale, oppure della «terza età»; chi [illegible] lo approva, invece, lo definisce con sufficienza turi[illegible] assistenziale, [illegible] «dei vecchietti». Per la Liguria, e altre regioni costiere, Riviera Adriatica in testa, costituisce tuttavia [illegible] più forte componente del turismo invernale, quella che permette a 2200 dei [illegible] esercizi alberghieri esistenti tra Imperia, Savona, Genova e La Spezia, di [illegible]tenersi in attività dignitosamente, anche durante i periodi di bassa stagione.

Il fenomeno, in questi ultimi [illegible] anni, ha conosciuto un'espansione considerevole e positiva, almeno sotto alcuni aspetti. E di «Turismo Sociale» si parlerà il 2 e 3 aprile prossimi a Diano Marina, [illegible] un seminario nazionale, organizzato dalla «Golfo Hotels», la cooperativa degli albergatori della Riviera dei Fiori.

Primo del genere [illegible] Italia, si terrà nella sala consiliare del Comune. Ad aprire i lavori sarà il senatore Armando Foschi, presidente [illegible] Federturismo e Sport, mentre, a trarre le conclusioni del dibattito, sarà il ministro del Turismo e Spettacolo, senatore Nicola Signorello. Ma vi saranno altri interventi [illegible] spicco: quelli dell'on. Bruno Orsini, sottosegretario alla Sanità, e degli assessori regionali liguri e lombardi.

Il convegno, innanzitutto, dovrà rispondere ad uno scottante interrogativo: quello «sociale» è una sottospecie di turismo? [illegible] Basili, presidente del consorzio «Liguria Hotels», non ha dubbi: *«Non si tratta assolutamente di [illegible] turismo [illegible] seconda categoria. Vi [illegible] mesi nei quali i giovani non hanno ferie o vacanze da scuola: è opportuno, allora, rivolgersi agli anziani, anche se le loro possibilità economiche sono inferiori».*

Un movimento che, tuttavia, crea benefici collaterali: soltanto nelle tre località del golfo dianese (Diano, Cervo e S. Bartolomeo), da cinque anni, durante l'inverno, restano aperti 450 negozi, l'80% del to[illegible]. Anche gli stranieri cominciano a scoprire i vantaggi che offre la Riviera in stagione «morta» (sabato prossimo giungeranno alla Golfo Hotels oltre 800 belgi) e c'è pure da registrare l'interesse della Cee, che ha deciso di allestire in Liguria «corsi pilota» per 70 operatori.

Ma restano tuttavia contraddizioni da superare, [illegible] vuole [illegible] decollo definitivo del settore: gli enti pubblici pagano con molto ritardo le rette per i pensionati mandati a svernare al mare a loro spese.

Una soluzione la propone proprio [illegible] Golfo Hotels. Dice Basili: *«Come incentivo per accelerare le procedure d'incasso, [illegible] nostra associazione offrirà un accredito di 7000 lire a testa a tutti i Comuni che provvederanno al saldo entro i 60 giorni. Per l'assistenza, non abbiamo problemi: abbiamo sempre messo a disposizione degli associati un'équipe medico [illegible] cinque persone».*

Stefano Delfino

Finisce davanti al pretore l'ultima lite con i proprietari

Mercato dei fiori, ancora rinvii per la battaglia degli espropri

Entro pochi mesi una vasta area a monte della nuova struttura dovrebbe essere eliberatao - Ma mancano soluzioni alternative e finanziamenti - Aumentano i costi dell'opera

SANREMO — Prosegue il braccio di ferro tra l'Ucflor, l'Unione cooperative floricoltori della provincia, che gesti[illegible] [illegible] costruzione del nuovo mercato dei fiori in Valle Armea, e [illegible] proprietari di terreni situati a monte della struttura. I privati dovrebbero infatti abbandonare la zona, sulla quale saranno costruiti i magazzini floricoli, ma, in attesa dell'avvio delle procedure [illegible] esproprio, hanno intrapreso una «guerra» con [illegible] società costruttrice. Mentre una parte dei terreni è già stata liberata dagli occupanti (in alcuni casi addirittura abusivi), rimane una vasta area, divisa tra tre proprietari-concessionari (Luciano Fassola, Franco Orlandi, e la ditta «Saccesa») che ostacola [illegible] lo sviluppo [illegible] mercato.

La battaglia, ieri mattina, è finita [illegible] fronte [illegible] pretore Michele Russo. Il terreno dei tre privati, infatti, [illegible] servito [illegible] una strada demaniale danneggiata nel corso dei lavori e resa pericolante. I proprietari si sono quindi rivolti al magistrato affinché venga tutelato il loro diritto di passaggio. Ieri [illegible] stato raggiunto un accordo: i privati potranno transitare sulla copertura in cemento armato già realizzata dall'impresa edile Codelfa, cui [illegible] stata appaltata la costruzione del centro floricolo, sul torrente Armea. Intanto l'Ucflor si [illegible] impegnata a ripristinare la vecchia [illegible] danneggiata e a proteggerla dalle acque del torrente [illegible] un muraglione.

L'accordo può comunque avere un valore soltanto provvisorio. Entro pochi mesi, al massimo quattro, dovrebbe [illegible] [illegible] dato il via al secondo stralcio dei lavori per la costruzione del mercato, che prevede la costruzione dei magazzini, e l'esproprio totale dell'area a monte.

In questa [illegible] troveranno posto oltre al centro floricolo, il [illegible] ittico, quello ortofrutticolo, il mattatoio. In pratica, tutte le strutture commerciali pubbliche necessarie a Sanremo. Il piano, [illegible] approvato dalla giunta regionale, dovrebbe diventare operativo entro l'estate prossima e consentire al Comune di dare l'avvio alle procedure di esproprio. Nel caso dei terreni di Fassola, Orlandi e della «Saccesa», nei prossimi mesi dovrebbero essere reperiti terreni alternativi e soldi [illegible] l'indennizzo.

Le [illegible] di esproprio (aggravate dalle indecisioni del Comune) hanno comunque ulteriormente ritardato i tempi [illegible] realizzazione [illegible] mercato. In base alla proroga concessa dall'Ucflor alla Codelfa, l'impresa edile dovrebbe consegnare i lavori del pri[illegible] lotto (riguardanti la sola tombinatura del torrente) entro la fine di maggio. Il secondo lotto (i magazzini) [illegible] già stato appaltato alla stessa Codelfa, e sarà realizzato in prevalenza con materiale precompresso.

Tombinatura e costruzione dei magazzini fanno parte del progetto dell'ingegnere Antonino Telamo che risale [illegible] 1978. Allora si prevedeva una spesa di circa 10 miliardi. Oggi, dopo ritardi, variazioni al progetto, aumento [illegible] costo del lavoro, devono [illegible] aggiunti altri 8 miliardi, che però non ci sono. L'Ucflor, di cui è presidente Bruno Giri, spe[illegible] di ottenerli attraverso il contributo regionale e gli incassi del Casinò. Ancora da appaltare, e soprattutto da finanziare, invece, la costruzio[illegible] della sala contrattazioni, per la quale è prevista una spesa di 15 miliardi. Se saranno risolti i problemi di finanziamento (è previsto anche un contributo Cee pari al [illegible] della spesa totale, ma viene [illegible] solo a lavori ultimati, [illegible] titolo di rimborso) e non ci [illegible] altri intoppi, [illegible] mer[illegible] dovrebbe essere finito nell'ottobre 1983. Ma a Sanremo pochi ci credono.

c. d.

Assenteismo: vertice a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] terrà oggi in comune a Ventimiglia una riunione presieduta [illegible] sindaco, avv. Lorenzi, e alla presenza dell'assessore al personale Squizzato oltreché del segretario generale dott. Russo, con i vari capiservizio per una verifica sull'assenteismo e per discutere la possibilità di una miglior organizzazione dei servizi stessi.

(t. m.)

Aperto a Sanremo [illegible] convegno sulla nocività degli antiparassitari

Veleno a colazione: i fitofarmaci aiutano le piante, uccidono l'uomo

Gli ecologi li definiscono pericolosissimi, gli operatori del settore (un giro d'affari di 500 miliardi l'anno) li difendono - La Riviera direttamente interessata al problema

Attenti a quella verdura

SANREMO — Attenzione, l'insalatina verde, abituale ospite della nostra tavola, può nascondere un'insidia: può essere carica di sostanze tossiche per l'uso incontrollato di fitofarmaci. Basta lavarla per eliminare il pericolo?

«Lavandola si porta via solo [illegible] minima parte delle [illegible] tossiche», dicono alcuni degli esperti riuniti a S[illegible].

«Se però si rispettano i tempi di trattamento dei fitofarmaci, non ci sono pericoli». Ma [illegible] tutti lo fanno. I produttori a volte sono pressati dalle esigenze di mercato; inoltre si aggiunge l'ignoranza e l'incoscienza, il che [illegible] anche peggio.

Ma è possibile imporre controlli? Per ora sembra di no. Tutto viene lasciato alla buona volontà dei singoli. Tra i produttori agricoli e i centri di ricerca sui fitofarmaci ci sono scarsi collegamenti.

(b. m.)

SANREMO — Gli ecologi li attaccano senza mezzi termini: *«Sono pericolosissimi per l'uomo e per la natura».* Gli studiosi e gli operatori del settore (un giro d'affari in [illegible] calcolato sui 500 miliardi all'anno), ovviamente, li difendono: *«Certo, occorre farne un [illegible] corretto, ma [illegible] non si [illegible] [illegible] produzione agricola va distrutta con grave danno per le risorse alimentari».*

I fitofarmaci sono da ieri al centro delle discussioni di 335 esperti, arrivati a Sanremo da tutta Italia per [illegible] «Giornate fitopatologiche 1982». Una maratona che durerà, tra Casinò e Hotel Royal, fino a venerdì, con [illegible] relazioni (comprensibili spesso solo agli addetti ai lavori) e [illegible] «posters», un modo suggestivo di presentare questa o quella novità, sul mercato.

Ma sono utili o dannosi all'uomo? *«E' un problema vecchio di trent'anni, un problema che esiste. Stiamo lavorando per renderli il meno pericolosi possibile»,* dice il prof. Agostino Brunelli, assistente all'Università di Bologna, l'organismo che organizza le «giornate» sanremesi.

E' un problema, dibattuto a Sanremo, a livello nazionale, che interessa da vicino la *«Riviera dei Fiori».* L'uso dei fitofarmaci raggiunge punte notevolissime nella zona di Sanremo; i fiori ne richiedono un grosso quantitativo.

Proprio qui, da tempo, sono sotto accusa: anni fa un'indagine condotta tra i floricoltori aveva accertato una percentuale superiore alla media di tumori, la cui origine sarebbe dovuta all'impiego dei fitofarmaci.

Nella zona di Imperia [illegible] il problema degli ulivi. Il ridursi degli uliveti, la crisi del settore ha reso tiepido l'interesse [illegible] industrie chimiche per questo settore e quindi [illegible] tasso di pericolosità, proprio per il mancato aggiornamento, può essere ancora maggiore.

L'assessore regionale all'Agricoltura Acerbi, però, aprendo le «giornate» sanre[illegible] ha cercato di dare fiducia al settore: *«La giunta regionale — ha detto — ha pro*vveduto a definire i criteri di priorità che hanno collocato al primo posto proprio l'olivicoltura».

C'è poi l'orticoltura della piana di Albenga, con problemi che interessano un po' tutti perché le verdure finiscono sulle nostre tavole. Ci sono problemi più squisitamente ecologici, come quelli relativi al patrimonio boschivo, attac[illegible]lo da parassiti e malattie. Valga per tutti l'esempio delle migliaia [illegible] pini marittimi del Monte Nero, a Bordighera, presi d'assalto, pare irrimediabilmente, dal parassita giapponese «Matsu Coccus» emigrato tra noi attraverso la Costa Azzurra.

Le giornate sanremesi daranno risposte a tutti questi temi? *«Non [illegible] tratteremo direttamente* — aggiunge il prof. Brunelli — *ma [illegible] nostro impegno è quello di fare il punto sulla situazione [illegible] fitofarmaci, per migliorarla».*

I 335 «medici delle piante» a convegno (fra loro i tecnici dell'Osservatorio per [illegible] malattie delle piante e dell'Istituto sperimentale per la floricoltura, entrambi con sede a Sanremo) hanno le loro [illegible] da pelare. Da una parte devono combattere le malattie delle piante che già ora, [illegible] con l'uso dei fitofarmaci, compromettono il 30 per cento della produzione, mentre sul rovescio della medaglia [illegible] sono la salvaguardia dell'ambiente, la salute degli agricoltori, le giuste posizioni degli ecologi, gli interessi dell'industria chimica, senza dimenticarsi dei consumatori, ultimo anello, spesso trascurato, della catena.

La «nuova frontiera» della lotta alle malattie ed ai parassiti delle piante sarà presentata stamane: al convegno sanremese, per la prima volta in Italia (c'è stato solo qualche esperimento in Emilia), [illegible] esemplari di «anguillola» un microorganismo studiato in Canada, destinato a distruggere i parassiti.

b. [illegible]

Processo per un incidente a Imperia

Un ragazzo è morto camionista assolto

Aveva parcheggiato l'automezzo in una [illegible] buia

IMPERIA — Angelo Benza, il camionista di [illegible] anni [illegible] sato di avere provocato la morte di [illegible] giovane motociclista, Antonio Bommarito, 18 anni, posteggiando [illegible] pesante autocarro «Fiat 693» in [illegible] zona priva di illuminazione, è stato [illegible] dai giudici del tribunale di Imperia, *«perché il fatto non costituisce reato».* L'uomo doveva rispondere di «omicidio colposo». L'incidente era accaduto due anni fa in via Spontone, a Oneglia.

Secondo l'accusa, Bommarito si sarebbe schiantato contro il «Fiat 693», morendo sul colpo, perché, [illegible] momento di parcheggiare l'automezzo, *«il camionista non avrebbe considerato il fatto che tutto il quartiere era [illegible] buio e che quindi risultava estremamente pericoloso per la circolazione».*

Angelo Benza

Il pubblico ministero, dottor Feneo, ha chiesto la [illegible] danna a otto mesi di reclusione con i benefici [illegible] [illegible] la sospensione della patente di guida per due anni e il risarcimento dei danni alla famiglia [illegible] vittima. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Viale, si è rimessa alle decisioni del tribunale.

Infuocata l'arringa del difensore, avvocato Giuseppe D'Alessandro. Il [illegible] ha sostenuto con estrema fermezza la completa estraneità ai fatti di Benza. Ha [illegible] l'ipotesi che il ragazzo si [illegible] schiantato contro il camion perché un altro motociclista, proveniente dal senso opposto, avrebbe invaso la sua corsia. Per evitarlo Bommarito si sarebbe spostato sulla sinistra della strada [illegible] dove era posteggiato l'autocarro, schiantandovisi contro.

«Le perizie — ha aggiunto l'avvocato — *hanno stabilito che i "catarifrangenti" non erano sporchi di fango e che nella zona non vi sono divieti di sosta».*

I giudici hanno accolto le tesi della difesa e hanno [illegible] solto Benza con formula piena.

g. g.

Imperia: furto in [illegible] negozio di attrezzi agricoli

Inseguimento [illegible] ladro [illegible]

Tre agenti recuperano [illegible] refurtiva - Altri due malviventi in fuga?

Alessandro Locati

IMPERIA — Un ladro arrestato e tutta la refurtiva recuperata grazie all'abilità e alla prontezza di riflessi di tre poliziotti, Franco Cirri, Luciano Beno e Francesco Lagrotteria. Gli agenti della «volante» hanno inseguito sull'autostrada un furgone carico di merce rubata, segnalato poco prima [illegible] un cittadino, e [illegible] riusciti a mettere le manette all'autore [illegible] furto. Si chiama Alessandro Locati, 54 anni, originario [illegible] Villa [illegible] Fiorano (Milano) ma residente a Genova. Insieme [illegible] altri due complici che sono però riusciti a sfuggire ai poliziotti, ha [illegible] a segno [illegible] colpo in un negozio di attrezzi agricoli di Imperia.

E' accaduto l'altra notte verso le 2. Un uomo, sulla cui identità è mantenuto uno stretto riserbo, ha notato un furgone targato Alessandria, fermo [illegible] fronte al negozio di Francesco Martino, 59 anni, via Nazionale, a Oneglia. Tre persone (due molto giovani) stavano caricando merce sul camioncino. L'uomo si è insospettito ed ha avvertito il proprietario del negozio, che abitava lì vicino. Francesco Martino [illegible] immediatamente chiamato la polizia. E' intervenuta una pattuglia ma dei tre [illegible] nessuna traccia, [illegible]no già scappati.

I poliziotti hanno ritenuto che i malviventi potessero avere preso l'autostrada. Il casellante dello svincolo di Imperia [illegible] ha confermato che un furgone era passato di lì, ma non sapeva dove si fosse diretto, se a Genova o a Ventimiglia. Gli agenti hanno così intuito che, data la targa del mezzo, sicuramente i ladri stessero dirigendosi verso il capoluogo ligure.

Si [illegible] iniziato così un inseguimento sul filo dei [illegible] all'ora a sirene spiegate. Gli agenti hanno raggiunto [illegible] camioncino tra Andora e Albenga. Sul furgone si trovava solamente Alessandro Locati che non ha voluto dire dove fossero gli altri due complici.

[illegible] g.

Sanremo, preso un topo d'auto

SANREMO — Un «topo d'auto» è stato arrestato [illegible] dagli agenti della polizia. Graziano Bormetti, 21 anni, residente in via Martiri 235, è stato sorpreso mentre cercava di impossessarsi di una autoradio a bordo di una Fiat 131 di [illegible]tà di Alessandra Bellsario, posteggiata in via Gaudio.

(c. d.)

Dopo il fermo dei fratelli Carbone

Giovane rapinatrice arrestata a Sanremo

[illegible] — [illegible] avuto un seguito, nella città dei fiori, l'operazione della polizia elvetica che aveva portato, una settimana fa, all'arresto di due fratelli calabresi residenti a Santo Stefano al Mare, Antonio e Vincenzo Carbone, 31 e 34 anni, responsabili di una lunga serie di furti in appartamenti sulla Riviera di Losanna.

I carabinieri del nucleo operativo sanremese, al comando del maresciallo Santini, hanno infatti arrestato Antonia Gala, 25 anni, nativa di Cano[illegible] [illegible] Puglia, abitante in piazza San Siro 9. La donna è la convivente di uno dei complici dei fratelli Carbone, del quale la polizia elvetica non [illegible] fornito l'identità.

Su Antonia [illegible] pendeva un ordine [illegible] carcerazione [illegible] al tribunale di Padova: era stata infatti condannata a quattro anni e sei mesi di carcere per aver partecipato a una rapina a mano armata.

c. d.

Antonia Gala

Cinque giovani condannati in tribunale

Aggredita a [illegible] due anni di carcere

SANREMO — Sono [illegible] condannati, con processo per direttissima, i cinque giovani che lo scorso 26 febbraio avevano aggredito una donna nei giardini del parco Marsaglia, strappandole la borsetta. Francesco Grisai, [illegible] anni, spagnolo Graziano Rossi, 27 anni, pregiudicato, di Pianora (Bologna), Carmelo Villi, 19 anni, di Thiene (Vicenza), e Antonio Teora, 32 anni, [illegible] Foggia, dovranno scontare [illegible] anni di reclusione ciascuno, e pagare [illegible] mila lire di multa.

Il quinto malvivente, Roberto Tosiari, 19 anni, [illegible]ro di Bellinzona, è stato condannato, visto il suo comportamento processuale e il ruolo secondario svolto nel colpo, ad un anno e 4 mesi di reclusione, con i benefici della condizionale. Tutti gli imputati erano accusati di concorso in rapina aggravata.

Vittima dell'aggressione era stata Luciana Maccaferri, 39 anni, collaboratrice domestica, residente in via del Castello 18. La donna si trovava seduta su una panchina del parco Marsaglia. Era stata avvicinata da Grisai e Villi: il primo l'aveva afferrata alla gola e gettata a terra, mentre il complice si impossessava della borsetta. Un passante e la stessa donna avevano subito avvertito la polizia, che in pochi minuti aveva bloccato Rossi, Teora e Tosiari, che avevano partecipato al colpo come «palo».

Gli autori materiali della rapina, Francesco Grisai e Carmelo Villi, [illegible] stati invece arrestati più tardi da una pattuglia dei vigili urbani. Nel confessare il colpo gli aggressori avevano anche indicato il luogo in cui [illegible] na[illegible]sta la refurtiva, ai bordi di via Carducci.

Nella borsetta vi erano soltanto alcuni oggetti privi di valore e ventimila lire, che [illegible] sono state più recuperate.

c. d.

La Regione frena il passaggio della gestione al Comune

Dolcedo chiede un commissario per salvare la casa di riposo

DOLCEDO — La casa di riposo di Dolcedo, che ospita una trentina di anziani, rischia di non poter più funzionare per colpa della Regione Liguria: la denuncia è di Luigi Paolo Gandolfo, sindaco del paese, che si è fatto interprete [illegible] disagio generale: *«Da quasi un anno — dice — e più esattamente dal 3 agosto 1981 [illegible] [illegible] di riposo "San Giuseppe" è priva [illegible] un commissario che [illegible] coordini l'attività e, soprattutto, ne prepari l'inventario per il successivo passaggio alla diretta gestione [illegible] Comune, come previsto dalla legge di riforma. Abbiamo più volte sollecitato l'Ente regionale ad intervenire ma, purtroppo, per motivi che ci sfuggono, alle nostre lettere non viene neppure data risposta. La Regione, invece di essere l'organismo che sollecita lo svolgimento delle pratiche, si sta rivelando una palla al piede».*

Dolcedo, capoluogo dell'Alta Val Prino, ha sempre avuto una organizzazione sanitaria adeguata: l'attuale casa di riposo era una volta un piccolo ospedale che accoglieva i malati [illegible] tutto il comprensorio. Sono appunto i locali di tale ospedale, con annesso giardino, che ospitano gli anziani non soltanto della zona ma anche dei paesi della costa.

Ancora Gandolfo: *«La richiesta di posti è sempre molto intensa: questa casa, anche per l'abnegazione delle suore che sopperiscono con i loro sacrifici a molte mancanze, offre un soggiorno accogliente: gli ospiti non vivono isolati ma [illegible] mantengono collegati con la popolazione e la vita circostante».*

Il Comune di Dolcedo vorrebbe potenziare e ammodernare la Casa ma, legalmente, non può intervenire non avendone ancora ricevuto «in consegna» l'amministrazione, con atto amministrativo formale che potrà aversi soltanto dopo la nomina di un commissario.

Dice ancora il sindaco: *«Abbiamo già stanziato cinque milioni per alcune opere urgenti ma non ci è possibile spenderli, ripeto, per colpa della Regione; per potere avviare [illegible] amministrazione regolare è necessario che ci sia data la possibilità, come prescritto dalla legge, di ricevere le consegne prima e di nominare [illegible] amministratori poi».*

b. v.

Concluso il congresso [illegible] il nuovo Consiglio

DIANO MARINA — Il congresso provinciale del psdi, presieduto dal commendator Tom[illegible] Ascheri, si è svolto domenica a Diano Marina ed ha avuto un andamento calmo, senza eccessive punte polemiche.

La relazione introduttiva, che comprendeva anche l'analisi dei problemi provinciali, è stata svolta dal segretario uscente Pietro Mureddu; dopo numerosi interventi, fra i quali anche quello dell'onorevole Bemporad, che rappresentava la segreteria nazionale, è [illegible] approvata. E' passata anche, all'unanimità, la mozione finale formulata dal direttivo uscente.

I delegati al prossimo congresso nazionale di [illegible] sa[illegible] Antonio Berta di Imperia (per la corrente Romita), Pietro Mureddu di San Remo e Mario Rossi di Ventimiglia, per la corrente Longo.

Per il Consiglio provinciale sono [illegible] riconfermati quasi tutti i consiglieri uscenti: Tommaso Ascheri, Giuseppe Balestra, Antonio Berta, Raffaella Bosio, Renato Boltino, Bruno Conio, Renato De Benedetti, Pietro De Laude, Antonio Di Marco, Guido Giorgi, Giorgio Laura, Enzo Ligato, Pietro Mureddu, Tatiana Moraglia, Enzio Ranise, Roberto Raimondo, Francesco Ravera, Mario Rossi, Franco Solerio, Giuseppe Zambrini.

[illegible] nomina delle varie cariche interne, fra cui quella del segretario, [illegible] stata rinviata a dopo la conclusione del [illegible] gresso nazionale.

b. v.

A Arzenio di Cesio

Un campanile [illegible]

CESIO — [illegible] nella frazione Arzeno di Cesio, nell'Alta Valle Impero, non suonano più le campane. Il campanile della chiesa parrocchiale di S. Benedetto è stato dichiarato pericolante e le vibrazioni potrebbero farlo crollare. Per questo motivo gli abitanti del paese hanno aperto una sottoscrizione [illegible] poterlo restaurare.

Per il momento sono riusciti a raccogliere poco meno di un milione. «E' troppo poco — dice il parroco, don Giorgio Haddad, di origine siriana — *Ci vogliono almeno venti milioni».* Il prete [illegible] quindi preso la decisione di chiedere aiuti a tutti i fedeli della provincia. Ha inviato centinaia di lettere con la speranza che qualcuno risponda. Ha studiato anche il sistema più rapido: nella busta è inserito un vaglia postale intestato alla parrocchia. «Finora, però, non ha ancora scritto nessuno — dice ancora don Giorgio —. *Il paese ha bisogno del campanile».*

(g. c.)

Inaugurata in Comune alla presenza del sindaco

Savona e gli handicappati grande folla alla mostra

Quadri e ceramiche in vendita: con l'incasso sarà acquistato un pulmino particolarmente attrezzato - Pochi aiuti da Genova

SAVONA — Le prime ore di apertura hanno già decretato il successo della mostra benefica a favore degli handicappati che il Comune, il «Soroptimist Club», l'Aias e l'Arci, con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*, hanno allestito nell'atrio del palazzo comunale grazie alla generosità di tanti e noti ceramisti e pittori.

All'inaugurazione, svoltasi lunedì pomeriggio, sia l'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Dante Luciano, sia la signora Antonietta Piccone, presidente del «Soroptimist», hanno sottolineato il significato dell'iniziativa con la quale si intende contribuire all'acquisto di un pulmino particolarmente adatto al trasporto degli handicappati costretti ad usare la carrozzella. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco, Umberto Scardaoni, il sen. Carlo Varaldo, esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

Trentaquattro le opere esposte ed in vendita ai prezzi minimi indicati dagli stessi artisti.

«*E' questa* — dice l'assessore — [illegible] *iniziativa che noi abbiamo sostenuto con grande impegno anche se riteniamo che i problemi degli handicappati, come del resto gli altri problemi della città, vadano inseriti e risolti nel piano dell'impegno amministrativo generale da parte dello Stato, della Regione e dei Comuni. Nel caso specifico avendo già impegnato le risorse disponibili per l'assistenza agli handicappati non si sarebbe potuto intervenire con la sollecitudine imposta dal caso. Questa iniziativa, dunque, è particolarmente apprezzabile e meritoria e ad essa auguriamo tutto il successo che merita e che indubbiamente riscuoterà*».

Dante Luciano

Lo scorso anno il Comune di Savona ha speso per l'assistenza agli handicappati 80 milioni a fronte di un contributo regionale di 20 milioni, mentre per l'anno in corso prevede di spendere 65 milioni contro un contributo della Regione ridotto a 15 milioni.

La mostra resta aperta sino al 28 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. Un incaricato sempre presente nell'atrio del Comune è a disposizione per gli eventuali acquisti.

Ma altre iniziative per il pulmino agli handicappati sono in programma o allo studio. Alla nostra redazione sono già affluite numerose offerte tra le quali si distinguono quelle delle scuole che hanno aperto sottoscrizioni tra i propri alunni. Segnaliamo per ora le offerte pervenute dalle classi I, II e III sezione [illegible] della Media «Boselli», dalla classe III C della sede centrale delle elementari «Astengo», dalla succursale di corso Tardy e Benech della «Astengo», e dalle classi II MC, III MC e III MB dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

n. s.

Controlli e statistiche della Finanza da Finale ad Andora

Aziende sane, buoni affari «miracolo» della ricevuta

Dopo l'introduzione delle nuove norme per esercenti e commercianti, le possibilità d'evasione sono diminuite - Negli ultimi due anni sono state elevate 705 contravvenzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Gli uffici finanziari dello Stato sostengono che, statistiche alla mano, negli ultimi due anni il giro di affari delle aziende è aumentato, secondo i casi ed i settori, da tre a dieci volte. All'origine di questa rinnovata prosperità vi sono certamente le ricevute fiscali e le bolle di accompagnamento che per gli operatori comportano una maggior precisione nella tenuta della contabilità e minori possibilità di elaborare «bilanci neri».

La ricevuta fiscale sta compiendo due anni, vi sono stati obbligati, via via, proprietari di ristoranti, alberghi, parrucchieri da donna, meccanici, carrozzieri, autolavaggi, oreficerie, pelletterie, negozi di elettrodomestici; dallo scorso gennaio anche i mobilieri. L'obbligo di esibire la ricevuta fiscale esiste anche per la clientela. Una fascia di evasione sussiste, ma si sta lentamente appiattendo, il che viene considerato «*sintomo di una maturità fiscale* [illegible] *cittadino*».

Per un [illegible] della situazione facciamo riferimento ad una campionatura offerta dai consuntivi [illegible] tenenza di Albenga della Guardia di Finanza, che ha giurisdizione nella zona compresa tra Finale Ligure e Andora, caratterizzata da un'intensa attività commerciale e turistica.

L'evasione per ricevuta fiscale e bolla supera di poco il 10 per cento dei controlli effettuati dalle Fiamme Gialle. Gli accertamenti della Finanza per le ricevute fiscali sono stati, all'interno della giurisdizione, [illegible] nell'80, [illegible] nell'81, 1086 nei primi due mesi del corrente anno. Queste le infrazioni: [illegible] 60 esercenti e 20 clienti; nell'81, 337 esercenti e 102 clienti; nell'82, 63 esercenti e 34 clienti. Complessivamente 705 contravvenzioni su 6874 controlli.

Le sanzioni variano per gli esercenti a seconda delle infrazioni: «*Mancata emissione, compilazione irregolare, mancata registrazione*», da 50 mila a 900 mila lire; i clienti invece possono generalmente conciliare l'ammenda con 7 mila lire anche se la sanzione va da 10 mila a 45 mila.

Per le bolle di accompagnamento le contravvenzioni sono state 642 su 4654 controlli nell'80; 363 su 3855 controlli nell'81; e 83 su [illegible] controlli sino al febbraio dell'82. In totale [illegible] accertamenti e [illegible] verbali di contravvenzione. La percentuale di evasione è intorno all'11 per cento.

Anche nel caso delle bolle di accompagnamento si deve tener conto di irregolarità diverse: la [illegible] omissione, la compilazione incompleta e irregolare, la mancata registrazione. Per gli accertamenti, la Finanza si apposta nei pressi delle aziende e ferma gli acquirenti, specialmente per quanto riguarda la ricevuta fiscale di ristoranti e pettinatrici.

Per le bolle, l'obiettivo principale sono commercianti ed autotrasportatori, fermati presso mercati e i negozi quando avviene la consegna della merce.

Giuseppe Morchio

Alassio: azzurri in arrivo ma è proprio tutto pronto?

ALASSIO — E' ormai prossimo (si inizia il 19 maggio) il «ritiro» di 8 giorni ad Alassio della Nazionale di calcio, prima dell'inizio della spedizione ai mondiali di Spagna. A che punto sono i preparativi per accogliere i nostri calciatori?

Carlo Tomagnini, il consigliere comunale repubblicano, ex assessore al Turismo, che ha propiziato la scelta di Alassio, sta lavorando per approntare la migliore accoglienza possibile sia ai [illegible] uomini che compongono la spedizione [illegible] giornalisti al seguito.

[illegible] indecisione però si è registrata a livello comunale, in parte dovuta all'assenza di una amministrazione in carica a tutti gli effetti (sindaco ed assessori sono dimissionari).

Partendo da questa situazione il gruppo del pci ha inviato una lettera all'assessore anziano, all'assessore allo Sport ed ai capigruppo consiliari, in cui si chiede un incontro «*per costituire un comitato organizzativo e per definire tutti gli adempimenti di ordine tecnico e finanziario*».

I comunisti motivano l'invito partendo «*dall'indiscussa rilevanza che assume la permanenza* [illegible] *Alassio* [illegible] *squadra nazionale di calcio, reso possibile dall'interessamento di un singolo privato*», e sottolineano «*la mole non indifferente di onere organizzativo che ciò comporta*».

Ma il motivo di fondo è — a detta dei comunisti — la necessità «*di superare incertezze, contraddizioni che oggettivamente potrebbero compromettere il grosso* [illegible] *che rappresenta per Alassio e per i suoi operatori turistici, in termini promozionali, il soggiorno della nazionale*».

Per evidenziare le «incertezze», la lettera cita due deliberazioni della giunta, prima assunte e poi revocate, riguardanti il [illegible] dell'albergo per gli «azzurri» (la Puerta del Sol) e la concessione in esclusiva della pubblicità sul campo sportivo, per il periodo degli allenamenti, alla ditta di pubbliche relazioni di Carlo Tomagnini.

r. sr.

Il futuro dei cantieri di Varazze

E per i Baglietto sintomi di ripresa

Da un anno in amministrazione controllata l'azienda registra un attivo - Incontro a Genova

VARAZZE — L'amministrazione controllata ai Cantieri «Baglietto» di Varazze compie un anno, e la situazione dell'azienda, che sta ancora cercando i partner necessari per uscire definitivamente dalla crisi, appare lievemente migliorata.

Anche se sembra un paradosso, il carico di lavoro è notevole (garantito fino al prossimo luglio compreso) e da quando c'è l'amministrazione controllata l'azienda è in attivo. Inoltre, in questi ultimi tempi ci sono stati parecchi rientri di personale, e attualmente, dei 215 dipendenti originariamente impegnati al «Baglietto», soltanto 72 sono rimasti in cassa integrazione, mentre 143 lavorano regolarmente.

Lunedì scorso c'è stato un incontro in Regione, a Genova, chiesto dai sindacati per fare il punto sulla situazione. «*Il nostro intervento* — ha detto Grignolo della Flm — *fa parte dell'impegno per coinvolgere maggiormente la Regione, sia dal punto di vista della crisi industriale sia da quello, ormai prossimo, della ristrutturazione del porto, visto nell'ottica del "Baglietto"*».

A Genova i sindacati hanno chiesto un chiaro impegno degli [illegible] regionali verso il problema occupazionale di Varazze (che comprende come noto anche il Cotonificio Ligure).

Anche se il problema del porto è per molti motivi importantissimo per i cantieri (pare che alcuni potenziali partner abbiano chiesto precise garanzie, che sarebbero pienamente rispettate nel nuovo piano), il futuro del «Baglietto» appare decisamente migliore rispetto a quello di sei mesi fa.

A meno di un crollo dell'azienda, infatti, sarebbero acquisibili, per il prossimo anno, circa 110 mila ore di lavoro, che garantirebbero come minimo il mantenimento dell'attuale livello occupazionale.

r. bg.

Anche a Savona c'è l'associazione donatori organi

SAVONA — Si è costituita a Savona la A.L.D.O., Associazione «ligure» [illegible] organi. La A.L.D.O si occuperà di aiutare coloro che «*perché ciechi, o perché obbligati a dipendere, per sopravvivere, da una macchina, si sentono emarginati e attendono fiduciosi un domani che solo un trapianto può garantire*».

Il comitato provvisorio è presieduto da [illegible] Chianta.

Due tunisini a Savona

[illegible] alla Standa arrestati

SAVONA — Due tunisini sono finiti in carcere con l'accusa di rapina impropria. Sono Ali Amed, 24 anni, e Ben Mabruk di 18. Sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo Radiomobile all'interno dei magazzini Standa di via Venezia, a Savona. I due uomini avevano malmenato gli uomini di sorveglianza della Standa, intervenuti per controllare la merce in possesso degli arrestati.

La vicenda è avvenuta l'altra sera. Ali Amed e Ben Mabruk hanno prelevato dagli attaccapanni una ventina di capi di abbigliamento e se ne stavano andando senza avere pagato alla cassa la cifra corrispondente agli acquisti.

Prima che raggiungessero l'uscita, sono stati raggiunti dal personale di sorveglianza per un controllo. Hanno reagito avventandosi al collo di uno degli ispettori. Sono intervenuti altri dipendenti, ma i due tunisini erano furie scatenate: li hanno colpiti con pugni e calci. La gazzarra è continuata per alcuni minuti fra le urla degli avventori e del personale della Standa.

Intanto, sono giunti sul posto i carabinieri di una delle gazzelle del nucleo Radiomobile e il brigadiere Parisi che si trovava nelle vicinanze di via Venezia. Anche i militari hanno dovuto faticare parecchio per ridurre alla ragione i due tunisini, che sono finiti con le manette ai polsi. Ieri, Ali Amed e Ben Mabruk sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo che ha convalidato gli arresti con la firma di due ordini di cattura.

(b. b.)

Si profila l'accusa di interesse privato in atti di ufficio

Scandalo delle aree Salea Sasso è di nuovo nei guai

I terreni, presso Albenga, furono acquistati dalla «Cuneo Polli»

SAVONA — Lo «scandalo dell'accaparramento delle aree di Salea» (Albenga) ha due presunti protagonisti. Sono Gianfranco Sasso, ex assessore socialista al Comune di Albenga (è già stato condannato per induzione alla corruzione per il «caso Furia») attuale consigliere comunale eletto nella lista indipendente «Progresso nell'autonomia», e Agostino Borello, presidente della società Cuneo Polli, del cui collegio sindacale l'esponente politico era membro.

Nei loro confronti il magistrato inquirente, Filippo Maffeo, ha formulato l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. I due, nei prossimi giorni, saranno interrogati dal sostituto procuratore che contesterà loro, formalmente, i reati e l'inchiesta dovrebbe chiudersi in un tempo relativamente breve.

La vicenda dell'accaparramento di una decina di ettari di terreno a Salea di Albenga, una frazione dell'entroterra, a prezzi notevolmente superiori a quelli correnti, s'iniziò alla chetichella nella primavera del 1977. Ad Albenga era in corso di elaborazione il piano regolatore della città che prevedeva un nuovo polo di sviluppo turistico proprio nella regione di Salea.

Soltanto pochi politici erano a conoscenza delle direttive [illegible] urbanistico. Fra questi, secondo l'accusa, l'assessore Gianfranco Sasso che ne avrebbe messo al corrente la società «Cuneo Polli» che rastrellò vasti appezzamenti di terreno. Pagò le aree il doppio, all'incirca, del prezzo di mercato. L'amministrazione del Comune di Albenga era guidata dal sindaco Testa (psi) che presiede anche l'attuale giunta.

Si scoprì che anche le aree brulle della zona di Salea potevano costituire un ottimo investimento speculativo. Potevano, infatti, essere asservite a quelle edificabili e aumentare l'indice di edificabilità. I sospetti di una grossa speculazione immobiliare presero consistenza quando si scoprì che Gianfranco Sasso faceva parte del collegio sindacale della società acquirente delle aree. Gli indirizzi del piano regolatore furono rivisti e la procura della Repubblica aprì un'inchiesta che non approdò a nulla. La «Cuneo Polli» sostenne che il terreno acquistato doveva servire per un allevamento di animali da cortile.

Le indagini sono state riaperte dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo in seguito a nuovi elementi di presunte responsabilità dell'esponente politico. Il magistrato vi ha lavorato a lungo e nel massimo riserbo. Ora, stando all'accusa, avrebbe reperito le prove di interesse privato in atti di ufficio per Gianfranco Sasso e di concorso nello stesso reato per il presidente della [illegible] acquirente, Agostino Borello.

b. b.

Vandali contro radio privata

ANDORA — Atto di vandalismo contro l'emittente privata «Nuova Radio Riviera 3» di Andora. [illegible] hanno accuratamente segato in due il traliccio di un ripetitore dell'emittente di Andora installato nella zona di Capo Mele.

Appena resisi conto dell'accaduto, i tecnici di «Nuova Radio Riviera 3» si sono recati a Capo Mele per rimettere in funzione il ripetitore.

(g. m.)

Congresso psdi secondo copione

SAVONA — Senza sorprese il [illegible] congresso provinciale del psdi, svoltosi domenica nel ridotto del [illegible] Chiabrera.

Tre le liste a confronto. Quella che si rifà all'attuale segretario nazionale, Longo, e che localmente ha i suoi maggiori esponenti nell'avv. Walter Momigliano e nell'ex segretario provinciale Pietro [illegible] ha ottenuto la maggioranza relativa e cioè dieci seggi su ventuno, quanti cioè ne aveva prima.

La corrente Nicolazzi, che a Savona è guidata dall'ing. Audifred, ha guadagnato un seggio, salendo da cinque a sei, mentre la lista di sinistra ne ha perso uno ed è scesa a cinque.

Il colpo verso le 2 dell'altra notte, i malviventi sono fuggiti in auto

L'allarme non ha fermato i ladri svaligiata gioielleria a Cengio

Il proprietario, Luigi Del Piano, li ha rincorsi invano - Il bottino è di dieci milioni

CENGIO — Per la terza volta nel giro di pochi anni i ladri hanno svaligiato a Cengio la gioielleria Del Piano in via Valle Bormida. Il colpo è stato messo a segno poco prima delle 2 dell'altra notte. Gli impianti d'allarme hanno funzionato alla perfezione ma quando il padrone è sceso in negozio i malviventi erano già fuggiti.

Tutto si è svolto in una frazione di secondo. I ladri hanno atteso che la pattuglia dei carabinieri terminasse il sopralluogo a Cengio-stazione ed hanno osservato i movimenti di una guardia notturna che [illegible] completando il suo giro in un isolato dalla gioielleria.

Luigi Del Piano, titolare, [illegible] anni, che abita in un appartamento sovrastante il negozio, ha sentito armeggiare vicino alla saracinesca, ha svegliato la moglie Angela Albanese, 52 anni, ed i figli Simona e Sergio, 24 e 22 anni, ma quando in pigiama e pantofole è sceso in negozio i ladri si erano già dileguati. Non gli è rimasto altro da fare che chiamare i carabinieri.

Secondo una prima stima il bottino supera i 10 milioni. Sono stati rubati [illegible] orologi, numerose spille, collane e monili. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Cengio, [illegible] dal brigadiere Scaduto che ha già compiuto alcune perquisizioni.

Il colpo è stato messo a segno da professionisti che conoscono alla perfezione la zona; infatti, secondo la ricostruzione degli inquirenti, gli scassinatori hanno parcheggiato l'auto in via Gramsci, poi a piedi, attraverso un vicolo, hanno raggiunto l'oreficeria. Molto probabilmente con un cric hanno sollevato la saracinesca ed hanno spaccato la vetrina arraffando tutto quello che si trovava all'interno, [illegible] poi fuggiti nel vicolo, dileguandosi.

In tutto il caseggiato e nella vicina stazione ferroviaria è stato udito un segnale d'allarme. Qualcuno ha visto un'auto fuggire. Ancora una volta gli inquirenti lamentano l'omertà degli abitanti della zona che non collaborano nelle indagini.

Il titolare della gioielleria, che è originario di Cortemilia, in provincia di Cuneo, non è assicurato. E' comprensibile dunque la sua disperazione proprio in un periodo in cui gli affari sembravano mettersi bene, [illegible] che era intenzionato ad aprire insieme con i figli un negozio di ottica.

g. p. c.

Incontro tra pci e industriali

SAVONA — Incontro pci-industriali, uno dei pochi sinora svoltisi nella nostra città. La delegazione comunista presieduta dal segretario provinciale Elio Ferraris, dal [illegible] Urbani, dal sindaco Scardaoni, dal consigliere regionale Moracchioli e dal capogruppo del Comune capoluogo, Marengo, ha avuto uno scambio di idee, nella sede dell'Associazione degli imprenditori, con i massimi esponenti dell'Unione industriali tra i quali il presidente Catanese, i vicepresidenti Fresia e Sara, il presidente della piccola industria, [illegible] Filippi, il presidente dei giovani industriali, Orandona ed il direttore Frumento.

L'incontro, [illegible] afferma un comunicato, ha consentito «*un cordiale e aperto confronto*» sul documento «*Materiali e proposte per un programma di politica economica e di governo dell'economia*» della direzione del partito comunista italiano in ordine ai temi generali ed ai loro riflessi locali.

(m. e.)

Una «tavola rotonda» il 29, i rapporti con Torino

Confronto e proposte a Loano sul futuro del «San Giovanni»

LOANO — Il dibattito sull'utilizzazione dell'ospedale «San Giovanni» di Loano si apre con un'iniziativa dei 110 dipendenti che hanno organizzato, per il 29 marzo, una tavola rotonda, invitando il sindaco Garassini, il presidente dell'Unità sanitaria numero 5, Guzzetti, e i rappresentanti delle forze politiche [illegible].

L'ospedale di Loano, 140 posti-letto, nel gennaio scorso è stato scorporato dal «San Giovanni» di Torino e dovrebbe passare alla Regione Liguria per la soppressione dell'ente torinese che lo aveva a suo tempo assorbito; deve perciò trovare un suo ruolo nel contesto della quinta Unità sanitaria.

Sinora l'atteggiamento dei partiti sulle prospettive non è completamente delineato, anche se democristiani e socialisti [illegible] propensi a temporeggiare per attendere, prima di qualsiasi decisione, il piano ospedaliero regionale; il pci ed i partiti [illegible] sostengono invece l'opportunità di utilizzarlo per una soluzione socio-sanitaria a favore degli anziani.

L'iniziativa dei dipendenti tende a stimolare un'ampia discussione su un documento approvato nel corso di una recente assemblea. Silvio Valdisserra, membro del consiglio dei delegati, afferma: «*Chiediamo in via preliminare l'acquisizione della struttura da parte della Regione Liguria con lo scorporo della quota finanziaria finora destinata alla Regione Piemonte. Dovranno passare al Comune di Finale Ligure anche proprietà immobiliari, già patrimonio del "San Giovanni", incorporate dal Comune di Torino. Ci opponiamo ad una eventuale vendita dell'immobile, sollecitando l'eliminazione delle convenzioni con strutture private, tenuto conto che tra breve la quinta Unità sanitaria dovrà assorbire anche l'istituto psicopedagogico di Toirano. Siamo invece d'accordo sulla mobilità del personale*».

Le proposte operative formulate dai dipendenti del «San Giovanni» di Loano sono molteplici e alternative: oltre al centro socio-sanitario per anziani, prendono in considerazione l'ipotesi di monospecialità (traumi cranici e neurochirurgia), day hospital con servizi esterni per analisi, radiologia e terapia fisica; servizi territoriali con attività ambulatoriale esterne; [illegible] del comitato di gestione e della direzione amministrativa e sanitaria dell'Unità sanitaria locale.

g. m.

Spotorno campeggi ridotti

SPOTORNO — Campeggi cercansi a Spotorno. Questo il succo dell'interpellanza del gruppo consiliare democristiano che ha presentato in questi giorni al sindaco Carlo Centi. Secondo la dc infatti la costruzione della nuova arteria di collegamento tra lo svincolo autostradale e l'Aurelia verrà a penalizzare le attrezzature ricettive turistiche.

«In particolare — commenta il consigliere Antonio Fasio — sarà chiuso un camping e notevolmente ridotta l'area a disposizione di un altro campeggio. Questo rappresenta una notevole riduzione nella disponibilità di posti delle attività turistiche locali proprio nel momento in cui la [illegible] italiana che estera, si sta rivolgendo sempre più verso strutture del tipo campeggio e del turismo all'aria aperta».

(a. d.)

Cade dal tetto della casa pensionato muore a Savona

SAVONA — Tragica fine di un pensionato, Giovanni Cervetto, 67 anni, ieri pomeriggio. E' precipitato dal tetto della sua casa colonica, in via Nazionale del Piemonte 32, nei pressi della frazione Maschio. Stava manovrando un montacarichi elettrico per sollevare alcune fascine quando, a causa probabilmente dell'eccessivo peso, il montacarichi stesso si è staccato dai supporti ed è precipitato nel piazzale sottostante trascinando il pensionato nella caduta.

L'uomo è arrivato agonizzante all'ospedale San Paolo e i medici non hanno potuto far nulla per salvarlo. Giovanni Cervetto ha riportato una grave frattura cranica e lesioni al torace.

Il pensionato era piuttosto noto in città da quando aveva trasformato la casa colonica di via Nazionale del Piemonte in un grosso allevamento di polli. Era riuscito a conquistarsi una buona clientela, vendeva polli e uova anche a molti automobilisti di passaggio. Il montacarichi l'aveva sistemato sul tetto della cascina per sollevare il foraggio.

Ieri pomeriggio aveva dato inizio a dei lavori di riordino all'interno della sua piccola azienda. Doveva liberare il cortile da parecchie fascine e, per far prima, aveva pensato di utilizzare il montacarichi. All'improvviso la disgrazia. Il peso eccessivo ha provocato il disancoramento del montacarichi e Giovanni Cervetto è precipitato a sua volta nel vuoto finendo sul cortile asfaltato dopo un volo di oltre 6 metri.

I primi soccorsi gli sono stati prestati da un amico e dalla moglie. Poi, con un'ambulanza della Croce Rossa, è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale San Paolo ma è morto pochi minuti dopo il ricovero.

l. p.

Alassio vuole il TEE

ALASSIO — Con l'estensione del servizio del Trans Europ Express, anche alla seconda classe, a partire dal prossimo orario estivo, è stata inoltrata dalla stazione ferroviaria di Alassio una richiesta affinché il treno rapido si fermi anche nella «città del muretto».

Tale richiesta viene motivata dal fatto che da [illegible] i viaggiatori hanno richiesto di poter usufruire della coppia del TEE, che viene contraddistinta dai numeri 46 e 47. Il rapido proveniente da Milano (con partenza dalla Stazione Centrale milanese alle 6,45) transita verso le 9,25; mentre il treno di ritorno, in partenza da Ventimiglia alle 19,20, passa ad Alassio intorno alle 20,05. Attualmente le fermate più vicine effettuate dal [illegible] sono Savona e Imperia Oneglia.

(r. sr.)

Domani ricorre la festività dell'Apparizione

Finestre illuminate e concerti così Savona ricorda la Patrona

SAVONA — La città si appresta a celebrare la festività dell'Apparizione della Madonna della Misericordia. Domani i savonesi andranno al Santuario per [illegible] la loro Patrona: con pullman e macchine migliaia di persone raggiungeranno in giornata la piazza antistante la Basilica.

Al mattino si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio al Santuario e, quindi, si susseguiranno le funzioni religiose sia nella Basilica dell'Apparizione [illegible] che nel Duomo. Sarà anche possibile, in questa circostanza, visitare il museo del Santuario. Questa sera e domani i savonesi allestiranno l'altrettanto tradizionale «*Luminaria*».

La «*A Campanassa*», società per il costume savonese, aderendo allo spirito celebrativo manifestato da secoli da Savona, ha invitato i savonesi a ravvivare il culto di una delle più spirituali tradizioni cittadine con l'esposizione alle finestre ed ai balconi delle case dei variopinti «*lumetti*» e «*ballunetti*».

I primi sono caratteristici bicchieri di carta colorata all'interno dei quali si pone una candela accesa, i secondi palloncini di carta dalle mille fogge, pure illuminati.

Questa tradizione si era andata perdendo con il tempo ma da qualche anno, grazie anche alle sollecitazioni della «*A Campanassa*», ha riacquistato vigore ed ora sono nuovamente tanti i savonesi che illuminano i balconi delle loro case. Anche alcune strade della città, come via Pia, saranno illuminate a festa e, inoltre, questa sera, alle [illegible] nella caratteristica piazzetta [illegible] Maddalena la banda cittadina «*Forzano*» terrà un concerto sinfonico.

Nella ricorrenza della festa della Madonna di Misericordia il vescovo diocesano mons. Giulio Sanguineti ha inviato un messaggio ai cattolici affinché partecipino numerosi al pellegrinaggio che alle 7 partirà dalla Cattedrale e soprattutto non dimentichino gli anziani ospiti nelle due case di riposo del Santuario.

«*Occorre* — scrive il vescovo — *che pensiamo alla integrazione sociale degli anziani come condizione del loro benessere generale. L'aver perduto un ruolo lavorativo crea in loro un senso di inutilità e di pe*[illegible]».

Quindi mons. Sanguineti rivolge ai savonesi l'invito «*ad associarsi a quei volontari che già operano a favore degli ospiti delle case del Santuario e ad inserirsi nelle risposte a quei bisogni che sono urgenti*».

n. z.

Quinta giornata in serie A di pallanuoto: i biancorossi savonesi giocano oggi a Napoli

La Rari nella «tana» del Posillipo

I padroni di casa sono reduci dal pareggio di Siracusa e dalla vittoria di Voltri - Per i ragazzi della Del Monte un difficile test psicologico nell'infuocato ambiente del «Molosiglio» - Questione piscina: la squadra di Mistrangelo sarà «dirottata» ad Albaro

SAVONA — [illegible] alle 17 la Rari Del Monte Savona scenderà in vasca nel piccolo impianto del Molosiglio a Napoli, per affrontare il Posillipo.

Si tratta di una partita densa di insidie: i napoletani, formazione piuttosto giovane e agguerrita, validissima anche sul piano del nuoto, vengono da due bellissimi risultati (pari a Siracusa con l'Ortigia e vittoria, sabato scorso a Voltri, con la Mameli). La Del Monte, che è arrivata stamattina in aereo a Napoli, è in perfette [illegible] fisiche, anche se Mistrangelo ha portato con sé soltanto 11 uomini, lasciando a casa i giovani Bonsarelli, Falco II e Petronelli.

«*Spero* — ha detto il tecnico biancorosso — *che non ci tocchi l'impresa che ha dovuto affrontare il Bogliasco. I genovesi si sono trovati contro tutti, hanno sopportato angherie di ogni sorta, ma alla fine sono riusciti a pareggiare. L'ambiente del Molosiglio è quanto di più ostile si [illegible] immaginare, per cui il nostro compito sarà ancora più difficile*».

Il Posillipo presenta una formazione molto valida tecnicamente, con due atleti (Mario Fiorillo e Stefano Postiglione) [illegible] entrati nel grande giro della Nazionale maggiore azzurra. La piscina dove gioca oggi la Rari è omologata per 150 persone, ma ne entrano sempre [illegible] il doppio. Sarà decisivo per Pisano e C. non perdere la testa, qualunque cosa avvenga in vasca e fuori. Se finora per i savonesi gli esami sono stati tutti di natura tecnica o atletica, ecco quindi che arriva anche quello [illegible] prettamente psicologico ed emotivo.

La Cava in azione, uno dei punti di forza della Del Monte

La Del Monte, ormai entrata di prepotenza nel novero delle «big», è attesa a Napoli da una squadra che ha come obiettivo la salvezza. Decisivo sarà il comportamento degli arbitri che, guarda caso, sono gli stessi (Pais e Petronilli di Roma) che diressero Savona-Canottieri.

Una defezione che può contare nelle file napoletane: il portiere titolare Santoro, infortunatosi nel derby con la Canottieri di sette giorni fa, è k.o. e verrà sostituito dal secondo portiere De Medici.

Intanto, nuove voci sulla «*questione-Crocera*». Da quanto si è appreso nelle ultime ore a Genova, la Del Monte dovrebbe poter giocare sabato a Sampierdarena contro la Fiorentia. Per quanto riguarda le altre gare «*casalinghe*» si vedrà. L'ipotesi che più si fa strada, comunque, è quella che vede la Rari impegnata alla «Crocera» nelle gare con le formazioni non liguri, mentre i vari derby, specie se i savonesi confermeranno la classifica che hanno attualmente, verranno dirottati a Genova-Albaro, nella piscina del Recco-Robe di Kappa.

Mistrangelo e giocatori si erano lamentati per questa eventuale designazione, per il fatto che, in una piscina da 3 mila posti, poteva mancare il calore del pubblico che c'è invece alla «Crocera». Ma a questo disagio se ne aggiunge un altro: se la Rari fosse in lotta per lo scudetto, non sarebbe una ingiustizia farle giocare le gare più importanti nella «*tana*» del Recco, grande favorito per lo scudetto?

Roberto Baglietto

E tutta Savona sportiva segue i ragazzi-miracolo

SAVONA — Anche se Claudio Mistrangelo ha recentemente rifiutato la veste di forza trainante dello sport savonese, assegnata alla Del Monte, la verità è che tutta la città è pienamente coinvolta nel nuovo fenomeno. Lo testimoniano tante e tante speranze di giovani e vecchi sportivi a Camogli, sabato scorso, alla trascinante sfida tra i giallorossi e i locali.

Rino Cappellani, uno dei più noti e anziani appassionati di Savona, non ha dubbi: «*Essere in piscina è per me come essere al "Bacigalupo", seguo i colori della mia città, e sono fiero e commosso per quello che la Rari sta facendo. L'entusiasmo che ha attorno è quanto di più bello e sano possa esserci nello sport, e testimonia che, quando arrivano i risultati, anche Savona sa fare, eccome, del vero tifo. Un consiglio agli amministratori comunali: se mai faranno la piscina, che la facciano con tanto posto per il pubblico, perché questa squadra merita che [illegible] la possano ammirare*».

Gianni Muroni, responsabile del settore giovanile del Savona Calcio, a Camogli ha portato anche la famiglia: «*La Del Monte ha dato davvero un nuovo impulso a tutto lo sport cittadino. E' arrivata ai massimi traguardi solo con le sue forze, ed ora ha scelto la [illegible] più giusta, quella dello sponsor. Il pubblico? E' quasi doveroso che giocatori e dirigenti siano seguiti in massa, e se riusciremo a portare a termine il discorso per la polisportiva, allora si potrà davvero dire che Savona si avvia a diventare uno dei centri più importanti per lo sport italiano*».

Mino Persenda, sportivo savonese prima [illegible] che allenatore della Cairese, fa i complimenti al «collega» Mistrangelo: «*E' un tecnico che stimo moltissimo, che ha saputo imprimere il proprio marchio alla squadra. E' per me un vero rammarico che la Del Monte non possa esser "gustata" a Savona. Tra l'altro so bene tutti i sacrifici che questi ragazzi affrontano con entusiasmo: hanno un futuro fulgido e sarebbe inumano non aiutarli. Un paragone con la Cairese? Diciamo che in entrambi i casi si sono creati gli stimoli giusti negli ambienti giusti, pur con componenti molto diverse*».

Molti sportivi hanno lanciato l'idea di una «*comunione d'intenti*» tra i tifosi della Rari e gli ultras del Savona Calcio. Ecco [illegible] ne pensano gli interessati.

Maurizio «*Grog*» Ferrando, capo carismatico del tifo per la Del Monte: «*Gli ultras ci hanno già aiutato moltissimo, con la loro esperienza e anche con la loro presenza. A livello personale c'è già collaborazione, mentre come organizzazione non nego che potremmo andare maggiormente incontro al calcio. Cercheremo di convincere tutti i nostri amici ad essere presenti, alla domenica, in gradinata al "Bacigalupo"*».

Degli ultras si fa portavoce Claudio Bosano: «*Delusi dal calcio, siamo andati in parecchi ad incitare la Rari. E' uno spettacolo che ci affascina, perché si vede vincere e lottare, cose che ormai mancano al calcio. Potrebbe essere anche un fatto momentaneo, ma è inutile negare che esalta. Per un abbinamento con quelli del Bar Grog, ci vuole maggiore impegno da parte di tutti. Incontriamoci, parliamone, e qualcosa verrà fuori. A noi interessa, è chiaro, di più il calcio, ma ci fa un piacere enorme quello che sta facendo la squadra di pallanuoto. Abbiamo già aiutato gli ultras della Rari, e ora abbiamo da parte loro la promessa che domenica verranno in parecchi, tra noi, in gradinata per Savona-Carrarese. Può essere il primo passo [illegible] un vero e proprio gemellaggio*».

L'organizzazione tra gli sportivi più veri, quelli che incitano e spingono gli atleti a dare il meglio, può e deve essere lanciata. E' un punto importante, anche questo, per tutto lo sport cittadino. La speranza è che tutti [illegible] rano ad aiutarsi reciprocamente, [illegible] una sorta di [illegible] bato in piscina, domenica allo stadio».

r. bg.

Amichevole domani pomeriggio (ore 15) al Bacigalupo

Il Genoa prova a Savona come fermare la Juventus

Per i biancoblù di Cucchi un valido test alla vigilia della partita con la Carrarese - Nei quarti di Coppa Italia sfida col Novara

SAVONA — Arriva il Genoa. Domani pomeriggio al Bacigalupo (ore 15) i rossoblù di Simoni affronteranno in amichevole il Savona. I prezzi: 6 mila lire in tribuna e nei distinti (ridotti 4500 lire) e 3500 lire in gradinata e curva (ridotti 2500 lire).

Era qualche anno, ormai, che Savona e Genoa non avevano più rapporti, si era spezzato qualcosa nel dialogo tra le due società. Aver ripreso, con questa amichevole, il filo del discorso potrebbe rivelarsi un fatto positivo, specie in relazione alla prossima campagna acquisti dei biancoblù.

Guardiamo al passato. Di solito i giocatori provenienti dal Genoa hanno sempre avuto un buon rendimento in maglia biancoblù, rari i [illegible]». Senza andar troppo eccessivamente lontano nel tempo, erano di scuola rossoblù il compianto Giuliano Taccola, i vari Gittone, Natta, Bruno, e tanti altri.

Il Genoa, e così la Sampdoria, hanno a loro volta interesse a cedere qualche pezzo pregiato dei loro vivai a una società piuttosto [illegible] organizzata come il Savona e che ha anche la tradizione di essere un ottimo trampolino di lancio per ventenni dai piedi buoni (i vari Prati, Furino, Taccola, Cucchi, Barlassina, Zucchini sono passati proprio dal Bacigalupo).

L'amichevole di domani pomeriggio potrebbe, quindi, [illegible] l'occasione per riallacciare un certo tipo di collaborazione tra il Savona e le formazioni genovesi.

Onofri al Bacigalupo

Non è facile, infatti, e l'esperienza lo insegna, scoprire talenti a centinaia di chilometri da Savona. Ma non sarebbe male temporeggiare ancora prima di bocciare chi sembra aver reso molto meno del previsto. Non è il caso di far nomi tra i presenti, affidiamoci invece, tanto per fare degli esempi, a quanto accaduto nel recente passato.

Dal Savona sono partiti verso [illegible] e [illegible] lasciar rimpianto elementi che, meglio impiegati, sono riusciti a portare a termine brillanti carriere nelle massime serie (A e B) del calcio nazionale. Zucchini in biancoblù era considerato attaccante puro e veniva mandato allo sbaraglio nelle aree di rigore dove rimediava solo magre. E' diventato invece, un possente mediano. Barlassina lo si faceva giocare centravanti: sono anni che, in B, viene considerato un centrocampista coi fiocchi. Pozzi, prima che in C e in B fosse utilizzato quale roccioso stopper, aveva sempre addosso la maglia di ala sinistra. E si potrebbe continuare. Forse qualche giocatore che attualmente non soddisfa appieno ha caratteristiche diverse rispetto a quelle per cui è stato acquistato e prima di darlo via per quattro soldi sarebbe bene provarlo in qualche altro ruolo.

E veniamo a Pierino Cucchi. Gli è tornato un po' di sorriso. «*Niente di speciale* — dice — *ma il passaggio ai quarti di finale in Coppa Italia proprio ci voleva. Mi sembra abbia ridato morale all'ambiente. Peccato per i soliti infortuni, ho l'impressione che sino a fine stagione avrò gli uomini contati*».

L'amichevole col Genoa? «*Un test molto valido in vista della partitissima di domenica con la Carrarese. Spero che i ragazzi* — osserva il tecnico — *trovino gli stimoli giusti così come hanno fatto a Prato*».

Fin dove volete arrivare in Coppa Italia? «*Il più lontano possibile* — conclude Cucchi — *ma non sarà facile. A questo punto tutti vogliono arrivare alla finalissima, è comprensibile*». Il prossimo avversario del Savona sarà il Novara: partita di andata il 31 marzo, ritorno il 14 aprile. La sede del primo incontro sarà sorteggiata oggi a Firenze. Gli altri accoppiamenti: Legnano-Vicenza, Osimana-Campobasso, Campania-Salernitana.

i. p.

Pallavolo - [illegible] dal Cus Torino, la squadra femminile è fuori dal «giro»

Il sogno della Smet è già finito anche quest'anno niente serie A

Per la Maurina Imperia importante [illegible] per la salvezza - Lanciati i ragazzi della 2A

E' stato bello crederci, ma il sogno è finito. Neanche l'anno prossimo, a meno di improbabili se non impossibili sconvolgimenti di classifica, si vedrà nel Ponente ligure la serie A femminile di volley. A riportare alla realtà la Smet 2A e i suoi tifosi ci ha pensato il Cus Torino, una squadra onesta, ma non certo irresistibile.

Il secco 3-1 che le piemontesi hanno imposto ad Albisola alla Smet 2A suona a sentenza. L'ambiente è giù, per tutti parla Farina: «*Una partita nata male e finita peggio. Dovevamo vincere a tutti i costi per non perdere di vista il secondo posto in classifica, l'ultimo buono per accedere ai playoff per la massima [illegible]. Adesso le possibilità di puntare in alto sono ridotte al lumicino. D'ora in avanti viveremo alla giornata. Alla fine faremo i conti*».

Negli altri campionati, invece, è andato tutto per il meglio. In poule B salvezza femminile, la Maurina, con una splendida prova di orgoglio, ha ritrovato la formula del successo e ha battuto per 3-1 il Levante. «*E' un risultato che vale doppio* — dice l'allenatrice Anna Maria Ferro — *perché abbiamo sconfitto un'avversaria diretta per la salvezza. La squadra mi è parsa concentrata e ordinata. Buon segno per il futuro*».

Smet 2A e Maurina maschili sono andate a raccogliere punti e prestigio in Toscana. La Smet 2A è più che mai in corsa per la promozione in serie B. Dopo la sconfitta con il Pas Villafranca gli uomini di Concedi hanno marciato come un rullo compressore. Anche a Pisa, contro il Torretta, si è vista una squadra viva, pimpante. 3-1 il finale. Tra la promozione e la Smet 2A ci sono ancora quattro partite, tra le quali la trasferta a Genova contro il Villetta Bisaci e il return match interno contro il Camaiore.

Il tecnico Lillo Concedi fa da pompiere: «*Dopo che avremo incontrato e battuto le altre due grandi potremo dire di avercela fatta. Adesso è prematuro. Queste partite sono solo marce di avvicinamento. Bisogna battere sempre le comprimarie e poi vincere gli incontri di peso maggiore. Siamo in [illegible] promozione. Ma da qui a parlare di serie B ne corre*».

Quella di Pistoia è [illegible] una bella gita per la Maurina. Più che una partita per la poule C salvezza, per i ragazzi di Rossi, irresistibili, si è trattato di un proficuo allenamento. La concomitante sconfitta del Levante (2-3 dal Favaro) ha catapultato gli imperiesi al primo posto in classifica. La salvezza è ormai poco meno di una formalità.

In serie C1 femminile, poule salvezza, una battuta d'arresto per la Chimar Savona. Le ragazze di Basso sono state sconfitte a Cecina, dal Mazzei, per 3-1

a. la.

Pallamano: a Bordighera i campioni degli allievi

[illegible] il rischio-retrocessione è alto. Abc Bordighera e San Camillo Imperia, nuovamente sconfitte nel campionato di serie B di pallamano, sono sull'orlo del precipizio. Il San Camillo ha perso (20-32) sul terreno del Follonica, squadra da anni acerrima rivale degli imperiesi.

«*Questa volta, invece, ci hanno applaudito* — dice il presidente del San Camillo, Ambrogio Abbo —; *purtroppo, giocando al sabato, molti titolari non hanno potuto effettuare la trasferta per motivi di studio o di lavoro e così abbiamo schierato molti ragazzi della Primavera*». L'inesperienza ha avuto il suo peso ed anche la classe (condita da 11 gol) dell'israeliano David Sugar nulla ha potuto.

Sconfitta anche l'Abc Bordighera a Prato (17-25). «*Una partita dura. Siamo crollati nel finale*», dice l'allenatore Fiori. Sugli scudi, comunque, Giribaldi, Gagliolo e il portiere Benedetto che si è preso il lusso di segnare un gol da 40 metri al collega [illegible].

Fermo in serie C l'H. C. Sanremo '81, il cui match contro il Felp Bergamo è stato rinviato al 28 marzo, sono stati i savonesi del Winterthur, in serie D, a cogliere un bel successo (25-22) sul campo del Laerdi Casale. «*E' stata una partita combattutissima, ma siamo stati sempre in vantaggio*» dice il presidente Roberto Fresia. Un successo utile a rafforzare la seconda posizione in classifica e per ottenere un probabile (e già promesso) «*ripescaggio*» a tavolino per la serie C. Domenica il Winterthur sarà ospite dell'Efil Cresl Aosta.

In campo femminile continua il dramma dell'Abc Bordighera in serie B. Le bordigotte sono, ormai, praticamente retrocesse anche se la matematica non le condanna ancora: questa volta hanno perso in casa (14-17) contro il Bergamo nonostante un buon secondo tempo. In serie C le ragazze del Winterthur hanno perso (15-10) sul campo del Laerdi Casale: in svantaggio per 6-0 nel primo tempo, le ragazze savonesi hanno avuto uno splendido secondo tempo. Brave l'Ascheri, la Sabbatini, la Tavella e la Di Ca[illegible]. Domenica giocheranno sul campo dell'Ina Aosta.

Intanto l'Abc Bordighera, allenato da Delicati, ha vinto il titolo di campione regionale allievi. Dopo aver vinto il match d'andata per 23-3 a Bordighera, lunedì sera i bordigotti hanno pareggiato (15-15) sul terreno del Sabazia Savona.

b. m.

GIOVANILI — Gli [illegible] regionali del Varazze in [illegible] per la qualificazione

Mazzola segna il gol decisivo

I nerazzurri favoriti insieme a Sanremese, Albaro, Vado e Levante «C», che ha battuto la Sestrese - [illegible] «riserve» il Valleggia blocca la S. Cecilia - L'Albenga di Merciai

Tutto immutato in vetta al campionato degli allievi regionali. A tre giornate dalla fine della prima fase, le cinque «grandi», cioè Levante «C», Sanremese, Varazze, Albaro e Vado, nell'ordine in cui le propone la graduatoria, hanno tutte vinto.

• Guido Carbonetto, 16, terzino destro della Sanremese, ha messo lo zampino in due dei tre gol coi quali la compagine allenata da Angelo Moroni ha liquidato in trasferta l'Arenzano. Il bomber Gatti (due reti) e Grossi (una) si sono poi incaricati di sigiare il 3-0 finale. Da tre domeniche consecutive la [illegible] vince con questo punteggio. «*Ormai ci riesce tutto facile*» ha confidato il tecnico biancazzurro.

• La travolgente Levante «C» ha vinto con sufficiente disinvoltura (3-0) l'acceso derby con la Sestrese. «*Niente da fare contro i biancoblù* — ha ammesso l'addetto stampa della Sestrese, Franco Pronzato —. *La Levante ha un settore giovanile formidabile, complimenti*».

• A proposito di settore giovanile, non scherza neppure l'Albaro (domenica 2-0 al Savona), che ha messo in vetrina una serie di elementi di prim'ordine. Persa la partita, il Savona ha cercato di fare tesoro della trasferta: il responsabile del settore giovanile biancoblù, Gianni Muroni, ha intavolato una trattativa con l'Albaro per un gemellaggio con la [illegible] biancoverde. A quanto pare, si è già a buon punto per raggiungere un accordo che porterebbe al Savona alcuni giovani di valore ai quali sono interessati anche altri grossi club, Sampdoria in testa.

• Corrado [illegible] 17 anni, attaccante del Varazze e della rappresentativa, ha tenuto in corsa per la qualificazione i nerazzurri di Franco Lupi, segnando a 3' dal termine il gol decisivo nel match di Albenga con il S. Filippo. «*Abbiamo rischiato* — ha detto il dirigente varazzino Gino Del Bene — *del fatto di giocare alle 8,30 del mattino. E' mai possibile che si debba mettere in palio tutta la stagione a quell'ora? La Lega poteva scegliere un altro campo, e permetterci di disputare la gara in un orario diverso. Non siamo andati benissimo, ma molto è dipeso proprio dalla "levataccia" che i ragazzi hanno dovuto fare*».

• Il Vado ha vinto di forza (3-0) sul campo della Virtus Di Giuro, e mantiene intatte le proprie speranze di qualificazione. Bloccata sullo 0-0 la Dianese in casa dalla Pegliese, ottimo lo 0-0 col quale un giovanissimo Carlin Sanremo ha fermato il Mignanego. Carlo Pesce, 17 anni, portiere nerazzurro, è stato tra i migliori. L'estremo difensore sanremese ha tra l'altro dimostrato di aver assorbito alla perfezione l'infortunio che lo tenne lontano dai campi.

• Grossa prestazione del Valleggia nel campionato «riserve». I giovani viola hanno impattato (0-0) con la capolista S. Cecilia, dimostrando grossi progressi rispetto al girone di andata. Gli albisolesi, incompleti a causa dell'inserimento di alcune pedine-base in prima squadra, rimangono comunque i grandi favoriti per la vittoria finale.

• L'Albenga del «mister» Merciai, nel torneo degli under 20, pur ferma per il turno di riposo, è sempre la capolista del girone A, con due punti sulla Ventimigliese. «*Stiamo per concludere un bellissimo campionato* — ha detto il tecnico ingauno —, *con le "perle" del lancio di 4-5 nostri elementi in prima squadra. A parte la vittoria finale, è forse questa la soddisfazione più grossa*».

Una annotazione: probabilmente le finali della «under» metteranno di fronte l'Albenga al Vado o alla Cairese, che dominano l'altro raggruppamento. Sarà un assaggio della prossima stagione di Eccellenza.

r. bg.

Tre sconfitte nel «Berretti»

Tre sconfitte, nove gol al passivo e nessuno all'attivo, per Imperia, Sanremese e Savona nel campionato «Berretti». I nerazzurri di Dagnino hanno perso in casa (0-3) contro il Montecatini, la Sanremese è crollata (0-2) sul campo del Genoa complice anche un rigore che ha spianato la strada ai rossoblù, il Savona è stato strabattuto (0-4) sul terreno della Sampdoria.

In classifica i biancoblù savonesi sono a quota quattordici, lontanissimi dalla capolista Carrarese a quota 28, la Sanremese è ferma a 12 punti e precede di un punto l'Imperia a quota 11.

La situazione nei due gironi di Seconda categoria

Borgio di nuovo in corsa il Dego invece è «fuori»

S. Filippo e S. Cecilia sembrano le favorite - Accuse del Bordighera

Si sgrana il gruppo delle pretendenti al primo posto nel Girone A di Seconda Categoria quando mancano ormai solo cinque turni al termine. Prende il largo in testa il San Filippo Neri che ha avuto ragione nel big-match della giornata del Laigueglia, mentre la Spotornese pareggiando al Alassio riduce al lumicino le proprie speranze d'inserirsi nella lotta.

Alberto Franchi, gol che vale — la carta vincente del San Filippo Neri è proprio lui, appena tornato da militare ha iniziato una serie di 4 gol in tre partite rilanciando in orbita la squadra di [illegible]. «*Il Laigueglia è stato surclassato* — commenta l'allenatore — *sotto tutti gli aspetti: ritmo, agonismo e anche in tecnica. Il risultato ci sta stretto perché abbiamo sprecato diverse occasioni*».

Gioco duro — Perletta media inglese del giovane Bordighera che ha colto un prezioso pareggio sul campo del Sanremo 83. «*E' stata però una brutta partita* — commenta Addei d.s. del Bordighera — *spezzettata dal gioco falloso dei padroni di casa che hanno sempre cercato di intimidirci. Lo dimostra il fatto che l'arbitro ha dovuto espellere due loro giocatori che è tutto dire*».

Pronto riscatto — Il Borgio non doveva più perdere terreno e nel derby con il Pietra Sport ha ricoperto tutta la sua grinta infliggendo agli ospiti una quaterna secca. «*Siamo scesi in campo decisi a [illegible]* — riferisce l'allenatore Mantero — *tutto è vero che ho schierato tre punte. Dopo averli impegnati nel primo tempo nel secondo siamo dilagati*». Unica attenuante per gli ospiti la formazione largamente rimaneggiata.

Speranze ridotte — Spotornese e Camporosso sono ancora al disperato inseguimento delle prime quattro. Domenica la Spotornese è riuscita nell'intento di non perdere con il [illegible] pericoloso Auxilium mentre il Camporosso ha mitelo sei gol al Pontelungo. I punti di distacco però sono ancora cinque.

Tutto previsto — Tra Nolese e San Bartolomeo, due squadre alla ricerca di una posizione tranquilla, il pareggio era il risultato più probabile e così è stato. L'unica considerazione è che alla vigilia del [illegible] queste due squadre sembravano destinate a [illegible] altri traguardi.

Torna a sperare — Il successo di Leca rilancia il Riviera dei Fiori [illegible] e tre giorni fa [illegible] [illegible] completamente spacciato. Ora, a due punti dal Pietra Sport, le speranze non [illegible] più una chimera.

s. d.

S. [illegible] di forza — Corzieri e Cona hanno siglato il successo esterno, e per la S. Cecilia è ora di gettare la maschera. «*Il cammino è ancora lungo* — ha detto il dirigente Carlo Parodi — *ma non nego che siamo nella posizione migliore per affrontare la stretta finale. I risultati degli altri concorrenti, ma soprattutto le nostre belle prove, ci hanno convinto che la squadra è in grado di far suo il campionato*».

Finale convulso — Alla fine del match di Rocchetta, c'è stata un po' di «*maretta*» tra i tifosi delle due fazioni. Poi tutto si è risolto in meglio grazie anche all'intervento di alcuni carabinieri. In fondo, gli [illegible] non avevano fatto altro che restituire alla Rocchettese la sconfitta subita in casa nel girone di andata.

Dego protesta — «*Certi arbitri farebbero meglio a stare a casa, alla domenica, invece di rovinare le partite*». Così il dirigente del Dego, Marco Pennino, si è lamentato dell'arbitraggio nella gara di Millesimo, persa dalla sua squadra per 0 a 1. Il maggiore imputato è il calcio di rigore che ha consentito al giovane bomber giallorosso Federico di dare alla formazione allenata da Renzo Bertonasco i due punti. Mentre nel finale il Dego ha avuto [illegible] espulsi Ligi e Minacapelli [illegible] proteste, e perde così altre chances nella corsa alla vittoria finale, il [illegible] si lancia definitivamente tra le big. Il recupero col S. Cecilia potrebbe diventare un incontro decisivo.

Franco Ferraro sugli scudi — Il tecnico dell'Altarese, che rilevò un paio di [illegible] fa Pino Marte, ha ormai fatto [illegible] grane la sua squadra. Quattro a [illegible] anche con la Villetta, ed ormai il curriculum dei giallorossi, nel girone di ritorno, è di quelli che [illegible] paura. «*Abbiamo [illegible] l'uomo giusto al posto giusto* — ha commentato il segretario altarese, Franco Coppa — *e con Ferraro siamo anche riusciti a recuperare alcuni giocatori che non «volevano più saperne dell'Altarese*».

Dagli altri campi — Clamoroso tonfo della «nuova» Albissola di Al[illegible] Cella di fronte al Cadibona, e qualcuno ha commentato che non [illegible] proprio il caso di licenziare Bosio quando la squadra era [illegible] in lotta per la vittoria finale. Lo Sciarborasca, forte della solita granitica difesa, è riuscito a strappare il pareggio al Santuario, nel [illegible] di un [illegible] è più quello [illegible] tempo fa. Splendido il successo del Don [illegible] Savona a Bragno, e due punti che «pesano» quelli conquistati dal Pontevado sul [illegible].

r. bg.

Basket - Mentre il BVC è stato battuto

Finalmente il Loano ha trovato la strada

Anche in C maschile i giallorossi vittoriosi

Il risultato ha confermato le impressioni della vigilia. Per il [illegible] Basket il tempo della carestia è finito. Il 69-28 che le giallorosse hanno rifilato alla Teksid Torino non lascia spazio a [illegible]. Il presidente Mezzetti, per la prima volta disteso dopo tanto tempo, dice. «*Abbiamo trovato la strada giusta per salvarci. Questa stagione ci ha fatto soffrire oltre il lecito. La vittoria sulla Teksid è stata limpida e tranquilla quanto voluta. Abbiamo aggredito le avversarie dal primo all'ultimo minuto, non le abbiamo mai lasciate organizzare, il punteggio avrebbe potuto essere ben più largo se il tecnico non avesse gettato, [illegible] d'altronde è giustissimo, anche le giovanissime nella mischia. Su una cosa sono pronto a giurare: anche l'anno prossimo vedremo il Loano giocare in serie B*».

Ancora una volta Salvini, Costa, Prausi e Briano all'altezza della situazione. Domenica prossima inizia il girone di ritorno. Per il Loano c'è in programma la visita al Palasport di località Fei del tenebroso Alessandria. I due punti dovrebbero essere una [illegible].

Si era detto che il Manierdini Cuneo, sul suo campo, non è facile per nessuno. Lo aveva provato il Loano e domenica lo ha dimostrato il Bvc Sanremo. Il punteggio che [illegible] è pesante 107-65 [illegible] maturazione si è fatta preoccupante. In fondo alla classifica, con due soli punti all'attivo in cinque partite disputate. Un po' troppo poco per guardare serenamente al futuro.

In proposito [illegible] Piovesan: «*Il Cuneo è stata la squadra più forte incontrata [illegible]. Le piemontesi sembravano [illegible] una marcia in più. Ci superavano abbondantemente in centimetri sotto i tabelloni e contro una squadra cui devi concedere il vantaggio di due pivot lunghissime c'è sempre ben poco da fare. E non possiamo neppure far conto sull'incontro di domenica per puntare ad un pronto riscatto*».

Infatti, per la Bvc Sanremo, al parco delle Carmelitane ci sarà l'Energie Torino. Ma a questo punto non conta più il nome dell'avversario. Le sanremesi per rimanere in B devono puntare alla vittoria in ognuna delle cinque giornate che [illegible] restano. Sperando tinte che i miracoli si fanno anche nello sport.

Un sospiro grosso così e un calcio, forse definitivo, al passato e alla jella. In C1 maschile il Loano ha ritrovato il successo, distrutto ieri [illegible], nella giornata che si è rivelata quella della riscossa per i colori giallorossi. L'Empoli (travolto sotto un 103-77 senza repliche) non ha potuto far altro che stare a guardare. Tassara scatenato (23 punti per lui) con Campisi (chi si rivede) e Lardo all'altezza della situazione. Su tutti, però, l'allenatore Basio, che non ha mai cessato di incitare i suoi, anche nel momento del trionfo.

La vittoria è [illegible], ma la strada per la salvezza è ancora lunga e difficile. Il Sant'Orsola Sassari ha perso e il Loano se l'è momentaneamente scrollato di dosso, ma i [illegible], in settimana, recupereranno contro il Pescia, in casa, la prima di ritorno, rinviata perché i toscani, causa uno sciopero dei traghetti, non avevano potuto raggiungere l'isola. A Loano titano Pescia, ovvio. Ma il campionato di quest'anno lo ha dimostrato: per salvarsi bisogna far conto esclusivamente sui propri mezzi.

a. la.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 7b, tel. 543.241): Erotico blues (v. 18). Or. 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): La signora della porta accanto, con G. Depardieu e F. Ardant di F. Truffaut. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. L. [illegible]
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.430): Anni di piombo di M. von Trotta. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono e S. Sandrelli, di C. Vanzina. Or.: 14; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. 4000.
DIDIMBO (Via Colombo 11, tel. 565.888): La vie erotica (v. 18). Or.: 16,10; 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (Via Bari 107r, tel. 295.901): Girati di quei molti negli (v. 18). Or.: 15; 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Il paramedico, con E. Montesano e E. Fenech. Or.: 15,40; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 25br, tel. 561.561): Cercasi Gesù, con B. Onto e M. Schneider, di L. Comencini. Or.: 15,30; 17,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.5[illegible]): La pazza storia del mondo, con M. Brooks. Or.: 15,30; 17,15; 18,33; 20,40; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 562.298): Buddy Buddy, di B. Wilder, con J. Lemmon e W. Matthau. [illegible] 15; 17; 18,50; 20,40; [illegible],30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Diritto di cronaca, [illegible] P. Newman e S. Field. Regia di S. Pollack. Or.: 15,30; 17,55; 20,10; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Paradiso con W. Aames e P. Cates. Regia di S. Gillard. Or.: 15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540.380): Caldo profumo di vergine (v. 18). Ap. 10; u.t. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Popeye, regia di Altman. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.512): Arturo, di S. Gordon, con L. Minnelli e D. Moore. Or.: 15,15; 17; 18; 20,45; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Quella vistosa di mia moglie (v. 18). Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 4r, tel. 873.738): Infinita bagnata (v. 18). Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
[illegible] (Via XX Settembre 210r, tel. 542.213): La casa stregata, con R. Pozzetto e G. Guida, regia di B. Corbucci. Or.: 15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. L. [illegible]
VERDI (Via XX Settembre [illegible], tel. 562.137): Reginna, di M. Forni [illegible]. 14,30; 17,05; 18,40; 22,20. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): «10».
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.941): Domenica del sonno (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.340): Il marchese del Grillo.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380.493): Il tempo delle mele.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.000): Borotalco.

CINEMA [illegible]

DANTE (Via Carducci 1/8, tel. 590.757): Desastar 81.

DIANA: Fobia (prima visione).
CLUB INSTABILE (Via Cadelli 9r): ore 21-23. Antiquariato L. 2000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70c): Scontro di titani.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 206.516): Lettera inscindibili (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13rr, tel. 566.418): Eccezzziunale al brocolo tra (v. 18).

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Virus - L'infermiera di notte (v. 14).
ASTORIA: Piccolo coloniale ancora.
ELDORADO: Eccitazione (v. 14).
MASSIMO: Chiamata 9999 taxi per sì-gnora (v. 18).
MODENA: Eruzione (v. 18).
SPLENDOR: Corpi violenti (v. 18).

CORNIGLIANO
ESPERIA: riposo.

PEGLI
EDEN: Le nuove avventure dell'Ape Maia.

CERTOSA
COLOMBO: Le ragazze superporno (v. 18).

SESTRI PONENTE
GARDEN: Segnale d'amore (v. 18).
ROMA: ore 21. Spettacolo teatrale con Gigi Sabani e Umberto Napolitano.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: [illegible] marbosi (v. 18).

QUINTO
FLORA: Agente 007: [illegible] per i tuoi occhi.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: L'altro piacere (v. 18).
MIGNON: «900 atto II».
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: La moglie superporno (v. 18).
ITALIA: Il supermolleggiato.

CHIAVARI
ASTOR: La calda dive del sesso (v. 18).
CANTERO: Il marchese del Grillo.
MIGNON: Una notte con Vostro Onore.
NUOVO: L'orgia dell'amore (v. 18).
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

[illegible] MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Domenica ore 15,30: La Bohème di G. Puccini. L. 18.000 - 12.000 - 6500.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 493.586): ore 20,30: Il Nuovo Testamento di S. Guitry, regia di L. Puggelli, con A. Lionello. Compagnia A. Lionello.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 20,30: L'uomo, la [illegible] e la virtù di L. Pirandello, con G. Cecchi e E. Graziosi, regia di C. Cecchi. Compagnia Il Granteatro.
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): Venerdì ore 21: O quarto d'ea da Rosso di P. Vevo, regia di G. Mangini. Gruppo Teatrale Endes. L. 3200 - 2800.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.358): Ore 21: Clacson, trombette e pernacchie di Dario Fo, con D. Fo e F. Rame. Musiche di F. Carpi. Collettivo Teatrale La Comune. Posto unico L. 6000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): Venerdì ore 21, per il ciclo A tempo di musica [illegible] di R. Santinelli. Chiesra classe.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.048): riposo.
TEATRO DELL'ARCIVOLTO (telef. 282.427): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: Giovedì ore 21: per il ciclo [illegible] concerto del Publio S. Volta.
TEATRO VERDI (p. [illegible] - Sestri Ponente): Giovedì ore 21: Spettacolo con F. Andreasi. L. 3000.
PALAZZO SPINOLA: domani, ore 18: Concerto dell'Orchestra da Camera di Genova. L. 2000.
PALASPORT (piazzale Kennedy): riposo.
TEATRO MODENA (tel. 456.772): riposo.

RITROVI

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA NEW YORK: riposo.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20/2): ore 21,30: Concerto jazz con il Quartetto Coscia-Crivelli ed il Guitar Ensemble. L. 4000 (2 concerti).

CINE-VARIETA'

SUPERBA: Viaggi erotici (v. 18).

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.166): Eccezzziunale veramente.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.663): riposo.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): Paradiso.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Tutto per la libertà (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25.714): Borotalco.
OLIMPIA: Moglie perversa (v. 18).

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4r, tel. 36.83.22): «10».
CINEMA [illegible] (via Piave 13, tel. 21.142): Le cellule di vetro (in tedesco e sottotitoli in italiano).
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
RITZ: La sinfonia delle ultime porno (v. 18).
COLOMBO: Festa perduta.

ALBENGA
AMBRA: Shining.
ASTOR: Introduzione perduta (v. 18).
CRISTALLO: non pervenuto.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: riposo.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Porgi l'altra guancia.
CRISTALLO: Donne bagnate di sesso (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.
[illegible]
OLIMPIA: riposo.

Savona: Ruzante in scena stasera

SAVONA — Oggi, alle 17, nel ridotto [illegible] teatro Chiabrera, incontro con gli attori del Gruppo della Rocca, sul tema «L'avventura di Ruzante».

Questa sera, ultima rappresentazione [illegible] spettacolo omonimo rappresentato [illegible] Chiabrera, dalla compagnia del Gruppo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Sesso scatenato (v. 18).

LOANO
PERLA: Cottegiali superporno (v. 18).
LOANESE: Justine una taboratrice dell'amore (v. 18).

MILLESIMO
ITALIA: Le leste della morte (v. 18).
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tribute.

SPOTORNO
MIGNON: riposo.
FILMSTUDIO ALGA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO BABAZIA: riposo.

VALLEGGIA
[illegible] e piccione di piazza S. Marco.

VARAZZE
VERDI: riposo.
TERIO: riposo.

TEATRI

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
TEATRO CHIABRERA: ore 20,45: Il Ruzante alla corte del cardinal Marco e Francesco Cornaro, del Gruppo della Rocca.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

AMBRA: La porno gola (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 10, tel. 23.674): La porno visione (v. 18).
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.671): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bertone, tel. 73.470): riposo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Il testamento.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: ore 21 Cineforum.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Dalle 9 alle 5... orario continuato.
[illegible]: Spiaggia di sangue.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il furore della Cina colpisce ancora.
ZENIT: riposo.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Dammene ancora (v. 18).

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Laguna blu.

SANREMO

PRIME [illegible]

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.971): La casa stregata.
RITZ (via Matteotti): Ma che siamo tutti matti?
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.210): Borotalco.
CENTRALE (via Matteotti): [illegible] Cool.
SANREMESE: Pornhistory (v. 18).
SUPERCINEMA: Buddy Buddy.
ORFEO: Vorrei per una moglie [illegible] (v. 18).

[illegible]

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.380): Orgia pornografica (v. 18).
MIGNON: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.

I programmi delle televisioni private

TELERADIOCITY

Ore 6 Buongiorno da Telecity; 7,15 Cartoni: God Sigma; 7,45 Cartoni: Heidi; 8 Telefilm Non è sempre caviale; 10 Film: Marinai e mezzanotte; 11,45 Telefilm Famiglia Smith - Tre Flash; 12,15 Telefilm: Operazione sottoveste; 12,45 Telefilm: Sulle strade della California; 13,45 Telefilm: Famiglia Bradford; 14,45 Telefilm The Big valley; 15,45 Doris Day show; 16,15 Cartoni: Starsinger; 16,45 Cartoni: Hanna e Barbera; 17,15 Cartoni: God Sigma; 17,45 Cartoni: Heidi; 18,30 Telefilm Famiglia Bradford; 19,30 Tre Flash; 19,35 Telefilm Love american style; 20 Cartoni: Starsinger; 20,30 E' ferlissimo; 23 Film: La polizia accusa: il servizio segreto uccide; 0,30 Film: Perversione - Segue non [illegible]

TELERADIOCITY 2

Ore [illegible] Idem TRC 1; [illegible] Telefilm: I misteri di New York; 12,45 Tre 2 Flash; 13 Film: Il terrore dell'Ovest; 14,30 Cartoni: [illegible] Sigma; 15 Cartoni: Heidi; 15,30 Mezz'ora con voi; 16 Film: Fuoco ad oriente; 17,30 Film: I fucilieri del deserto; 19 Il discorriere; 19,30 Gran Bazar; 19,40 Idee shopping; 20 Telefilm: La famiglia Smith; 20,30 Telefilm: The big valley; 21,30 Film: Maidy il piacere dell'uomo; 23 Telefilm: Ironside; 24 Film: Novelle [illegible] ziose di vergini vogliose; 1,30 Non story Tre 1.

SAVONA TV

Ore 11,55 Cartoni: Principessa Zaffiro; 12,25 Cartoni: I grandi personaggi; 12,45 Telefilm: I nuovi Rookies; 13,30 Telefilm: The Collaboratore; 14,30 Live in music, a cura di Gianni; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film: Una ragazza chiamata Tamiko; 17,30 Telefilm: I nuovi Rookies; 18,20 Il [illegible] me cheu; 18,45 Telefilm: Ragazzi [illegible] Gemini; 19,15 Notiziario - Borse - Oroscopo; 19,25 Previsioni del tempo - Notizie utili; 19,30 Telefilm: Incredibile dott. Hulk; 20,30 Telefilm: Capitani e Re; 21,30 Film: I bucanieri; 23 Telesera.

TELE T.R.I.L.

Ore 11 Film: L'evaso; 12,30 Telefilm: Woobinda; 13 Cartoni: Monkey; 13,20 Cartoni: Pinocchio; 13,40 Telefilm: Affari di cuore; 15,30 Film: Billy il Mancino; 17 Cartoni: Monkey; 17,30 Cartoni: Pinocchio; 18 Music; 19 Telefilm: Woobinda; 19,30 Telefilm: Sanford & Son; 20,30 Liscio; 22,30 Film: Tatort thrilling (Violenza); 24 Follie di notte; 0,30 Film: Billy il mancino; 2 Film.

TELECITTA'

Ore 10 Film: [illegible] catena; 11,30 Album dei ricordi; 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Film: Il grande vendicatore; 14,30 Leggiamoli insieme; 15 Tutta Zena in un caruggiu; 15,25 Cartoni: Charlotte; 15,50 Film: Il re di Roma; 17,15 Cartoni: Charlotte; 17,45 Telefilm: La storia del West; 18,15 La [illegible] salute, Usl IX; 18,45 Chiediamolo all'assessore; 19,15 Speciale Liguria; 19,45 Gioco e quiz: Robe da matti; 20,15 I dibattiti di Telecittà; 20,45 Film: Destinazione marciapiede; 22,15 Speciale Liguria; 22,45 Film: Iper secret.

TELEGENOVA

Ore 10 L'unica legge in cui credo, film giallo; 11,30 Il Barone, telefilm; 12,30 Cartoni: Zambot; 13 Un affare di cuore, film drammatico; 14,30 Cartoni: Megaloman; 15 Cartoni; 16 Amanti [illegible] mostro, film orrore; 17,30 Il discorriere, programma musicale; 18 Cartoni; 18,30 Cartoni; [illegible] Il leone bianco; [illegible] Cartoni; 19,30 Sport, dilettantissimo: tutto [illegible] calcio minore; 20,15 Telegenova notizie, fatti di Genova e della Liguria; 20,35 Passo parola, interviste; 21 Un giorno di terrore, film drammatico; 22,30 Peyton Place, telefilm; 23,30 [illegible] in pista, rubrica sportiva; 24 Dipartimento S, telefilm.

TELENORD TN4

Ore 10 L'orsacchiotto Misha, cartoni; 10,30 Baldios, cartoni; 11 Lo sterminatore dei barbari, film avventura 1964; 12,30 Special: 13 Charlie's Angels, telefilm; 14 Storie di Vita: Fortunata e Jacinta, sceneggiato; 14,55 Vorrei non essere ricca, film; 16,30 Jenny, cartoni; 17 L'orsacchiotto Misha, cartoni; 17,30 Don Chuck castoro story, cartoni; 18 I dodici legionari, telefilm avventura; 18,30 La grande vallata, telefilm western; 19,30 Parliamo di magnetoterapia, rubrica di medicina; 19,45 Ciao ciao, cartoni: Rocky Joe; 20,15 Charlie's Angels, telefilm; 21,15 90 secondi: Le opinioni che contano - Il giorno dello sciacallo, film 1973; 23 L'oroscopo di domani; 23,05 The dragon, film documentario sulle arti marziali '79; 0,40 Breed, [illegible] drammatico.

CANALE 31

Ore 13,30 [illegible] 31; 15,30 Telefilm: Ispettore Bluey; 16,30 Telefilm: L'immortale; 17,30 Cartoni: Tre contro tutti; 18 Film: Più prepotenti di prima; 19,30 Speciale Casinò; 20 Telefilm: Ora zero e dintorni; 20,15 Tg; 20,30 Telefilm: Nata libera; 21,20 [illegible] di [illegible] bualità: Controluce; 22,35 Film: Metti le donne altrui nel mio letto.

TELEIMPERIA

Ore 12,45 Tvi notizie; 13 Asta; 16,35 Film; 18 Telefilm: La corda al collo; 19 Telefilm; 19,30 Film; 20,40 Tvi notizie; 21 Unione Commercianti; 21,15 Artespazio; 22 Noi, voi insieme sull'onda del destino (spettacolo).

TELESANREMO

Ore 12 La fanciulla di Avignone, telefilm; 12,30 [illegible] giorno, notiziario; 12,40 [illegible] giorni della montagna, cartoni; 13,05 [illegible] cartoni; 13,30 [illegible] giorno, notiziario; 13,40 Mini asta; 14,40 Film: Amarti è il mio destino; 16,10 Ultimi sopravvissuti, documentario; 16,40 Claudine, telefilm; 17,30 Daltanego, cartoni; 18 Jerome, telefilm; 18,30 Heidi, cartoni; 19 Discorriere; 19,30 Diario flash, notiziario; 19,35 La fanciulla di Avignone, telefilm; 20 Passo parola; 23,30 Diario sera, notiziario; 20,45 Arsenio Lupin, telefilm; 21,45 [illegible] sette, inchiesta; 22,30 Film: Dieci cubetti di ghiaccio; 24 Film: Josephine - [illegible] notte - Notiziario.

A&G TELEVISION - CANALE 5

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Cartoni: La battaglia dei pianeti: Attacco al centro Nettuno; 10 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,30 Film: Strada sbarrata (drammatico); 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni: Pinocchio; 13 Cartoni: Pinocchio; 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Teleromanzo Sentieri; [illegible] Film: L'uomo dai mille volti; 17 Cartoni: Capitan America: La nascita di Capitan America; 17,30 Cartoni: Pinocchio; 18 Cartoni: T[illegible] 5: Terremoto; 18,30 Pop corn; 19 Telefilm: Tarzan: Libertà per un leopardo; [illegible] Notizie sera; 20 Telefilm; 20,30 Spettacolo di varietà: Attenti a noi due; 21,30 Film: Romanzo popolare (commedia); 23,25 Notizie notte; 23,30 Speciale Canale 5; 24 Film: Affare Dominici (drammatico); 1,50 Telefilm: Agente speciale: Un esperimento stupefacente.

TELEARCOBALENO

Ore 11 Peyton Place, telefilm; 11,55 Tv... amico; 12,25 Giorno per giorno, telefilm; 12,50 Jackie Forsetto, cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Cartoni: Kimba; 14,30 Palcoscenico, telefilm; 15 Film; 16,30 Giorno per giorno, telefilm; 17 Bye bye Billys: Felyx, cartoni; 17,25 La banda dei ranocchi, cartoni; 17,50 Jackie Forsetto, cartoni; 18,15 Kimba, cartoni; 18,40 Laremie, telefilm; 19,30 Cronache del cinema; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,55 Girogiorno; 20 Ruote in pista, settimanale di [illegible] lomobilismo; - Meteoliguria; 20,30 Peyton Place, telefilm; 21,30 Film: Un giorno di terrore; 23 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,05 La telesala.

TIVUESSE

Ore 11 Film; 12,30 Cartoni: Marine Boy; 13 Cartoni: Lassie; 13,30 Cartoni: Lady Oscar; 14 Cartoni: Sally the Witch; 15 Telefilm: Detective [illegible] 30; 15 Telefilm: Vita da strega; 16,30 [illegible] bam. Cartoni: Babil Junior, Lassie, Marine Boy, Scooby Doo, Babil Junior; 18,30 Cartoni: Sally the Witch; 19 Tranlaminut; 19,30 Telefilm: Vita da strega; 20 Cartoni: Lady Oscar; 20,30 Sceneggiato: Da qui all'eternità; 21,30 Film: Prigionieri del mare ('58); 23 Domani [illegible] XIX; 23,05 Film: Sher[illegible] Holmes e la porta della morte ('45).

[illegible]

Ore 10 Film: Grido di vendetta; 12 Cartoni; 13 Tg Tris; 13,30 Roberta e le stelle; 14,30 Documentario; 15 Film: Pistole puntate; 16,30 Telefilm; 17,30 La grande pallina blu; 18 Tg Tris; 18,15 Cartoni; 18,30 Magia cerimoniale; 19,15 Tre volte donna; 19,45 Musicale; 20 Tg Tris; 20,15 Pianeta cinema; 20,30 Rubrica religiosa; 21,15 Asta Bottiola - Programmi della notte.

2 RTV

Ore 8 Film: La casa delle mele mature; 10,30 Cartoni: Pattuglia speciale; 11 Telefilm: Quella strana [illegible] 12 Nacchi per voi; 12,45 Tg; 13 News; 13,40 Pagina 3; 14 Film: Tapepa; 15,30 Cartoni: La pantera rosa; 16 Allegra fantasia; 17 Film: La mia Colt ti cerca... 4 ceri ti attendono; 18,30 Calcio brasiliano; 19 Teatevin; 19,20 Redazionale; 19,30 Reporter; 19,50 Rvm; 20 Telesala; 24 Giallo e le stelle; 0,05 Film: Fra Tazio da Velletri.

TELEBUONGIORNO

Ore 12 Dite la vostra; 12,25 Telefilm: Capitan Luckner; 12,50 Cartoni; 13,15 Tv notizie; 13,30 Film: L'uomo del Sud; 15 Tv notizie; [illegible] Miscela, programma per bambini; 18,30 Documentario: Intorno al mondo; 19 Speciale Nacchi; 19,30 Tv notizie; 20 Mercatissimo; 21 Asta Merighi; 0,15 Oroscopo; 0,20 I programmi di domani.

CANALE 7

Ore 20: Music Unlimited; 20,30 Telefilm per ragazzi: Fon Tac; 21 [illegible] classico; 21,30 Rubrica di basket: Settecanestri; 22,30 Film: [illegible] assassino per un testimone.

TV FRANCESI

F1

Ore 12,05 Réponse à tout; 12,30 Les visiteurs du jour; 13 TF1 actualités; 13,40 Un métier pour demain: «Des métiers de l'illustration». 13,55 Mercredi-moi-tout. 15,50 La belle santé: changement de quart. 15,55 Les pieds au mur; 18,15 Flash TF1; 18,25 Un rue sesame. Trelou les pouces verts; 18,45 Quotidiennement votre. Mini-clubs: L'enfant photographe; 18,50 Les paris de TF1, Avec Francis Gustier; 19,05 A [illegible] 19,20 Actualités régionales; 19,45 Vous pouvez [illegible] pter sur nous; 19,50 Tirage de la Loterie Nationale; 20 TF1 Actualités; 20,30 Tirage du Loto; 20,35 Les mercredis de l'information. L'or des profondeurs; 21,40 Les [illegible] sacrées; 22,40 Glenn Gould joue Bach; 23,40 TF1 actualités et fin.

[illegible]

Ore 11,45 Magazine régional; 12,05 Passez donc me voir; 12,30 J'ai la mémoire qui [illegible] che; 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Stade 2 Midi; 13,50 La vie des autres; 14 Tello des bêtes; 14,50 Recre A2; 17,25 Les carnets de l'aventure. Overland, les paroles du desert; 18 Platine 45; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord, pas d'accord; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 L'histoire en question. Budapest 1956; 21,55 Les jours de notre vie. Le manque de souffle. L'asthme; 22,40 Concert - Actualités; 23,15 Journal de l'A2.

FR3

Ore 15 [illegible] de l'assemblée nationale (sous réserve); 18,30 FR3 jeunesse; 18,55 Reportages régionaux; 19,10 Soir 3. Theme actualité socio-économique; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Television regionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux [illegible] 20 heures à Albi; 20,30 Cinema 16: Esquisse d'une jeune femme sans dessus-dessous, telefilm; 22 Soir 3.

Il Comune, per ora, è soltanto in grado [illegible] finanziare la stagione estiva

L'austerity investe il Chiabrera bilancio tagliato, meno programmi

SAVONA — Mentre, [illegible] suo [illegible] in successo, si va [illegible] rendo il cartellone [illegible] concerti e degli spettacoli di prosa organizzati dal Comune, cupe ombre [illegible] vanno addensando sulla prossima stagione teatrale del «Chiabrera».

Difficoltà finanziarie, l'esigenza di programmare attentamente gli interventi in ordine di assoluta priorità, la necessità di adeguare le spese alle entrate, hanno obbligato l'assessore [illegible] Finanze, Carlo Zanelli, a «tagliare» gli stanziamenti destinati ai singoli settori di attività. Il bilancio di previsione, che entro la fine del mese sarà presentato all'esame del Consiglio comunale, si ispirerà dunque a concetti di austerità, anche se comprenderà finanziamenti non indifferenti per l'esecuzione di importanti opere pubbliche e per la prosecuzione dei cosiddetti interventi sociali.

Per l'assessorato allo Sport [illegible] allo Spettacolo si preannunciano però tempi duri. *«Nonostante il continuo aumento dei costi* — osserva Luciano Locci — *per la stagione estiva del "Chiabrera" è prevista la disponibilità [illegible] una somma pari a quella dello scorso anno: [illegible] milioni. Nulla invece per la stagione invernale. Questo ovviamente crea difficoltà e problemi che [illegible] come riusciremo a superare».*

Già per la stagione 1981-'82 ci sono stati «ridimensionamenti» rispetto al passato e ciò ha portato a una riduzione del numero degli spettacoli. *«Negli scorsi anni* — sottolinea Locci — *siamo sempre riusciti a organizzare spettacoli "fuori stagione" mentre quest'anno abbiamo dovuto accontentarci dei dieci concerti e dei dieci spettacoli di prosa messi in cartellone. Il successo è stato pieno e l'affluenza di spettatori notevole, ma è chiaro che l'aumento dei prezzi dei biglietti non ha potuto seguire quello dei costi delle compagnie per cui il bilancio, come in passato, si chiuderà in passivo».*

[illegible] quindi è in pericolo la stagione invernale, per quella estiva si prevedono tagli nel [illegible] se non nella qualità degli spettacoli. *«Vedremo* — dice Locci — *vedremo quello che potremo fare con i [illegible] che ci verranno dati».*

Intanto, prosegue l'organizzazione della rassegna dell'artigianato ligure che tra la fine di luglio e i primi [illegible] sto si terrà sul Priamar. [illegible] previste alcune novità tra cui la presenza, con i suoi prodotti, di una città straniera, probabilmente tedesca. **n. e.**

Diano: concerto Amici della musica

DIANO MARINA — Con Chopin, Puccini, Beethoven, [illegible] e Schubert si concluderà, giovedì prossimo, il ciclo di concerti di musica classica organizzati dal Circolo «Amici della musica».

Lo spettacolo si inizierà alle 18. Verranno premiati i due musicisti Fernando Forti (violinista) e Aldo Opitti (pianista tra i più giovani della provincia) che hanno suonato gratuitamente. Saranno donate loro due preziose pergamene.

Un bilancio dopo «Pelléas et Mélisande» al Margherita

I genovesi vogliono [illegible]?

GENOVA — Si sono concluse al Teatro Margherita le repliche di *Pelléas et Mélisande* di Debussy. L'opera, presentata in un buon allestimento, con direttore d'orchestra e regista (rispettivamente Reynauld Giovaninetti e Giancarlo Menotti) particolarmente abili a restituire l'irreale e affascinante clima debussyano, non ha avuto il successo di pubblico che meritava.

Purtroppo a Genova si è ancora ancorati eccessivamente a vecchie tradizioni operistiche. Gli appassionati vogliono sentire l'aria, la [illegible] baletta, la romanza di successo. Esiste ancora una folta schiera di melomani che vola da un teatro all'altro della penisola per poter sentire, in pochi giorni, due o tre diverse edizioni di una stessa opera e fare così il confronto fra l'acuto dei vari soprani e tenori.

E quando un ente offre un capolavoro come *Pelléas et Mélisande* (in una edizione decorosissima) molti snobbano l'avvenimento. Va però detto che ogni teatro ha il pubblico che si merita. Genova sconta ora gli errori di tanti anni di immobilismo culturale che hanno impigrito gli ascoltatori, qualche *Bohème* di meno nel passato, e un po' più di coraggio nell'offrire organicamente, stagione per stagione, qualcosa di meno conosciuto (ma di altissimo livello e di indiscutibile importanza storica), non avrebbe portato a questa disdicevole defezione per *Pelléas et Mélisande*.

Il direttore d'orchestra Reynauld Giovaninetti

Una defezione che potrebbe [illegible] più massiccia, in chiusura di cartellone, quando verrà messa in scena *Lulu* di Alban Berg.

Pelléas et Mélisande infine ha messo ancora una volta [illegible] luce le carenze acustiche [illegible] Margherita. Non ci si riferisce [illegible] alle raffinatezze direttoriali [illegible] Giovaninetti non totalmente recepite dalla platea, ma, specialmente, a un divertente episodio avvenuto alla «prima» dell'opera: durante l'esecuzione si è avvertito [illegible] insistente «martellare» proveniente [illegible] punto alto del teatro. Il pubblico ha iniziato a rumoreggiare e a inveire contro l'ignoto disturbatore. Si è poi scoperto che la causa di tutto [illegible] il cuoco [illegible] vicino ristorante, impegnato a battere delle gustose braciole inconsapevole [illegible] danno che stava procurando all'arte...

A Genova
Rita e Teddy cercano talenti

GENOVA — Teddy Reno e Rita Pavone, infaticabili, sono ancora per due giorni a Genova, e precisamente (oggi e domani) presso la discoteca «Blue Moon» di piazzale Marassi, per esaminare, come a un «appello» universitario in sessione straordinaria, ben duecento aspiranti artisti.

Si tratta d'una tappa del «Talentiere», trovata monocorde dei due «scopritori di talenti» sconosciuti nella provincia italiana: attori comici, musicisti, fantasisti e soprattutto cantanti (solisti e gruppi saranno oggetto del loro controllo).

Ci sono prove generali, controlli successivi, selezioni, «rose ristrette»: domani sera saranno prescelti i pochi eletti, destinati a ripercorrere gloriosamente le «luci della ribalta» come le grandi stelle.

Il mito [illegible] successo è indubbiamente [illegible]: basta vedere la «coda» interminabile di aspiranti [illegible] sogni intatti, sul piazzale di Marassi. Giovani, giovanissimi, adolescenti, bambini persino, accompagnati da codazzi di parenti, genitori.

Non si divertono, invece, [illegible] dalla loro équipe [illegible] consiglieri. Teddy Reno e [illegible] ta Pavone, Vederli, [illegible] pure con qualche ruga (soprattutto lui) in più o con qualche chilo di troppo, ma sempre levigati, sorridenti, efficienti e un po' perbenisti è da solo un manifesto: venite, sembrano suggerire ai prossimi «saranno famosi», venite, non vedete come siamo ancora gradevoli?

Poi [illegible] carovana degli «esami viaggianti» si sposta con discrezione su un'altra piazza italiana, in attesa dell'immancabile finalissima. **p. l.**

Curiosa edizione [illegible] «Molto rumore per nulla» al Rossini di Imperia

Shakespeare sui pattini a rotelle

Regia di Augusto Zucchi, protagonista Nando Gazzolo - Pubblico sbalordito per la novità

IMPERIA — Un Shakespeare sui pattini a rotelle. Qualche spettatore è allibito, quando ha visto irrompere sulla scena del Teatro Rossini Roberto Antonelli (Claudio) e Aldo Alori (Don Pedro) con i piedi infilati in questo insolito mezzo di locomozione, certo più adatto alle estrosità [illegible] discoteca «Studio 54» di New York che a una commedia del drammaturgo inglese.

Eppure, in questa allegra, farsesca, ma [illegible] dissacrante edizione di [illegible] rumore per nulla — di cui è disinvolto protagonista Nando Gazzolo, nei panni [illegible] Benedetto, ed è regista il genovese Augusto Zucchi, che il [illegible] marzo debutterà a Roma anche come attore, [illegible] Teatro dell'Orologio, ne *I terroristi*, di [illegible] Moretti (attraversa un periodo di felice creatività: presenterà poi *L'adulatore* di Goldoni) — l'uso degli schettini non è arbitrario, perché una rigorosa ricerca storica ha dimostrato che, all'epoca, esistevano [illegible] per quanto in versione rudimentale.

Si tratta anzi di un mezzo efficace per sottolineare il taglio grottesco, da opera buffa, richiamato pure [illegible] vivaci intermezzi musicali, che Zucchi ha voluto imprimere alla messinscena, attraverso un testo brioso, che si avvale sia della traduzione moderna [illegible] Angelo Dallagiacoma, sia del suo personale adattamento. Il linguaggio si fa più attuale: Leonato, governatore [illegible] Messina, diventa la vedova Lionati, efficacemente resa da Didi Perego; Agresto e Leporello vengono fusi in quel godibilissimo Cagnolati, al quale Francesco Di Federico regala caratteristiche da barzelletta sui «carabinieri» (soldatacci ignorante, capo [illegible] degli compari come Minchiuto e Bitume, a Lionati, che lo aveva tacciato di essere «asillante», replica: *«No, sono un semplice graduato, però mi fa piacere sentirmelo dire»*).

Nando Gazzolo

Azzeccata e funzionale la scena di Bruno Garofalo: una casa bianchissima, [illegible] stile mediterraneo (l'azione si svolge a Messina), qua e là sbrecciata, probabilmente [illegible] i bombardamenti di una guerra, giustificata anche dalla presenza dell'esercito, un po' cialtrone, di Don Pedro.

Al centro di questo vortice di trovate, fulcro di un meccanismo ben congegnato e oliato alla perfezione — lo spettacolo si regge sullo scoppiettio delle invenzioni, sulla sincronia [illegible] movimenti — ci sono l'esemplare Paola Mannoni e quel Gazzolo che, da 30 anni sulla breccia, è il primo a divertirsi a recitare Shakespeare. **s. d.**

Fim impresaria gestisce spettacoli per «far» sciopero

GENOVA — La Federazione [illegible] metalmeccanici, che a Genova, come in altre parti d'Italia, sta organizzando il viaggio a Roma (tre treni speciali) [illegible] lavoratori che prenderanno parte alla manifestazione [illegible] sciopero generale del 26 marzo, ha dei problemi per coprire le spese: per questo ha deciso all'improvviso [illegible] diventare «impresaria» di spettacoli musicali.

La prima iniziativa, in collaborazione con il Teatro comunale dell'Opera, consentirà, con [illegible] cinquemila lire, di assistere alla prova generale della «Bohème», la sera del [illegible] marzo prossimo, al Margherita.

La seconda iniziativa, ancora più «audace», è stata organizzata, il 24 marzo, al Teatro Verdi [illegible] Sestri Ponente. [illegible] esibiranno una serie di complessi genovesi, quasi tutti «rockettari».

Il ricavato delle due serate andrà all'Fim.

Incontro genovese con l'intrattenitore-cabarettista

Il Portento arrivato a Blitz

Dal ristorante al calcio allo spettacolo - «Ora umorismo da caserma»

GENOVA — *Ha la testa riccioluta, la magrezza adolescenziale e i lineamenti regolari che sarebbero piaciuti a Pier Paolo Pasolini; ma appena, irriverentemente, qualcuno glielo fa notare, Orlando Portento s'inalbera.*

Trentasette anni ben portati, il fisico asciutto [illegible] quando giocava al calcio e faceva l'allenatore (è stato anche in [illegible] A, [illegible] Sampdoria), Portento è di origine calabrese: [illegible] ridendo che il paragone con i «moretti» pasoliniani farebbe insorgere il «clan» familiare, tradizionalissimo e rigoroso in fatto di morale sessuale, anzi eterosessuale.

Portento è [illegible] di «capo» di una famiglia [illegible] immigrati — madre, padre, fratelli, sorelle — che vivono tutti lavorando in un ristorante, issato in città alta, in un vecchio castello frastagliato, costruito dal Coppedè, in cui si fa cucina, musica e cabaret sino alle tre di notte. Deve ridere, e soprattutto essere spiritoso, anche il cliente corrucciato per i fatti propri. Da Portento non possono allignare i permalosi.

Portento (dopo la parentesi calcistica di cui non vuol parlare perché se [illegible] vomiterebbe «torrenti [illegible] fuoco contro il calcio professionistico») [illegible] intrapreso la strada dell'attore cabarettista e di «animatore-presentatore» di spettacoli di varietà. Sta vivendo in questo momento un periodo di relativa popolarità [illegible] tre volte [illegible] di seguito è stato invitato [illegible] «animatore esterno» dai responsabili della rubrica [illegible] della Seconda rete [illegible] domenica pomeriggio. Gianni Minà crede nelle doti di Portento, che va alla ricerca d'un umorismo un po' da «Caffè sport», ma più beffardo, quasi medievale, talvolta svagato e assurdo.

E' un po' la scuola del caba-ret [illegible] nato tra le mura dell'Instabile e [illegible] ha visto [illegible] il «grande» Beppe Grillo e il bravo Tullio Solenghi, assurti a gloria nazionale.

Portento è stato un po' il «terzo uomo» in quel contesto e ha vissuto un periodo di ombra: è stato [illegible] e ricicIarlo in una tv privata, [illegible] allora ha ripreso a recuperare il terreno perduto.

In che tipo di umorismo crede Orlando Portento, solo in apparenza dissacratore, e invece padre modello («Mio figlio l'ho praticamente allattato» — dice e spiega che la notte, quand'era neonato, era più lesto della moglie a cullarlo e accudirlo) e difensore dei valori tradizionali della famiglia?

«In un umorismo che tutti capiscano — *dice Orlando, interrompendo l'elogio dei fagioli calabresi, ottimi per la zuppa* — ma al tempo stesso un umorismo che sia creativo, assurdo, intelligente, insomma. Quindi, il contrario di quello imperante, da [illegible] e direi quasi per minorati. Non voglio fare nomi, per [illegible] rità, [illegible] li abbiamo capiti».

E di Beppe Grillo, un tempo suo «rivale» non vuol dire nulla?

«Basta, è stato detto troppo, le mie parole sono già state travisate mille volte. [illegible] so lui è Gesù e io...». *Barabba? Che brutto confronto: Portento teme che il figlio, quando sarà grande, lo venga a sapere.* **p. l.**

«La conferenza degli uccelli»

[illegible] — Sarà presentato entro la fine del mese al Centro culturale del Levante il nuovo lavoro del Teatro del Coccodrillo [illegible] Giorgio Pupella. Si tratta de *La conferenza degli uccelli* che viene ad integrare e completare, nella [illegible] versione definitiva, lo spettacolo *Le storie del Sole e della Luna* che nella scorsa stagione [illegible] ha partecipato [illegible] Quarto festival del teatro di figura di Cervia e alla Terza rassegna del teatro [illegible] animazione di Palermo.

Realizzata con il Teatro delle Ombre, *La conferenza degli uccelli* è ispirata a [illegible] racconto del poeta persiano Attar, [illegible] quale Peter Brook ha ricavato l'allestimento presentato [illegible] Avignone nel 1979. Le ombre sono state realizzate [illegible] Maria Alacevich, le musiche sono di Igor Stravinski.

Il debutto genovese avverrà dopo [illegible] prima nazionale a Ravenna.

APPUNTAMENTI FLASH

Una sera di cabaret con Felice Andreasi

GENOVA — Secondo appuntamento con il cabaret, domani [illegible] Verdi di Sestri. Felice Andreasi presenta: *Questa sera*. L'ingresso costa 3000 lire e per i soci Arci 2500.

Balletti dietro il sipario

GENOVA — Venerdì, nel foyer del Teatro Margherita, sarà inaugurata la mostra *Dietro il sipario*, immagini ottiche di Zeno Bassani. Il parco di Nervi ospita periodicamente il Festival internazionale del balletto. Vi convergono complessi e nomi di ballerini fra i più noti della danza classica, moderna e folkloristica, che offrono un'immagine suggestiva di questo mondo. Tecniche raffinate, coreografie, virtuosità interessano ogni intenditore, ma al [illegible] fuori di tali aspetti tecnici e artistici, questa gente nella sua varietà di razze, provenienze, cultura costituisce un valido materiale d'osservazione [illegible] profilo umano.

Dietro il sipario, durante le prove, quando la tensione imposta dal lavoro [illegible] è continua e stressante [illegible] nelle [illegible] di spettacolo, affiorano i caratteri nei loro impegni, slanci, vanità, invidie, amori e odi, è in questo mondo che si è infiltrato l'obiettivo.

Stasera «Excalibur» [illegible] Boorman

[illegible] — Il Cineclub Chaplin di piazza dei Cappuccini propone per stasera il film *Excalibur* di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson.

«Roma città libera» [illegible] Flaiano

GENOVA — Al cinema San Fruttuoso di piazza Martinez è in programma oggi *Roma città libera*, di Pagliero, con Ennio Flaiano, Vittorio De Sica, Valentina Cortese.

Rinascimento e barocco con il liuto

GENOVA — Per i concerti degli incontri musicali, domani liuto rinascimentale e barocco con Sandro Volta, che [illegible] guirà brani di Kapsberger, Vallet, Dufaut, Mesangeau.

«Musicanovecento» a Genova

GENOVA — Prosegue a [illegible] Spinola *Musicanovecento*: l'orchestra da camera di Genova eseguirà, oggi pomeriggio alle 18, un programma di musiche di Erik Satie, Arthur Honegger, Darius Milhaud, Francis Poulenc.

Prevista nella notte la votazione del progetto preliminare

Sarà più facile entrare a Novara con le nuove strade in programma

La relazione dell'architetto Rizzi, coordinatore dei lavori per la revisione del piano regolatore - Si dovrebbe ottenere uno snellimento del traffico in arrivo da Nord

NOVARA — La battaglia sul piano regolatore generale (Prg) si è aperta ieri sera dopo che lunedì l'assessore all'urbanistica, il repubblicano Ferruccio Chiarino, ha messo in evidenza lo spirito e le volontà politiche contenuti nel progetto preliminare di Prg. L'architetto Sergio Rizzi, coordinatore dei lavori per la revisione del piano, ha svolto in consiglio comunale una dettagliata relazione sul lavoro di revisione durato sette anni.

La votazione sul progetto preliminare è prevista nella notte. Soprattutto i comunisti hanno preannunciato una dura opposizione ma il piano dovrebbe passare con i voti della maggioranza. L'assessore Chiarino, nel suo intervento, prevenendo le obiezioni sui metodi di consultazione con le forze sociali della città, ha anticipato le intenzioni dell'amministrazione di andare ad una doppia consultazione con i comitati di quartiere. Saranno raccolte prima le osservazioni sugli aspetti generali del piano, poi quelle speciali di ogni comitato di quartiere.

Il nuovo Prg, rispetto al precedente, prevede un ridimensionamento della popolazione residente, fissata ora in 135 mila unità. L'individuazione del nuovo sistema viario è una delle caratteristiche peculiari del nuovo piano. Uno studio è stato effettuato dalla società «Laris». Su questo problema fondamentale ha parlato a lungo, nella sua ampia relazione, l'architetto Rizzi.

Il primo momento aggregante è da considerare la tangenziale, ora in costruzione, prevista dall'Anas quale strada per evitare il centro. Una realizzazione che comporterà lo spostamento del casello autostradale verso Galliate, non considerato dall'Anas e quindi a carico del comune; sarà inoltre spostato il collegamento, sempre a Nord, fra i due assi di entrata in città, vale a dire le statali del Lago Maggiore e del Lago d'Orta. Il piano prevede anche lo spostamento della linea merci delle Ferrovie Nord, unificando le stazioni ferroviarie.

Ma il problema più grave per quanto riguarda il traffico, è quell'entrata in città dalla periferia.

Per la sua soluzione si prevede un itinerario attrezzato da Nord e da Sud, partendo dal nuovo sistema di svincoli, previsto in prossimità del centro intermodale (al Boschetto) per arrivare alla tangenziale Est, nel tratto fra la ferrovia Novara-Alessandria e la statale della Lomellina.

Un percorso completamente sopraelevato sul quale sono previsti una serie di svincoli e che consentirà l'entrata dal basso verso il centro storico, come dire una sorta di rovesciamento del traffico in arrivo da Nord, oggi sopportato interamente dal corso della Vittoria.

In questo modo si otterrebbe un decongestionamento del traffico da Nord che subisce attualmente una strozzatura all'altezza del cavalcavia delle ferrovie. Col nuovo piano si offrirà una valida alternativa all'entrata nel centro contribuendo in modo sostanziale alla soluzione dei nodi fondamentali nel sistema della grande viabilità cittadina. Con la realizzazione di questi progetti risulterebbe superfluo il sistema di tangenziali a cerchio intorno alla città. r. a.

Ferruccio Chiarino

Sergio Rizzi

Alla Montefibre una soluzione sempre lontana

VERBANIA — Sempre difficile la possibilità di una soluzione positiva nella complessa vertenza degli stabilimenti Nylon Italiana e Taban della Montefibre. Nell'ultima fase della trattativa l'azienda — secondo una valutazione dei sindacati — non sarebbe andata oltre a un pronunciamento di buone intenzioni.

La Federazione sindacale chiede invece precisi impegni nel settore nilon con installazione fra l'altro d'impianti per la produzione del nuovo Poy a garanzia della continuità produttiva dell'azienda e a parziale compenso dei tagli occupazionali nuovamente richiesti.

Per lo stabilimento Taban (settore tecno-polimeri) la soluzione è tutta nelle mani del governo che però sin qui non ha dato corso agli impegni assunti. (a. c.)

Già quattro arresti, molte denunce

Contro i furti lotta a tappeto

Novara, ci saranno più controlli «nell'interesse di tutti», dicono alla Mobile

NOVARA — Proseguendo nell'azione di repressione dei furti in appartamenti, negozi e magazzini, la squadra Mobile della questura di Novara ha operato nei giorni scorsi una serie di arresti e recuperato gran parte della refurtiva.

I primi ad essere bloccati sono stati Pasquale Ronitti, 22 anni, nato e abitante a Trieste, e Sergio Cillario, 31 anni, abitante a Moncalieri. I due sono stati fermati a bordo di un motorino che all'esame dei documenti è risultato rubato in un garage di via S. Bernardino da Siena. Nei giorni precedenti erano stati denunciati alcuni furti nella zona compresa tra viale Ferrucci e appunto, via S. Bernardino da Siena. Il Ronitti ed il Cillario non hanno potuto negare di essere gli autori non solo del furto del motorino, ma anche di altri e per questo sono stati arrestati per furto aggravato continuato.

Stessa sorte per due giovani di Novara, tossicodipendenti, bloccati subito dopo aver compiuto un furto nell'appartamento di Adele Garzolini di via Morandi, 5. Sono Fabio Duò, abitante in viale Roma, e Renato Lizzappi, 26 anni, via Dolores Bello. I due erano stati visti allontanarsi da via Morandi, seguendo le loro descrizioni gli agenti sono riusciti ad identificarli. Parte della refurtiva è stata ritrovata e i due sono finiti in carcere per furto aggravato.

Altre persone sono state individuate e denunciate a piede libero alla magistratura in seguito alle indagini. E' stata sgominata la banda che nei mesi scorsi aveva «visitato» un certo numero di asili pubblici della città, rubando, ma anche danneggiando le strutture.

«Abbiamo rinforzato i servizi — ha detto il dirigente della "Mobile" novarese — per cercare di prevenire possibili presenze sgradite in città. Specialmente di sera ci saranno dei controlli più attivi e per questo invitiamo tutti a collaborare accettando questi controlli che sono fatti nell'interesse di tutti». l. l.

A Briga venne ucciso per rapina un uomo di 68 anni

Chiesta l'estradizione dei 2 giovani accusati di omicidio in Svizzera

Sembra però più probabile che gli ossolani siano processati in Italia

DOMODOSSOLA — Il giudice istruttore di Briga, dottor Arnold, ha chiesto ufficialmente l'estradizione di Olliviero Gherardi, 22 anni, e Giorgio Broggio, 26 anni, i due giovani ossolani accusati di aver ucciso a scopo di rapina un anziano cittadino svizzero, Teodoro Karlen di 68 anni. La richiesta di estradizione è poco più che una formalità: è quasi certo che, in base alla convenzione vigente fra i due Paesi, i due giovani saranno processati in Italia.

A questo scopo è infatti già in corso la traduzione dal tedesco del voluminoso «dossier» giudiziario sull'omicidio che presenta ancora sospetti poco chiari e sarebbe maturato nel mondo dell'omosessualità. Sembra che la vittima, per anni titolare di un albergo a Riederalp, una località turistica del vicino Vallese, abbia avuto relazioni con numerosi giovani, soprattutto stranieri, che avevano lavorato alle sue dipendenze.

E forse così si spiega l'apparente facilità con cui i due giovani ossolani sono entrati nella casa per anziani «San Sebastiano» di Briga-Glis dove il Karlen, lasciata da tempo l'attività alberghiera, aveva preso un appartamento. Sulla porta dell'alloggio non sono state trovate tracce di effrazione.

Il cadavere dell'anziano albergatore è stato trovato dopo tre giorni legato mani e piedi a una sedia che si era rovesciata per terra. La vittima, colpita ripetutamente alla testa con una bottiglia, aveva il cranio fracassato. Gli inquirenti svizzeri pensano che il Karlen sia stato picchiato selvaggiamente dai rapinatori per farsi dire dove nascondeva il denaro.

In un primo tempo, la magistratura svizzera aveva fermato un giovane slavo che conosceva bene l'ex albergatore. Il giovane aveva però potuto dimostrare di trovarsi in altra città il giorno del delitto. Ai nomi del Broggio e del Gherardi sono arrivati invece i carabinieri di Domodossola dopo pazienti indagini. Setacciando gli ambienti della droga, dei giovani «balordi» che varcano spesso il confine per dedicarsi a traffici di ogni genere, i carabinieri avrebbero raccolto importanti indicazioni sull'omicidio.

Olliviero Gherardi ha alle spalle un lunghissimo «curriculum» giudiziario che comprende anche un'evasione dal carcere di Domodossola. Anche Giorgio Broggio, residente a Bognanco, era stato più volte in carcere. Ultimamente era stato arrestato dalla polizia di Domodossola perché, sotto l'effetto combinato dell'alcol e della droga, si era reso protagonista di un episodio di violenza in un dancing alla periferia della città. Al pronto soccorso dell'ospedale si era poi scagliato contro infermieri e agenti in servizio, procurando anche una ferita a un sottufficiale di polizia. a. v.

Olliviero Gherardi

Giorgio Broggio

Dopo l'ultimo episodio ai danni della famiglia del medico condotto

La zona intorno a Gattico vive nel timore che torni a colpire la «banda della sera»

GATTICO — Al calar della sera, arriva la banda. Entra nell'intimità di una famiglia: picchia, violenta, rapina. Le case prese di mira sono in genere villette con contorno di giardini, isolate dalle altre simili costruzioni vicine. Nessuno, al di fuori del luogo della rapina, si accorge di quanto sta avvenendo. I rapinatori agiscono indisturbati.

I banditi sono spietati. Si parla di donne violentate sotto gli occhi dei famigliari, i quali poi non denunciano il fatto, forse per paura. L'episodio di Gattico — l'assalto cioè della villa del dottor Guido Garuglieri, medico condotto del paese — non sarebbe che la ripetizione di quanto già era avvenuto nelle scorse settimane a Cameri in un paio di occasioni, e poi ancora a Bellinzago, Oleggio, Vaprio d'Agogna.

Nel medio Novarese si è ormai diffusa la paura: preoccupati (e impegnati) appaiono i carabinieri. I malviventi che hanno agito a Gattico sarebbero gli stessi che hanno imperversato negli altri centri. Nell'ultimo caso, si è parlato di quattro ragazzi: due, a viso scoperto, sono sembrati giovanissimi, 17 o forse 18 anni. Gli altri, con il volto coperto da passamontagna, non dovevano avere molti anni di più.

I banditi senza maschera non appartengono evidentemente alla categoria dei «foto-segnalati»: sono in altre parole degli insospettabili, quanto meno degli incensurati. In questo modo sfidano carabinieri e polizia, che sono soliti mostrare ai rapinati gli album con le foto degli individui sospetti. Gli incappucciati apparterebbero invece all'altra categoria: quella dei banditi già noti in qualche modo, e che perciò cercano di sfuggire al pericolo di un eventuale riconoscimento.

I carabinieri dispongono del fotokit dei giovanissimi che a Gattico hanno mostrato il viso. E' possibile anche che abbiano dei sospetti. Dalla sera stessa della rapina, che ha fruttato tra i 70 e gli 80 milioni (ma che soprattutto ha impressionato per la brutalità dei metodi praticati dai banditi), i carabinieri stanno cercando la pista giusta per arrivare alla identificazione di quella che viene ormai chiamata la «banda della sera». f. a.

Omegna, in ricordo di Fontaneto premiato Danova

OMEGNA — Con l'assegnazione di un'insalatiera d'argento ad un giocatore del Torino, (Luigi Danova) 300 soci del «Toro-Club» della provincia di Novara, che si erano riuniti l'altra sera in un noto ristorante del Cusio, hanno ricordato Adriano Fontaneto, della famiglia di gestori di autolinee. Socio fra i più attivi del Toro Club di S. Maurizio d'Opaglio, fu vittima, nel novembre 1979, di un incidente stradale a Trieste dove era andato per la partita Udinese-Torino.

Il premio, in ricordo di Fontaneto, è giunto alla terza edizione ed è stato quest'anno assegnato a Luigi Danova, stopper granata: nel 1980 era stata la volta di Pecci, e nel 1981 di Paolino Pulici. Alla serata erano presenti anche Alessandro Bonesso ed alcuni dirigenti del Torino.

«Adriano non mancava a nessuna delle trasferte della squadra — affermano i soci del Club di S. Maurizio — e con l'assegnazione dell'annuale premio ad un giocatore di quella che era stata la sua squadra, vogliamo ricordarlo sempre come se fosse presente con noi». (a. m.)

La Coldiretti chiede più indennità

Beura Cardezza: esposto per l'esproprio dei terreni

DOMODOSSOLA — Esposto della Coldiretti per gli espropri di terreni agricoli sui quali sta sorgendo il nuovo scalo ferroviario di Beura Cardezza. L'organizzazione provinciale dei coltivatori ha infatti chiesto al prefetto che le indennità spettanti agli agricoltori espropriati vengano calcolate in base ai valori determinati dalla commissione provinciale per il 1982 e non su quelli del 1981.

Gli indennizzi fissati per il 1982 sono infatti pressoché doppi rispetto all'anno precedente. Le Ferrovie stanno stringendo i tempi per la realizzazione del nuovo scalo che dovrà funzionare, almeno parzialmente, già nel 1983. Nell'esposto della Coldiretti si rileva che *«la celerità con cui si stanno portando a compimento le procedure per la cessione volontaria degli immobili potrebbe costituire un danno per gli agricoltori proprio per la vistosa differenza dei valori dei terreni fra l'anno in corso e quello precedente».*

La Coldiretti ha perciò chiesto al prefetto di intervenire presso l'amministrazione ferroviaria perché agli agricoltori vengano riconosciuti i nuovi valori medi dei terreni. *«Anche in considerazione del fatto* — dice una nota — *che l'indennità attualmente offerta dalle Ferrovie costituisce solo un acconto e che, in base alle vigenti disposizioni, essa va riferita alla data in cui vengono emessi i decreti definitivi di esproprio che potranno essere perfezionati solo nel corrente anno».* Su questo problema il prefetto ha subito interessato la direzione compartimentale delle Ferrovie di Milano. a. v.

Macugnaga, anche un toscano partecipa alla spedizione

Fogar e Schranz sono partiti La destinazione è: Polo Nord

MACUGNAGA — *Claudio Schranz, guida e maestro di sci di Macugnaga, famoso per le sue spedizioni extra europee e per le spericolate discese con gli sci lungo i più ripidi canaloni del Monte Rosa, è partito per il Polo Nord. Con lui ci sono Ambrogio Fogar, l'avventuroso navigatore solitario milanese, e Mario Palmucci, un altro giramondo di Grosseto. La piccola spedizione è completata da un cane esquimese che trascina la slitta per le scorte alimentari.*

«Più che una vera e propria spedizione — ha detto *Schranz prima di lasciare Macugnaga* — si tratterà di un allenamento di 250 km tra le distese glaciali, in direzione del Polo Nord. Dopo questo "assaggio" ritornerò nell'Artide con Fogar alla fine di quest'anno». *L'obiettivo è ambizioso: 900 km di marcia sul pack dalla base canadese di Capo Columbia fino al Polo Nord magnetico.*

Anche in questa occasione Schranz ha modo di mettere in pratica la sua vasta esperienza di eccezionale uomo di montagna: «L'attrezzatura della nostra spedizione è quella tipica degli esquimesi. Una tendina speciale dovrebbe permetterci di dormire a meno 40 gradi, mentre le scorte sono trainate su una slitta costruita in Svizzera e lunga quasi tre metri».

«Il cane — continua *Schranz* — servirà anche come deterrente per tenere lontani gli orsi. Per alimentazione mangeremo pancetta e carne secca di caribù. Il calendario di marcia prevede un'alternanza di 8 ore di attività e 8 di riposo».

La guida di Macugnaga ha telefonato ieri ai genitori. Poche parole dall'ultima postazione della civiltà prima dell'impatto con l'ignoto pack: «D'ora innanzi fino alla fine del mese saremo soli. Il freddo è davvero polare, anche sotto la tenda».

La spedizione dovrebbe rientrare in Italia nella prima decade di aprile. Non è la prima volta che il binomio Fogar-Schranz compie imprese d'«eccezione». Due anni fa la guida del Rosa aveva condotto il navigatore solitario in Himalaya. Ora stanno «navigando» insieme sulle immense distese glaciali verso il Polo. t. v.

Ambrogio Fogar

Claudio Schranz

Rubinetti novaresi esposti a Singapore

NOVARA — La Camera di Commercio di Novara, in collaborazione con il consorzio «Italy-Export», partecipa da sabato alla «Sibex», una mostra specializzata di materiali per l'edilizia in programma a Singapore. Saranno presenti 12 aziende della provincia produttrici di rubinetti e valvole, articoli idrotermici sanitari, marmi, graniti e accessori per l'edilizia.

L'ente ha già partecipato alle precedenti edizioni con ottimi risultati commerciali per gli espositori. Parallelamente all'esposizione è previsto un viaggio di operatori

ECONOMICI

Operai esasperati dopo l'annuncio di liquidare alcuni stabilimenti

Marano Ticino. Gli operai presidiano la Carminati in attesa di una decisione aziendale

Ancora occupazione per la «Carminati»

I dipendenti si chiedono: «Perché chiudere a Bellinzago, dove ci sono impianti efficienti?»

OLEGGIO — Continua la tensione tra gli operai delle fabbriche del Gruppo Carminati, con sede amministrativa a Milano, dopo l'annuncio della «messa in liquidazione» degli stabilimenti, ad esclusione di quello di Aosta, il Siv.

Si tratta di circa 900 persone che vengono a trovarsi senza lavoro, per una decisione alquanto inattesa e improvvisa da parte dell'amministratore del gruppo tessile, dottoressa Rita Carminati. Ora gli operai di Lonate Pozzolo (200), di Marano Ticino (197), di Bellinzago (230), di Gallarate (85) e i 40 della sede di Milano presidiano le fabbriche in attesa che venga fatta chiarezza.

La Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) ha dichiarato che l'obiettivo dei lavoratori è di riattivare gli stabilimenti in tempi rapidi perché in caso contrario si corre il rischio di perdere quella clientela che sino all'annuncio della liquidazione delle fabbriche ha provveduto ad ordinare commesse di lavoro.

Viene evidenziato il caso dell'opificio di Bellinzago (filatura) dove le maestranze hanno lavorato in quattro turni consecutivi e alterni di 24 ore con l'aggiunta di propositi di dar anche luogo a qualche assunzione dato che «il lavoro tirava». Per Marano Ticino, da tempo invece si parlava di ristrutturazione, con progetti — resi anche manifesti dalla dirigenza — di ridurre l'organico da 200 a 100 dipendenti: invece è giunta la «doccia fredda» della messa in liquidazione delle fabbriche. Viene esclusa Aosta dalla liquidazione: infatti per i circa 150 operai della Siv è stato deciso di mantenere l'amministrazione controllata.

Sindacalisti della Fulta, rappresentanti dei consigli di fabbrica e gli stessi sindaci dei centri interessati alle aziende in liquidazione sembrano alquanto perplessi di fronte alla decisione della liquidazione. Si parla di mancanza di parola da parte dell'amministratore delegato del Gruppo Carminati che nel marzo 1980, durante un accordo a Roma al ministero del Lavoro, presente il sottosegretario di questo dicastero, fece concrete promesse, assicurando, entro questi due anni trascorsi, di dar luogo a ristrutturazioni: avrebbero permesso la conservazione del posto e quindi continuità di lavoro.

Gli operai che presidiano le fabbriche non riescono a comprendere come stano proprio gli stabilimenti con impianti più efficienti (filatura di Lonate Pozzolo e Bellinzago) a presentare i conti economici più disastrosi; essi vogliono che da parte del ministero del Lavoro e della Regione Lombardia ci sia un intervento chiarificatore: «Il lavoro c'è — dicono —, perché mettere in liquidazione le fabbriche?»

Gli operai degli opifici dell'hinterland oleggese non dimenticano: «Continuiamo a presidiare gli stabilimenti — sostengono — sino a che non ci sarà qualche spiraglio di futuro che ci dia speranza di lavoro e una retribuzione per le nostre famiglie». n. g.

Novara, ci sono differenze sensibili nei costi dei generi alimentari

Va bene il listino dei prezzi contenuti (ma il supermercato è spesso meno caro)

I grandi negozi hanno possibilità diverse rispetto ai dettaglianti - Comunque un passo avanti

NOVARA — *Il nuovo listino prezzi approvato dal «Centro Assistenza Consumatori», un organismo reso funzionante dalla Camera di Commercio, che resterà in vigore sino al 10 aprile, è stato accolto con favore in tutta la provincia anche se non tutti l'hanno reso funzionante.* «Dopo l'esperimento del "listino Marcora" — *si sente dire nei negozi al momento della spesa* — questa iniziativa è molto valida. I prezzi devono essere controllati e non soltanto al dettaglio — *aggiungono* — in modo da consentirci di avere un quadro globale della nostra spesa quotidiana».

Il «Centro», curato dal presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Gueglio, e diretto dal componente la giunta camerale, Antonio Fontana, ha lungamente discusso questa prima iniziativa che dovrebbe poi essere confortata da altri interventi.

«Abbiamo incontrato non poche difficoltà per mettere insieme questo listino — *afferma Antonio Fontana* — ma alla fine siamo riusciti a dare un primo avvio a quello che sarà il nostro futuro lavoro. In tutte le zone della provincia disporremo di gruppi di rilevatori che seguiranno l'andamento dei prezzi al consumo».

Analizzando le varie voci che compongono il «listino novarese», si può osservare che alcuni generi, benché calmierati, costano più cari che al supermercato. Ad esempio: l'olio di oliva si paga 2950 lire, mentre in alcuni supermarket viene venduto a 2760; la stessa cosa per la pasta tipo semola (540 e 440); il burro (600 e 460) ed il bollito di vitello con osso (4400 e 3480).

Il dirigente della «Coop-Piemonte» Fabrizio Gillone spiega così queste differenze: «E' vero che per alcuni prodotti ci sono ogni tanto vendite promozionali, ma è anche vero che noi ci rivolgiamo ad un certo tipo di produzione, al grosso mercato, spesso facendo capo a vendite di nostri prodotti controllati. Di qui la possibilità di ottenere prezzi inferiori a quelli dell'altro mercato, che deve mettere nel conto la non lieve quota di un'organizzazione sbagliata».

Quindi ci sarebbe ancora spazio per diminuire certe voci del listino? «A questo punto — *precisa Gillone* — penso che il "centro" abbia spuntato il massimo tenendo conto delle spese che influiscono sul dettagliante. Comunque rimane sempre la presenza calmieratrice della grossa distribuzione che non deve essere sottovalutata anche come qualità di prodotto». l. l.

Novara, condannati per furto di pelli

NOVARA — Tiziana Guarda, 24 anni, di Limbiate, e Paolo Gabrieli, 22, di Brescia, due giovani giostrai bloccati la scorsa settimana dopo il furto di 32 pelli di visone (altri due erano riusciti a fuggire) sono stati processati per direttissima dal tribunale di Novara e condannati a sei mesi di reclusione, senza i benefici di legge.

I due imputati hanno cercato di negare la partecipazione al furto avvenuto ai danni di Carlo Gianoglio, 33 anni, proprietario di un laboratorio di pellicceria in corso XXIII Marzo 119. Non hanno voluto fornire notizie sui complici, *«due ragazze autostoppiste caricate per caso»* ha detto il Gabrieli.

Il loro arresto era stato possibile grazie al fulmineo intervento del Gianoglio che era riuscito a sfilare dal cruscotto dell'auto la chiave d'accensione.

Nell'altro processo, sempre per rito direttissimo, è comparso in stato d'arresto Giorgio Peltrin, 33 anni. La scorsa settimana, in pieno centro cittadino, il Peltrin si era scagliato contro un passante minacciandolo con un coltello. Poi si era ribellato anche agli agenti che tentavano di immobilizzarlo e giunto in carcere aveva tentato di aggredire anche la guardia dell'ufficio matricola.

Il dibattimento è stato velocissimo e al termine il tribunale ha deciso il rinvio degli atti al giudice istruttore per sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. (l. l.)

Basket un passo avanti

NOVARA — L'Alivar Pavesi Basket ha ottenuto domenica scorsa la sua quarta vittoria consecutiva (quinta in 6 gare di ritorno) battendo agevolmente il Biemmedue Cuneo (99-62) e facendo un ulteriore passettino avanti nella classifica di serie D.

«*Con questo successo* — dicono i responsabili del team novarese — *siamo arrivati in una posizione tale da potere nutrire un filo di speranza per quel terzo posto*».

Intanto un risultato i novaresi lo hanno raggiunto: hanno agguantato i cugini del Borgomanero che erano partiti in tromba rimanendo a lungo in zona Promozione.

Domenica l'Univer Borgomanero è stata costretta ad inchinarsi alla superiorità della capolista Gagliardi Aosta (74-79) dopo aver chiuso in vantaggio (44-42) il primo tempo. Contro il «collettivo» aostano non sono bastati i punti di Perego (31) e l'ottima prova degli altri. Adesso fra borgomaneresi e novaresi comincia il campionato nel campionato: nessuna delle due squadre, infatti, intende arrivare dopo l'altra. m. s.

Uno sguardo sulla situazione di Prima, Seconda, Terza

Ora in Promozione ricomincia il gioco delle «primedonne»

NOVARA — Il Gozzano ha fermato la capolista Cossatese e di fatto ha riaperto il torneo di Promozione. Ora, a sette giornate dal termine, rifioriscono le speranze dello stesso Gozzano e quelle di Grignasco e Bollengo. Dovrebbe essere troppo tardi, invece, per il Verbania e ancora di più per l'Indy Gravellona, entrambe ormai troppo distanziate dalla vetta.

Per avere ragione dei cossatesi, il Gozzano ha avuto il compito facilitato dal nervosismo dei vercellesi i quali, a parte il rigore provocato nei primissimi minuti, si sono anche fatti espellere un giocatore. Guglielminetti e compagni non si sono lasciati sfuggire l'occasione e hanno ottenuto l'importante successo con un punteggio (3-1) che non ammette replica.

Dell'impresa del Gozzano ha saputo approfittare la «matricola» Bollengo che ha inflitto un rotondo 4-0 al Cafasse ed ha raggiunto in vetta la Cossatese. Non è riuscito, invece, il Grignasco a trarre profitto dello scivolone della prima e ha perso l'opportunità di scavalcarla lasciandosi imporre il nulla di fatto dal roccioso Villadossola impegnato a lasciare la bassa classifica.

E dire che i «mobilieri» avevano davvero bisogno del successo. Domenica prossima vanno a far visita alla Cossatese e il punto di vantaggio avrebbe avuto il suo valore, anche se non va dimenticato che i cossatesi debbono ancora recuperare un match.

Nelle altre gare della giornata da segnalare l'ennesimo risultato positivo della Ferese (1-1 a Stresa) che assume maggiore valore per via della formazione rimaneggiata dei vignaioli. Un pareggio è riuscito a strappare anche il Verbania ad Oleggio, rimontando uno svantaggio di 0-2, mentre l'Indy Gravellona è tornata al successo a spese del Castelletto e non può che rammaricarsi per il terreno perduto fino ad ora.

E' finito senza vincitori né vinti il big-match di Prima Categoria fra la capolista Juve Domo e il Mezzomerico secondo in classifica. Le posizioni di comando quindi non sono mutate, ma il Romagnano (4-2 al Baveno) si è avvicinato alla squadra di Quagliano alla quale intende insidiare la seconda poltrona che è buona come la prima per il salto di categoria.

Un passettino avanti ha fatto anche la Crevolese che ha battuto il forte Dormelletto ed è sempre in una posizione tale da potersi concedere un briciolo di speranza.

Dopo avere vinto a Fondotoce, il Cruinallo ha piegato anche il forte Briga rendendo vani i successi esterni delle sue due inseguitrici Vicontea e Fondotoce. La lotta per il successo finale del girone A di Seconda Categoria rimane comunque circoscritta a queste tre squadre, decisamente le migliori del lotto.

Nel girone B la Romentinese è tornata al successo andando a vincere a Casalvolone con tre gol in quattro minuti. Lo stesso risultato (3-0) ha realizzato il Caveglio ai danni del Vespolate. La formazione allenata da Dalan rimane così la più seria antagonista della Romentinese.

Andando a vincere a Cannobio, la Montecrestese ha consolidato il suo primato nel girone «A» di Terza Categoria e, quello che più conta, ha dimostrato ancora una volta di essere pronta a rispondere agli appuntamenti più importanti. Adesso gli ossolani hanno incrementato il loro vantaggio, anche su Cuzzego e Cannero, entrambe costrette a segnare il passo da Anzola e Margozz United.

Nel girone B continua l'inseguimento a suon di vittorie fra Cristinese, S. Maurizio e Cressese, le tre brillanti protagoniste, mentre nel girone C la capolista Ghemmese ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio battendo (5-3) il «fanalino» Barengo, mentre il Momo, unico inseguitore, è stato costretto alla divisione della posta dal Briona.

Sempre più caotica la situazione nel girone D. La diciottesima giornata ha fatto registrare la caduta di due «stelle» (Juve Nibbiola e Sparta) consentendo alla coppia Sanmartinese-Lumellogno di avvicinarsi sensibilmente al primato. m. s.

Pallavolo un altro successo

NOVARA — Ancora un successo della Pallavolo Novara nella poule per la promozione in «A 2» mentre prendono sempre più corpo le speranze della tifoseria. Sabato scorso al Palazzetto gli azzurri hanno piegato il Massa (3-2) mantenendo così il primo posto in classifica in coabitazione con Dipo Vimercate e Opel Piacenza. Si è invece staccata l'Alessandria che fino alla settimana precedente formava con le prime tre il quartetto di testa.

A quattro turni dalla conclusione questa poule deve ancora dare il suo responso e si comincerà a vedere chiaro a partire da sabato prossimo visto che è in programma lo scontro diretto fra le due formazioni dimostratesi fino ad ora più forti delle altre: Dipo Vimercate e Novara.

In casa azzurra, al termine del campionato di «B» era stato ritenuto già un bel successo essere arrivati alla poule: il Novara, con i giocatori «contati», sembrava tagliato fuori dalla lotta per le prime due posizioni. Invece, cammin facendo, si è venuto a trovare fra i protagonisti. m. s.

ALLE TELEVISIONI PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film Permette? Rocco Papaleo: emigrato troppo buono dalla Sicilia all'America è costretto a cambiare carattere (1971)
22 — Telefilm Agente Pepper

CANALE 51
20,30 Telefilm Charlie's Angels
21,30 Film Gli uccelli: stormo di uccelli addestrato aggredisce e terrorizza gli uomini (1963)

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm Kronos
21,30 Film La bellezza di Ippolita (1962)
23 — Film

TELENOVA
20,30 Sceneggiato Capitani e re
21,30 Film I bucanieri: gli americani per lottare contro gli inglesi per la libertà si alleano anche ai pirati (1959)
23 — Telefilm Combat
24 — Telefilm Dott. Wedmann

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm Ispettore Stuey
21 — Film Annibale: vicende romanzate del condottiero cartaginese dalle Alpi alla vittoria di Canne (1960)

VIDEODELTA
20,15 Telefilm Charlie's Angels
21,15 Film Gli uccelli: stormo di uccelli addestrato aggredisce e terrorizza gli uomini (1963)
[illegible] Film Insieme a Parigi (1963)

TELECITY
20 — Cartoni Starzinger
20,30 E' tardissimo
23 — Film La polizia accusa, il servizio segreto uccide: commissario è convinto che ci sia un legame tra le morti apparentemente accidentali di tre ufficiali (1975)

G.R.P.
20,35 Film Marito e moglie: avventure divertenti di una coppia sposata e un po' strana
23,30 Film Maschera nera: uomo mascherato nelle consuete avventure di cappa e spada

Fiori di Verbania Stasera riunione

VERBANIA — A Palazzo Flaim si terrà questa sera, alle 20,30, una riunione indetta dalla Confcoltivatori sui problemi e le prospettive del settore floricolo. Alla riunione interverrà il dott. Giovanni Posani membro della Commissione consultiva della Cee per i problemi della floricoltura e responsabile nazionale del settore per la Confcoltivatori.

Il dott. Posani avrà durante la giornata numerosi incontri con amministratori locali e operatori nel campo dell'esportazione dei prodotti della floricoltura novarese.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Porno exotation (erotico).
COCCIA: [illegible] con C. Verdone.
ELDORADO: La guerra del fuoco di J. Annaud.
FARAGGIANA: Alligator (avventuroso).
S. CUORE: Mamà compie cent'anni (cineforum).
ARALDO: Casotto con U. Tognazzi.

BORGOMANERO
NUOVO: L'altro piacere (erotico).
MODERNO: Spiaggia di sangue (drammatico).

CAMERI
ORATORIO: S.O.S. Titanic (drammatico).

DOMODOSSOLA
CORSO: L'uomo del confine, con C. Bronson.

OLEGGIO
MODERNO: I vizi sono bagnati (erotico).

TRECATE
COMUNALE: Il grande amplesso (erotico).

VERBANIA
APOLLO: La candida erotica Lily.
ARISTON: Buddy Buddy con J. Lemmon.
SOCIALE (Intra): Concerto del complesso «Celtago».
SOCIALE (Pallanza): Fracchia la belva umana, con P. Villaggio.
VIP: La signora della porta accanto, di Truffaut.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bollenti spiriti con J. Dorelli.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Delitto al ristorante cinese, con R. Moore.
COLLI-TIBALDI: La carne (erotico).
MARCONI: Un'ombra nel buio (poliziesco).

Verbania — Un concerto di musiche celtiche è in programma questa sera al Teatro Sociale di Intra. Il complesso milanese «Celtago» eseguirà brani di musiche celtiche di Irlanda, Scozia, Olanda, Belgio e dell'Italia settentrionale.

Alla nona rassegna provinciale

«Pezzata d'Oropa» sfila a Santhià

Una decina di allevatori ha presentato 130 capi selezionati

SANTHIA' — Lieto successo ha ottenuto al foro boario di Santhià la nona rassegna provinciale dei bovini della razza «pezzata rossa» di Oropa, iscritti al libro genealogico nazionale. L'organizzazione degli allevatori della «pezzata» ha sempre dato grattacapi all'Associazione allevatori per metterli a confronto e farli sottostare al disciplinare migliorativo della razza.

Oggi il presidente Natale Baucero è soddisfatto, poiché qualcosa si è mosso e considera un successo l'aver ottenuto che dalle Prealpi biellesi una decina di allevatori con 130 capi fra tori, manze, giovenche e vacche, siano scesi, tra giovedì e sabato, a Santhià per la «passerella» dei loro migliori esemplari. Ma Baucero è soddisfatto in modo particolare *«per i risultati ottenuti nel campo selettivo e per la volontà e per la passione riposte dagli allevatori»*.

Carlo Martinengo, l'esperto nazionale della «pezzata rossa friulana», giudice della rassegna vercellese, è lieto d'aver trovato ottimi soggetti, *«base di partenza importante per una selezione efficace»*. Giuseppe Galassi, che per l'Ispettorato agrario segue il settore zootecnico, aggiunge: *«Migliori saranno i risultati se riusciremo a togliere dagli allevamenti la consanguineità ed a esprimere un concreto miglioramento con validi soggetti o ancor meglio con materiale seminale di provata selezione»*.

A Santhià hanno, dunque, presentato il meglio dei loro allevamenti, ed i premi conferiti lo testimoniano: Fermo Bona e Giuseppe Nicolo di Sordevolo, Giovanni Canova e Giovanni Ramella Pralungo di Ponderano, Silvio Canova di Pralungo, Lucia Miglietti e Maurizio Fenoglio di Pollone, Pietro Ramella di Benna, Adriano Ramella Pralungo di Biella e Franco Ramella Pralungo di Tollegno. «Donato», un esemplare di poco più di due anni, appartenente all'allevamento di Pietro Ramella, ha ottenuto il titolo come miglior toro della mostra; «Musca», sei anni, di proprietà dell'allevatore Adriano Ramella Pralungo, ha conseguito il titolo di campionessa della rassegna di Santhià.

Ispettorato agrario ed Associazione allevatori hanno colto l'occasione della prima rassegna zootecnica dell'anno per far confluire in municipio gli allevatori di bovini della «pezzata», della «piemontese» e della «frisona» nonché gli allevatori ovi-caprini del Biellese per consegnare loro riconoscimenti in danaro messi a disposizione per aver partecipato alle rassegne del 1981.

Lo sforzo degli organizzatori e degli altri enti (Camera di Commercio ed Amministrazione provinciale) non ha trovato rispondenza e molti *«hanno snobbato l'invito»*, come ha sottolineato il dott. Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato agrario.

Walter Nasi

Borsa risi

RISONI — Comuni: 47.500, 48.500; Lido: 47.500, 48.500; Rosa Marchetti: 48.000, 49.000; Padano: 57.000, 58.900; S. Andrea: 68.700, 68.600; Europa e similari: 49.000, 52.000; Ribe-Ringo: 52.900, 53.900; Baldo: 77.400, 78.400; Roma: 77.400, 78.400; Arborio: 86.600, 87.600.

RISI RAFFINATI — Comuni: 79.000, 81.000; Maratelli: 99.500, 101.500; Rissotto e S. Andrea: 119.000, 112.000; R 77 e Roma: 122.500, 123.300; Ribe: 90.000, 92.000; Arborio: 142.000, 146.000.

Sono destinati a diventare obesi varcata la soglia dei 40 anni

I vercellesi non sanno mangiare

E' quanto è stato accertato dalle dietiste dell'ospedale - Abitudini in città e campagna

VERCELLI — *I vercellesi sono destinati a diventare obesi varcata la soglia dei 40 anni. E' quanto hanno accertato le dietologhe dell'ospedale Sant'Andrea, quotidianamente alle prese con i più disparati problemi di dieta. La «pancetta» non è solamente un problema estetico, ma un fatto di scorretta alimentazione, con conseguenze che si riflettono sullo stato di salute. Tra le cause, prima fra tutte, l'insufficiente consumo di frutta e verdura.*

«La situazione sul piano della nutrizione, in città, non desta particolari problemi — *spiega Chiara Canton, da 8 anni dietologa dell'ospedale* —: più o meno l'alimentazione è eterogenea. Nelle campagne, invece, le abitudini alimentari presentano serie lacune, che portano a conseguenze talvolta preoccupanti. L'alimentazione è legata ai prodotti della terra e, si sa, l'agricoltura vercellese, su questo piano, non offre molte possibilità di scelta».

La cucina, sempre per quanto riguarda la campagna, è ricca di grassi: è ancora determinante l'uso del lardo, della salsiccia, del burro, dei legumi secchi. «E' una realtà — *aggiunge la dietologa* — l'elevata percentuale di colesterolo nel sangue, riscontrata in buona parte dei ricoverati di una certa età. L'obesità, inoltre, affligge anche i bambini. Si salvano i giovani che, per seguire la moda, debbono essere magri e scattanti. Poi, il lento declino».

A detta della dietologa sono gli anziani, in particolare quelli sofferenti di reumatismi, a dover fare i conti con i chili in più. Talvolta sono costretti a sottoporsi a ferree diete dimagranti, per diminuire di 20, 30 chilogrammi. «Portarsi appresso un peso superfluo — *aggiunge Chiara Canton* —, può causare sofferenze se si è afflitti da reumatismi, e le statistiche dell'ospedale denunciano una forte percentuale di questi ammalati».

Lo scontro tra il paziente e la tabella del dietologo è talvolta aspro. Sino a pochi anni fa, il calcolo delle calorie, i suggerimenti di nutrizione, nel Vercellese, erano visti con sospetto. Ora, invece, le cose sono sensibilmente migliorate, anzi, si sta passando all'estremo opposto: sono molte le ragazzine che, per potere indossare un tal modello d'abito o per sfoggiare una linea perfetta, pretendono di dimagrire nel giro di pochi giorni.

«E' difficile consigliare una dieta, piuttosto che un'altra — *dice ancora la dietologa* —. Innanzitutto non si può, a priori, escludere un alimento dalla nostra tavola, ma bisogna saper "ascoltare" il nostro organismo. E' solamente una questione di equilibrio. I grassi, ad esempio, sono necessari, ma, ripeto, sono indispensabili pure la frutta e la verdura».

Quest'ultimo aspetto viene fatto rilevare anche da chi, per lavoro, o per altri motivi, pranza nei ristoranti della città: i contorni di verdura sono praticamente inesistenti, e si limitano a poche varietà di verdura, quasi sempre di stagione, mentre le odierne tecniche di coltivazione consentono di mangiare quasi di tutto, in ogni periodo dell'anno.

d. c.

Costituito un movimento per le scelte energetiche

L'occhio di un Comitato sul programma nucleare

VERCELLI — *«Comitato antinucleare per il controllo popolare sulle scelte energetiche»*: è la denominazione di un movimento che si è recentemente costituito a Vercelli con sede nei locali del «Centro sociale» di piazza Battisti.

La spinta decisiva per la sua costituzione, ammettono gli stessi fondatori, è venuta dalla ventilata costruzione di una centrale nucleare nel Trinese, a circa venti chilometri in linea d'aria da Vercelli. Dice Narciso Mior, uno dei fondatori: *«Siamo nettamente contrari alla scelta operata dal "PEN"* (piano energetico nazionale — n.d.r.) *che prevede la costruzione in Italia di sei impianti elettronucleari. In più, ci sentiamo direttamente interessati, dal momento che si parla di una possibile localizzazione di uno di questi impianti nella zona di Trino, in aggiunta a quello già esistente»*.

Aggiunge Gigi Magistro, anch'egli del gruppo dei fondatori: *«Secondo noi, questa scelta è stata imposta da particolari interessi di carattere politico-economico: noi riteniamo, invece, che non è con il "nucleare" che si potranno risolvere i problemi energetici, ma ricorrendo alle fonti alternative rinnovabili, alla cosiddetta "energia pulita"»*.

Spiega poi Franco Jacassi: *«Questo del "Comitato antinucleare" è uno dei tanti rami di attività del centro sociale. Il nostro obiettivo immediato è quello di informare tutti i gruppi politici e tutte le forze sociali dei motivi che stanno alla base del nostro dissenso con la scelta nucleare»*.

Biagio Gallè aggiunge: *«Ci sembra giusto far notare al maggior numero possibile di persone che specialmente nel Vercellese esistono fonti che, oltre a dare energia pulita, potrebbero anche rappresentare un aiuto alle tecnologie nazionali per favorire un incremento dell'occupazione»*.

Obiettivi immediati del Comitato sono un dibattito pubblico, *«per verificare* — spiegano i promotori — *se oggi esiste attorno a questo problema una sensibilità maggiore rispetto al passato»*. Poi, una ricerca sistematica di dati e di documenti; l'approfondimento delle diverse possibilità alternative; il coinvolgimento di altri gruppi e movimenti su questo specifico problema; i contatti con altri analoghi comitati per un coordinamento a livello regionale.

«La scelta nucleare — conclude Jacassi — *desta non poche perplessità nella popolazione: non vorremmo che la tanto conclamata "fase di consultazione" promessa dalla Regione si risolvesse in un'ennesima farsa»*.

w. ca.

Firmato nella notte di ieri: esclusi i comunisti

Un accordo fra i partiti per la giunta in Provincia

Fanno parte della nuova amministrazione dc, psi, psdi e liberali. Tre seggi compresa la presidenza ai socialisti, 4 ai democristiani con la vicepresidenza e uno ciascuno a pli e socialdemocratici

VERCELLI — Firmato ieri, alle due di notte, l'accordo fra dc, psi, psdi e pli per la Giunta nell'amministrazione provinciale di Vercelli: dei nove seggi disponibili, tre, compresa la presidenza, saranno appannaggio socialista; quattro inclusa la vicepresidenza sono stati assegnati alla dc; infine un seggio ciascuno a psdi e pli. Questi ultimi due, rispetto alla situazione attuale, perderebbero un seggio ciascuno.

Del raggiungimento dell'accordo si è avuta notizia ufficiosa ieri mattina, durante i lavori del Consiglio provinciale: ad una precisa domanda sull'argomento del capogruppo comunista Marco Ciocchetti, il presidente Nereo Croso ha risposto che il testo sarà reso noto solamente questa sera.

Da indiscrezioni attendibili si è comunque appreso che l'accordo assegna alla dc gli assessorati allo Sviluppo economico (attualmente retto dall'on. Giuseppe Ferraris, del psi), all'Ambiente, alla Cultura ed al Personale; al psi quelli relativi alla Programmazione, al Bilancio e Finanze, al Turismo e Sport; al psdi quello dei Lavori pubblici (ma con riferimento alla sola rete viaria) ed al pli i Trasporti con la programmazione della viabilità.

Tutti i rappresentanti dei quattro partiti hanno affermato che i nomi da assegnare ai vari assessorati saranno resi noti solo dopo le riunioni dei rispettivi direttivi, cioè fra circa dieci giorni. Ufficiosamente, esiste però una «rosa» di candidati, secondo cui Nereo Croso e Pietro Vercella Baglione, entrambi socialisti, verrebbero confermati rispettivamente presidente e assessore al Turismo; il terzo socialista, Giuseppe Ferraris, passerebbe dall'Agricoltura al Bilancio. Il socialdemocratico Vassena resterebbe ai Lavori pubblici; il liberale Paolo Azario cederebbe l'attuale vicepresidenza per i Trasporti.

Ancora tutte aperte le designazioni dc: per assegnare la vicepresidenza della Provincia (in predicato fra Gianfranco Astori e Remo Cantono) si attende una decisione del Comitato regionale che riesca a «mediare» fra le due federazioni del partito, quella di Vercelli e quella di Biella. Quello che fra i due candidati risulterà escluso ripiegherebbe sull'assessorato allo Sviluppo economico. Il settore dell'Agricoltura sarebbe affidato a Pierino Franzi, mentre quello della Pubblica istruzione potrebbe essere affidato o a Grazia Manna o a Guglielmo Filiberti.

w. ca.

La gerente è andata in pensione

Gattinara: dove giocare il Lotto?

GATTINARA — *Lotto «difficile» in questi giorni per i gattinaresi. La titolare dell'unica ricevitoria di corso Cavour è andata in pensione il 25 febbraio e da tre settimane i tanti patiti della cabala devono giocare i loro numeri a Cossato, Biella, Borgosesia o Vercelli.*

La chiusura della ricevitoria ha scontentato tutti anche perché si sa che non c'è nessuna intenzione di riaprirla. «Non si vede perché — *sosteneva un capannello di persone davanti alla saracinesca abbassata della ricevitoria* — per fare le nostre giocate che, in fin dei conti, portano soldi alle casse dello Stato, dobbiamo sprecare un sacco di benzina».

Nonostante tutto, però, i gattinaresi continuano a inseguire la fortuna e molti, la settimana scorsa, hanno puntato somme consistenti sui numeri della preannunciata «fine del mondo»: 10, 18, 30, 82 e 90. Come si sa, non ne è uscito neppure uno.

Tornando alle angustie dei giocatori gattinaresi, l'unica speranza è che vengano affrettati i tempi per l'apertura dei botteghini nelle tabaccherie.

s. c.

Vercelli — Tornerà a riunirsi, il 19 marzo, l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale 45 di Vercelli. All'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio preventivo, la determinazione delle indennità di carica dei componenti il comitato di gestione e dei gettoni dei consiglieri, la richiesta dell'aumento dell'orario delle prestazioni ambulatoriali.

Tutto è pronto per la quindicesima edizione del trofeo

Quattro spadisti sovietici ritornano per il «Bertinetti»

VERCELLI — Tutto pronto per la quindicesima edizione del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti» indetto da un apposito Comitato, presieduto dal dr. Aldo Venè e dall'ing. Franco Bertinetti. Le squadre in competizione, quest'anno, sono le prime tre classificate ai campionati del mondo 1981: l'Unione Sovietica, l'Ungheria e la Svizzera a cui si aggiunge, per ovvie ragioni, l'Italia.

L'Unione Sovietica è attualmente anche al vertice della spada, oltre che del fioretto maschile e femminile e della sciabola. Ha già vinto due trofei Bertinetti e scende a Vercelli per tentare la terza vittoria. Ne ha tutte le possibilità perché schiera la squadra campione del mondo: Karajan, Donejev, Moyaev, Kondogo e Koint.

I primi quattro hanno già gareggiato a Vercelli ed hanno sempre fornito prove eccellenti. Koint è il nuovo della formazione: è atteso con particolare interesse.

L'Ungheria, sempre grande squadra, terza ai mondiali, mette in campo Petho, Szij, Denes, Kolczonay e Zekeli: una formazione in parte rinnovata rispetto a quella che per anni è scesa a Vercelli, ma compatta, fortissima, con punta di diamante Zekeli attuale campione del mondo, un atleta di grandissime doti che ricalca le orme dei fuoriclasse magiari del passato.

La Svizzera, rivelazione dei mondiali dove è finita seconda, mette in campo alcuni elementi di grande valore quali Soukaneki e Gaille ed i fortissimi Pollet, Nicon, Giger.

L'Italia, che deve riscattare la prova opaca nella finale dell'anno scorso, potrà contare sicuramente su Mazzoni, attuale campione europeo, titolo vinto a Foggia e, con tutta probabilità, sui vercellesi Edo Andreoli, campione italiano assoluto, e Marco Falcone, varie volte nazionale. Un «Bertinetti» dunque da autentica finale olimpica, com'è nelle sue tradizioni. Si gareggerà di giorno, alla Mazzini. La finale, alle 21, al Civico. Ingresso libero.

f. l.

Edoardo Andreoli — Marco Falcone

Dopo la vittoria per 3 a 2 a Caronno Pertusella

La Libertas guida sempre la classifica

VERCELLI — *La Libertas Sme Olimpia — benché priva di Garavana — ha iniziato alla grande anche il girone di ritorno della poule promozione in Serie C. Ha vinto per 3-2 a Caronno Pertusella. La formazione vercellese continua così a guidare la classifica a punteggio pieno: 12 punti su 6 partite disputate, seguita dalla compagine del Concorezzo e del Varese a punti 8, entrambe pure vittoriose domenica scorsa; la prima a Borgomanero con un secco 3-0, mentre la seconda ha superato in casa il Pavic Romagnano.*

Come si vede la squadra vercellese sta facendo gara a sé. Ben difficilmente verrà raggiunta. La B pare ormai scontata.

La partita con il Caronno è stata più difficile da risolvere di quanto era successo a Vercelli (i lombardi al Palazzetto vennero battuti per 3-1 in una gara dalla brevissima durata) per due ragioni: innanzi tutto perché il Caronno si è battuto con una grande determinazione, e questo era nei pronostici, e poi per il fatto che la partita si è giocata domenica mattina, un'ora insolita per i vercellesi abituati a gareggiare al sabato sera.

In effetti i vercellesi hanno perso il primo set e si sono infine trovati bloccati sul pareggio: 2-2. Si è dovuto quindi andare al quinto gioco. E questo set poi era iniziato in modo pessimo: i vercellesi, ad un certo momento, si erano trovati in svantaggio per 7-2.

f. l.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Porno ereditiere cercasi (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: La signora della porta accanto con G. Depardieu, di F. Truffaut.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.303; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

AB Bottega d'Arte: Orfeo Tamburi «Olii e Guazzi». Orario: 10-12,30; 16-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: Mostra dedicata ad Achille Giovanni Cagna. Orario: 10-12, 17-19, escluso il lunedì.
Sala Tizzoni: Mostra «L'Agro vercellese nei secoli XVII-XIX. Spunti per una ricerca sul paesaggio rurale». Orario: 8,30-13,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino, **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Balzar, via Thaon de Revel 23.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

11,30 **In linea con Ramona**
12 — **Cosa bolle in pentola**, rubrica gastronomica
12,15 Film **Show Boat**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Programma di cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **Speciale Padano**, cronache di casa nostra
16 — **Specialtiere**
18 — **Programma di cartoni animati**
18,30 **In linea con Ramona**
19 — **Spazio salute**, rubrica medica a cura del dott. Aureliano Baroli
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Assassinio premeditato**
22,45 **Telenotte Notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Io ti conoscevo bene**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **La rivolta** (drammatico)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Telefilm della serie **Matt and Jenny**
19 — **New's**, rotocalco d'attualità
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Sceneggiato **Capitani e Re**
21,45 **Timer**, rubrica giornalistica
22,45 Film **I bucanieri**, con Y. Brinner e C. Huston di A. Quinn (avventura)
0,15 **Videovercelli notizie**

QUARTA RETE

21,30 **L'ultima rapina a Parigi:** vecchi amici d'infanzia si ritrovano e per passare il tempo organizzano una rapina (1971)
0,20 **Black Christmas (Un Natale rosso sangue):** serie di omicidi in un collegio femminile durante le vacanze natalizie (1974)

TELECUPOLE

21,30 **Les femmes:** diversi ritratti femminili, angosce e vicende drammatiche di alcune donne

TELECITY

23 — **La polizia accusa, il servizio segreto uccide:** commissario è convinto che ci sia un legame fra le morti apparentemente accidentali di tre ufficiali (1975)

Pronte fra 2 anni le elementari per il villaggio La Marmora

La nuova scuola? Un affare

Prezzo bloccato (800 milioni), in due «comode» rate - Venduti il mercato coperto di via Rosmini e la farmacia comunale per trovare i fondi necessari alla costruzione

BIELLA — E' stato dato il «via», da parte del Consiglio comunale, alla costruzione della scuola elementare del villaggio La Marmora, servizio pubblico di cui il sobborgo, destinato ad infoltirsi di case, non è ancora dotato. Salvo imprevisti, gli alunni ne potranno usufruire già all'inizio dell'anno scolastico '83-84.

Per la realizzazione dell'opera è stata ripetuta la formula applicata due anni fa con la Cooperativa edile biellese di Ponderano per la costruzione della scuola media del villaggio, che ha dato risultati soddisfacenti. Il Comune stipulerà con l'impresa, che per di più ha una competenza specifica in questo campo, una convenzione assai favorevole: il costo — 800 milioni — è bloccato e non ci potranno quindi essere aumenti di prezzo. Viene nel contempo evitata la solita trafila burocratica, lenta e costosa. La Cooperativa si è impegnata a completare i lavori entro il 31 agosto dell'anno prossimo.

Alla firma della convenzione (è questione di giorni), il Comune verserà la metà dell'importo pattuito. Altri 400 milioni saranno dati all'impresa nel mese di febbraio dell'83 e i rimanenti alla consegna della scuola ultimata. Non ci sono problemi per la prima rata: il Comune ha reperito i 440 milioni vendendo il mercato coperto di via Rosmini, situato all'estremità settentrionale del villaggio La Marmora. Si è aggiudicato l'edificio, di costruzione recente, la ditta Tosetti, fra le maggiori del settore dei supermercati: l'aveva già in affitto e di conseguenza ha potuto esercitare il diritto di prelazione che le spettava per contratto.

Gli abituali clienti del supermercato non si sono nemmeno accorti del cambiamento di proprietà: sul piano pratico, tutto è infatti rimasto com'era prima della cessione dell'edificio.

Per quanto riguarda i 400 milioni che dovranno essere versati alla Cooperativa edile fra poco meno di un anno, la giunta intenderebbe vendere la farmacia comunale di via Rosselli, che serve in prevalenza gli abitanti del villaggio. La decisione spetta al Consiglio comunale, ma non dovrebbero esserci sorprese, anche se i comunisti sono poco propensi alla vendita.

La farmacia comunale è in attivo: l'utile in questi ultimi tempi si è aggirato sui 20 milioni annui. Il valore commerciale è al momento fra i 350 e i 400 milioni, cifra appunto molto vicina all'importo della seconda rata per la costruzione della scuola. *«La vendita della farmacia* — dice il sindaco Luigi Squillario — *è la soluzione più logica del problema del finanziamento. Dovrebbe essere indetta un'asta pubblica e se si tiene conto della "appetibilità" dell'offerta, in relazione al volume di affari e al conseguente utile d'esercizio, i concorrenti dovrebbero essere numerosi ed agguerriti. Sarà imposta l'inamovibilità della attuale sede. Il prezzo dei medicinali sono imposti dall'alto: non c'è quindi differenza fra il fatto che li venda il Comune, oppure un privato».*

La scuola elementare sorgerà fra via Gragila, corso 53° Fanteria e il giardino comunale, a poca distanza dalla media.

Piero Minoli

Cossato: l'ente non può accogliere più di 51 ospiti

Tanti anziani, pochi posti alla casa di riposo «Gallo»

Una lunga lista d'attesa - L'edificio necessita di lavori di sistemazione - Un appello alla generosità di enti e singoli cittadini

COSSATO — *Sono attualmente cinquantuno gli ospiti della Casa di riposo parrocchiale «Gallo», che sorge alla frazione Vallone: 42 donne e 9 uomini, provenienti da diversi paesi della zona. Il numero copre totalmente la capienza e c'è una «lista d'attesa» di persone che hanno chiesto di essere accolte.*

L'edificio, costruito ventuno anni fa e donato dalla famiglia in memoria di Cecilia e Vittorio Gallo, per la sua funzionalità è in grado di garantire un soggiorno confortevole agli ospiti. Ci sono camere a due, quattro o cinque letti e una camerata più grande.

Altri ambienti vengono utilizzati come stanze di soggiorno: in uno è collocato un televisore. La casa di riposo necessiterebbe però di alcuni lavori di sistemazione e di trasformazione, imposti dal logorio degli anni, per la realizzazione dei quali si confida nella generosità di enti pubblici e privati e dei singoli cittadini del Biellese orientale.

L'assistenza viene curata, con particolare impegno, dalle suore: la superiora Suor Amelia, e quattro altre religiose dell'ordine di San Gaetano di Torino. Altro personale si occupa della cucina, della lavanderia, della sistemazione delle camere e dei vari servizi.

Il salone adibito a refettorio è molto accogliente: la pulizia regna sovrana e altrettanto si può dire della cucina e della lavanderia.

Intorno allo stabile, oltre al cortile di accesso, ci sono un piccolo giardino, per le passeggiate all'aria aperta durante la bella stagione, ed un vasto orto, che oltre a fornire la verdura fresca per la mensa costituisce un motivo di svago per qualcuno degli ospiti.

L'attuale consiglio di amministrazione è composto da don Bruno Carrera, presidente; Piero Aglietti, Gino Mosca, Giancarlo Filippo, Giovanni Benedetto, Renzo Sola e Valerio Abate. **f. g.**

E' respinto il concordato alla Filatura di Pralungo

BIELLA — Il tribunale civile ha per la seconda volta dichiarato inammissibile la richiesta di un'azienda tessile in difficoltà finanziarie, che vorrebbe essere ammessa al concordato preventivo prima che la sua situazione si aggravi irrimediabilmente. L'ostacolo è di natura esclusivamente procedurale.

L'istanza è stata presentata recentemente dai soci accomandatari della Filatura pettinata Marinella di Pralungo: Pasquale Tarricone, 72 anni, e il figlio Roberto, 39 anni.

L'azienda si trova appunto in stato di insolvenza, per cause varie e complesse, e i titolari chiedevano l'ammissione alla procedura del concordato preventivo con una certa urgenza, in considerazione del fatto di notevole importanza che al momento sono ancora in grado di far fronte ai loro impegni.

Per garantire ai creditori chirografari il pagamento delle loro spettanze nella misura minima del 40 per cento, come impone la legge, i due imprenditori hanno messo a disposizione i beni aziendali e «azioni della Banca Popolare di Novara» di loro proprietà.

Il nocciolo della questione è costituito dalla formulazione di questa «offerta», che già in precedenza il tribunale aveva ritenuto non conforme alle norme in vigore. E' stata presentata una seconda richiesta, che non si discosta però sostanzialmente dalla prima.

p. m.

Varallo — La terza edizione della mostra filatelica religiosa «Sacro Monte» di Varallo organizzata dal Circolo filatelico valsesiano in collaborazione con la Comunità montana e l'Azienda di soggiorno e turismo si terrà dal 26 al 29 giugno.

Borgosesia — Una mostra fotografica con tema Borgosesia: è l'iniziativa della Biblioteca civica Combattenti che invita gli abitanti del maggior centro valsesiano a contribuire all'allestimento della manifestazione. L'esposizione sarà affiancata da un concorso fotografico e dalla presentazione di un catalogo corredato da interventi storico-culturali su Borgosesia.

Due arrestati per uno scippo

BIELLA — Paolo Bonfanto, vent'anni, abitante in città, e un diciassettenne sono stati arrestati dalla polizia a breve distanza di tempo da uno «scippo». Affiancatisi con la loro motoretta ad Ada Vaglio, che camminava sul marciapiedi, le hanno strappato la borsetta, con 70.000 lire e il libretto degli assegni.

Povero vespasiano

BIELLA — E' in crescendo quasi rossiniano il numero delle persone che si lamentano: «Biella è una città sporca, urgono interventi radicali». Effettivamente si notano cartacce sui marciapiedi, contenitori di rifiuti traboccanti, un dito di fastidiosa polvere sui bordi delle strade centrali. Altri cittadini mettono il dito sulla piaga dell'igiene, che lascia alquanto a desiderare. Lo conferma la foto. Il «tempietto» è in pieno centro urbano, in viale Matteotti, di fronte all'Automobile Club. C'è anche il rischio che un giorno o l'altro rovini addosso a chi se ne deve impellentemente servire. *(p. m.)*

Volley: troppo forte il Casale

Il Giletti lotta ma non vince: 3-1

Pullman in ritardo, lo Splendor non gioca

BIELLA — Il Giletti Vallemosso ha concluso la prima parte del campionato di pallavolo di Serie C2 andando a far visita allo Junior Casale, attuale capoclassifica. Pur essendo ormai tagliati fuori dal discorso promozione, i ragazzi di Fantini hanno invano tentato il «colpaccio»: il Giletti ha disputato un incontro a tratti anche piacevole sul piano spettacolare, ma non è mai riuscito ad impensierire i casalesi, tra i quali militano atleti molto esperti, che aiutano ad esprimersi ad alti livelli anche i giocatori più giovani.

Solo nel terzo set i mossesi hanno potuto approfittare di un attimo di rilassamento del Casale, vincendo la frazione di gioco. Nella quarta e decisiva frazione, l'iniziativa è tornata nelle mani dello Junior, che ha vinto l'incontro per 3 a 1.

Lo Splendor Bandini, invece, non ha potuto giocare con l'Arti e Mestieri di Torino: il pulmino che trasportava i giocatori biellesi è giunto in ritardo. Ora lo Splendor attende una decisione da parte della federazione, alla quale ha chiesto di poter recuperare la gara. In caso contrario avrebbe partita persa a tavolino.

Il campionato di pallavolo riprenderà tra quindici giorni con la seconda fase: mentre Casale e Santhià giocheranno per la promozione in C1, Giletti Vallemosso e Splendor Bandini affronteranno il torneo di salvezza. Le ultime sei squadre dei due gironi si incontreranno in gare di andata e ritorno.

m. al.

Domenica amara per le squadre di Prima Categoria

Dufour «cade» in trasferta Scivolone della Pro Candelo

Il Valdengo batte la Pro Roasio - Sandigliano supera il St-Vincent

QUARONA — Ottava di ritorno non troppo felice a dispetto dei pronostici per Quaronese e Dufour Varallo che complessivamente hanno incamerato un misero punticino nonostante incontrassero compagini sulla carta non certo trascendentali.

L'undici di Sala frastornato dalle molte assenze (domenica mancavano i militari Mo, Modena, gli infortunati Villa e Lavezzi, mentre Stoppa per motivi di lavoro è attualmente impossibilitato a scendere in campo) non sono andati al di là di un pareggio interno nell'incontro che li opponeva ai «galletti» di Galliate. Subito un gol alla mezz'ora su rigore per un inutile fallo di un difensore in area la Quaronese ha pareggiato poco prima del riposo con Peretti.

E' invece caduta in trasferta a Suno la Dufour che in questo girone di ritorno sembra ribaltare una passata tradizione. Infatti mentre fino ad un paio di mesi fa i varallesi si facevano desiderare fra le mura e si rendevano al contrario protagonisti di belle imprese in trasferta ora lontano dal Comunale della Rocca hanno preso le sembianze di impauriti agnellini.

Così anche domenica al termine della non impossibile gara con i bianconeri la Dufour è uscita sconfitta.

r. c.

BIELLA — Scivolone della Pro Candelo, sconfitta a Quincinetto per uno a zero nella settima giornata di ritorno del girone B del campionato di Prima Categoria. La gara, importantissima per la corsa al secondo posto, è stata favorevole ai canavesani, che hanno contenuto la pressione degli ospiti, sfruttando poi al meglio il loro contropiede.

L'allenatore Brando al termine dell'incontro è apparso amareggiato: *«La squadra ha peccato di presunzione ed è stata punita* — ha detto —. *Purtroppo abbiamo perso l'ennesima occasione per sistemarci alle spalle del Gattinara. Ho avuto la netta impressione che molti ritengano una impresa impossibile la promozione; di conseguenza costoro in campo non si impegnano come dovrebbero. Il campionato è ancora aperto per noi, a patto che si cambi mentalità».*

Chi ha fatto il «colpaccio» invece è stato il Valdengo, che ha imposto un insperato 2 a 1 alla Pro Roasio, una delle formazioni più in vista del campionato. Dopo aver subito un gol nel primo tempo, i valdenghesi sono venuti fuori nella ripresa: prima hanno pareggiato con Perini, poi sono passati in vantaggio con Machetto.

Il Sandigliano ha sconfitto in casa il Saint-Vincent per 2 a 1, conquistando due punti utilissimi per la salvezza. I ragazzi di Cugnolio dopo tante traversie pare abbiano imboccato la strada giusta. Trascinati da un Ferraris in gran forma, ben sostenuto da Simoni e Barcellari, sono passati in vantaggio con Gremmo. Raggiunti su rigore a 5' dalla fine, hanno agguantato la vittoria all'88' con una rete di Simoni su rigore.

Il Vigliano, che stava vincendo per 1 a 0 con il Santhià (rete di Renato Romagnolo), nella ripresa ha ceduto e gli avversari sono passati due volte.

m. al.

Federico Ormezzano sesto assoluto, primo gruppo, alla Targa Florio

«Tramezzino» incanta i siciliani

La Biella Corse vince il titolo al rally del Brichet - Perazio non riesce ad ingranare

Biella. Federico Ormezzano al volante della Talbot (Telefoto)

BIELLA — Positivo bilancio per l'automobilismo biellese al termine di un intenso fine settimana. Federico Ormezzano, impegnato in Sicilia nella Targa Florio, ha conquistato un notevole sesto posto assoluto, vincendo la graduatoria del gruppo due. Al volante della Talbot Lotus ufficiale, con la quale aveva già vinto nella passata stagione il campionato italiano, ha gareggiato con sicurezza, mantenendo sempre a distanza il suo diretto rivale Cunico.

La gara è stata vinta da Tognana, su Ferrari 308 Gtb, che ha approfittato dell'uscita di strada di Tabaton, alla guida della Lancia Stratos preparata da Maglioli.

La Biella Corse era presente con sette equipaggi al «Rally del Brichet», disputato nella zona di Chieri, Moncalieri e Asti. Il sodalizio biellese si è aggiudicato la speciale graduatoria riservata alle scuderie, grazie ai piazzamenti di Boggio-Mello, giunti ottavi; Perazio-Scaramuzzi, decimi, e Lampo-Nidasio, tredicesimi.

Perazio con guai alla pompa della benzina della sua R5 Turbo, non è mai riuscito ad impensierire il vincitore Uzzeni. Molto bene invece è andato il giovane Boggio, risultato alla fine terzo nella sua classe, mentre Lampo ha vinto ancora la classifica del gruppo B. Più staccato è finito Stefanello.

Sono stati invece costretti a ritirarsi Cattin, Giorgio e Simoni.

m. al.

Pesante sconfitta

BIELLA — L'Orsi si è «colato a picco» alla piscina Pralino di Sandigliano nella gara d'esordio del campionato di pallanuoto di Serie D. I biellesi sono stati sconfitti dall'Arona Nuoto per 21 a 2.

L'allenatore Adriano Bertaglia al termine dell'incontro ha commentato: «Non c'è stato nulla da fare per noi contro questa squadra. I ragazzi, data la maggior esperienza della formazione ospite, sono scesi in vasca convinti nel loro intimo di dover soccombere. Così, dopo una breve resistenza durata solo tre minuti, hanno incassato ben otto gol nel primo tempo».

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Porno reporter (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: La guerra del fuoco (avventuroso, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: La signora della porta accanto (drammatico).
ODEON: Fracchia la belva umana (commedia).
SOCIALE: Il principe della città (poliziesco).

BORGOSESIA

LUX: Culo e camicia (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: L'amante di Lady Chatterley (drammatico).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Pagani, piazza Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biogilo:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Mostra di Giacomo Manzù. Orario: 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.
Galleria Mercato (via Italia 25, tel. 29.872): Mostra di Francesco Tabusso. Orario: 10-12,30, 16-19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-21,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.